



FESTIVAL DELLA FAMIGLIA 2017

Report comunicazione e promozione



FESTIVAL DELLA **2017**

FAMIGLIA



Provincia autonoma di Trento
Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili
Via Don G. Grazioli n. 1 – 38122 Trento
Tel. 0461 494110 – Fax 0461 494111
agenziafamiglia@provincia.tn.it
www.trentinofamiglia.it

REPORT FESTIVAL DELLA FAMIGLIA 2017

Provincia Autonoma di Trento

Agenzia per la famiglia, la natalità
e le politiche giovanili

Luciano Malfer

Via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento

Tel. 0461/ 494110 – Fax 0461/494111

agenziafamiglia@provincia.tn.it –

www.trentinofamiglia.it

A cura di:

Impaginazione a cura di: Alessia Negrioli

Copertina a cura di: Lorenzo Degiampietro

Stampato dal Centro Duplicazioni della provincia autonoma di Trento nel mese di gennaio 2018

INDICE

- *Cartolina e pre-programma del Festival della famiglia*
- *Programma del Festival della famiglia*
- *Report numerico (comunicazione, rassegna stampa, media, ecc.)*
- *Budget e logistica*
- *Abstract dei relatori “esperti” della giornata inaugurale del Festival*
- *Comunicati stampa*
- *Estratto fotografico*
- *Rassegna stampa locale e nazionale*
- *Materiali*

SESTA EDIZIONE
TRENTO
27 NOVEMBRE
2 DICEMBRE
2017



Comune di Trento

CON IL PATROCINIO DELLA:



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le politiche della famiglia

TRENTINO

FESTIVAL DELLA FAMIGLIA



*Interconnessioni territoriali e sviluppo locale.
Il capitale generato dalle reti*

www.festivaldellafamiglia.eu



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Con il patrocinio di:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento per le politiche della famiglia



SESTA EDIZIONE

TRENTO

27 NOVEMBRE
2 DICEMBRE

2017



FESTIVAL DELLA FAMIGLIA

**Interconnessioni territoriali
e sviluppo locale**
Il capitale generato dalle reti

www.festivaldellafamiglia.eu

Il Festival in anteprima



L'essenza della teoria sul capitale relazionale sostiene che intense connessioni sul territorio generano valore, sviluppo, innovazione: contatti e scambi familiari, sociali ed economici sono una risorsa che incrementa la capacità di produrre ulteriore capitale da parte di individui, aziende e istituzioni. Un territorio interconnesso, dunque, è vocato a creare maggiore benessere rispetto a un altro con poche interazioni interne. In altre parole, il modello fondato sull'homo oeconomicus, orientato al mero raggiungimento del benessere economico individuale, rappresenta un modello perdente in quanto non considera che i comportamenti umani sono fortemente intrisi di aspetti emotivi e affettivi che ne condizionano la razionalità.

La questione cruciale diviene allora come aumentare la quantità e la qualità delle relazioni di un territorio, cioè come individuare le infrastrutture, materiali e immateriali, pubbliche e private, che ne favoriscono la nascita e il mantenimento nel tempo, considerandone la facile dissolvenza nonché la necessità di un ancoraggio a un clima di fiducia e affidabilità, di condivisione di valori, di reciprocità che va continuamente alimentato. A partire dalla famiglia, organizzazione sociale di base che può innestare processi costruttivi

perché fondata su legami di fiducia e condivisione costituiti fin dalla nascita.

Promuovere lo sviluppo adottando un approccio di policy fondato sulla centralità del capitale relazionale significa dunque mutare strumenti e visioni, non limitandosi a ridurre o spostare spesa pubblica e investimenti privati, bensì promuovendo reti di sistema, individuando e aggregando i nodi di rete generatori di benessere sociale ed economico, innestando un mutamento qualitativo culturale che dia nuova linfa e maggiore spessore alle reti istituzionali, economiche e personali che vivono, abitano e, alla fine, sviluppano i territori e la loro identità.

Fare insieme, quindi, come ingrediente di progresso collettivo che risulta direttamente proporzionale al numero e alla qualità degli scambi che animano una comunità. Oggi più che mai serve un cambio di paradigma per passare dalle società per azioni, che mitizzano l'operato del singolo homo oeconomicus verso società di relazioni che identifichino come strategico l'operato del noi e pongono il capitale relazionale non come accessorio, bensì come prerequisito dello sviluppo economico, del benessere familiare e della coesione sociale. Perché più una società è coesa, meglio affronta le inevitabili negatività favorendo crescita e inclusione.

Lunedì 27 NOVEMBRE 2017

ore 15.00 - 18.00

Castello del Buonconsiglio, Sala delle Marangonerie – TRENTO

A cura di Provincia autonoma di Trento con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri

EVENTO INAUGURALE DELLA SESTA EDIZIONE DEL FESTIVAL DELLA FAMIGLIA

L'evento apre ufficialmente la sesta edizione del Festival della Famiglia. In presenza di rappresentanti istituzionali della Provincia di Trento e del Governo, gli esperti introdurranno il tema delle reti e delle interconnessioni territoriali, formali e informali, e del loro ruolo nel generare capitale e favorire lo sviluppo locale.

Programma eventi

Lunedì 27 NOVEMBRE 2017

ore 9.00 - 13.00

tsm-Trentino School of Management - Aula magna

via Giusti, 40 – TRENTO

A cura di tsm -Trentino School of Management

WELFARE: DALLE AZIENDE AI TERRITORI

Il seminario intende riflettere sulla stretta connessione presente tra welfare aziendale e welfare territoriale soprattutto alla luce delle ultime novità introdotte dalla normativa, che consentono di definire nuovi scenari e nuove prospettive per le aziende e i lavoratori.

Martedì 28 NOVEMBRE 2017

ore 11.00 - 13.00

Sala stampa del palazzo della Provincia,
piazza Dante 15 | **TRENTO**

A cura di: TIM Spa

WELFARE E TRASFORMAZIONE DIGITALE

Il welfare è un "ponte" tra aspettative rese distanti dalla trasformazione digitale e dalla longevità lavorativa. Il welfare di TIM ha al centro la famiglia, con servizi per carichi di cura, trasformazione ed inclusione.

ore 15.00 - 18.00

Sala Belli c/o Palazzo della Provincia,
piazza Dante 15 | **TRENTO**

A cura di Provincia autonoma di Trento, Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili; Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche della Famiglia

CONSEGNA CERTIFICATI FAMILY AUDIT

L'evento prevede la consegna dei certificati Family audit alle organizzazioni che hanno acquisito la certificazione nelle varie fasi dello standard che hanno aderito alla prima e seconda sperimentazione nazionale.

ore 16.00 - 19.00

Comunità Alta Valsugana e Bernstol |
PERGINE VALSUGANA

A cura di Distretto famiglia Alta Valsugana

NETWORK ANALYSIS: GLI ESITI DELLA RICERCA NEL DISTRETTO ALTA VALSUGANA E BERNSTOL E DEL PIANO GIOVANI PERGINE E VALLE DEL FERSINA

Cosa significa fare rete nei Distretti famiglia e nei Piani giovani? Qual è la percezione degli attori che vi partecipano? Durante il seminario saranno presentati gli esiti di una ricerca sul funzionamento dei reticoli nel loro complesso.

ore 19.30 - 22.00

Palazzo Libera di Villa Lagarina | **VILLA LAGARINA**

A cura di Distretto famiglia Vallagarina

NETWORK ANALYSIS: GLI ESITI DELLA RICERCA NEL DISTRETTO VALLAGARINA

Cosa significa fare rete nei Distretti famiglia? Qual è la percezione degli attori che vi partecipano? Durante il seminario saranno presentati gli esiti di una ricerca sul funzionamento dei reticoli nel loro complesso.

Mercoledì 29 NOVEMBRE 2017

ore 8.30 - 18.00

Sala Wolf e Sala Belli del palazzo della Provincia, piazza Dante 15 | **TRENTO**

A cura di Provincia autonoma di Trento, Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

MATCHING AZIENDE CERTIFICATE FAMILY AUDIT

Il Matching è una forma di Share Economy, una consulenza tra chi ha un'esperienza diretta verso chi vuole mettersi alla prova; è un'esperienza di contaminazione tra organizzazioni che permette di creare Reti di connessione concreta tra responsabili.

ore 15.00 - 18.00

C LAB - piazza Fiera 4 - TRENTO

A cura di Consolida

LA RETE DELLE RELAZIONI

Le tecnologie digitali non richiedono solo competenze tecniche, ma anche interrogarsi su come gli elementi fondanti dell'educare (fiducia, responsabilità, libertà, regole..) possano oggi essere agiti nella rete virtuale.

ore 18.00 - 20.00

Sala don Adelio Frasnelli biblioteca comunale Cavalese | **CAVALESE**

A cura di Distretto famiglia Val di Fiemme

NETWORK ANALYSIS: GLI ESITI DELLA RICERCA NEL DISTRETTO VAL DI FIEMME

Cosa significa fare rete nei Distretti famiglia? Qual è la percezione degli attori che vi partecipano? Durante il seminario saranno presentati gli esiti di una ricerca sul funzionamento dei reticoli nel loro complesso.

Giovedì 30 NOVEMBRE 2017

ore 9.00 - 12.00

Aula Magna Fondazione Franco Demarchi, piazza Santa Maria Maggiore 7 | **TRENTO**

A cura di Fondazione Franco Demarchi

GETTIAMO LE RETI, PESCIAMO NUOVE COMPETENZE: GLI OPERATORI NEL CAMBIAMENTO SOCIALE

Le competenze degli operatori che animano le reti sociali si modificano continuamente. Ecco la necessità di individuare nuove abilità. Raccontiamo alcune esperienze locali che testimoniano lo sviluppo delle competenze emergenti.

ore 10.00 - 13.00

sala Falconetto, via Belenzani 20 - TRENTO

A cura di Università di Trento

FAMILY MAINSTREAMING, ECONOMIA CIRCOLARE E STRUMENTI PER LA CREAZIONE DI VALORE SOCIALE ATTRAVERSO L'INNOVAZIONE GIURIDICA

Approcci al family mainstreaming dalla prospettiva dell'economia circolare, della sussidiarietà circolare e dell'organizzazione circolare. Spazio a testimonianze, esperienze e strumenti operativi nell'ambito della certificazione territoriale familiare.

ore 15.00 - 18.00

Sala di Rappresentanza Comune di Trento, via Belenzani – TRENTO

NETWORK NAZIONALE COMUNI FAMILY

Provincia autonoma di Trento, Associazione Nazionale Famiglie Numerose e Comune di Alghero promuovono sul territorio nazionale una cultura del benessere familiare.

ore 17.00 - 19.00

TRENTO

A cura di Forum delle Associazioni Familiari del Trentino

ORGANIZZAZIONI FAMILIARI IN RETE: IL POSITIVO RISCHIO DEL LAVORARE INSIEME

Fare rete comporta il rischio di affidarsi ad altri e raggiungere obiettivi solo se condivisi, ma questa fatica rappresenta una preziosa opportunità. Il Forum ragiona sulla sua ventennale esperienza e sulle prospettive di questa sfida decisiva.

Venerdì 1 DICEMBRE 2017

ore 17.30 - 19.00

C LAB - piazza Fiera 4 - TRENTO

A cura di Distretto famiglia Vallagarina

BENAPP: TEMPO CONDIVISO BENESSERE MOLTIPLICATO

BenApp: un'App che permette a famiglie e organizzazioni di mettersi in rete per condividere tempo, risorse e competenze, per un sistema di scambio locale basato sulla fiducia e la solidarietà.

ore 20.00 - 22.00

Bookique, via Torre D'Augusto 29 - TRENTO

A cura di Trentino Social Tank

DAI PIANI GIOVANI A PIANI A STRATI A POP CON INCURSIONI DI STRIKE!

I Piani giovani in prima linea nel promuovere il protagonismo giovanile. In questi anni le evoluzioni con i progetti Piani a strati, POP e Strike! volti a tenere un filo rosso fra le politiche giovanili, i giovani e il futuro.

Sabato 2 DICEMBRE 2017

ore 9.00 - 17.00

TRENTO

A cura di Forum nazionale delle Associazioni familiari

FAMIGLIA COME PRIMA IMPRESA. RETI DI AIUTO FAMILIARE

Al mattino Assemblea del Direttivo, a seguire convegno a cura del Forum nazionale delle Associazioni familiari.

ore 10.00 - 18.00

Varie sedi a TRENTO

A cura di Il Trentino dei bambini

LABORATORI CREATIVI E DIDATTICI PER BAMBINI

Il Festival coinvolgerà le famiglie con tante attività diffuse nella città di Trento, in collaborazione con "Il Trentino dei Bambini". Fascia di riferimento: da pochi mesi fino ai 12 anni. www.iltrentinodeibambini.it

ore 16.00 - 18.00

Centro Kairos - PERGINE VALSUGANA

A cura di Centro giovani Kairos, Comune di Pergine Valsugana

LA POLITICA DI IBRIDAZIONE: FAMILY E GIOVANI

Una ricerca inedita vuole comprendere la complessità delle interazioni tra gli ambiti che incidono sull'autonomia dei giovani e sulla loro spinta positiva alla rigenerazione della società. Durante il seminario sarà inaugurato il primo Family Café.



AGENZIA PROVINCIALE
PER LA FAMIGLIA, LA NATALITÀ
E LE POLITICHE GIOVANILI
Via G. Grazioli, 1 - 38122 TRENTO
Tel. 0461 494110 - fax 0461 494111
agenziafamiglia@provincia.tn.it



INFO
SPORTELLO FAMIGLIA
gestito dall' Agenzia per la famiglia
e Forum delle Associazioni
familiari del Trentino
Tel. 0461 493144 - 45 - fax 0461 493131
Email sportello.famiglia@provincia.tn.it



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
 Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Con il patrocinio di:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
 Dipartimento per le politiche della famiglia



SESTA EDIZIONE
TRENTO
 27 NOVEMBRE
 2 DICEMBRE
2017



FESTIVAL DELLA FAMIGLIA

**Interconnessioni territoriali
 e sviluppo locale**
 Il capitale generato dalle reti

www.festivaldellafamiglia.eu

Programma eventi



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
 DI TRENTO



FRANCO DEMARCHI
 IL SOCIALE COMPATENTE



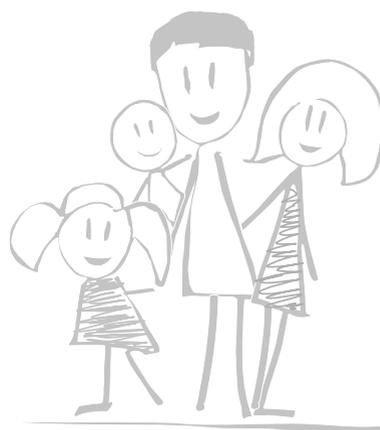


SESTA EDIZIONE

TRENTO

27 NOVEMBRE
2 DICEMBRE

2017



FESTIVAL
DELLA

FAMIGLIA

**Interconnessioni territoriali
e sviluppo locale**

Il capitale generato dalle reti

www.festivaldellafamiglia.eu

Programma eventi

COORDINAMENTO SCIENTIFICO

Ermenegilda Siniscalchi *Capo Dipartimento per
le Politiche della famiglia - Presidenza del Consiglio
dei Ministri*

Luciano Malfer

*Dirigente generale, Agenzia per la Famiglia, la natalità
e le politiche familiari - Provincia autonoma di Trento*

Crescita sociale ed economica

Benvenuto



Ugo Rossi
Presidente
Provincia autonoma di Trento

La finalità di questa sesta edizione del Festival della famiglia è dibattere su un tema fortemente attuale e cioè la necessità di fare rete sul territorio per generare valore, sviluppo, innovazione. In una parola: *crescita sociale ed economica*. Le policy pubbliche non possono più indirizzare i loro piani utilizzando un unico paradigma, la mera gestione economica di bilancio, bensì adottare una visione più globale che includa anche i nodi delle reti di sistema generatrici di benessere sociale. Questo passaggio potrebbe innestare un mutamento qualitativo culturale, che apporterebbe nuova linfa alle reti istituzionali, economiche e personali che vivono, abitano e sviluppano il nostro territorio provinciale e la sua identità.

L'essenza della teoria sul capitale relazionale sostiene che intense connessioni sul territorio generano valore, sviluppo, innovazione: contatti e scambi familiari, sociali ed economici sono una risorsa che incrementa la capacità di produrre ulteriore capitale da parte di individui, aziende e istituzioni. Un territorio interconnesso, dunque, è vocato a creare maggiore benessere rispetto a un altro con poche interazioni interne. In altre parole, il modello fondato sull'homo oeconomicus, orientato al mero raggiungimento del benessere economico individuale, rappresenta un modello perdente in quanto non considera che i comportamenti umani sono fortemente intrisi di aspetti emotivi e affettivi che ne condizionano la razionalità.

La questione cruciale diviene allora come aumentare la quantità e la qualità delle relazioni di un territorio, cioè come individuare le infrastrutture, materiali e immateriali, pubbliche e private, che ne favoriscono la nascita e il mantenimento nel tempo, considerandone la facile dissolvenza nonché la necessità di un ancoraggio a un clima di fiducia e affidabilità, di condivisione di valori, di reciprocità che va continuamente alimentato. A partire dalla famiglia, organizzazione sociale di base che può innestare processi costruttivi perché fondata su

legami di fiducia e condivisione costituiti fin dalla nascita.

Promuovere lo sviluppo adottando un approccio di policy fondato sulla centralità del capitale relazionale significa dunque mutare strumenti e visioni, non limitandosi a ridurre o spostare spesa pubblica e investimenti privati, bensì promuovendo reti di sistema, individuando e aggregando i nodi di rete generatori di benessere sociale ed economico, innestando un mutamento qualitativo culturale che dia nuova linfa e maggiore spessore alle reti istituzionali, economiche e personali che vivono, abitano e, alla fine, sviluppano i territori e la loro identità.

Fare insieme, quindi, come ingrediente di progresso collettivo che risulta direttamente proporzionale al numero e alla qualità degli scambi che animano una comunità. Oggi più che mai serve un cambio di paradigma per passare dalle società per azioni, che mitizzano l'operato del singolo homo oeconomicus verso società di relazioni che identifichino come strategico l'operato del noi e pongono il capitale relazionale non come accessorio, bensì come prerequisito dello sviluppo economico, del benessere familiare e della coesione sociale. Perché più una società è coesa, meglio affronta le inevitabili negatività favorendo crescita e inclusione.

Le conferenze del Festival





EVENTO INAUGURALE DELLA SESTA EDIZIONE DEL FESTIVAL DELLA FAMIGLIA

Castello del Buonconsiglio
Sala delle Marangonerie

TRENTO
dalle 15.00 alle 18.00
27 NOVEMBRE
2017

L'evento apre ufficialmente la sesta edizione del Festival della Famiglia. In presenza di rappresentanti istituzionali della Provincia di Trento e del Governo, gli esperti introdurranno il tema delle reti e delle interconnessioni territoriali, formali e informali, e del loro ruolo nel generare capitale e favorire lo sviluppo locale.

PROGRAMMA



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Agenzia per la famiglia, la natalità e la politiche giovanili

Con il patrocinio di:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento per le politiche della famiglia

- 14.30 **ACCOGLIENZA**
- 15.00 **APERTURA DEI LAVORI**
Safiria Leccese moderatrice
Giornalista e Conduttrice Mediaset
- 15.15 **SALUTI ISTITUZIONALI**
Alessandro Andreatta *Sindaco Comune di Trento*
Gianluigi De Palo *Presidente Forum nazionale Associazioni familiari*
Lauro Tisi *Arcivescovo di Trento*
Ermenegilda Siniscalchi *Capo Dipartimento per le Politiche della famiglia - Presidenza del Consiglio dei Ministri*
Ugo Rossi *Presidente Provincia autonoma di Trento*
- 17.00 **Pierpaolo Donati** *Università di Bologna*
Costruire il benessere comunitario: famiglie, reti locali e capitale sociale
- 17.30 **Paola De Vivo** *Università di Napoli*
Le reti per lo sviluppo territoriale: cooperazione e fiducia nelle emergenti dinamiche competitive.
- 18.15 **BUFFET**
- 19.15 **VISITA AL CASTELLO DEL BUONCONSIGLIO DI TRENTO** *(solo tramite prenotazione online)*



WELFARE: DALLE AZIENDE AI TERRITORI

tsm-Trentino School of Management
Aula magna
via Giusti 40

TRENTO
dalle 9.00 alle 13.00
27 NOVEMBRE
2017



Con il patrocinio di:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento per le politiche della famiglia



Il seminario intende riflettere sulla stretta connessione presente tra welfare aziendale e welfare territoriale soprattutto alla luce delle ultime novità introdotte dalla normativa, che consentono di definire nuovi scenari e nuove prospettive per le aziende e i lavoratori.

PROGRAMMA

9.00 SALUTO ISTITUZIONALE

Alessandro Olivi *Vice presidente e assessore allo sviluppo economico e lavoro - Provincia autonoma di Trento*

Paola Borz *Direttrice generale, tsm-Trentino School of Management*

9.15 INTRODUZIONE

Carlo Borzaga *professore ordinario di Politica economica, Università degli Studi di Trento e Presidente Euricse*

Verso nuovi modi di intendere e organizzare il welfare

9.30 RELAZIONI

Marco Leonardi *professore ordinario di Economia politica, Università degli Studi di Milano*

Welfare e aziende: quali prospettive per lavoratori e imprese

Federico Razetti *ricercatore Percorsi di Secondo welfare*

Il welfare occupazionale nei territori: spunti di riflessione dalla ricerca empirica

Pier Antonio Varesi *professore ordinario di Diritto del Lavoro, Università Cattolica del Sacro Cuore*

Welfare e bilateralità

12.30 DIBATTITO

12.50 CONCLUSIONI

Carlo Borzaga *professore ordinario di Politica economica, Università degli Studi di Trento e Presidente Euricse*

WELFARE E TRASFORMAZIONE DIGITALE

Palazzo Provincia autonoma
di Trento - sala Stampa
piazza Dante 15

TRENTO
dalle 11.00 alle 13.00
28 NOVEMBRE
2017

Il welfare è un “ponte” tra aspettative rese distanti dalla trasformazione digitale e dalla longevità lavorativa. Il welfare di TIM ha al centro la famiglia, con servizi per carichi di cura, trasformazione ed inclusione.

PROGRAMMA



Con il patrocinio di:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento per le politiche della famiglia



11.00 | ACCOGLIENZA

11.15 | APERTURA DEI LAVORI

Emma Cologna moderatrice
Consulente Family Audit

11.30 | INTERVENTI RELATORI

Welfare e Trasformazione Digitale. Il welfare aziendale tra trasformazione digitale e longevità lavorativa. La necessità del welfare di territorio

David Licursi *Direttore Divisione Demand, Innovation & Project di Insiel*

G.Andrea Iapichino *Responsabile People Caring di TIM Spa*

Emma Cologna *Consulente Family Audit*

Mauro Tomè *curatore del libro “People Management (Innovative management)”*

12.30 | DIBATTITO

12.50 | CONCLUSIONI

CONSEGNA CERTIFICATI FAMILY AUDIT

Palazzo Provincia autonoma
di Trento - sala Belli
piazza Dante 15

TRENTO
dalle 15.00 alle 19.00
28 NOVEMBRE
2017

L'evento prevede la consegna dei certificati Family Audit a tutte le organizzazioni che hanno acquisito la certificazione sia in forma autonoma sia aderendo allo standard tramite i bandi della prima e seconda sperimentazione nazionale.

PROGRAMMA



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Con il patrocinio di:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento per le politiche della famiglia



- 14.30 **ACCOGLIENZA** e registrazione degli ospiti/organizzazioni
- 15.00 **APERTURA DEI LAVORI**
Adele Gerardi moderatrice
Giornalista e scrittrice
- 15.15 **SALUTI DELLE AUTORITÀ**
Luciano Malfer *Dirigente generale, Agenzia per la Famiglia, la natalità e le politiche familiari - Provincia autonoma di Trento*
Giuseppe Di Donato *Dipartimento Politiche per la famiglia - Presidenza del Consiglio dei Ministri*
- 15.45 **Adele Gerardi** autrice
Presentazione del libro/pubblicazione: "Family Audit - Storie di aziende Family Friendly"

Due testimonianze di Aziende che hanno partecipato alla pubblicazione
- 16.15 **Riccardo Prandini** *Professore di Sociologia presso l'Università di Bologna*
Analisi dell'impatto del Family Audit: seconda Ricerca dell'Equipe dell'Università di Bologna
- 16.45 Testimonianze di sei aziende che ritirano il certificato Family Audit

CONSEGNA/RITIRO DEI CERTIFICATI A CIRCA 110 ORGANIZZAZIONI

NB. Sarà allestito nella Sala Stampa uno spazio interviste per le Organizzazioni che intendono rilasciare una riflessione/testimonianza (dalle ore 17.00 alle ore 18.00)

NETWORK ANALYSIS: GLI ESITI DELLA RICERCA NEL DISTRETTO ALTA VALSUGANA E BERSNTOL E DEL PIANO GIOVANI PERGINE E VALLE DEL FERSINA

Comunità Alta Valsugana e Bersntol - sala Assemblea
 piazza Garibaldi 3

PERGINE VALSUGANA
 dalle 16.00 alle 19.00
28 NOVEMBRE 2017

Cosa significa fare rete nei Distretti famiglia e nei Piani giovani? Qual è la percezione degli attori che vi partecipano? Durante il seminario saranno presentati gli esiti di una ricerca sul funzionamento dei reticoli nel loro complesso.

PROGRAMMA



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
 Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Con il patrocinio di:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
 Dipartimento per le politiche della famiglia



15.30 **ACCOGLIENZA**

16.00 **APERTURA DEI LAVORI**

Alberto Frisanco moderatore

Assessore alle politiche sociali della Comunità Alta Valsugana e Bersntol

Debora Nicoletto *Agenzia per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili - Provincia autonoma di Trento*
 Presentazione della ricerca

Luca Baldinazzo *collaboratore TSM presso Agenzia per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili - Provincia autonoma di Trento*
 Gli Strumenti di Analisi

Claudio Gramaglia *psicologo di comunità-formatore*
 Gli esiti della ricerca

18.00 **DIBATTITO E CONFRONTO**

18.30 **CONCLUSIONI**

Pierino Caresia *Presidente della Comunità Alta Valsugana e Bersntol*

Daniela Casagrande *Vicesindaco del Comune di Pergine Valsugana*

18.30 **BUFFET**

NETWORK ANALYSIS: GLI ESITI DELLA RICERCA NEL DISTRETTO VALLAGARINA

Palazzo Libera
 via Garibaldi 12
VILLA LAGARINA
 dalle 19.30 alle 22.00
28 NOVEMBRE 2017

Cosa significa fare rete nei Distretti famiglia? Qual è la percezione degli attori che vi partecipano? Durante il seminario saranno presentati gli esiti di una ricerca sul funzionamento dei reticoli nel loro complesso.

PROGRAMMA



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
 Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Con il patrocinio di:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
 Dipartimento per le politiche della famiglia



19.15 **ACCOGLIENZA**

19.30 **APERTURA DEI LAVORI**

Francesca Cenname moderatrice
referente tecnico del Distretto famiglia

Carla Comper *referente tecnico del Distretto famiglia*
Presentazione della ricerca

Debora Nicoletto *Agenzia per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili - Provincia autonoma di Trento*

Luca Baldinazzo *collaboratore TSM presso Agenzia per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili - Provincia autonoma di Trento*
Gli Strumenti di Analisi

Claudio Gramaglia *psicologo di comunità-formatore*
Gli esiti della ricerca

21.00 **DIBATTITO E CONFRONTO**

21.30 **CONCLUSIONI**

Enrica Zandonai *Vicepresidente della Comunità della Vallagarina e Coordinatore istituzionale del Distretto famiglia*

MATCHING AZIENDE CERTIFICATE FAMILY AUDIT (evento solo su invito)

Palazzo della Provincia
autonoma di Trento
piazza Dante 15

TRENTO
dalle 8.30 alle 18.00
29 NOVEMBRE
2017

Il Matching è una forma di Share Economy, una consulenza tra chi ha un'esperienza diretta verso chi vuole mettersi alla prova; è un'esperienza di contaminazione tra organizzazioni che permette di creare Reti di connessione concreta tra responsabili.

PROGRAMMA



Con il patrocinio di:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento per le politiche della famiglia



8.30 ACCREDITAMENTO PARTECIPANTI

9.00 SALUTI UFFICIALI

Marco Muser *Dipartimento Politiche per la famiglia -
Presidenza del Consiglio dei Ministri*

Luciano Malfer *Dirigente Agenzia per la famiglia, la
natalità e le politiche giovanili - Provincia autonoma di
Trento*

Domenico Barricelli *Docente presso Università degli
Studi di Roma "Tor Vergata"*
Relazione introduttiva

10.30 PAUSA CAFFÈ

11.00 Primo match

12.00 Secondo match

13.00 PAUSA PRANZO A BUFFET

14.00 Terzo match

15.00 Quarto match

16.00 PAUSA CAFFÈ

16.30 CONCLUSIONI

Marcella Chiesi *Consulente, formatrice, ricercatrice,
executive e business coach certificata ICF/WABC*

C LAB
piazza Fiera 4

TRENTO
dalle 15.00 alle 18.00
29 NOVEMBRE
2017

La presenza nella vita quotidiana delle tecnologie digitali non richiede solo nuove competenze tecniche, ma anche di interrogarsi su come gli elementi fondanti dell'educare (fiducia, responsabilità, libertà, regole..) basati finora principalmente su esperienza e presenza, possano oggi essere agiti nella rete virtuale.

PROGRAMMA



Con il patrocinio di:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento per le politiche della famiglia



15.00 SALUTI ISTITUZIONALI

Luca Zeni *Assessore alla salute e politiche sociali - Provincia autonoma di Trento*

15.15 APERTURA DEI LAVORI

Roberto Maurizio *Pedagogista formatore*

Membro del Comitato promotore di EDUCA
L'educazione come responsabilità collettiva

Cristiano Conte *Coordinatore Educalab – Consolida*
Educare tra reti virtuali e reti reali: l'esperienza della cooperazione sociale

Francesca Gennai *Vicepresidente Consolida*
L'impresa di educare in rete

18.00 CONCLUSIONI

Luciano Malfer *Dirigente Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili - Provincia autonoma di Trento*

CULTURA E BENESSERE: UNA SINERGIA VIRTUOSA FIN DAI PRIMI ANNI DI VITA

Muse
 corso del Lavoro e della
 Scienza 3
TRENTO
 dalle 16.30 alle 18.30
29 NOVEMBRE
2017

Rientra nei compiti del Museo promuovere e tutelare i diritti dell'infanzia. Con le loro attività possono sostenere positivamente l'azione educativa della famiglia e contribuire allo sviluppo delle capacità dei bambini, sia nei primi mesi di vita, sia nel periodo successivo. L'organizzazione di questo evento è a cura di Dipartimento della Salute e Solidarietà sociale della Provincia Autonoma di Trento, MUSE Museo delle Scienze e Comitato Italiano per l'Unicef Onlus.

PROGRAMMA



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
 Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Con il patrocinio di:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
 Dipartimento per le politiche della famiglia



16.30 SALUTI, INTRODUZIONE E FIRMA DELL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE

Luca Zeni *Assessore alla salute e politiche sociali - Provincia autonoma di Trento*

Michele Lanzinger *Direttore MUSE, Museo delle Scienze di Trento*

Silvio Fedrigotti *Dirigente Dipartimento salute e solidarietà sociale - Provincia autonoma di Trento*

Lucia Rigotti *Presidente del Comitato Provinciale di Trento per l'UNICEF*

17.00 APERTURA DEI LAVORI

Samuela Caliarì *moderatrice
Responsabile Team infanzia MUSE, Museo delle Scienze*

Giorgio Tamburlini *Pediatra Centro per la salute del bambino, Trieste*

Anna Pedrotti *Referente programma provinciale "Ospedali&Comunità Amici dei Bambini" Dipartimento salute e solidarietà sociale - Provincia autonoma di Trento*

Natalina Mosna *Comitato Provinciale di Trento per l'UNICEF*

18.30 CONCLUSIONI

NETWORK ANALYSIS: GLI ESITI DELLA RICERCA NEL DISTRETTO VAL DI FEMME

Istituto di Istruzione "La Rosa Bianca" - Auditorium
 via Gandhi 1

CAVALESE
 dalle 17.30 alle 19.30
29 NOVEMBRE
2017

Cosa significa fare rete nei Distretti famiglia? Qual è la percezione degli attori che vi partecipano? Durante il seminario saranno presentati gli esiti di una ricerca sul funzionamento dei reticoli nel loro complesso.

PROGRAMMA



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
 Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Con il patrocinio di:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
 Dipartimento per le politiche della famiglia



17.00 **ACCOGLIENZA**

17.30 **SALUTI ISTITUZIONALI**

Mauro Gilmozzi *Assessore alle Infrastrutture e ambiente - Provincia autonoma di Trento*

APERTURA DEI LAVORI

Luca Baldinazzo *collaboratore TSM presso Agenzia per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili - Provincia autonoma di Trento*
 Gli Strumenti di Analisi

Claudio Gramaglia *psicologo di comunità-formatore*
 Gli esiti della ricerca

19.00 **DIBATTITO E CONFRONTO**

19.30 **CONCLUSIONI**

Michele Malfer *Vicepresidente dalla Comunità della Val di Fiemme e Coordinatore Istituzionale del Distretto famiglia*



INTERCONNESSIONE
**FESTIVAL
DELLA
FAMIGLIA**

Interconnessioni territoriali
e sviluppo locale
Il capitale generato dalle reti

RETI DI CITTADINANZA ATTIVA

Circolo Arci "L'Arsenale"
vicolo Degli Orbi 4

TRENTO

dalle 18.00 alle 20.00

29 NOVEMBRE

2017

In uno spazio di incontro e confronto, le diverse realtà che si occupano di progettualità legate alla memoria e legalità dialogano sul tema della costruzione in rete di proposte di cittadinanza attiva con i giovani, in una terra di montagna e confine dal riferimento europeo.

PROGRAMMA



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Con il patrocinio di:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento per le politiche della famiglia



POLITICHE GIOVANILI
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



18.00 SALUTI DI APERTURA

Andrea La Malfa moderatore
Presidente Arci del Trentino

Antonio Geminiani *Direttore Incarico speciale per le Politiche giovanili dell'Agenzia per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili - Provincia autonoma di Trento*

18.20 TAVOLA ROTONDA tra rappresentanti di diverse associazioni:

Arci del Trentino

Arci Bolzano e Arciragazzi Bolzano

Fondazione De Gasperi

Associazione Punto Europa

Deina Trentino e Deina Bolzano

Politiche giovanili Provincia autonoma di Trento

Politiche giovanili Bolzano

Politiche giovanili Comune Trento

Forum della Pace e dei Diritti Umani

ANPI - Associazione Nazionale Partigiani d'Italia

UdU - Unione degli Universitari (*associazione studentesca*)

TAUT - Tavolo delle Associazioni Universitarie Trentine (*Tavolo del Piano giovani d'ambito*)

Altre realtà territoriali (*Associazioni giovanili/culturali attive sul tema in ambito locale*)

GETTIAMO LE RETI, PESCHIAMO NUOVE COMPETENZE: GLI OPERATORI NEL CAMBIAMENTO SOCIALE

Fondazione Franco Demarchi
 - Aula Magna
 piazza Santa Maria Maggiore 7

TRENTO
 dalle 9.00 alle 12.30
30 NOVEMBRE
2017

Le competenze degli operatori delle reti sociali si modificano così come le loro funzioni. Nasce, quindi, la necessità di individuare i nuovi saperi e le nuove abilità per rispondere alle persone, alle famiglie o alla comunità. La proposta è di una riflessione condivisa e la scelta di raccontare esperienze locali sul coinvolgimento di singoli, gruppi o comunità nell'identificazione, valorizzazione e sviluppo delle competenze.

PROGRAMMA



9.00 ACCOGLIENZA E SALUTI

Laura Ravanelli *Coordinatrice generale Fondazione Franco Demarchi*

Piergiorgio Reggio *Presidente Fondazione Franco Demarchi*

Nuove competenze nel lavoro di rete emergono

Florinda Leo *Referente Tavolo promozione e sani stili di vita Val di Sole*

Il progetto (Tra)guardo Val di Sole: coinvolgimento della comunità in un processo partecipato

10.15 PAUSA CAFFÈ

10.30 **Chiara Marino** *Formatrice Fondazione Franco Demarchi*
 La valorizzazione dell'esperienza per il riconoscimento delle competenze

Lara Deflorian *Formatrice Fondazione Franco Demarchi*
 La costruzione di un nuovo profilo professionale nel lavoro di rete

Michele Bezzi *Coordinatore Progetto giovani Val di Sole APPM e RTO Piano giovani Bassa Val di Sole*
 L'evoluzione delle competenze nel lavoro sociale: l'esperienza di un operatore

11.45 TAVOLA ROTONDA

Luciano Malfer *Dirigente Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili - Provincia autonoma di Trento*

Monica Zambotti *Direttrice Ufficio Programmazione delle attività formative e delle politiche di inclusione e cittadinanza, Dipartimento della Conoscenza - Provincia autonoma di Trento*

Mauro Frisanco *Esperto certificazione delle competenze*

FAMILY MAINSTREAMING, ECONOMIA CIRCOLARE E STRUMENTI PER LA CREAZIONE DI VALORE SOCIALE ATTRAVERSO L'INNOVAZIONE GIURIDICA

Palazzo Geremia del Comune di Trento - sala Falconetto via Belenzani 20

TRENTO
dalle 10.00 alle 13.30
30 NOVEMBRE
2017



Con il patrocinio di:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
 Dipartimento per le politiche della famiglia



Approcci al family mainstreaming dalla prospettiva dell'economia circolare, della sussidiarietà circolare e dell'organizzazione circolare. Spazio a testimonianze, esperienze e strumenti operativi nell'ambito della certificazione territoriale familiare. Introducono il seminario due interventi di carattere generale riguardanti visioni e approcci al family mainstreaming dalla prospettiva: dell'economia circolare, dell'organizzazione circolare (secondo logiche di rete intra ed extra aziendale). A seguire sono previsti una serie di interventi di carattere specifico riguardanti esperienze e strumenti operativi realizzati o in corso di realizzazione da parte di operatori pubblici e privati, in particolare verranno presentate: le soluzioni per la valutazione delle misure conciliative nel sistema degli appalti pubblici; le formule per l'utilizzo della clausola sociale negli appalti pubblici con finalità di inclusione, tutela dei lavoratori e conciliazione famiglia-lavoro; i progetti in atto nel mondo delle imprese; il modello dei Distretti per la Famiglia.

PROGRAMMA

ore 10.00 **APERTURA**

Mariachiara Franzoia *Assessora per le politiche sociali, familiari, abitative e per i giovani - Comune di Trento*

Flaviano Zandonai *Ricercatore / Euricse (Istituto europeo di ricerca sull'impresa sociale e cooperativa)*
 Visione e approccio al family mainstreaming dalla prospettiva dell'economia circolare

Paola Iamiceli *Professore ordinario / Università degli Studi di Trento*
 Visione e approccio al family mainstreaming dalla prospettiva dell'organizzazione delle imprese

Michele Cozzio *Professore a contratto / Università degli Studi di Trento*

Misure di conciliazione famiglia-lavoro quali criteri premianti delle offerte nel sistema degli appalti pubblici

Luigi Gili *Professore a contratto / Università Bocconi*

Utilizzo delle clausole sociali nei sistemi di contrattazione pubblica con finalità di inclusione sociale, tutela dei lavoratori e conciliazione famiglia-lavoro

ore 11.50 **PAUSA CAFFÈ**

ore 12.10

Chiara Ferrari *Professore a contratto / Università degli Studi di Trento*

Anna Giacomoni *già coordinatrice Distretto per la Famiglia di Trento*
 Partenariato pubblico privato per l'innovazione sociale: il modello dei Distretti per la Famiglia

Andrea Marsonet *Responsabile Area Lavoro e Formazione, Confindustria Trento*

Paolo Angehen *Responsabile Area Diritto di Impresa, Confindustria Trento*

Family mainstreaming e reti aziendali: soluzioni e aspettative dal punto di vista degli operatori economici

Martino Orler *Amministratore Cooperativa ALPI di Trento / co-fonder marchio REDO upcycling*

Obiettivi di economia circolare e family mainstreaming nell'esperienza del marchio REDO upcycling

ore 13.00

Presentazione del libro "**La giusta dimensione**" scritto da **Andrea Bettini** edito da Franco Angeli
Il volume racconta la storia di impresa della Zordan, azienda vicentina dello shopfitting di lusso, che ha adottato un approccio al business sostenibile volto a creare valore per tutti gli stakeholder.

Andrea Bettini *autore e storyteller*
Marta Zordan *Finance e Payroll di Zordan Srl sb*

NETWORK NAZIONALE COMUNI FAMILY FRIENDLY

Palazzo Geremia del Comune
Trento - sala Rappresentanza
via Belenzani 20

TRENTO
dalle 15.00 alle 18.00
30 NOVEMBRE
2017



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Con il patrocinio di:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento per le politiche della famiglia



COMUNE DI TRENTO

Provincia Autonoma di Trento, Associazione nazionale famiglie numerose e Comune di Alghero collaborano per promuovere sull'intero territorio nazionale una cultura promozionale del benessere familiare. Durante l'evento saranno presentate le finalità del network e il programma di lavoro. I comuni interessati potranno sottoscrivere l'adesione al network.

PROGRAMMA

- 15.00 **APERTURA DEI LAVORI**
Linda Pisani moderatrice
Giornalista
- 15.10 **SALUTI ISTITUZIONALI**
Mariachiara Franzoia Assessora per le politiche sociali, familiari, abitative e per i giovani - Comune di Trento
Mario Sberna past President Associazione Nazionale Famiglie Numerose
Paride Gianmoena Presidente Consorzio comuni trentini
Paolo Holneider Direttivo Forum Associazioni Familiari del Trentino
- 15.30 **I PROMOTORI DEL NETWORK**
Mario Bruno Sindaco Comune di Alghero
Mauro e Filomena Ledda Coordinatori Network nazionale comuni family friendly - ANFN
Luciano Malfer Dirigente Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili - Provincia autonoma di Trento
- 16.00 **LE STRATEGIE FAMILY COMUNALI E REGIONALI**
Edi Cicchi Comune di Perugia, Commissione welfare ANCI
Debora Nicoletto Comune di Feltre
Cinzia Locatelli Unione dei Comuni della Presolana (BG)
Biagio Martella Comune Corsano (LE)
Tiziana Corti Regione Puglia
- 17.00 **COMUNI FAMILY FRIENDLY: UN NETWORK EUROPEO**
Raul Sanchez Direttore Generale ELFAC
Leonids Mucenieks presidente Associazione famiglie lettoni
Regina Maroncelli vice presidente ELFAC
- 17.30 Sottoscrizione del Network e consegna dei marchi famiglia ai Comuni
- 18.00 **CONCLUSIONI**
Alfredo Ferrante Dipartimento Politiche per la famiglia - Presidenza del Consiglio dei Ministri
Giuseppe e Raffaella Butturini presidenti Associazione Nazionale Famiglie Numerose
Carlo Daldoss Assessore alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa - Provincia autonoma di Trento

DIAMO CREDITO ALLE FAMIGLIE. INSIEME PER FAR CRESCERE IL PAESE

Palazzo Geremia del Comune
Trento - sala Falconetto
via Belenzani 20

TRENTO
dalle 14.30 alle 18.00
1 DICEMBRE
2017

Le famiglie per realizzare la propria vocazione effettuano investimenti come tutte le imprese, svolgendo così una funzione economica e produttiva al servizio della comunità e del bene comune. Tuttavia il sistema bancario sembra ignorare questo aspetto. Attraverso il coinvolgimento del Forum e delle proprie associazioni occorre pensare a progetti nuovi e concreti che aiutino le famiglie a rendere più agevole ed effettivo lo svolgimento delle proprie funzioni, compresa quella economica.



PROGRAMMA

Con il patrocinio di:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento per le politiche della famiglia



Gianluigi De Palo moderatore

Presidente nazionale Forum delle associazioni familiari

15.00

SALUTI ISTITUZIONALI

Mariachiara Franzoia *Assessora per le politiche sociali, familiari, abitative e per i giovani - Comune di Trento*

Paola Pisoni *Presidente Forum Associazioni Familiari del Trentino*

Gianluigi De Palo *Presidente nazionale Forum delle associazioni familiari*

15.30

INTERVENTI RELATORI

Johnny Dotti *Imprenditore sociale*

Dionigi Gianola *Direttore Generale della Compagnia delle Opere*

Vincenzo Bassi *Direttivo Forum nazionale e Rappresentante Forum nazionale alla FAFCE*

ATTORI DEL CAMBIAMENTO: GIOVANI SCENARI GENERATIVI

Il Simposio

via Rosmini 19

TRENTO

dalle 18.00 alle 20.30

1 DICEMBRE

2017

Un'occasione di confronto conviviale rivolta a tutti coloro che vivono e costruiscono giorno per giorno le Politiche Giovanili: operatori, esperti, studenti, giovani, associazioni, scuole,... A partire dalle conclusioni di tre percorsi realizzati dalla Provincia Autonoma di Trento (Piani a Strati, POP - Piattaforma Operativa Giovani, Strike! - Storie di giovani che cambiano le cose), e dai racconti di progetti ben riusciti e esperienze vincenti, i conduttori stimoleranno un dibattito sul futuro delle Politiche Giovanili, con un accompagnamento drink&food. E' gradita la prenotazione entro giovedì 30 novembre.

PROGRAMMA



Con il patrocinio di:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
 Dipartimento per le politiche della famiglia



Conducono: **Christian Gretter**, *Social Designer per società Dof counseling* e **Irene Grazi**, *libera professionista*

18.00 **BENVENUTO E SALUTI ISTITUZIONALI**

Sara Ferrari *Assessora all'università e ricerca, politiche giovanili, pari opportunità, cooperazione allo sviluppo - Provincia autonoma di Trento*

18.10 **INTRODUZIONE**

POP. Strike!, Piani a Strati: tre percorsi per la valorizzazione e lo sviluppo di progetti virtuosi realizzati dai giovani

Sei esperienze generative, individuate grazie alle RicercAzioni, vengono raccontate dai loro protagonisti

Due progetti selezionati dal percorso POP (Piattaforma Operativa Progetti)

Due finalisti di Strike!

Due progetti selezionati per Piani a Strati

Ad ogni singola presentazione segue un breve spazio per domande e considerazioni del pubblico e "incursioni" di esperti.

20.15 **Stefano Carbone** *psicologo di comunità*

Reti e comunità come luogo di protezione, dell'inclusione e dell'innovazione

20.30 **CHIUSURA E SALUTI**

BENAPP: TEMPO CONDIVISO BENESSERE MOLTIPLICATO

Istituto Artigianelli
piazza Fiera 4

TRENTO
dalle 17.30 alle 19.00
1 DICEMBRE
2017

Benapp è un'applicazione che permette a famiglie e organizzazioni di un territorio di mettersi in rete per condividere tempo, risorse e competenze, creando un sistema di scambio locale basato sulla fiducia e la solidarietà. Chi volesse partecipare al workshop in modo interattivo potrà attivare un'utenza benapp col proprio smartphone; per l'attivazione è necessario l'accesso alla propria email per l'autenticazione dell'utente.

PROGRAMMA



Con il patrocinio di:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento per le politiche della famiglia



17.00 **ACCOGLIENZA**

17.30 **SALUTI ISTITUZIONALI**

Enrica Zandonai *Vicepresidente della Comunità della Vallagarina e Coordinatore istituzionale del Distretto famiglia*

17.45 **Raimonda Marzani**

2sustainability di Raimonda Marzani

Introduzione a Benapp e presentazione degli aderenti al Distretto Famiglia Vallagarina coinvolti nel workshop

Dimostrazione pratica e interattiva dei principali casi d'uso di Benapp.

18.45 **Alessandra Viola** *Forum Associazioni Familiari del Trentino e Coordinatrice dello Sportello Famiglia della Provincia autonoma di Trento*
Il punto di vista delle famiglie

19.00 **CONCLUSIONI**

Debora Nicoletto *Agenzia per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili - Provincia autonoma di Trento*

LA POLITICA DI IBRIDAZIONE: FAMILY E GIOVANI

Centro Giovani #KAİROS -
 sala Polivalente
 via Amstetten 11

PERGINE VALSUGANA
 dalle 16.00 alle 18.00
2 DICEMBRE 2017

Una ricerca inedita vuole comprendere la complessità delle interazioni tra gli ambiti che incidono sull'autonomia dei giovani e sulla loro spinta positiva alla rigenerazione della società. Durante il seminario sarà presentato il Family Cafè.

PROGRAMMA



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
 Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Con il patrocinio di:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
 Dipartimento per le politiche della famiglia

K

CENTRO GIOVANI # KAİROS



POLITICHE GIOVANILI
 PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

15.30 **ACCOGLIENZA**

16.00 **APERTURA DEI LAVORI**

Daniela Casagrande *Vicesindaco del Comune di Pergine Valsugana*

Delia Belloni *Agenzia per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili - Provincia autonoma di Trento*

Francesca Parolari *Direttore ASIF Chimelli*

Beatrice Andalò e Mario Fiori *Presidente Soste srl e Presidente Cooperativa AM.IC.A, enti gestori "Family Cafè" di Pergine Valsugana*

Sergio Maset *Sociologo Direttore Idea s.r.l.*
 Oltre la complessità. Una prospettiva di ibridazione per le politiche giovanili con interventi di **Nora Lonardi** *sociologa Studio Res* e **Delia Belloni** *collaboratrice PAT*

17.30 **DIBATTITO**

18.00 **CONCLUSIONI**

Antonio Geminiani *Direttore Incarico speciale per le Politiche giovanili dell'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili - Provincia autonoma di Trento*

18.15 **BUFFET** a cura del #Kairos Caffè

Famiglie al Festival



GIORNATA NAZIONALE DEI SERVIZI ALL'INFANZIA

Muse
 corso del Lavoro e della Scienza 3

TRENTO
 dalle 14.00 alle 18.00
2 DICEMBRE 2017



Con il patrocinio di:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
 Dipartimento per le politiche della famiglia



COMUNE DI TRENTO



Già da alcuni anni il Comune di Trento, ha sostenuto gli eventi del 2 dicembre, quale "Giornata nazionale dedicata ai servizi educativi" istituita nell'ambito del Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia, a cui il Comune aderisce. Con tale ricorrenza, di caratura nazionale, il Servizio Infanzia del Comune di Trento, intende promuovere un evento pubblico finalizzato a promuovere la cultura dell'infanzia e i servizi educativi ad essa dedicati. Nello specifico l'obiettivo è coinvolgere i cittadini in un momento festoso e nello stesso tempo di promozione, di valorizzazione, di visibilità e salvaguardia dei nidi e delle scuole dell'infanzia quali servizi educativi di qualità a tutela dei diritti di tutti i bambini da zero a sei anni su tutto il territorio nazionale.

Negli anni scorsi l'iniziativa ha visto la collaborazione di tutte le Cooperative che gestiscono servizi educativi per conto del Comune di Trento e degli altri enti del territorio che si occupano di infanzia quali la Cooperativa Tagesmutter "Il Sorriso", l'Università di Trento e il Garante dei Minori.

In continuità con il percorso finora intrapreso, e con la collaborazione del Muse, Museo delle Scienze, di tutti gli enti gestori dei nidi comunali, l'Università di Trento e l'Azienda Sanitaria, per quanto riguarda l'edizione del 2 dicembre 2017, l'adesione alla giornata nazionale dedicata ai servizi educativi avviene attraverso l'organizzazione di un'iniziativa aperta al pubblico presso il Museo delle scienze.

PROGRAMMA

Tale iniziativa prevede l'apertura gratuita del Muse a famiglie, bambini, bambine, persone interessate nel pomeriggio di sabato 2 dicembre 2017 e la realizzazione di angoli di gioco, scoperta ed esperienze dedicati alla fascia 0-6 anni. In occasione dell'evento saranno inoltre esposti all'interno del museo i progetti e i modelli di materiali ludici sensoriali innovativi realizzati dagli studenti dell'Accademia di Belle Arti "Laba" di Torbole nell'ambito di un percorso che, durante lo scorso anno educativo, ha coinvolto anche il nido d'infanzia Villazzano-Gabbiolo.

LABORATORI CREATIVI E DIDATTICI PER BAMBINI

TRENTO

dalle 10.00 alle 18.00

2 DICEMBRE

2017

Il Festival coinvolgerà le famiglie con tante attività diffuse nella città di Trento, in collaborazione con "Il Trentino dei Bambini". Fascia di riferimento: da pochi mesi fino ai 12 anni.

Per la prenotazione delle attività:

www.iltrentinodeibambini.it

PROGRAMMA



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
 Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

Con il patrocinio di:



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
 Dipartimento per le politiche della famiglia



10.00-12.00

3-6 anni

max 8 famiglie

CASTELLO DEL BUONCONSIGLIO

Via Bernardo Clesio 5 - 38122 Trento TN

"Storie da castello." Storie di animali, di fantasmi, di principi e principesse, storie fantastiche o forse vere, storie appassionanti: storie da castello, che verranno raccontate a bambini e grandi che vogliono lasciarsi incantare. Una visita agli ambienti del castello consentirà di inventare e creare nuove storie e costruire un libricino da portare a casa.

10.00, 11.00

15.00, 16.00

17.00

0-3 anni

Durata 45 minuti - Massimo 5 bambini iscritti per laboratorio

CITTÀ FUTURA

NIDO D'INFANZIA SCARABOCCHIO

Corso Buonarroto 32 - 38100 Trento

Tra luce ed ombre: un laboratorio dove paesaggi, colore e fantasia si intrecciano in magiche rappresentazioni.

10.00, 11.00

15.00, 16.00

17.00

3-6 anni

durata 45 minuti - massimo 5 bambini iscritti per laboratorio

CITTÀ FUTURA

NIDO D'INFANZIA SCARABOCCHIO

Corso Buonarroto 32 - 38100 Trento

Costruiamo un caleidoscopio con materiale di riciclo: reinventare e ricreare partendo dall'utilizzo di materiali poveri e spesso considerati di scarto

10.00-12.00

6 ai 10 anni.

max 12 bambini

COOPERATIVA ARIANNA

CENTROAPERTO DIURNO

GIOCALABORATORIO - Cooperativa Arianna
 via S. Francesco 10 - 38122 Trento (nelle vicinanze del Cinema Modena)

Laboratorio di Musicosophia è un metodo che avvicina i bambini all'ascolto della musica classica attraverso il gioco e il divertimento.

LABORATORI CREATIVI E DIDATTICI PER BAMBINI

10.00-12.00
+ 12 mesi

COMUNE DI TRENTO - SERVIZIALI' INFANZIA

CENTRO GENITORI BAMBINI

via al Torrione, 10 - Trento

Travasi curiosi. Nell'atelier del Centro genitori e bambini laboratorio di travasi con farina gialla, zucchero e riso soffiato per bambini e genitori assieme.

10.00 - 11.00
11.30 - 12.30

3 - 5 anni

Max 25 persone
(adulti e bambini)
per ogni volta

MUSE

Museo delle scienze

corso del Lavoro e della Scienza 3, 38122 Trento

Science show Il Favoloso mondo dell'Ape Rina per le famiglie con bambini

10.00 - 12.00
dai 2 anni in su
senza prenotazione

NATURGIOCANDO

vicolo del Vò - Trento

Spazio gioco costruzioni e creatività con i playmais, cubi in legno e gli impilabili. I bellissimi "elicotteri" da realizzare in carta e uno spazio per colorare. A disposizione il piccolo calcio balilla, la casetta di bambole, le macchinine, la nave dei pirati e altre cose divertenti.

10.00 - 12.00
+18 mesi

PROGES_TRENTO

GIOCASTELLO

via Petrarca - Trento

CreareGiocando. Ai bambini verrà data l'opportunità di sperimentarsi in un gioco spontaneo esclusivamente con del materiale di recupero e non strutturato. Verranno predisposti materiali come il cartone, la plastica, il legno in varie forme e dimensioni, cosicché i bambini possano svolgere una vera e propria ricerca sulle funzioni e sulle correlazioni di tali materiali per creare veri e propri progetti di gioco nati spontaneamente dalle idee e dalla creatività dei bambini stessi.

LABORATORI CREATIVI E DIDATTICI PER BAMBINI

10.30 - 12.30
7 -11 anni
massimo 8 famiglie

CASTELLO DEL BUONCONSIGLIO

Via Bernardo Clesio 5 - 38122 Trento TN

“Un amuleto per l’eternità”. Attraverso la scoperta di alcuni oggetti esposti nelle sale dedicate alla collezione di antichità egizie del museo, le famiglie avranno l'opportunità di approfondire l'affascinante concezione dell'aldilà nell'Antico Egitto, realizzando un originale amuleto portafortuna ed esercitandosi con la scrittura in geroglifico.

10.30 - 12.00
6 - 8 anni
Max 25 persone
(adulti e bambini)

MUSE

Museo delle scienze

corso del Lavoro e della Scienza 3, 38122 Trento

Ma come parli - visita guidata alla scoperta del museo per le famiglie

10.30 - 11.30
11.30 - 12.30
24 mesi-4 anni
max 15 bambini
con accompagnatore
per turno

TAGESMUTTER DEL TRENINO IL SORRISO

MONDADORI STORE

via S. Pietro - Trento

Le Tagesmutter Raccontano: letture animate e a seguire laboratori creativi

14.30-16.00
16.30-18.00
5-10 anni

MART

GALLERIA CIVICA TRENTO

Via Rodolfo Belenzani 44 - 38122 Trento

“Il gioco della pittura” a cura di Adriano Siesser Un laboratorio che si confronta con la mostra dedicata all'artista Jacopo Mazzonelli attraverso la rielaborazione di un collage di immagini tratte dalle sue opere e dal mondo della musica, protagonista del suo lavoro. I bambini potranno decidere quali immagini coprire con pittura bianca per evidenziarne alcune e creare spazi vuoti su cui disegnare le proprie impressioni dopo la visita alla mostra.

LABORATORI CREATIVI E DIDATTICI PER BAMBINI

14.30 -15:30

16.00 -17.00

6-10 anni

(durata 1 ora)

numero massimo

partecipanti all'attività

(adulti+bambini): 30

MUSEO DELL'AERONAUTICA GIANNI CAPRONI

via Lidorno 3 - 38123 Trento

Caccia all'aereo. Divertente attività per stimolare la capacità di osservazione e la curiosità, un'insolita ricerca attraverso la sala espositiva del Museo dell'Aeronautica Gianni Caproni porterà i bambini a scoprire la storia e i segreti di alcuni tra gli aerei esposti.

15.00 - 17.00

6 - 9 anni

massimo 8 famiglie

CASTELLO DEL BUONCONSIGLIO

Via Bernardo Clesio 5 - 38122 Trento TN

"Una caccia bestiale." Attività di scoperta in cui grandi e bambini dovranno unire le proprie conoscenze per superare le prove che incontreranno lungo il percorso. Tappa dopo tappa, seguendo gli animali nascosti nel castello, verranno svelati gli ambienti che lo compongono e i loro enigmi. Alla fine della visita, con un pizzico di fantasia, ognuno potrà creare il proprio animale fantastico da portare a casa.

15.00 - 17.00

6 - 10 anni

max 15 bambini

COOPERATIVA ARIANNA

CENTROAPERTO DIURNO

GIOCALABORATORIO – Cooperativa Arianna

via S. Francesco 10 – 38122 Trento (nelle vicinanze del Cinema Modena)

Aspettando il natale: creazione di decorazioni per la casa di auguri anche utilizzando materiale di riciclo per scoprire come, utilizzando fantasia e creatività, gli oggetti dismessi possono avere una nuova, impensata, vita. Obiettivi del laboratorio sono: stimolare e sviluppare la capacità dei bambini, accrescere e stimolare la fiducia dei bambini in se stessi e nelle loro capacità

15.30 - 17.30

7 - 11 anni

massimo 8 famiglie

CASTELLO DEL BUONCONSIGLIO

Via Bernardo Clesio 5 - 38122 Trento TN

"Foglie d'oro" Dopo la visita al giardino incantato allestito al Castello in occasione delle festività natalizie, impreziosito da splendidi stelle cadenti dal cielo, viene proposto un laboratorio per predisporre una propria stella da dorare con la

LABORATORI CREATIVI E DIDATTICI PER BAMBINI

16.00 -18.00
6-11 anni

MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO

Piazza del Duomo 18 - 38122 Trento

“Fantasie di Natale” In questo laboratorio bambini ed adulti potranno collaborare nella sperimentazione condivisa della tecnica dell'origami 3D, realizzando simpatiche decorazioni natalizie. Prima di dedicarsi all'attività creativa, i partecipanti potranno immergersi nell'atmosfera del Natale osservando due preziosi dipinti raffiguranti la Natività. La lettura guidata di queste due opere, solitamente non esposte in museo, introdurrà l'iconografia del Natale e i suoi principali protagonisti.

16.00 -18.00
3-5 anni

MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO

Piazza del Duomo 18 - 38122 Trento

“Mani in festa e...in pasta!” Laboratorio di manipolazione dell'argilla. Con l'argilla e un po' di fantasia i piccoli partecipanti di questo laboratorio impareranno ad interpretare in modo personale e creativo il tema del presepe. L'attività prevede due momenti: dopo una prima fase in museo dedicata alla scoperta dei principali protagonisti della Natività, i bambini potranno cimentarsi nella realizzazione di una Sacra famiglia (o della propria famiglia) in argilla modellabile atossica. Il laboratorio coinvolgerà, in un clima di collaborazione e divertimento, tutti i partecipanti.

Sono intervenuti al Festival

Andalò Beatrice *Presidente Soste srl, ente gestore "Family Cafè" di Pergine Valsugana*

Andreatta Alessandro *Sindaco Comune di Trento*

Angheben Paolo *Responsabile Area Diritto di Impresa, Confindustria Trento*

Baldinazzo Luca *collaboratore TSM presso Agenzia per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento*

Barricelli Domenico *Docente presso Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"*

Bassi Vincenzo *Direttivo Forum nazionale e Rappresentante Forum nazionale alla FAFCE*

Belloni Delia *Agenzia per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento*

Bettini Andrea *autore e storyteller*

Bezzi, Michele *Coordinatore Progetto giovani Val di Sole APPM e RTO Piano giovani Bassa Val di Sole*

Borz Paola *Direttrice generale, tsm-Trentino School of Management*

Borzaga Carlo *professore ordinario di Politica economica, Università degli Studi di Trento e Presidente Euricse*

Bruno Mario *Sindaco Comune di Alghero*

Butturini Giuseppe Raffaella *presidenti Associazione Nazionale Famiglie Numerose*

Caliari Samuela *Responsabile Team infanzia MUSE, Museo delle Scienze*

Carbone Stefano *psicologo di comunità*

Caresia Pierino *Presidente della Comunità Alta Valsugana e Bersntol*

Casagrande Daniela *Vicesindaco del Comune di Pergine Valsugana*

Cenname Francesca *referente tecnico del Distretto famiglia*

Chiesi Marcella *Consulente, formatrice, ricercatrice, executive e business coach certificata ICF/WABC*

Cicchi Edi *Comune di Perugia, Commissione welfare ANCI*

Cologna, Emma *Consulente Family Audit*

Comper Carla *referente tecnico del Distretto famiglia*

Conotter Silvia *giornalista – Il Trentino dei bambini*

Conte Cristiano *Coordinatore Educalab – Consolida*

Corti Tiziana *Regione Puglia*

Cozzio Michele *Professore a contratto / Università degli Studi di Trento*

Daldoss Carlo *Assessore alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa della Provincia autonoma di Trento*

De Palo Gianluigi *Presidente Forum nazionale Associazioni familiari*

De Vivo Paola *Università di Napoli*

Deflorian Lara *Formatrice Fondazione Franco Demarchi*

Di Donato Giuseppe *Dipartimento Politiche per la famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri*

Donati Pierpaolo *Università di Bologna*

Dotti Johnny *Imprenditore sociale*

Fedrigotti Silvio *Dirigente Dipartimento salute e solidarietà sociale Provincia autonoma di Trento*

Ferrante Alfredo *Dipartimento Politiche per la famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri*

Ferrari Chiara *Professore a contratto / Università degli Studi di Trento*

Ferrari Sara *Assessora all'università e ricerca, politiche giovanili, pari opportunità, cooperazione allo sviluppo della Provincia autonoma di Trento*

Fiori Mario *Presidente Cooperativa AM.IC.A, ente gestore "Family Cafè" di Pergine Valsugana*

Franzoia Mariachiara *Assessore per le politiche sociali, familiari, abitative e per i giovani del Comune di Trento*

Frisanco Alberto *Assessore alle politiche sociali della Comunità Alta Valsugana e Bersntol*

Frisanco Mauro *Esperto certificazione delle competenze*

Geminiani Antonio *Direttore Incarico speciale per le Politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento*

Gennai Francesca *Vicepresidente Consolida*

Gerardi Adele *Giornalista e scrittrice*

Giacomoni Anna *già coordinatrice Distretto per la Famiglia di Trento*

Gianmoena Paride *Presidente Consorzio comuni trentini*

Gianola Dionigi *Direttore Generale della Compagnia delle Opere*

Gili Luigi *Professore a contratto / Università Bocconi*

Gilmozzi Mauro *Assessore alle Infrastrutture e ambiente della Provincia autonoma di Trento*

Gramaglia Claudio *psicologo di comunità-formatore*

Grazzi Irene *libera professionista*

Gretter Christian *Social Designer per società Dof counseling*

Holneider Paolo *Direttivo Forum delle Associazioni Familiari del Trentino*

Iapichino G.Andrea *Responsabile People Caring di TIM*

Iamiceli Paola *Professore ordinario / Università degli Studi di Trento*

La Malfa Andrea *Presidente Arci del Trentino, Presidenza Nazionale Arci con delega alle Politiche sulla Memoria e l'Antifascismo*

Lanzinger Michele *Direttore MUSE, Museo delle Scienze di Trento*

Ledda Mauro e Filomena *Coordinatori Network nazionale comuni family friendly, ANFN*

Leo Florinda *Referente Tavolo promozione e sani stili di vita Val di Sole*

Leonardi Marco *professore ordinario di Economia politica, Università degli Studi di Milano*

Licursi David *Direttore Divisione Demand, Innovation & Project di Insiel*

Locatelli, Cinzia *Unione dei Comuni della Presolana (BG)*

Lonardi Nora *sociologa Studio Res*

Malfer Luciano *Dirigente generale, Agenzia per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento*

Maroncelli Regina *vice presidente ELFAC*

Malfer Michele *Vicepresidente dalla Comunità della Val di Fiemme e Coordinatore Istituzionale del Distretto*

famiglia

Marino Chiara *Formatrice Fondazione Franco Demarchi*

Marsonet Andrea *Responsabile Area Lavoro e Formazione, Confindustria Trento*

Martella Biagio *Comune Corsano (LE)*

Marzani Raimonda *2sustainability di Raimonda Marzani*

Maset Sergio *Sociologo Direttore Idea s.r.l.*

Maurizio Roberto *Pedagogista formatore*

Mosna Natalina *Comitato Provinciale di Trento per l'UNICEF*

Muceniaks Leonids *presidente Associazione famiglie lettoni*

Muser Marco *Dipartimento Politiche per la famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri*

Nicoletto Debora *Agenzia per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento*

Olivi Alessandro *Vice presidente e assessore allo sviluppo economico e lavoro - Provincia autonoma di Trento*

Orler Martino *Amministratore Cooperativa ALPI di Trento / co-fonder marchio REDO upcycling*

Parolari Francesca *Direttore ASIF Chimelli*

Pedrotti Anna *Referente programma provinciale "Ospedali&Comunità Amici dei Bambini" Dipartimento salute e solidarietà sociale Provincia autonoma di Trento*

Pisani Linda *Giornalista*

Pisoni Paola *Presidente Forum delle Associazioni Familiari del Trentino*

Prandini Riccardo *Professore di Sociologia presso l'Università di Bologna*

Ravanelli Laura *Coordinatrice generale Fondazione Franco Demarchi*

Razetti Federico *ricercatore Percorsi di Secondo welfare*

Reggio Piergiorgio *Presidente Fondazione Franco Demarchi*

Rigotti Lucia *Presidente del Comitato*

Provinciale di Trento per l'UNICEF

Rossi Ugo *Presidente Provincia autonoma di Trento*

Sanchez Raul *Direttore Generale European Large Families Confederation (ELFAC)*

Sberna Mario *past President Associazione Nazionale Famiglie Numerose*

Siniscalchi Ermenegilda *Capo Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri*

Tamburlini Giorgio *Pediatra Centro per la salute del bambino, Trieste*

Tisi Lauro *Arcivescovo di Trento*

Tomè Mauro *curatore del libro "People Management (Innovative management)"*

Varesi Pier Antonio *professore ordinario di Diritto del Lavoro, Università Cattolica del Sacro Cuore*

Viola Alessandra *Forum Associazioni Familiari del Trentino e Coordinatrice dello Sportello Famiglia della Provincia autonoma di Trento*

Zambotti Monica *Direttrice Ufficio Programmazione delle attività formative e delle politiche di inclusione e cittadinanza, Dipartimento della Conoscenza, Provincia autonoma di Trento*

Zandonai Enrica *Vicepresidente della Comunità della Vallagarina e Coordinatore istituzionale del Distretto famiglia*

Zandonai Flaviano *Ricercatore / Euricse (Istituto europeo di ricerca sull'impresa sociale e cooperativa)*

Zeni Luca *Assessore alla salute e politiche sociali della Provincia autonoma di Trento*

Zordan Marta *Finance e Payroll di Zordan Srl sb*



www.festivaldellafamiglia.eu



**AGENZIA PROVINCIALE
PER LA FAMIGLIA, LA NATALITÀ
E LE POLITICHE GIOVANILI**
Via G. Grazioli, 1 - 38122 TRENTO
Tel. 0461 494110 - fax 0461 494111
agenziafamiglia@provincia.tn.it



INFO
SPORTELLO FAMIGLIA
gestito dall' Agenzia per la famiglia
e Forum delle Associazioni
familiari del Trentino
Tel. 0461 493144 - 45 - fax 0461 493131
Email sportello.famiglia@provincia.tn.it

REPORTISTICA

PUBBLICO PRESENTE AGLI EVENTI DEL FESTIVAL

27 NOVEMBRE

- EVENTO TSM: **60**
- INAUGURAZIONE FESTIVAL: **120**

28 NOVEMBRE

- EVENTO TIM-INSIEL: **30**
- CONSEGNA ATTESTATI FAMILY AUDIT: **90**
- EVENTO DF PERGINE: **15**
- EVENTO DF VILLALAGARINA: **20**

29 NOVEMBRE

- MATCHING FAMILY AUDIT: **80**
- EVENTO C LAB: **15**
- EVENTO MUSE/UNICEF: **20**
- EVENTO ARCI DEL TRENINO: **20**
- EVENTO DF CAVALESE: **30**
- EVENTO ARCI DEL TRENINO: **5**

30 NOVEMBRE

- EVENTO UNIVERSITA' DI TRENTO: **35**
- EVENTO FONDAZIONE DEMARCHI: **40**
- EVENTO NETWORK NAZIONALE COMUNI FAMILY: **85**

1 DICEMBRE

- EVENTO FORUM NAZIONALE: **65**
- EVENTO TRENINO SOCIAL TANK: **30**
- EVENTO BENAPP: **5**

2 DICEMBRE

- EVENTO CENTRO KAIROS: **15**

- IL TRENTINO DEI BAMBINI: **1.000**

PUBBLICO PRESENTE AGLI EVENTI DEL FESTIVAL DELLA FAMIGLIA (NB il numero complessivo è compreso della utenza collegata via streaming ed escluso il pubblico presente all'evento del Trentino dei bambini): 1030

EVENTI IN STREAMING

EVENTO INAUGURALE DEL FESTIVAL 27-11-2017
CONSEGNA CERTIFICATI FAMILY AUDIT 28-11-2017
NETWORK NAZIONALE COMUNI FAMILY 30-11-2017

PUBBLICO PRESENTE AGLI EVENTI IN STREAMING: **250** PERSONE CON UNA CONTEMPORANEITÀ MASSIMA DI **60** UTENTI

BUDGET

SPESE SOSTENUTE DALL'AGENZIA PER LA FAMIGLIA

10.1 MATERIALI (roll'up, tavoli Evento audit, penne, porta badge, borse, corner interviste)	€	7.000,00
10.1 COMPENSI PER I RELATORI E ACCOGLIENZA.....	€	7.325,00
10.1 SERVIZI DI CATERING E RISTORAZIONE	€	6.123,00
10.1 AFFITTO SALE	€	0,00
10.1 SERVIZI TECNICI (guardaroba)	€	402,00
10.1 TOTALE.....	€	20.850,00

COSTI FIGURATIVI SOSTENUTI DALL'AGENZIA PER LA FAMIGLIA

5 COORDINAMENTO SCIENTIFICO (dott. Luciano Malfer).....	€	10.000,00
6 ORGANIZZAZIONE DEGLI EVENTI E DELLA LOGISTICA E PRESIDIO (Personale Agenzia per la Famiglia / Collaboratori).....	€	30.000,00
7 TOTALE.....	€	38.000,00

SPESE PER LA COMUNICAZIONE

1 SPESE DI COMUNICAZIONE E PROMOZIONE DELL'EVENTO (sostenute dall'Ufficio Stampa PAT).....	€	50.000,00
---	---	-----------

COSTI COMPLESSIVI DEL FESTIVAL

2 TOTALE.....€ 110.850,00

COMUNICAZIONE

(vedasi allegati)

COMUNICATI STAMPA: 22

SOCIAL NETWORK

1) **POST FACEBOOK: 68**

Ogni post è stato visualizzato da in media **400** utenti con picchi di **600-800** utenti

2) **TWEET: 50**

MATERIALI GRAFICI PRODOTTI

9 **CARTOLINA: 200**

10 **MANIFESTI: 300**

11 **PRE-PROGRAMMA: 500**

12 **PROGRAMMA: 1300**

13 **QUADERNI APPUNTI: 1300**

14 **BADGE RELATORI, PUBBLICO, STAMPA, STRAFF: 560**

15 **SPAZI PUBBLICITARI SU RIVIESTE BANNER PER SITI WEB, GRAFICHE MONITOR: 30**

Il materiale grafico è stato realizzato con risorse interne e la stampa è stata curata dal Centro duplicazioni PAT

LOGISTICA

Tutte sedi degli eventi del Festival sono state allestite utilizzando:

1. **TOTEM, ROLLUP, CAVALLETTI CON CORNICE: 10**

2. **PIANTE E FIORI (sede PAT, Castello Buonconsiglio, Comune di Trento): 15**

3. **SPAZI ACCREDITAMENTO (sede PAT, Castello Buonconsiglio, Comune di Trento): 10**

4. **SPAZIO INTERVISTE (sede PAT, Castello Buonconsiglio, Comune di Trento): 3**

5. **GURDAROBA (Castello Buonconsiglio, Comune di Trento): 2**

In tutte le sedi degli eventi sono stati distribuiti ai partecipanti e ai relatori materiali informativi: programma, borsa, quaderno appunti, penna e badge. Sono stati inoltre previsti spazi per la distribuzione di materiale informativo sulle politiche familiari e di interesse turistico.

RASSEGNA STAMPA

(vedasi allegati)

ARTICOLI : 210

LOCALI:

L'Adige, Trentino, Corriere del Trentino, Vita Trentina, RTTR, Trentino Tv, Rai regionale, Radio NBC, Telepace, Il Trentino, Radio Studio 7

REDAZIONI GIORNALISTICHE ONLINE: La Voce del Trentino, Gazzetta delle valli, Ansa Trento, Opinione, Regioni.it, 9Colonne, L'Adigetto, Associazione Nazionale Famiglie Numerose, Sentire, Il Sole 24 ore Video, Arci del Trentino, Messa del Papa, lettera43.it, stream24.ilssole24ore.com

NAZIONALI:

Famiglia Cristiana, Avvenire, ANSA, L'Arena di Verona, L'Eco di Bergamo, Vanity Fair, La settimana di Livorno, Radio Vaticana, SIR (Servizio Informazione Religiosa), Il Sole 24 ore, Amici dei bambini.it, RDS, Corriere dell'Umbria, La Nuova Sardegna, Quotidiano.net, Tiscali News, Aska News, Vita Cattolica, T News, rivista "Test positivo", mensile "Noi genitori e famiglia" (inserto di Avvenire), TG 2000, Radio vaticana

ABSTRACT RELATORI “ESPERTI”

Pierpaolo Donati

Costruire il benessere comunitario: famiglie, reti locali e capitale sociale

1. Il Progetto del benessere comunitario.

La Provincia di Trento è all'avanguardia in Europa nel promuovere l'innovazione sociale – distinta, ma non separata, dall'innovazione economica e tecnologica –. Le innovazioni sono sociali quando gli interventi sono *sociali* sia nei loro *fini* sia nei loro *mezzi* (Donati 2017a). È sociale perché mira a costruire una 'società relazionale', in cui la comunità (territoriale) non è pensata e vissuta come una istituzione sovrainposta alla società civile (famiglie, imprese, gruppi sociali), ma come una rete fra reti di relazioni sociali. L'obiettivo è quello di generare e rigenerare il tessuto sociale delle comunità locali allo scopo di renderle massimamente solidali, inclusive e partecipate da chi le abita, così da essere accogliente anche per chi vi soggiorna temporaneamente.

Il presente contributo si propone di illustrare la logica relazionale sottesa a questo Progetto come sistema che genera *welfare* e *well-being* comunitario attraverso un lavoro di rete che ha come compito quello di collegare i beni relazionali della famiglia con il bene relazionale collettivo della comunità, cioè produrre capitale sociale (CS) primario, secondario e generalizzato intrecciati fra loro.

Nel cuore di questa spinta innovatrice c'è un modello, che sinteticamente possiamo chiamare 'Progetto di benessere comunitario attraverso la famiglia', il quale, nel caso specifico del Trentino, ha i suoi riferimenti istituzionali nel sistema integrato di politiche familiari (legge provinciale n. 1/2011) e nella concomitante creazione del 'Distretto Famiglia' (Malfer 2013). Questo progetto, a mio avviso, non è un 'secondo welfare', come alcuni ancora lo intendono, ma semmai è il 'primo welfare', il 'welfare primario' – basato sul benessere (*well-being*) relazionale – che viene prodotto dalla comunità per la stessa comunità. Si tratta di una modalità organizzativa nuova che può e deve essere letta alla luce di una serie di tendenze teoriche e operative che, a livello internazionale, corrispondono alla valorizzazione della 'intelligenza territoriale' (*territorial intelligence*) (Donati 2016), alla creazione di 'organizzazioni ibride multiscopo' (*multipurpose hybrid organizations*) (Denis et al. 2015), alla '*governance attraverso networking*' (Carlsson & Sandström 2008), al decentramento delle reti che realizzano le politiche sociali in genere (*decentring policy networks*: Bevir & Richards 2009).

Il Progetto può essere sintetizzato come un sistema relazionale che articola gli interventi secondo lo schema AGIL (figura 1).

La costruzione di questa nuova configurazione di welfare è promossa e alimentata dall'Ente Pubblico (in questo caso la Provincia) mettendo in pratica il principio di sussidiarietà in tutte le sue forme (verticale, orizzontale, laterale e circolare) come via maestra per realizzare la solidarietà sociale e la coesione della società. Per essere attuato, il progetto richiede una visione della comunità locale come 'rete di reti di relazioni', primarie e secondarie, fra soggetti privati, pubblici, di privato sociale (associazioni civili) e famiglie. Le famiglie non sono considerate solo come destinatarie di servizi, ma invece e soprattutto come *co-produttrici* del proprio benessere e di quello comunitario, attraverso le loro reti associative.

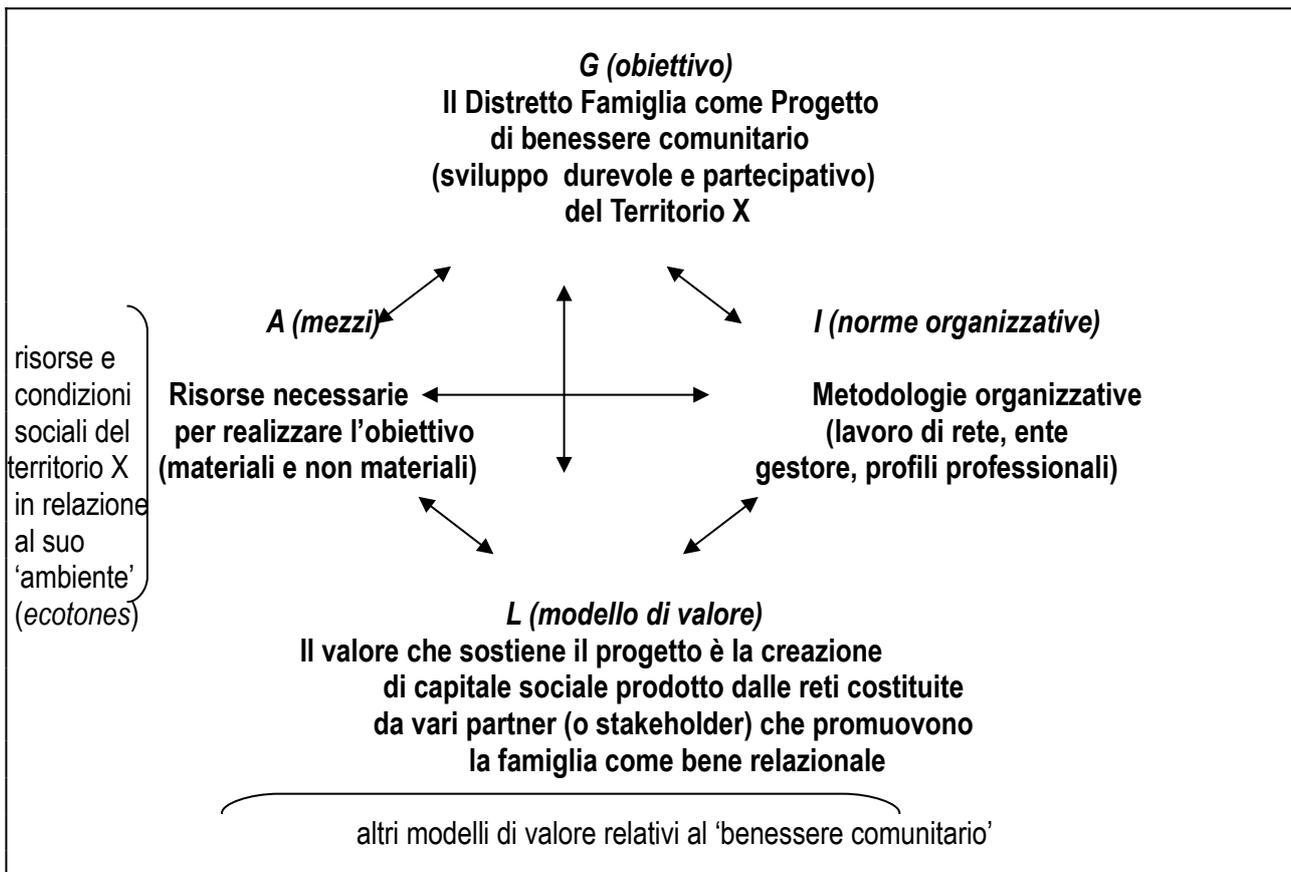


Figura 1- Il Distretto Famiglia come Progetto di benessere comunitario configurato come sistema di interventi relazionali secondo lo schema AGIL (obiettivo-mezzi-norme-valori)
 (N.B. Per la comprensione dello schema AGIL nella versione relazionale: cfr. Donati 2009: cap. 4; per la sua applicazione: E. Carrà 2008)

Il Progetto necessita pertanto di un nuovo modo di intendere la comunità in un contesto di globalizzazione e iper-tecnologizzazione che deve combinare il radicamento territoriale e le tradizioni locali (*Gemeinschaft*) con il cambiamento societario (*Gesellschaft*). Si tratta di ridefinire la comunità in termini di costruzione di reti (reali e virtuali) che richiedono strutture organizzative di tipo morfogenetico, profili operativi e competenze di tipo relazionale del tutto nuove.

Il senso e l'importanza dell'approccio di rete sta nel fatto che puntare sulle relazioni sociali produce degli effetti emergenti, i beni relazionali (Donati e Solci 2011; Donati e Colozzi 2006) che eccedono le potenzialità dei singoli termini delle relazioni (persone e famiglie). L'effetto emergente della rete cambia le qualità e le proprietà dei termini (le famiglie) quando sono connesse in una struttura relazionale, in quanto fornisce loro più capacità e ricchezza proprio attraverso le connessioni.

2. Le reti come produttori di capitale sociale (CS primario, secondario e generalizzato o civico).

Perché creare reti? Perché associarsi? Dobbiamo comprendere i vantaggi del 'fare rete', che è il solo modo per produrre capitale sociale comunitario e civico insieme.

Il Progetto del Distretto Famiglia si distingue per il fatto di proporre un intreccio fra i vari tipi di capitale sociale. Vorrei qui mostrare le ragioni per cui la costruzione di reti associative centrate sulle famiglie produce vantaggi rispetto alle situazioni dove prevale una disgiunzione o solo dialogo a distanza fra sfere private e sfera pubblica. Puntare su una cultura civica che dovrebbe far prevalere la sfera pubblica sulle sfere private della famiglia (come propone Cartocci 2007), non favorisce una effettiva partecipazione sociale. La partecipazione è effettiva ed efficace se punta sulle reti sociali che associano le famiglie o comunque coinvolgono le famiglie come attori delle reti sociali (Donati 2008).

Da una ricerca sul capitale sociale degli italiani, risulta che in Trentino, come nel Nord-Est, la famiglia-parentela è ancora diffusamente forte e in qualche modo il CS dipende (si origina) da essa (figura 2, tratta da Donati 2008). Se la famiglia si limita a produrre legami *bonding*, è più probabile che si chiuda nei circuiti delle relazioni strette e particolari, non partecipi alle associazioni, si avvalga solo di relazioni di solidarietà a corto raggio e dunque non contribuisca ad una civiltà allargata. Se la famiglia, invece, attiva la fiducia e gli aiuti *bridging*, trasferisce l'ethos della fiducia e della collaborazione alla comunità intorno e da questa alle associazioni, che dunque possono mediare con la sfera pubblica. Le associazioni hanno una funzione di cemento (di collegamento, *bridging*) tra la famiglia-parentela, la comunità e le istituzioni. L'associazione fa da 'amalgama' fra le relazioni primarie e il CS civico. Mentre il CS comunitario sta un po' *alatare*, nel senso che è un altro canale, vicino, e tuttavia solo parallelo a quello delle associazioni che portano le persone ad esprimersi nell'impegno civico. Dalle ricerche empiriche, comunque, risulta evidente che il problema sta nella debolezza sul fronte della cultura associativa, quando è poco sostenuta dalle istituzioni. Per cui è questo il punto su cui il Progetto deve mettere il massimo dell'attenzione, quindi definire gli scopi, i mezzi, le regole organizzative per creare e alimentare reti associative nei contesti locali.

Le ricerche empiriche mettono in luce che esistono varie forme di capitale sociale e queste hanno relazioni significative fra loro. Per la maggior parte della popolazione per la quale la fiducia e gli aiuti reciproci non si fermano dentro il nucleo familiare stretto (cioè nelle relazioni *bonding*), la famiglia non è solo luogo di solidarietà corte, ma, anzi, è luogo di mediazione fra il CS interno e quello esterno alla famiglia, più di quanto in genere non si pensi. La mappa del CS per l'intera popolazione (figura 2) descrive molto bene il fatto che *il CS si estende dalla famiglia alla parentela, alla comunità allargata, alla civiltà*. Per la parte prevalente della popolazione italiana, non ci sono forti salti di continuità fra le varie sfere e il loro specifico capitale sociale. Piuttosto le persone gradano le loro le relazioni di fiducia, di aiuti e scambi reciproci, a seconda della vicinanza.

Le reti sono tanto più efficaci quanto maggiore è la loro densità (numero dei nodi), quanto più le relazioni fra due nodi contengono molteplici legami di sostegno (*multiplexity*), quanto più le persone sono vicine al centro della rete (*centrality*), quando i mediatori (*brokers*) fanno circolare le comunicazioni anziché interromperle (bisogna evitare i 'buchi' strutturali). Occorre comunque distinguere fra *reti virtuose*, che sostengono comportamenti virtuosi, come nelle scuole trentine capaci di integrare gli alunni più deboli (Colozzi 2011), e *reti viziose*, quelle che alimentano invece comportamenti patologici o devianti (come le reti che influenzano la diffusione della droga o del gioco d'azzardo: Colozzi et al. 2017).

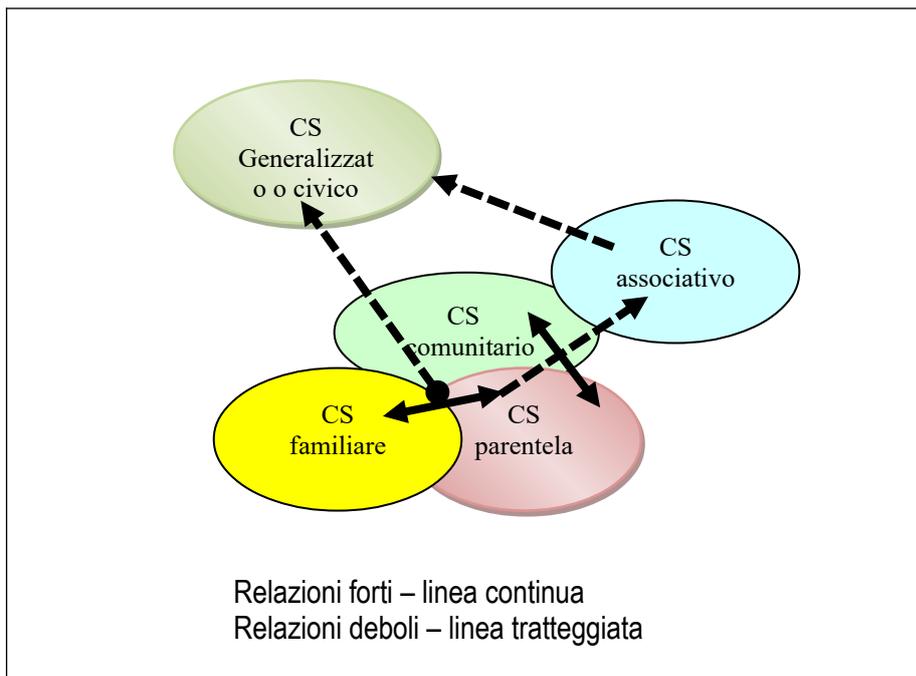


Figura 2 –Mappa delle relazioni fra i vari tipi di capitale sociale (differenziazione e integrazione fra le varie forme di CS) **per l'intera popolazione**. Qui prevalgono le dimensioni *bridging* del CS nelle diverse sfere; il CS associativo risulta in qualche modo alternativo a quello comunitario nel portare al CS civico.

La controprova che la famiglia è alla base del capitale sociale di una comunità ci viene dall'analisi della popolazione non associata (figura 3). Le persone che non fanno parte di associazioni (cioè sono prive di CS associativo) si suddividono lungo due linee: (a) c'è chi collega direttamente il CS familiare-parentale alla fiducia generalizzata e alle istituzioni, perché "siamo tutti una famiglia", ma questa connessione è molto debole e minoritaria; (b) e c'è invece chi si affida di più al CS comunitario (amici, vicini, colleghi di lavoro), e in questo caso il CS si allarga dalla famiglia alle relazioni comunitarie (vicinato, amicizie, conoscenze), ma senza produrre un rilevante CS civico, perché la famiglia si chiude nelle sue cerchie ristrette e non è partecipe della cultura civica (usa il CS in modo puramente strumentale e utilitaristico).

Da questi risultati, si evince che, senza le reti che producono capitale sociale associativo (figura 2), il capitale sociale generalizzato della comunità (che include il senso della sicurezza e del benessere collettivo) è molto debole (figura 3).

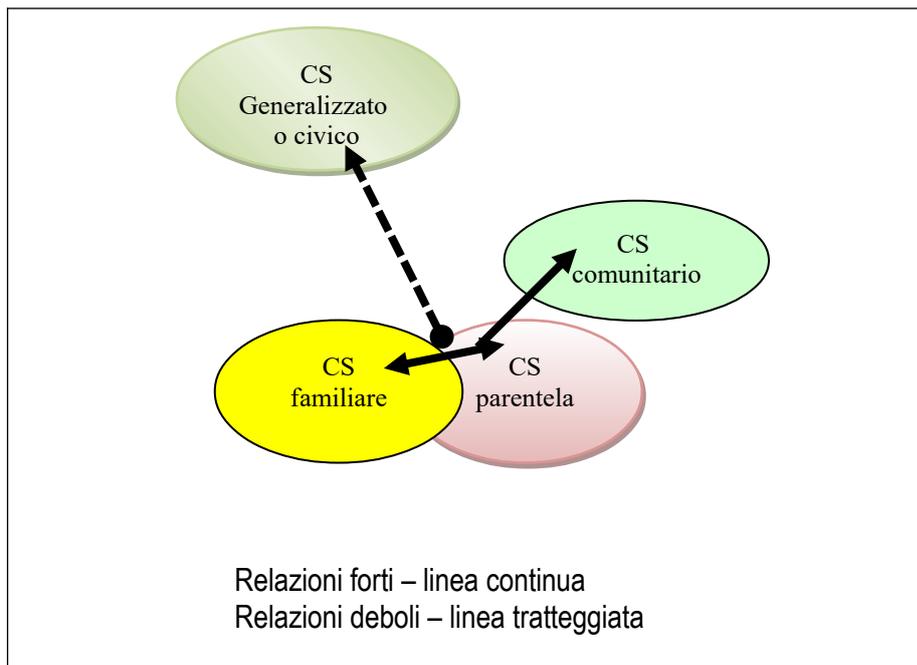


Figura 3 – Mappa delle relazioni fra i vari tipi di capitale sociale (differenziazione e integrazione fra le varie forme di capitale sociale) **per la popolazione non associata**. Qui prevalgono le dimensioni *bonding* del CS (nelle diverse sfere); il CS comunitario prende un po' il posto di quello associativo senza tuttavia portare in modo rilevante al CS civico.

Ecco, quindi, perché le reti associative delle famiglie e tra famiglie e comunità sono essenziali. La famiglia-parentela è diffusamente forte e in qualche modo il CS dipende (si origina) da essa. Ma se la famiglia si limita a produrre legami *bonding*, è più probabile che si chiuda nei circuiti delle relazioni strette e particolari, non partecipi alle associazioni, si avvalga solo di relazioni di solidarietà a corto raggio e dunque non contribuisca ad una civiltà allargata. Se la famiglia, invece, attiva la fiducia e gli aiuti *bridging*, trasferisce l'ethos della fiducia e della collaborazione alla comunità intorno e da questa alle associazioni, che dunque possono mediare con la sfera pubblica. Le associazioni hanno una funzione di cemento (di collegamento, *bridging*) tra la famiglia-parentela, la comunità e le istituzioni. L'associazione fa da 'amalgama' fra le relazioni primarie e il CS civico. Il CS comunitario sta un po' *a latere*, nel senso che è un altro canale, vicino, e tuttavia solo parallelo a quello delle associazioni che portano le persone ad esprimersi nell'impegno civico.

3. Il paradigma del lavoro relazionale.

Il paradigma del lavoro relazionale (Folgheraiter 2013) costituisce il riferimento teorico e operativo utile per definire gli interventi operativi in quanto fornisce: (i) il quadro concettuale generale; (ii) i profili degli operatori che sono 'ibridi' perché stanno a cavallo fra – ossia 'intrecciano' – sfere relazionali diverse, pubbliche e private, gerarchiche ed eterarchiche, che in linea di principio sono separate fra loro (sono costruttori di *ecotones*, nella figura 1, cioè di spazi di confine fra settori diversi); (iii) le competenze che sono necessarie per mobilitare e gestire le reti sociali in cui si realizzano le partnership fra una pluralità di stakeholder e di settori del benessere delle famiglie.

Bisogna considerare il fatto che 'rete' e 'comunità' non sono, in linea di principio e di fatto, termini identici o sovrapponibili. Anzi, tendono ad essere conflittuali, perché la rete è costituita da nodi auto-referenziali, mentre la comunità richiede obiettivi comuni, senso comune, consenso su mete, mezzi, norme e valori. Se la rete è costituita da nodi (famiglie) che sono collegati per il motivo che hanno un medesimo problema in comune (per

es. hanno un bambino o un anziano o un disabile), gestire la rete è certamente più facile. Diventa più difficile se la rete deve collegare famiglie con bisogni e interessi diversi e non convergenti. Il problema dei potenziali conflitti si supera con le competenze relazionali, che consistono nel:

- (i) saper 'vedere' le relazioni fra i nodi, ragionare e agire sulle relazioni più che sui nodi della rete (l'intervento è fatto sulle relazioni, non sugli individui);
- (ii) considerare il bene della relazione (bene relazionale) come tale, piuttosto che le preferenze e opzioni dei singoli nodi; il servizio alla famiglia deve essere fatto in modo tale da generare i beni relazionali dei suoi membri, considerando anche le esternalità positive di questi beni;
- (iii) organizzare la rete con figure che operano da stimolatori, catalizzatori, possibilmente coordinati da un soggetto gestore;
- (iv) considerare gli interventi nel contesto complessivo del territorio interessato come tessuto relazionale da cui dipendono le interazioni, interconnessioni e interdipendenze interne ed esterne alle famiglie.

Una *rete sociale*, composta da soggetti reali, è una sorta di sistema vivente di carattere *eterarchico* (il contrario di gerarchico, cioè di natura spontanea, interattiva, creativa) (Arnold 2007), mentre la comunità locale esige istituzioni che operano con relazioni gerarchiche. La difficoltà di costruire reti sociali sta proprio nel fatto che l'organizzazione che gestisce le reti è un attore 'ibrido' perché deve combinare relazioni gerarchiche (Comuni e Provincia) con le relazioni eterarchiche tra persone, famiglie e attori locali, che sono mosse da emozioni, spontaneità, accumulazioni di esperienze, interconnessioni e differenziazioni. Come governare l'esigenza di relazioni *bottom up* con le relazioni *top down*? Si richiede una leadership nella rete? Un gestore che fa le mediazioni? Questa è la sfida che le reti sociali, sempre più alimentate dal mondo digitale, pongono a politiche di rete come sono quelle del Progetto Trentino.

4. Avere una visione relazionale: il Distretto famiglia come effetto emergente di un processo di cambiamento morfogenetico.

Il welfare civile perseguito come *community building* attraverso le famiglie richiede specifiche competenze relazionali da parte degli operatori per realizzare reti sociali flessibili capaci di intersecare i vari attori e settori del welfare.

Ciò significa due cose: saper vedere il Distretto come effetto emergente di una complessa dinamica relazionale (figura 4) e gestire il processo di cambiamento che, caso per caso, porta all'effetto emergente (figura 5). Vediamoli.

Il Distretto famiglia è una 'organizzazione ibrida multiscopo' (Skelcher & Rathgeb Smith 2015) che collega le famiglie e i fornitori di servizi attraverso il lavoro sociale delle reti costituite sul territorio da organizzazioni di *advocacy* (difesa e promozione dei consumatori, in specifico delle famiglie), enti pubblici, privati, di privato sociale e terzo settore (Folgheraiter & Donati 1991). La figura 4 descrive la sua configurazione e modo di operare.

Un modello interessante da cui apprendere qualcosa nella costruzione di una organizzazione ibrida multiscopo è quello del *social housing*, inteso come un modello di co-progettazione fra fruitori di un bene da produrre e i soggetti (*stakeholders*) che lo sostengono (si vedano le esperienze operative di *social housing* e il loro quadro teorico: Donati 2017b).

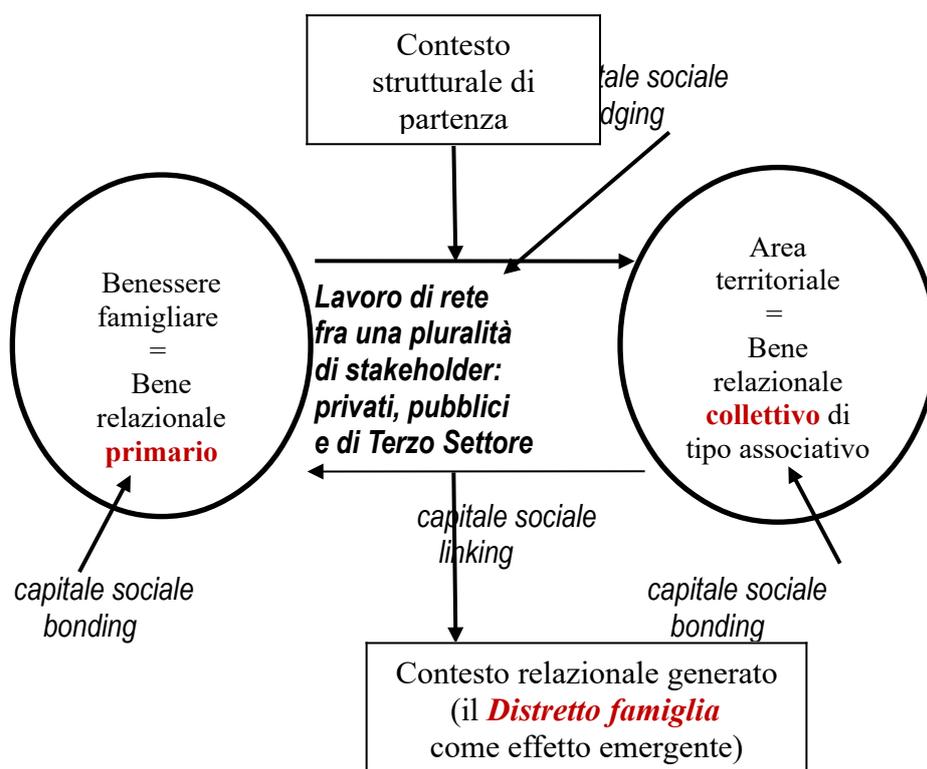


Figura 4 – Il Distretto famiglia come organizzazione ibrida multiscopo

Nel caso del *social housing* i fruitori sono le famiglie che avranno la loro abitazione in un insediamento territoriale da creare, i sostenitori sono associazioni o cooperative che rispondono al bando di un promotore-finanziatore (in genere una fondazione) assieme ad esperti che progettano l'intervento, in vista dell'affidamento ad un potenziale gestore. Nel caso del Distretto Famiglia i fruitori sono le famiglie di una certa area territoriale che necessitano di certi servizi per il loro benessere, i sostenitori sono realtà locali (enti privati, pubblici e di Terzo settore) che rispondono al bando di un promotore-finanziatore (la Provincia) assieme ad esperti che progettano l'intervento, in vista dell'affidamento ad un potenziale gestore. Questo processo, che segue la logica di creare socialità attraverso la generazione e rigenerazione del capitale sociale, è necessariamente di carattere morfogenetico, perché 'viene realizzato interattivamente'. Esso deve pervenire a stabilizzare una rete autopropulsiva sostenibile, capace di riflessività nel modificare la propria dinamica nel tempo, ma la rete dovrà adattarsi nel tempo ad una società morfogenetica come sarà quella del prossimo futuro.

La figura 5 serve a comprendere la costruzione del Distretto Famiglia come processo dinamico e sussidiario, che deve portare a creare reti sociali auto-propulsive capaci di stabilità e sostenibilità nel tempo, dotate di una più elevata riflessività relazionale nella produzione di capitale sociale.

Al tempo T1 si considera un certo contesto territoriale in cui esistono condizioni di povertà, situazioni di emarginazione e di isolamento, bassa natalità, difficoltà relazionali nelle e fra le famiglie, scarsa o nulla partecipazione civica, deficit di capitale sociale, in breve sintomi di malessere familiare. Inizia allora una fase T2-T3 in cui un promotore (o più) promuove contatti con gli stakeholder che possono intervenire creando assieme una rete per realizzare un progetto di intervento. È qui dove occorrono le prime competenze relazionali per comprendere quale tipo di rete creare (a stella o di altro tipo?), con quale numerosità (densità), con quali intermediari (brokers), i contributi dei vari nodi, il loro coordinamento, e così via (in merito alla

costruzione delle reti vi è una immensa letteratura). Alla fine di questa fase (tempo T4), il progetto elaborato, guidato da criteri che promuovono la socialità intesa come creazione di beni relazionali per le famiglie, può essere presentato ad un bando della Provincia oppure sostenuto dagli stessi proponenti sulla base delle loro autonome capacità. Si individua un gestore, il cui compito è quello di coordinare i soggetti che realizzano il progetto, e pertanto necessita delle competenze proprie del lavoro relazionale. Se il progetto è stato finanziato o comunque supportato dalla Provincia, nella fase temporale successiva (T5-T6) si farà la verifica dell'impatto del progetto, cosicché, nel caso di un esito positivo, si possa stabilizzare una struttura emergente che è una rete sociale *autopropulsiva* capace di sostenibilità nel tempo, dotata di una più elevata riflessività relazionale nella produzione di capitale sociale.

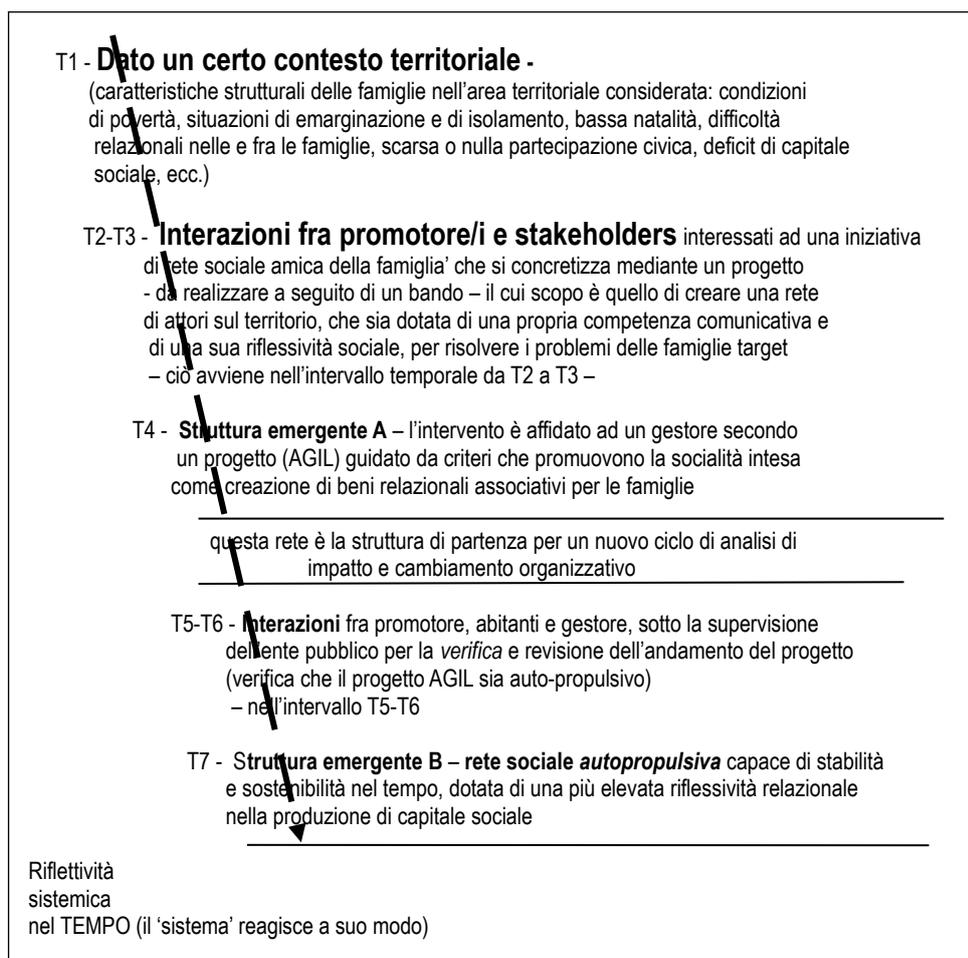


Figura 5– Il ciclo morfogenetico del Distretto Famiglia come progetto dinamico e sussidiario (simile ad un progetto di social housing)

5. Conclusioni: un modello di welfare relazionale generativo basato sulla sussidiarietà.

Il modello che ho delineato corrisponde a due differenti, ma fondamentali, istanze:

(I) da un lato, l'esigenza di *reformare il sistema di welfare* in modo da renderlo più rispondente alle esigenze della società, e in specifico delle famiglie, secondo criteri di *sostenibilità, rigenerazione e qualificazione del tessuto comunitario*, con un forte apporto di nuove metodologie di lavoro sociale relazionale (Folgheraiter 2013) e un ampio coinvolgimento degli stakeholders; sotto questo aspetto, è un modello di *agire strategico*

secondo le teorie e pratiche della *social innovation* e del *social investment* a livello europeo che risponde ad esigenze materiali (“economiche” in senso lato);

(II) dall’altro, l’esigenza di attivare la socialità in un luogo, area, comunità che è diventata impersonale (un “non luogo”), perché i legami sociali sono andati a zero, non ci sono scambi e interazioni fra gli abitanti; qui lo scopo è l’*empowering sociale*, la socialità, e per questo serve l’*agire comunicativo* che risponde a criteri di dialogo e reciprocità.

Una comunità è solidale e competente se coinvolge le famiglie come attori primari, collegando il capitale sociale *bonding* delle singole famiglie con il capitale sociale *bonding* della collettività attraverso un lavoro di rete (capitale sociale *bridging*) che crea capitale sociale *linking* (fra i vari livelli micro-meso-macro) e così produce un distretto territoriale che sa fare vere e proprie politiche *family friendly* perché non coinvolge una generica ‘popolazione’ o generiche categorie sociali, ma precisi stakeholder che progettano e realizzano reti integrate di interventi. In tal modo, conferisce un effettivo potere agli attori locali, promuovendo un tipo di lavoro comunitario che evita di mescolare in modo ambiguo i ruoli della società civile e del sistema politico-amministrativo (come avviene tuttora nei sistemi *lib/lab*), perché stabilisce invece una effettiva relazione di sussidiarietà circolare fra iniziative *grass roots* (delle famiglie) e istituzioni politico-amministrative, superando così il modello centralistico e burocratico, in sostanza obsoleto, della concertazione politica fra realtà di base e organismi politici decisionali.

Riferimenti bibliografici

- Arnold M., *The concept of community and the character of networks*, in “The Journal of Community Informatics”, vol. 3 (2), 2007 (online).
- Bevir M. & Richards D., *Decentring Policy Networks: Lessons and Prospects*, In “Public Administration”, Vol. 87(1), 2009, pp. 132–141.
- Carlsson L. & Sandström A., *Network governance of the commons*, in “International Journal of the Commons”, vol. 2(1), 2008, pp. 33-54.
- Carrà E., *Un’osservazione che progetta. Strumenti per l’analisi e la progettazione relazionale di interventi nel sociale*, LED, Milano, 2008.
- Cartocci R., *Mappe del tesoro. Atlante del capitale sociale in Italia*, Il Mulino, Bologna, 2007.
- Colozzi I. (a cura di), *Scuola e capitale sociale. Un’indagine nelle scuole secondarie di secondo grado della Provincia di Trento*, Edizioni Erickson, Trento, 2011.
- Colozzi I. et al., *‘Se mi togliete il gioco divento matto’. Una ricerca sul gioco d’azzardo a Bologna*, FrancoAngeli, Milano, 2017.
- Denis J.-L., E. Ferlie, N. Van Gestel, *Understanding Hybridity in Public Organizations*, in “Public Administration”, vol. 93 (2), 2015, pp. 273–289.
- Donati P., *Quanto (e come) contano le associazioni nel rendere civile l’Italia?*, in P. Donati e L. Tronca, *Il capitale sociale degli italiani. Le radici familiari, comunitarie e associative del civismo*, FrancoAngeli, Milano, 2008, cap. 5.
- Donati P., *Teoria relazionale della società: i concetti di base*, FrancoAngeli, Milano, 2009.
- Donati P., *L’approccio teorico e operativo dell’Intelligenza territoriale (IT) come risposta alle sfide della globalizzazione*, in “Culture e Studi del Sociale-CuSSoc”, vol. 1 (2), dicembre 2016, pp. 121-138.
- Donati P., *L’innovazione sociale e le sue connessioni con il principio di sussidiarietà*, in G. Monteduro (a cura di), *Sussidiarietà e innovazione sociale. Costruire un welfare societario*, FrancoAngeli, Milano, 2017a, pp. 94-150.
- Donati P., *Che cosa c’è di sociale nel social housing? Il problema della (ri)generazione dei legami sociali*, in Guido Gili, Fabio Ferrucci, Emanuela Pece (a cura di), *Il sociale nel social housing*, Rubbettino, Soveria Mannelli, 2017b.
- Donati P., Solci R., *I beni relazionali. Che cosa sono e quali effetti producono*, Bollati Boringhieri, Torino, 2011.

- Donati P., Colozzi I. (a cura di), *Capitale sociale delle famiglie e processi di socializzazione. Un confronto fra scuole statali e di privato sociale*, FrancoAngeli, Milano, 2006.
- Folgheraiter F., *Lavoro sociale relazionale*, in “Lavoro Sociale”, vol. 13(3), 2013, pp. 423-435.
- Folgheraiter F. & Donati P. (a cura di), *Community care. Teoria e pratica del lavoro sociale di rete*, Edizioni Centro Studi Erickson, Trento, 1991.
- Malfer L., *L'esperienza trentina del 'Distretto per la Famiglia'*, Provincia autonoma di Trento, Trento, 2013.
- Skelcher C., Rathgeb Smith S., *Theorizing Hybridity: Institutional Logics, Complex Organizations, and Actor Identities: The Case of Nonprofits*, in “Public Administration”, vol. 93(2), 2015, pp. 433–448.

Paola De Vivo
Docente Università di Napoli

Le reti per lo sviluppo territoriale: cooperazione e fiducia nelle emergenti dinamiche competitive.

·0 Le premesse: dall'impresa ai territori

La letteratura teorica ed empirica che si è condensata e concentrata sullo studio dei sistemi produttivi locali è ormai molto ricca ed estesa. Vale la pena richiamare però in maniera schematica le principali argomentazioni che l'hanno contraddistinta. Ciò al fine di dimostrare che la ricerca di una spiegazione di forme organizzative strutturate in modo differente da quelle tipiche della grande impresa comporta anche una rivisitazione della teoria, con un nuovo avvicinamento tra le discipline economiche e sociologiche che, seppure con interessi conoscitivi non sempre collimanti, finiscono nuovamente per interagire permettendo un avanzamento degli studi sull'impresa.

Un primo aspetto utile a qualificare i motivi dell'interesse teorico verso le piccole e medie imprese deriva dall'attenzione analitica posta su un oggetto di ricerca *unitario*, il territorio, che combina in modo inscindibile fattori economici e non economici. Le ragioni per cui nascono le imprese, pur non rinunciando ad una spiegazione che si focalizza sulla ricerca dell'efficienza e del profitto, implicano una interpretazione più ampia, che prova ad includere nel modello analitico le istituzioni sociali. L'impresa si costituisce per raggiungere obiettivi economici, pianificare investimenti, adottare strategie per competere e sopravvivere, ma tutto ciò appare adesso insufficiente a spiegare la peculiarità dei distretti industriali. Perché, per esempio, le imprese si concentrano in determinati territori e non in altri? Quali convenienze trovano in essi e di che natura sono? Prende quota la convinzione che occorra adoperarsi e attrezzarsi meglio scientificamente per comprendere quell'interpenetrarsi tra dimensioni economiche e sociali, tra ciò che sembra essere fuori dai confini aziendali ma che incide notevolmente anche dentro l'impresa (e viceversa). L'atmosfera industriale che si respira nei distretti e il ruolo delle istituzioni locali - dalle amministrazioni alle associazioni sindacali e industriali, ai partiti politici - in questa architettura produttiva assumono un peso influente poiché si dimostra, attraverso un accurato lavoro di ricerca empirica, che interagendo riescono ad innalzare il livello di coordinamento territoriale tra gli attori coinvolti nella produzione, agevolando le attività di impresa e generando inconsapevolmente, in modo quindi non intenzionale, processo di sviluppo per la collettività locale.

Al dibattito che si avvia negli anni Settanta contribuiscono attivamente studiosi di diversa estrazione disciplinare che prestano molta attenzione al caso italiano per le peculiarità che esso riveste in relazione al modello di sviluppo capitalistico. Il tradizionale schema di interpretazione dualistico, con le regioni del Nord dell'Italia più avanzate in quanto caratterizzate da una economia fondata sulla grande impresa e quelle invece del Sud contraddistinto da una arretratezza socio-economica, è sottoposto a tensione nel momento in cui si scopre dell'esistenza di una Terza Italia, un'area dove si registra una elevata presenza di piccole e medie imprese.

Sarà Bagnasco [1988] l'autore che puntualizzerà la natura delle relazioni e delle interdipendenze della reciprocità, dell'organizzazione, dello scambio politico e del mercato, esplorando, soprattutto nel caso delle economie distrettuali, in che modo l'attivazione degli attori locali si coniughi con la specificità e la disponibilità delle risorse materiali e immateriali rinvenibili nei loro contesti di interazione. L'innovazione sociale origina da un agire individuale e collettivo che si genera spontaneamente «dal basso», attraverso processi che costruiscono socialmente il mercato rinsaldando legami tra persone e identità storiche e culturali dei luoghi.

La ricostruzione dei processi che hanno determinato il cambiamento sociale spinge gli studiosi ad un approfondimento che viene realizzato mediante un intenso lavoro empirico sulle radici storiche dei percorsi di sviluppo locale, sulle tradizioni economiche che li hanno alimentati e sulle identità collettive preesistenti. La complicazione del quadro teorico si legge nella necessità di ricomporre in un unico schema analitico quali siano le modalità di interazione che si producono tra componenti sociali ed economiche, tenendo conto di una dimensione processuale che si iscrive in specifiche coordinate spazio-temporali. E' in merito a tali dimensioni e coordinate che si produce una frattura nel modello neoclassico, che forza l'azione economica in una rigida prospettiva storica e atemporale. La «scoperta» dello sviluppo locale sposta l'asse di attenzione teorica dalle singole imprese al territorio, contribuendo peraltro a superare una concezione dello sviluppo intesa come un processo unilineare e universale di convergenza verso un unico modello, quello capitalistico centrato sulla grande impresa e sulle aspettative che intorno ad esse si generano in termini di modernizzazione sociale. Emerge in tal modo una diversa prospettiva che concettualizza lo sviluppo come l'esito di processi diversificati che si possono comporre di molteplici sentieri, dipendendo ciò dalla specificità delle risorse e dei vincoli che si rintracciano in determinate aree.

Un secondo aspetto che viene messo in discussione è relativo al superamento della presunta superiorità della razionalità e della tecnica su cui si è imperniato l'organizzazione tayloristica-fordista. Nuovamente quei principi, spinti all'estremo, che sono fondanti nella spiegazione neoclassica, finiscono per essere sottoposti a revisione. Il modello della specializzazione flessibile è un fenomeno più complesso ed inedito rispetto al fordismo, in quanto recupera alcune delle modalità organizzative e lavorative che con esso si sono indebolite o, addirittura, perse. E' sul fronte delle ricerche empiriche, che si dedicano alla comprensione di come il mercato e le imprese funzionano concretamente, che emergono significativi risultati. Al centro di tale modello vi è una dimensione «comunitaria» della produzione e del mercato, che rende «orizzontali» gli stessi rapporti di classe, sfumando i confini che esistono tra le varie figure. Imprenditori «polivalenti» che coordinano e gestiscono l'attività e svolgono spesso anche il lavoro manuale e operai generici che attraverso l'acquisizione di competenze si specializzano, imparano a guidare gruppi di lavoro, risolvono emergenze che insorgono nel processo produttivo, riavvicinando gli imprenditori e i loro dipendenti attraverso la condivisione delle condizioni di lavoro e delle dinamiche di mercato. Dall'impersonalità formale dei ruoli si passa a relazioni più informali, favorite dalle minori dimensioni aziendali che permettono un innalzamento del livello di fiducia e della collaborazione reciproca. Il radicamento di entrambe le figure nei territori contribuisce a rafforzare ulteriormente i legami di appartenenza. La condivisione della cultura produttiva locale e di un sistema di valori, che si rivela abbastanza omogeneo nei suoi caratteri, alimenta un'etica del lavoro fondata sulla centralità della famiglia, sull'apertura nei confronti dell'innovazione e sulla convinzione che attraverso l'impegno e le capacità personali si possano favorire processi di mobilità sociale. Lo spirito imprenditoriale appartiene agli individui, ma è supportato da una cultura collettiva che dimostra di apprezzare, ed anzi stimolare, i passaggi da una classe all'altra: da lavoratori dipendenti a lavoratori autonomi, con la figura dell'imprenditore di «successo» che diventa il soggetto da imitare. La qualificazione del lavoro, con un ritorno all'artigianalità e a contenuti dell'attività da svolgere qualitativamente superiori a quelli che svolge l'operaio dequalificato nella grande industria, è un ulteriore elemento di distinzione rispetto al fordismo. I processi di apprendimento professionale sono contrassegnati da una formazione che avviene direttamente sul lavoro; l'addestramento viene svolto con il sostegno e la supervisione di persone più esperte che trasmettono informalmente competenze e conoscenze tecniche e operative; la capacità di iniziativa e la partecipazione diretta al processo produttivo permettono di migliorarlo, di individuare soluzioni a problemi, di condividere i risultati di ciò che si realizza. Quello che la fabbrica fordista ha teso a separare – la progettazione dall'esecuzione – si ricomponde attraverso l'autonomia e la responsabilità dell'intero processo lavorativo. Apprendimento continuo, adattamento e collaborazione reciproca diventano i tre presupposti della flessibilità produttiva, della competitività e della capacità di innovazione tipiche delle realtà territoriali di piccole e medie imprese. Non solo. Il radicamento - l'ancoraggio - delle imprese nel territorio agevola le relazioni nelle imprese e tra le imprese. La divisione del lavoro, capace di mettere in rete e di coordinare aziende singolarmente specializzate nella produzione di specifici beni e di

ricreare anzi una catena del lavoro al cui interno vi è tutta la filiera di un settore, è agevolata dalle relazioni fiduciarie che si sono instaurate nel corso del tempo nel sistema economico. La capacità di coordinamento si innalza, infatti, grazie alla dimensione fiduciaria che circola nelle reti territoriali: reputazione, consuetudini, conoscenza reciproca rinsaldano gli scambi economici ed hanno la funzione di scongiurare comportamenti opportunistici. Dove il contratto formalmente stipulato tra gli attori non riesce a giungere – ovvero nella certezza che sarà veramente osservato – intervengono regole informali proprie degli attori locali. Le regole informali possono dunque abbassare i costi di transazione, costantemente presenti nei processi di scambi economici. Non sono mancate, tuttavia, le critiche di quanti hanno invece denunciato la scarsa attenzione dei sostenitori della specializzazione flessibile alle condizioni di impiego e alle forme di segmentazione della forza lavoro, che caratterizzano spesso le imprese di piccola dimensione e rappresentano il risvolto negativo del loro stesso successo. Gli studi sull'economia informale segnalano queste problematiche, ma le considerano come un costo sociale collegato alla fase di avvio dello sviluppo territoriale e dovuto alla necessità di ridurre la rigidità del costo del lavoro.

Un terzo aspetto riguarda i processi di trasformazione delle economie territoriali. Nel modello neoclassico l'impresa è statica, non vi è necessità di interrogarsi sui processi di sviluppo poiché tutto è demandato alla capacità della concorrenza di mantenere in efficienza il sistema economico. Con il passaggio dall'analisi dell'impresa a quello del contesto territoriale, quest'ultimo acquisisce un ruolo chiave nello sviluppo dell'impresa, potendolo agevolare o ostacolare in base alle opportunità che offre, o ai vincoli che pone, alla sua crescita. L'approccio di tipo endogeno si basa sul principio che i più importanti fattori di sviluppo sono in molti casi «localizzati» e riguardano, prevalentemente, la capacità dei sistemi produttivi locali di elaborare, acquisire, adottare innovazioni; le potenzialità della forza lavoro locale; la cultura imprenditoriale; l'ambiente tecnologico e scientifico; le infrastrutture ed i servizi presenti sul territorio; la rete delle relazioni funzionali e gerarchiche tra imprese. Risorse materiali ed immateriali che, essendo per lo più territorializzate, incidono sullo sviluppo delle imprese perché sono sedimentate storicamente nelle società locali e pertanto non facilmente esportabili in altre aree. Più che osservare allora l'impresa nei suoi meccanismi di funzionamento interno, occorre analizzare i nessi, i legami, le relazioni tra questa e il contesto di riferimento.

2. Le reti di impresa tra cooperazione e competizione

Alla base delle argomentazioni sulle forme di organizzazione alternative al mercato e alla grande impresa vi è, come si è visto, la questione delle reti di impresa e di quelle composte in combinazione con altri attori istituzionali. Come si definiscono e qual è il loro raccordo con i principali filoni teorici sull'impresa diventano ora gli aspetti sui quali si incentra l'attenzione per l'avanzamento conoscitivo dell'impresa come istituzione sociale. Il concetto di rete è usato da studiosi appartenenti a discipline diverse, dalla sociologia, all'economia, al management aziendale con una accentuazione dei caratteri sociali, economici e organizzativi a secondo della specificità della disciplina di interesse. La rete è comunque concepita come un insieme di nodi e connessioni, una forma di organizzazione delle attività economiche in cui vi sono interdipendenze tra individui, gruppi e unità organizzative interni ed esterni all'impresa che scambiano tra loro risorse di diversa natura. Le relazioni che un'impresa instaura con l'ambiente esterno, e più in generale con altre organizzazioni, sono necessarie alla sopravvivenza, strumentali per la crescita e soprattutto essenziali per intraprendere processi innovativi. Il fulcro di questi sistemi di produzione può essere *l'impresa a rete* e la *rete di imprese*.

In una rete i nodi sono costituiti da imprese indipendenti che cooperano per il raggiungimento di uno scopo comune, regolando i propri rapporti in forma contrattuale o anche consuetudinaria. La rete rimanda ad una riapertura dei confini dell'impresa e, quindi, invita all'analisi delle relazioni di scambio che essa instaura con l'ambiente. La «metafora» del castello e della rete è l'immagine che rimanda già negli anni Novanta a un fenomeno che si sarebbe intensificato [Butera 1990], cioè la nascita dell'impresa-rete e la gestione delle complessità che comporta, riportando gli scambi a networks che includono una molteplicità di relazioni con una vasta gamma di controparti, concorrenti, fornitori, clienti, università, centri di ricerca immersi in sistemi di

innovazione a livello internazionale, nazionale e regionale. Per quanto il concetto di rete risenta di una certa «vaghezza», vi sono anche delle acquisizioni scientifiche consolidate circa il modo in cui funzionano. Esse sono rette e sostenute da regole formali e informali: le leggi, le consuetudini, la cultura. La cooperazione tra gli attori è possibile quando riconoscono esplicitamente o implicitamente l'esistenza di valori condivisi e di interessi comuni. Le reti hanno alla base la ricerca di una complementarietà necessaria a svolgere i processi di produzione; d'altronde se l'impresa avesse a disposizione tutte le risorse di cui ha bisogno per l'attività da svolgere sarebbe autosufficiente. Le collaborazioni tra le imprese si traducono in un capitale relazionale, attraverso cui si rendono disponibili risorse cognitive, come le informazioni, o normative, come la fiducia, che permettono agli attori di realizzare obiettivi che non sarebbero altrimenti raggiungibili se non a costi molto più alti. In questi processi di costruzione di relazioni fiduciarie un ruolo cruciale è attribuito all'interazione sociale che si crea tra gli attori. Secondo i sociologi, infatti, gli stessi modelli cognitivi delle imprese non sfuggono all'influenza esercitata dalle dinamiche relazionali. Anzi, ne sono profondamente condizionate: imitazione, antagonismo, alleanze, reciproche tolleranze, accordi, rispondono tutti ad una logica relazionale. Solo sulla base della fiducia che viene conquistata passo dopo passo nell'interazione diretta si possono sviluppare quelle complesse reti di scambio tipiche delle economie moderne e stabilizzare modi di comportamento reciprocamente coerenti. L'interazione sociale – che è presupposta anche dallo scambio economico – assume pertanto un ruolo decisivo, perché è all'interno di essa che si plasma la percezione di sé, del proprio ruolo, delle opportunità esistenti. Per questa ragione, al centro dell'analisi viene posto il modo in cui l'ordine locale è raggiunto attraverso sistemi complessi di rapporti stabilizzati che vincolano l'inclinazione e la capacità degli attori relativamente alla massimizzazione della propria utilità.

La cooperazione tra le imprese si basa sulla messa a valore della dimensione fiduciaria, un capitale da spendere e riprodurre che rappresenta la capacità da parte degli attori di lavorare insieme per scopi comuni. Questa capacità coincide con una fiducia reciproca, vale a dire nell'aspettativa di comportamenti prevedibili, corretti e cooperativi da parte degli altri. Fiducia e capacità cooperativa dipendono infine dalla condivisione di norme e valori e dalla capacità di subordinare l'interesse individuale a quello di gruppo. Il capitale sociale è inteso come una specifica risorsa a disposizione degli individui, che si concretizza nelle reti di relazioni in cui essi sono inseriti e attraverso le quali possono attivare risorse per le proprie strategie. Esso rappresenta quindi un elemento essenziale del network tra imprese, capace di ridurre le asimmetrie informative tra i diversi attori e di far circolare informazioni utili e know-how all'interno della rete. L'economia industriale moderna fonda la sua organizzazione su un modello caratterizzato da una crescente integrazione, cooperazione e competizione tra imprese che appartengono al medesimo settore di attività. L'importanza della dimensione collaborativa nella valorizzazione di economie territoriali è stata, inoltre, sottolineata da un numero rilevante di ricerche sui distretti industriali fortemente radicati sul territorio e nel tessuto sociale, in cui si sono formate e stabilizzate «reti di prossimità» o «reti locali», caratterizzate da una densità di relazioni, dalla loro informalità e tendenziale apertura, basate sullo sviluppo di relazioni di fiducia reciproca tra imprese e la costruzione di collaborazioni di lungo periodo fondate su uno stesso substrato culturale. Si è poi evidenziato che il capitalismo funziona attraverso «reti trans-territoriali» o «reti globali» contraddistinte da una maggiore formalizzazione e selettività nei rapporti tra gli attori. Da un lato, nelle economie territoriali permane la rilevanza dei reticoli tradizionali, basati su reti orizzontali tra imprese di piccole dimensioni, concentrate in realtà locali che hanno una specializzazione produttiva dominante, che sono caratterizzate da bassi livelli di gerarchia e dalla presenza di subfornitori che lavorano per un ampio gruppo di committenti. Dall'altro, si è andata rafforzando l'importanza di imprese di maggiori dimensioni, dando così vita a dei sistemi territoriali caratterizzati dalla compresenza di una vasta pluralità di reti tra imprese, alcune composte da unità produttive di grandi e medie dimensioni. Queste ultime sono collegate ad imprese leaders attraverso rapporti di subfornitura stabili, spesso esclusivi, caratterizzati da un maggior squilibrio di potere contrattuale. In tal senso si comprende perché le prospettive di sviluppo della singola impresa oggi più di prima dipendono dalle relazioni sempre più articolate e complesse di integrazione con altre imprese. La creazione di alleanze strategiche, joint-ventures, consorzi e cordate sono diventati strumenti quasi abituali in tutti i settori, soprattutto in quelli che si contraddistinguono per l'elevato

contenuto tecnologico delle produzioni (un caso emblematico è costituito dall'industria automobilistica ed aeronautica). Queste reti di imprese, così come nel caso dei distretti industriali, sono favorite da condizioni ambientali e territoriali. Esse si formano con il tempo, richiedono riaggiustamenti sostanziali in corso d'opera e implicitamente accettano l'idea e la praticano nei fatti che la sperimentazione è un elemento importante di sviluppo della conoscenza e della riprogettazione formale. Anche in questo caso la continuità delle relazioni, i processi di apprendimento reciproco consentono di dar luogo e di sedimentare nel tempo un clima fiduciario, che rappresenta un collante capace di stimolare l'azione delle singole realtà produttive ma soprattutto per dirimere i conflitti, favorendo così le attività economiche. L'interesse verso le reti in definitiva deriva dalla necessità di governare le transazioni e gli scambi economici dentro e fuori dell'impresa, creando ex-novo forme organizzative differenti dal mercato e dalla gerarchia che per funzionare hanno bisogno di cooperare e per far ciò di costruire, mantenere o valorizzare legami fiduciari.

3. L'importanza delle reti familiari ai fini dello sviluppo economico

La definizione di territorio è densa di concetti, significati e interpretazioni; una ricchezza di approcci che danno rilievo di volta in volta a dimensioni specifiche o alla ricerca di una sistematizzazione più ampia della relazione di interscambio che ha con l'impresa. Il territorio è popolato da attori interdipendenti, è sorretto da regole sociali e culturali, detiene le risorse che servono all'impresa e alla società per sopravvivere e svilupparsi. Nel corso del tempo questi requisiti si modificano, in quanto connessi alla regolazione culturale e giuridica di una società. Ogni epoca storica ne dà una valenza simbolica differente e compone i legami tra le sue componenti con particolari modalità, come si vedrà già dal successivo capitolo. L'istituzione familiare è una di tali componenti, utile a fare emergere come lo svolgimento della vita imprenditoriale è inserita in complessi processi interagenti con la società in cui è collocata.

L'apporto dell'unità familiare alla sfera economica è un tema centrale nelle scienze sociali, soprattutto da parte degli storici e dei sociologi, alla luce di una constatazione concreta e cioè che molte prestazioni del sistema produttivo e dei servizi si svolgono normalmente e tuttora in collaudate strutture familiari. Gli studi più recenti sulla famiglia insistendo specificano come il comportamento individuale è condizionato dalle relazioni sociali che si sviluppano nelle strutture familiari. La famiglia diventa così centro di allocazione delle risorse materiali ed affettive di cui dispongono i suoi componenti, la cui collocazione lavorativa è spesso l'esito di una mediazione tra il rapporto direttamente instaurato il mercato del lavoro e la sfera sociale, come dimostrato dalle ricerche sull'economia informale nella sua interdipendenza con quella formale.

In Italia si è ormai consolidata una tradizione di ricerca su questi temi, grazie anche al contributo di studiosi che hanno inizialmente indagato il nesso tra imprenditorialità e famiglia nella formazione dei sistemi produttivi locali ponendo al centro dei rispettivi programmi scientifici i meccanismi di accumulazione dei capitali di investimento iniziale, la trasmissione delle competenze, la linea di continuità nella proprietà delle imprese, la continuità generazionale come i conflitti e le fratture nel modo di gestire l'attività. Risultati che vengono confermati da ricerche empiriche condotte nell'area meridionale in anni successivi. Nel ripercorrere le motivazioni che spingono ad intraprendere, gli imprenditori riconoscono che difficilmente avrebbero raggiunto un tale obiettivo senza il sostegno finanziario e psicologico avuto dalla famiglia di origine. Oltre ad offrire una certezza economica e ad avere fiducia nelle capacità dei figli, il suo contributo consiste in una socializzazione durante la loro crescita ad alcuni principi della vita lavorativa, quali il rischio, l'autonomia, la responsabilità. Le giovani generazioni sono sostenute dalle famiglie quando decidono di avviare un'impresa. La fase più delicata è quella del reperimento del capitale di investimento, per le spese amministrative legate alla sua costituzione, per l'acquisto di macchinari e dei beni necessari alla produzione. Qui è cruciale il ruolo delle reti familiari, con i capitali accumulati nel corso della vita lavorativa e talvolta pure questi ereditati dalla generazione precedente. Una riserva di accumulazione che risponde per un verso ad aspetti economici, per un altro ad una dimensione culturale e sociale.

Entrando nelle modalità di divisione del lavoro e nella distribuzione dei ruoli, viene rilevato come la struttura familiare contribuisca alla formazione del capitale di investimento e di quello sociale. E ciò vale ancora di più per le imprese al cui vertice ci sono attualmente dei giovani che non hanno direttamente creato l'impresa, ma se la sono «ritrovata». Sono gli imprenditori per tradizione, coloro che ereditano l'impresa dalle generazioni precedenti e proseguono in linea di continuità con queste ultime. Dove normalmente agiscono forme di regolazione e controllo sociale che ancora discriminano in base al genere, dato che nelle imprese familiari la trasmissione del patrimonio e dei beni aziendali è ancora appannaggio dei figli maschi, nonostante gli avanzamenti registrati dall'imprenditoria femminile nel corso del tempo. Ci sono poi imprese create ex-novo che fanno leva anch'esse sul sostegno familiare, ma lo combinano spesso con gli incentivi pubblici, soprattutto nella fase di avvio. Infine, reti parentali, amicali e sociali sono la spinta per giovani a bassa scolarizzazione, ma con competenze apprese nel lavoro, che decidono di fare impresa. Qui i micro-capitali accumulati originano da una collezione di risparmi: quelli derivanti dal loro stesso lavoro e quei pochi che provengono dai genitori (che mandano i figli a lavorare presto, per lo più irregolarmente, perché non riescono a sostenerli); le somme di denaro, anche esse di modesta entità, che ricevono come «trattamento» di fine rapporto dagli ex-datori di lavoro che, in più, spesso gli trasmettono informazioni e regalano attrezzature già usate e che hanno sostituito con altre nuove.

4. Il ruolo delle politiche per “connettere”

Negli ultimi decenni il tema dello sviluppo locale in Italia è diventato sempre più importante tanto dal punto di vista teorico, quanto da quello politico e operativo. Ma cosa significa parlare di sviluppo a livello territoriale, e quali fattori bisogna prendere in considerazione affinché tale sviluppo sia praticabile? Innanzitutto bisogna partire dal presupposto che lo sviluppo non è la sola crescita economica ma crescita qualitativa, declinata anche in termini di benessere della comunità. A partire dagli anni Novanta sono venuti poi alla ribalta nuovi strumenti e pratiche di regolazione delle economie e delle imprese, che sono diversi non solo dal modo di operare del mercato, ma anche da quell'intervento diretto e intenzionale delle istituzioni pubbliche e delle organizzazioni di interessi a livello centrale - che si è definito «macro» - e che era apparsa l'unica alternativa fino ad allora possibile. Microregolazione in quanto caratterizzata dalla perifericità dei luoghi, diventati cruciali per la produzione dei beni collettivi e dalla preminenza dell'iniziativa degli attori economici-sociali (imprese, sindacati, associazioni, comunità). Le teorie dello sviluppo superata la fase di individuazione di percorsi in grado di fornire incentivi adeguati ad attori isolati, hanno cominciato a riflettere sulla capacità di cooperare tra soggetti diversi, pubblici e privati, individuali e collettivi, soffermandosi quindi su percorsi più socialmente costruiti. Questi processi di costruzione di policy dal basso rappresentano anche una risposta per difendere le società dalle pressioni di un processo di trasformazione delle economie capitalistiche, tuttora in corso, causato dall'ulteriore internazionalizzazione dell'economia e dall'esaurirsi della spinta propulsiva che ha inizialmente dato forza alle economie territoriali. Durante gli anni Novanta, si ridefiniscono infatti le modalità di interazione tra locale e globale, a causa di fattori esogeni ed endogeni che intervengono sia a livello macro (con la globalizzazione dell'economia) sia a livello micro (con una crescente mobilitazione degli interessi e degli attori a livello locale). Gli approcci allo sviluppo territoriale sono cambiati perché sono cambiati i modelli, gli attori, le metodologie e gli obiettivi rispetto alle politiche tradizionali di sostegno allo sviluppo. I modelli sono cambiati a seconda del ruolo e dell'influenza che, nel corso dei decenni, la variabile territorio ha assunto nelle politiche di sviluppo locale frutto dei diversi modelli macroeconomici che si sono via via affermati. Va ricordato, infatti, che tra il secondo dopoguerra e gli anni '70 del secolo scorso, nei Paesi ad economia capitalista il modello di sviluppo dominante è stato quello fordista: questo si basava su una forma specifica di organizzazione del lavoro e della produzione, e sul ruolo centrale della grande impresa. In questo scenario macroeconomico il territorio rappresentava un fattore, nelle scelte produttive, diretto a definire la localizzazione delle attività legato esclusivamente alla variabile distanza. Esso era visto come destinatario passivo di interventi e risorse decise a

livello superiore e come elemento non incisivo nelle scelte di sviluppo o nelle scelte aziendali, in cui prevalevano invece le variabili del mercato e della tecnologia. Era lo Stato ad assumere un ruolo forte, in ottica gerarchica e piramidale, e ad intervenire con la programmazione economica territoriale come soggetto regolatore e come soggetto diretto nel definire e finanziare la promozione della crescita (c.d. “approccio top-down”). Lo sviluppo di un'area era quindi legato solo a fattori esterni (esogeni) al sistema, alla capacità di espansione della grande impresa e all'organizzazione fordista del lavoro. Tutto ciò ha portato, nel tempo, ad un elevato sviluppo urbano, all'amplificarsi delle differenze tra città e campagna, ad un sempre più elevato divario tra nord e sud, e a forti squilibri tra centro e periferia.

Il modello fordista entra in crisi con l'affermarsi di nuovi fatti economici e sociali: l'avvento delle nuove tecnologie, la diversificazione della domanda di merci per soddisfare anche bisogni immateriali, il cambiamento del mercato del lavoro e la diversificazione delle competenze richieste dalle imprese. Questi cambiamenti del sistema economico portano, dagli anni '70 in avanti, a considerare insieme all'aspetto economico, anche il valore e la rilevanza dei fattori sociali e culturali e del ruolo che questi hanno nelle relazioni tra impresa e territorio. Il sistema economico si integra a livello mondiale, i mercati diventano sempre più globali e aumenta la competizione tra luoghi e territori. A cambiare è anche l'organizzazione della produzione: si riorganizza il mercato del lavoro, entrano in crisi la grande impresa e le aree tradizionali di sviluppo, si affermano nuovi settori e territori. La dimensione locale dello sviluppo acquista sempre maggiore importanza sia a livello mondiale -nel rapporto tra Paesi industrializzati e Paesi sottosviluppati-, sia nel rapporto tra aree o regioni in crisi o in ritardo (basta pensare, in Italia, alla situazione del Mezzogiorno).

Non va dimenticato, inoltre, che una forte spinta alla dimensione locale inizia ad essere data anche dall'Unione Europea tramite l'istituzione dei fondi strutturali con l'obiettivo di ridurre i divari esistenti fra i livelli di sviluppo delle diverse regioni, al fine di rafforzare la coesione economica e sociale. Lo spostamento verso il livello territoriale cambia le scale di riferimento e le competenze dei diversi livelli istituzionali che si spostano, così, verso il basso (c.d. approccio “bottom-up”).

Il territorio diventa protagonista che deve, tuttavia, essere capace di attrarre imprese e contribuire al loro sviluppo, e lo sviluppo locale viene visto come una vera e propria alternativa strategica in risposta alla globalizzazione. Diminuiscono gli interventi di programmazione centralizzata e cambiano i contenuti e le modalità di intervento: diventano prevalenti gli obiettivi di sostenibilità e di coesione rispetto a quelli di riequilibrio; l'intervento diventa indiretto, di indirizzo e incentivo per la promozione di forme di governance del territorio. Si passa proprio in virtù di questa nuova ottica, allo sfruttamento dei vantaggi competitivi prima, fino ad arrivare allo sfruttamento dei vantaggi collaborativi nelle scelte di programmazione economica locale (ne sono esempi l'affermarsi delle PMI, i distretti industriali e l'affermarsi delle prime forme di partenariato).

Lo sviluppo locale diventa sinonimo di politica integrata, basata sulla valorizzazione delle specificità del territorio, del rapporto tra i diversi settori di intervento, del coordinamento dei differenti livelli istituzionali, della cooperazione tra soggetti pubblici e privati e della partecipazione dei diversi attori locali ai processi decisionali.

COMUNICATI STAMPA

Comunicato stampa

Da lunedì 27 novembre a sabato 2 dicembre 2017

Al centro del “Festival della famiglia” il capitale generato dalle reti sociali

La Giunta provinciale ha reso noto stamani il programma ufficiale del Festival. La kermesse giunta alla sesta edizione discuterà sul tema: “Interconnessioni territoriali e sviluppo locale”, attraverso un ventaglio di oltre 20 eventi diffusi nel capoluogo trentino e sul territorio provinciale. La manifestazione è coordinata dall’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili e ha il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L’evento inaugurale di apertura si terrà lunedì 27 novembre, ad ore 14.30, presso la Sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio.

Trento, 20 ottobre 2017 – “Serve un cambio di paradigma per passare dalle *Società per azioni*, che mitizzano l’operato del singolo homo oeconomicus verso *Società di relazioni*, che identificano come strategico l’operato del “Noi” e pongono il capitale relazionale non come accessorio, bensì come prerequisito dello sviluppo economico, familiare e sociale.”

Questo, in sintesi, l’obiettivo della sesta edizione del Festival della famiglia: discutere su un tema fortemente attuale e cioè la necessità di fare rete sul territorio per generare valore, sviluppo, innovazione, in una parola, crescita sociale ed economica. Le policy pubbliche non possono più indirizzare i loro piani utilizzando un unico paradigma, la mera gestione economica di bilancio di entrate/uscite, bensì adottare una visione più globale che includa anche i nodi delle reti di sistema generatrici di benessere sociale ed economico innestando un mutamento qualitativo culturale che dia nuova linfa alle reti istituzionali, economiche e personali che vivono, abitano e sviluppano i territori e la loro identità.

Un tema che si presta ad essere interpretato e codificato da un micro cosmo tematico ricco ed eterogeneo: dalle reti sociali a quelle tecnologiche, dalle reti associazionistiche a quelle distrettuali familiari, dalle reti del welfare aziendale a quelle del welfare territoriale, dalle reti informatiche a quelle relazionali.

L’Agenzia per la famiglia ha quindi messo in campo una squadra di partner che, a vario titolo e ruolo, hanno re-interpretato il tema del Festival in base alle loro specifiche competenze: TIM, Trento School of Management, Distretti famiglia e Comunità di valle, Università degli Studi di Trento, Forum delle associazioni familiari nazionale e locale, Fondazione Franco Demarchi, Muse, Consolida, Associazione Nazionale Famiglie Numerose, Centro Kairos e Trentino Social Tank.

Lo spazio alle famiglie sarà dedicato invece nella giornata di sabato 2 dicembre con eventi diffusi in tutta la città di Trento organizzati in collaborazione con “Il Trentino dei Bambini”. Realtà pubbliche e private organizzeranno laboratori creativi e didattici e momenti di intrattenimento capaci di coinvolgere i bambini e i genitori, ospitandoli gratuitamente nelle loro sedi. Fascia di riferimento: da pochi mesi fino ai 12 anni. Elenco delle attività e modalità di prenotazione sul sito www.iltrentinodeibambini.it.

Da lunedì 23 ottobre il programma del Festival della famiglia sarà pubblicato sul sito www.festivaldellafamiglia.eu

(an)

Comunicato stampa

Sono aperte le iscrizioni online

Festival della famiglia 2017: da *Società per azioni* a *Società di relazioni*

La kermesse giunta alla sesta edizione discuterà sul tema: “Interconnessioni territoriali e sviluppo locale. Il capitale generato dalle reti” attraverso 19 eventi diffusi nel capoluogo trentino e sul territorio provinciale. L’evento inaugurale di apertura si terrà lunedì 27 novembre, ad ore 14.30, presso la Sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio. La manifestazione è coordinata dall’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili e ha il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Sono aperte le iscrizioni online su www.festivaldellafamiglia.eu

Trento, 6 novembre 2017 – Quali politiche pubbliche possono essere messe in campo per rafforzare il capitale relazionale territoriale? Per sostenere la famiglia e le imprese? Per rafforzare la coesione sociale e accrescere lo sviluppo locale grazie al valore intrinseco delle reti? Quali azioni possono essere intraprese per un cambio di paradigma concettuale radicale che trasformi le *Società per azioni* in *Società di relazioni*?

Obiettivo della sesta edizione del Festival della famiglia sarà discutere su un tema fortemente attuale e cioè la necessità di fare rete sul territorio per generare valore, sviluppo, innovazione. In una parola: crescita sociale ed economica. Le policy pubbliche non possono più indirizzare i loro piani utilizzando un unico paradigma, la mera gestione economica di bilancio di entrate/uscite, bensì adottare una visione più globale che includa anche i nodi delle reti di sistema generatrici di benessere sociale ed economico innestando un mutamento qualitativo culturale che dia nuova linfa alle reti istituzionali, economiche e personali che vivono, abitano e sviluppano i territori e la loro identità.

Un tema che si presta ad essere re-interpretato e codificato attraverso varie lenti di indagine: dalle reti sociali a quelle tecnologiche, dalle reti associazionistiche a quelle distrettuali familiari, dalle reti del welfare aziendale a quelle del welfare territoriale, dalle reti informatiche a quelle relazionali.

L’Agenzia per la famiglia ha quindi messo in campo una squadra di partner che, a vario titolo e ruolo, hanno re-interpretato il tema del Festival in base alle loro specifiche competenze e specificità: TIM, Trento School of Management, Distretti famiglia, Comuni e Comunità di valle, Università degli Studi di Trento, Forum delle associazioni familiari nazionale, Fondazione Franco Demarchi, Muse, Consolida, Associazione Nazionale Famiglie Numerose, Centro Kairos e Trentino Social Tank.

Lo spazio alle famiglie sarà dedicato invece nella giornata di sabato 2 dicembre con eventi diffusi in tutta la città di Trento organizzati in collaborazione con “Il Trentino dei Bambini” (www.iltrentinodeibambini.it).

Sono aperte le iscrizioni online su www.festivaldellafamiglia.eu

(an)

Comunicato stampa

Martedì 28 novembre, ore 15.00, presso la Sala Belli del palazzo della Provincia Festival della famiglia: si consegnano 110 certificati Family Audit

Al Festival si discuterà anche di conciliazione famiglia-lavoro e due sono gli appuntamenti contrassegnati dal marchio Family Audit, la certificazione che introduce un percorso virtuoso di armonizzazione dei tempi di vita/lavoro all'interno delle organizzazioni per giungere a nuovi traguardi di performance aziendali. Il 28 novembre si terrà la cerimonia di consegna di 110 certificati Family Audit e Family Audit Executive alle organizzazioni che hanno acquisito la certificazione, sia in forma autonoma, sia aderendo allo standard tramite i bandi della prima e seconda sperimentazione nazionale. Le organizzazioni interessate alla certificazione sono state fino ad ora circa 190, tra nazionali e locali, con il coinvolgimento di quasi 100.000 dipendenti.

Trento, 14 novembre 2017 – L'evento sarà aperto dai saluti istituzionali di Giuseppe Di Donato del Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, moderatrice sarà Adele Gerardi giornalista e autrice del libro "Family Audit - Storie di aziende Family Friendly", che sarà presentato durante il convegno. L'appuntamento del 28 novembre sarà inoltre occasione per ascoltare la viva voce e le testimonianze di alcune aziende che hanno raggiunto questa certificazione e che hanno partecipato alla pubblicazione curata dalla Gerardi per conto dell'Agenzia per la Famiglia.

Il convegno sarà inoltre arricchito dall'esposizione da parte dell'équipe ricercatrice dell'Università di Bologna dei primi risultati dell'indagine, realizzata a livello nazionale, sull'impatto dei Piani aziendali Family Audit nelle organizzazioni certificate in termini di benessere lavorativo, flessibilità oraria, ecc..

Il secondo evento del Festival in tema di conciliazione famiglia-lavoro, si svolgerà nell'arco di tutta la giornata di mercoledì 29 novembre (partecipazione solo su invito) e saranno invitate le organizzazioni certificate Family Audit per una prima esperienza di "Matching tra aziende".

Il Matching è una forma di Share Economy, una consulenza tra chi ha un'esperienza diretta verso chi vuole mettersi alla prova. È un'esperienza di contaminazione tra organizzazioni che permette di creare "reti" di connessione concreta tra responsabili. Il valore del Matching sta nell'assaporare la condivisione in modo diretto e avere quelle risorse umane e professionali disposte a dare supporto agli altri. Questa iniziativa vuole offrire alle organizzazioni un momento di confronto su particolari contenuti legati all'applicazione di azioni proprie della certificazione Family Audit, ma anche la possibilità di creare contatti, scambi...reti, appunto, tra aziende che credono nella conciliazione vita-famiglia-lavoro.

Lo svolgimento del Matching prevede la composizione di 6 tavoli di lavoro. Ad ogni tavolo prenderanno posto 2 organizzazioni/aziende "leader", con il compito di presentare ciascuna un'azione significativa estratta dal proprio Piano aziendale, 8 organizzazioni interessate ad approfondire le azioni proposte per uno scambio di esperienze e di quesiti, un coordinatore con il compito di raccogliere i contenuti del Matching e di presidiare la tempistica degli scambi. Nell'arco della giornata il Matching si svilupperà in quattro momenti, di circa 45 minuti ciascuno, in modo tale che ogni organizzazione possa partecipare nell'arco della giornata al lavoro di 4 tavoli.

Per informazioni www.festivaldellafamiglia.eu

(an)

Comunicato stampa

Da lunedì 27 novembre a sabato 2 dicembre. 20 eventi orbitano attorno alla manifestazione.

Festival della famiglia: si presenta il programma della 6 giorni di kermesse

Il capitale generato dalle reti sociali per lo sviluppo economico territoriale è un tema che si presta ad essere re-interpretato e codificato attraverso varie lenti di indagine: dalle reti sociali a quelle tecnologiche, dalle reti associazionistiche a quelle distrettuali familiari, dalle reti del welfare aziendale a quelle del welfare territoriale, dalle reti informatiche a quelle relazionali. L'Agenzia per la famiglia ha quindi messo in campo una squadra di partner che, a vario titolo e ruolo, hanno re-interpretato il tema del Festival in base alle loro specifiche competenze e specificità: TIM, Trento School of Management, Family Audit, Il Trentino dei bambini, Distretti famiglia, Comuni e Comunità di valle, Politiche giovanili/Arci del Trentino, Università degli Studi di Trento, Forum delle associazioni familiari nazionale, Fondazione Franco Demarchi, Muse/Dipartimento Salute, Consolida, Associazione Nazionale Famiglie Numerose, Centro Kairos e Trentino Social Tank. Lo spazio alle famiglie sarà dedicato nella giornata di sabato 2 dicembre con eventi diffusi in tutta la città di Trento organizzati in collaborazione con "Il Trentino dei Bambini".

Trento, 17 novembre 2017 – Un programma articolato che qualifica una kermesse "matura", giunta alla sesta edizione e che ha saputo offrire dal 2012 ad oggi interessanti approfondimenti sulle tematiche più rilevanti nell'ambito della sfera delle politiche sul benessere della famiglia e della comunità, tematiche fortemente connesse alla coesione sociale territoriale e quindi allo sviluppo economico.

Ma vediamo di seguito una sintesi dei 20 eventi in programma per il Festival della famiglia:

Lunedì 27 novembre

ore 9.00 – 13.00, Aula magna, via Giusti, 40 – Trento. A cura di tsm -Trentino School of Management, "welfare: dalle aziende ai territori";

ore 14.30 – 18.00, Sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio – Trento. A cura di Provincia autonoma di Trento, Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, "evento inaugurale del Festival della famiglia".

Martedì 28 novembre

ore 11.00 – 13.00, Sala stampa del palazzo della Provincia, piazza Dante 15 | Trento. A cura di: TIM Spa, "welfare e trasformazione digitale";

ore 15.00 – 19.00, Sala Belli c/o Palazzo della Provincia, piazza Dante 15 | Trento. A cura di Provincia autonoma di Trento, Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili; Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche della Famiglia, "consegna certificati Family Audit";

ore 16.00 – 19.00, Sala Assemblea della Comunità Alta Valsugana e Bersntol, Piazza Garibaldi n. 3 - Pergine Valsugana. A cura di Distretto famiglia Alta Valsugana e Bersntol, "network analysis: gli esiti della ricerca nel Distretto Alta Valsugana e Bersntol e del Piano Giovani Pergine e Valle del Fersina"

ore 19.30 – 22.00, Palazzo Libera di Villa Lagarina, via Garibaldi n. 12 | Villa Lagarina. A cura di Distretto famiglia Vallagarina, "network analysis: gli esiti della ricerca nel Distretto Vallagarina".

Mercoledì 29 novembre

ore 8.30 – 18.00, Palazzo della Provincia, piazza Dante 15 | Trento. A cura di Provincia autonoma di Trento, Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, “Matching aziende certificate Family Audit” (evento solo su invito);

ore 15.00-18.00, C LAB - Piazza Fiera 4 – Trento. A cura di Consolida, Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, “la rete delle relazioni”;

ore 16.30-18.30, Muse, Corso del Lavoro e della Scienza, 3, Trento. A cura di Dipartimento della Salute e Solidarietà sociale della Provincia Autonoma di Trento, MUSE Museo delle Scienze e Comitato Italiano per l'Unicef Onlus, “Cultura e benessere: una sinergia virtuosa fin dai primi anni di vita”;

ore 17.30 – 19.30, Auditorium dell'Istituto di Istruzione "La Rosa Bianca" via Gandhi, 1 | Cavalese. A cura di Distretto famiglia Val di Fiemme, “network analysis: gli esiti della ricerca nel Distretto Val di Fiemme”;

Ore 18.00 – 20.00, Circolo Arci “L’Arsenale”, Vicolo Degli Orbi, 4 – Trento. A cura di Arci del Trentino e Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, “reti di cittadinanza attiva”.

Giovedì 30 novembre

ore 9.00 – 12.00, Aula Magna Fondazione Franco Demarchi, piazza Santa Maria Maggiore 7 | Trento. A cura di Fondazione Franco Demarchi, “gettiamo le reti, peschiamo nuove competenze: gli operatori nel cambiamento sociale”;

ore 10.00 – 13.30, Sala Falconetto – via Belenzani, n. 20 – Trento. A cura di Università degli Studi di Trento, “family mainstreaming, economia circolare e strumenti per la creazione di valore sociale attraverso l’innovazione giuridica”;

ore 14.30 – 18.00, Sala di Rappresentanza Comune di Trento, via Belenzani n. 20 – Trento, “network nazionale comuni family”.

Venerdì 1 dicembre

ore 14.30-18.30, Sala Falconetto – via Belenzani, n. 20 – Trento. A cura di Forum nazionale delle Associazioni familiari, “diamo credito alle famiglie-insieme per far crescere il paese”;

ore 17.30 – 19.00, Istituto Artigianelli - Piazza Fiera 4 – Trento. A cura di Distretto famiglia Vallagarina, “benapp: tempo condiviso benessere moltiplicato”;

Ore 18.00-20.30, Il Simposio, via Rosmini 19 |Trento. A cura di Trentino Social Tank, “attori del cambiamento: giovani scenari generativi”.

Sabato 2 dicembre

ore 10.00 – 18.00, Varie sedi a Trento. A cura di Il Trentino dei bambini, “laboratori creativi e didattici per bambini”;

ore 14.00 – 18.00, presso la sede del Muse. A cura di Comune di Trento, Muse, Università di Trento e Apss, “giornata nazionale dei servizi all’infanzia”;

ore 16.00 – 18.00, Sala Polivalente del Centro Giovani #KAIROS, Via Amstetten 11 | Pergine Valsugana. A cura di Centro giovani Kairos, Comune di Pergine Valsugana, “la politica di ibridazione: family e giovani”.

Per informazioni www.festivaldellafamiglia.eu

(an)

Comunicato stampa

Giovedì 30 novembre, ore 14.30, Sala di Rappresentanza del Comune di Trento (via Belenzani, n. 20)

Al Festival il via al primo Network nazionale dei Comuni amici della famiglia

Al Festival troverà spazio specifico anche il tema della “rete territoriale”: tre eventi si alterneranno durante la settimana della kermesse per dare voce a significative testimonianze da parte dei Distretti famiglia Alta Valsugana e Bersntol, Vallalagarina e Val di Fiemme, mentre il quarto evento avrà ad oggetto la presentazione ufficiale del primo Network nazionale dei Comuni amici della famiglia. L’evento si terrà a Trento il 30 novembre, ore 14.30, presso la Sala di Rappresentanza del Comune. Hanno espresso interesse ad aderire al Network oltre 130 comuni italiani. Ma non solo, il Network si apre all’Europa vista la recente manifestazione di interesse giunta da 5 comuni europei: portoghese, spagnolo, polacco, tedesco e ungherese.

Trento, 21 novembre 2017 – La regia del Network è in mano a tre attori principali: l’Agenzia per la famiglia della Provincia autonoma di Trento, il comune di Alghero e l’Associazione Nazionale Famiglie Numerose. Obiettivo dell’accordo sarà, in una prima fase, riorientare e sensibilizzare le amministrazioni comunali nazionali ed europee alle politiche di benessere familiare e, parallelamente, avvicinare le stesse all’acquisizione della certificazione “Comune amico della famiglia”, tramite l’adesione al Network.

La scelta dei membri costituenti il Network è ricaduta sulla Agenzia per la famiglia della Provincia autonoma di Trento, che si occuperà operativamente di coadiuvare i Comuni interessati nel processo di acquisizione dello standard “Comune Amico della famiglia”, vista la consolidata esperienza di settore, mentre l’Associazione Nazionale Famiglie Numerose si occuperà della promozione sul territorio nazionale del progetto e di sensibilizzare nuove amministrazioni comunali ad aderire al Network. Il comune di Alghero, infine, farà da capofila all’iniziativa in quanto primo comune italiano ad aver acquisito il marchio “Comune Amico della famiglia”.

Il Network sarà ufficialmente presentato **giovedì 30 novembre, ore 14.30, presso la Sala di Rappresentanza del Comune di Trento (via Belenzani n. 20)**. Saranno presenti i tre soggetti promotori del progetto e i rappresentanti dei Comuni nazionali che hanno presentato domanda di adesione al Network: Feltre, Cerete (BG), Rovetta (BG), Songavazzo (BG), Onore (BG), Fino Del Monte (BG); e che hanno manifestato interesse ad aderire: Albignasego (PD), Perugia, Reggio Calabria (che rappresenta la Città Metropolitana di 96 comuni), Ferrara, Tricesimo, Sassari, Piacenza, Todi (PG), S. Martino Siccomario (PV), Bergamo, Olmedo (SS), Este (PD), Decimo Putzu (CA), Nuoro (con 20 comuni dell’Unione dei comuni). A questi si aggiungono i primi 5 comuni europei che intendono aderire al Network e sono di nazionalità: portoghese, spagnolo, polacco, tedesco e ungherese.

Durante l’evento sarà anche consegnato il marchio “Comune amico della famiglia” nazionale ai seguenti Comuni: Alghero (SS), Rovetta (BG), Cerete (BG), Songavazzo (BG), Fino del Monte (BG), Onore (BG), Corsano (LE).

Per informazioni www.festivaldellafamiglia.eu

(an)

Comunicato stampa

Comunicato 3148 Venerdì, 24 Novembre 2017 - 15:24

Nell'ambito del Festival della Famiglia, mercoledì 29 novembre ore 16.30 con l'assessore Zeni Al MUSE la firma di un Protocollo con Unicef e Provincia e la conferenza del pediatra Tamburlini

Nell'ambito del Festival della famiglia, mercoledì 29 novembre alle 16.30, il MUSE Museo delle Scienze di Trento prenderà parte alla firma di un protocollo di intesa tra la Provincia autonoma di Trento, il MUSE Museo delle Scienze e il Comitato Italiano per l'UNICEF. Con questo Protocollo, le parti si impegnano a sviluppare azioni sinergiche volte alla promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza con particolare attenzione alla salute e al benessere dei primi anni di vita e all'interazione con i genitori. Durante l'evento, che vedrà la presenza dell'assessore alla salute e politiche sociali Luca Zeni, si terrà un incontro aperto alla cittadinanza con il pediatra Giorgio Tamburlini, che esporrà l'importanza della valorizzazione dello sviluppo dei più piccoli attraverso la cultura. Verranno approfonditi la rilevanza degli interventi precoci – cioè quelli attuati nei primi 1000 giorni di vita - che risultano fondamentali ai fini della salute e dello sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale dei bambini, con effetti che durano per sempre, e una particolare attenzione verrà prestata alle potenzialità intrinseche dell'ambiente museale.

Da sempre, il mondo dell'infanzia rappresenta un riferimento per il MUSE, che negli anni ha sviluppato numerose proposte educative rivolte a questo target. Grazie anche alla sinergica collaborazione con istituzioni qualificate nella pedagogia infantile come la Federazione provinciale delle Scuole materne di Trento, Ufficio Infanzia del Dipartimento della conoscenza della Provincia autonoma di Trento e il Servizio Servizi all'Infanzia Istruzione e Sport del Comune di Trento, il museo ha sviluppato e sta implementando nuove modalità di iterazione e di divulgazione.

A seguito di un lungo percorso di studio, si è giunti ad esempio all'apertura dello spazio Maxi Ooh!, un'area ideata per dotare comunità trentina di uno spazio speciale per i bambini in età prescolare ove potersi esprimere e sperimentare secondo la disposizione naturale che fa di ogni bambino e bambina un piccolo "sperimentatore".

Tra le aree dedicate ai più piccoli, il museo propone anche una Discovery room e spazi dedicati al cambio e all'allattamento; tra cui due nuovissimi Baby Pit Stop: spazi che contengono comodamente tutto il necessario per prendersi cura del proprio bambino.

La collaborazione con UNICEF

Grazie alla firma del protocollo, l'UNICEF e il MUSE collaboreranno strettamente per l'attuazione di un progetto sperimentale denominato "Musei e Biblioteche amici dei bambini, delle bambine e degli adolescenti", che vede protagonisti tutti i musei, le biblioteche e i luoghi di cultura. Musei e Biblioteche, con il loro operato, affiancano le realtà educative per eccellenza – scuola e famiglia – e accompagnano la crescita dei ragazzi stimolando i loro interessi, sostenendo la loro voglia di conoscere e il bisogno di mettere a frutto pienamente le loro vocazioni e le loro capacità.

La conferenza di Giorgio Tamburlini

Giorgio Tamburlini, Pediatra Centro per la salute del bambino Trieste, approfondirà l'importanza di fornire stimoli adeguati anche ai piccolissimi, per consentire e stimolare lo sviluppo del loro potenziale. L'evidenza scientifica dimostra infatti che gli interventi precoci – cioè quelli attuati a partire dal concepimento e fino ai primi anni di vita - sono fondamentali ai fini della salute e dello sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale dei bambini, con effetti che durano per sempre.

Altre attività per bambini e ragazzi

L'impegno del MUSE nei confronti di bambini e ragazzi trova subito un'ulteriore riscontro: il 2 dicembre, infatti, il MUSE aderisce al Festival della famiglia proponendo alcune attività ad ingresso gratuito ma su prenotazione (eventbrite).

Alle 10.00 e 11.30, Il favoloso mondo dell'Ape Rina, uno Scienceshow alla scoperta del mondo della api, mentre alle 10.30 Ma come parli?, speciale visita animata dedicata alle famiglie per scoprire le bizzarre strategie di comunicazione del regno animale.

Il 2 dicembre, dalle 16.00 alle 19.00, il MUSE partecipa alla V Giornata Nazionale per i servizi all'Infanzia, evento promosso dal Gruppo Nazionale Nidi e Infanzia, organizzato dal Comune di Trento in collaborazione con il MUSE per promuovere e sostenere i diritti e l'educazione dell'infanzia. In programma, proposte di gioco, narrazioni ed esperienze per bambini, progetti e i modelli di materiali ludici sensoriali innovativi, teatro scienza, laboratori hands-on e microattività.

Comunicato stampa

Comunicato 3172 Lunedì, 27 Novembre 2017 - 13:52

Il 29 novembre alle 16.30 con l'assessore Zeni, in programma anche una conferenza con il pediatra Giorgio Tamburlini

Festival della Famiglia: la firma del protocollo con l'Unicef al MUSE

Un protocollo per sviluppare azioni sinergiche volte alla promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza con particolare attenzione alla salute e al benessere dei primi anni di vita e all'interazione con i genitori. Sarà sottoscritto nell'ambito del Festival della famiglia, mercoledì 29 novembre alle 16.30 e unisce MUSE Museo delle Scienze di Trento, Provincia e Comitato Italiano per l'UNICEF. Saranno presenti: Luca Zeni, assessore provinciale alla salute e alle politiche sociali; Marco Andreatta, presidente del MUSE e, in delega per l'Unicef Onlus, Lucia Rigotti, presidente Comitato Provinciale per l'UNICEF di Trento.

Durante l'evento, si terrà inoltre un incontro aperto alla cittadinanza con il pediatra Giorgio Tamburlini, che esporrà l'importanza della valorizzazione dello sviluppo dei più piccoli attraverso la cultura.

PROGRAMMA

Festival della Famiglia

Cultura e benessere: una sinergia virtuosa fin dai primi anni di vita

29 novembre ore 16.30

Muse - Museo delle Scienze, aule piano 0 Fossey e Anning

a cura di Dipartimento della Salute e Solidarietà sociale della Provincia autonoma di Trento, MUSE Museo delle Scienze e Comitato Italiano per l'Unicef Onlus

Interventi precoci nei primi 1000 giorni di vita

Giorgio Tamburlini, pediatra Centro per la salute del bambino, Trieste

Il pediatra Giorgio Tamburlini esporrà alla comunità l'importanza della valorizzazione dello sviluppo dei più piccoli attraverso la cultura e non solo, approfondendo la rilevanza degli interventi precoci – cioè quelli attuati nei primi 1000 giorni di vita - che risultano fondamentali ai fini della salute e dello sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale dei bambini, con effetti che durano per sempre, soffermandosi in particolare sulle potenzialità intrinseche dell'ambiente museale.

Firma dell'accordo di collaborazione

Luca Zeni, assessore alla salute e alle politiche sociali della Provincia Autonoma di Trento

Marco Andreatta, presidente del MUSE, Museo delle Scienze di Trento

in delega per il Comitato italiano per l'UNICEF Onlus Lucia Rigotti, presidente Comitato provinciale di Trento

Con la firma di questo Protocollo le parti si impegnano a sviluppare azioni sinergiche volte alla promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza con particolare attenzione alla salute e al benessere dei primi anni di vita e all'interazione con i genitori.

La prima azione in cui ci si impegnerà è il progetto sperimentale "Musei e Biblioteche amici delle bambine e dei bambini", elaborato grazie ad una collaborazione fra il Comitato Provinciale di Trento per l'UNICEF, il MUSE – Museo delle Scienze di Trento e il Dipartimento della Salute della Provincia di Trento. Il Programma si pone l'obiettivo di offrire a Musei e Biblioteche la possibilità di entrare consapevolmente nel lavoro corale che le altre istituzioni mettono in atto per l'attuazione dei diritti contenuti nella Convenzione prendendo le mosse dai principi fondamentali in essa contenuti: non discriminazione, pieno sviluppo del bambino, superiore interesse nelle scelte che lo riguardano e partecipazione.

Sono chiuse le iscrizioni all'evento inaugurale, la diretta streaming su www.festivaldellafamiglia.eu

Lunedì il taglio del nastro della 6° edizione del Festival della famiglia

L'inaugurazione del Festival si terrà nella splendida cornice storica della Sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio. L'evento apre ufficialmente la sesta edizione del Festival della Famiglia di Trento. In presenza di rappresentanti istituzionali della Provincia di Trento e del Governo, gli esperti introdurranno il tema delle reti e delle interconnessioni territoriali e del loro ruolo nel generare capitale e favorire lo sviluppo locale. La kermesse è promossa dall'Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento con il patrocinio del Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Trento, 24 novembre 2017 – Tra pochi giorni si apre la sesta edizione del Festival della famiglia, che quest'anno indagherà su un tema fortemente attuale e cioè la necessità di fare rete sul territorio per generare valore, sviluppo, innovazione, in una parola: crescita sociale ed economica.

All'evento inaugurale parteciperanno autorità locali e nazionali, che porteranno un loro personale contributo e riflessione sul tema focus della kermesse. La moderatrice, la giornalista Safiria Leccese, darà quindi la parola a due esperti "tecnici" del settore: il prof. Pierpaolo Donati dell'Università di Bologna, che presenterà l'intervento dal titolo "Costruire il benessere comunitario: famiglie, reti locali e capitale sociale", e la prof.ssa Paola De Vivo dell'Università di Napoli, che discuterà sul tema "Le reti per lo sviluppo territoriale: cooperazione e fiducia nelle emergenti dinamiche competitive". Di seguito il programma di dettaglio.

Sono chiuse le iscrizioni all'evento inaugurale. La diretta streaming su www.festivaldellafamiglia.eu e su www.trentinofamiglia.it

PROGRAMMA

Ore 14.30/15.00 Accoglienza

Ore 15.00 Apertura dei lavori

Safiria Leccese, moderatrice. Giornalista e Conduttrice Mediaset

Ore 15.15-17.00

Saluti istituzionali

Sindaco Comune di Trento, Alessandro Andreatta

Presidente Forum nazionale Associazioni familiari, Gianluigi De Palo

Arcivescovo di Trento, Lauro Tisi

Capo Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ermenegil da Siniscalchi

Presidente Provincia autonoma di Trento, Ugo Rossi

Ore 17.00-17.30

Pierpaolo Donati, Università di Bologna

Ore 17.30-18.00

Paola De Vivo, Università di Napoli

(an)

Stamani primo appuntamento del Festival della Famiglia, nella sede di TSM Welfare, dalle aziende ai territori, il Trentino c'è

Welfare, dalle aziende ai territori, alla luce delle ultime novità introdotte dalla normativa. Era questo il tema del primo appuntamento del Festival della Famiglia, che si è aperto stamani nella sede di Trentino School of Management, con gli interventi di Carlo Borzaga, professore all'Università di Trento e presidente di Euricse, di Pietro Antonio Varesi, professore alla Cattolica di Milano, nonché di Federico Razetti, ricercatore presso il laboratorio Percorsi di secondo welfare - Centro Einaudi. L'inaugurazione ufficiale del Festival si terrà a breve, nella cornice della Sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio, alla presenza, tra gli altri, del presidente della Provincia di Trento Ugo Rossi. La kermesse è promossa dall'Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento con il patrocinio del Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

"Un territorio con reti - ha spiegato in apertura il dirigente dell'Agenzia per la Famiglia, Luciano Malfer - ha potenzialità maggiori di sviluppo rispetto a un territorio senza reti. Un tema sul quale il Trentino c'è, pensiamo ai Distretti per la Famiglia, che raggruppano 800 organizzazioni a loro volta generatori di reti".

E se è necessario innovare, a livello generale, il sistema di welfare, tre sono le direzioni nelle quali lavorare, per Malfer: "Il primo ambito è quello che ci è proprio, ovvero il welfare familiare, il secondo ambito è quello del welfare territoriale che è anche il tema di questo sesto Festival, il terzo settore è quello del welfare aziendale". A portare i saluti di Trentino School of Management è stata quindi la direttrice generale, Paola Borz che ha spiegato come TSM sia stata una delle prime aziende in Trentino ad aderire al Family Audit, illustrando quindi le politiche di conciliazione e family friendly che TSM ha adottato. Carlo Borzaga ha spiegato come negli ultimi anni abbiamo assistito a un "ampliamento progressivo del concetto di welfare, passando dagli interventi prettamente assicurativi, degli anni '80, alla definizione odierna di welfare che ricomprende una gamma sempre più ampia di servizi e di azioni di inclusione sociale".

Al punto che oggi si parla di welfare anche nel riferirsi a "cultura, accesso ai musei, perfino ginnastica" e questo perché "welfare oggi indica essenzialmente il benessere". Altra passaggio della società moderna è "la tendenza progressiva all'aumento del numero di soggetti che si occupano di welfare e delle loro caratteristiche"; infine, come ha concluso il professor Borzaga: "Assistiamo anche a un crescente collegamento fra le politiche del lavoro e le politiche sociali, ovvero il modo migliore per fare inclusione sociale è quello di garantire accesso al lavoro".

E se per Federico Razetti del Centro Einaudi, con il concetto di welfare occupazionale, o secondo welfare, si intendono proprio gli "interventi di protezione sociale ricevuti dagli individui in ragione della loro condizione lavorativa", per il professor Varesi, già presidente dell'Agenzia del lavoro di Trento, bisogna però concentrare la nostra attenzione su un divario che, a livello italiano, esiste fra gli stanziamenti dello Stato e i fabbisogni delle famiglie in materia di welfare.

Varesi, professore alla Cattolica di Milano, chiamato più volte a far parte di Commissioni ministeriali, ha sviluppato le sue riflessioni utilizzando dati di alcuni rapporti sul welfare recentemente presentati, in particolare il "Rapporto sul bilancio di welfare delle famiglie italiane" presentato in Parlamento poche settimane fa. In base al Rapporto, infatti, sebbene si possa parlare di un welfare inclusivo, questo non esclude il fatto che vi sia una fascia di popolazione che soffre per la mancanza di prestazioni: "Vi sono famiglie, e non solo quelle

classificate come povere, ma anche famiglie che traggono la loro principale fonte di reddito dal lavoro dipendente, che devono rinunciare a cure sanitarie e farmaci, a prestazioni, altre non si possono permettere di acquistare beni e servizi per la cura di un familiare e si impegnano con le sole proprie forze - ha concluso Varesi -. E' evidente che, a livello nazionale bisogna lavorare ancora sull'organizzazione dei servizi per migliorarne l'efficienza e che non possiamo sopperire solo con l'aumento di spesa da parte dello Stato, ma è necessario mobilitare tutte le risorse che la società civile e le istituzioni territoriali sono in grado di mettere in campo".

Riprese e immagini a cura dell'Ufficio Stampa

(at)

Comunicato stampa

Festival della Famiglia: l'inaugurazione ufficiale al Castello del Buonconsiglio con la capo Dipartimento Siniscalchi e il presidente Rossi

Trentino, territorio delle "best practices" nelle politiche familiari

Territorio, autonomia, responsabilità. Sono state queste le parole chiave utilizzate dal presidente della Provincia, Ugo Rossi, nel suo saluto iniziale alla sesta edizione del Festival della Famiglia, questo pomeriggio presso la Sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio. "Territorio è una parola alla quale tengo in modo particolare, territorio e autonomia perché sono la chiave della nostra tradizionale attenzione alle politiche familiari, che non deriva solo dalla nostra specialità, quanto dal fatto che sul nostro territorio, dal punto di vista culturale, ma anche della storia e dell'identità, esisteva ed esiste un tessuto che ben prima della politica ha cercato autonomamente di dare le risposte ai bisogni".

Accanto al presidente Rossi, vi erano il sindaco del Comune di Trento, Alessandro Andreatta, il presidente del Forum nazionale Associazioni familiari, Gianluigi De Palo, l'arcivescovo di Trento, monsignor Lauro Tisi e la capo Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ermenegilda Siniscalchi. Proprio quest'ultima ha parlato del Trentino come territorio dove si sviluppano, a livello nazionale, le "best practices nelle politiche familiari".

Il presidente Ugo Rossi, dopo aver declinato autonomia come responsabilità e territorio come necessità di valorizzare le specificità di ciascuna comunità, ha quindi ripercorso le politiche messe in campo in Trentino per "non far sentire le famiglie sole". Sul tema della non autosufficienza e della cura degli anziani ha ricordato l'assegno di cura, sul tema dell'educazione dei figli ha spiegato come non ci si limiti all'erogazione dei servizi ai nidi e alle scuole materne, ma anche alla volontà di "non far sentire sole le famiglie rispetto al compito più difficile che è quello della sfida educativa quotidiana", toccando poi altri temi cruciali come la conciliazione tempi di vita con tempi del lavoro anche e soprattutto nelle imprese, e poi la sfida dell'integrazione che parte prima di tutto dalle famiglie.

Dal canto suo la capo Dipartimento Ermenegilda Siniscalchi ha evidenziato il costante impegno e l'attenzione che il Trentino dedica alle politiche della famiglia, al punto che la Provincia rappresenta, a livello nazionale, una delle "migliori pratiche, anche perché ha una visione di insieme". La capo Dipartimento ha quindi spiegato come: "In Trentino le politiche per la famiglia risultano particolarmente efficaci perché vengono annualmente implementate, e questo è un discorso che ritroviamo negli altri Paesi europei", e ha concluso auspicando che la sinergia fra il Dipartimento e la Provincia di Trento prosegua in futuro, esplicandosi anche nella collaborazione al nuovo Piano nazionale della famiglia.

E se il sindaco del Comune di Trento Andreatta ha esordito dicendo che la "famiglia è una risorsa fondamentale per la società, un punto fermo", il presidente del Forum De Palo ha commentato come a Trento ci sia davvero "una attenzione diversa alla famiglia", mentre l'arcivescovo Tisi ha aggiunto che "la famiglia è l'elemento più sano della società" ed è solo "la rete familiare a permetterci di imparare a sbagliare e a ridimensionare il nostro ego".

Riprese e immagini a cura dell'Ufficio Stampa
(at)

Comunicato stampa

Ieri al Castello del Buonconsiglio dopo i discorsi delle autorità le relazioni di Pierpaolo Donati e Paola De Vivo

Il Distretto famiglia modello di innovazione sociale sul territorio

L'evento inaugurale alla Sala delle Marangonerie del Castello ha dato il via alla sei giorni di kermesse. In presenza di rappresentanti istituzionali della Provincia autonoma di Trento e del Governo, Pierpaolo Donati dell'Università di Bologna e Paola De Vivo dell'Università di Napoli, moderati da Safiria Leccese, hanno introdotto il tema delle reti e delle interconnessioni territoriali e del loro ruolo nel generare capitale e favorire lo sviluppo locale. E se Paola De Vivo ha concentrato la propria attenzione sul tema dello sviluppo, inteso non solo come crescita economica ma anche come crescita qualitativa e del benessere della comunità, Donati ha portato il virtuoso esempio dei Distretti famiglia del Trentino, modelli di innovazione sociale sul territorio. Il Festival della Famiglia è promosso dall'Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Distretto Famiglia ideato dall'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili è nato nel 2009 e ad oggi annovera 19 distretti territoriali provinciali: "Si tratta di un modello di innovazione sociale sul territorio - sono state le parole del professor Donati -. Il Distretto famiglia ha infatti fini sociali perché in essi la comunità rappresenta una vera e propria rete di relazioni sociali. Il loro obiettivo è quello di rinforzare il tessuto sociale delle comunità locali allo scopo di renderle solidali, inclusive e partecipate da chi le abita e accoglienti per chi vi soggiorna temporaneamente. Il Distretto famiglia genera valore sul territorio perché attinge alle risorse presenti per creare valore per il benessere della comunità".

I Distretti famiglia raccolgono in Trentino ad oggi quasi 700 organizzazioni aderenti – tra pubbliche, private, no profit – e sono numerosi gli esempi di progetti/iniziative realizzate per il benessere comunitario sul territorio: Ski family (il progetto che prevede al costo di uno skipass adulto di mamma o papà, l'accesso gratuito dei figli agli impianti sciistici); i percorsi in montagna e sulle piste ciclabili "a misura di famiglia", serate di educazione per genitori e figli, sensibilizzazione alle pari opportunità e ai rischi dei giovani su internet, realizzazione di 12 Baby little home (cassette in legno al servizio di mamme e papà per l'allattamento e il cambio pannolino) e ancora eventi ricreativi per famiglie quali letture animate per bambini, parchi del benessere per famiglie, iniziative specifiche, ad esempio "Famiglie in festa" in Val di Sole, Agrifamily in Piana Rotaliana, Le Terme dei bambini a Comano Terme, il Festival del Gioco negli Altipiani Cimbri, accordi di conciliazione famiglia-lavoro nelle aziende (Family audit), il Family bike day in Valsugana, "1, 2, 3...storie! Festival della narrazione infantile" in val di Non e tanto altro.

Per informazioni www.festivaldellafamiglia.org

(an)

Comunicato stampa

Incontro nell'ambito del sesto Festival della Famiglia con l'assessore Gilmozzi Fare rete nei Distretti famiglia: i risultati dell'analisi nella Val di Fiemme

Questa è la settimana del Festival della Famiglia, giunto alla sesta edizione: una settimana di eventi distribuiti sul territorio provinciale sul tema “Interconnessioni territoriali e sviluppo locale. Il capitale generato dalle reti”.

Anche il Distretto Famiglia Val di Fiemme organizza una serata di approfondimento e riflessione sull'argomento. Mercoledì 29 novembre alle 17.30, nell'auditorium dell'istituto di istruzione La Rosa Bianca di Cavalese (da sempre partecipe con gli studenti al Festival), verranno presentati gli esiti della ricerca sul Distretto di Fiemme: cosa significa fare rete nell'ambito delle politiche familiari? Qual è la percezione degli attori che vi partecipano? A queste e ad altre domande daranno risposta i relatori presenti. Dopo il saluto dell'assessore provinciale Mauro Gilmozzi, Luca Baldinazzo, collaboratore TSM presso Agenzia per la Famiglia, la Natalità e le Politiche giovanili, esporrà gli strumenti di analisi, mentre Claudio Gramaglia, psicologo di comunità e formatore, si soffermerà sugli esiti della ricerca. Seguirà un dibattito tra i partecipanti. Michele Malfer, vicepresidente della Comunità Territoriale della Val di Fiemme e coordinatore istituzionale del Distretto Famiglia di Fiemme, concluderà i lavori con una riflessione finale.

Questo incontro si inserisce in un ricco e variegato ciclo di appuntamenti organizzati nelle ultime settimane in valle. A Molina di Fiemme si è parlato di sicurezza in internet, a Predazzo è stata presentata la Family Card, a Cavalese si è riflettuto sui giovani e lo sport, a Tesero si sono gettate le basi per la realizzazione di una guida di Fiemme a misura di famiglia. Il 30 novembre a Cavalese verrà presentato il libro “Dedicato ai genitori” di Paolo Degasperi, mentre il 13 dicembre a Castello di Fiemme si parlerà di svezzamento. Varie le tematiche e le sedi degli incontri, a dimostrazione che la valle di Fiemme è realmente una comunità educante, che mette al centro la famiglia e la riflessione su di essa da diversi e articolati punti di vista.

Ufficio stampa Valle di Fiemme

Comunicato stampa

Stamattina secondo giorno di lavori per il Festival della Famiglia

Lavoro agile e ricambio generazionale: l'esempio di Tim e Insiel

Secondo giorno di lavori, per il Festival della Famiglia, con il seminario "Welfare e trasformazione digitale" nel quale si è parlato di longevità, lavoro agile e telelavoro, ricambio generazionale. Sul tavolo dei relatori Andrea Iapichino e David Licursi, il primo responsabile People Caring di Tim, azienda italiana di telecomunicazioni, l'altro direttore della Divisione "Demand, Innovation & Project" di Insiel, società ICT in house della Regione Friuli Venezia Giulia. Con loro Mauro Tomè, psico-socioanalista, consulente di sviluppo organizzativo e autore, fra gli altri, dei libri "Manager sociale" e "People Management", ed Emma Cologna, consulente per il Family Audit.

Due aziende italiane, due modi diversi di affrontare il welfare, da un lato Tim con i suoi 43.000 dipendenti, dall'altra una società più piccola e "in house". "Abbiamo avviato una prima sperimentazione sul lavoro agile in cinque città italiane quando ancora la legge italiana non c'era - ha spiegato Iapichino di Tim - e, solo per darvi un'idea dell'alta richiesta di flessibilità, nonostante le resistenze interne vi posso dire che in un paio di mesi abbiamo raggiunto i 6.000 partecipanti, quindi da marzo 2016 a giugno dello stesso anno abbiamo raggiunto i 9000, su un bacino di 15.000. Più di una persona su due ha aderito al programma, al punto che gli stessi vertici ci hanno chiesto di proseguire perché ci si è accorti che benessere delle persone era aumentato notevolmente".

"Abbiamo sviluppato un sistema di lavoro agile che è operativo da un paio di anni, certo siamo una realtà più piccola - ha commentato Licursi - ma il nostro obiettivo era avere a disposizione strumenti per far crescere nei dipendenti il senso di appartenenza, ma anche per migliorare la loro vita e la produttività aziendale". Obiettivi raggiunti, pur con qualche distinguo: "Ci siamo accorti che il telelavoro porta con sé alcune criticità, alle quali prestare attenzione. Ad esempio il lavoro agile tende a confondere lo spazio della vita privata con lo spazio del lavoro, ci siamo trovati persone sempre connesse e questo sicuramente può generare scompensi".

Il Festival della Famiglia prosegue fino sabato, fra gli appuntamenti, domani alle 16.30 al MUSE - Museo delle Scienze di Trento la firma del protocollo con l'Unicef, con l'assessore alla salute e politiche sociali Luca Zeni, quindi alle 17.30 a Cavalese la presentazione della ricerca sui Distretti famiglia con l'assessore alle infrastrutture e ambiente Mauro Gilmozzi. Giovedì 30 novembre alle 15 a Palazzo Geremia il Network nazionale dei Comuni Family Friendly con l'assessore alla coesione territoriale ed enti locali Carlo Daldoss, infine venerdì 1° dicembre alle 18 al Simposio di Trento la presentazione di tre percorsi realizzati dalla Provincia e rivolti ai giovani con l'assessora alle politiche giovanili Sara Ferrari.

Riprese e interviste a cura dell'Ufficio Stampa
(at)

Comunicato stampa

Oggi presso la Sala Belli del palazzo della Provincia

Conciliazione famiglia-lavoro: oggi la consegna di 110 certificati Family Audit

Al Festival si discute anche di conciliazione famiglia-lavoro con focus specifico sul marchio Family Audit, la certificazione che introduce un percorso virtuoso di armonizzazione dei tempi di vita/lavoro all'interno delle organizzazioni per giungere a nuovi traguardi di performance aziendali. Oggi si è tenuta la cerimonia di consegna di 110 certificati Family Audit e Family Audit Executive. Le organizzazioni interessate alla certificazione sono state fino ad ora circa 190, tra nazionali e locali, con il coinvolgimento di quasi 100.000 dipendenti. Tra le aziende certificate, Enel Energia, Cariparma, Nestlé, Deda Group, Itas, Tim spa, Acli, Associazione Industriali, Muse, Uil del Trentino, Patrimonio del Trentino e ancora casse rurali, comuni, cooperative sociali, fondazioni, associazioni sportive.

Trento, 28 novembre 2017 - Ha esordito in apertura Luciano Malfer, dirigente dell'Agenzia per la famiglia, che ha portato qualche dato registrato nelle aziende prima e dopo l'acquisizione del marchio Family audit: flessibilità oraria migliorata dal 70 all'80%, percentuale media di dipendenti con orario flessibile in uscita e in pausa pranzo dal 45 al 55%; percentuale di dipendenti con la "Banca delle ore" dal 46 al 63%; telelavoro dallo 0 al 3%. L'impatto economico: sono calate le richieste di giorni di malattia, le ore di permessi e gli straordinari, riduzione del rientro dal congedo maternità, che incidono notevolmente sui bilanci aziendali.

Presente anche Giuseppe Di Donato in rappresentanza del Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri che ha sottolineato la bontà del modello trentino e la sua alta esportabilità a livello nazionale. Nel duplice ruolo di moderatrice e autrice del libro "Family Audit - Storie di aziende Family Friendly", Adele Gerardi ha presentato la pubblicazione: "si tratta di una narrazione dell'ecosistema famiglia-lavoro con focus sul benessere aziendale, ovvero come un'azienda, grazie a misure di conciliazione, ha avviato un processo partecipativo tra dirigenza e dipendenti per dare risposta alle necessità di questi ultimi. Ho trattato – ha detto Gerardi - Enel Energia, Istituto di Fisiologia clinica CNR di Pisa, Nestlé Italia, cooperativa sociale L'Ovile, Actionaid onlus, comune di Varnate, Muse, Confindustria, Azienda per i servizi alla persona Casa mia, Risto 3. Abbiamo dato voce ai dipendenti nel libro – ha proseguito – che si sono espressi lasciando testimonianze vive di come sono cambiate le loro vite familiari, personali e lavorative grazie alle misure Family audit, come la flessibilità in entrata e uscita o in pausa pranzo, il lavoro agile da casa, nidi aziendali, ecc.

E' stato dato spazio quindi alle testimonianze di alcune aziende che hanno raggiunto questa certificazione. La dot.sa Stefania Dammacco di Enel Energia con 1.300 dipendenti di cui 48% donne ha portato testimonianza in rappresentanza dell'azienda: "nel 2012 siamo passati da realtà nazionale ad internazionale che ha apportato nuove necessità nell'organico. Il Family audit ci ha aiutato ad ascoltare le varie istanze del personale riguardo al loro benessere personale che ben presto è diventato strumento strategico per il miglioramento del business. Ci siamo concentrati su due nuovi cardini, "tempo e luogo" con una serie di azioni: flessibilità orario, permessi allattamento, telelavoro, ferie solidali – possibilità di regalare ferie a colleghi con figli in difficoltà – lavoro agile fuori sede, maternità come arricchimento di competenza professionale, nido aziendale, centri ludico-educativi, gestione della maternità (Parental program)."

Il convegno è stato inoltre arricchito dall'intervento del prof. Riccardo Prandini dell'Università di Bologna che ha esposto i primi risultati dell'indagine, realizzata a livello nazionale, sull'impatto dei Piani aziendali Family Audit nelle organizzazioni certificate in termini di benessere lavorativo. "La ricerca si impenna su tre punti fondamentali: 1) dimensione conciliazione famiglia-lavoro; 2) dimensione lavorati-

va. Family audit come strumento di progettazione del welfare aziendale: il marchio aiuta l'azienda a riflettere sulla sua territorializzazione e sul suo comportamento verso la comunità e il territorio. Abbiamo analizzato i programmi di welfare aziendale in relazione alla salute fisica e psicologica dei dipendenti, benessere lavorativo, rapporti con i colleghi/clima aziendale, sulla loro capacità di avere una vita sociale fuori dalla famiglia e senso di appartenenza all'impresa; 3) dimensione familiare: benessere di coppia, genitoriale, rapporto della cura con gli anziani.”

Il dott. Orlandini dello staff dell'ateneo di Bologna ha portato qualche esempio concreto ottenuto dalla somministrazione di un questionario su un campione di 21 aziende certificate: “Questionari raccolti 846 e 695 questionari ai partner conviventi. Alcuni risultati: organizzazione del lavoro migliorata dal 15 al 23%, benefit e servizi dal 12 al 19%. Misure più utilizzate: orario flessibile, telelavoro, pianificazione delle ferie. In merito al benessere organizzativo le caratteristiche dei lavoratori che lo hanno percepito di più sono con età superiore ai 50 anni, sono incardinati in ruolo da operaio o dirigente, superano le 40 ore settimanali di lavoro e sono impiegati nel comparto privato in aziende di medie dimensioni. Minori benefici invece li sentono i laureati e chi ha carichi di cura di figli fino a 6 anni.”

Il meeting si è concluso con la testimonianza di altre sei aziende: Cariparma con 8.200 dipendenti ha sottolineato la maggior attenzione alle pari opportunità/analisi di genere intrapresa dopo l'acquisizione del marchio, Comune di Castelnuovo del Garda ha portato una riflessione sul calo demografico (1,3 figli per donna ad oggi), Muse con 239 persone ha introdotto modalità di lavoro più flessibili e investito molto sull'educazione/formazione del personale e sulla cultura aziendale (hanno introdotto smart working, organizzazione di corsi di lingua straniera in pausa pranzo, convenzioni con aziende in termini di benefit, servizi specifici per i figli dei dipendenti), Confindustria Trento ha introdotto flessibilità di orario in entrata/uscita/pausa pranzo e la “banca ore” viste le esigenze dell'azienda di convocare riunioni con i soci nel tardo pomeriggio anche fino alle ore 20.00, Uil del Trentino e Vecomp software di Verona.

L'evento si è concluso con la cerimonia di consegna dei 110 certificati Family Audit.

Per informazioni www.festivaldellafamiglia.eu

(an)

Comunicato stampa

Festival della famiglia. Oggi presso il palazzo della Provincia il confronto tra le aziende certificate Il primo Matching nazionale tra aziende a marchio Family Audit

Stamattina in Sala Belli si è tenuto tra le aziende Family Audit il primo “Matching”, che è l’incontro tra chi ha una buona pratica da comunicare verso chi vuole migliorare la propria performance e mettersi alla prova e in ascolto. E’ un’esperienza di contaminazione tra organizzazioni che permette di creare “reti” di connessione concreta attraverso la condivisione e lo scambio delle migliori esperienze aziendali in tema di flessibilità oraria, telelavoro, lavoro agile, rientro dalla maternità, armonizzazione tempi di vita e lavoro, pari opportunità. Le organizzazioni interessate alla certificazione Family Audit sono state fino ad ora circa 190, tra nazionali e locali, con il coinvolgimento di quasi 100.000 dipendenti.

Trento, 29 novembre 2017 – Il secondo evento del Festival in tema di conciliazione famiglia-lavoro, si è tenuto oggi: sono state invitate 47 organizzazioni certificate Family Audit per una prima esperienza di “Matching tra aziende”. Il valore del Matching sta nell’assaporare la condivisione in modo diretto e avere quelle risorse umane e professionali disposte a dare supporto agli altri. Questa iniziativa vuole offrire alle organizzazioni un momento di confronto su particolari contenuti legati all’applicazione di azioni proprie della certificazione Family Audit, ma anche la possibilità di creare contatti, scambi...reti, appunto, tra aziende che credono nella conciliazione vita-famiglia-lavoro.

Marco Muser del Dipartimento Politiche famiglia della Presidenza Consiglio Ministri, ha aperto il convegno “E’ il momento in cui si fa rete, si costruiscono legami secondo questa innovativa modalità. Il Dipartimento condivide questo approccio orientato allo scambio fra di voi. Riteniamo che aver ottenuto la certificazione non sia un momento di arrivo ma di partenza di una nuova fase. Da un lato, è una fase dove si consolidano i processi in ogni singola organizzazione, dall’altra è la fase in cui le aziende possono avviare contatti con altre aziende certificate per lo scambio di conoscenze che siano di arricchimento e sciogliere quei nodi che fatalmente accadono in ogni organizzazione. Questo incontro può essere un ulteriore fattore di competitività per le imprese.”

Lo svolgimento del Matching ha previsto la composizione di 6 tavoli di lavoro. Ad ogni tavolo hanno preso posto 10 organizzazioni in totale, di cui 2 aziende leader, con il compito di presentare ciascuna un’azione significativa estratta dal proprio Piano aziendale, 8 organizzazioni interessate ad approfondire le azioni proposte dalle leader per uno scambio di esperienze e di quesiti, 1 coordinatore. Nell’arco della giornata il Matching si è sviluppato in 4 momenti di 45 minuti ciascuno, in modo che ogni organizzazione ha potuto partecipare a 4 tavoli tematici.

Le **12 aziende leader** presenti erano: casa di riposo Margherita Grazioli (TN), coop.va Diciannove (GE), Nestlé Italia (MI), FAI Coop Sociale di Pordenone, FAI Coop Sociale (TN), Cassa Rurale di Tuenno (TN), Gruppo Novartis-Sandoz (VA e TN), PRO.GES Coop Sociale di Parma, Il Margine Società Cooperativa (TO), L’Ovile Coop. Solidarietà sociale (RE), Comune di Marnate (VA) e Provincia autonoma di Trento. Hanno presentato le loro rispettive **“buone pratiche”** e cioè la flessibilità oraria, turnistica, il piano di rientro da lunga assenza, formazione e sviluppo del personale, guida alla conciliazione, modalità di comunicazione, convenzioni e benefit per gli occupati, attività di sensibilizzazione al work life balance, creazione di reti aziendali, smart working nella pubblica amministrazione e contesto lavorativo.

Le 35 aziende partecipanti ai tavoli di matching erano le seguenti: Sandoz spa, Associazioni Artigiani, Bauer spa, Federazione Trentina della Cooperazione, SOS Villaggio del Fanciullo, Progetto 92, Comune di Rovereto, Fondazione Famiglia Materna, Habitech Distretto Tecnologico Trentino Scarl, Delta Informatica Spa, Trentino trasporti Spa, Università degli Studi di Trento, Fondazione Edmund Mach.

Presenti oggi in Sala Belli anche Domenico Barricelli dell’Università di Roma Tor Vergata: “Nella società odierna ci chiedono performance qualitative, siamo ostaggi della prestazione e questo non ci aiuta a sviluppare capacità di cambiamento e non riusciamo a lavorare in gruppo – ha esordito – e quindi occorre andare al di là

delle prestazioni e collegare armonicamente la cura di sé stessi e degli ambienti dove viviamo e i rapporti con gli altri. Prima l'individuo e poi il professionista. Attraverso l'empatia e l'ascolto attivo con l'altro l'individuo può trovare strumenti arricchenti per la sua professione. C'è un altro elemento da analizzare: come viviamo il lavoro? Di solito come condizione di fatica, ma invece bisogna essere padroni di sé stessi e riuscire a trovare equilibrio tra vita, famiglia, lavoro." La consulente e formatrice, Marcella Chiesi ha chiuso l'incontro: "Oggi non scambieremo solo rete relazionale ma anche rete di contenuto e di valore. L'azienda leader esprimerà padronanza rispetto ad una sua performance al fine di creare innovazione e trasmetterla ad altre organizzazioni.

Per informazioni www.festivaldellafamiglia.eu

(an)

Comunicato stampa

Prosegue il Festival della Famiglia

L'assessore Zeni al C Lab di Piazza Fiera: "L'educazione, come la salute, è sempre più trasversale"

Se sulla salute è necessaria una visione trasversale che abbraccia tutte le politiche, analoga attenzione bisogna prestare all'educazione, creando reti fra diversi soggetti secondo un approccio relazionale. Questa la sintesi dell'intervento dell'assessore alla salute e politiche sociali, Luca Zeni, questo pomeriggio al C Lab di piazza Fiera, nell'appuntamento coordinato da Consolida nell'ambito del Festival della Famiglia. Il tema era quello dell'educazione, alla luce delle nuove tecnologie digitali, che sempre più mettono in discussione dinamiche tradizionali e consolidate.

Dopo l'assessore Zeni, che ha ricordato anche le tante azioni della Provincia in questo campo, dal contrasto al cyberbullismo alla collaborazione con la polizia postale, il pedagogo Roberto Maurizio ha spiegato come la società moderna ci ponga davanti nuove sfide educative, per affrontare le quali non si può fare affidamento al passato: "Per affrontare queste sfide è necessaria una ricerca di sintonia fra tutti i soggetti che hanno responsabilità educativa, fra cui anche e soprattutto le istituzioni, gli enti pubblici".

Cristiano Conte, coordinatore Educalab di Consolida ha quindi portato l'esperienza della cooperazione sociale. "Voglio parlare - ha detto - delle nuove frontiere del lavoro educativo, visto che non c'è più sintonia tra i vari attori educativi. Oggi chi si vuole occupare di educazione si trova di fronte a questioni epocali che scardinano il mondo come lo conoscevamo: flussi migratori, lavoro, le nuove tecnologie. Di fronte a questa realtà, prima di mettere in campo interventi educativi, è meglio capire quale posizionamento responsabile vogliamo avere verso l'educazione. Siamo in un'epoca in cui il futuro non è più una promessa: rischia di essere percepito come una minaccia per le nuove generazioni. Noi di Educalab proviamo quotidianamente a fare educazione, ma che posizionamento prendiamo di fronte al cambiamento sociale? Questo è un tempo di esodo, di attraversamento: non siamo più portatori di verità certe, come in passato, e non ha più senso mettersi avanti, come la guida della cordata di montagna, ma camminare a fianco. E' più facile rifugiarsi nei piccoli credo ed è difficile, invece, - ha concluso - stare sulla frontiera ed essere disposti all'incontro".

Luciano Malfer, dirigente dell'Agenzia provinciale per la famiglie ha evidenziato come le risorse per dare risposte alle criticità siano sul territorio e siano numerose. "Siamo sempre in emergenza educativa, ma bisogna – nell'epoca dei cambiamenti – avere nuovi paradigmi educativi. Evidenzio, ad esempio, il concetto della comunità educante dove ciascun soggetto, dall'associazione sportiva al bar, dalla scuola alle cooperative sociali, possono fare educazione (ad es. I bar togliendo le slot machine). Questo è attuabile - ha detto Malfer - attraverso i Distretti famiglia, un'alleanza tra enti diversi (scuole, associazioni, aziende, ecc.) che condividono percorsi educativi concordati assieme".

I lavori erano stati introdotti dalla vicepresidente di Consolida, Francesca Gennai.

(fm)

Comunicato stampa

Presentata la ricerca in Val di Fiemme, l'assessore Gilmozzi: "I Distretti fanno rinascere il senso di comunità"

Le reti virtuose dei Distretti famiglia e dei Piani Giovani

In che modo le reti familiari possono generare benessere anche ai fini economici? E quali sono le ricadute a livello territoriale? Se n'è parlato in occasione mercoledì pomeriggio all'Istituto La Rosa Bianca di Cavalese, incontro inserito nel Festival della Famiglia, titolo dell'appuntamento: "Network analysis: gli esiti della ricerca nel Distretto Val di Fiemme". Partendo dai risultati di una ricerca che prende a campione l'analisi della comunità dei Distretti famiglia e dei Piani Giovani, l'assessore alle infrastrutture e ambiente Mauro Gilmozzi ha lanciato importanti spunti di riflessione: "Le reti sono importanti non solo perché danno aiuto a chi ne ha bisogno, ma perché c'è l'esigenza di un senso di comunità che bisogna cercare di recuperare. Nella società di oggi si vive una situazione di maggiore isolamento e difficoltà verso la quale dobbiamo prestare maggiore attenzione. Il Distretto Famiglia può dare un senso alla vita comunitaria, è qualcosa di più di un mero sostegno economico o di un finanziamento, solo attraverso il 'fare rete' è possibile trovare un antidoto all'isolamento moderno".

“Un grazie particolare – ha proseguito l'assessore Mauro Gilmozzi - va quindi ai Distretti e a tutti coloro che operano al loro interno, perché generano reti familiari e di solidarietà, sociali ed economiche delle quali vi è bisogno. Lavorare sulle politiche familiari è fondamentale anche per creare un contesto di vita e di benessere che contribuisca a mantenere le persone a vivere nelle valli. La famiglia non è solamente una questione privata, ma è una cosa pubblica perché genera relazioni di varia natura che si riverberano sull'intera collettività. Con l'esperienza del Distretto entra in gioco la capacità del territorio di creare capitale sociale”. La ricerca presentata e curata da Luca Balduz e Claudio Gramaglia (“Evoluzione di una rete: l'analisi della comunità dei Distretti famiglia e dei Piani giovani), evidenzia proprio come queste reti siano di fondamentale importanza per lo sviluppo del territorio.

Claudio Gramaglia, psicologo di comunità e formatore, ha spiegato che “attraverso le tecniche della network analysis, sono state analizzate le modalità di collaborazione e i temi che hanno più aggregato i soggetti della rete”. Fanno parte del campione analizzato il Distretto Val di Non, il primo a sperimentare la ricerca, il Distretto Alta Valsugana e Bersntol, il Distretto Vallagarina e anche un Piano giovani di zona, quello di Pergine e Valle del Fersina. Il Distretto Val di Fiemme è uno dei più longevi nel panorama provinciale (è nato nel 2010) nonché uno dei più ricchi di attività e organizzazioni partecipanti. Attualmente è il terzo distretto ad essere nato dopo quello della Val Rendena e della Val di Non, ma è già al secondo posto come numero di partner (91). La ricerca fa emergere anche altri concetti. Per esempio che quello della Val di Fiemme è un Distretto molto sportivo, soprattutto tra i giovani, attento a proporre servizi diffusi tra la comunità, che ne rafforzano il benessere e l'aspetto turistico. “Ci sono anche caratteristiche che accomunano tutti i Distretti del Trentino, come la decentralizzazione, la capacità di occuparsi dei bisogni e la co-progettazione – ha concluso Gramaglia - La coesione sociale è un punto sul quale è ancora necessario ancora lavorare, così come l'informazione ed il coinvolgimento della popolazione sul territorio”.

“I Distretti famiglia, sono nati dal basso su base volontaria e, all'inizio, quasi in via sperimentale. Oggi sono divenuti un circuito economico, educativo e culturale all'interno del quale i soggetti aderenti ri-orientano le loro azioni a favore della famiglia – ha spiegato Balduz (TSM - Trentino School of Management) - Sono infrastrutture sociali che generano coesione sociale e sviluppo economico finalizzate alla crescita della natalità e del benessere familiare”. Realizzata nel corso del 2016, l'analisi fa emergere importanti elementi per valutare lo sviluppo delle reti di soggetti privati e pubblici che hanno scelto di orientare i propri servizi sul target famiglia, andando a promuovere il benessere familiare. I servizi e le strutture a misura di famiglia sono certificati con i marchi Family in Trentino e Family Audit, e l'iniziativa e l'autonomia giovanile vengono sostenute grazie al lavoro costante di una fitta rete di attori sul territorio. Tra questi i Piani giovani di zona, che

raccogliono le proposte per il territorio per i ragazzi e le ragazze e si basano su una rete di soggetti pubblici e privati analoga e in parte sovrapposta a quella dei Distretti Famiglia. Dai primi tre Distretti attivati nel 2010, il territorio Trentino ha dato vita a 19 Distretti nel corso di pochi anni, coinvolgendo oltre 700 organizzazioni dal settore ricettivo alla pubblica amministrazione, dalle associazioni sportive agli enti educativi. In questa fase dell'attività dei Distretti per la famiglia, l'elemento centrale per gli amministratori è prendersi cura delle relazioni instaurate, assicurandosi che le reti rimangano forti e che possano continuare a crescere e generare welfare nei loro circoli virtuosi. La valutazione della rete serve proprio a fornire a chi governa le reti gli strumenti per riflettere sul lavoro fatto e cogliere spunti e suggerimenti per migliorare.

Nuove competenze: gli operatori nel cambiamento sociale

Questa mattina nell'ambito del Festival della famiglia alla Fondazione Franco Demarchi si è svolto l'incontro "Gettiamo le reti, peschiamo nuove competenze: gli operatori nel cambiamento sociale". Le riflessioni e il racconto di alcune esperienze locali, in relazione all'evoluzione delle competenze degli operatori che animano le reti sociali, si sono focalizzati sulla la necessità di individuare i nuovi saperi e le nuove abilità per rispondere alle persone, alle famiglie o alla comunità, in un'ottica sempre più competente.

Trento, 30 novembre 2017 - "La diffusione in Italia del lavoro di rete - ha esordito Piergiorgio Reggio, presidente della Fondazione Demarchi - non è solo una metodologia di lavoro, ma anche una prospettiva con la quale guardare i contesti sociali". Ha poi sottolineato come, accanto alle competenze tradizionali e consolidate stiano emergendo nel lavoro di rete saperi non tradizionali, come ad esempio la capacità di dialogare con soggetti nuovi rappresentativi dell'intero territorio ed entrare nelle reti di vita delle persone, per cogliere e decodificare i bisogni della comunità.

La testimonianza di Florinda Leo, referente del Tavolo promozione della salute e degli stili di vita Valle di Sole, si è focalizzata su una metodologia del lavoro di rete relativa all'esperienza (Tra)guardo Val di Sole, finalizzata a far raccontare alla popolazione cosa significa stare bene in Valle di Sole. La voce delle persone ha permesso di raccogliere molto materiale su cui il Tavolo desidera interrogarsi e interrogare diversi stakeholder di comunità per comprendere meglio quali orientamenti dare alle future progettazioni territoriali.

Chiara Marino della Fondazione Demarchi ha sottolineato come il lavoro di rete preveda il coinvolgimento di persone che mettono a disposizione le proprie risorse personali non tanto e non solo economiche, ma soprattutto in termini di conoscenze, capacità, motivazioni, atteggiamenti. Tali risorse si apprendono non solo a scuola, nei corsi di qualificazione, all'università, ma soprattutto al lavoro, dalla vita quotidiana, dall'associazionismo, dal volontariato, dalla famiglia, dai mass media, dai viaggi. I sistemi pubblici di certificazione delle competenze, mirano proprio a valorizzare e riconoscere in modo formale i saperi e le competenze che le persone hanno accumulato al di fuori dei tradizionali contesti scolastici.

La realtà dinamica e il contesto professionale che cambiano, ha sottolineato Lara Deflorian, formatrice della Fondazione Demarchi, portano a definire nuovi profili professionali. La Fondazione Demarchi, su incarico dell'Agenzia per la famiglia, si è spesa nella costruzione del nuovo profilo professionale degli operatori che agiscono a livello territoriale, mettendo in campo saperi legati alla progettazione e al lavoro di rete nell'ambito delle politiche giovanili, familiari e di sviluppo di comunità. Il profilo presto entrerà nel Repertorio provinciale delle qualificazioni professionali, consentendo la certificazione dei soggetti che in tali ambiti abbiano maturato degli apprendimenti di valore.

La seconda testimonianza è giunta da Michele Bezzi, coordinatore del Progetto Giovani Val di Sole di APPM e Rto dei Piani giovani della Bassa Valle di Sole, che ha sottolineato quali sono le quotidiane sfide educative e professionali che coinvolgono chi, oggi, lavora nel sociale. Ha inoltre presentato quali caratteristiche deve avere un'organizzazione per far sviluppare le competenze dei propri collaboratori come, ad esempio, la responsabilità diffusa nell'ideare, progettare, gestire e rendicontare gli interventi educativi sul territorio.

Al termine Luciano Malfer, dirigente dell'Agenzia per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento, Monica Zambotti, direttrice dell'Ufficio Programmazione delle attività formative e delle politiche di inclusione alla cittadinanza, Dipartimento della Conoscenza della Provincia autonoma di Trento e Mauro Frisanco, esperto certificazione delle competenze, si sono confrontati sul nuovo profilo

presentato ed hanno sottolineato come ora sia necessario affrontare una fase di affinamento politico-istituzionale, che porterà presto al riconoscimento formale delle competenze, a garanzia di chi opera nel contesto territoriale.

Ufficio stampa Fondazione Franco Demarchi

Deflorian Lara

Comunicato stampa

Firmato protocollo d'intesa nell'ambito del Festival della Famiglia

Unicef, Provincia e Muse insieme per la tutela dell'infanzia

E' stato firmato oggi pomeriggio, nell'ambito del Festival della Famiglia, un protocollo d'intesa tra la Provincia autonoma di Trento, il Museo delle Scienze di Trento e il Comitato Italiano per l'UNICEF. Con la firma, che si è tenuta al Muse, le parti si impegnano a sviluppare azioni sinergiche volte alla promozione e alla tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con particolare attenzione alla salute e al benessere dei primi anni di vita e all'interazione con i genitori.

“Questo protocollo – ha detto l'assessore Luca Zeni, che ha firmato per la Provincia – si inserisce in un percorso ormai consolidato. Nel dicembre 2015 abbiamo approvato il Piano della salute che caratterizza le nostre linee programmatiche fino al 2025. In questo piano sono stati delineati valori importanti che guidano la nostra azione, in particolare la profonda convinzione che la salute sia determinata, non solo da fattori genetici, ma anche da fattori economici e ambientali. Le azioni che mettiamo in campo per la prima infanzia a favore delle famiglie, - ha detto Zeni - possono davvero contribuire in modo forte allo sviluppo dei bambini nei primi anni di vita”.

“E' un passo davvero importante – ha detto Lucia Rigotti, del Comitato italiano per l'UNICEF – perchè l'educazione non riguarda solo la scuola, ma tutte le agenzie che concorrono alla formazione di un bambino”.

Grande soddisfazione è stata espressa da Marco Andreatta, Presidente del Museo di Scienze: "Il Muse è onorato e felice - ha detto - di partecipare a questa cooperazione con UNICEF e PAT per la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, attraverso azioni di educazione e formazione ad ampio spettro culturale, fondate sul rispetto e la promozione di tutti. Abbiamo il dovere di supportare il diritto all'infanzia, alla formazione consapevole, al confronto. In questo i musei, il MUSE in particolare, possono fare molto in quanto luoghi di formazione e confronto per bambini e adolescenti, in grado di fornire contenuti, idee e motivazioni per il futuro, incentivando il dialogo e il rispetto tra ambiti culturali diversi”.

Hanno partecipato alla firma del protocollo anche il direttore del Muse, Michele Lanzinger e il dirigente generale del Dipartimento Salute della Provincia Silvio Fedrigotti.

Dopo la firma c'è stato un incontro, aperto alla cittadinanza, con il pediatra Giorgio Tamburlini, che è intervenuto sull'importanza della valorizzazione dello sviluppo dei più piccoli attraverso la cultura.

Il Festival della Famiglia prosegue domani pomeriggio con il Network dei Comuni amici della famiglia, in programma a Palazzo Geremia a Trento, con la presenza dell'assessore provinciale Carlo Daldoss.

Video e foto a cura di ufficio stampa

(fm)

Comunicato stampa

Oggi nell'ambito del Festival della Famiglia, riunisce quasi 200 Comuni italiani e 5 europei

Nasce il primo Network nazionale dei Comuni amici della famiglia

Agenzia provinciale per la Famiglia, Comune di Alghero e Associazione nazionale Famiglie Numerose sono i tre attori del primo Network nazionale dei Comuni amici della famiglia. Oggi, a Palazzo Geremia, nell'ambito del Festival della Famiglia, si è tenuta la presentazione ufficiale di questo nuovo organismo, che avrà il compito di riorientare e sensibilizzare le amministrazioni comunali nazionali ed europee alle politiche di benessere familiare e, parallelamente, avvicinare le stesse all'acquisizione della certificazione "Comune amico della famiglia", tramite l'adesione al Network. Hanno espresso interesse a partecipare quasi 200 comuni italiani e 5 comuni europei provenienti da Portogallo, Spagna, Polonia, Germania e Ungheria.

L'accordo è stato salutato con entusiasmo dal direttore generale di Elfac (The European Large Families Confederation), Raul Sanchez: "Il modello trentino è di successo, vorremmo esportarlo in Europa. Ci sono infatti già alcune città interessate a questo percorso, l'obiettivo è far diventare questi centri europei, città pilota da dove partire con la sperimentazione".

Il Festival prosegue fino a sabato, domani 1° dicembre fra gli appuntamenti vi è quello curato da Trentino Social Tank al Simposio di Trento, dedicato alla presentazione di tre progetti virtuosi realizzati dai giovani, intervnerà l'assessora provinciale alle politiche giovanili, Sara Ferrari.

Numerosi sono stati gli interventi oggi presso la Sala di Rappresentanza del Comune di Trento, in apertura Mario Sberna, ex presidente dell'Associazione Famiglie Numerose che ha parlato di "sembrare speranza per le famiglie", quindi Paride Gianmoena, presidente del Consorzio dei Comuni ha ricordato come "tutti i comuni nel consorzio sono soci e questo è un elemento di forza, in più vorremmo costruire una piattaforma per fare maggiormente rete assieme", mentre Paolo Holneider, vice presidente del Forum delle associazioni familiari del Trentino ha spiegato quali sono le esigenze delle famiglie, concludendo: "Ormai un terzo dei comuni trentini sono certificati, ma bisogna investire sempre più nelle famiglie".

Quindi la parola è passata ai tre promotori del Network: l'Agenzia per la famiglia della Provincia autonoma di Trento, che si occuperà operativamente di coadiuvare i Comuni interessati nel processo di acquisizione dello standard "Comune Amico della famiglia", vista la consolidata esperienza di settore, mentre l'Associazione Nazionale Famiglie Numerose gestirà la promozione sul territorio nazionale del progetto, infine il comune di Alghero farà da capofila all'iniziativa in quanto primo comune italiano ad aver acquisito il marchio "Comune Amico della famiglia". Come ha spiegato Mario Bruno, sindaco di Alghero: "Siamo partiti nel 2014 da un Protocollo siglato con la Provincia di Trento, sviluppando un Piano in 7 punti con incontri sul territorio. Alghero ha un tasso di natalità dello 0,8 con complessivamente 44.000 abitanti: abbiamo capito che, senza politiche familiari, nel 2030 avremo avuto 10.000 abitanti in meno. Dopo il marchio abbiamo istituito uno Sportello famiglia, lanciato tanti servizi e convenzioni ad hoc per le famiglie con tariffe agevolate per l'accesso al mondo della cultura e svago, trasporti family, conciliazione famiglia-lavoro con il Family audit".

E se i referenti dell'Associazione famiglie numerose, Mauro e Filomena Ledda, hanno portato testimonianza del lavoro fatto ad Alghero nell'ultimo anno, Luciano Malfer dell'Agenzia per la Famiglia ha spiegato come in Trentino ci siano ad oggi 66 comuni Amici della famiglia, l'80% dei comuni trentini abbia la certificazione con il coinvolgimento di quasi 400.000 abitanti: "La coesione inoltre è garantita anche dai 19 Distretti famiglia che raccolgono ben 600 organizzazioni di cui comuni, associazioni sportive, B & B, agritur, musei, castelli, strutture ricettive/turistiche".

La parola è passata quindi alla viva voce di alcune amministrazioni comunali che hanno aderito al Network. Edi Cicchi del comune di Perugia ha illustrato i risultati ottenuti in attesa della certificazione, mentre Debora Nicoletto del comune di Feltre ha spiegato di aver introdotto un cambio di design a marchio "family" che ha coinvolto strutture ricettive, alberghiere, imprenditoriali in modo da stimolare l'adesione anche del comparto

privato alle politiche familiari. Il comune di Corsano ha ottenuto il titolo di 'città che legge' grazie ai numerosi laboratori per i piccoli, promosso incontri sulla genitorialità, adibito due aree inutilizzate a spazi gioco e scontistiche per la mensa. L'area metropolitana di Reggio Calabria, con 96 comuni, ha avviato raccordi tra i comuni al fine di diffondere le politiche familiari.

Fra i presenti anche i rappresentanti dei Comuni nazionali che hanno presentato domanda di adesione al Network: Feltre, Cerete (BG), Rovetta (BG), Songavazzo (BG), Onore (BG), Fino Del Monte (BG); e che hanno manifestato interesse ad aderire: Albignasego (PD), Perugia, Reggio Calabria (che rappresenta la Città Metropolitana di 96 comuni), Ferrara, Tricesimo, Sassari, Piacenza, Todi (PG), S. Martino Siccomario (PV), Bergamo, Olmedo (SS), Este (PD), Decimo Putzu (CA), Nuoro (con 20 comuni dell'Unione dei comuni). A questi si sono aggiunti i primi 5 comuni europei che intendono aderire al Network e sono di nazionalità: portoghese, spagnolo, polacco, tedesco e ungherese, come ha spiegato in conclusione il direttore della Confederazione europea famiglie numerose, Raul Sanchez. Il direttore, dopo aver illustrato il calo demografico in atto "L'età media della popolazione italiana è di 45 anni e nel 2030 sarà la terza più vecchia d'Europa, mentre di contro cresce l'aspettativa di vita a 82 anni e cresce la spesa per la salute e assistenza", ha spiegato come sia necessario una inversione di tendenza perché "queste classi devono essere mantenute da una popolazione attiva sempre più ridotta"; la soluzione è "creare ambienti per la famiglia, introdurre benefici economici, una buona gamma di servizi e promuovere una nuova cultura sociale per investire nel capitale umano".

Durante l'evento è stato consegnato il marchio "Comune amico della famiglia" nazionale ai seguenti Comuni: Alghero (SS), Rovetta (BG), Cerete (BG), Songavazzo (BG), Fino del Monte (BG), Onore (BG), Corsano (LE).

La kermesse è promossa dall'Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento con il patrocinio del Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Ufficio stampa
(at - an)

Comunicato stampa

Al Simposio un evento per i giovani protagonisti e per gli operatori

Al Festival della Famiglia arriva la creatività delle politiche giovanili

Il Simposio di Trento ha ospitato venerdì 1° dicembre un momento informale di confronto dal titolo "Attori del cambiamento: giovani scenari generativi", rivolto a chi vive e costruisce giorno per giorno le politiche destinate ai giovani.

"La provincia crede nei giovani e nel loro futuro, per questo ha rivolto loro azioni mirate – ha spiegato Luciano Malfer, dirigente dell'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili – Da una parte si raccolgono energie e voci dal basso e si fornisce un supporto concreto a chi vuole mettersi in gioco, permettendo così di esprimersi e di realizzare piccoli e grandi sogni, dall'altra vi è la possibilità di far partecipare i giovani attivamente alla realizzazione delle stesse politiche giovanili. Questo è però un valore aggiunto anche per gli operatori del settore perché possono meglio indirizzare progetti sempre più mirati e politiche migliori. Ascoltare i giovani e farli decollare, dare loro la possibilità di dimostrare quanto valgono: questo è l'obiettivo che la Provincia intende perseguire".

Guidato da Irene Grazzi e Christian Gretter, è stato questo un momento informale di confronto, un'occasione per fare il punto della situazione e per presentare i risultati dei progetti che sono scaturiti in seno alle azioni delle politiche giovanili, ma anche per dare voce alle tante iniziative virtuose, ciascuna con le proprie peculiarità.

"Ci sono tante esperienze che meritano di essere raccontate, oggi ne abbiamo proposte alcune illustrando anche i tre itinerari proposti nel biennio 2016/2017 dall'ufficio delle politiche giovanili della Provincia di Trento – ha spiegato la Grazzi – seppur differenti tra loro hanno in comune elementi chiave quali la valorizzazione, l'ispirazione e la contaminazione di idee tra soggetti e attori differenti, non da ultimi i distretti famiglia, motivo per cui abbiamo voluto partecipare attivamente in questa edizione del Festival della famiglia".

Si è parlato quindi di POP - Piattaforma Operativa Giovani – valorizzazione, volto a sostenere progetti dei Piani Giovani di Zona e d'Ambito ritenuti sostenibili da un punto di vista sociale, economico e ambientale; iniziative innovative, in grado di creare sinergie sul territorio ed in grado di portare ricadute innovative e positive in termini di crescita. "POP, quindi, si concretizza in un'azione di accompagnamento, anche attraverso percorsi formativi, finalizzata a sostenere l'evoluzione di quelle buone pratiche di successo affinché possano raggiungere una forma più stabile e duratura" – ha spiegato Claudio Tagliabue di Trentino Social Tank e già referente per il progetto Strike.

La parola è stata data poi Leonardo Menegoni di OffSet Magazine, progetto nato quasi due anni in via sperimentale ed ora concretizzatosi in carta stampata, volutamente tale e in controtendenza rispetto a tutto ciò che spopola nel web. "Attraverso Trentino Social Tank – ha spiegato Leonardo - abbiamo potuto seguire un percorso formativo mirato e aggiornarci su vari aspetti che per noi rimanevano ancora inesplorati. Cerchiamo di raccontare quello che è il territorio, con gli occhi di un giovane e per il giovane. La forza vincente di questo progetto è la creazione di reti ma per il futuro speriamo di crescere ancora fino ad autosostenerci e diffonderci sull'intera provincia".

Si è parlato anche di Piani a strati. Storie di progetti – contaminazione, già alla seconda edizione che fino ad ora ha raccolto 35 storie virtuose, 10 delle quali passate alle fasi finali. Un'iniziativa che permette agli operatori di politiche giovanili e a tutti gli interessati di condividere le migliori esperienze dei Piani giovani e pensare insieme nuove idee per il futuro. Obiettivo, questo, nel quale investe anche la Provincia: formazione e contaminazione reciproca per favorire e sostenere un processo di policy making dal basso, tramite seminari, convegni e workshop con esperti ma anche con scambi tra gli operatori stessi. Tra i tanti, ma sarebbe

impossibile citarli tutti, Federico Bortoli ha portato in note l'effervescente esperienza di "Fun Music Village - il villaggio della musica e del divertimento", la settimana dedicata al "fare musica insieme" che ha avuto un grande successo a Calavino e ha già realizzato due edizioni.

E si è parlato anche di Strike! Storie di giovani che cambiano le cose – ispirazione, un progetto-concorso per condividere storie di traguardi raggiunti da giovani under 35, esperienze che possono servire ai coetanei per ispirarli e motivarli a immaginare, progettare e attivarsi per il proprio futuro. Fresco di lancio, appena nel giugno 2017 non solo per la provincia di Trento ma anche per quelle limitrofe, è stato subito un successo con 54 candidature, tra cui 10 finalisti. I racconti spaziano dall'impresa all'autonomia personale, dalla cultura al volontariato, dallo sport alla politica o alla tutela dell'ambiente. L'importante è che siano arrivati a un primo traguardo. A spiegare come funziona questa iniziativa sono stati i protagonisti di due delle tre storie premiate dalla giuria alla seconda edizione, conclusasi con l'evento del 18 novembre scorso allo SmartLab di Rovereto: MMape, Museo dell'ape di Croviana, in val di Sole, dove un vecchio mulino è stato trasformato nella struttura che oggi offre lavoro a un gruppo di giovani che con le esposizioni e la didattica esperienziale ha registrato nell'ultimo anno oltre 5.000 presenze e Trento Eagles Team, una squadra di studenti di economia e ingegneria all'università di Trento che hanno ideato e costruito una monoposto elettrica con cui hanno partecipato a Formula Student aggiudicandosi a Varano il premio "Vehicle Telemetry Solution" per la migliore soluzione telemetrica. Infine, interessanti spunti di riflessione riguardo al senso di comunità ed al senso di famiglia sono stati forniti anche grazie al contributo video di Stefano Carbone, psicologo di comunità.

(sg)

RASSEGNA FOTOGRAFICA

27 NOVEMBRE

WELFARE DALLE AZIENDE AI TERRITORI - TSM



EVENTO INAUGURALE DEL FESTIVAL – CASTELLO DEL BUONCONSIGLIO



28 NOVEMBRE

WELFARE E TRASFORMAZIONE DIGITALE – TIM SPA



CONSEGNA CERTIFICATI FAMILY AUDIT – AGENZIA PER LA FAMIGLIA



NETWORK ANALYSIS: GLI ESITI DELLA RICERCA NEL DISTRETTO ALTA VALSUGANA E BERSNTOL E DEL PIANO GIOVANI PERGINE E VALLE DEL FERSINA



NETWORK ANALYSIS: GLI ESITI DELLA RICERCA NEL DISTRETTO VALLAGARINA



29 NOVEMBRE

MATCHING AZIENDE FAMILY AUDIT – AGENZIA PER LA FAMIGLIA





LA RETE DELLE RELAZIONI – CONSOLIDA



CULTURA E BENESSERE: UNA SINERGIA VIRTUOSA FIN DAI PRIMI ANNI DI VITA – MUSE



NETWORK ANALYSIS: GLI ESITI DELLA RICERCA NEL DISTRETTO VAL DI FEMME



RETI DI CITTADINANZA ATTIVA – ARCI DEL TRENTINO/POLITICHE GIOVANILI



30 NOVEMBRE
GETTIAMO LE RETI, PESCHIAMO NUOVE COMPETENZE: GLI OPERATORI NEL CAMBIAMENTO SOCIALE – FONDAZIONE DEMARCHI



FAMILY MAINSTREAMING, ECONOMIA CIRCOLARE E STRUMENTI PER LA CREAZIONE DI VALORE SOCIALE ATTRAVERSO L'INNOVAZIONE GIURIDICA – UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRENTO



NETWORK NAZIONALE COMUNI FAMILY FRIENDLY – AGENZIA PER LA FAMIGLIA



DIAMO CREDITO ALLE FAMIGLIE. INSIEME PER FAR CRESCERE IL PAESE – FORUM DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI



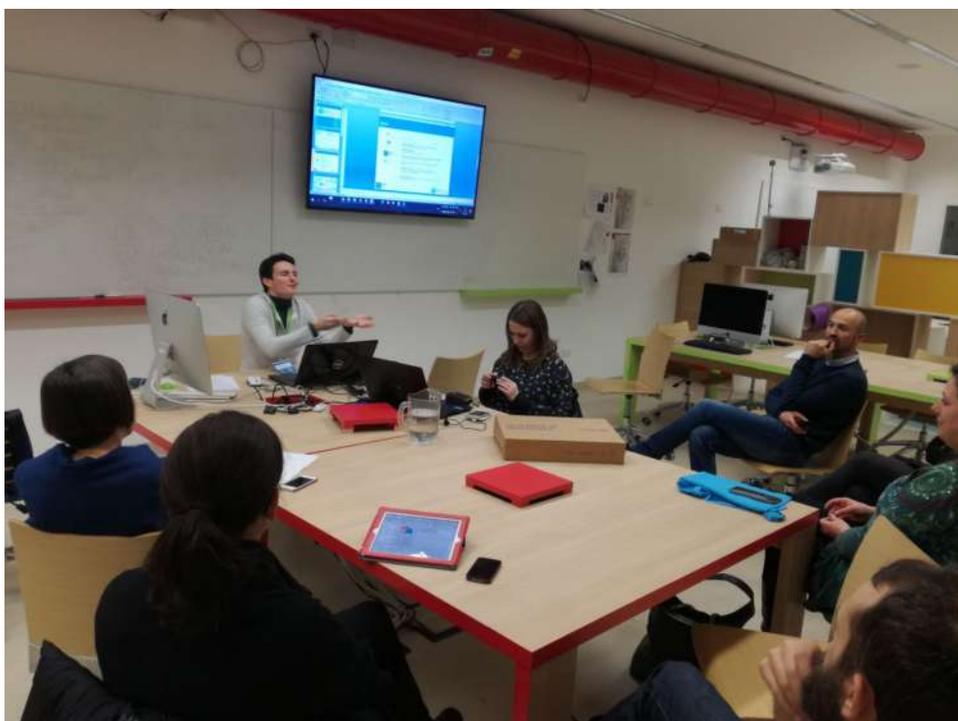
ATTORI DEL CAMBIAMENTO: GIOVANI SCENARI GENERATIVI – TRENTINO SOCIAL TANK/POLITICHE GIOVANILI



LA POLITICA DI IBRIDAZIONE: FAMILY E GIOVANI – CENTRO GIOVANI KAIROS/POLITICHE GIOVANILI



BENAPP: TEMPO CONDIVISO BENESSERE MOLTIPLICATO



Gazzetta delle Valli

News dalle Valli Lombarde e Trentine

L'inaugurazione del Festival della Famiglia: Trentino, territorio delle “best practices” nelle politiche familiari

lunedì, 27 novembre 2017

Trento – Territorio, autonomia, responsabilità. Sono state queste le parole chiave utilizzate dal presidente della Provincia, Ugo Rossi, nel suo saluto iniziale alla sesta edizione del Festival della Famiglia, questo pomeriggio presso la Sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio. “Territorio è una parola alla quale tengo in modo particolare, territorio e autonomia perché sono la chiave della nostra tradizionale attenzione alle politiche familiari, che non deriva solo dalla nostra specialità, quanto dal fatto che sul nostro territorio, dal punto di vista culturale, ma anche della storia e dell'identità, esisteva ed esiste un tessuto che ben prima della politica ha cercato autonomamente di dare le risposte ai bisogni”.



Accanto al presidente Rossi, vi erano il sindaco del Comune di Trento, Alessandro Andreatta, il presidente del Forum nazionale Associazioni familiari, Gianluigi De Palo, l'arcivescovo di Trento, monsignor Lauro Tisi (sotto il video) e la capo Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ermenegilda Siniscalchi. Proprio quest'ultima ha parlato del Trentino come territorio dove si sviluppano, a livello nazionale, le “best practices nelle politiche familiari”. Il presidente Ugo Rossi, dopo aver declinato autonomia come responsabilità e territorio come necessità di valorizzare le specificità di ciascuna comunità, ha quindi ripercorso le politiche messe in campo in Trentino per “non far sentire le famiglie sole”. Sul tema della non autosufficienza e della cura



degli anziani ha ricordato l'assegno di cura, sul tema dell'educazione dei figli ha spiegato come non ci si limiti all'erogazione dei servizi ai nidi e alle scuole materne, ma anche alla volontà di "non far sentire sole le famiglie rispetto al compito più difficile che è quello della sfida educativa quotidiana", toccando poi altri temi cruciali come la conciliazione tempi di vita con tempi del lavoro anche e soprattutto nelle imprese, e poi la sfida dell'integrazione che parte prima di tutto dalle famiglie.

Dal canto suo la capo Dipartimento Ermenegilda Siniscalchi ha evidenziato il costante impegno e l'attenzione che il Trentino dedica alle politiche della famiglia, al punto che la Provincia rappresenta, a livello nazionale, una delle "migliori pratiche, anche perché ha una visione di insieme". La capo Dipartimento ha quindi spiegato come: "In Trentino le politiche per la famiglia risultano particolarmente efficaci perché vengono annualmente implementate, e questo è un discorso che ritroviamo negli altri Paesi europei", e ha concluso auspicando che la sinergia fra il Dipartimento e la Provincia di Trento prosegua in futuro, esplicandosi anche nella collaborazione al nuovo Piano nazionale della famiglia.

E se il sindaco del Comune di Trento Andreatta ha esordito dicendo che la "famiglia è una risorsa fondamentale per la società, un punto fermo", il presidente del Forum De Palo ha commentato come a Trento ci sia davvero "una attenzione diversa alla famiglia", mentre l'arcivescovo Tisi ha aggiunto che "la famiglia è l'elemento più sano della società" ed è solo "la rete familiare a permetterci di imparare a sbagliare e a ridimensionare il nostro ego".

27 novembre 2017 (lancio d'agenzia)

PAT * FESTIVAL DELLA FAMIGLIA: WELFARE, DALLE AZIENDE AI TERRITORI ALLA LUCE DELLE ULTIME NOVITÀ INTRODOTTE DALLA NORMATIVA

Welfare, dalle aziende ai territori, il Trentino c'è. Stamani primo appuntamento del Festival della Famiglia, nella sede di Tsm. Welfare, dalle aziende ai territori, alla luce delle ultime novità introdotte dalla normativa. Era questo il tema del primo appuntamento del Festival della Famiglia, che si è aperto stamani nella sede di Trentino School of Management, con gli interventi di Carlo Borzaga, professore all'Università di Trento e presidente di Euricse, di Pietro Antonio Varesi, professore alla Cattolica di Milano, nonché di Federico Razetti, ricercatore presso il laboratorio Percorsi di secondo welfare - Centro Einaudi.

L'inaugurazione ufficiale del Festival si terrà a breve, nella cornice della Sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio, alla presenza, tra gli altri, del presidente della Provincia di Trento Ugo Rossi.

La kermesse è promossa dall'Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento con il patrocinio del Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

“Un territorio con reti - ha spiegato in apertura il dirigente dell'Agenzia per la Famiglia, Luciano Malfer - ha potenzialità maggiori di sviluppo rispetto a un territorio senza reti. Un tema sul quale il Trentino c'è, pensiamo ai Distretti per la Famiglia, che raggruppano 800 organizzazioni a loro volta generatori di reti”.

E se è necessario innovare, a livello generale, il sistema di welfare, tre sono le direzioni nelle quali lavorare, per Malfer: “Il primo ambito è quello che ci è proprio, ovvero il welfare familiare, il secondo ambito è quello del welfare territoriale che è anche il tema di questo sesto Festival, il terzo settore è quello del welfare aziendale”. A portare i saluti di Trentino School of Management è stata quindi la direttrice generale, Paola Borz che ha spiegato come tsm sia stata una delle prime aziende in Trentino ad aderire al Family Audit, illustrando quindi le politiche di conciliazione e family friendly che Tsm ha adottato.

Carlo Borzaga ha spiegato come negli ultimi anni abbiamo assistito a un “ampliamento progressivo del concetto di welfare, passando dagli interventi prettamente assicurativi, degli anni '80, alla definizione odierna di welfare che ricomprende una gamma sempre più ampia di servizi e di azioni di inclusione sociale”. Al punto che oggi si parla di welfare anche nel riferirsi a “cultura, accesso ai musei, perfino ginnastica” e questo perché “welfare oggi indica essenzialmente il benessere”.

Altra passaggio della società moderna è “la tendenza progressiva all'aumento

del numero di soggetti che si occupano di welfare e delle loro caratteristiche”; infine, come ha concluso il professor Borzaga: “Assistiamo anche a un crescente collegamento fra le politiche del lavoro e le politiche sociali, ovvero il modo migliore per fare inclusione sociale è quello di garantire accesso al lavoro”.

E se per Federico Razetti del Centro Einaudi, con il concetto di welfare occupazionale, o secondo welfare, si intendono proprio gli “interventi di protezione sociale ricevuti dagli individui in ragione della loro condizione lavorativa”, per il professor Varesi, già presidente dell’Agenzia del lavoro di Trento, bisogna però concentrare la nostra attenzione su un divario che, a livello italiano, esiste fra gli stanziamenti dello Stato e i fabbisogni delle famiglia in materia di welfare.

Varesi, professore alla Cattolica di Milano, chiamato più volte a far parte di Commissioni ministeriali, ha sviluppato le sue riflessioni utilizzando dati di alcuni rapporti sul welfare recentemente presentati, in particolare il “Rapporto sul bilancio di welfare delle famiglie italiane” presentato in Parlamento poche settimane fa. In base al Rapporto, infatti, sebbene si possa parlare di un welfare inclusivo, questo non esclude il fatto che vi sia una fascia di popolazione che soffre per la mancanza di prestazioni: “Vi sono famiglie, e non solo quelle classificate come povere, ma anche famiglie che traggono la loro principale fonte di reddito dal lavoro dipendente, che devono rinunciare a cure sanitarie e farmaci, a prestazioni, altre non si possono permettere di acquistare beni e servizi per la cura di un familiare e si impegnano con le sole proprie forze - ha concluso Varesi -.

E’ evidente che, a livello nazionale bisogna lavorare ancora sull’organizzazione dei servizi per migliorarne l’efficienza e che non possiamo sopperire solo con l’aumento di spesa da parte dello Stato, ma è necessario mobilitare tutte le risorse che la società civile e le istituzioni territoriali sono in grado di mettere in campo”.

(at)

27 novembre 2017 (*lancio d'agenzia*)

PAT * FESTIVAL DELLA FAMIGLIA: LA FIRMA DEL PROTOCOLLO CON L'UNICEF AL MUSE PER LA TUTELA DEI DIRITTI DELL'INFANZIA IL 29 NOVEMBRE

Festival della Famiglia: la firma del protocollo con l'Unicef al Muse. Il 29 novembre alle 16.30 con l'assessore Zeni, in programma anche una conferenza con il pediatra Giorgio Tamburlini.

Un protocollo per sviluppare azioni sinergiche volte alla promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza con particolare attenzione alla salute e al benessere dei primi anni di vita e all'interazione con i genitori. Sarà sottoscritto nell'ambito del Festival della famiglia, mercoledì 29 novembre alle 16.30 e unisce Muse Museo delle Scienze di Trento, Provincia e Comitato Italiano per l'Unicef.

Saranno presenti: Luca Zeni, assessore provinciale alla salute e alle politiche sociali; Marco Andreatta, presidente del MUSE e, in delega per l'Unicef Onlus, Lucia Rigotti, presidente Comitato Provinciale per l'Unicef di Trento.

Durante l'evento, si terrà inoltre un incontro aperto alla cittadinanza con il pediatra Giorgio Tamburlini, che esporrà l'importanza della valorizzazione dello sviluppo dei più piccoli attraverso la cultura.

*

PROGRAMMA

**Festival della Famiglia
Cultura e benessere: una sinergia virtuosa fin dai primi anni di vita
29 novembre ore 16.30
Muse - Museo delle Scienze, aule piano 0 Fossey e Anning
a cura di Dipartimento della Salute e Solidarietà sociale della
Provincia autonoma di Trento, MUSE Museo delle Scienze e Comitato
Italiano per l'Unicef Onlus**

*

**Interventi precoci nei primi 1000 giorni di vita
Giorgio Tamburlini, pediatra Centro per la salute del bambino, Trieste
Il pediatra Giorgio Tamburlini esporrà alla comunità l'importanza della
valorizzazione dello sviluppo dei più piccoli attraverso la cultura e non
solo, approfondendo la rilevanza degli interventi precoci - cioè quelli
attuati nei primi 1000 giorni di vita - che risultano fondamentali ai fini**

della salute e dello sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale dei bambini, con effetti che durano per sempre, soffermandosi in particolare sulle potenzialità intrinseche dell'ambiente museale.

*

Firma dell'accordo di collaborazione

Luca Zeni, assessore alla salute e alle politiche sociali della Provincia Autonoma di Trento

Marco Andreatta, presidente del MUSE, Museo delle Scienze di Trento

In delega per l'Unicef Onlus, Lucia Rigotti, Presidente Comitato Provinciale per l'Unicef di Trento

Con la firma di questo Protocollo le parti si impegnano a sviluppare azioni sinergiche volte alla promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza con particolare attenzione alla salute e al benessere dei primi anni di vita e all'interazione con i genitori.

La prima azione in cui ci si impegnerà è il progetto sperimentale "Musei e Biblioteche amici delle bambine e dei bambini", elaborato grazie ad una collaborazione fra il Comitato Provinciale di Trento per l'Unicef, il Muse - Museo delle Scienze di Trento e il Dipartimento della Salute della Provincia di Trento.

Il Programma si pone l'obiettivo di offrire a Musei e Biblioteche la possibilità di entrare consapevolmente nel lavoro corale che le altre istituzioni mettono in atto per l'attuazione dei diritti contenuti nella Convenzione prendendo le mosse dai principi fondamentali in essa contenuti: non discriminazione, pieno sviluppo del bambino, superiore interesse nelle scelte che lo riguardano e partecipazione.



al via a trento il festival della famiglia



Interconnessioni territoriali e sviluppo locale: questo il tema della sesta edizione del festival della famiglia che fino al prossimo 2 dicembre propone oltre 20 incontri a Trento e su tutto il territorio provinciale. L'obiettivo del Festival è quello di comprendere la necessità di fare rete per generare sviluppo, innovazione e crescita sociale ed economica. Un territorio interconnesso è vocato a creare maggiore benessere rispetto a uno con poche interazioni interne. Sentiamo il dirigente generale dell'agenzia della famiglia la natalità e le politiche familiari Luciano Malfer. Tra i relatori del festival anche il vescovo di Trento monsignor Lauro Tisi. (mda)

[link audio](#)

[Comunicato stampa provincia autonoma di Trento]

Trentino, territorio delle "best practices" nelle politiche familiari

lunedì 27 novembre 2017

Festival della Famiglia: l'inaugurazione ufficiale al Castello del Buonconsiglio con la capo Dipartimento Siniscalchi e il presidente Rossi

Territorio, autonomia, responsabilità. Sono state queste le parole chiave utilizzate dal presidente della Provincia, Ugo Rossi, nel suo saluto iniziale alla sesta edizione del Festival della Famiglia, questo pomeriggio presso la Sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio. "Territorio è una parola alla quale tengo in modo particolare, territorio e autonomia perché sono la chiave della nostra tradizionale attenzione alle politiche familiari, che non deriva solo dalla nostra specialità, quanto dal fatto che sul nostro territorio, dal punto di vista culturale, ma anche della storia e dell'identità, esisteva ed esiste un tessuto che ben prima della politica ha cercato autonomamente di dare le risposte ai bisogni". Accanto al presidente Rossi, vi erano il sindaco del Comune di Trento, Alessandro Andreatta, il presidente del Forum nazionale Associazioni familiari, Gianluigi De Palo, l'arcivescovo di Trento, monsignor Lauro Tisi e la capo Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ermenegilda Siniscalchi. Proprio quest'ultima ha parlato del Trentino come territorio dove si sviluppano, a livello nazionale, le "best practices nelle politiche familiari".

Il presidente Ugo Rossi, dopo aver declinato autonomia come responsabilità e territorio come necessità di valorizzare le specificità di ciascuna comunità, ha quindi ripercorso le politiche messe in campo in Trentino per "non far sentire le famiglie sole". Sul tema della non autosufficienza e della cura degli anziani ha ricordato l'assegno di cura, sul tema dell'educazione dei figli ha spiegato come non ci si limiti all'erogazione dei servizi ai nidi e alle scuole materne, ma anche alla volontà di "non far sentire sole le famiglie rispetto al compito più difficile che è quello della sfida educativa quotidiana", toccando poi altri temi cruciali come la conciliazione tempi di vita con tempi del lavoro anche e soprattutto nelle imprese, e poi la sfida dell'integrazione che parte prima di tutto dalle famiglie. Dal canto suo la capo Dipartimento Ermenegilda Siniscalchi ha evidenziato il costante impegno e l'attenzione che il Trentino dedica alle politiche della famiglia, al punto che la Provincia rappresenta, a livello nazionale, una delle "migliori pratiche, anche perché ha una visione di insieme". La capo Dipartimento ha quindi spiegato come: "In Trentino le politiche per la famiglia risultano particolarmente efficaci perché vengono annualmente implementate, e questo è un discorso che ritroviamo negli altri Paesi europei", e ha concluso auspicando che la sinergia fra il Dipartimento e la Provincia di Trento prosegua in futuro, esplicandosi anche nella collaborazione al nuovo Piano nazionale della famiglia. E se il sindaco del Comune di Trento Andreatta ha esordito dicendo che la "famiglia è una risorsa fondamentale per la società, un punto fermo", il presidente del Forum De Palo ha commentato come a Trento ci sia davvero "una attenzione diversa alla famiglia", mentre l'arcivescovo Tisi ha aggiunto che "la famiglia è l'elemento più sano della società" ed è solo "la rete familiare a permetterci di imparare a sbagliare e a ridimensionare il nostro ego".

Riprese e immagini a cura dell'Ufficio Stampa



[comunicato stampa provincia autonoma di trento]

festival della famiglia: la firma del protocollo con l'unicef al muse

lunedì 27 novembre 2017

Il 29 novembre alle 16.30 con l'assessore Zeni, in programma anche una conferenza con il pediatra Giorgio Tamburlini

Un protocollo per sviluppare azioni sinergiche volte alla promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza con particolare attenzione alla salute e al benessere dei primi anni di vita e all'interazione con i genitori. Sarà sottoscritto nell'ambito del Festival della famiglia, mercoledì 29 novembre alle 16.30 e unisce MUSE Museo delle Scienze di Trento, Provincia e Comitato Italiano per l'UNICEF. Saranno presenti: Luca Zeni, assessore provinciale alla salute e alle politiche sociali; Marco Andreatta, presidente del MUSE e, in delega per l'Unicef Onlus, Lucia Rigotti, presidente Comitato Provinciale per l'UNICEF di Trento. Durante l'evento, si terrà inoltre un incontro aperto alla cittadinanza con il pediatra Giorgio Tamburlini, che esporrà l'importanza della valorizzazione dello sviluppo dei più piccoli attraverso la cultura.

PROGRAMMA

Festival della Famiglia Cultura e benessere: una sinergia virtuosa fin dai primi anni di

vita 29 novembre ore 16.30 Muse - Museo delle Scienze, aule piano 0 Fossey e Anning a cura di Dipartimento della Salute e Solidarietà sociale della Provincia autonoma di Trento, MUSE Museo delle Scienze e Comitato Italiano per l'Unicef Onlus

Interventi precoci nei primi 1000 giorni di vita *Giorgio Tamburlini, pediatra Centro per la salute del bambino, Trieste* Il pediatra Giorgio Tamburlini esporrà alla comunità l'importanza della valorizzazione dello sviluppo dei più piccoli attraverso la cultura e non solo, approfondendo la rilevanza degli interventi precoci – cioè quelli attuati nei primi 1000 giorni di vita - che risultano fondamentali ai fini della salute e dello sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale dei bambini, con effetti che durano per sempre, soffermandosi in particolare sulle potenzialità intrinseche dell'ambiente museale.

Firma dell'accordo di collaborazione

- *Luca Zeni, assessore alla salute e alle politiche sociali della Provincia Autonoma di Trento*
- *Marco Andreatta, presidente del MUSE, Museo delle Scienze di Trento*
- *In delega per l'Unicef Onlus, Lucia Rigotti, Presidente Comitato Provinciale per l'UNICEF di Trento*

Con la firma di questo Protocollo le parti si impegnano a sviluppare azioni sinergiche volte alla promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza con particolare attenzione alla salute e al benessere dei primi anni di vita e all'interazione con i genitori. La prima azione in cui ci si impegnerà è il progetto sperimentale "Musei e Biblioteche amici delle bambine e dei bambini", elaborato grazie ad una collaborazione fra il Comitato Provinciale di Trento per l'UNICEF, il MUSE – Museo delle Scienze di Trento e il Dipartimento della Salute della Provincia di Trento. Il Programma si pone l'obiettivo di offrire a Musei e Biblioteche la possibilità di entrare consapevolmente nel lavoro corale che le altre istituzioni mettono in atto per l'attuazione dei diritti contenuti nella Convenzione prendendo le mosse dai principi fondamentali in essa contenuti: non discriminazione, pieno sviluppo del bambino, superiore interesse nelle scelte che lo riguardano e partecipazione.

Trentinogiovani.it



E' alle porte il **6° Festival della Famiglia** a tema "Interconnessioni territoriali e sviluppo locale. Il capitale generato dalle reti" che si svolgerà dal **27 novembre - 2 dicembre 2017**. La maggior parte degli eventi si svolgerà a **Trento** ma alcuni si terranno anche a **Pergine, Cavalese, Villa Lagarina**.

Il programma è molto denso e vario per cui vi consigliamo di consultarlo direttamente [qui](#).

Gli eventi che trattano in maniera diretta di politiche giovanili/giovani sono:

•**28 novembre** dalle ore 16 alle 19 alla **Sala Assemblea della Comunità di Valle a Pergine Valsugana** sul tema "Network analysis: gli esiti della ricerca nel distretto alta Valsugana e Bersntol e del Piano Giovani Pergine e Valle del Fersina". Cosa significa fare rete nei Distretti famiglia e nei Piani giovani? Qual è la percezione degli attori che vi partecipano? Durante il seminario saranno presentati gli esiti di una ricerca sul funzionamento dei reticoli nel loro complesso.

•**1 dicembre** dalle ore 18 alle 20:30 a **Il Simposio a Trento** sul tema "Attori del cambiamento: giovani scenari generativi". Un'occasione di confronto conviviale rivolta a tutti coloro che vivono e costruiscono giorno per giorno le Politiche Giovanili: operatori, esperti, studenti, giovani, associazioni, scuole,... A partire dalle conclusioni di tre percorsi realizzati dalla Provincia Autonoma di Trento (Piani a Strati, POP - Piattaforma Operativa Giovani, Strike! - Storie di giovani che cambiano le cose), e dai racconti di progetti ben riusciti e esperienze vincenti, i conduttori stimoleranno un dibattito sul futuro delle Politiche Giovanili, con un accompagnamento drink&food. E' gradita la prenotazione entro giovedì 30 novembre.

• **2 dicembre** dalle ore 16 alle 18 al centro giovani **#Kairos a Pergine Valsugana** sul tema “La politica di ibridazione: family e giovani” . Che rapporto esiste nel percorso di crescita e di autonomizzazione dei giovani tra l’acquisizione e il rafforzamento di competenze personali e la partecipazione attiva alla comunità? Quali sono le potenzialità e i limiti che i giovani incontrano nella quotidianità nel loro percorso di autonomia? È possibile ripensare al Welfare come a un’ibridazione tra politiche di settore diverse?

A queste e a molte altre domande si cercherà di dare una risposta durante il seminario di sabato 2 dicembre “La politica di ibridazione: family e giovani”, nell’ambito della VI edizione del Festival della famiglia, organizzato dall’Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento con il patrocinio del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri. La kermesse discuterà sul tema: “Interconnessioni territoriali e sviluppo locale”, attraverso un ventaglio di oltre 20 eventi diffusi nel capoluogo trentino e sul territorio provinciale.

In particolare, l’evento del 2 dicembre si terrà al Centro Giovani #Kairos di Pergine Valsugana dalle 16.00 alle 19.00 e prevedrà appunto la presentazione di una ricerca inedita che tenta di comprendere la complessità delle interazioni tra gli ambiti che incidono sull’autonomia dei giovani e sulla loro spinta positiva alla rigenerazione della società. Durante il seminario sarà presentato inoltre il nuovissimo Family Cafè che da dicembre animerà con le sue proposte il Centro Giovani #Kairos.

Al via il Festival della Famiglia

Fino al 2 dicembre la kermesse promuove 20 incontri sul tema del "capitale generato dalle reti sociali per lo sviluppo territoriale".

SESTA EDIZIONE
TRENTO
27 NOVEMBRE
2 DICEMBRE
2017

FESTIVAL
DELLA
FAMIGLIA

Interconnessioni territoriali
e sviluppo locale
Il capitale generato dalle reti

www.festivaldellafamiglia.eu

27/11/2017

S'inaugura alle 15 nella sala delle Marangonerie del **Castello del Buonconsiglio** la sesta edizione del **Festival della famiglia**, che quest'anno indagherà su un tema fortemente attuale: la necessità di fare rete sul territorio per generare valore, sviluppo, innovazione, in una parola: crescita sociale ed economica.

All'evento inaugurale - coordinato dall'Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento - parteciperanno autorità locali e nazionali. Porterà la

sua riflessione sul tema focus della kermesse anche l'arcivescovo di Trento, mons. **Lauro Tisi**.

La moderatrice, la giornalista Safiria Leccese, darà quindi la parola a due esperti “tecnici” del settore: il prof. **Pierpaolo Donati** dell'Università di Bologna, che presenterà l'intervento dal titolo “Costruire il benessere comunitario: famiglie, reti locali e capitale sociale”, e la prof.ssa **Paola De Vivo** dell'Università di Napoli, che discuterà sul tema “Le reti per lo sviluppo territoriale: cooperazione e fiducia nelle emergenti dinamiche competitive”.

Ai nostri microfoni **Luciano Malfer**, dirigente dell'Agenzia provinciale per la famiglia (**Ascolta audio qui sotto**)

Conciliazione famiglia-lavoro: consegnati di 110 certificati

28/11/2017

Festival della Famiglia: cerimonia in Sala Belli per i percorsi di armonizzazione tempi di vita/lavoro



Al Festival, questo pomeriggio, si è discusso di un tema al centro delle politiche familiari, ovvero la conciliazione famiglia-lavoro con focus specifico sul marchio Family Audit, la certificazione che introduce un percorso virtuoso di armonizzazione dei tempi di vita/lavoro all'interno delle organizzazioni. Oggi si è tenuta la cerimonia di consegna di 110 certificati Family Audit e Family Audit Executive. Le organizzazioni interessate alla certificazione sono state fino ad ora circa 190, tra nazionali e locali, con il coinvolgimento di quasi 100.000 dipendenti. Tra le aziende, il Centro Santa Chiara, l'Enel Energia, Cariparma, Nestlè, Deda Group, Itas, Tim spa, Acli, Associazione Industriali, Muse, Uil del Trentino, Patrimonio del Trentino e ancora casse rurali, comuni, cooperative sociali, fondazioni, associazioni sportive.

Ad aprire i lavori è stato il dirigente dell'Agenzia per la famiglia, Luciano Malfer, che ha portato qualche dato registrato nelle aziende prima e dopo l'acquisizione del marchio Family audit: flessibilità oraria migliorata dal 70 all'80%, percentuale media di dipendenti con orario flessibile in uscita e in pausa pranzo dal 45 al 55%; percentuale di dipendenti con la «Banca delle ore» dal 46 al 63%; telelavoro dallo 0 al 3%.

L'impatto economico: sono calate le richieste di giorni di malattia, le ore di permessi e gli straordinari, riduzione del rientro dal congedo maternità, che incidono notevolmente sui bilanci aziendali.

Giuseppe Di Donato, in rappresentanza del Dipartimento per le Politiche della famiglia - Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha quindi sottolineato la bontà del modello trentino e la sua alta esportabilità a livello nazionale.



Nel duplice ruolo di moderatrice e autrice del libro «Family Audit - Storie di aziende Family Friendly», Adele Gerardi ha poi presentato la pubblicazione. «Si tratta di una narrazione dell'ecosistema famiglia-lavoro con focus sul benessere aziendale, ovvero come un'azienda, grazie a misure di conciliazione, ha avviato un processo partecipativo tra dirigenza e dipendenti per dare risposta alle necessità di questi ultimi.

«Ho trattato – ha detto Gerardi – Enel Energia, Istituto di Fisiologia clinica CNR di Pisa, Nestlé Italia, cooperativa sociale L'Ovile, Actionaid onlus, comune di Varnate, Muse, Confindustria, Azienda per i servizi alla persona Casa mia, Risto 3. «Abbiamo dato voce ai dipendenti nel libro – ha proseguito – che si sono espressi lasciando testimonianze vive di come sono cambiate le loro vite familiari, personali e lavorative grazie alle misure Family audit, come la flessibilità in entrata e uscita o in pausa pranzo, il lavoro agile da casa, nidi aziendali, ecc.»

Spazio poi alle testimonianze di alcune aziende che hanno raggiunto questa certificazione.

Stefania Dammaco di Enel Energia con 1.300 dipendenti di cui 48% donne ha portato testimonianza in rappresentanza dell'azienda: «nel 2012 siamo passati da realtà nazionale ad internazionale che ha apportato nuove necessità nell'organico. «Il Family audit ci ha aiutato ad ascoltare le varie istanze del personale riguardo al loro benessere personale che ben presto è diventato strumento strategico per il miglioramento

del business.
«Ci siamo concentrati su due nuovi cardini, «tempo e luogo» con una serie di azioni: flessibilità orario, permessi allattamento, telelavoro, ferie solidali – possibilità di regalare ferie a colleghi con figli in difficoltà – lavoro agile fuori sede, maternità come arricchimento di competenza professionale, nido aziendale, centri ludico-educativi, gestione della maternità (Parental program).»



Il convegno è stato inoltre arricchito dall'intervento di Riccardo Prandini, professore dell'Università di Bologna, che ha esposto i primi risultati dell'indagine, realizzata a livello nazionale, sull'impatto dei Piani aziendali Family Audit nelle organizzazioni certificate in termini di benessere lavorativo. «La ricerca si impenna su tre punti fondamentali: il primo punto è quello della dimensione conciliazione famiglia-lavoro, il secondo della dimensione lavorativa. «Family audit infatti è strumento di progettazione del welfare aziendale: il marchio aiuta l'azienda a riflettere sulla sua territorializzazione e sul suo comportamento verso la comunità e il territorio. Abbiamo analizzato i programmi di welfare aziendale in relazione alla salute fisica e psicologica dei dipendenti, benessere lavorativo, rapporti con i colleghi/clima aziendale, sulla loro capacità di avere una vita sociale fuori dalla famiglia e senso di appartenenza all'impresa. «Infine il terzo punto è la dimensione familiare: benessere di coppia, genitoriale, rapporto della cura con gli anziani.»

Orlandini ha quindi portato qualche esempio concreto ottenuto dalla somministrazione di un questionario su un campione di 21 aziende certificate. «Questionari raccolti 846 e 695 questionari ai partner conviventi. Alcuni risultati: organizzazione del lavoro migliorata dal 15 al 23%, benefit e servizi dal 12 al 19%. «Misure più utilizzate: orario flessibile, telelavoro, pianificazione delle ferie. In merito al benessere organizzativo le caratteristiche dei lavoratori che lo hanno percepito di più sono con età superiore ai 50 anni, sono incardinati in ruolo da operaio o dirigente, superano le 40 ore settimanali di lavoro e sono impiegati nel comparto privato in aziende di medie

dimensioni.

«Minori benefici invece li sentono i laureati e chi ha carichi di cura di figli fino a 6 anni.»



Il meeting si è concluso con la testimonianza di altre sei aziende: Cariparma con 8.200 dipendenti ha sottolineato la maggior attenzione alle pari opportunità/analisi di genere intrapresa dopo l'acquisizione del marchio, Comune di Castelnuovo del Garda ha portato una riflessione sul calo demografico (1,3 figli per donna ad oggi), Muse con 239 persone ha introdotto modalità di lavoro più flessibili e investito molto sull'educazione/formazione del personale e sulla cultura aziendale (hanno introdotto smart working, organizzazione di corsi di lingua straniera in pausa pranzo, convenzioni con aziende in termini di benefit, servizi specifici per i figli dei dipendenti), Confindustria Trento ha introdotto flessibilità di orario in entrata/uscita/pausa pranzo e la «banca ore» viste le esigenze dell'azienda di convocare riunioni con i soci nel tardo pomeriggio anche fino alle ore 20.00, Uil del Trentino e Vecomp software di Verona.

© Riproduzione riservata

Welfare, dalle aziende ai territori: il Trentino c'è

27/11/2017

Stamani primo appuntamento del Festival della Famiglia, nella sede di TSM



Welfare, dalle aziende ai territori, alla luce delle ultime novità introdotte dalla normativa. Era questo il tema del primo appuntamento del Festival della Famiglia, che si è aperto stamani nella sede di Trentino School of Management, con gli interventi di Carlo Borzaga, professore all'Università di Trento e presidente di Euricse, di Pietro Antonio Varesi, professore alla Cattolica di Milano, nonché di Federico Razetti, ricercatore presso il laboratorio Percorsi di secondo welfare - Centro Einaudi. L'inaugurazione ufficiale del Festival si terrà a breve, nella cornice della Sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio, alla presenza, tra gli altri, del presidente della Provincia di Trento Ugo Rossi. La kermesse è promossa dall'Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento con il patrocinio del Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

«Un territorio con reti - ha spiegato in apertura il dirigente dell'Agenzia per la Famiglia, Luciano Malfer - ha potenzialità maggiori di sviluppo rispetto a un territorio senza reti. Un tema sul quale il Trentino c'è, pensiamo ai Distretti per la Famiglia, che raggruppano 800 organizzazioni a loro volta generatori di reti.»
E se è necessario innovare, a livello generale, il sistema di welfare, tre sono le direzioni

nelle quali lavorare, per Malfer: «Il primo ambito è quello che ci è proprio, ovvero il welfare familiare, il secondo ambito è quello del welfare territoriale che è anche il tema di questo sesto Festival, il terzo settore è quello del welfare aziendale.»



A portare i saluti di Trentino School of Management è stata quindi la direttrice generale, Paola Borz che ha spiegato come TSM sia stata una delle prime aziende in Trentino ad aderire al Family Audit, illustrando quindi le politiche di conciliazione e family friendly che TSM ha adottato. Carlo Borzaga ha spiegato come negli ultimi anni abbiamo assistito a un «ampliamento progressivo del concetto di welfare, passando dagli interventi prettamente assicurativi, degli anni '80, alla definizione odierna di welfare che ricomprende una gamma sempre più ampia di servizi e di azioni di inclusione sociale.»

Al punto che oggi si parla di welfare anche nel riferirsi a «cultura, accesso ai musei, perfino ginnastica» e questo perché «welfare oggi indica essenzialmente il benessere». Altra passaggio della società moderna è «la tendenza progressiva all'aumento del numero di soggetti che si occupano di welfare e delle loro caratteristiche»; infine, come ha concluso il professor Borzaga: «Assistiamo anche a un crescente collegamento fra le politiche del lavoro e le politiche sociali, ovvero il modo migliore per fare inclusione sociale è quello di garantire accesso al lavoro.»



E se per Federico Razetti del Centro Einaudi, con il concetto di welfare occupazionale, o secondo welfare, si intendono proprio gli «interventi di protezione sociale ricevuti dagli individui in ragione della loro condizione lavorativa», per il professor Varesi, già presidente dell'Agenzia del lavoro di Trento, bisogna però concentrare la nostra attenzione su un divario che, a livello italiano, esiste fra gli stanziamenti dello Stato e i fabbisogni delle famiglia in materia di welfare. Varesi, professore alla Cattolica di Milano, chiamato più volte a far parte di Commissioni ministeriali, ha sviluppato le sue riflessioni utilizzando dati di alcuni rapporti sul welfare recentemente presentati, in particolare il «Rapporto sul bilancio di welfare delle famiglie italiane» presentato in Parlamento poche settimane fa.

In base al Rapporto, infatti, sebbene si possa parlare di un welfare inclusivo, questo non esclude il fatto che vi sia una fascia di popolazione che soffre per la mancanza di prestazioni: «Vi sono famiglie, e non solo quelle classificate come povere, ma anche famiglie che traggono la loro principale fonte di reddito dal lavoro dipendente, che devono rinunciare a cure sanitarie e farmaci, a prestazioni, altre non si possono permettere di acquistare beni e servizi per la cura di un familiare e si impegnano con le sole proprie forze, - ha concluso Varesi. - E' evidente che, a livello nazionale bisogna lavorare ancora sull'organizzazione dei servizi per migliorarne l'efficienza e che non possiamo sopperire solo con l'aumento di spesa da parte dello Stato, ma è necessario mobilitare tutte le risorse che la società civile e le istituzioni territoriali sono in grado di mettere in campo.»

28 novembre

Festival famiglia: l'esempio di Tim e Insiel

Seminario 'Welfare e trasformazione digitale' con due aziende

- [Stampa](#)
- [Scrivi alla redazione](#)

TRENTO - Secondo giorno di lavori, per il Festival della Famiglia, con il seminario 'Welfare e trasformazione digitale' nel quale si è parlato di longevità, lavoro agile e telelavoro, ricambio generazionale. Sul tavolo dei relatori Andrea Iapichino e David Licursi, il primo responsabile People Caring di Tim, azienda italiana di telecomunicazioni, l'altro direttore della Divisione 'Demand, Innovation & Project' di Insiel, società Ict in house della Regione Friuli Venezia Giulia. Con loro Mauro Tomè, psico-socioanalista, consulente di sviluppo organizzativo e autore, fra gli altri, dei libri 'Manager sociale' e 'People Management', ed Emma Cologna, consulente per il Family Audit.

Due aziende italiane, due modi diversi di affrontare il welfare, da un lato Tim con i suoi 43.000 dipendenti, dall'altra una società più piccola e "in house". "Abbiamo avviato una prima sperimentazione sul lavoro agile in cinque città italiane quando ancora la legge italiana non c'era - ha spiegato Iapichino di Tim - e, solo per darvi un'idea dell'alta richiesta di flessibilità, nonostante le resistenze interne vi posso dire che in un paio di mesi abbiamo raggiunto i 6.000 partecipanti, quindi da marzo 2016 a giugno dello stesso anno abbiamo raggiunto i 9000, su un bacino di 15.000. Più di una persona su due ha aderito al programma, al punto che gli stessi vertici ci hanno chiesto di proseguire perché ci si è accorti che benessere delle persone era aumentato notevolmente".



Festival famiglia: l'esempio di Tim e Insiel © ANSA/Ansa



28 novembre

Famiglia: Presidenza consiglio sperimenta 'smart working'

Iniziativa presentata a Festival di Trento

- [Stampa](#)
- [Scrivi alla redazione](#)

TRENTO - Modalità di organizzazione del personale in forme di gestione personalizzate, come orari flessibili in entrata e uscita e opportunità di lavorare anche fuori dalla sede aziendale. Una piccola grande rivoluzione che ottimizzando i tempi di vita e lavoro va a migliorare indirettamente anche la qualità del benessere e del clima aziendale, e l'efficienza e il grado di motivazione degli occupati. La stanno sperimentando alla Presidenza del Consiglio dei ministri circa ottanta dipendenti coinvolti nella fase di sperimentazione dell'accordo con l'Agenzia per la famiglia di Trento per ottenere la certificazione 'Family Audit'.

"Il percorso è iniziato pochi mesi fa, ci troviamo ora nella fase di sperimentazione dello smart working e noi del Dipartimento della famiglia siamo coinvolti. Riguarda circa un'ottantina di persone, del Dipartimento del personale, della famiglia e delle pari opportunità", spiega Giuseppe Di Donato, del Dipartimento politiche per la famiglia della Presidenza del consiglio dei ministri.

Il dirigente partecipa ai lavori del sesto Festival della Famiglia di Trento, in particolare alla consegna dei certificati 'Family Audit' a tutte le organizzazioni che hanno acquisito la certificazione sia in forma autonoma sia aderendo allo standard tramite i bandi della prima e della seconda sperimentazione avviate a livello nazionale. "Un appuntamento fondamentale nel processo di divulgazione sui temi che riguardano la famiglia. Ma è anche l'occasione di concentrarsi per poter fare meglio e coinvolgere le altre regioni. Appuntamenti come questo, arrivato alla sesta edizione - aggiunge Di Donato - indicano la direzione. Un momento di riflessione su tutto quello che riguarda il mondo della famiglia, ma anche le nuove povertà, le nuove società e la visione di persone che si occupano quotidianamente di questi temi sono importanti". "Noi del Dipartimento delle politiche della famiglia - prosegue Di Donato - operiamo a livello nazionale e abbiamo la capacità di vedere tutte le realtà sul territorio e Trento è all'avanguardia. E la nostra presenza qui oggi anche è per testimoniare la bellezza del lavoro che viene fatto, auspicando che con strumenti normativi e risorse finanziarie possiamo coinvolgere tutto il territorio nazionale. Impresa non semplice".

Festival famiglia: il family audit raccontato in un libro

Le storie inedite di dipendenti di aziende family-friendly

- [Stampa](#)
- [Scrivi alla redazione](#)

TRENTO - Nella seconda giornata dell'edizione 2017 del Festival della famiglia a Trento è stato presentato in anteprima nazionale (da oggi al via la distribuzione in Italia e sulle piattaforme online) il libro 'Family Audit-Storie di aziende family-friendly.

Nella pubblicazione, curata dalla giornalista Adele Gerardi in sinergia con l'Agenzia della famiglia del Trentino, si narrano le storie di vita di diversi dipendenti di dieci aziende italiane, sia pubbliche che private, che hanno inserito nell'organizzazione del lavoro le misure di conciliazione famiglia-lavoro previste dalla certificazione Family Audit. I "racconti aziendali" si riferiscono all'impatto positivo nel clima lavorativo. Il Family Audit è uno marchio di qualità del benessere aziendale ideato dalle politiche pubbliche della Provincia autonoma di Trento e rivolto alle organizzazioni, sia pubbliche che private, che desiderano inserire nuove misure per le risorse umane in funzione delle esigenze di conciliazione vita-famiglia-lavoro dei loro dipendenti. Nel libro sono emerse dalle interviste ai collaboratori delle aziende, in modo spontaneo e inaspettato, delle vere e proprie micro autobiografie attinenti alla ricaduta delle misure di conciliazione. Pur nella diversità delle vicende personali, c'è un fattore che accomuna ogni storia, ed è l'aumento del grado di qualità di vita degli intervistati e del loro senso di appartenenza all'azienda, quindi di una maggiore motivazione al lavoro e alla produttività. Le storie testimoniano, quindi, un positivo esito delle misure di conciliazione, innanzitutto sul piano umano prima che su quello socio-economico.

Dopo il suo esordio sperimentale a livello locale nel 2008 in Trentino, lo standard Family Audit è stato diffuso nel resto d'Italia a partire dal 2010 con il primo protocollo d'intesa firmato dal Governo e dalla Provincia autonoma di Trento. Nel 2014 è stato sottoscritto un secondo protocollo. Lo standard Family Audit è stato riconosciuto, a Vilnius nel 2014 - all'interno del progetto ideato da Eige (Istituto europeo per le pari opportunità) - tra le nove buone pratiche europee in tema di conciliazione. È stato, inoltre, presentato nel marzo 2015 a New York presso le Nazioni Unite come strumento di buone pratiche per le politiche familiari dei territori. Nel 2016 la Conferenza Stato-Regioni ha ratificato l'accordo per la diffusione del Family Audit a livello nazionale. Oggi sono circa 200 le organizzazioni pubbliche e private in tutta Italia che hanno aderito alla certificazione Family Audit.

POST-IT

FESTIVAL
FAMIGLIA 2017

Post-it

Festival famiglia: a Trento accordo Provincia-Muse-Unicef

Per la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

27 novembre 2017 13:41 POST-IT



Festival famiglia: a Trento accordo Provincia-Muse-Unicef © ANSA/Ansa

TRENTO, 25 NOV - Un protocollo d'intesa tra la Provincia autonoma di Trento, il Muse, Museo delle Scienze, e il comitato italiano per l'Unicef per sviluppare azioni sinergiche volte alla promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Con particolare attenzione alla salute e al benessere dei primi anni di vita e all'interazione con i genitori. Verrà siglato nell'ambito del Festival della famiglia di Trento il 29 novembre, alla presenza dell'assessore alla presenza dell'assessore provinciale trentino alla salute e politiche sociali, Luca Zeni. Sarà anche l'occasione per un incontro aperto alla cittadinanza con il pediatra Giorgio Tamburini, che esporrà l'importanza della valorizzazione dello sviluppo dei più piccoli attraverso la cultura. Verranno approfonditi la rilevanza degli interventi precoci - cioè quelli attuati nei primi 1.000 giorni di vita - che risultano fondamentali ai fini della salute e dello sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale dei bambini, con effetti che durano per sempre, e una particolare attenzione verrà prestata alle potenzialità intrinseche dell'ambiente museale. Grazie alla firma del protocollo, l'Unicef e il Muse collaboreranno strettamente per l'attuazione di un progetto sperimentale denominato "Musei e Biblioteche amici dei bambini, delle bambine e degli adolescenti", che vede protagonisti tutti i musei, le biblioteche e i luoghi di cultura. Musei e Biblioteche, con il loro operato, affiancano le realtà educative per eccellenza - scuola e famiglia - e accompagnano la crescita dei ragazzi stimolando i loro interessi, sostenendo la loro voglia di conoscere e il bisogno di mettere a frutto pienamente le loro vocazioni e le loro capacità.



Laboratorio
Famiglie in festa! Castello del Buonconsiglio
da sabato 2 dicembre 2017 - alle ore 00:00

Laboratori in occasione del "Festival della Famiglia" sabato 2 dicembre I ore 10>17

Castello del Buonconsiglio

Il museo aderisce al Festival della Famiglia proponendo nella giornata di sabato laboratori e percorsi di scoperta al castello

ore 10.00

Storie da castello

Storie di animali, di fantasmi, di principi e principesse, storie fantastiche o forse vere, storie appassionanti: storie da castello, che verranno raccontate a bambini e grandi che vogliono lasciarsi incantare. Una visita agli ambienti del castello consentirà di inventare e creare nuove storie e costruire un libricino da portare a casa. età 3 > 6 anni

ore 10.30

Un amuleto per l'eternità

Attraverso la scoperta di alcuni oggetti esposti nelle sale dedicate alla collezione di antichità egizie del museo, le famiglie avranno l'opportunità di approfondire l'affascinante concezione dell'aldilà nell'Antico Egitto, realizzando un originale amuleto portafortuna ed esercitandosi con la scrittura in geroglifico. età 7 > 11 anni

ore 15.00

Caccia Bestiale

Attività di scoperta in cui grandi e bambini dovranno unire le proprie conoscenze per superare le prove che incontreranno lungo il percorso. Tappa dopo tappa, seguendo gli animali nascosti nel castello, verranno svelati gli ambienti che lo compongono e i loro enigmi. Alla fine della visita, con un pizzico di fantasia, ognuno potrà creare il proprio animale fantastico da portare a casa. età 6 > 9 anni

ore 15.30

Foglie d'oro

Dopo la visita al giardino incantato allestito al Castello in occasione delle festività natalizie, impreziosito da splendidi stelle cadenti dal cielo, viene proposto un laboratorio per predisporre una propria stella da dorare con la tecnica della foglia d'oro. Per divertirsi e imparare un'antica tecnica artistica! età 7 > 11 anni

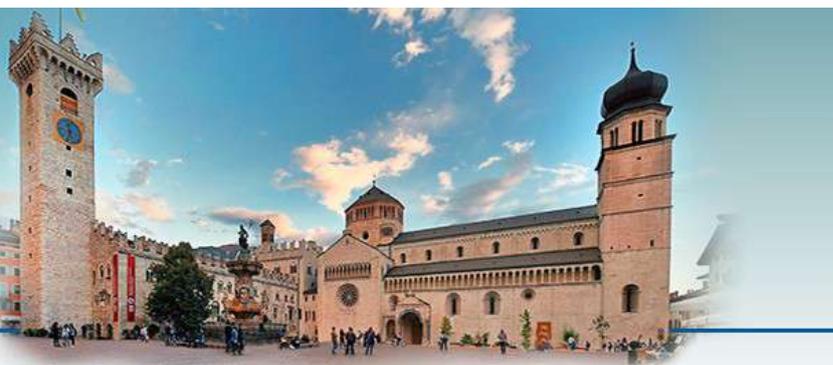
partecipazione gratuita

prenotazione obbligatoria

il Trentino dei Bambini [info](#)

Servizi educativi del museo 0461 492811 lun>ven 9>13

Chiesa di TRENTO



Festival Famiglia, don Lauro: “Vero ammortizzatore sociale”

Inaugurato l'evento trentino osservato da tutta Italia

28 NOVEMBRE 2017



«Il vero ammortizzatore sociale è la famiglia, perché è l'elemento più sano della società: quello che siamo lo dobbiamo soprattutto a quella radice. La famiglia è gioia di scoprire l'altro che non ho scelto, ridimensionare il proprio ego, ed anche il luogo dove incontrare ferite che fanno bene. Perché la famiglia ci insegna a sbagliare, a fare fatica, ma anche a ripartire insieme e ricominciare». Così l'arcivescovo Lauro all'inaugurazione del **Festival della Famiglia** **giunto alla sesta edizione**. Taglio del nastro nel pomeriggio di

lunedì 27 novembre presso la Sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio. Con lui, al momento inaugurale, il presidente della Provincia Ugo Rossi, il sindaco di Trento, Alessandro Andreatta, il presidente del Forum nazionale Associazioni familiari, Gianluigi De Palo e la capo Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ermenegilda Siniscalchi. Proprio quest'ultima ha parlato del Trentino come territorio dove si sviluppano, a livello nazionale, le "best practices nelle politiche familiari".



INAUGURAZIONE FESTIVAL DELLA FAMIGLIA. SALA MARANGONERIE DEL CASTELLO DEL BUONCONSIGLIO A TRENTO.

NELLA FOTO: IL PRES. ROSSI, ERMENEGILDA SINISCALCHI, ANDREATTA, TISI E DE PALO.

©FOTO MATTEO RENSI.

Festival della Famiglia, consegna dei certificati Family Audit. Il programma

martedì, 28 novembre 2017

Trento – Dopo l’apertura del Festival della Famiglia di ieri, con gli interventi delle autorità e del vescovo monsignor Lauro Tisi (nella foto) prosegue oggi con numerosi appuntamenti. Ecco il programma:

Interconnessioni territoriali e sviluppo locale Il capitale generato dalle reti

Provincia di Trento – sala stampa -piazza Dante 15 – Trento

WELFARE E TRASFORMAZIONE DIGITALE

Il welfare è un “ponte” tra aspettative rese distanti dalla trasformazione digitale e dalla longevità lavorativa. Il welfare di TIM ha al centro la famiglia, con servizi per carichi di cura, trasformazione ed inclusione.

PROGRAMMA

dalle 11 alle 13

Emma Cologna moderatrice Consulente Family Audit

INTERVENTI RELATORI

Welfare e Trasformazione Digitale. Il welfare aziendale tra trasformazione digitale e longevità lavorativa. La necessità del welfare di territorio

David Licursi Direttore Divisione Demand, Innovation & Project di Insiel

G.Andrea Iapichino Responsabile People Caring di TIM Spa

Emma Cologna Consulente Family Audit

Mauro Tomè curatore del libro “People Management (Innovative management)”

Palazzo Provincia autonoma di Trento – sala Belli

CONSEGNA CERTIFICATI FAMILY AUDIT

L’evento prevede la consegna dei certificati Family Audit a tutte organizzazioni che hanno acquisito la certificazione sia in forma autonoma sia aderendo allo standard tramite i bandi della prima e seconda sperimentazione nazionale.

PROGRAMMA

dalle 15 alle 19

APERTURA DEI LAVORI

Adele Gerardi moderatrice Giornalista e scrittrice

SALUTI DELLE AUTORITÀ

Luciano Malfer Dirigente generale, Agenzia per la Famiglia, la natalità e le politiche familiari – Provincia autonoma di Trento

Giuseppe Di Donato Dipartimento Politiche per la famiglia – Presidenza del Consiglio dei

Ministri

Adele Gerardi autrice Presentazione del libro/pubblicazione: “Family Audit - Storie di aziende Family Friendly”

Due testimonianze di Aziende che hanno partecipato alla pubblicazione

Riccardo Prandini Professore di Sociologia presso l’Università di Bologna. Analisi dell’impatto del Family Audit: seconda Ricerca

dell’Equipe dell’Università di Bologna

Testimonianze di sei aziende che ritirano il certificato

Family Audit

CONSEGNA/RITIRO DEI CERTIFICATI A CIRCA 110 ORGANIZZAZIONI

Comunità Alta Valsugana e Bersntol – sala Assemblea

Interconnessioni territoriali e sviluppo locale Il capitale generato dalle reti

PERGINE VALSUGANA piazza Garibaldi 3

NETWORK ANALYSIS: GLI ESITI DELLA RICERCA NEL DISTRETTO ALTA VALSUGANA E BERSNTOL E

DEL PIANO GIOVANI PERGINE E VALLE DEL FERSINA

Cosa significa fare rete nei Distretti famiglia e nei Piani giovani? Qual è la percezione degli attori che vi partecipano? Durante il seminario saranno presentati gli esiti di una ricerca sul funzionamento dei reticoli nel loro complesso.

PROGRAMMA

dalle 16 alle 19

APERTURA DEI LAVORI

Alberto Frisanco moderatore

Assessore alle politiche sociali della Comunità Alta Valsugana e Bersntol

Debora Nicoletto Agenzia per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili – Provincia autonoma di Trento

Presentazione della ricerca

Luca Baldinazzo collaboratore TSM presso Agenzia per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili - Provincia di Trento

Gli Strumenti di Analisi

Claudio Gramaglia psicologo di comunità-formatore

Gli esiti della ricerca

DIBATTITO E CONFRONTO

CONCLUSIONI

Pierino Caresia Presidente della Comunità Alta Valsugana e Bersntol

Daniela Casagrande Vicesindaco del Comune di Pergine Valsugana

PALAZZO LIBERA – via Garibaldi, 12 VILLA LAGARINA

Cosa significa fare rete nei Distretti famiglia? Qual è la percezione degli attori che vi partecipano? Durante il seminario saranno presentati gli esiti di una ricerca sul funzionamento dei reticoli nel loro complesso.

PROGRAMMA

dalle 19.30 alle 22

APERTURA DEI LAVORI

Francesca Cenname moderatrice referente tecnico del Distretto famiglia

Carla Comper referente tecnico del Distretto famiglia

Presentazione della ricerca

Debora Nicoletto Agenzia per la Famiglia, la natalità e
le politiche giovanili – Provincia autonoma di Trento

Luca Baldinazzo collaboratore TSM presso Agenzia per la Famiglia, la natalità e le politiche
giovanili - Provincia di Trento

Gli Strumenti di Analisi

Claudio Gramaglia psicologo di comunità-formatore

Gli esiti della ricerca

DIBATTITO E CONFRONTO

CONCLUSIONI

Enrica Zandonai Vicepresidente della Comunità della Vallagarina e Coordinatore istituzionale
del Distretto famiglia

Scopri di più su <http://www.gazzettadellevalli.it/attualita/festival-della-famiglia-consegna-dei-certificati-family-audit-il-programma-152685/#4YyXf2zMr6J6JiYI.99>



Festival della famiglia: fino al 2 Dicembre in Trentino



Benedette le reti. Quelle che ci permettono relazioni più autentiche in famiglia. Quelle che ci aiutano a stringere rapporti solidali nella comunità. Quelle che contribuiscono a sentirci parte integrante, e non solo utenti o numeri, nelle istituzioni locali. Al capitale umano generato dalle reti è dedicata l'edizione 2017 del 'Festival della famiglia' del Trentino. Prova ulteriore della 'vocazione familiare' di un territorio che sta dimostrando come, al contrario di quanto avviene a livello

nazionale, politiche familiari coerenti e durature, producono benessere familiare costante. È noto come in Trentino - dove da circa un decennio la Provincia autonoma offre buone prassi familiari - nascono più figli e la famiglia si disgrega con percentuali inferiori rispetto al dato nazionale. Durante il Festival sarà presentata un'altra perla, il 'New family public management', la struttura che sul territorio aggrega in modo innovativo le risorse e attiva le reti. Da domani - per una settimana - esperti, politici, amministratori, responsabili di associazioni discuteranno di 'Interconnessioni territoriali e sviluppo locale'. Titolo forse un po' criptico per spiegare in tutte le declinazioni, non solo che 'insieme è meglio', ma che questo stare insieme, questo fare rete, genera valore, produce benessere, alimenta speranze, sostiene buone prassi, con un movimento a cerchi concentrici che dalla famiglia si espande alla rete amicale, alla comunità, alle associazioni, alle realtà istituzionali, alle aziende.

«La riflessione sulle reti - spiega Luciano Malfer, responsabile dell'Agenzia provinciale per la famiglia - è nata da una convinzione maturata dall'esperienza sul territorio e da un pensiero più volte espresso dal sociologo Pierpaolo Donati, uno dei massimi studiosi del tema: le reti sono come l'aria, sono importanti ma non si vedono. E, come l'aria, se venissero a mancare, non potremmo respirare, perché l'uomo da solo non ce la fa ad andare avanti».



Il concetto di rete, come si può immaginare, è molto vasto. Si va dalle 'micro reti' all'interno della famiglia - le relazioni indispensabili per la persona e per la società - alle 'macro reti' sul territorio con varie caratteristiche, associative, istituzionali, economiche. «Il Festival 2017 - osserva ancora Malfer - cerca di tenere vivo il parallelismo tra benessere familiare, benessere sociale e benessere economico, che è poi la chiave che ci fa spostare l'asse delle politiche di sostegno dal sociale in senso lato al familiare. E poi al territorio e allo sviluppo economico». Sullo sfondo c'è allora il proposito di valorizzare le strutture che generano reti, di dare spazio alle modalità che alimentano reti tra le famiglie e la comunità, le istituzioni, gli attori sociali, nella consapevolezza che più aumentano le relazioni, più si intensificano gli scambi positivi e le informazioni, più si creano opportunità e si realizzano servizi.

Facile comprendere che l'intensificarsi e il qualificarsi delle relazioni diventano per tutto il sistema un valore aggiunto straordinario, il vero collante del territorio. Non si tratta di un discorso teorico. «Se pensiamo ai nostri 'distretti della famiglia' - sottolinea il responsabile trentino dell'Agenzia provinciale - vediamo che la prova di come questa idea, quando gestita e organizzata in modo razionale, serva a diffondere benessere e prassi di vita buona. Durante il Festival presenteremo esperienze e iniziative che vanno proprio in questo senso. Cercheremo cioè di capire come cambia la qualità di vita del territorio in dipendenza dall'esistenza o dalla scomparsa di un 'attivatore' di rete». La risposta, quasi scontata, arriva dai circa 800 soggetti che all'interno dei 'Distretti' lavorano in rete con una co-progettazione coerente e senza finanziamenti pubblici, sulla base di un volontariato consapevole che conosce il valore di questa attività. In questo circolo virtuoso mancava un perno, un punto di riferimento per la connessione virtuosa delle varie reti, capace di aggregare le risorse umane e sociali, per metterle a sistema, aumentando scambi e opportunità.

Luciano Malfer si è inventato così il 'public family manager'. Questo professionista dovrà fare un'analisi delle reti esistenti e offrirà a tutti gli attori sociali l'opportunità di sfruttarne le risorse. Un esempio? «I trasporti pubblici sono risorse di sistema. Esistono, funzionano ma, naturalmente - spiega l'esperto - hanno dei costi. Sono servizi importanti che, nella maggior parte delle ore del giorno, sono sotto-utilizzati. Mettere a sistema queste risorse e inserirle in una progettazione sociale, significa creare benessere diffuso e vantaggi economici. Il biglietto unico per la famiglia va in questa direzione. Offriamo così vantaggi per il nucleo familiare e 'saturiamo' un servizio mettendolo a sistema, riducendo in questo caso il traffico privato e l'inquinamento. Facciamo politica familiare, politica ambientale e politica dei trasporti, reinserendo nel sistema risorse che già esistono ».

Lo stesso sistema potrebbe essere applicato agli impianti di risalita - pensando alla realtà trentina - ma anche ai cinema o ad altri servizi pubblici che, indipendentemente dai fruitori, devono comunque funzionare. Creare reti, agevolarne il funzionamento, divulgarne la conoscenza significa quindi - come sarà evidente dagli interventi nelle varie sessioni del Festival - offrire opportunità e diffondere risorse. Un grande sistema sociale con al centro una 'rete' preziosa e insostituibile chiamata famiglia.

da Avvenire - Luciano Moia

28 novembre 2017

Messa del Papa

Al via a Trento la sesta edizione del Festival della Famiglia

28 novembre 2017

Al via a Trento la sesta edizione del Festival della Famiglia. Filo conduttore della kermesse che si concluderà sabato prossimo, sarà il tema “Interconnessioni territoriali e sviluppo locale. Il capitale generato dalle reti”.

L'importanza di un territorio interconnesso che generando contatti e scambi sociali ed economici tra famiglie diventa una risorsa che incrementa la capacità di produrre ulteriore capitale da parte di individui, aziende e istituzioni: parte da questa riflessione la sesta edizione del Festival della Famiglia, organizzato dall'Agenzia per la Famiglia della Provincia autonoma di Trento con il patrocinio del Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, che si è aperto ieri pomeriggio a Trento. Filo conduttore della kermesse che si concluderà sabato prossimo e si svilupperà attraverso un ventaglio di oltre 20 eventi diffusi nel capoluogo trentino e sul territorio provinciale, sarà il tema “Interconnessioni territoriali e sviluppo locale. Il capitale generato dalle reti”.

Il presidente della Provincia autonoma di Trento Ugo Rossi, nel saluto iniziale a questa nuova edizione del Festival inaugurato al Castello del Buonconsiglio, ha ripercorso le politiche messe in campo in Trentino per “non far sentire le famiglie sole”. Sul tema della non autosufficienza e della cura degli anziani ha ricordato l'assegno di cura, sul tema dell'educazione dei figli spiegando come non ci si limiti all'erogazione dei servizi ai nidi e alle scuole materne, ma anche alla volontà di “stare accanto alle famiglie rispetto al compito più difficile che è quello della sfida educativa quotidiana”, e toccando poi altri temi cruciali come la conciliazione tra tempi di vita con tempi del lavoro anche e soprattutto nelle imprese, e poi la sfida dell'integrazione che parte prima di tutto dalle famiglie.

Gianluigi De Palo presidente del Forum nazionale associazioni familiari, ha commentato come a Trento ci sia davvero “un'attenzione diversa alla famiglia”, mentre l'arcivescovo della diocesi, mons. Lauro Tisi, ha aggiunto che “la famiglia è l'elemento più sano della società, ed è solo la rete familiare a permetterci di imparare a sbagliare e a ridimensionare il nostro ego”.

Durante la kermesse sarà presentato il primo Network nazionale dei Comuni amici della famiglia, promosso dall'Agenzia per la famiglia della Provincia autonoma di Trento, il comune di Alghero e l'Associazione Nazionale Famiglie Numerose, che si occuperà della promozione del progetto sul territorio nazionale. Obiettivo dell'accordo sarà, in una prima fase, riorientare e sensibilizzare le amministrazioni comunali nazionali ed europee alle politiche di benessere familiare e,

parallelamente, avvicinare le stesse all'acquisizione della certificazione "Comune amico della famiglia", tramite l'adesione al Network.

"Questa iniziativa – spiega Luciano Malfer responsabile per l'Agenzia provinciale per la Famiglia – vuole dare una mano a quelle amministrazioni che hanno cercato di fare del "family friendly", un obiettivo strategico del loro piano comunale. Nasce dall'esperienza del nostro territorio dove l'80% della popolazione vive in comuni che lavorano con le famiglie, facendo con loro progetti e strategie. Una delle prime città a rispondere è stata quella di Alghero, con cui è nata una bella partnership, che si sta allargando anche con altre città italiane".

Tra gli altri appuntamenti previsti durante il festival, un confronto tra quelle aziende che hanno scelto una conciliazione tra vita e lavoro, mentre il 1 dicembre alle 14.30, nel palazzo Geremia del Comune di Trento, ci sarà un incontro del Forum nazionale delle associazioni familiari, per capire quali progetti possono aiutare le famiglie a rendere più agevole ed effettivo lo svolgimento delle proprie funzioni, compresa quella economica.

28 novembre 2017 (lancio d'agenzia)

FONDAZIONE MACH * “FAMILY AUDIT”: OGGI A TRENTO AL FESTIVAL DELLA FAMIGLIA LA CONSEGNA DEL CERTIFICATO

C'è anche la Fondazione Edmund Mach tra le organizzazioni che oggi riceveranno il certificato Family audit, nell'ambito della cerimonia ufficiale promossa dalla Provincia autonoma di Trento all'interno del Festival della Famiglia 2017.

Il certificato rappresenta per la Fondazione il riconoscimento di un lungo percorso, iniziato ufficialmente nel 2016, che ha visto negli anni sviluppare iniziative per favorire la conciliazione dei dipendenti, con un impegno concreto confermato dal positivo posizionamento della Fondazione negli indicatori previsti dal Family Audit.

“Si tratta - precisa il direttore generale, Sergio Menapace - dell'attestazione di un lavoro positivo svolto nell'ambito della gestione organizzativa delle risorse umane, inquadrabile come un pacchetto di misure a favore dei collaboratori, nella consapevolezza del vantaggio reciproco datore -lavoratore e nel contesto di un maggior benessere del dipendente, in un'ottica di performance e positività aziendale”.

La partecipazione del personale, nel gruppo di lavoro interno che elabora il Piano aziendale Family Audit, è risultato il valore fondamentale per stabilire gli effettivi bisogni in materia di conciliazione e proporre soluzioni ad essi, ovviamente in quanto compatibili con le esigenze dell'ente.

Il piano elaborato prevede delle azioni relative all'organizzazione del lavoro (flessibilità orario e banca delle ore), alla diffusione della cultura della conciliazione, alla comunicazione e disponibilità di informazioni sulla conciliazione vita-lavoro in azienda, all'individuazione di servizi di prossimità e di risparmio del tempo per il personale, all'adesione al Distretto Famiglia con il coinvolgimento degli stakeholders della Fondazione e allo sviluppo di strumenti innovativi informatici che favoriscano la conciliazione.

Considerato il ruolo di Fem nel mondo agricolo trentino, è importante ricordare che il certificato Family Audit è uno strumento per le organizzazioni di qualsiasi dimensione, natura giuridica e ambito di attività e quindi di potenziale interesse per le aziende operanti nel settore agro-alimentare trentino.

Al via a Trento la sesta edizione del Festival della Famiglia di Marina Tomarro

L'importanza di un territorio interconnesso che generando contatti e scambi sociali ed economici tra famiglie diventa una risorsa che incrementa la capacità di produrre ulteriore capitale da parte di individui, aziende e istituzioni: parte da questa riflessione **la sesta edizione del Festival della Famiglia**, organizzato dall'Agenzia per la Famiglia della Provincia autonoma di Trento con il patrocinio del Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, **che si è aperto ieri pomeriggio a Trento**. Filo conduttore della kermesse che si concluderà sabato prossimo e si svilupperà attraverso un ventaglio di oltre 20 eventi diffusi nel capoluogo trentino e sul territorio provinciale, sarà il tema **"Interconnessioni territoriali e sviluppo locale. Il capitale generato dalle reti"**.

Il presidente della Provincia autonoma di Trento **Ugo Rossi**, nel saluto iniziale a questa nuova edizione del Festival inaugurato al Castello del Buonconsiglio, **ha ripercorso le politiche messe in campo in Trentino per "non far sentire le famiglie sole"**. Sul tema della non autosufficienza e della cura degli anziani ha ricordato l'assegno di cura, sul tema dell'educazione dei figli spiegando come non ci si limiti all'erogazione dei servizi ai nidi e alle scuole materne, ma anche alla volontà di **"stare accanto alle famiglie rispetto al compito più difficile che è quello della sfida educativa quotidiana"**, e toccando poi altri temi cruciali come la conciliazione tra tempi di vita con tempi del lavoro anche e soprattutto nelle imprese, e poi la sfida dell'integrazione che parte prima di tutto dalle famiglie.

Gianluigi De Palo presidente del Forum nazionale associazioni familiari, ha commentato come a Trento **ci sia davvero "un'attenzione diversa alla famiglia"**, mentre l'arcivescovo della diocesi, mons. **Lauro Tisi**, ha aggiunto che **"la famiglia è l'elemento più sano della società**, ed è solo la rete familiare a permetterci di imparare a sbagliare e a ridimensionare il nostro ego".

Durante la kermesse sarà presentato il primo **Network nazionale dei Comuni amici della famiglia**, promosso dall'Agenzia per la famiglia della Provincia autonoma di Trento, il comune di Alghero e l'Associazione Nazionale Famiglie Numerose, **che si occuperà della promozione del progetto sul territorio nazionale**. Obiettivo dell'accordo sarà, in una prima

fase, **riorientare e sensibilizzare le amministrazioni comunali nazionali ed europee alle politiche di benessere familiare** e, parallelamente, avvicinare le stesse all'acquisizione della certificazione "Comune amico della famiglia", tramite l'adesione al Network.

“Questa iniziativa – spiega **Luciano Malfer** responsabile per l'Agenzia provinciale per la Famiglia – vuole dare una mano a quelle amministrazioni che hanno cercato di fare del "family friendly", un obiettivo strategico del loro piano comunale. **Nasce dall'esperienza del nostro territorio dove l'80% della popolazione vive in comuni che lavorano con le famiglie, facendo con loro progetti e strategie.** Una delle prime città a rispondere è stata quella di Alghero, con cui è nata una bella partnership, che si sta allargando anche con altre città italiane”.

Tra gli altri appuntamenti previsti durante il festival, **un confronto tra quelle aziende che hanno scelto una conciliazione tra vita e lavoro**, mentre il **1 dicembre alle 14.30, nel palazzo Geremia del Comune di Trento**, ci sarà un **incontro del Forum nazionale delle associazioni familiari**, per capire quali progetti possono aiutare le famiglie a rendere più agevole ed effettivo lo svolgimento delle proprie funzioni, compresa quella economica.





In corso il 6° Festival della Famiglia

Sesta edizione: Trento 27 novembre - 2 dicembre

La sesta edizione del **Festival della famiglia**, che quest'anno indaga un tema fortemente attuale e cioè la necessità di fare rete sul territorio per generare valore, sviluppo, innovazione è partita. All'evento inaugurale (**svoltosi questo pomeriggio Castello del Buonconsiglio, Sala delle Marangonerie**)

moderato dalla giornalista **Safiria Leccese**, sono intervenuti due esperti "tecnici" del settore: il prof. **Pierpaolo Donati** dell'Università di Bologna, che ha parlato di come costruire il benessere comunitario ("Famiglie, reti locali e capitale sociale"), e la prof.ssa **Paola De Vivo** dell'Università di Napoli, intervenuta sul tema "Le reti per lo sviluppo territoriale: cooperazione e fiducia nelle emergenti dinamiche competitive".

Il tema del primo appuntamento del Festival della Famiglia, si era svolto in mattinata nella sede di Trentino School of Management, con gli interventi di Carlo Borzaga, professore all'Università di Trento e presidente di Euricse, di Pietro Antonio Varesi, professore alla Cattolica di Milano, nonché di Federico Razetti, ricercatore presso il laboratorio Percorsi di secondo welfare - Centro Einaudi.

"Un territorio con reti - ha spiegato in apertura il dirigente dell'Agenzia per la Famiglia, **Luciano Malfer** - ha potenzialità maggiori di sviluppo rispetto a un territorio senza reti. Un tema sul quale il Trentino c'è, pensiamo ai Distretti per la Famiglia, che raggruppano 800 organizzazioni a loro volta generatori di reti". E se è necessario innovare, a livello generale, il sistema di welfare, tre sono le direzioni nelle quali lavorare, per Malfer: "Il primo ambito è quello che ci è proprio, ovvero il welfare familiare, il secondo ambito è quello del welfare territoriale che è anche il tema di questo sesto Festival, il terzo settore è quello del welfare aziendale".

A portare i saluti di Trentino School of Management è stata la direttrice generale, **Paola Borz** che ha spiegato come TSM sia stata una delle prime aziende in Trentino ad aderire al Family Audit, illustrando quindi le politiche di conciliazione e family friendly che TSM ha adottato.

Carlo Borzaga ha spiegato come negli ultimi anni abbiamo assistito a un "ampliamento progressivo del concetto di welfare, passando dagli interventi prettamente assicurativi, degli anni '80, alla definizione odierna di welfare che ricomprende una gamma sempre più ampia di servizi e di azioni di inclusione sociale". Al punto che oggi si parla di welfare anche nel riferirsi a "cultura, accesso ai musei, perfino ginnastica" e questo perché "welfare oggi indica essenzialmente il benessere".

Per **Federico Razetti** del Centro Einaudi, con il concetto di welfare occupazionale, o secondo welfare, si intendono proprio gli "interventi di protezione sociale ricevuti dagli individui in ragione della loro condizione lavorativa"

Il professor Varesi, già presidente dell'Agenzia del lavoro di Trento, ha affermato che occorre concentrare l'attenzione su un divario che, a livello

italiano, esiste fra gli stanziamenti dello Stato e i fabbisogni delle famiglie in materia di welfare.

"Vi sono famiglie, e non solo quelle classificate come povere, ma anche famiglie che traggono la loro principale fonte di reddito dal lavoro dipendente, che devono rinunciare a cure sanitarie e farmaci, a prestazioni, altre non si possono permettere di acquistare beni e servizi per la cura di un familiare e si impegnano con le sole proprie forze. E' necessario mobilitare tutte le risorse che la società civile e le istituzioni territoriali sono in grado di mettere in campo".

Nell'ambito del Festival della famiglia, mercoledì 29 novembre alle 16.30, il MUSE Museo delle Scienze di Trento prenderà parte alla firma di un protocollo di intesa tra la Provincia autonoma di Trento, il MUSE Museo delle Scienze e il Comitato Italiano per l'UNICEF. Con questo Protocollo, le parti si impegnano a sviluppare azioni sinergiche volte alla promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza con particolare attenzione alla salute e al benessere dei primi anni di vita e all'interazione con i genitori.

Grazie alla firma del protocollo, l'UNICEF e il MUSE collaboreranno strettamente per l'attuazione di un progetto sperimentale denominato "Musei e Biblioteche amici dei bambini, delle bambine e degli adolescenti", che vede protagonisti tutti i musei, le biblioteche e i luoghi di cultura. Musei e Biblioteche, con il loro operato, affiancano le realtà educative per eccellenza - scuola e famiglia - e accompagnano la crescita dei ragazzi stimolando i loro interessi, sostenendo la loro voglia di conoscere e il bisogno di mettere a frutto pienamente le loro vocazioni e le loro capacità.

diretta streaming dell'inaugurazione su:

www.festivaldellafamiglia.eu

info

www.trentinofamiglia.it

Ecco gli eventi visibili su <http://play.ymir.eu/festivalfamiglia/>:

- lunedì 27 novembre, ore 15.00, evento inaugurale del Festival della famiglia (presso Castello del Buonconsiglio);
- martedì 28 novembre, ore 15.00, Consegna di 110 certificati Family Audit (presso Sala Belli palazzo della Provincia);
- giovedì 30 novembre, ore 15.00, Presentazione del primo "Network nazionale dei Comuni amici della famiglia" (presso Comune di Trento, Palazzo Geremia).

27 novembre 2017



ATTUALITÀ, PERSONE & IDEE

VIAGGI & REPORTAGES

SCIENZA, AMBIENTE & SALUTE



L'importanza del Marchio Family Audit

In corso il 6° Festival della Famiglia

La sesta edizione del **Festival della famiglia**, quest'anno indaga un tema fortemente attuale e cioè la necessità di fare rete sul territorio per generare valore, sviluppo, innovazione. Al centro delle politiche familiari c'è il tema della conciliazione famiglia-lavoro. Il marchio **Family Audit**, è la certificazione che

introduce un percorso virtuoso di armonizzazione dei tempi di vita/lavoro all'interno delle organizzazioni.

Qualche esempio? Cariparma con 8.200 dipendenti ha sottolineato la maggior attenzione alle pari opportunità/dopo l'acquisizione del marchio, il Muse con 239 persone ha introdotto modalità di lavoro più flessibili e investito molto sull'educazione/formazione del personale e sulla cultura aziendale, Confindustria Trento ha introdotto flessibilità di orario in entrata/uscita/pausa pranzo e la "banca ore" viste le esigenze dell'azienda di convocare riunioni con i soci nel tardo pomeriggio anche fino alle ore 20.00.

Family Audit è dunque strumento di progettazione del welfare aziendale: il marchio aiuta l'azienda a riflettere sulla sua territorializzazione e sul suo comportamento verso la comunità e il territorio.

In occasione del Festival sono stati consegnati 110 certificati Family Audit e Family Audit Executive. Le organizzazioni interessate alla certificazione sono state fino ad ora circa 190, tra nazionali e locali, con il coinvolgimento di quasi 100.000 dipendenti. Tra le aziende, Enel Energia, Cariparma, Nestlè, Deda Group, Itas, Tim spa, Acli, Associazione Industriali, Muse, Uil del Trentino, Patrimonio del Trentino e ancora casse rurali, comuni, cooperative sociali, fondazioni, associazioni sportive.

Qualche dato registrato nelle aziende prima e dopo l'acquisizione del marchio Family Audit ne fa capire l'importanza: flessibilità oraria migliorata dal 70 all'80%, percentuale media di dipendenti con orario flessibile in uscita e in pausa pranzo dal 45 al 55%; percentuale di dipendenti con la "Banca delle ore" dal 46 al 63%; telelavoro dallo 0 al 3%. L'impatto economico: sono calate le richieste di giorni di malattia, le ore di permessi e gli straordinari, riduzione del rientro dal congedo maternità, che incidono notevolmente sui bilanci aziendali.

Ne ha dato testimonianza **Stefania Dammacco** di Enel Energia, 1.300 dipendenti di cui 48% donne. "Il Family audit ci ha aiutato ad ascoltare le varie istanze del personale riguardo al loro benessere personale che ben presto è diventato strumento strategico per il miglioramento del business. Ci siamo concentrati su flessibilità orario, permessi allattamento, telelavoro, ferie solidali - possibilità di regalare ferie a colleghi con figli in difficoltà - lavoro agile fuori sede, maternità come arricchimento di competenza professionale, nido aziendale, centri ludico-educativi, gestione della maternità".

L'altro grande tema è rappresentato dalle difficoltà delle famiglie di oggi, in una congiuntura ancora difficile in cui il welfare è costantemente messo alla prova e chiede politiche di rete.

Se ne è discusso nella giornata inaugurale del Festival della Famiglia, nella sede di Trentino School of Management, con gli interventi di Carlo Borzaga, professore all'Università di Trento e presidente di Euricse, di Pietro Antonio Varesi, professore alla Cattolica di Milano, nonché di Federico Razetti, ricercatore presso il laboratorio Percorsi di secondo welfare - Centro Einaudi.

"Un territorio con reti - ha spiegato il dirigente dell'Agenzia per la Famiglia, **Luciano Malfer** - ha potenzialità maggiori di sviluppo rispetto a un territorio senza reti. Un tema sul quale il Trentino c'è, pensiamo ai Distretti per la Famiglia, che raggruppano 800 organizzazioni a loro volta generatori di reti". E se è necessario innovare, a livello generale, il sistema di welfare, tre sono le direzioni nelle quali lavorare, per Malfer: "Il primo ambito è quello che ci è proprio, ovvero il welfare familiare, il secondo ambito è quello del welfare territoriale che è anche il tema di questo sesto Festival, il terzo settore è quello del welfare aziendale".

Carlo Borzaga ha spiegato come negli ultimi anni abbiamo assistito a un "ampliamento progressivo del concetto di welfare, passando dagli interventi prettamente assicurativi, degli anni '80, alla definizione odierna di welfare che ricomprende una gamma sempre più ampia di servizi e di azioni di inclusione sociale". Al punto che oggi si parla di welfare anche nel riferirsi a "cultura, accesso ai musei, perfino ginnastica" e questo perché "welfare oggi indica essenzialmente il benessere".

Il professor Varesi, già presidente dell'Agenzia del lavoro di Trento, ha affermato che occorre concentrare l'attenzione su un divario che, a livello italiano, esiste fra gli stanziamenti dello Stato e i fabbisogni delle famiglie in materia di welfare.

"Vi sono famiglie, e non solo quelle classificate come povere, ma anche famiglie che traggono la loro principale fonte di reddito dal lavoro dipendente, che devono rinunciare a cure sanitarie e farmaci, a prestazioni, altre non si possono permettere di acquistare beni e servizi per la cura di un familiare e si impegnano con le sole proprie forze. E' necessario mobilitare tutte le risorse che la società civile e le istituzioni territoriali sono in grado di mettere in campo".

Nell'ambito del Festival della famiglia, il Muse, Museo delle Scienze di Trento, ha firmato ieri un protocollo di intesa con la Provincia autonoma di Trento e il Comitato Italiano per l'UNICEF. Un documento in cui le parti si impegnano a sviluppare azioni sinergiche volte alla promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza con particolare attenzione alla salute e al benessere dei primi anni di vita e all'interazione con i genitori per l'attuazione di un progetto sperimentale denominato "Musei e Biblioteche amici dei

bambini, delle bambine e degli adolescenti”, che vede protagonisti tutti i musei, le biblioteche e i luoghi di cultura.

Nel corso del festival sono intervenuti anche il prof. Pierpaolo Donati dell’Università di Bologna, che ha parlato di come costruire il benessere comunitario (“Famiglie, reti locali e capitale sociale”), e la prof.ssa Paola De Vivo dell’Università di Napoli, intervenuta sul tema “Le reti per lo sviluppo territoriale: cooperazione e fiducia nelle emergenti dinamiche competitive”.

Segnaliamo oggi gli eventi visibili su <http://play.ymir.eu/festivalfamiglia/>:
- giovedì 30 novembre, ore 15.00, Presentazione del primo "Network nazionale dei Comuni amici della famiglia" (presso Comune di Trento, Palazzo Geremia).

www.festivaldellafamiglia.eu

info

www.trentinofamiglia.it

www.giornalesentire.it - **riproduzione riservata***

30 novembre 2017

FESTIVAL DI TRENTO

Famiglia: domani firma protocollo Museo delle scienze-Unicef

28 novembre 2017 @ 18:58

Un protocollo per sviluppare azioni sinergiche volte alla promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza con particolare attenzione alla salute e al benessere dei primi anni di vita e all'interazione con i genitori. Sarà sottoscritto domani nell'ambito del Festival della famiglia (Trento 27 novembre – 2 dicembre), tra Museo delle scienze di Trento (Muse), Provincia e Comitato italiano Unicef alla presenza di Luca Zeni, assessore provinciale alla salute e alle politiche sociali; Marco Andreatta, presidente del Muse e, in delega per l'Unicef onlus, Lucia Rigotti, presidente Comitato provinciale Unicef Trento. La prima azione in cui ci si impegnerà è il progetto sperimentale "Musei e biblioteche amici delle bambine e dei bambini", elaborato grazie ad una collaborazione fra Comitato Unicef Provincia di Trento, Muse e Dipartimento della salute della Provincia di Trento. Il programma, si legge in un comunicato, "si pone l'obiettivo di offrire a musei e biblioteche la possibilità di entrare consapevolmente nel lavoro corale che le altre istituzioni mettono in atto per l'attuazione dei diritti contenuti nella Convenzione prendendo le mosse dai principi fondamentali in essa contenuti: non discriminazione, pieno sviluppo del bambino, superiore interesse nelle scelte che lo riguardano e partecipazione". Domani, durante l'evento, si terrà inoltre un incontro aperto alla cittadinanza con il pediatra Giorgio Tamburlini che esporrà l'importanza della valorizzazione dello sviluppo dei più piccoli attraverso la cultura.

http://stream24.ilsole24ore.com/video/impresa-e-territori/trentino-culla-best-practices-politiche-familiari/AEvPRpJD?refresh_ce=1

Il Sole **24 ORE**

VIDEO

Trentino, culla delle "best practices" delle politiche familiari

28 NOV 2017

Trento (askanews) - Investire in favore delle famiglie non significa solo prevedere aiuti economici, ma anche mettere in campo strumenti per rafforzare le relazioni tra le persone e il benessere sociale nel territorio. E' il messaggio che arriva da Trento dove ha preso il via la sesta edizione del Festival della Famiglia, organizzato dalla Provincia Autonoma di Trento in collaborazione con il dipartimento Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Una settimana di convegni, seminari, tavole rotonde e incontri, che serviranno a sottolineare l'importanza delle reti territoriali per dare un sostegno dei nuclei familiari. A partire dall'esperienza virtuosa dei "distretti per la famiglia" trentini. "Oggi in Trentino abbiamo 19 distretti per le famiglie a cui aderiscono volontariamente 800 organizzazioni di varia natura, sia enti pubblici sia private profit e non profit - dice Luciano Malfer, dirigente dell'Agenzia per la Famiglia della Provincia Autonoma di Trento - In queste partnership il tema affrontato è: riuscire a fare la manutenzione della rete; e fare emergere il valore aggiunto che un reticolo sociale dà alle famiglie e anche alle imprese per poter sviluppare anche opportunità e servizi".

L'esigenza di aumentare la quantità e la qualità delle relazioni di un territorio si trasforma così anche in un appello alle istituzioni nazionali per colmare finalmente -in tema di politiche per la famiglia- il divario che separa l'Italia dal resto d'Europa. "Purtroppo in Europa non ci posizioniamo benissimo - ammette Ermenegilda Siniscalchi, Capo Dipartimento Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio - Da un certo punto di vista siamo anche in una posizione piuttosto avanzata. Ad esempio faccio riferimento ai congedi parentali o sul tema della conciliazione. Su temi più concreti e di attenzione in generale delle politiche familiare però, sicuramente c'è un lungo percorso ancora da fare".

Esperti e osservatori presenti a Trento sottolineano in questo senso l'importanza di coinvolgere la società civile: non solo famiglie ma anche imprese, scuole e servizi sociali secondo il modello della sussidiarietà. "Sussidiarietà vuol dire creare le condizioni affinché ogni famiglia sia la più capace possibile di autonomia e anche di scambio con le altre famiglie - puntualizza Pierpaolo Donati sociologo dell'Università di Bologna - Cioè costruire reti di scambi che vanno dalla compagnia, o darsi aiuti e consigli, piccole assistenza nelle cose necessarie della vita quotidiana".

"Il mio auspicio verso il mondo della politica - conclude monsignor Lauro Tisi, arcivescovo di Trento - e che si metta in riferimento alla famiglia non come problema, ma come risorsa. Chi ha

tenuto in piedi in questi anni la nazione è stata ancora la famiglia che è stato il vero welfare che ha attutito disagi a cui il pubblico non era in grado di rispondere".

VANITY FAIR

Trentino, culla delle 'best practices' delle politiche familiari

28 NOV, 2017

Servizio/video con interviste





PAT * FESTIVAL DELLA FAMIGLIA: OGGI PRESSO IL PALAZZO DELLA PROVINCIA IL CONFRONTO TRA LE AZIENDE CERTIFICATE

Festival della famiglia: oggi presso il palazzo della Provincia il confronto tra le aziende certificate. Il primo Matching nazionale tra aziende a marchio Family Audit.

Al Festival della Famiglia oggi è stato il giorno del confronto: nel Palazzo provinciale una cinquantina di organizzazioni certificate Family Audit hanno partecipato al primo “Matching” nazionale, ovvero un incontro tra chi ha una buona pratica da comunicare verso chi vuole migliorare la propria performance e mettersi alla prova e in ascolto.

Si è trattato di un’esperienza di confronto e scambio fra organizzazioni per creare “reti”, il tutto attraverso la condivisione delle migliori esperienze aziendali in tema di flessibilità oraria, telelavoro, lavoro agile, rientro dalla maternità, armonizzazione tempi di vita e lavoro, pari opportunità. Le organizzazioni interessate alla certificazione Family Audit sono state fino ad ora circa 190, tra nazionali e locali, con il coinvolgimento di quasi 100.000 dipendenti.

47 erano le organizzazioni certificate Family Audit invitate a questa prima esperienza di “Matching tra aziende”. Ad aprire il convegno è stato Marco Muser del Dipartimento Politiche famiglia - Presidenza Consiglio Ministri: “Il Dipartimento condivide questo approccio orientato allo scambio fra di voi, riteniamo che aver ottenuto la certificazione non sia un momento di arrivo ma di partenza di una nuova fase. Da un lato, è una fase dove si consolidano i processi in ogni singola organizzazione, dall’altra è la fase in cui le aziende possono avviare contatti con altre aziende certificate, da questo incontro possono nascere ulteriori fattori di competitività per le imprese”.

Sei i tavoli di lavoro presenti, ad ogni tavolo hanno preso posto 10 organizzazioni in totale, di cui 2 aziende leader, con il compito di presentare ciascuna un’azione significativa estratta dal proprio Piano aziendale, 8 organizzazioni interessate ad approfondire le azioni proposte dalle leader per uno scambio di esperienze e di quesiti, 1 coordinatore. Nell’arco della giornata il Matching si è sviluppato in 4 momenti di 45 minuti ciascuno, in modo che ogni organizzazione ha potuto partecipare a 4 tavoli tematici.

Le 12 aziende leader presenti erano: casa di riposo Margherita Grazioli (Tn), coop.va Diciannove (GE), Nestlé Italia (Mi), Fai Coop Sociale di

Pordenone, FAI Coop Sociale (Tn), Cassa Rurale di Tuenno (Tn), GruppoNovartis-Sandoz (Va e Tn), PRO.GES Coop Sociale di Parma, Il Margine Società Cooperativa (To), L'Ovile Coop. Solidarietà sociale (RE), Comune di Marnate (Va) e Provincia autonoma di Trento.

Hanno presentato le loro rispettive "buone pratiche" e cioè la flessibilità oraria, turnistica, il piano di rientro da lunga assenza, formazione e sviluppo del personale, guida alla conciliazione, modalità di comunicazione, convenzioni e benefit per gli occupati, attività di sensibilizzazione al work life balance, creazione di reti aziendali, smart working nella pubblica amministrazione e contesto lavorativo.

Queste invece le aziende partecipanti ai tavoli di matching: Sandoz spa, Associazioni Artigiani, Bauer spa, Federazione Trentina della Cooperazione, SOS Villaggio del Fanciullo, Progetto 92, Comune di Rovereto, Fondazione Famiglia Materna, Habitech Distretto Tecnologico Trentino Scarl, Delta Informatica Spa, Trentino trasporti Spa, Università degli Studi di Trento, Fondazione Edmund Mach.

Fra i presenti anche Domenico Barricelli dell'Università di Roma Tor Vergata: "Nella società odierna ci chiedono performance qualitative, siamo ostaggi della prestazione e questo non ci aiuta a sviluppare capacità di cambiamento e non riusciamo a lavorare in gruppo - ha esordito -, oggi di solito il lavoro viene vissuto come condizione di fatica, ma invece bisogna essere padroni di sé stessi e riuscire a trovare equilibrio tra vita, famiglia, lavoro". A chiudere l'incontro la consulente e formatrice, Marcella Chiesi: "Nel Matching l'obiettivo è non solo lo scambio di relazioni, ma anche di contenuto e valore".

[COMUNICATO STAMPA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO]

IL PRIMO MATCHING NAZIONALE TRA AZIENDE A MARCHIO FAMILY AUDIT

mercoledì 29 novembre 2017

Festival della famiglia: oggi presso il palazzo della Provincia il confronto tra le aziende certificate

Al Festival della Famiglia oggi è stato il giorno del confronto: nel Palazzo provinciale una cinquantina di organizzazioni certificate Family Audit hanno partecipato al primo "Matching" nazionale, ovvero un incontro tra chi ha una buona pratica da comunicare verso chi vuole migliorare la propria performance e mettersi alla prova e in ascolto. Si è trattato di un'esperienza di confronto e scambio fra organizzazioni per creare "reti", il tutto attraverso la condivisione delle migliori esperienze aziendali in tema di flessibilità oraria, telelavoro, lavoro agile, rientro dalla maternità, armonizzazione tempi di vita e lavoro, pari opportunità. Le organizzazioni interessate alla certificazione Family Audit sono state fino ad ora circa 190, tra nazionali e locali, con il coinvolgimento di quasi 100.000 dipendenti.

47 erano le organizzazioni certificate Family Audit invitate a questa prima esperienza di "Matching tra aziende". Ad aprire il convegno è stato Marco Muser del Dipartimento Politiche famiglia - Presidenza Consiglio Ministri: "Il Dipartimento condivide questo approccio orientato allo scambio fra di voi, riteniamo che aver ottenuto la certificazione non sia un momento di arrivo ma di partenza di una nuova fase. Da un lato, è una fase dove si consolidano i processi in ogni singola organizzazione, dall'altra è la fase in cui le aziende possono avviare contatti con altre aziende certificate, da questo incontro possono nascere ulteriori fattori di competitività per le imprese". Sei i tavoli di lavoro presenti, ad ogni tavolo hanno preso posto 10 organizzazioni in totale, di cui 2 aziende leader, con il compito di presentare ciascuna un'azione significativa estratta dal proprio Piano aziendale, 8 organizzazioni interessate ad approfondire le azioni proposte dalle leader per uno scambio di esperienze e di quesiti, 1 coordinatore. Nell'arco della giornata il Matching si è sviluppato in 4 momenti di 45 minuti ciascuno, in modo che ogni organizzazione ha potuto partecipare a 4 tavoli tematici. Le **12 aziende leader** presenti erano: casa di riposo Margherita Grazioli (TN), coop.va Diciannove (GE), Nestlé Italia (MI), FAI Coop Sociale di Pordenone, FAI Coop Sociale (TN), Cassa Rurale di Tuenno (TN), GruppoNovartis-Sandoz (VA e TN), PRO.GES Coop Sociale di Parma, Il Margine Società Cooperativa (TO), L'Ovile Coop. Solidarietà sociale (RE), Comune di Marnate (VA) e Provincia autonoma di Trento. Hanno presentato le loro rispettive "**buone pratiche**" e cioè la flessibilità oraria, turnistica, il piano di rientro da lunga assenza, formazione e sviluppo del personale, guida alla conciliazione, modalità di comunicazione, convenzioni e benefit per gli occupati, attività di sensibilizzazione al work life balance, creazione di reti aziendali, smart working nella pubblica amministrazione e contesto lavorativo. Queste invece le aziende partecipanti ai tavoli di matching: Sandoz spa, Associazioni Artigiani, Bauer spa, Federazione Trentina della Cooperazione, SOS Villaggio del Fanciullo, Progetto 92, Comune di Rovereto, Fondazione Famiglia Materna, Habitech Distretto Tecnologico Trentino Scarl, Delta Informatica Spa, Trentino trasporti Spa, Università degli Studi di Trento, Fondazione Edmund Mach. Fra i presenti anche Domenico Barricelli dell'Università di Roma Tor Vergata: "Nella società odierna ci chiedono performance qualitative, siamo ostaggi della prestazione e questo non ci aiuta a sviluppare capacità di cambiamento e non riusciamo a lavorare in gruppo – ha esordito –, oggi di solito il lavoro viene vissuto come condizione di fatica, ma invece bisogna essere padroni di sé stessi e riuscire a trovare equilibrio tra vita, famiglia, lavoro". A chiudere l'incontro la consulente e formatrice, Marcella Chiesi: "Nel Matching l'obiettivo è non solo lo scambio di relazioni, ma

anche di contenuto e valore".

Riprese e interviste a cura dell'Ufficio Stampa

Per informazioni www.festivaldellafamiglia.eu

Il primo Matching nazionale tra aziende a marchio Family Audit

29/11/2017

Festival della famiglia: oggi in Provincia il confronto tra le aziende certificate



Al Festival della Famiglia oggi è stato il giorno del confronto: nel Palazzo provinciale una cinquantina di organizzazioni certificate Family Audit hanno partecipato al primo «Matching» nazionale, ovvero un incontro tra chi ha una buona pratica da comunicare verso chi vuole migliorare la propria performance e mettersi alla prova e in ascolto. Si è trattato di un'esperienza di confronto e scambio fra organizzazioni per creare «reti», il tutto attraverso la condivisione delle migliori esperienze aziendali in tema di flessibilità oraria, telelavoro, lavoro agile, rientro dalla maternità, armonizzazione tempi di vita e lavoro, pari opportunità. Le organizzazioni interessate alla certificazione Family Audit sono state fino ad ora circa 190, tra nazionali e locali, con il coinvolgimento di quasi 100.000 dipendenti. 47 erano le organizzazioni certificate Family Audit invitate a questa prima esperienza di «Matching tra aziende».

Ad aprire il convegno è stato Marco Muser del Dipartimento Politiche famiglia - Presidenza Consiglio Ministri: «Il Dipartimento condivide questo approccio orientato allo scambio fra di voi, riteniamo che aver ottenuto la certificazione non sia un momento di arrivo ma di partenza di una nuova fase. Da un lato, è una fase dove si consolidano i processi in ogni

singola organizzazione, dall'altra è la fase in cui le aziende possono avviare contatti con altre aziende certificate, da questo incontro possono nascere ulteriori fattori di competitività per le imprese.» Sei i tavoli di lavoro presenti, ad ogni tavolo hanno preso posto 10 organizzazioni in totale, di cui 2 aziende leader, con il compito di presentare ciascuna un'azione significativa estratta dal proprio Piano aziendale, 8 organizzazioni interessate ad approfondire le azioni proposte dalle leader per uno scambio di esperienze e di quesiti, 1 coordinatore.



Nell'arco della giornata il Matching si è sviluppato in 4 momenti di 45 minuti ciascuno, in modo che ogni organizzazione ha potuto partecipare a 4 tavoli tematici. Le 12 aziende leader presenti erano: casa di riposo Margherita Grazioli (TN), coop.va Diciannove (GE), Nestlé Italia (MI), FAI Coop Sociale di Pordenone, FAI Coop Sociale (TN), Cassa Rurale di Tuenno, GruppoNovartis-Sandoz (VA e TN), PRO.GES Coop Sociale di Parma, Il Margine Società Cooperativa (TO), L'Ovile Coop. Solidarietà sociale (RE), Comune di Marnate (VA) e Provincia autonoma di Trento. Hanno presentato le loro rispettive «buone pratiche» e cioè la flessibilità oraria, turnistica, il piano di rientro da lunga assenza, formazione e sviluppo del personale, guida alla conciliazione, modalità di comunicazione, convenzioni e benefit per gli occupati, attività di sensibilizzazione al work life balance, creazione di reti aziendali, smart working nella pubblica amministrazione e contesto lavorativo.

Queste invece le aziende partecipanti ai tavoli di matching: Sandoz spa, Associazioni

Artigiani, Bauer spa, Federazione Trentina della Cooperazione, SOS Villaggio del Fanciullo, Progetto 92, Comune di Rovereto, Fondazione Famiglia Materna, Habitech Distretto Tecnologico Trentino Scarl, Delta Informatica Spa, Trentino trasporti Spa, Università degli Studi di Trento, Fondazione Edmund Mach. Fra i presenti anche Domenico Barricelli dell'Università di Roma Tor Vergata: «Nella società odierna ci chiedono performance qualitative, siamo ostaggi della prestazione e questo non ci aiuta a sviluppare capacità di cambiamento e non riusciamo a lavorare in gruppo – ha esordito –, oggi di solito il lavoro viene vissuto come condizione di fatica, ma invece bisogna essere padroni di sé stessi e riuscire a trovare equilibrio tra vita, famiglia, lavoro.»

A chiudere l'incontro la consulente e formatrice, Marcella Chiesi: «Nel Matching l'obiettivo è non solo lo scambio di relazioni, ma anche di contenuto e valore.»

© *Riproduzione riservata*

29 novembre 2017

Festival famiglia: consegnati 110 certificati Family Audit

Organizzazioni interessate sono 190 tra nazionali e locali

- [Stampa](#)
- [Scrivi alla redazione](#)

TRENTO - Si è parlato della conciliazione famiglia-lavoro al Festival della famiglia di Trento, con un focus specifico sul marchio Family Audit, la certificazione che introduce un percorso virtuoso di armonizzazione dei tempi di vita e lavoro all'interno delle organizzazioni. Ieri la cerimonia di consegna di 110 certificati Family Audit e Family Audit Executive.

Le organizzazioni interessate alla certificazione sono state fino ad ora circa 190, tra nazionali e locali, con il coinvolgimento di quasi 100.000 dipendenti. Tra le aziende coinvolte Enel Energia, Cariparma, Nestlè, Deda Group, Itas, Tim spa, Acli, Associazione Industriali, Muse, Uil del Trentino, Patrimonio del Trentino e ancora Casse rurali, Comuni, cooperative sociali, fondazioni, associazioni sportive. Ad aprire i lavori è stato il dirigente dell'Agenzia per la famiglia, Luciano Malfer, che ha portato qualche dato registrato nelle aziende prima e dopo l'acquisizione del marchio Family audit: flessibilità oraria migliorata dal 70 all'80%, percentuale media di dipendenti con orario flessibile in uscita e in pausa pranzo dal 45 al 55%; percentuale di dipendenti con la 'Banca delle ore' dal 46 al 63%; telelavoro dallo 0 al 3%. L'impatto economico: sono calate le richieste di giorni di malattia, le ore di permessi e gli straordinari, riduzione del rientro dal congedo maternità, che incidono notevolmente sui bilanci aziendali.



29 novembre 2017

Primo Matching nazionale tra aziende 'Family audit'

Sei i tavoli di lavoro con 10 organizzazioni ciascuno

- [Stampa](#)
- [Scrivi alla redazione](#)

TRENTO - Al Festival della famiglia di Trento oggi è stato il giorno del confronto: nel palazzo provinciale una cinquantina di organizzazioni certificate Family Audit hanno partecipato al primo 'Matching' nazionale, ovvero un incontro tra chi ha una buona pratica da comunicare verso chi vuole migliorare la propria performance e mettersi alla prova e in ascolto. Erano 47 le organizzazioni certificate Family Audit invitate a questa prima esperienza di 'Matching tra aziende'. Ad aprire il convegno è stato Marco Muser del Dipartimento politiche per la famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri. "Il Dipartimento - ha detto - condivide questo approccio orientato allo scambio fra di voi, riteniamo che aver ottenuto la certificazione non sia un momento di arrivo ma di partenza di una nuova fase. Da un lato, è una fase dove si consolidano i processi in ogni singola organizzazione, dall'altra è la fase in cui le aziende possono avviare contatti con altre aziende certificate, da questo incontro possono nascere ulteriori fattori di competitività per le imprese".

Sei i tavoli di lavoro presenti; ad ogni tavolo hanno preso posto 10 organizzazioni in totale, di cui 2 aziende leader, con il compito di presentare ciascuna un'azione significativa estratta dal proprio Piano aziendale, 8 organizzazioni interessate ad approfondire le azioni proposte dalle leader per uno scambio di esperienze e di quesiti, 1 coordinatore.

Nell'arco della giornata il Matching si è sviluppato in 4 momenti di 45 minuti ciascuno, in modo che ogni organizzazione ha potuto partecipare a 4 tavoli tematici. Fra i presenti anche Domenico Barricelli dell'Università di Roma Tor Vergata. "Nella società odierna - ha detto - ci chiedono performance qualitative, siamo ostaggi della prestazione e questo non ci aiuta a sviluppare capacità di cambiamento e non riusciamo a lavorare in gruppo, oggi di solito il lavoro viene vissuto come condizione di fatica, ma invece bisogna essere padroni di sé stessi e riuscire a trovare equilibrio tra vita, famiglia, lavoro". A chiudere l'incontro la consulente e formatrice, Marcella Chiesi. "Nel Matching - ha detto - l'obiettivo è non solo lo scambio di relazioni, ma anche di contenuto e valore".



Festival famiglia: Zeni, educazione è sempre più trasversale

L'assessore al C Lab per appuntamento coordinato da Consolida

- [Stampa](#)

- [Scrivi alla redazione](#)

TRENTO - Se sulla salute è necessaria una visione trasversale che abbracci tutte le politiche, analoga attenzione bisogna prestare all'educazione, creando reti fra diversi soggetti secondo un approccio relazionale. Questa la sintesi dell'intervento dell'assessore alla salute e politiche sociali, Luca Zeni, al C Lab di piazza Fiera, nell'appuntamento coordinato da Consolida nell'ambito del Festival della Famiglia. Il tema era quello dell'educazione, alla luce delle nuove tecnologie digitali, che sempre più mettono in discussione dinamiche tradizionali e consolidate. Cristiano Conte, coordinatore Educalab di Consolida ha quindi portato l'esperienza della cooperazione sociale. "Voglio parlare - ha detto - delle nuove frontiere del lavoro educativo, visto che non c'è più sintonia tra i vari attori educativi. Oggi chi si vuole occupare di educazione si trova di fronte a questioni epocali che scardinano il mondo come lo conoscevamo: flussi migratori, lavoro, le nuove tecnologie. Di fronte a questa realtà, prima di mettere in campo interventi educativi, è meglio capire quale posizionamento responsabile vogliamo avere verso l'educazione. Siamo in un'epoca in cui il futuro non è più una promessa: rischia di essere percepito come una minaccia per le nuove generazioni". Luciano Malfer, dirigente dell'Agenzia provinciale per la famiglie, ha evidenziato come le risorse per dare risposte alle criticità siano sul territorio e siano numerose. "Siamo sempre in emergenza educativa, ma bisogna - nell'epoca dei cambiamenti - avere nuovi paradigmi educativi. Evidenzio, ad esempio, il concetto della comunità educante dove ciascun soggetto, dall'associazione sportiva al bar, dalla scuola alle cooperative sociali, possono fare educazione (ad esempio i bar togliendo le slot machine)". Questo è attuabile - ha aggiunto Malfer - attraverso i Distretti famiglia, un'alleanza tra enti diversi (scuole, associazioni, aziende) che condividono percorsi educativi concordati assieme".



Festival famiglia: consegnati 110 certificati Family Audit

Organizzazioni interessate sono 190 tra nazionali e locali

- [Stampa](#)

- [Scrivi alla redazione](#)

TRENTO - Si è parlato della conciliazione famiglia-lavoro al Festival della famiglia di Trento, con un focus specifico sul marchio Family Audit, la certificazione che introduce un percorso virtuoso di armonizzazione dei tempi di vita e lavoro all'interno delle organizzazioni. Ieri la cerimonia di consegna di 110 certificati Family Audit e Family Audit Executive.

Le organizzazioni interessate alla certificazione sono state fino ad ora circa 190, tra nazionali e locali, con il coinvolgimento di quasi 100.000 dipendenti. Tra le aziende coinvolte Enel Energia, Cariparma, Nestlè, Deda Group, Itas, Tim spa, Acli, Associazione Industriali, Muse, Uil del Trentino, Patrimonio del Trentino e ancora Casse rurali, Comuni, cooperative sociali, fondazioni, associazioni sportive. Ad aprire i lavori è stato il dirigente dell'Agenzia per la famiglia, Luciano Malfer, che ha portato qualche dato registrato nelle aziende prima e dopo l'acquisizione del marchio Family audit: flessibilità oraria migliorata dal 70 all'80%, percentuale media di dipendenti con orario flessibile in uscita e in pausa pranzo dal 45 al 55%; percentuale di dipendenti con la 'Banca delle ore' dal 46 al 63%; telelavoro dallo 0 al 3%. L'impatto economico: sono calate le richieste di giorni di malattia, le ore di permessi e gli straordinari, riduzione del rientro dal congedo maternità, che incidono notevolmente sui bilanci aziendali.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Festival della Famiglia: Unicef, Provincia e Muse insieme per la tutela dell'infanzia. C Lab in Piazza Fiera

mercoledì, 29 novembre 2017

Trento – E' stato firmato oggi pomeriggio, nell'ambito del Festival della Famiglia, un protocollo d'intesa tra la Provincia autonoma di Trento, il Museo delle Scienze di Trento e il Comitato Italiano per l'UNICEF. Con la firma, che si è tenuta al Muse, le parti si impegnano a sviluppare azioni sinergiche volte alla promozione e alla tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con particolare attenzione alla salute e al benessere dei primi anni di vita e all'interazione con i genitori.

image: <http://www.gazzettadellevalli.it/gdv/wp-content/uploads/2017/11/firma1-250x187.jpg>

“Questo protocollo – ha detto l'assessore Luca Zeni, che ha firmato per la Provincia – si inserisce in un percorso ormai consolidato. Nel dicembre 2015 abbiamo approvato il Piano della salute che caratterizza le nostre linee programmatiche fino al 2025. In questo piano sono stati delineati valori importanti che guidano la nostra azione, in particolare la profonda convinzione che la salute sia determinata, non solo da fattori genetici, ma anche da fattori economici e ambientali. Le azioni che mettiamo in campo per la prima infanzia a favore delle famiglie, – ha detto Zeni – possono davvero contribuire in modo forte allo sviluppo dei bambini nei primi anni di vita”.



“E' un passo davvero importante – ha detto Lucia Rigotti, del Comitato italiano per l'UNICEF – perchè l'educazione non riguarda solo la scuola, ma tutte le agenzie che concorrono alla formazione di un bambino”.

Grande soddisfazione è stata espressa da Marco Andreatta, Presidente del Museo di Scienze: “Il Muse è onorato e felice – ha detto – di partecipare a questa cooperazione con UNICEF e PAT per la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, attraverso azioni di educazione e formazione ad ampio spettro culturale, fondate sul rispetto e la promozione di tutti. Abbiamo il dovere di supportare il diritto all'infanzia, alla formazione consapevole, al confronto. In questo i musei, il MUSE in particolare, possono fare molto in quanto luoghi di formazione e confronto per bambini e adolescenti, in grado di fornire contenuti, idee e motivazioni per il futuro, incentivando il dialogo e il rispetto tra ambiti culturali diversi”.

Hanno partecipato alla firma del protocollo anche il direttore del Muse, Michele Lanzinger e il dirigente generale del Dipartimento Salute della Provincia Silvio Fedrigotti.

Dopo la firma c'è stato un incontro, aperto alla cittadinanza, con il pediatra Giorgio Tamburlini, che è intervenuto sull'importanza della valorizzazione dello sviluppo dei più piccoli attraverso la cultura.

Il Festival della Famiglia prosegue domani pomeriggio con il Network dei Comuni amici della famiglia, in programma a Palazzo Geremia a Trento, con la presenza dell'assessore provinciale Carlo Daldoss.

image: <http://www.gazzettadellevalli.it/gdv/wp-content/uploads/2017/11/zeni-250x187.jpg>

L'assessore Zeni al C Lab di Piazza Fiera: "L'educazione, come la salute, è sempre più trasversale"

Se sulla salute è necessaria una visione trasversale che abbraccia tutte le politiche, analoga attenzione bisogna prestare all'educazione, creando reti fra diversi soggetti secondo un approccio relazionale. Questa la sintesi dell'intervento dell'assessore alla salute e politiche sociali, Luca Zeni, questo pomeriggio al C Lab di piazza Fiera, nell'appuntamento coordinato da Consolida nell'ambito del Festival della Famiglia. Il tema era quello dell'educazione, alla luce delle nuove tecnologie digitali, che sempre più mettono in discussione dinamiche tradizionali e consolidate.



Dopo l'assessore Zeni, che ha ricordato anche le tante azioni della Provincia in questo campo, dal contrasto al cyberbullismo alla collaborazione con la polizia postale, il pedagogista Roberto Maurizio ha spiegato come la società moderna ci ponga davanti nuove sfide educative, per affrontare le quali non si può fare affidamento al passato: "Per affrontare queste sfide è necessaria una ricerca di sintonia fra tutti i soggetti che hanno responsabilità educativa, fra cui anche e soprattutto le istituzioni, gli enti pubblici".

Cristiano Conte, coordinatore Educalab di Consolida ha quindi portato l'esperienza della cooperazione sociale. "Voglio parlare – ha detto – delle nuove frontiere del lavoro educativo, visto che non c'è più sintonia tra i vari attori educativi. Oggi chi si vuole occupare di educazione si trova di fronte a questioni epocali che scardinano il mondo come lo conoscevamo: flussi migratori, lavoro, le nuove tecnologie. Di fronte a questa realtà, prima di mettere in campo interventi educativi, è meglio capire quale posizionamento responsabile vogliamo avere verso l'educazione. Siamo in un'epoca in cui il futuro non è più una promessa: rischia di essere percepito come una minaccia per le nuove generazioni. Noi di Educalab proviamo quotidianamente a fare educazione, ma che posizionamento prendiamo di fronte al cambiamento sociale? Questo è un tempo di esodo, di attraversamento: non siamo più portatori di verità certe, come in passato, e non ha più senso mettersi avanti, come la guida

della cordata di montagna, ma camminare a fianco. E' più facile rifugiarsi nei piccoli credo ed è difficile, invece, – ha concluso – stare sulla frontiera ed essere disposti all'incontro”.

Luciano Malfer, dirigente dell'Agenzia provinciale per la famiglie ha evidenziato come le risorse per dare risposte alle criticità siano sul territorio e siano numerose. “Siamo sempre in emergenza educativa, ma bisogna – nell'epoca dei cambiamenti – avere nuovi paradigmi educativi. Evidenzio, ad esempio, il concetto della comunità educante dove ciascun soggetto, dall'associazione sportiva al bar, dalla scuola alle cooperative sociali, possono fare educazione (ad es. I bar togliendo le slot machine). Questo è attuabile – ha detto Malfer – attraverso i Distretti famiglia, un'alleanza tra enti diversi (scuole, associazioni, aziende, ecc.) che condividono percorsi educativi concordati assieme”. I lavori erano stati introdotti dalla vicepresidente di Consolida, Francesca Gennai.

0

Scopri di più su <https://www.gazzettadellevali.it/attualita/festival-della-famiglia-unicef-provincia-e-muse-insieme-per-la-tutela-dellinfanzia-c-lab-in-piazza-fiera-152960/#6Q5pz1BiolETKv2v.99>

Gazzetta delle Valli

News dalle Valli Lombarde e Trentine

Festival della famiglia: tutti gli appuntamenti di oggi

mercoledì, 29 novembre 2017

Trento – Un'intera giornata dedicata alla famiglia, con vari interpreti. La terza giornata del Festival della Famiglia, edizione 2017 è ricca di eventi e coinvolgerà amministratori locali e associazioni. Ecco il programma

Il Matching è una forma di Share Economy, una consulenza tra chi ha un'esperienza diretta verso chi vuole mettersi alla prova; è un'esperienza di contaminazione tra organizzazioni che permette di creare Reti di connessione concreta tra responsabili.

Palazzo della Provincia – piazza Dante – Trento
dalle 8.30 – 16.30
Marco Muser Dipartimento Politiche per la famiglia - Presidenza del Consiglio dei Ministri

Luciano Malfer Dirigente Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili – Provincia autonoma di Trento

Domenico Barricelli Docente presso Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
Relazione introduttiva

Primo match

Secondo match

Terzo match

Quarto match

CONCLUSIONI

Marcella Chiesi Consulente, formatrice, ricercatrice, executive e business coach certificata ICF/WABC

LA RETE DELLE RELAZIONI – C LAB Fiera – dalle 15 alle 18

La presenza nella vita quotidiana delle tecnologie digitali non richiede solo nuove competenze tecniche, ma anche di interrogarsi su come gli elementi fondanti dell'educare (fiducia, responsabilità, libertà, regole..) basati finora principalmente su esperienza e presenza, possano oggi essere agiti nella rete virtuale.

SALUTI

ISTITUZIONALI

Luca Zeni Assessore alla salute e politiche sociali - Provincia autonoma di Trento



APERTURA DEI LAVORI
Roberto Maurizio Pedagogista formatore Membro del Comitato promotore di
EDUCA L'educazione come responsabilità collettiva
Cristiano Conte Coordinatore Educalab – Consolida
Educare tra reti virtuali e reti reali: l'esperienza della cooperazione sociale
Francesca Gennai Vicepresidente Consolida L'impresa di educare in rete

CONCLUSIONI

Luciano Malfer Dirigente Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili –
Provincia autonoma di Trento

CULTURA E BENESSERE: UNA SINERGIA VIRTUOSA FIN DAI PRIMI ANNI DI VITA –
Muse dalle 16.30 – 18.30

Rientra nei compiti del Museo promuovere e tutelare i diritti dell'infanzia. Con le loro attività
possono sostenere positivamente l'azione educativa della famiglia e contribuire allo sviluppo
delle capacità dei bambini, sia nei primi mesi di vita, sia nel periodo successivo.
L'organizzazione di questo evento è a cura di Dipartimento della Salute e Solidarietà sociale
della Provincia Autonoma di Trento, MUSE Museo delle Scienze e Comitato Italiano per
l'Unicef Onlus.

SALUTI, INTRODUZIONE E FIRMA DELL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE

Luca Zeni Assessore alla salute e politiche sociali - Provincia autonoma di Trento

Michele Lanzinger Direttore MUSE, Museo delle Scienze di Trento

Silvio Fedrigotti Dirigente Dipartimento salute e solidarietà sociale – Provincia autonoma di
Trento

Lucia Rigotti Presidente del Comitato Provinciale di Trento per l'UNICEF

APERTURA DEI LAVORI

Samuela Caliarì moderatrice

Responsabile Team infanzia MUSE, Museo delle Scienze

Giorgio Tamburlini Pediatra Centro per la salute del bambino, Trieste

Anna Pedrotti Referente programma provinciale "Ospedali&Comunità Amici dei Bambini"
Dipartimento

salute e solidarietà sociale – Provincia autonoma di Trento

Natalina Mosna Comitato Provinciale di Trento per l'UNICEF

NETWORK ANALYSIS: GLI ESITI DELLA RICERCA NEL DISTRETTO VAL DI FIEMME
Istituto "La Rosa Bianca" Cavalese 17.30 – 19.30

Cosa significa fare rete nei Distretti famiglia? Qual è la percezione degli attori che vi
partecipano? Durante il seminario saranno presentati gli esiti di una ricerca
sul funzionamento dei reticoli nel loro complesso.

SALUTI ISTITUZIONALI

Mauro Gilmozzi Assessore alle Infrastrutture e ambiente – Provincia autonoma di Trento

APERTURA DEI LAVORI

Luca Baldinazzo collaboratore TSM presso Agenzia per la Famiglia, la natalità e le politiche
giovanili - Provincia autonoma di Trento

Gli Strumenti di Analisi Claudio Gramaglia psicologo di comunità-formatore

Gli esiti della ricerca

CONCLUSIONI

Michele Malfer Vicepresidente della Comunità della Val di Fiemme e Coordinatore Istituzionale del Distretto famiglia

RETI DI CITTADINANZA ATTIVA – Circolo Arci “L’Arsenale” Trento dalle 18 alle 20

In uno spazio di incontro e confronto, le diverse realtà che si occupano di progettualità legate alla memoria e legalità dialogano sul tema della costruzione in rete di proposte di cittadinanza attiva con i giovani, in una terra di montagna e confine dal riferimento europeo.

SALUTI DI APERTURA

Andrea La Malfa moderatore Presidente Arci del Trentino

Antonio Geminiani Direttore Incarico speciale per le Politiche giovanili dell’Agenzia per la Famiglia, la natalità e le politiche giovanili – Provincia autonoma di Trento

TAVOLA ROTONDA tra rappresentanti di diverse associazioni:

Arci del Trentino

Arci Bolzano e Arciragazzi Bolzano

Fondazione De Gasperi

Associazione Punto Europa

Deina Trentino e Deina Bolzano

Politiche giovanili Provincia autonoma di Trento

Politiche giovanili Bolzano

Politiche giovanili Comune Trento

Forum della Pace e dei Diritti Umani

ANPI – Associazione Nazionale Partigiani d’Italia

UdU – Unione degli Universitari (associazione studentesca)

TAUT – Tavolo delle Associazioni Universitarie Trentine (Tavolo del Piano giovani d’ambito)

Altre realtà territoriali (Associazioni giovanili/culturali attive sul tema in ambito locale)

Gazzetta delle Valli

News dalle Valli Lombarde e Trentine

Trento, Festival della Famiglia: il primo Matching nazionale tra aziende a marchio Family Audit

mercoledì, 29 novembre 2017

Trento – Al Festival della Famiglia oggi è stato il giorno del confronto: nel Palazzo provinciale una cinquantina di organizzazioni certificate Family Audit hanno partecipato al primo “Matching” nazionale, ovvero un incontro tra chi ha una buona pratica da comunicare verso chi vuole migliorare la propria performance e mettersi alla prova e in ascolto. Si è trattato di un’esperienza di confronto e scambio fra organizzazioni per creare “reti”, il tutto attraverso la condivisione delle migliori esperienze aziendali in tema di flessibilità oraria, telelavoro, lavoro agile, rientro dalla maternità, armonizzazione tempi di vita e lavoro, pari opportunità. Le organizzazioni interessate alla certificazione Family Audit sono state fino ad ora circa 190, tra nazionali e locali, con il coinvolgimento di quasi 100.000 dipendenti.

47 erano le organizzazioni certificate Family Audit invitate a questa prima esperienza di “Matching tra aziende”. Ad aprire il convegno è stato Marco Muser del Dipartimento Politiche famiglia – Presidenza Consiglio Ministri: “Il Dipartimento condivide questo approccio orientato allo scambio fra di voi, riteniamo che aver ottenuto la certificazione non sia un momento di arrivo ma di partenza di una nuova fase. Da un lato, è una fase dove si consolidano i processi in ogni singola organizzazione, dall’altra è la fase in cui le aziende possono avviare contatti con altre aziende certificate, da questo incontro possono nascere ulteriori fattori di competitività per le imprese”.



Sei i tavoli di lavoro presenti, ad ogni tavolo hanno preso posto 10 organizzazioni in totale, di cui 2 aziende leader, con il compito di presentare ciascuna un’azione significativa estratta dal proprio Piano aziendale, 8 organizzazioni interessate ad approfondire le azioni proposte dalle leader per uno scambio di esperienze e di quesiti, 1 coordinatore. Nell’arco della giornata il Matching si è sviluppato in 4 momenti di 45 minuti ciascuno, in modo che ogni organizzazione ha potuto partecipare a 4 tavoli tematici.

Le 12 aziende leader presenti erano: casa di riposo Margherita Grazioli (TN), coop.va Diciannove (GE), Nestlé Italia (MI), FAI Coop Sociale di Pordenone, FAI Coop Sociale (TN), Cassa Rurale di Tuenno (TN), GruppoNovartis-Sandoz (VA e TN), PRO.GES Coop Sociale di Parma, Il Margine Società Cooperativa (TO), L'Ovile Coop. Solidarietà sociale (RE), Comune di Marnate (VA) e Provincia autonoma di Trento. Hanno presentato le loro rispettive “buone pratiche” e cioè la flessibilità oraria, turnistica, il piano di rientro da lunga assenza, formazione e sviluppo del personale, guida alla conciliazione, modalità di comunicazione, convenzioni e benefit per gli occupati, attività di sensibilizzazione al work life balance, creazione di reti aziendali, smart working nella pubblica amministrazione e contesto lavorativo. Queste invece le aziende partecipanti ai tavoli di matching: Sandoz spa, Associazioni Artigiani, Bauer spa, Federazione Trentina della Cooperazione, SOS Villaggio del Fanciullo, Progetto 92, Comune di Rovereto, Fondazione Famiglia Materna, Habitech Distretto Tecnologico Trentino Scarl, Delta Informatica Spa, Trentino trasporti Spa, Università degli Studi di Trento, Fondazione Edmund Mach.

Fra i presenti anche Domenico Barricelli dell'Università di Roma Tor Vergata: “Nella società odierna ci chiedono performance qualitative, siamo ostaggi della prestazione e questo non ci aiuta a sviluppare capacità di cambiamento e non riusciamo a lavorare in gruppo – ha esordito –, oggi di solito il lavoro viene vissuto come condizione di fatica, ma invece bisogna essere padroni di sé stessi e riuscire a trovare equilibrio tra vita, famiglia, lavoro”. A chiudere l'incontro la consulente e formatrice, Marcella Chiesi: “Nel Matching l'obiettivo è non solo lo scambio di relazioni, ma anche di contenuto e valore”.

Per informazioni www.festivaldellafamiglia.eu

Gazzetta delle Valli

News dalle Valli Lombarde e Trentine

Festival della Famiglia: Unicef, Provincia e Muse insieme per la tutela dell'infanzia. C Lab in Piazza Fiera

mercoledì, 29 novembre 2017

Trento – E' stato firmato oggi pomeriggio, nell'ambito del Festival della Famiglia, un protocollo d'intesa tra la Provincia autonoma di Trento, il Museo delle Scienze di Trento e il Comitato Italiano per l'UNICEF. Con la firma, che si è tenuta al Muse, le parti si impegnano a sviluppare azioni sinergiche volte alla promozione e alla tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con particolare attenzione alla salute e al benessere dei primi anni di vita e all'interazione con i genitori.

“Questo protocollo – ha detto l'assessore Luca Zeni, che ha firmato per la Provincia – si inserisce in un percorso ormai consolidato. Nel dicembre 2015 abbiamo approvato il Piano della salute che caratterizza le nostre linee programmatiche fino al 2025. In questo piano sono stati delineati valori importanti che guidano la nostra azione, in particolare la profonda convinzione che la salute sia determinata, non solo da fattori genetici, ma anche



da fattori economici e ambientali. Le azioni che mettiamo in campo per la prima infanzia a favore delle famiglie, – ha detto Zeni – possono davvero contribuire in modo forte allo sviluppo dei bambini nei primi anni di vita”.

“E' un passo davvero importante – ha detto Lucia Rigotti, del Comitato italiano per l'UNICEF – perchè l'educazione non riguarda solo la scuola, ma tutte le agenzie che concorrono alla formazione di un bambino”.

Grande soddisfazione è stata espressa da Marco Andreatta, Presidente del Museo di Scienze: “Il Muse è onorato e felice – ha detto – di partecipare a questa cooperazione con UNICEF e PAT per la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, attraverso azioni di educazione e formazione ad ampio spettro culturale, fondate sul rispetto e la promozione di tutti. Abbiamo il dovere di supportare il diritto all'infanzia, alla formazione consapevole, al confronto. In

questo i musei, il MUSE in particolare, possono fare molto in quanto luoghi di formazione e confronto per bambini e adolescenti, in grado di fornire contenuti, idee e motivazioni per il futuro, incentivando il dialogo e il rispetto tra ambiti culturali diversi”.

Hanno partecipato alla firma del protocollo anche il direttore del Muse, Michele Lanzinger e il dirigente generale del Dipartimento Salute della Provincia Silvio Fedrigotti.

Dopo la firma c'è stato un incontro, aperto alla cittadinanza, con il pediatra Giorgio Tamburlini, che è intervenuto sull'importanza della valorizzazione dello sviluppo dei più piccoli attraverso la cultura.

Il Festival della Famiglia prosegue domani pomeriggio con il Network dei Comuni amici della famiglia, in programma a Palazzo Geremia a Trento, con la presenza dell'assessore provinciale Carlo Daldoss.

L'assessore Zeni al C Lab di Piazza Fiera: “L'educazione, come la salute, è sempre più trasversale”

Se sulla salute è necessaria una visione trasversale che abbraccia tutte le politiche, analoga attenzione bisogna prestare all'educazione, creando reti fra diversi soggetti secondo un approccio relazionale. Questa la sintesi dell'intervento dell'assessore alla salute e politiche sociali, Luca Zeni, questo pomeriggio al C Lab di piazza

Fiera, nell'appuntamento coordinato da Consolida nell'ambito del Festival della Famiglia. Il tema era quello dell'educazione, alla luce delle nuove tecnologie digitali, che sempre più mettono in discussione dinamiche tradizionali e consolidate.



Dopo l'assessore Zeni, che ha ricordato anche le tante azioni della Provincia in questo campo, dal contrasto al cyberbullismo alla collaborazione con la polizia postale, il pedagogo Roberto Maurizio ha spiegato come la società moderna ci ponga davanti nuove sfide educative, per affrontare le quali non si può fare affidamento al passato: “Per affrontare queste sfide è necessaria una ricerca di sintonia fra tutti i soggetti che hanno responsabilità educativa, fra cui anche e soprattutto le istituzioni, gli enti pubblici”.

Cristiano Conte, coordinatore Educalab di Consolida ha quindi portato l'esperienza della cooperazione sociale. “Voglio parlare – ha detto – delle nuove frontiere del lavoro educativo, visto che non c'è più sintonia tra i vari attori educativi. Oggi chi si vuole occupare di educazione si trova di fronte a questioni epocali che scardinano il mondo come lo conoscevamo: flussi migratori, lavoro, le nuove tecnologie. Di fronte a questa realtà, prima di mettere in campo interventi educativi, è meglio capire quale posizionamento responsabile vogliamo avere verso l'educazione. Siamo in un'epoca in cui il futuro non è più una promessa: rischia di essere percepito come una minaccia per le nuove generazioni. Noi di Educalab proviamo quotidianamente a fare educazione, ma che posizionamento prendiamo di fronte al cambiamento sociale? Questo è un tempo di esodo, di attraversamento: non siamo più

portatori di verità certe, come in passato, e non ha più senso mettersi avanti, come la guida della cordata di montagna, ma camminare a fianco. E' più facile rifugiarsi nei piccoli credo ed è difficile, invece, – ha concluso – stare sulla frontiera ed essere disposti all'incontro”.

Luciano Malfer, dirigente dell'Agenzia provinciale per la famiglie ha evidenziato come le risorse per dare risposte alle criticità siano sul territorio e siano numerose. “Siamo sempre in emergenza educativa, ma bisogna – nell'epoca dei cambiamenti – avere nuovi paradigmi educativi. Evidenzio, ad esempio, il concetto della comunità educante dove ciascun soggetto, dall'associazione sportiva al bar, dalla scuola alle cooperative sociali, possono fare educazione (ad es. I bar togliendo le slot machine). Questo è attuabile – ha detto Malfer – attraverso i Distretti famiglia, un'alleanza tra enti diversi (scuole, associazioni, aziende, ecc.) che condividono percorsi educativi concordati assieme”. I lavori erano stati introdotti dalla vicepresidente di Consolida, Francesca Gennai.

30/11/2017 19:05

FESTIVAL FAMIGLIA: SUCCESSO MODELLO TRENTO, DA ESPORTARE IN UE

Trento, 30 nov – “Il modello trentino è un modello di successo che vorremmo esportare a livello europeo. Siamo convinti che in un periodo demografico così negativo come quello che sta vivendo l’Europa, creare un ambiente amico della famiglia sia la soluzione per aggiustare anche i numeri”. Così il direttore generale di Elfac (The European Large Families Confederation), Raul Sanchez, commenta la nascita del primo Network nazionale dei Comuni amici della famiglia, presentato a Trento nell’ambito del Festival della Famiglia. “Il successo del Trentino è già verificato a livello di network nazionale e ci invita a fare lo stesso a livello internazionale – ha continuato Sanchez -. Speriamo di costruire questo network coinvolgendo con il modello trentino anche altri comuni. Ci sono diverse città e diversi Stati interessati, sette od otto almeno, dalla Spagna all’Ungheria, dalla Francia alla Lettonia e al Portogallo”. Agenzia provinciale per la Famiglia, Comune di Alghero e Associazione nazionale Famiglie Numerose sono i tre attori del primo Network nazionale che avrà il compito di riorientare e sensibilizzare le amministrazioni comunali nazionali ed europee alle politiche di benessere familiare e, parallelamente, avvicinare le stesse all’acquisizione della certificazione “Comune amico della famiglia”, tramite l’adesione al Network. (BIG ITALY / Red)

30/11/2017 18:47

TRENTO, FESTIVAL FAMIGLIA: NASCE PRIMO NETWORK NAZIONALE COMUNI AMICI (5)

Trento, 30 nov - Fra i presenti anche i rappresentanti dei Comuni nazionali che hanno presentato domanda di adesione al Network: Feltre, Cerete (BG), Rovetta (BG), Songavazzo (BG), Onore (BG), Fino Del Monte (BG); e che hanno manifestato interesse ad aderire: Albignasego (PD), Perugia, Reggio Calabria (che rappresenta la Città Metropolitana di 96 comuni), Ferrara, Tricesimo, Sassari, Piacenza, Todi (PG), S. Martino Siccomario (PV), Bergamo, Olmedo (SS), Este (PD), Decimo Putzu (CA), Nuoro (con 20 comuni dell’Unione dei comuni). A questi si sono aggiunti i primi 5 comuni europei che intendono aderire al Network e sono di nazionalità: portoghese, spagnolo, polacco, tedesco e ungherese, come ha spiegato in conclusione il direttore della Confederazione europea famiglie numerose, Raul Sanchez. Il direttore, dopo aver illustrato il calo demografico in atto "L'età media della popolazione italiana è di 45 anni e nel 2030 sarà la terza più vecchia d'Europa, mentre di contro cresce l'aspettativa di vita a 82 anni e cresce la spesa per la salute e assistenza", ha spiegato come sia necessario una inversione di tendenza perché "queste classi devono essere mantenute da una popolazione attiva sempre più ridotta"; la soluzione è "creare ambienti per la famiglia, introdurre benefici economici, una buona gamma di servizi e promuovere una nuova cultura sociale per investire nel capitale umano". Durante l’evento è stato consegnato il marchio "Comune amico della famiglia" nazionale ai seguenti Comuni: Alghero (SS), Rovetta (BG), Cerete (BG), Songavazzo (BG), Fino del Monte (BG), Onore (BG), Corsano (LE). La kermesse è promossa dall’Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento con il patrocinio del Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri.(red)

30/11/2017 18:27

TRENTO, FESTIVAL FAMIGLIA: NASCE PRIMO NETWORK NAZIONALE COMUNI AMICI (4)

Trento, 30 nov - La parola è passata quindi alla viva voce di alcune amministrazioni comunali

che hanno aderito al Network. Edi Cicchi del comune di Perugia ha illustrato i risultati ottenuti in attesa della certificazione, mentre Debora Nicoletto del comune di Feltre ha spiegato di aver introdotto un cambio di design a marchio "family" che ha coinvolto strutture ricettive, alberghiere, imprenditoriali in modo da stimolare l'adesione anche del comparto privato alle politiche familiari. Il comune di Corsano ha ottenuto il titolo di 'città che legge' grazie ai numerosi laboratori per i piccoli, promosso incontri sulla genitorialità, adibito due aree inutilizzate a spazi gioco e scontistiche per la mensa. L'area metropolitana di Reggio Calabria, con 96 comuni, ha avviato raccordi tra i comuni al fine di diffondere le politiche familiari. (SEGUE)

30/11/2017 18:25

TRENTO, FESTIVAL FAMIGLIA: NASCE PRIMO NETWORK NAZIONALE COMUNI AMICI (3)

Trento, 30 nov - Numerosi sono stati gli interventi oggi presso la Sala di Rappresentanza del Comune di Trento, in apertura Mario Sberna, ex presidente dell'Associazione Famiglie Numerose che ha parlato di "seminare speranza per le famiglie", quindi Paride Gianmoena, presidente del Consorzio dei Comuni ha ricordato come "tutti i comuni nel consorzio sono soci e questo è un elemento di forza, in più vorremmo costruire una piattaforma per fare maggiormente rete assieme", mentre Paolo Holneider, vice presidente del Forum delle associazioni familiari del Trentino ha spiegato quali sono le esigenze delle famiglie, concludendo: "Ormai un terzo dei comuni trentini sono certificati, ma bisogna investire sempre più nelle famiglie". Quindi la parola è passata ai tre promotori del Network: l'Agenzia per la famiglia della Provincia autonoma di Trento, che si occuperà operativamente di coadiuvare i Comuni interessati nel processo di acquisizione dello standard "Comune Amico della famiglia", vista la consolidata esperienza di settore, mentre l'Associazione Nazionale Famiglie Numerose gestirà la promozione sul territorio nazionale del progetto, infine il comune di Alghero farà da capofila all'iniziativa in quanto primo comune italiano ad aver acquisito il marchio "Comune Amico della famiglia". Come ha spiegato Mario Bruno, sindaco di Alghero: "Siamo partiti nel 2014 da un Protocollo siglato con la Provincia di Trento, sviluppando un Piano in 7 punti con incontri sul territorio. Alghero ha un tasso di natalità dello 0,8 con complessivamente 44.000 abitanti: abbiamo capito che, senza politiche familiari, nel 2030 avremo avuto 10.000 abitanti in meno. Dopo il marchio abbiamo istituito uno Sportello famiglia, lanciato tanti servizi e convenzioni ad hoc per le famiglie con tariffe agevolate per l'accesso al mondo della cultura e svago, trasporti family, conciliazione famiglia-lavoro con il Family audit". E se i referenti dell'Associazione famiglie numerose, Mauro e Filomena Ledda, hanno portato testimonianza del lavoro fatto ad Alghero nell'ultimo anno, Luciano Malfer dell'Agenzia per la Famiglia ha spiegato come in Trentino ci siano ad oggi 66 comuni Amici della famiglia, l'80% dei comuni trentini abbia la certificazione con il coinvolgimento di quasi 400.000 abitanti: "La coesione inoltre è garantita anche dai 19 Distretti famiglia che raccolgono ben 600 organizzazioni di cui comuni, associazioni sportive, B & B, agritur, musei, castelli, strutture ricettive/turistiche".(SEGUE)

30/11/2017 18:23

TRENTO, FESTIVAL FAMIGLIA: NASCE PRIMO NETWORK NAZIONALE COMUNI AMICI (2)

Trento, 30 nov - L'accordo è stato salutato con entusiasmo dal direttore generale di Elfac (The European Large Families Confederation), Raul Sanchez: "Il modello trentino è di successo, vorremmo esportarlo in Europa. Ci sono infatti già alcune città interessate a questo percorso, l'obiettivo è far diventare questi centri europei, città pilota da dove partire con la sperimentazione". Il Festival prosegue fino a sabato, domani 1° dicembre fra gli appuntamenti vi è quello curato da Trentino Social Tank al Simposio di Trento, dedicato alla presentazione di tre progetti virtuosi realizzati dai giovani, intervverrà l'assessora provinciale alle politiche giovanili, Sara Ferrari. (PO / SEGUE)

30/11/2017 18:22

TRENTO, FESTIVAL FAMIGLIA: NASCE PRIMO NETWORK NAZIONALE COMUNI AMICI (1)

Trento, 30 nov - Agenzia provinciale per la Famiglia, Comune di Alghero e Associazione nazionale Famiglie Numerose sono i tre attori del primo Network nazionale dei Comuni amici della famiglia. Oggi, a Palazzo Geremia, nell'ambito del Festival della Famiglia di Trento, si è tenuta la presentazione ufficiale di questo nuovo organismo, che avrà il compito di riorientare e sensibilizzare le amministrazioni comunali nazionali ed europee alle politiche di benessere familiare e, parallelamente, avvicinare le stesse all'acquisizione della certificazione "Comune amico della famiglia", tramite l'adesione al Network. Hanno espresso interesse a partecipare quasi 200 comuni italiani e 5 comuni europei provenienti da Portogallo, Spagna, Polonia, Germania e Ungheria.(SEGUE)

30/11/2017 18:05

TRENTO, FESTIVAL FAMIGLIA. ZENI: POLITICHE PER 'CRESCITA POSITIVA' BIMBI

Trento, 30 nov – “La politica che la Provincia sta portando avanti è quella della salute in tutte le politiche. La nostra salute non dipende solo da fattori congeniti o da stili di vita individuali, ma anche dal contesto in cui ci muoviamo, dalla società, dai fattori socio-economici, culturali e ambientali”. Lo ha detto Luca Zeni, assessore alla Salute e Solidarietà sociale della Provincia autonoma di Trento, in occasione dell'accordo tra la Provincia, il Museo delle Scienze di Trento e il Comitato Italiano per l'UNICEF, firmato ieri nell'ambito del Festival della Famiglia. “In particolare per l'infanzia stiamo sviluppando una serie di progettualità per favorire la crescita positiva dei bambini” ha affermato Zeni sottolineando come “l'accordo con il Muse e con l'Unicef consente di favorire tutti quegli scambi e quella crescita culturale che già dalla prima infanzia vanno a incidere sullo sviluppo neurologico. E' un aspetto importante che ci consente di implementare il sostegno alle famiglie in favore dei bambini”. Con il protocollo d'intesa le parti si impegnano a sviluppare azioni sinergiche volte alla promozione e alla tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con particolare attenzione alla salute e al benessere dei primi anni di vita e all'interazione con i genitori. (Red)

30/11/2017 17:24

FESTIVAL FAMIGLIA, GILMOZZI: TRENTO ESPERIENZA IMPORTANTE COMUNITA' (2)

Trento, 30 nov – Secondo l'assessore “in questo momento riuscire a relazionarci con gli altri, prendersi cura gli uni degli altri, non vuol dire solo assistere chi è in difficoltà, ma anche investire su dei rapporti di comunità”. Da questo punto di vista “i Distretti Famiglia stanno svolgendo egregiamente il loro ruolo; è stata una grande intuizione quando abbiamo costituito l'Agenzia per la Famiglia perché sta aiutando a far crescere tutte queste relazioni in tanti luoghi, non sono solo istituzionali – ha spiegato ancora Gilmozzi - ma anche nelle attività economiche e nelle case”. (Red)

30/11/2017 17:18

FESTIVAL FAMIGLIA, GILMOZZI: TRENTO ESPERIENZA IMPORTANTE COMUNITA' (1)

Trento, 30 nov – “Il Trentino è portatore di un'esperienza importante di comunità. Non a caso più che Provincia, che è un termine tecnico e quasi burocratico, ci piace definirci la Comunità autonoma del Trentino, proprio perché riusciamo a esprimere bene questi valori che non devono essere dimenticati, ma rafforzati e portati avanti”. Così l'assessore alle Infrastrutture e Ambiente della Provincia autonoma di Trento, Mauro Gilmozzi, in occasione dell'incontro “Network

analysis: gli esiti della ricerca nel Distretto Val di Fiemme”, svoltosi ieri pomeriggio all’Istituto La Rosa Bianca di Cavalese (Trento) nell’ambito del Festival della Famiglia. “Vivere la dimensione di comunità come si dovrebbe vuol dire saper affrontare momenti come quelli che stiamo vivendo – è la riflessione di Gilmozzi - caratterizzati da molto individualismo, dall’isolamento e dal sentirsi soli rispetto a grandi sfide che abbiamo davanti e che spesso ci spaventano”. (SEGUE)

30/11/2017 16:21

TRENTO, FESTIVAL FAMIGLIA: COME GENERARE RETI VIRTUOSE (3)

Trento, 30 nov - “I Distretti famiglia sono nati dal basso su base volontaria e, all’inizio, quasi in via sperimentale. Oggi sono divenuti un circuito economico, educativo e culturale all’interno del quale i soggetti aderenti ri-orientano le loro azioni a favore della famiglia – ha spiegato Baldinazzo (TSM - Trentino School of Management) - Sono infrastrutture sociali che generano coesione sociale e sviluppo economico finalizzate alla crescita della natalità e del benessere familiare”. Realizzata nel corso del 2016, l’analisi fa emergere importanti elementi per valutare lo sviluppo delle reti di soggetti privati e pubblici che hanno scelto di orientare i propri servizi sul target famiglia, andando a promuovere il benessere familiare. I servizi e le strutture a misura di famiglia sono certificati con i marchi Family in Trentino e Family Audit, e l’iniziativa e l’autonomia giovanile vengono sostenute grazie al lavoro costante di una fitta rete di attori sul territorio. Tra questi i Piani giovani di zona, che raccolgono le proposte per il territorio per i ragazzi e le ragazze e si basano su una rete di soggetti pubblici e privati analoga e in parte sovrapposta a quella dei Distretti Famiglia. Dai primi tre Distretti attivati nel 2010, il territorio Trentino ha dato vita a 19 Distretti nel corso di pochi anni, coinvolgendo oltre 700 organizzazioni dal settore ricettivo alla pubblica amministrazione, dalle associazioni sportive agli enti educativi. In questa fase dell’attività dei Distretti per la famiglia, l’elemento centrale per gli amministratori è prendersi cura delle relazioni instaurate, assicurandosi che le reti rimangano forti e che possano continuare a crescere e generare welfare nei loro circoli virtuosi. La valutazione della rete serve proprio a fornire a chi governa le reti gli strumenti per riflettere sul lavoro fatto e cogliere spunti e suggerimenti per migliorare. (Red)

30/11/2017 16:21

TRENTO, FESTIVAL FAMIGLIA: COME GENERARE RETI VIRTUOSE (2)

Trento, 30 nov - La ricerca presentata e curata da Luca Baldinuzzo e Claudio Gramaglia (“Evoluzione di una rete: l’analisi della comunità dei Distretti famiglia e dei Piani giovani), evidenzia proprio come queste reti siano di fondamentale importanza per lo sviluppo del territorio. Claudio Gramaglia, psicologo di comunità e formatore, ha spiegato che “attraverso le tecniche della network analysis, sono state analizzate le modalità di collaborazione e i temi che hanno più aggregato i soggetti della rete”. Fanno parte del campione analizzato il Distretto Val di Non, il primo a sperimentare la ricerca, il Distretto Alta Valsugana e Bersntol, il Distretto Vallagarina e anche un Piano giovani di zona, quello di Pergine e Valle del Fersina. Il Distretto Val di Fiemme è uno dei più longevi nel panorama provinciale (è nato nel 2010) nonché uno dei più ricchi di attività e organizzazioni partecipanti. Attualmente è il terzo distretto ad essere nato dopo quello della Val Rendena e della Val di Non, ma è già al secondo posto come numero di partner (91). La ricerca fa emergere anche altri concetti. Per esempio che quello della Val di Fiemme è un Distretto molto sportivo, soprattutto tra i giovani, attento a proporre servizi diffusi tra la comunità, che ne rafforzano il benessere e l’aspetto turistico. “Ci sono anche caratteristiche che accomunano tutti i Distretti del Trentino, come la decentralizzazione, la capacità di occuparsi dei bisogni e la co-progettazione – ha concluso Gramaglia - La coesione sociale è un punto sul quale è ancora necessario ancora lavorare, così come l’informazione ed il coinvolgimento della popolazione sul territorio”. (SEGUE)

30/11/2017 16:20

TRENTO, FESTIVAL FAMIGLIA: COME GENERARE RETI VIRTUOSE (1)

Trento, 30 nov - In che modo le reti familiari possono generare benessere anche ai fini economici? E quali sono le ricadute a livello territoriale? Se n'è parlato mercoledì pomeriggio all'Istituto La Rosa Bianca di Cavalese (Trento), in occasione dell'incontro "Network analysis: gli esiti della ricerca nel Distretto Val di Fiemme", nell'ambito del Festival della Famiglia. Partendo dai risultati di una ricerca che prende a campione l'analisi della comunità dei Distretti famiglia e dei Piani Giovani, l'assessore alle infrastrutture e ambiente Mauro Gilmozzi ha lanciato importanti spunti di riflessione: "Le reti sono importanti non solo perché danno aiuto a chi ne ha bisogno, ma perché c'è l'esigenza di un senso di comunità che bisogna cercare di recuperare. Nella società di oggi si vive una situazione di maggiore isolamento e difficoltà verso la quale dobbiamo prestare maggiore attenzione. Il Distretto Famiglia può dare un senso alla vita comunitaria, è qualcosa di più di un mero sostegno economico o di un finanziamento, solo attraverso il 'fare rete' è possibile trovare un antidoto all'isolamento moderno". "Un grazie particolare – ha proseguito l'assessore Mauro Gilmozzi - va quindi ai Distretti e a tutti coloro che operano al loro interno, perché generano reti familiari e di solidarietà, sociali ed economiche delle quali vi è bisogno. Lavorare sulle politiche familiari è fondamentale anche per creare un contesto di vita e di benessere che contribuisca a mantenere le persone a vivere nelle valli. La famiglia non è solamente una questione privata, ma è una cosa pubblica perché genera relazioni di varia natura che si riverberano sull'intera collettività. Con l'esperienza del Distretto entra in gioco la capacità del territorio di creare capitale sociale". (SEGUE)

30/11/2017 14:42

REGIONI / FESTIVAL FAMIGLIA: TRENTO, UNICEF E MUSE PER LA TUTELA DELL'INFANZIA

(NoveColonneATG) Trento - E' stato firmato il 29 novembre, nell'ambito del Festival della Famiglia, un protocollo d'intesa tra la Provincia autonoma di Trento, il Museo delle Scienze di Trento e il Comitato Italiano per l'UNICEF. Con la firma, che si è tenuta al Muse, le parti si impegnano a sviluppare azioni sinergiche volte alla promozione e alla tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con particolare attenzione alla salute e al benessere dei primi anni di vita e all'interazione con i genitori. "Questo protocollo – ha detto l'assessore Luca Zeni, che ha firmato per la Provincia – si inserisce in un percorso ormai consolidato. Nel dicembre 2015 abbiamo approvato il Piano della salute che caratterizza le nostre linee programmatiche fino al 2025. In questo piano sono stati delineati valori importanti che guidano la nostra azione, in particolare la profonda convinzione che la salute sia determinata, non solo da fattori genetici, ma anche da fattori economici e ambientali. Le azioni che mettiamo in campo per la prima infanzia a favore delle famiglie, - ha detto Zeni - possono davvero contribuire in modo forte allo sviluppo dei bambini nei primi anni di vita". "E' un passo davvero importante – ha detto Lucia Rigotti, del Comitato italiano per l'UNICEF – perché l'educazione non riguarda solo la scuola, ma tutte le agenzie che concorrono alla formazione di un bambino". Grande soddisfazione è stata espressa da Marco Andreatta, Presidente del Museo di Scienze: "Il Muse è onorato e felice - ha detto - di partecipare a questa cooperazione con UNICEF e PAT per la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, attraverso azioni di educazione e formazione ad ampio spettro culturale, fondate sul rispetto e la promozione di tutti. Abbiamo il dovere di supportare il diritto all'infanzia, alla formazione consapevole, al confronto. In questo i musei, il MUSE in particolare, possono fare molto in quanto luoghi di formazione e confronto per bambini e adolescenti, in grado di fornire contenuti, idee e motivazioni per il futuro, incentivando il dialogo e il rispetto tra ambiti culturali diversi". Hanno partecipato alla firma del protocollo anche il direttore del Muse, Michele Lanzinger e il dirigente generale del Dipartimento Salute della Provincia Silvio Fedrigotti. Dopo la firma c'è stato un incontro, aperto alla cittadinanza, con il pediatra Giorgio Tamburlini, che è intervenuto sull'importanza della valorizzazione dello sviluppo dei più piccoli attraverso la cultura.(red)

30/11/2017 13:49

TRENTINO, GILMOZZI: DISTRETTI FAMIGLIA CONTRO ISOLAMENTO

Trento, 30 nov - In che modo le reti familiari possono generare benessere anche ai fini economici? E quali sono le ricadute a livello territoriale? Se n'è parlato all'Istituto La Rosa Bianca di Cavalese in un incontro inserito nel Festival della Famiglia, dal titolo "Network analysis: gli esiti della ricerca nel Distretto Val di Fiemme". Partendo dai risultati di una ricerca che prende a campione l'analisi della comunità dei Distretti famiglia e dei Piani Giovani, l'assessore alle infrastrutture e ambiente Mauro Gilmozzi ha lanciato importanti spunti di riflessione: "Le reti sono importanti non solo perché danno aiuto a chi ne ha bisogno, ma perché c'è l'esigenza di un senso di comunità che bisogna cercare di recuperare. Nella società di oggi si vive una situazione di maggiore isolamento e difficoltà verso la quale dobbiamo prestare maggiore attenzione. Il Distretto Famiglia può dare un senso alla vita comunitaria, è qualcosa di più di un mero sostegno economico o di un finanziamento, solo attraverso il 'fare rete' è possibile trovare un antidoto all'isolamento moderno". "Un grazie particolare – ha proseguito Gilmozzi – va quindi ai Distretti e a tutti coloro che operano al loro interno, perché generano reti familiari e di solidarietà, sociali ed economiche delle quali vi è bisogno. Lavorare sulle politiche familiari è fondamentale anche per creare un contesto di vita e di benessere che contribuisca a mantenere le persone a vivere nelle valli. La famiglia non è solamente una questione privata, ma è una cosa pubblica perché genera relazioni di varia natura che si riverberano sull'intera collettività. Con l'esperienza del Distretto entra in gioco la capacità del territorio di creare capitale sociale". La ricerca presentata e curata da Luca Balduz e Claudio Gramaglia ("Evoluzione di una rete: l'analisi della comunità dei Distretti famiglia e dei Piani giovani), evidenzia proprio come queste reti siano di fondamentale importanza per lo sviluppo del territorio. Il Distretto Val di Fiemme è uno dei più longevi nel panorama provinciale (è nato nel 2010) nonché uno dei più ricchi di attività e organizzazioni partecipanti. Attualmente è il terzo distretto ad essere nato dopo quello della Val Rendena e della Val di Non, ma è già al secondo posto come numero di partner (91). (PO / red)

9

Colonne Direttore *Paolo Pagliaro*

News no stop dalle 7,00 alle 22,00

29/11/2017 19:22

TRENTO, FESTIVAL FAMIGLIA. ASS. ZENI: SU EDUCAZIONE VISIONE TRASVERSALE (2)

Trento, 29 nov - Cristiano Conte, coordinatore Educalab di Consolida ha quindi portato l'esperienza della cooperazione sociale. "Voglio parlare - ha detto - delle nuove frontiere del lavoro educativo, visto che non c'è più sintonia tra i vari attori educativi. Oggi chi si vuole occupare di educazione si trova di fronte a questioni epocali che scardinano il mondo come lo conoscevamo: flussi migratori, lavoro, le nuove tecnologie. Di fronte a questa realtà, prima di mettere in campo interventi educativi, è meglio capire quale posizionamento responsabile vogliamo avere verso l'educazione. Siamo in un'epoca in cui il futuro non è più una promessa: rischia di essere percepito come una minaccia per le nuove generazioni. Noi di Educalab proviamo quotidianamente a fare educazione, ma che posizionamento prendiamo di fronte al cambiamento sociale? Questo è un tempo di esodo, di attraversamento: non siamo più portatori di verità certe, come in passato, e non ha più senso mettersi avanti, come la guida della cordata di montagna, ma camminare a fianco. E' più facile rifugiarsi nei piccoli credo ed è difficile, invece, - ha concluso - stare sulla frontiera ed essere disposti all'incontro". Luciano Malfer, dirigente dell'Agenzia provinciale per le famiglie ha evidenziato come le risorse per dare risposte alle criticità siano sul territorio e siano numerose. "Siamo sempre in emergenza educativa, ma

bisogna – nell'epoca dei cambiamenti – avere nuovi paradigmi educativi. Evidenzio, ad esempio, il concetto della comunità educante dove ciascun soggetto, dall'associazione sportiva al bar, dalla scuola alle cooperative sociali, possono fare educazione (ad es. I bar togliendo le slot machine). Questo è attuabile - ha detto Malfer - attraverso i Distretti famiglia, un'alleanza tra enti diversi (scuole, associazioni, aziende, ecc.) che condividono percorsi educativi concordati assieme". I lavori erano stati introdotti dalla vicepresidente di Consolida, Francesca Gennai. (Red)

29/11/2017 19:18

TRENTO, FESTIVAL FAMIGLIA. ASS. ZENI: SU EDUCAZIONE VISIONE TRASVERSALE (1)

Trento, 29 nov - Se sulla salute è necessaria una visione trasversale che abbraccia tutte le politiche, analoga attenzione bisogna prestare all'educazione, creando reti fra diversi soggetti secondo un approccio relazionale. Questa la sintesi dell'intervento dell'assessore alla salute e politiche sociali della Provincia autonoma di Trento, Luca Zeni, questo pomeriggio al C Lab di piazza Fiera, nell'appuntamento coordinato da Consolida nell'ambito del Festival della Famiglia. Il tema era quello dell'educazione, alla luce delle nuove tecnologie digitali, che sempre più mettono in discussione dinamiche tradizionali e consolidate. Dopo l'assessore Zeni, che ha ricordato anche le tante azioni della Provincia in questo campo, dal contrasto al cyberbullismo alla collaborazione con la polizia postale, il pedagogo Roberto Maurizio ha spiegato come la società moderna ci ponga davanti nuove sfide educative, per affrontare le quali non si può fare affidamento al passato: "Per affrontare queste sfide è necessaria una ricerca di sintonia fra tutti i soggetti che hanno responsabilità educativa, fra cui anche e soprattutto le istituzioni, gli enti pubblici". (SEGUE)

29/11/2017 19:12

TRENTO, FESTIVAL FAMIGLIA: UNICEF, PROVINCIA E MUSE PER TUTELA INFANZIA (2)

Trento, 29 nov - "E' un passo davvero importante – ha detto Lucia Rigotti, del Comitato italiano per l'UNICEF – perchè l'educazione non riguarda solo la scuola, ma tutte le agenzie che concorrono alla formazione di un bambino". Grande soddisfazione è stata espressa da Marco Andreatta, Presidente del Museo di Scienze: "Il Muse è onorato e felice - ha detto - di partecipare a questa cooperazione con UNICEF e PAT per la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, attraverso azioni di educazione e formazione ad ampio spettro culturale, fondate sul rispetto e la promozione di tutti. Abbiamo il dovere di supportare il diritto all'infanzia, alla formazione consapevole, al confronto. In questo i musei, il MUSE in particolare, possono fare molto in quanto luoghi di formazione e confronto per bambini e adolescenti, in grado di fornire contenuti, idee e motivazioni per il futuro, incentivando il dialogo e il rispetto tra ambiti culturali diversi". Hanno partecipato alla firma del protocollo anche il direttore del Muse, Michele Lanzinger e il dirigente generale del Dipartimento Salute della Provincia Silvio Fedrigotti. Dopo la firma c'è stato un incontro, aperto alla cittadinanza, con il pediatra Giorgio Tamburlini, che è intervenuto sull'importanza della valorizzazione dello sviluppo dei più piccoli attraverso la cultura. Il Festival della Famiglia prosegue domani pomeriggio con il Network dei Comuni amici della famiglia, in programma a Palazzo Geremia a Trento, con la presenza dell'assessore provinciale Carlo Daldoss. (Red)

29/11/2017 19:10

TRENTO, FESTIVAL FAMIGLIA: UNICEF, PROVINCIA E MUSE PER TUTELA INFANZIA (1)

Trento, 29 nov - E' stato firmato oggi pomeriggio, nell'ambito del Festival della Famiglia, un protocollo d'intesa tra la Provincia autonoma di Trento, il Museo delle Scienze di Trento e il Comitato Italiano per l'UNICEF. Con la firma, che si è tenuta al Muse, le parti si impegnano a sviluppare azioni sinergiche volte alla promozione e alla tutela dei diritti dell'infanzia e

dell'adolescenza, con particolare attenzione alla salute e al benessere dei primi anni di vita e all'interazione con i genitori. “Questo protocollo – ha detto l'assessore Luca Zeni, che ha firmato per la Provincia – si inserisce in un percorso ormai consolidato. Nel dicembre 2015 abbiamo approvato il Piano della salute che caratterizza le nostre linee programmatiche fino al 2025. In questo piano sono stati delineati valori importanti che guidano la nostra azione, in particolare la profonda convinzione che la salute sia determinata, non solo da fattori genetici, ma anche da fattori economici e ambientali. Le azioni che mettiamo in campo per la prima infanzia a favore delle famiglie, - ha detto Zeni - possono davvero contribuire in modo forte allo sviluppo dei bambini nei primi anni di vita”. (SEGUE)

29/11/2017 17:20

TRENTO, FESTIVAL FAMIGLIA: NETWORK ANALYSIS, RICERCA VAL DI FIEMME (2)

Trento, 29 nov – “Abbiamo cercato di fornire una rappresentazione che fosse anche uno strumento per gli utenti e le organizzazioni che fanno parte del distretto ma soprattutto per chi lo coordina” spiega Baldinazzo che precisa come che la “Network Analysis permette di avere una fotografia di come si posizionano le organizzazioni: l'una nei confronti delle altre”. “Abbiamo analizzato le organizzazioni che sono più al centro della rete e più in connessione tra di loro e – continua - quelle più ai margini, analizzando i gruppi che sono in più stretta collaborazione e quelli che sono, invece, in aree isolate. Abbiamo inoltre analizzato la motivazione, la partecipazione, il coinvolgimento. Abbiamo chiesto di valutare l'attività di coordinamento chiedendo qual era stato il livello di inclusione nelle decisioni, nella responsabilità e qual è il giudizio nei confronti del coordinamento” aggiunge Baldinazzo. Da questo studio è emerso quali sono “gli elementi di pregio delle reti che sono più centralizzate e quali sono gli elementi di pregio di quelle che sono meno centralizzate. L'accentramento – spiega - ha una funzione utile per quanto riguarda l'efficacia dei progetti e nel dare una direzione comune. Ma d'altra parte può creare una dipendenza da parte dei soggetti che partecipano alle reti (la maggior parte privati e no profit). Abbiamo anche individuato dove era necessario costruire dei ponti perché magari lì dove c'è una realtà centralizzata è utile per i punti più marginali della rete (marginali nel senso 'ai margini' ovvero meno collegati con il centro e le altre organizzazioni) avere un sostegno maggiore”. Con la creazione di ponti le organizzazioni fanno da mediazione tra la periferia e il centro: “Abbiamo – conclude il collaboratore TSM - sottolineato l'importanza del ruolo dei manager di rete che sono figure che fanno opera di stimolo delle attività di progettazione. Non solo: fanno opera di mediazione tra stili comunicativi e tra interessi diversi di soggetti che si occupano di cose molte differenti tra di loro, dall'hotel alla farmacia”. (red)

29/11/2017 16:56

TRENTO, FESTIVAL FAMIGLIA: NETWORK ANALYSIS, RICERCA VAL DI FIEMME (1)

Trento, 29 nov – Il ruolo del manager di rete, l'importanza della mediazione e della progettazione, la necessità di costruire “ponti”. Di questo, e non solo, si discuterà oggi pomeriggio presso l'auditorium dell'istituto La Rosa Bianca di Cavalese (Trento) dove è in programma uno dei tanti appuntamenti legati al Festival della Famiglia. Ha preso, infatti, il via ieri e chiuderà i battenti il 2 dicembre la manifestazione che prevede una settimana di eventi distribuiti sul territorio provinciale sul tema “Interconnessioni territoriali e sviluppo locale. Il capitale generato dalle reti”. Il Distretto Famiglia Val di Fiemme ha organizzato una serata di approfondimento e riflessione sull'argomento nel corso della quale verranno presentati gli esiti della ricerca sul Distretto di Fiemme. Cosa significa fare rete nell'ambito delle politiche familiari? Qual è la percezione degli attori che vi partecipano? A queste e ad altre domande daranno risposta i relatori presenti che parleranno del funzionamento delle reti costruite da associazioni, da cooperative, da aziende e dagli enti pubblici appartenenti al territorio. L'appuntamento (in programma dalle 17.30 alle 19.30, in via Gandhi, 1 a Cavalese) a cura di

Distretto famiglia Val di Fiemme dal titolo “Network Analysis: gli esiti della ricerca nel Distretto Val di Fiemme” vedrà la partecipazione dell’assessore provinciale Mauro Gilmozzi e di Luca Baldinazzo, collaboratore TSM presso Agenzia per la Famiglia, la Natalità e le Politiche giovanili. Baldinazzo esporrà gli strumenti di analisi: “Abbiamo usato la Network Analysis per analizzare la struttura della rete in merito anche al tipo di collaborazioni che sono state realizzate e attivate nei vari distretti tra cui, appunto, il distretto Famiglia Val di Fiemme”. (SEGUE)

29/11/2017 16:39

TRENTO, FESTIVAL FAMIGLIA: ESPERIENZA HABITECH CON FAMILY AUDIT (2)

Trento, 29 nov - “Abbiamo raggiunto – spiega la dirigente di Habitech – il certificato base e la prima annualità adottando 18 azioni, tra queste le più importanti sono state la flessibilità di orario e lo smart working: ciò ha permesso di migliorare la qualità lavorativa anche perché molti dipendenti vengono da fuori e quindi hanno necessità di stare il più possibile con la famiglia. Si è avuto un miglioramento della qualità della vita e del lavoro”. Martina dell'Antonio sottolinea come il tema in campo non sia “solo la conciliazione famiglia-lavoro, ma anche la misurazione delle migliori performance per l'azienda: è pure per questo motivo che viene implementata la certificazione. Noi siamo qui per fare rete – aggiunge - ogni singola impresa che utilizza questi strumenti non può tenerli all'interno della propria realtà, le conoscenze devono essere condivise per migliorare i servizi per le proprie imprese e per i cittadini”. (PO / Red)

29/11/2017 16:36

TRENTO, FESTIVAL FAMIGLIA: ESPERIENZA HABITECH CON FAMILY AUDIT (1)

Trento, 29 nov - Habitech - Distretto Tecnologico Trentino per l’Energia e l’Ambiente “è un’impresa molto giovane, abbiamo un’età media di 35 anni, quindi un’età in cui la conciliazione vita-lavoro è fondamentale per raggiungere i risultati all’interno dell’azienda ma anche per la tranquillità familiare. Per cui abbiamo deciso di implementare il processo di certificazione Family Audit”. A parlare è Martina dell'Antonio, direttrice area amministrativa dell’azienda con sede a Rovereto, che oggi ha partecipato al primo “Matching” nazionale tra le aziende certificate Family Audit, avvenuto nel palazzo provinciale di Trento nell’ambito della sesta edizione del Festival della Famiglia. Si è trattato di un’esperienza di confronto e scambio fra organizzazioni per creare “reti”, il tutto attraverso la condivisione delle migliori esperienze aziendali in tema di flessibilità oraria, telelavoro, lavoro agile, rientro dalla maternità, armonizzazione tempi di vita e lavoro, pari opportunità. Le organizzazioni interessate alla certificazione Family Audit sono state fino ad ora circa 190, tra nazionali e locali, con il coinvolgimento di quasi 100.000 dipendenti. (PO / SEGUE)

29/11/2017 14:33

TRENTO, FESTIVAL FAMIGLIA: PRIMO MATCHING TRA AZIENDE ‘FAMILY AUDIT’ (3)

Trento, 29 nov - Le 12 aziende leader presenti erano: casa di riposo Margherita Grazioli (TN), coop.va Diciannove (GE), Nestlé Italia (MI), FAI Coop Sociale di Pordenone, FAI Coop Sociale (TN), Cassa Rurale di Tuenno (TN), GruppoNovartis-Sandoz (VA e TN), PRO.GES Coop Sociale di Parma, Il Margine Società Cooperativa (TO), L’Ovile Coop. Solidarietà sociale (RE), Comune di Marnate (VA) e Provincia autonoma di Trento. Hanno presentato le loro rispettive “buone pratiche” e cioè la flessibilità oraria, turnistica, il piano di rientro da lunga assenza, formazione e sviluppo del personale, guida alla conciliazione, modalità di comunicazione, convenzioni e benefit per gli occupati, attività di sensibilizzazione al work life balance, creazione di reti aziendali, smart working nella pubblica amministrazione e contesto lavorativo. Queste invece le aziende partecipanti ai tavoli di matching: Sandoz spa, Associazioni Artigiani, Bauer spa, Federazione Trentina della Cooperazione, SOS Villaggio del Fanciullo, Progetto 92, Comune di Rovereto, Fondazione Famiglia Materna, Habitech Distretto Tecnologico Trentino

Scarl, Delta Informatica Spa, Trentino trasporti Spa, Università degli Studi di Trento, Fondazione Edmund Mach. Fra i presenti anche Domenico Barricelli dell'Università di Roma Tor Vergata: "Nella società odierna ci chiedono performance qualitative, siamo ostaggi della prestazione e questo non ci aiuta a sviluppare capacità di cambiamento e non riusciamo a lavorare in gruppo – ha esordito –, oggi di solito il lavoro viene vissuto come condizione di fatica, ma invece bisogna essere padroni di sé stessi e riuscire a trovare equilibrio tra vita, famiglia, lavoro". A chiudere l'incontro la consulente e formatrice, Marcella Chiesi: "Nel Matching l'obiettivo è non solo lo scambio di relazioni, ma anche di contenuto e valore".(PO / red)

29/11/2017 14:29

TRENTO, FESTIVAL FAMIGLIA: PRIMO MATCHING TRA AZIENDE 'FAMILY AUDIT' (2)

Trento, 29 nov - Erano 47 le organizzazioni certificate Family Audit invitate a questa prima esperienza di "Matching tra aziende". Ad aprire il convegno è stato Marco Muser del Dipartimento Politiche famiglia - Presidenza Consiglio Ministri: "Il Dipartimento condivide questo approccio orientato allo scambio fra di voi, riteniamo che aver ottenuto la certificazione non sia un momento di arrivo ma di partenza di una nuova fase. Da un lato, è una fase dove si consolidano i processi in ogni singola organizzazione, dall'altra è la fase in cui le aziende possono avviare contatti con altre aziende certificate, da questo incontro possono nascere ulteriori fattori di competitività per le imprese". Sei i tavoli di lavoro presenti, ad ogni tavolo hanno preso posto 10 organizzazioni in totale, di cui 2 aziende leader, con il compito di presentare ciascuna un'azione significativa estratta dal proprio Piano aziendale, 8 organizzazioni interessate ad approfondire le azioni proposte dalle leader per uno scambio di esperienze e di quesiti, 1 coordinatore. Nell'arco della giornata il Matching si è sviluppato in 4 momenti di 45 minuti ciascuno, in modo che ogni organizzazione ha potuto partecipare a 4 tavoli tematici. (SEGUE)

29/11/2017 14:26

TRENTO, FESTIVAL FAMIGLIA: PRIMO MATCHING TRA AZIENDE 'FAMILY AUDIT' (1)

Trento, 29 nov - Al Festival della Famiglia di Trento oggi è stato il giorno del confronto: nel Palazzo provinciale una cinquantina di organizzazioni certificate Family Audit hanno partecipato al primo "Matching" nazionale, ovvero un incontro tra chi ha una buona pratica da comunicare verso chi vuole migliorare la propria performance e mettersi alla prova e in ascolto. Si è trattato di un'esperienza di confronto e scambio fra organizzazioni per creare "reti", il tutto attraverso la condivisione delle migliori esperienze aziendali in tema di flessibilità oraria, telelavoro, lavoro agile, rientro dalla maternità, armonizzazione tempi di vita e lavoro, pari opportunità. Le organizzazioni interessate alla certificazione Family Audit sono state fino ad ora circa 190, tra nazionali e locali, con il coinvolgimento di quasi 100.000 dipendenti. (SEGUE)

28/11/2017 18:59

TRENTO, FESTIVAL FAMIGLIA: CONSEGNA DI 110 CERTIFICATI FAMILY AUDIT (4)

Trento, 28 nov - Il meeting si è concluso con la testimonianza di altre sei aziende: Cariparma con 8.200 dipendenti ha sottolineato la maggior attenzione alle pari opportunità/analisi di genere intrapresa dopo l'acquisizione del marchio, Comune di Castelnuovo del Garda ha portato una riflessione sul calo demografico (1,3 figli per donna ad oggi), Muse con 239 persone ha introdotto modalità di lavoro più flessibili e investito molto sull'educazione/formazione del personale e sulla cultura aziendale (hanno introdotto smart working, organizzazione di corsi di lingua straniera in pausa pranzo, convenzioni con aziende in termini di benefit, servizi specifici per i figli dei dipendenti), Confindustria Trento ha introdotto flessibilità di orario in entrata/uscita/pausa pranzo e la "banca ore" viste le esigenze dell'azienda di convocare riunioni con i soci nel tardo pomeriggio anche fino alle ore 20.00, Uil del Trentino e Vecomp software di Verona. (Red)

28/11/2017 18:58

TRENTO, FESTIVAL FAMIGLIA: CONSEGNA DI 110 CERTIFICATI FAMILY AUDIT (3)

Trento, 28 nov - Il convegno è stato inoltre arricchito dall'intervento di Riccardo Prandini, professore dell'Università di Bologna, che ha esposto i primi risultati dell'indagine, realizzata a livello nazionale, sull'impatto dei Piani aziendali Family Audit nelle organizzazioni certificate in termini di benessere lavorativo. "La ricerca si impernia su tre punti fondamentali: il primo punto è quello della dimensione conciliazione famiglia-lavoro, il secondo della dimensione lavorativa. Family audit infatti è strumento di progettazione del welfare aziendale: il marchio aiuta l'azienda a riflettere sulla sua territorializzazione e sul suo comportamento verso la comunità e il territorio. Abbiamo analizzato i programmi di welfare aziendale in relazione alla salute fisica e psicologica dei dipendenti, benessere lavorativo, rapporti con i colleghi/clima aziendale, sulla loro capacità di avere una vita sociale fuori dalla famiglia e senso di appartenenza all'impresa. Infine il terzo punto è la dimensione familiare: benessere di coppia, genitoriale, rapporto della cura con gli anziani". Orlandini ha quindi portato qualche esempio concreto ottenuto dalla somministrazione di un questionario su un campione di 21 aziende certificate: "Questionari raccolti 846 e 695 questionari ai partner conviventi. Alcuni risultati: organizzazione del lavoro migliorata dal 15 al 23%, benefit e servizi dal 12 al 19%. Misure più utilizzate: orario flessibile, telelavoro, pianificazione delle ferie. In merito al benessere organizzativo le caratteristiche dei lavoratori che lo hanno percepito di più sono con età superiore ai 50 anni, sono incardinati in ruolo da operaio o dirigente, superano le 40 ore settimanali di lavoro e sono impiegati nel comparto privato in aziende di medie dimensioni. Minori benefici invece li sentono i laureati e chi ha carichi di cura di figli fino a 6 anni". (SEGUE)

28/11/2017 18:56

TRENTO, FESTIVAL FAMIGLIA: CONSEGNA DI 110 CERTIFICATI FAMILY AUDIT (2)

Trento, 28 nov - Giuseppe Di Donato, in rappresentanza del Dipartimento per le Politiche della famiglia - Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha quindi sottolineato la bontà del modello trentino e la sua alta esportabilità a livello nazionale. Nel duplice ruolo di moderatrice e autrice del libro "Family Audit - Storie di aziende Family Friendly", Adele Gerardi ha poi presentato la pubblicazione: "si tratta di una narrazione dell'ecosistema famiglia-lavoro con focus sul benessere aziendale, ovvero come un'azienda, grazie a misure di conciliazione, ha avviato un processo partecipativo tra dirigenza e dipendenti per dare risposta alle necessità di questi ultimi. Ho trattato - ha detto Gerardi - Enel Energia, Istituto di Fisiologia clinica CNR di Pisa, Nestlé Italia, cooperativa sociale L'Ovile, Actionaid onlus, comune di Varnate, Muse, Confindustria, Azienda per i servizi alla persona Casa mia, Risto 3. Abbiamo dato voce ai dipendenti nel libro - ha proseguito - che si sono espressi lasciando testimonianze vive di come sono cambiate le loro vite familiari, personali e lavorative grazie alle misure Family audit, come la flessibilità in entrata e uscita o in pausa pranzo, il lavoro agile da casa, nidi aziendali, ecc. Spazio poi alle

testimonianze di alcune aziende che hanno raggiunto questa certificazione. Stefania Dammaco di Enel Energia con 1.300 dipendenti di cui 48% donne ha portato testimonianza in rappresentanza dell'azienda: "nel 2012 siamo passati da realtà nazionale ad internazionale che ha apportato nuove necessità nell'organico. Il Family audit ci ha aiutato ad ascoltare le varie istanze del personale riguardo al loro benessere personale che ben presto è diventato strumento strategico per il miglioramento del business. Ci siamo concentrati su due nuovi cardini, 'tempo e luogo' con una serie di azioni: flessibilità orario, permessi allattamento, telelavoro, ferie solidali – possibilità di regalare ferie a colleghi con figli in difficoltà – lavoro agile fuori sede, maternità come arricchimento di competenza professionale, nido aziendale, centri ludico-educativi, gestione della maternità (Parental program)". (PO / SEGUE)

28/11/2017 18:54

TRENTO, FESTIVAL FAMIGLIA: CONSEGNA DI 110 CERTIFICATI FAMILY AUDIT (1)

Trento, 28 nov - Al Festival della Famiglia di Trento, questo pomeriggio, si è discusso di un tema al centro delle politiche familiari, ovvero la conciliazione famiglia-lavoro con focus specifico sul marchio Family Audit, la certificazione che introduce un percorso virtuoso di armonizzazione dei tempi di vita/lavoro all'interno delle organizzazioni. Oggi si è tenuta la cerimonia di consegna di 110 certificati Family Audit e Family Audit Executive. Le organizzazioni interessate alla certificazione sono state fino ad ora circa 190, tra nazionali e locali, con il coinvolgimento di quasi 100.000 dipendenti. Tra le aziende, Enel Energia, Cariparma, Nestlé, Deda Group, Itas, Tim spa, Acli, Associazione Industriali, Muse, Uil del Trentino, Patrimonio del Trentino e ancora casse rurali, comuni, cooperative sociali, fondazioni, associazioni sportive. Ad aprire i lavori è stato il dirigente dell'Agenzia per la famiglia, Luciano Malfer, che ha portato qualche dato registrato nelle aziende prima e dopo l'acquisizione del marchio Family audit: flessibilità oraria migliorata dal 70 all'80%, percentuale media di dipendenti con orario flessibile in uscita e in pausa pranzo dal 45 al 55%; percentuale di dipendenti con la "Banca delle ore" dal 46 al 63%; telelavoro dallo 0 al 3%. L'impatto economico: sono calate le richieste di giorni di malattia, le ore di permessi e gli straordinari, riduzione del rientro dal congedo maternità, che incidono notevolmente sui bilanci aziendali. (SEGUE)

28/11/2017 15:55

TRENTO, FESTIVAL FAMIGLIA: PAOLO DEGASPERI PRESENTA "DEDICATO AI GENITORI"

Trento, 28 nov - Questa è la settimana del Festival della Famiglia di Trento, giunto alla sesta edizione: una settimana di eventi distribuiti sul territorio provinciale sul tema "Interconnessioni territoriali e sviluppo locale. Il capitale generato dalle reti". Il 30 novembre a Cavalese (Trento) verrà presentato il libro "Dedicato ai genitori" di Paolo Degasperì, mentre il 13 dicembre a Castello di Fiemme si parlerà di svezzamento. (red)

28/11/2017 15:52

TRENTO, FESTIVAL FAMIGLIA: PRESENTATA A TRENTO LA FAMILY CARD

Trento, 28 nov - Questa è la settimana del Festival della Famiglia di Trento, giunto alla sesta edizione: una settimana di eventi distribuiti sul territorio provinciale sul tema "Interconnessioni territoriali e sviluppo locale. Il capitale generato dalle reti". A Molina di Fiemme si è parlato di sicurezza in internet, a Predazzo è stata presentata la Family Card, a Cavalese si è riflettuto sui giovani e lo sport, a Tesero si sono gettate le basi per la realizzazione di una guida di Fiemme a misura di famiglia. (red)

28/11/2017 15:48

TRENTO, FESTIVAL FAMIGLIA: DOMANI “COSA SIGNIFICA FARE RETE?”

Trento, 28 nov - Questa è la settimana del Festival della Famiglia di Trento, giunto alla sesta edizione: una settimana di eventi distribuiti sul territorio provinciale sul tema “Interconnessioni territoriali e sviluppo locale. Il capitale generato dalle reti”. Anche il Distretto Famiglia Val di Fiemme organizza una serata di approfondimento e riflessione sull’argomento. Mercoledì 29 novembre alle 17.30, nell’auditorium dell’istituto di istruzione La Rosa Bianca di Cavalese (da sempre partecipe con gli studenti al Festival), verranno presentati gli esiti della ricerca sul Distretto di Fiemme: cosa significa fare rete nell’ambito delle politiche familiari? Qual è la percezione degli attori che vi partecipano? A queste e ad altre domande daranno risposta i relatori presenti. Dopo il saluto dell’assessore provinciale Mauro Gilmozzi, Luca Baldinazzo, collaboratore TSM presso Agenzia per la Famiglia, la Natalità e le Politiche giovanili, esporrà gli strumenti di analisi, mentre Claudio Gramaglia, psicologo di comunità e formatore, si soffermerà sugli esiti della ricerca. Seguirà un dibattito tra i partecipanti. Michele Malfer, vicepresidente della Comunità Territoriale della Val di Fiemme e coordinatore istituzionale del Distretto Famiglia di Fiemme, concluderà i lavori con una riflessione finale. Questo incontro si inserisce in un ricco e variegato ciclo di appuntamenti organizzati nelle ultime settimane in valle. (Red)

28/11/2017 15:44

TRENTO, FESTIVAL FAMIGLIA: INTERCONNESSIONI TERRITORIALI E SVILUPPO LOCALE (3)

Trento, 28 nov - I Distretti famiglia raccolgono in Trentino ad oggi quasi 700 organizzazioni aderenti – tra pubbliche, private, no profit – e sono numerosi gli esempi di progetti/iniziativa realizzate per il benessere comunitario sul territorio: Ski family (il progetto che prevede al costo di uno skipass adulto di mamma o papà, l’accesso gratuito dei figli agli impianti sciistici); i percorsi in montagna e sulle piste ciclabili “a misura di famiglia”, serate di educazione per genitori e figli, sensibilizzazione alle pari opportunità e ai rischi dei giovani su internet, realizzazione di 12 Baby little home (cassette in legno al servizio di mamme e papà per l’allattamento e il cambio pannolino) e ancora eventi ricreativi per famiglie quali letture animate per bambini, parchi del benessere per famiglie, iniziative specifiche, ad esempio “Famiglie in festa” in Val di Sole, Agrifamily in Piana Rotaliana, Le Terme dei bambini a Comano Terme, il Festival del Gioco negli Altipiani Cimbri, accordi di conciliazione famiglia-lavoro nelle aziende (Family audit), il Family bike day in Valsugana, “1, 2, 3...storie! Festival della narrazione infantile” in val di Non e tanto altro. (red)

28/11/2017 15:44

TRENTO: FESTIVAL FAMIGLIA, INTERCONNESSIONI TERRITORIALI E SVILUPPO LOCALE (2)

Trento, 28 nov - Il Distretto Famiglia ideato dall’Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili è nato nel 2009 e ad oggi annovera 19 distretti territoriali provinciali: “Si tratta di un modello di innovazione sociale sul territorio - sono state le parole del professor Donati -. Il Distretto famiglia ha infatti fini sociali perché in essi la comunità rappresenta una vera e propria rete di relazioni sociali. Il loro obiettivo è quello di rinforzare il tessuto sociale delle comunità locali allo scopo di renderle solidali, inclusive e partecipate da chi le abita e accoglienti per chi vi soggiorna temporaneamente. Il Distretto famiglia genera valore sul territorio perché attinge alle risorse presenti per creare valore per il benessere della comunità”. (SEGUE)

28/11/2017 15:42

TRENTO, FESTIVAL FAMIGLIA: INTERCONNESSIONI TERRITORIALI E SVILUPPO LOCALE (1)

Trento, 28 nov - Questa è la settimana del Festival della Famiglia, giunto a Trento alla sesta edizione: una settimana di eventi distribuiti sul territorio provinciale sul tema "Interconnessioni territoriali e sviluppo locale. Il capitale generato dalle reti". Ieri il via al Castello del Buonconsiglio con i discorsi delle autorità e le relazioni degli esperti. L'evento inaugurale alla Sala delle Marangonerie del Castello ha dato infatti il via alla sei giorni di kermesse. In presenza di rappresentanti istituzionali della Provincia autonoma di Trento e del Governo, Pierpaolo Donati dell'Università di Bologna e Paola De Vivo dell'Università di Napoli, moderati da Safiria Leccese, hanno introdotto il tema delle reti e delle interconnessioni territoriali e del loro ruolo nel generare capitale e favorire lo sviluppo locale. E se Paola De Vivo ha concentrato la propria attenzione sul tema dello sviluppo, inteso non solo come crescita economica ma anche come crescita qualitativa e del benessere della comunità, Donati ha portato il virtuoso esempio dei Distretti famiglia del Trentino, modelli di innovazione sociale sul territorio. Il Festival della Famiglia è promosso dall'Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri. (SEGUE)

28/11/2017 14:30

REGIONI / TRENTO: TERRITORIO DELLE BEST PRACTICE NELLE POLITICHE FAMILIARI

(NoveColonneATG) Trento - Territorio, autonomia, responsabilità. Sono state queste le parole chiave utilizzate dal presidente della Provincia autonoma di Trento, Ugo Rossi, nel suo saluto iniziale alla sesta edizione del Festival della Famiglia, il 27 novembre presso la Sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio. "Territorio – ha detto Rossi - è una parola alla quale tengo in modo particolare, territorio e autonomia perché sono la chiave della nostra tradizionale attenzione alle politiche familiari, che non deriva solo dalla nostra specialità, quanto dal fatto che sul nostro territorio, dal punto di vista culturale, ma anche della storia e dell'identità, esisteva ed esiste un tessuto che ben prima della politica ha cercato autonomamente di dare le risposte ai bisogni". Accanto al presidente Rossi, c'erano il sindaco del Comune di Trento, Alessandro Andreatta, il presidente del Forum nazionale Associazioni familiari, Gianluigi De Palo, l'arcivescovo di Trento, monsignor Lauro Tisi e la capo Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ermenegilda Siniscalchi. Proprio quest'ultima ha parlato del Trentino come territorio dove si sviluppano, a livello nazionale, le "best practices nelle politiche familiari". Il presidente Ugo Rossi, dopo aver declinato autonomia come responsabilità e territorio come necessità di valorizzare le specificità di ciascuna comunità, ha quindi ripercorso le politiche messe in campo in Trentino per "non far sentire le famiglie sole". Sul tema della non autosufficienza e della cura degli anziani ha ricordato l'assegno di cura, sul tema dell'educazione dei figli ha spiegato come non ci si limiti all'erogazione dei servizi ai nidi e alle scuole materne, ma anche alla volontà di "non far sentire sole le famiglie rispetto al compito più difficile che è quello della sfida educativa quotidiana", toccando poi altri temi cruciali come la conciliazione tempi di vita con tempi del lavoro anche e soprattutto nelle imprese, e poi la sfida dell'integrazione che parte prima di tutto dalle famiglie. Dal canto suo la capo Dipartimento Ermenegilda Siniscalchi ha evidenziato il costante impegno e l'attenzione che il Trentino dedica alle politiche della famiglia, al punto che la Provincia rappresenta, a livello nazionale, una delle "migliori pratiche, anche perché ha una visione di insieme". La capo Dipartimento ha quindi spiegato come: "In Trentino le politiche per la famiglia risultano particolarmente efficaci perché vengono annualmente implementate, e questo è un discorso che ritroviamo negli altri Paesi europei", e ha concluso auspicando che la sinergia fra il Dipartimento e la Provincia di Trento prosegua in futuro, esplicandosi anche nella collaborazione al nuovo Piano nazionale della famiglia. E se il sindaco del Comune di Trento Andreatta ha esordito dicendo che la "famiglia è una risorsa fondamentale per la società, un punto fermo", il presidente del Forum De Palo ha commentato come a Trento ci sia davvero "una attenzione diversa alla famiglia", mentre l'arcivescovo Tisi ha aggiunto che "la famiglia è l'elemento più sano della società" ed è solo "la rete familiare a permetterci di imparare a sbagliare e a ridimensionare il nostro ego".(red)

27/11/2017 19:19

TRENTINO: TERRITORIO DELLE BEST PRACTICE IN POLITICHE FAMILIARI (1)

Trento, 27 nov - Territorio, autonomia, responsabilità. Sono state queste le parole chiave utilizzate dal presidente della Provincia autonoma di Trento, Ugo Rossi, nel suo saluto iniziale alla sesta edizione del Festival della Famiglia, questo pomeriggio presso la Sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio. "Territorio – ha detto Rossi - è una parola alla quale tengo in modo particolare, territorio e autonomia perché sono la chiave della nostra tradizionale attenzione alle politiche familiari, che non deriva solo dalla nostra specialità, quanto dal fatto che sul nostro territorio, dal punto di vista culturale, ma anche della storia e dell'identità, esisteva ed esiste un tessuto che ben prima della politica ha cercato autonomamente di dare le risposte ai bisogni". Accanto al presidente Rossi, c'erano il sindaco del Comune di Trento, Alessandro Andreatta, il presidente del Forum nazionale Associazioni familiari, Gianluigi De Palo, l'arcivescovo di Trento, monsignor Lauro Tisi e la capo Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ermenegilda Siniscalchi. Proprio quest'ultima ha parlato del Trentino come territorio dove si sviluppano, a livello nazionale, le "best practices nelle politiche familiari". (SEGUE)

27/11/2017 11:44

FESTIVAL FAMIGLIA, MUSE: PROTOCOLLO INTESA CON UNICEF E PROVINCIA TRENTO (2)

Trento, 27 nov - Grazie alla firma del protocollo, l'Unicef e il Museo collaboreranno strettamente per l'attuazione di un progetto sperimentale denominato "Musei e Biblioteche amici dei bambini, delle bambine e degli adolescenti", che vede protagonisti tutti i musei, le biblioteche e i luoghi di cultura. Musei e Biblioteche, con il loro operato, affiancano le realtà educative per eccellenza – scuola e famiglia – e accompagnano la crescita dei ragazzi stimolando i loro interessi, sostenendo la loro voglia di conoscere e il bisogno di mettere a frutto pienamente le loro vocazioni e le loro capacità. La conferenza di Giorgio Tamburlini, Pediatra Centro per la salute del bambino Trieste, approfondirà l'importanza di fornire stimoli adeguati anche ai piccolissimi, per consentire e stimolare lo sviluppo del loro potenziale. L'evidenza scientifica dimostra infatti che gli interventi precoci – cioè quelli attuati a partire dal concepimento e fino ai primi anni di vita - sono fondamentali ai fini della salute e dello sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale dei bambini, con effetti che durano per sempre. (Com)

27/11/2017 11:42

FESTIVAL FAMIGLIA, MUSE: PROTOCOLLO INTESA CON UNICEF E PROVINCIA TRENTO (1)

Trento, 27 nov - Nell'ambito del Festival della famiglia in corso a Trento da oggi a sabato, mercoledì il Museo delle Scienze di Trento (Muse) prenderà parte alla firma di un protocollo di intesa con la Provincia autonoma di Trento ed il Comitato Italiano per l'Unicef. Con questo protocollo, le parti si impegnano a sviluppare azioni sinergiche volte alla promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza con particolare attenzione alla salute e al benessere dei primi anni di vita e all'interazione con i genitori. Durante l'evento, che vedrà la presenza dell'assessore alla salute e politiche sociali Luca Zeni, si terrà un incontro aperto alla cittadinanza con il pediatra Giorgio Tamburlini, che esporrà l'importanza della valorizzazione dello sviluppo dei più piccoli attraverso la cultura. Verranno approfonditi la rilevanza degli interventi precoci – cioè quelli attuati nei primi 1000 giorni di vita - che risultano fondamentali ai fini della salute e

dello sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale dei bambini, con effetti che durano per sempre, e una particolare attenzione verrà prestata alle potenzialità intrinseche dell'ambiente museale. Da sempre, il mondo dell'infanzia rappresenta un riferimento per il Muse, che negli anni ha sviluppato numerose proposte educative rivolte a questo target. Grazie anche alla sinergica collaborazione con istituzioni qualificate nella pedagogia infantile come la Federazione provinciale delle Scuole materne di Trento, Ufficio Infanzia del Dipartimento della conoscenza della Provincia autonoma di Trento e il Servizio Servizi all'Infanzia Istruzione e Sport del Comune di Trento, il museo ha sviluppato e sta implementando nuove modalità di iterazione e di divulgazione. (SEGUE)

27/11/2017 08:25

TRENTO: TAGLIO DEL NASTRO SESTO FESTIVAL DELLA FAMIGLIA

Trento, 27 nov - L'inaugurazione del Festival si terrà oggi (dalle 15) nella splendida cornice storica della Sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio. L'evento apre ufficialmente la sesta edizione del Festival della Famiglia di Trento. In presenza di rappresentanti istituzionali della Provincia di Trento e del Governo, gli esperti introdurranno il tema delle reti e delle interconnessioni territoriali e del loro ruolo nel generare capitale e favorire lo sviluppo locale. La kermesse è promossa dall'Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento con il patrocinio del Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Tra pochi giorni si apre la sesta edizione del Festival della famiglia, che quest'anno indagherà su un tema fortemente attuale e cioè la necessità di fare rete sul territorio per generare valore, sviluppo, innovazione, in una parola: crescita sociale ed economica. All'evento inaugurale parteciperanno autorità locali e nazionali, che porteranno un loro personale contributo e riflessione sul tema focus della kermesse. La moderatrice, la giornalista Safiria Leccese, darà quindi la parola a due esperti "tecnici" del settore: il prof. Pierpaolo Donati dell'Università di Bologna, che presenterà l'intervento dal titolo "Costruire il benessere comunitario: famiglie, reti locali e capitale sociale", e la prof.ssa Paola De Vivo dell'Università di Napoli, che discuterà sul tema "Le reti per lo sviluppo territoriale: cooperazione e fiducia nelle emergenti dinamiche competitive". Di seguito il programma di dettaglio. La diretta streaming su www.festivaldellafamiglia.eu e www.trentinofamiglia.it (PO / red)

Trento. Al via il Festival della Famiglia. De Palo (Forum Famiglie): “In Trentino un’attenzione diversa alla famiglia”

Publicato il 30 novembre 2017

Parte oggi la sesta edizione della manifestazione, incentrata quest’anno sul tema “Interconnessioni territoriali e sviluppo locale. Il capitale generato dalle reti”. Al Castello del Buonconsiglio anche il presidente della Provincia autonoma, che ha ribadito l’impegno della politica trentina per “non far sentire le famiglie sole”

Ai nastri di partenza la **sesta edizione del Festival della Famiglia**, organizzato nel capoluogo trentino dall’**Agenzia per la Famiglia della Provincia autonoma di**

Trento, con il patrocinio del Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La manifestazione, in programma **presso il Castello del Buonconsiglio**, vanta ormai una certa solidità in ambito nazionale e non fa che confermare l’interesse e l’importanza del tutto particolari sul tema che la Provincia trentina conferisce da tempo a tutto ciò che ruota attorno alla realtà della famiglia.

Non a caso, quest’anno, il **tema centrale sarà “Interconnessioni territoriali e sviluppo locale. Il capitale generato dalle reti”**, con un esplicito riferimento alla **necessità sempre più urgente di creare e sviluppare relazioni sul territorio** per produrre **effetti benefici anche per le famiglie** e venire incontro, così, alle loro necessità. Accanto a questo



macro-ambito, la due giorni di incontri ribadirà **l'importanza dei contatti sociali ed economici tra istituzioni e famiglie, ma pure per i nuclei familiari tra loro.**

Il presidente del Forum nazionale delle Associazioni Familiari, **Gianluigi De Palo**, ha sottolineato, a margine dell'evento, come **a Trento ci sia "un'attenzione diversa alla famiglia"**. Da parte sua, **l'arcivescovo della Diocesi di Trento, mons. Lauro Tisi**, ha tenuto a ribadire che la "famiglia è l'elemento più sano della società ed è **solo la rete familiare a permetterci di imparare a sbagliare** e a ridimensionare il nostro ego".

Un commento all'appuntamento è giunto anche dal **presidente della Provincia autonoma di Trento, Ugo Rossi**, che da parte sua ha ricordato l'impegno costante dell'istituzione da lui guidata per "non far sentire le famiglie sole". Rossi ha accennato anche al **'sistema-famiglia' creato dalla Provincia trentina**, che non si ferma all'organizzazione di servizi come nidi e scuole materne, ma che "vuole stare accanto alle famiglie rispetto al **compito più difficile che è quello della sfida educativa quotidiana**".

Come sottolinea **Radio Vaticana in un articolo sul proprio sito web**, la kermesse sarà il momento propizio per presentare il **primo Network nazionale dei Comuni amici della famiglia**, promosso dall'Agenzia per la famiglia della Provincia autonoma di Trento, dal comune di Alghero e dall'Associazione Nazionale Famiglie Numerose, **che si occuperà della promozione del progetto sul territorio nazionale**. Obiettivo dell'accordo sarà, in una prima fase, **riorientare e sensibilizzare le amministrazioni comunali nazionali ed europee alle politiche di benessere familiare** e, parallelamente, avvicinare le stesse all'acquisizione della certificazione "Comune amico della famiglia", tramite l'adesione al Network.

Un'opportunità - come ha spiegato a Radio Vaticana **Luciano Malfer**, responsabile per l'Agenzia provinciale per la Famiglia - per quelle **realità amministrative che si sono impegnate nell'inserire l'obiettivo strategico del 'family friendly' all'interno del proprio piano comunale**. Un'iniziativa che è nata sulla base dell'**esperienza territoriale trentina, dove l'80% degli abitanti vive in comuni che hanno un rapporto aperto e costruttivo con le realtà familiari**, collaborando insieme a stendere progetti e strategie.

Il **primo dicembre, alle ore 14.30**, presso il **Palazzo Geremia del Comune di Trento**, è previsto un **incontro del Forum nazionale delle Associazioni Familiari**, nel quale saranno presentati alcuni **progetti** che potrebbero aiutare le famiglie a rendere meno complicato lo svolgimento dei propri compiti, in modo particolare quelli **sociali, educativi ed economici**.

30 novembre 2017

Festival famiglia: gli operatori nel cambiamento sociale

Incontro promosso dalla Fondazione Demarchi

- [Stampa](#)
- [Scrivi alla redazione](#)

TRENTO - "Gettiamo le reti, peschiamo nuove competenze: gli operatori nel cambiamento sociale", questo il titolo dell'incontro tenutosi oggi nell'ambito del Festival della famiglia alla Fondazione Franco Demarchi di Trento.

Le riflessioni e il racconto di alcune esperienze locali, in relazione all'evoluzione delle competenze degli operatori che animano le reti sociali, si sono focalizzati sulla necessità di individuare i nuovi saperi e le nuove abilità per rispondere alle persone, alle famiglie o alla comunità, in un'ottica sempre più competente.

"La diffusione in Italia del lavoro di rete - ha sottolineato Piergiorgio Reggio, presidente della Fondazione Demarchi - non è solo una metodologia di lavoro, ma anche una prospettiva con la quale guardare i contesti sociali". Ha poi sottolineato come, accanto alle competenze tradizionali e consolidate stiano emergendo nel lavoro di rete saperi non tradizionali, come ad esempio la capacità di dialogare con soggetti nuovi rappresentativi dell'intero territorio ed entrare nelle reti di vita delle persone, "per cogliere e decodificare i bisogni della comunità".



Comune di Trento Amico della Famiglia

Primo riconoscimento ottenuto nel 2014

- [Stampa](#)
- [Scrivi alla redazione](#)

TRENTO - Presentato oggi ufficialmente il Network nazionale 'Comuni amici della famiglia' nell'ambito del sesto Festival della Famiglia, cui aderisce anche il Comune di Trento.

Attraverso il network la Provincia autonoma di Trento, l'Associazione nazionale famiglie numerose, il Comune di Alghero e gli altri Comuni che lo condivideranno, fra cui il Comune di Trento, promuovono sul territorio nazionale una cultura promozionale del benessere familiare, con tre obiettivi principali. Il primo è attivare un processo di riorientamento delle politiche pubbliche dei Comuni interessati alla certificazione, per accrescere un sistema di servizi e aiuti concreti alle famiglie per realizzare i propri progetti di vita; in secondo luogo promuovere il principio della sussidiarietà orizzontale coinvolgendo attivamente l'associazionismo familiare nell'implementazione territoriale di politiche family friendly.

Infine attivare a livello nazionale un laboratorio sulle politiche familiari per sperimentare nuovi modelli gestionali e di valutazione delle politiche, sistemi tariffari e politiche di prezzo, sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio.

Gli obiettivi dell'accordo alla base del network, e gli impegni relativi ai requisiti per ottenere la relativa certificazione - sottolinea il Comune di Trento - sono in linea con gli obiettivi strategici ed operativi dell'amministrazione comunale di accrescere il benessere familiare e della comunità, promuovendo tavoli e gruppi di lavoro, distretti famiglie e coinvolgendo l'associazionismo familiare. In questo ambito il Comune di Trento ha ottenuto nel 2014 la certificazione e l'assegnazione del relativo marchio Family in Trentino, e può quindi già avvalersi della denominazione di "Comune amico della famiglia".

30 novembre 2017

Festival famiglia: Zeni, educazione è sempre più trasversale

L'assessore al C Lab per appuntamento coordinato da Consolida

- [Stampa](#)
- [Scrivi alla redazione](#)

TRENTO - Se sulla salute è necessaria una visione trasversale che abbracci tutte le politiche, analoga attenzione bisogna prestare all'educazione, creando reti fra diversi soggetti secondo un approccio relazionale. Questa la sintesi dell'intervento dell'assessore alla salute e politiche sociali, Luca Zeni, al C Lab di piazza Fiera, nell'appuntamento coordinato da Consolida nell'ambito del Festival della Famiglia. Il tema era quello dell'educazione, alla luce delle nuove tecnologie digitali, che sempre più mettono in discussione dinamiche tradizionali e consolidate. Cristiano Conte, coordinatore Educalab di Consolida ha quindi portato l'esperienza della cooperazione sociale. "Voglio parlare - ha detto - delle nuove frontiere del lavoro educativo, visto che non c'è più sintonia tra i vari attori educativi. Oggi chi si vuole occupare di educazione si trova di fronte a questioni epocali che scardinano il mondo come lo conoscevamo: flussi migratori, lavoro, le nuove tecnologie. Di fronte a questa realtà, prima di mettere in campo interventi educativi, è meglio capire quale posizionamento responsabile vogliamo avere verso l'educazione. Siamo in un'epoca in cui il futuro non è più una promessa: rischia di essere percepito come una minaccia per le nuove generazioni". Luciano Malfer, dirigente dell'Agenzia provinciale per la famiglie, ha evidenziato come le risorse per dare risposte alle criticità siano sul territorio e siano numerose. "Siamo sempre in emergenza educativa, ma bisogna - nell'epoca dei cambiamenti - avere nuovi paradigmi educativi. Evidenzio, ad esempio, il concetto della comunità educante dove ciascun soggetto, dall'associazione sportiva al bar, dalla scuola alle cooperative sociali, possono fare educazione (ad esempio i bar togliendo le slot machine)". Questo è attuabile - ha aggiunto Malfer - attraverso i Distretti famiglia, un'alleanza tra enti diversi (scuole, associazioni, aziende) che condividono percorsi educativi concordati assieme".

Festival della Famiglia: le reti virtuose dei Distretti famiglia e dei Piani Giovani

giovedì, 30 novembre 2017

Trento – In che modo le reti familiari possono generare benessere anche ai fini economici? E quali sono le ricadute a livello territoriale? Se n'è parlato in occasione mercoledì pomeriggio all'Istituto La Rosa Bianca di Cavalese, incontro inserito nel Festival della Famiglia, titolo dell'appuntamento: "Network analysis: gli esiti della ricerca nel Distretto Val di Fiemme".

image: <http://www.gazzettadellevalli.it/gdv/wp-content/uploads/2017/11/distretto-250x140.jpg>

Partendo dai risultati di una ricerca che prende a campione l'analisi della comunità dei Distretti famiglia e dei Piani Giovani, l'assessore alle infrastrutture e ambiente Mauro Gilmozzi ha lanciato importanti spunti di riflessione: "Le reti sono importanti non solo perché danno aiuto a chi ne ha bisogno, ma perché c'è l'esigenza di un senso di comunità che bisogna cercare di recuperare. Nella società di oggi si vive una situazione di maggiore isolamento e difficoltà verso la quale dobbiamo prestare maggiore attenzione. Il Distretto Famiglia può dare un senso alla vita comunitaria, è qualcosa di più di un mero sostegno economico o di un finanziamento, solo attraverso il 'fare rete' è possibile trovare un antidoto all'isolamento moderno".



"Un grazie particolare – ha proseguito l'assessore Mauro Gilmozzi (video sotto) - va quindi ai Distretti e a tutti coloro che operano al loro interno, perché generano reti familiari e di solidarietà, sociali ed economiche delle quali vi è bisogno. Lavorare sulle politiche familiari è fondamentale anche per creare un contesto di vita e di benessere che contribuisca a mantenere le persone a vivere nelle valli. La famiglia non è solamente una questione privata, ma è una cosa pubblica perché genera relazioni di varia natura che si riverberano sull'intera collettività. Con l'esperienza del Distretto entra in gioco la capacità del territorio di creare capitale sociale".

La ricerca presentata e curata da Luca Baldinuzzo e Claudio Gramaglia ("Evoluzione di una rete: l'analisi della comunità dei Distretti famiglia e dei Piani giovani), evidenzia proprio come queste reti siano di fondamentale importanza per lo sviluppo del territorio.

Claudio Gramaglia, psicologo di comunità e formatore, ha spiegato che "attraverso le tecniche della network analysis, sono state analizzate le modalità di collaborazione e i temi che hanno più aggregato i soggetti della rete". Fanno parte del campione analizzato il Distretto Val di Non, il primo a sperimentare la ricerca, il Distretto Alta Valsugana e Bersntol, il Distretto Vallagarina e anche un Piano giovani di zona, quello di Pergine e Valle del Fersina. Il Distretto Val di Fiemme è uno dei più longevi nel panorama provinciale (è nato nel 2010) nonché uno

dei più ricchi di attività e organizzazioni partecipanti. Attualmente è il terzo distretto ad essere nato dopo quello della Val Rendena e della Val di Non, ma è già al secondo posto come numero di partner (91). La ricerca fa emergere anche altri concetti. Per esempio che quello della Val di Fiemme è un Distretto molto sportivo, soprattutto tra i giovani, attento a proporre servizi diffusi tra la comunità, che ne rafforzano il benessere e l'aspetto turistico. "Ci sono anche caratteristiche che accomunano tutti i Distretti del Trentino, come la decentralizzazione, la capacità di occuparsi dei bisogni e la co-progettazione – ha concluso Gramaglia – La coesione sociale è un punto sul quale è ancora necessario ancora lavorare, così come l'informazione ed il coinvolgimento della popolazione sul territorio".

"I Distretti famiglia, sono nati dal basso su base volontaria e, all'inizio, quasi in via sperimentale. Oggi sono divenuti un circuito economico, educativo e culturale all'interno del quale i soggetti aderenti ri-orientano le loro azioni a favore della famiglia – ha spiegato Baldinazzo (TSM – Trentino School of Management) - Sono infrastrutture sociali che generano coesione sociale e sviluppo economico finalizzate alla crescita della natalità e del benessere familiare". Realizzata nel corso del 2016, l'analisi fa emergere importanti elementi per valutare lo sviluppo delle reti di soggetti privati e pubblici che hanno scelto di orientare i propri servizi sul target famiglia, andando a promuovere il benessere familiare. I servizi e le strutture a misura di famiglia sono certificati con i marchi Family in Trentino e Family Audit, e l'iniziativa e l'autonomia giovanile vengono sostenute grazie al lavoro costante di una fitta rete di attori sul territorio. Tra questi i Piani giovani di zona, che raccolgono le proposte per il territorio per i ragazzi e le ragazze e si basano su una rete di soggetti pubblici e privati analoga e in parte sovrapposta a quella dei Distretti Famiglia. Dai primi tre Distretti attivati nel 2010, il territorio Trentino ha dato vita a 19 Distretti nel corso di pochi anni, coinvolgendo oltre 700 organizzazioni dal settore ricettivo alla pubblica amministrazione, dalle associazioni sportive agli enti educativi. In questa fase dell'attività dei Distretti per la famiglia, l'elemento centrale per gli amministratori è prendersi cura delle relazioni instaurate, assicurandosi che le reti rimangano forti e che possano continuare a crescere e generare welfare nei loro circoli virtuosi. La valutazione della rete serve proprio a fornire a chi governa le reti gli strumenti per riflettere sul lavoro fatto e cogliere spunti e suggerimenti per migliorare.

Scopri di più su <http://www.gazzettadellevali.it/attualita/festival-della-famiglia-le-reti-virtuose-dei-distretti-famiglia-e-dei-piani-giovani-153125/#1zF5Iv744tHyG8mL.99>

Gazzetta delle Valli

News dalle Valli Lombarde e Trentine

Festival della famiglia, il programma della quarta giornata

giovedì, 30 novembre 2017

Trento – Quarta giornata del Festival della Famiglia promosso dall’Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia di Trento, con il patrocinio del Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ecco i seminari in calendario nella mattinata e nel pomeriggio. Il programma.

GETTIAMO LE RETI, PESCHIAMO NUOVE COMPETENZE: GLI OPERATORI NEL CAMBIAMENTO SOCIALE

Le competenze degli operatori delle reti sociali si modificano così come le loro funzioni. Nasce, quindi, la necessità di individuare i nuovi saperi e le nuove abilità per rispondere alle persone, alle famiglie o alla comunità. La proposta è di una riflessione condivisa e la scelta di raccontare esperienze locali sul coinvolgimento di singoli, gruppi o comunità nell’identificazione, valorizzazione e sviluppo delle competenze.



Fondazione Franco Demarchi - Aula Magna - piazza Santa Maria Maggiore – Trento dalle 9 alle 12.30

Apertura – Laura Ravanelli, Coordinatrice generale Fondazione Franco Demarchi

Piergiorgio Reggio, Presidente Fondazione Franco Demarchi

Nuove competenze nel lavoro di rete emergono

Florinda Leo Referente Tavolo promozione e sani stili di vita Val di Sole

Il progetto (Tra)guardo Val di Sole: coinvolgimento della comunità in un processo partecipato

Chiara Marino Formatrice Fondazione Franco Demarchi: La valorizzazione dell’esperienza per il riconoscimento delle competenze

Lara Deflorian Formatrice Fondazione Franco Demarchi: La costruzione di un nuovo profilo professionale nel lavoro di rete

Michele Bezzi Coordinatore Progetto giovani Val di Sole, APPM e RTO Piano giovani Bassa Val di Sole

L'evoluzione delle competenze nel lavoro sociale: l'esperienza di un operatore

Tavola rotonda

Luciano Malfer Dirigente Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili –
Provincia autonoma di Trento

Monica Zambotti Direttrice Ufficio Programmazione delle attività formative e delle politiche
di inclusione e cittadinanza, Dipartimento della Conoscenza – Provincia autonoma di Trento

Mauro Frisanco Esperto certificazione delle competenze

FAMILY MAINSTREAMING, ECONOMIA CIRCOLARE E STRUMENTI PER LA
CREAZIONE DI VALORE SOCIALE ATTRAVERSO L'INNOVAZIONE GIURIDICA

Approcci al family mainstreaming dalla prospettiva dell'economica Spazio a testimonianze,
esperienze e strumenti operativi nell'ambito della certificazione territoriale familiare.

Introducono il seminario due interventi di carattere generale riguardanti visioni e approcci al
family mainstreaming dalla prospettiva: dell'economica circolare, dell'organizzazione
circolare (secondo logiche di rete intra ed extra aziendale). A seguire sono previsti una serie di
interventi di carattere specifico riguardanti esperienze e strumenti operativi realizzati o in
corso di realizzazione da parte di operatori pubblici e privati, in particolare verranno
presentate: le soluzioni per la valutazione delle misure conciliative nel sistema degli appalti
pubblici; le formule per l'utilizzo della
clausola sociale negli appalti pubblici con finalità di inclusione, tutela dei lavoratori e
conciliazione famiglia-lavoro; i progetti in atto nel mondo delle imprese; il modello dei
Distretti per la Famiglia.

Palazzo Geremia del Comune di Trento – sala Falconetto - via Belenzani 20 – Trento dalle 10
alle 13.30

Apertura – Mariachiara Franzoia, Assessora per le politiche sociali, familiari, abitative e per i
giovani – Comune di Trento

Flaviano Zandonai Ricercatore Euricse (Istituto europeo di ricerca sull'impresa sociale e
cooperativa) Visione e approccio al family mainstreaming dalla prospettiva dell'economia
circolare

Paola Iamiceli Professore ordinario Università degli Studi di Trento: Visione e approccio al
family mainstreaming dalla prospettiva dell'organizzazione delle imprese

Michele Cozzio Professore a contratto Università degli Studi di Trento: Misure di
conciliazione famiglia-lavoro quali criteri premianti delle offerte nel sistema degli
appalti pubblici

Luigi Gili Professore a contratto Università Bocconi: Utilizzo delle clausole sociali nei sistemi
di contrattazione pubblica con finalità di inclusione sociale, tutela dei lavoratori e
conciliazione famiglia-lavoro

ore 12.10

Chiara Ferrari Professore a contratto Università degli Studi di Trento

Anna Giacomoni già coordinatrice Distretto per la Famiglia di Trento

Partnership pubblico privato per l'innovazione sociale: il modello dei Distretti per la
Famiglia

Andrea Marsonet Responsabile Area Lavoro e Formazione, Confindustria Trento

Paolo Angheben Responsabile Area Diritto di Impresa, Confindustria Trento
Family mainstreaming e reti aziendali: soluzioni e aspettative dal punto di vista degli operatori economici
Martino Orler Amministratore Cooperativa ALPI di Trento / co-fonder marchio REDO upcycling
Obiettivi di economia circolare e family mainstreaming nell'esperienza del marchio REDO upcycling

ore 13

Presentazione del libro “La giusta dimensione” scritto da Andrea Bettini edito da Franco Angeli

Il volume racconta la storia di impresa della Zordan, azienda vicentina dello shopfitting di lusso, che ha adottato un approccio al business sostenibile volto a creare valore per tutti gli stakeholder.

Andrea Bettini autore e storyteller Marta Zordan Finance e Payroll di Zordan Srl sb

NETWORK NAZIONALE COMUNI FAMILY FRIENDLY

Provincia Autonoma di Trento, Associazione nazionale famiglie numerose e Comune di Alghero collaborano per promuovere sull'intero territorio nazionale una cultura promozionale del benessere familiare. Durante l'evento saranno presentate le finalità del network e il programma di lavoro. I comuni interessati potranno sottoscrivere l'adesione al network.

Palazzo Geremia del Comune Trento – sala Rappresentanza - via Belenzani 20 – Trento
- dalle 15 alle 18

Apertura – Linda Pisani moderatrice

Mariachiara Franzoia Assessora per le politiche sociali, familiari, abitative e per i giovani –
Comune di Trento

Mario Sberna past President Associazione Nazionale Famiglie Numerose

Paride Gianmoena Presidente Consorzio comuni trentini Paolo Holneider Direttivo Forum
Associazioni Familiari del
Trentino

I PROMOTORI DEL NETWORK

Mario Bruno Sindaco Comune di Alghero

Mauro e Filomena Ledda Coordinatori Network nazionale comuni family friendly – ANFN

Luciano Malfer Dirigente Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili –
Provincia autonoma di Trento

LE STRATEGIE FAMILY COMUNALI E REGIONALI

Edi Cicchi Comune di Perugia, Commissione welfare ANCI

Debora Nicoletto Comune di Feltre

Cinzia Locatelli Unione dei Comuni della Presolana (Bergamo)

Biagio Martella Comune Corsano (Lecce)

Tiziana Corti Regione Puglia

COMUNI FAMILY FRIENDLY: UN NETWORK EUROPEO

Raul Sanchez Direttore Generale ELFAC

Leonids Mucenicks presidente Associazione famiglie lettoni

Regina Maroncelli vice presidente ELFAC

Sottoscrizione del Network e consegna dei marchi famiglia ai Comuni

Conclusioni

Alfredo Ferrante Dipartimento Politiche per la famiglia - Presidenza del Consiglio dei Ministri

Giuseppe e Raffaella Butturini presidenti Associazione Nazionale Famiglie Numerose

Carlo Daldoss Assessore alla coesione territoriale, urbanistica, enti locali ed edilizia abitativa

– Provincia autonoma di Trento.

Gazzetta delle Valli

News dalle Valli Lombarde e Trentine

Festival della Famiglia: a Trento nasce il primo Network nazionale dei Comuni amici della famiglia

giovedì, 30 novembre 2017

Trento – Agenzia provinciale per la Famiglia, Comune di Alghero e Associazione nazionale Famiglie Numerose sono i tre attori del primo Network nazionale dei Comuni amici della famiglia. Oggi, a Palazzo Geremia, nell’ambito del Festival della Famiglia, si è tenuta la presentazione ufficiale di questo nuovo organismo, che avrà il compito di riorientare e sensibilizzare le amministrazioni comunali nazionali ed europee alle politiche di benessere familiare e, parallelamente, avvicinare le stesse all’acquisizione della certificazione “Comune amico della famiglia”, tramite l’adesione al Network. Hanno espresso interesse a partecipare quasi 200 comuni italiani e 5 comuni europei provenienti da Portogallo, Spagna, Polonia, Germania e Ungheria (foto @Pat).



L’accordo è stato salutato con entusiasmo dal direttore generale di Elfac (The European Large Families Confederation), Raul Sanchez (video sotto): “Il modello trentino è di successo, vorremmo esportarlo in Europa. Ci sono infatti già alcune città interessate a questo percorso, l’obiettivo è far diventare questi centri europei, città pilota da dove partire con la sperimentazione”.

Il Festival prosegue fino a sabato, domani 1° dicembre fra gli appuntamenti vi è quello curato da Trentino Social Tank al Simposio di Trento, dedicato alla presentazione di tre progetti virtuosi realizzati dai giovani, interverrà l’assessora provinciale alle politiche giovanili, Sara Ferrari.

Numerosi sono stati gli interventi oggi presso la Sala di Rappresentanza del Comune di Trento, in apertura Mario Sberna, ex presidente dell’Associazione Famiglie Numerose che ha

parlato di “sembrare speranza per le famiglie”, quindi Paride Gianmoena, presidente del Consorzio dei Comuni ha ricordato come “tutti i comuni nel consorzio sono soci e questo è un elemento di forza, in più vorremmo costruire una piattaforma per fare maggiormente rete assieme”, mentre Paolo Holneider, vice presidente del Forum delle associazioni familiari del Trentino ha spiegato quali sono le esigenze delle famiglie, concludendo: “Ormai un terzo dei comuni trentini sono certificati, ma bisogna investire sempre più nelle famiglie”.

Quindi la parola è passata ai tre promotori del Network: l’Agenzia per la famiglia della Provincia autonoma di Trento, che si occuperà operativamente di coadiuvare i Comuni interessati nel processo di acquisizione dello standard “Comune Amico della famiglia”, vista la consolidata esperienza di settore, mentre l’Associazione Nazionale Famiglie Numerose gestirà la promozione sul territorio nazionale del progetto, infine il comune di Alghero farà da capofila all’iniziativa in quanto primo comune italiano ad aver acquisito il marchio “Comune Amico della famiglia”. Come ha spiegato Mario Bruno, sindaco di Alghero: “Siamo partiti nel 2014 da un Protocollo siglato con la Provincia di Trento, sviluppando un Piano in 7 punti con incontri sul territorio. Alghero ha un tasso di natalità dello 0,8 con complessivamente 44.000 abitanti: abbiamo capito che, senza politiche familiari, nel 2030 avremo avuto 10.000 abitanti in meno. Dopo il marchio abbiamo istituito uno Sportello famiglia, lanciato tanti servizi e convenzioni ad hoc per le famiglie con tariffe agevolate per l’accesso al mondo della cultura e svago, trasporti family, conciliazione famiglia-lavoro con il Family audit”.

E se i referenti dell’Associazione famiglie numerose, Mauro e Filomena Ledda, hanno portato testimonianza del lavoro fatto ad Alghero nell’ultimo anno, Luciano Malfer dell’Agenzia per la Famiglia ha spiegato come in Trentino ci siano ad oggi 66 comuni Amici della famiglia, l’80% dei comuni trentini abbia la certificazione con il coinvolgimento di quasi 400.000 abitanti: “La coesione inoltre è garantita anche dai 19 Distretti famiglia che raccolgono ben 600 organizzazioni di cui comuni, associazioni sportive, B & B, agritur, musei, castelli, strutture ricettive/turistiche”.

La parola è passata quindi alla viva voce di alcune amministrazioni comunali che hanno aderito al Network. Edi Cicchi del comune di Perugia ha illustrato i risultati ottenuti in attesa della certificazione, mentre Debora Nicoletto del comune di Feltre ha spiegato di aver introdotto un cambio di design a marchio “family” che ha coinvolto strutture ricettive, alberghiere, imprenditoriali in modo da stimolare l’adesione anche del comparto privato alle politiche familiari. Il comune di Corsano ha ottenuto il titolo di ‘città che legge’ grazie ai numerosi laboratori per i piccoli, promosso incontri sulla genitorialità, adibito due aree inutilizzate a spazi gioco e scontistiche per la mensa. L’area metropolitana di Reggio Calabria, con 96 comuni, ha avviato raccordi tra i comuni al fine di diffondere le politiche familiari.

Fra i presenti anche i rappresentanti dei Comuni nazionali che hanno presentato domanda di adesione al Network: Feltre, Cerete (BG), Rovetta (BG), Songavazzo (BG), Onore (BG), Fino Del Monte (BG); e che hanno manifestato interesse ad aderire: Albignasego (PD), Perugia, Reggio Calabria (che rappresenta la Città Metropolitana di 96 comuni), Ferrara, Tricesimo, Sassari, Piacenza, Todi (PG), S. Martino Siccomario (PV), Bergamo, Olmedo (SS), Este (PD),

Decimo Putzu (CA), Nuoro (con 20 comuni dell'Unione dei comuni). A questi si sono aggiunti i primi 5 comuni europei che intendono aderire al Network e sono di nazionalità: portoghese, spagnolo, polacco, tedesco e ungherese, come ha spiegato in conclusione il direttore della Confederazione europea famiglie numerose, Raul Sanchez. Il direttore, dopo aver illustrato il calo demografico in atto "L'età media della popolazione italiana è di 45 anni e nel 2030 sarà la terza più vecchia d'Europa, mentre di contro cresce l'aspettativa di vita a 82 anni e cresce la spesa per la salute e assistenza", ha spiegato come sia necessario una inversione di tendenza perché "queste classi devono essere mantenute da una popolazione attiva sempre più ridotta"; la soluzione è "creare ambienti per la famiglia, introdurre benefici economici, una buona gamma di servizi e promuovere una nuova cultura sociale per investire nel capitale umano".

Durante l'evento è stato consegnato il marchio "Comune amico della famiglia" nazionale ai seguenti Comuni: Alghero (SS), Rovetta (BG), Cerete (BG), Songavazzo (BG), Fino del Monte (BG), Onore (BG), Corsano (LE).

La kermesse è promossa dall'Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento con il patrocinio del Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

30 novembre 2017 (*lancio d'agenzia*)

PAT * IL FESTIVAL DELLA FAMIGLIA RIUNISCE QUASI 200 COMUNI ITALIANI E 5 EUROPEI

Nasce il primo Network nazionale dei Comuni amici della famiglia. Oggi nell'ambito del Festival della Famiglia, riunisce quasi 200 Comuni italiani e 5 europei.

Agenzia provinciale per la Famiglia, Comune di Alghero e Associazione nazionale Famiglie Numerose sono i tre attori del primo Network nazionale dei Comuni amici della famiglia. Oggi, a Palazzo Geremia, nell'ambito del Festival della Famiglia, si è tenuta la presentazione ufficiale di questo nuovo organismo, che avrà il compito di riorientare e sensibilizzare le amministrazioni comunali nazionali ed europee alle politiche di benessere familiare e, parallelamente, avvicinare le stesse all'acquisizione della certificazione "Comune amico della famiglia", tramite l'adesione al Network.

Hanno espresso interesse a partecipare quasi 200 comuni italiani e 5 comuni europei provenienti da Portogallo, Spagna, Polonia, Germania e Ungheria.

L'accordo è stato salutato con entusiasmo dal direttore generale di Elfac (The European Large Families Confederation), Raul Sanchez: "Il modello trentino è di successo, vorremmo esportarlo in Europa. Ci sono infatti già alcune città interessate a questo percorso, l'obiettivo è far diventare questi centri europei, città pilota da dove partire con la sperimentazione".

Il Festival prosegue fino a sabato, domani 1° dicembre fra gli appuntamenti vi è quello curato da Trentino Social Tank al Simposio di Trento, dedicato alla presentazione di tre progetti virtuosi realizzati dai giovani, interverrà l'assessora provinciale alle politiche giovanili, Sara Ferrari.

Numerosi sono stati gli interventi oggi presso la Sala di Rappresentanza del Comune di Trento, in apertura Mario Sberna, ex presidente dell'Associazione Famiglie Numerose che ha parlato di "seminare speranza per le famiglie", quindi Paride Gianmoena, presidente del Consorzio dei Comuni ha ricordato come "tutti i comuni nel consorzio sono soci e questo è un elemento di forza, in più vorremmo costruire una piattaforma per fare maggiormente rete assieme", mentre Paolo Holneider, vice presidente del Forum delle associazioni familiari del Trentino ha spiegato quali sono le esigenze delle famiglie, concludendo: "Ormai un terzo dei comuni trentini sono certificati, ma bisogna investire sempre più nelle famiglie".

Quindi la parola è passata ai tre promotori del Network: l'Agencia per la famiglia della Provincia autonoma di Trento, che si occuperà operativamente di coadiuvare i Comuni interessati nel processo di acquisizione dello standard "Comune Amico della famiglia", vista la consolidata esperienza di settore, mentre l'Associazione Nazionale Famiglie Numerose gestirà la promozione sul territorio nazionale del progetto, infine il comune di Alghero farà da capofila all'iniziativa in quanto primo comune italiano ad aver acquisito il marchio "Comune Amico della famiglia".

Come ha spiegato Mario Bruno, sindaco di Alghero: "Siamo partiti nel 2014 da un Protocollo siglato con la Provincia di Trento, sviluppando un Piano in 7 punti con incontri sul territorio. Alghero ha un tasso di natalità dello 0,8 con complessivamente 44.000 abitanti: abbiamo capito che, senza politiche familiari, nel 2030 avremo avuto 10.000 abitanti in meno.

Dopo il marchio abbiamo istituito uno Sportello famiglia, lanciato tanti servizi e convenzioni ad hoc per le famiglie con tariffe agevolate per l'accesso al mondo della cultura e svago, trasporti family, conciliazione famiglia-lavoro con il Family audit".

E se i referenti dell'Associazione famiglie numerose, Mauro e Filomena Ledda, hanno portato testimonianza del lavoro fatto ad Alghero nell'ultimo anno, Luciano Malfer dell'Agencia per la Famiglia ha spiegato come in Trentino ci siano ad oggi 66 comuni Amici della famiglia, l'80% dei comuni trentini abbia la certificazione con il coinvolgimento di quasi 400.000 abitanti: "La coesione inoltre è garantita anche dai 19 Distretti famiglia che raccolgono ben 600 organizzazioni di cui comuni, associazioni sportive, B & B, agritur, musei, castelli, strutture ricettive/turistiche".

La parola è passata quindi alla viva voce di alcune amministrazioni comunali che hanno aderito al Network. Edi Cicchi del comune di Perugia ha illustrato i risultati ottenuti in attesa della certificazione, mentre Debora Nicoletto del comune di Feltre ha spiegato di aver introdotto un cambio di design a marchio "family" che ha coinvolto strutture ricettive, alberghiere, imprenditoriali in modo da stimolare l'adesione anche del comparto privato alle politiche familiari.

Il comune di Corsano ha ottenuto il titolo di 'città che legge' grazie ai numerosi laboratori per i piccoli, promosso incontri sulla genitorialità, adibito due aree inutilizzate a spazi gioco e scontistiche per la mensa. L'area metropolitana di Reggio Calabria, con 96 comuni, ha avviato raccordi tra i comuni al fine di diffondere le politiche familiari.

Fra i presenti anche i rappresentanti dei Comuni nazionali che hanno presentato domanda di adesione al Network: Feltre, Cerete (Bg), Rovetta (Bg), Songavazzo (Bg), Onore (Bg), Fino Del Monte (Bg); e che hanno manifestato interesse ad aderire: Albignasego (Pd), Perugia, Reggio Calabria (che rappresenta la Città Metropolitana di 96 comuni), Ferrara, Tricesimo, Sassari, Piacenza, Todi (Pg), S. Martino Siccomario (PV), Bergamo, Olmedo (Ss), Este (Pd), Decimo Putzu (Ca), Nuoro (con 20 comuni dell'Unione dei comuni).

A questi si sono aggiunti i primi 5 comuni europei che intendono aderire al Network e sono di nazionalità: portoghese, spagnolo, polacco, tedesco e ungherese, come ha spiegato in conclusione il direttore della Confederazione europea famiglie numerose, Raul Sanchez.

Il direttore, dopo aver illustrato il calo demografico in atto “L’età media della popolazione italiana è di 45 anni e nel 2030 sarà la terza più vecchia d’Europa, mentre di contro cresce l’aspettativa di vita a 82 anni e cresce la spesa per la salute e assistenza”, ha spiegato come sia necessario una inversione di tendenza perché “queste classi devono essere mantenute da una popolazione attiva sempre più ridotta”; la soluzione è “creare ambienti per la famiglia, introdurre benefici economici, una buona gamma di servizi e promuovere una nuova cultura sociale per investire nel capitale umano”.

Durante l’evento è stato consegnato il marchio “Comune amico della famiglia” nazionale ai seguenti Comuni: Alghero (Ss), Rovetta (Bg), Cerete (Bg), Songavazzo (Bg), Fino del Monte (Bg), Onore (Bg), Corsano (Le).

La kermesse è promossa dall’Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento con il patrocinio del Dipartimento per le Politiche della

30 novembre 2017 (*lancio d'agenzia*)

PAT * FESTIVAL DELLA FAMIGLIA: UNICEF, PROVINCIA E MUSE INSIEME PER LA TUTELA DELL'INFANZIA

Unicef, Provincia e Muse insieme per la tutela dell'infanzia. Firmato protocollo d'intesa nell'ambito del Festival della Famiglia. E' stato firmato ieri pomeriggio, nell'ambito del Festival della Famiglia, un protocollo d'intesa tra la Provincia autonoma di Trento, il Museo delle Scienze di Trento e il Comitato Italiano per l'Unicef.

Con la firma, che si è tenuta al Muse, le parti si impegnano a sviluppare azioni sinergiche volte alla promozione e alla tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, con particolare attenzione alla salute e al benessere dei primi anni di vita e all'interazione con i genitori.

“Questo protocollo - ha detto l'assessore Luca Zeni, che ha firmato per la Provincia - si inserisce in un percorso ormai consolidato. Nel dicembre 2015 abbiamo approvato il Piano della salute che caratterizza le nostre linee programmatiche fino al 2025.

In questo piano sono stati delineati valori importanti che guidano la nostra azione, in particolare la profonda convinzione che la salute sia determinata, non solo da fattori genetici, ma anche da fattori economici e ambientali. Le azioni che mettiamo in campo per la prima infanzia a favore delle famiglie, - ha detto Zeni - possono davvero contribuire in modo forte allo sviluppo dei bambini nei primi anni di vita”.

“E' un passo davvero importante - ha detto Lucia Rigotti, del Comitato italiano per l'Unicef - perchè l'educazione non riguarda solo la scuola, ma tutte le agenzie che concorrono alla formazione di un bambino”.

Grande soddisfazione è stata espressa da Marco Andreatta, Presidente del Museo di Scienze: “Il Muse è onorato e felice - ha detto - di partecipare a questa cooperazione con Unicef e Pat per la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, attraverso azioni di educazione e formazione ad ampio spettro culturale, fondate sul rispetto e la promozione di tutti. Abbiamo il dovere di supportare il diritto all'infanzia, alla formazione consapevole, al confronto.

In questo i musei, il Muse in particolare, possono fare molto in quanto luoghi di formazione e confronto per bambini e adolescenti, in grado di fornire contenuti, idee e motivazioni per il futuro, incentivando il dialogo e il rispetto tra ambiti culturali diversi”.

Hanno partecipato alla firma del protocollo anche il direttore del Muse, Michele Lanzinger e il dirigente generale del Dipartimento Salute della Provincia Silvio Fedrigotti.

Dopo la firma c'è stato un incontro, aperto alla cittadinanza, con il pediatra Giorgio Tamburlini, che è intervenuto sull'importanza della valorizzazione dello sviluppo dei più piccoli attraverso la cultura.

Il Festival della Famiglia prosegue oggi pomeriggio con il Network dei Comuni amici della famiglia, in programma a Palazzo Geremia a Trento, con la presenza dell'assessore provinciale Carlo Daldoss.

[Comunicato stampa provincia autonoma di Trento]

Le reti virtuose dei Distretti famiglia e dei Piani Giovani

giovedì 30 novembre 2017

Presentata la ricerca in Val di Fiemme, l'assessore Gilmozzi: "I Distretti fanno rinascere il senso di comunità"

In che modo le reti familiari possono generare benessere anche ai fini economici? E quali sono le ricadute a livello territoriale? Se n'è parlato in occasione mercoledì pomeriggio all'Istituto La Rosa Bianca di Cavalese, incontro inserito nel Festival della Famiglia, titolo dell'appuntamento: "Network analysis: gli esiti della ricerca nel Distretto Val di Fiemme". Partendo dai risultati di una ricerca che prende a campione l'analisi della comunità dei Distretti famiglia e dei Piani Giovani, l'assessore alle infrastrutture e ambiente Mauro Gilmozzi ha lanciato importanti spunti di riflessione: "Le reti sono importanti non solo perché danno aiuto a chi ne ha bisogno, ma perché c'è l'esigenza di un senso di comunità che bisogna cercare di recuperare. Nella società di oggi si vive una situazione di maggiore isolamento e difficoltà verso la quale dobbiamo prestare maggiore attenzione. Il Distretto Famiglia può dare un senso alla vita comunitaria, è qualcosa di più di un mero sostegno economico o di un finanziamento, solo attraverso il 'fare rete' è possibile trovare un antidoto all'isolamento moderno".

“Un grazie particolare – ha proseguito l'assessore Mauro Gilmozzi - va quindi ai Distretti e a tutti coloro che operano al loro interno, perché generano reti familiari e di solidarietà, sociali ed economiche delle quali vi è bisogno. Lavorare sulle politiche familiari è fondamentale anche per creare un contesto di vita e di benessere che contribuisca a mantenere le persone a vivere nelle valli. La famiglia non è solamente una questione privata, ma è una cosa pubblica perché genera relazioni di varia natura che si riverberano sull'intera collettività. Con l'esperienza del Distretto entra in gioco la capacità del territorio di creare capitale sociale”. La ricerca presentata e curata da Luca Balduzzio e Claudio Gramaglia (“Evoluzione di una rete: l'analisi della comunità dei Distretti famiglia e dei Piani giovani), evidenzia proprio come queste reti siano di fondamentale importanza per lo sviluppo del territorio. Claudio Gramaglia, psicologo di comunità e formatore, ha spiegato che “attraverso le tecniche della network analysis, sono state analizzate le modalità di collaborazione e i temi che hanno più aggregato i soggetti della rete”. Fanno parte del campione analizzato il Distretto Val di Non, il primo a sperimentare la ricerca, il Distretto Alta Valsugana e Bersntol, il Distretto Vallagarina e anche un Piano giovani di zona, quello di Pergine e Valle del Fersina. Il Distretto Val di Fiemme è uno dei più longevi nel panorama provinciale (è nato nel 2010) nonché uno dei più ricchi di attività e organizzazioni partecipanti. Attualmente è il terzo distretto ad essere nato dopo quello della Val Rendena e della Val di Non, ma è già al secondo posto come numero di partner (91). La ricerca fa emergere anche altri concetti. Per esempio che quello della Val di Fiemme è un Distretto molto sportivo, soprattutto tra i giovani, attento a proporre servizi diffusi tra la comunità, che ne rafforzano il benessere e l'aspetto turistico. “Ci sono anche caratteristiche che accomunano tutti i Distretti del Trentino, come la decentralizzazione, la capacità di occuparsi dei bisogni e la co-progettazione – ha concluso Gramaglia - La coesione sociale è un punto sul quale è ancora necessario ancora lavorare, così come l'informazione ed il coinvolgimento della popolazione sul territorio”. “I Distretti famiglia, sono nati dal basso su base volontaria e, all'inizio, quasi in via sperimentale. Oggi sono divenuti un circuito economico, educativo e culturale

all'interno del quale i soggetti aderenti ri-orientano le loro azioni a favore della famiglia – ha spiegato Baldinazzo (TSM - Trentino School of Management) - Sono infrastrutture sociali che generano coesione sociale e sviluppo economico finalizzate alla crescita della natalità e del benessere familiare”. Realizzata nel corso del 2016, l'analisi fa emergere importanti elementi per valutare lo sviluppo delle reti di soggetti privati e pubblici che hanno scelto di orientare i propri servizi sul target famiglia, andando a promuovere il benessere familiare. I servizi e le strutture a misura di famiglia sono certificati con i marchi Family in Trentino e Family Audit, e l'iniziativa e l'autonomia giovanile vengono sostenute grazie al lavoro costante di una fitta rete di attori sul territorio. Tra questi i Piani giovani di zona, che raccolgono le proposte per il territorio per i ragazzi e le ragazze e si basano su una rete di soggetti pubblici e privati analoga e in parte sovrapposta a quella dei Distretti Famiglia. Dai primi tre Distretti attivati nel 2010, il territorio Trentino ha dato vita a 19 Distretti nel corso di pochi anni, coinvolgendo oltre 700 organizzazioni dal settore ricettivo alla pubblica amministrazione, dalle associazioni sportive agli enti educativi. In questa fase dell'attività dei Distretti per la famiglia, l'elemento centrale per gli amministratori è prendersi cura delle relazioni instaurate, assicurandosi che le reti rimangano forti e che possano continuare a crescere e generare welfare nei loro circoli virtuosi. La valutazione della rete serve proprio a fornire a chi governa le reti gli strumenti per riflettere sul lavoro fatto e cogliere spunti e suggerimenti per migliorare.

Guarda la video intervista con l'assessore Gilmozzi: <https://youtu.be/kKvnCcr4QD8>

Riprese e interviste a cura dell'Ufficio Stampa

inShare

Stampa

Email Email

Newsletter

Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail



L'importanza del Marchio Family Audit

In corso il 6° Festival della Famiglia



La sesta edizione del **Festival della famiglia**, quest'anno indaga un tema fortemente attuale e cioè la necessità di fare rete sul territorio per generare valore, sviluppo, innovazione. Al centro delle politiche familiari c'è il tema della conciliazione famiglia-lavoro. Il marchio **Family Audit**, è la certificazione che introduce un percorso virtuoso di armonizzazione dei tempi di vita/lavoro all'interno delle organizzazioni.

Qualche esempio? Cariparma con 8.200 dipendenti ha sottolineato la maggior attenzione alle pari opportunità/dopo l'acquisizione del marchio, il Muse con 239 persone ha introdotto modalità di lavoro più flessibili e investito molto sull'educazione/formazione del personale e sulla cultura aziendale, Confindustria Trento ha introdotto flessibilità di orario in entrata/uscita/pausa pranzo e la

“banca ore” viste le esigenze dell’azienda di convocare riunioni con i soci nel tardo pomeriggio anche fino alle ore 20.00.

Family Audit è dunque strumento di progettazione del welfare aziendale: il marchio aiuta l’azienda a riflettere sulla sua territorializzazione e sul suo comportamento verso la comunità e il territorio.

In occasione del Festival sono stati consegnati 110 certificati Family Audit e Family Audit Executive. Le organizzazioni interessate alla certificazione sono state fino ad ora circa 190, tra nazionali e locali, con il coinvolgimento di quasi 100.000 dipendenti. Tra le aziende, Enel Energia, Cariparma, Nestlè, Deda Group, Itas, Tim spa, Acli, Associazione Industriali, Muse, Uil del Trentino, Patrimonio del Trentino e ancora casse rurali, comuni, cooperative sociali, fondazioni, associazioni sportive.

Qualche dato registrato nelle aziende prima e dopo l’acquisizione del marchio Family Audit ne fa capire l’importanza: flessibilità oraria migliorata dal 70 all’80%, percentuale media di dipendenti con orario flessibile in uscita e in pausa pranzo dal 45 al 55%; percentuale di dipendenti con la “Banca delle ore” dal 46 al 63%; telelavoro dallo 0 al 3%. L’impatto economico: sono calate le richieste di giorni di malattia, le ore di permessi e gli straordinari, riduzione del rientro dal congedo maternità, che incidono notevolmente sui bilanci aziendali.

Ne ha dato testimonianza **Stefania Dammaco** di Enel Energia, 1.300 dipendenti di cui 48% donne. “Il Family audit ci ha aiutato ad ascoltare le varie istanze del personale riguardo al loro benessere personale che ben presto è diventato strumento strategico per il miglioramento del business. Ci siamo concentrati su flessibilità orario, permessi allattamento, telelavoro, ferie solidali - possibilità di regalare ferie a colleghi con figli in difficoltà - lavoro agile fuori sede, maternità come arricchimento di competenza professionale, nido aziendale, centri ludico-educativi, gestione della maternità ”.

L’altro grande tema è rappresentato dalle difficoltà delle famiglie di oggi, in una congiuntura ancora difficile in cui il welfare è costantemente messo alla prova e chiede politiche di rete.

Se ne è discusso nella giornata inaugurale del Festival della Famiglia, nella sede di Trentino School of Management, con gli interventi di Carlo Borzaga, professore all’Università di Trento e presidente di Euricse, di Pietro Antonio Varesi, professore alla Cattolica di Milano, nonché di Federico Razetti, ricercatore presso il laboratorio Percorsi di secondo welfare - Centro Einaudi.

“Un territorio con reti - ha spiegato il dirigente dell’Agenzia per la Famiglia, **Luciano Malfer** - ha potenzialità maggiori di sviluppo rispetto a un territorio senza reti. Un tema sul quale il Trentino c’è,

pensiamo ai Distretti per la Famiglia, che raggruppano 800 organizzazioni a loro volta generatori di reti". E se è necessario innovare, a livello generale, il sistema di welfare, tre sono le direzioni nelle quali lavorare, per Malfer: "Il primo ambito è quello che ci è proprio, ovvero il welfare familiare, il secondo ambito è quello del welfare territoriale che è anche il tema di questo sesto Festival, il terzo settore è quello del welfare aziendale".

Carlo Borzaga ha spiegato come negli ultimi anni abbiamo assistito a un "ampliamento progressivo del concetto di welfare, passando dagli interventi prettamente assicurativi, degli anni '80, alla definizione odierna di welfare che ricomprende una gamma sempre più ampia di servizi e di azioni di inclusione sociale". Al punto che oggi si parla di welfare anche nel riferirsi a "cultura, accesso ai musei, perfino ginnastica" e questo perché "welfare oggi indica essenzialmente il benessere".

Il professor Varesi, già presidente dell'Agenzia del lavoro di Trento, ha affermato che occorre concentrare l'attenzione su un divario che, a livello italiano, esiste fra gli stanziamenti dello Stato e i fabbisogni delle famiglie in materia di welfare.

"Vi sono famiglie, e non solo quelle classificate come povere, ma anche famiglie che traggono la loro principale fonte di reddito dal lavoro dipendente, che devono rinunciare a cure sanitarie e farmaci, a prestazioni, altre non si possono permettere di acquistare beni e servizi per la cura di un familiare e si impegnano con le sole proprie forze. E' necessario mobilitare tutte le risorse che la società civile e le istituzioni territoriali sono in grado di mettere in campo".

Nell'ambito del Festival della famiglia, il Muse, Museo delle Scienze di Trento, ha firmato ieri un protocollo di intesa con la Provincia autonoma di Trento e il Comitato Italiano per l'UNICEF. Un documento in cui le parti si impegnano a sviluppare azioni sinergiche volte alla promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza con particolare attenzione alla salute e al benessere dei primi anni di vita e all'interazione con i genitori per l'attuazione di un progetto sperimentale denominato "Musei e Biblioteche amici dei bambini, delle bambine e degli adolescenti", che vede protagonisti tutti i musei, le biblioteche e i luoghi di cultura.

Nel corso del festival sono intervenuti anche il prof. Pierpaolo Donati dell'Università di Bologna, che ha parlato di come costruire il benessere comunitario ("Famiglie, reti locali e capitale sociale"), e la prof.ssa Paola De Vivo dell'Università di Napoli, intervenuta sul tema "Le reti per lo sviluppo territoriale: cooperazione e fiducia nelle emergenti dinamiche competitive".

Segnaliamo oggi gli eventi visibili su <http://play.ymir.eu/festivalfamiglia/>:
- giovedì 30 novembre, ore 15.00, Presentazione del primo "Network nazionale dei Comuni amici della famiglia" (presso Comune di Trento, Palazzo Geremia).

www.festivaldellafamiglia.eu

info

www.trentinofamiglia.it

www.giornalesentire.it - **riproduzione riservata***

30 novembre 2017



ASSOCIAZIONE NAZIONALE Famiglie Numerose

Una sede prestigiosa per il network dei comuni family friendly

By **Alfio e Emanuela Spitaleri** -

30 novembre 2017



Una sede prestigiosa per il battesimo del network nazionale dei comuni family friendly.

Il palazzo Geremia, perla della Trento rinascimentale, ha ospitato oggi pomeriggio uno degli eventi principali della sesta edizione del locale festival della famiglia. Qui – nella sala

di rappresentanza – si sono dati appuntamento un deputato – il past president delle Famiglie numerose **Mario Sberna** – sindaci, amministratori, funzionari, rappresentanti dell'associazionismo familiare italiano ed europeo: per condividere le loro esperienze, cominciare a far rete tra di loro e raccogliere dall'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della provincia autonoma di Trento la piena disponibilità a mettere a disposizione di tutti gli enti locali interessati studi, ricerche, disciplinari da proporre anche a soggetti privati.

Il capitale generato dalle reti: intorno a questo tema ruota il festival della famiglia di Trento. Iniziato lo scorso lunedì 27 novembre con gli interventi del primo cittadino del capoluogo **Alessandro Andreatta**, del presidente nazionale del Forum **Gianluigi De Palo**, del presidente della provincia autonoma **Ugo Rossi**, dell'arcivescovo di Trento **Lauro Tisi** e del capo dipartimento per le politiche della famiglia **Ermenegilda Siniscalchi**. E che andrà avanti fino a sabato 2 dicembre quando le famiglie trentine saranno coinvolte in mille attività ospitate da musei, castelli, altri spazi pubblici.

Oggi, intanto, cinque comuni della Bergamasca – ha parlato per tutti la sindaca di Cerete **Cinzia Locatelli** – e Corsano (Lecce) il cui sindaco, **Biagio Martella**, è papà di cinque figli – hanno ricevuto il nuovo marchio di family in Italia. Lo stesso riconoscimento aveva ricevuto, nel corso dell'Alguer family festival, il primo cittadino di Alghero **Mario Bruno**.

Il modello-Trento, dunque, sta facendo scuola. Grazie soprattutto alle famiglie coordinatrici e delegate dell'Associazione nazionale famiglie numerose che si stanno vestendo da ambasciatrici presentando ai loro sindaci le politiche familiari adottate nella provincia autonoma di Trento, da quando, nel marzo del 2011, il consiglio provinciale approvò la legge sul benessere familiare.

Dopo sei anni, grazie all'assistenza offerta dagli operatori dell'Agenzia provinciale per la famiglia, otto comuni su dieci hanno già ricevuto il marchio family in Trentino.

O lo riceveranno presto, dopo aver osservato 47 punti di un rigido disciplinare elaborato dalla Provincia.

Andrea Bernardini





ASSOCIAZIONE NAZIONALE Famiglie Numerose

Ecco com'è nato il network dei comuni amici della famiglia

By **Alfio e Emanuela Spitaleri** -

1 dicembre 2017



Galeotto fu l'incontro delle famiglie numerose a Pinzolo, nel 2010. Qui **Mauro e Filomena Ledda** conobbero, per la prima volta, le mille buone pratiche in tema di politiche familiari portate avanti dalla provincia autonoma di Trento prima ancora della legge sul benessere

familiare. Come folgorati dalla testimonianza del dirigente **Luciano Malfer**, chiesero ed ottennero di poter approfondire e – aggiungiamo noi – di toccare con mano ciò che avevano da poco ascoltato: “A Trento ricevemmo un’accoglienza straordinaria. Le nostre guide ci fecero entrare in un mondo che non pensavamo potesse esistere. Allora avevamo quattro figli piuttosto piccoli e non nascondo – racconta con un filo di commozione Filomena – che, quando tornammo ad Alghero, nella nostra casa, fummo molto tentati di non disfare le valigie e al contrario prendere il primo volo utile per trasferirci definitivamente qui. Non lo facemmo perché trovammo l’unica alternativa possibile: ricostruire quel modello anche nella nostra città”.

Un sogno che a poco a poco si è concretizzato. Mauro e Filomena convinsero il loro primo cittadino a tornare con loro a Trento. Tornarono folgorati in tre. Alla coppia algherese il sindaco **Mario Bruno** ha affidato la gestione dell’ufficio per le politiche familiari. Lasciando loro il suo ufficio, centrale rispetto agli uffici degli altri amministratori: perché l’attenzione alla famiglia – commenta il sindaco di Alghero – è un tema che deve stare a cuore a tutti gli assessorati e a tutti gli uffici tecnici.

Un anno fa, in occasione dell’assemblea nazionale Anfn celebrata proprio a Trento, Mauro e Filomena Ledda raccontarono la loro esperienza. Da allora sono stati chiamati a portare la loro testimonianza in giro per l’Italia. E spesso il primo cittadino di Alghero è andato con loro. Ora i tempi sono maturi per il network dei comuni amici della famiglia. Istituito lo scorso 6 ottobre ad Alghero. Promotori dell’iniziativa: la provincia autonoma di Trento, il comune di Alghero e l’Associazione nazionale famiglie numerose.

All’esperienza del network guarda con interesse anche il Dipartimento per le politiche per la famiglia – che fa riferimento alla presidenza del consiglio dei ministri – e che ha inviato a Trento **Alfredo Ferrante**.

Andrea Bernardini



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
Famiglie Numerose

Family in Trentino, cosa prevede il disciplinare per i comuni

By **Alfio e Emanuela Spitaleri** -

1 dicembre 2017



Vuoi certificarti?

Comune amico della famiglia

Orari di lavoro flessibili, part-time, congedi familiari e telelavoro per i propri dipendenti. E, nel contempo, uffici aperti al pubblico anche al pomeriggio, perché al mattino la gente lavora e non sempre può staccarsi per recarsi al palazzo civico. Un piano di interventi in materia di politiche familiari da approvare ogni anno. Consulte delle famiglie e assemblee cittadine per raccogliere bisogni e aspettative. Incontri con associazioni familiari, questionari, cassette per reclami per la costante verifica del gradimento delle iniziative assunte. Il disciplinare per i comuni che intendono ricevere o hanno già ricevuto il marchio family in Trentino è un documento articolato in 47 punti.

Ai comuni amici della famiglia è chiesta una particolare attenzione nella scelta dei fornitori: di premiare, cioè, quei candidati che dimostrino attenzione verso le politiche familiari.

E poi i servizi: nidi comunali, privati, familiari Tagesmutter, servizi educativi per bambini dai tre mesi ai quattordici anni di vita gestiti da personale qualificato: le famiglie possono avvalersene contribuendo una cifra calcolata su base Ice (il nostro Isee) e utilizzando la misura dei buoni servizio europei, dati alle strutture accreditate per abbattere i costi di cui devono farsi carico le coppie con figli. Scuole materne estive, colonie estive ed invernali, doposcuola e attività di sostegno ai compiti. Centri di aggregazione, centri sociali, sale prove per gruppi musicali. Impianti sportivi. Incontri di formazione per educare i giovani a vivere un'esperienza di volontariato. Ed educare tutti a non cadere nella rete del gioco di azzardo patologico. Iniziative per la prevenzione della violenza sulle donne. Laboratori per insegnare l'uso corretto delle tecnologie informatiche. Cura della relazione di coppia. Sostegno alla genitorialità. Iniziative per l'integrazione delle famiglie straniere. Spesa a domicilio per la popolazione anziana.

E poi politiche tariffarie e interventi economici per favorire l'accesso delle famiglie – specie quelle più numerose – a musei, teatri, cinema, piscine, impianti sportivi.

Riduzioni tariffarie su rifiuti o acqua. Contributi per l'utilizzo dei pannolini lavabili. Family card, convenzioni con i supermercati, con aziende di trasporto, ristoranti ed esercizi ricettivi. Parchi gioco attrezzati e in sicurezza. Parcheggi riservati a famiglie con bambini. Spazi pubblici dove la mamma può tranquillamente allattare il bambino, servizi igienici dotati di fasciatoi.

Un comune amico della famiglia è chiamato a redigere piani urbanistici attenti alla fame di relazione delle famiglie. E a comunicare tutto ciò che si fa per le famiglie: attraverso appositi sportelli famiglia, siti web aggiornati o dossier sulle politiche familiari attivate nel comune, a disposizione dei residenti ma anche delle famiglie ospiti.

47 obiettivi. Molti obbligatori – specie per le comunità che hanno almeno 5mila abitanti – altri facoltativi. Anno dopo anno il comune amico della famiglia è chiamato a vedersi allo specchio, a capire cioè quali degli obiettivi sono stati del tutto o parzialmente centrati e quali invece non lo sono ancora.

A questo modello culturale guardano con interesse anche altri comuni d'Italia. Ieri, a Palazzo Geremia, hanno portato la loro testimonianza, ad esempio, **Edi Cicchi** assessore nel comune di Perugia e responsabile della commissione welfare dell'associazione dei comuni (Anci). **Debora Nicoletto** sindaca del comune di Feltre, nel bellunese, **Biagio Martella** primo cittadino del comune di Corsano, in provincia di Lecce, la sindaca **Cinzia Locatelli** che ha parlato a nome dei comuni della Presolana, nella bergamasca.

Andrea Bernardini



RDS/Video/Video News/De Palo: Banche e famiglie, rapporto da ricostruire

DE PALO: BANCHE E FAMIGLIE, RAPPORTO DA RICOSTRUIRE

Trento – E’ il più importante, solido e indispensabile “ammortizzatore sociale”; garantisce servizi che il welfare state non riesce ad assicurare; cura bambini, anziani, soggetti deboli e -soprattutto – fa circolare l’economia. E’ la famiglia, eppure, malgrado la sua centralità sociale ed economica, la famiglia è spesso dimenticata dal mondo del credito.

La denuncia arriva da Trento, dal Forum delle associazioni familiari nell’ambito del 6° Festival della Famiglia, organizzato dalla PAT, Provincia autonoma.

“Tante volte ci sono delle agevolazioni incredibili per quanto riguarda le imprese – stigmatizza Gianluigi De Palo, presidente Forum delle associazioni familiari – e non si calcola che mettere al mondo una famiglia, mettere al mondo dei figli, comperare una macchina più grande, equivale a imbarcarsi in una impresa molto grande. Allora le banche, e non solo le banche perché lo Stato fa la stessa cosa, e qui è il punto di riflessione, non tengono conto che la famiglia è anche produttrice economica; non è semplicemente una consumatrice, ma produce risorse e le produce per il bene comune”.

La scarsa attenzione da parte del mondo del credito alle famiglie è evidenziata anche dalle difficoltà di accedere a prestiti e finanziamenti da parte delle piccole imprese, realtà imprenditoriali quasi sempre a conduzione familiare.

“I dati Ocse ci dicono che al 31/12 del 2014 in Italia avevamo 328 mila micro e piccole imprese; e quando si parla di micro e piccole imprese di fatto si parla di per sè di famiglie – dice Dionigi Gianola, direttore generale della Compagnia delle Opere – Quindi sostenere la micro e piccola impresa significa anche sostenere in automatico anche una famiglia”.

L’inversione di tendenza, è emerso durante il Forum delle associazioni familiari, può arrivare solo da un cambio di prospettiva che metta in primo piano lo sviluppo sociale.

“Purtroppo oggi stiamo assistendo a delle politiche che vanno a rafforzare soprattutto il tema dello sviluppo economico, pensando che lo sviluppo economico sia alla base dello sviluppo sociali. – prosegue Gianola – In realtà dobbiamo ribaltare completamente questo paradigma perché è lo sviluppo sociale che poi genera lo sviluppo economico; e il primo soggetto è la famiglia”.

Ma non è solo questione di credito e risorse economiche. Altrettanto fondamentale diventa la capacità di agevolare il bilanciamento tra orari di lavoro e orari della vita extralavorativa. Una flessibilità che chiama in causa gli accordi tra lavoratori e imprese e che può rivelarsi positivo anche per i bilanci economici di queste ultime.

“Abbiamo dei dati e degli indicatori – conclude il direttore generale della Compagnia delle Opere – che dimostrano che sostenere una famiglia e l’importanza della famiglia nel coniugare tempo della famiglia e tempo del lavoro aumenta anche la produttività nelle aziende stesse”.

Per raggiungere l’obiettivo di un maggior benessere sociale e di una miglior qualità della vita servono dunque leggi adeguate, sostegno economico alle famiglie e lungimiranza del tessuto imprenditoriale; ma anche un nuovo protagonismo degli stessi nuclei familiari.

“Credo che in modo propositivo, le famiglie dovrebbero uscire dall’angolo in cui sono entrate; che è l’angolo ‘dell’appartamento’ immaginando che ognuna si possa salvare da sè – dice Jhonny Dotti, imprenditore sociale – Ma non è così: nel tempo dell’individualismo la famiglia non può essere l’individuo plurale; la famiglia deve ritrovare una capacità e la voglia di

stare con le altre famiglie e di costruire degli spazi di socialità, di economia, cultura, di condivisione spirituale, insieme agli altri. Altrimenti la deriva funzionalista travolgerà le famiglie”.

IL FESTIVAL DI TRENTO NE RILANCIAMO IL RUOLO NELLA SOCIETÀ CON IDEE, PROPOSTE ED ESEMPI DI BUONE PRATICHE

[Scommessa sulla famiglia](#)

Assieme, è meglio. Semplificando, si può riassumere così il senso delle riflessioni e delle proposte che il Festival della Famiglia di Trento, giunto alla sesta edizione, mette sul piatto in questi giorni, fino al 2 dicembre. Dalla famiglia, cellula base della società, fino alle aggregazioni più ampie, comunitarie, il “fare rete” genera sviluppo, valore, innovazione: in una parola, produce crescita sociale e, si badi bene, anche crescita economica.

Parole chiave: Festival della famiglia (2), territorio (15067), welfare (107), famiglia(1193)
01/12/2017 di **Augusto Goio**



Trento - Giovane famiglia al parco. - 2013 - Gianni Zotta

Anche in Trentino la famiglia si sta frammentando, ma qui si è dato vita a un sistema integrato di politiche familiari, di cui i Distretti famiglia sono il frutto maturo

Assieme, è meglio. Semplificando, si può riassumere così il senso delle riflessioni e delle proposte che il Festival della Famiglia di Trento, giunto alla sesta edizione, mette sul piatto in questi giorni, fino al 2 dicembre. Dalla famiglia, cellula base della società, fino alle aggregazioni più ampie, comunitarie, il “fare rete” genera sviluppo, valore, innovazione: in una parola, produce crescita sociale e, si badi bene, anche crescita economica.

Investire sulla famiglia, in definitiva, conviene, per più ragioni. L'ha capito la Provincia di Trento, che nel 2011 si è data una legge (la n. 1 del 2011, appunto) per dare vita a un sistema integrato di politiche familiari, di cui l'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili è il motore pulsante e che vede nei Distretti famiglia il frutto maturo, capace di valorizzare le intelligenze dei territori e di aumentare la coesione sociale.

Il Distretto famiglia rinforza il tessuto sociale delle comunità locali, rendendole “solidali, inclusive e partecipate da chi le abita e accoglienti per chi vi soggiorna temporaneamente”; e genera valore sul territorio “perché attinge alle risorse presenti per creare valore per il benessere della comunità”. Lo ha sottolineato nella sua pensosa relazione il sociologo Pierpaolo Donati, docente all’Università di Bologna, che ha aperto lunedì 27 novembre nella Sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio questa edizione del Festival, dando atto alla Provincia di Trento di essere all’avanguardia in Europa nel promuovere l’innovazione sociale. Una spinta innovatrice al cui centro c’è un modello che Donati ha chiamato “Progetto di benessere comunitario attraverso la famiglia”, una modalità organizzativa nuova, ha sottolineato, che in Trentino è promossa e alimentata dalla Provincia autonoma mettendo in pratica il principio di sussidiarietà come via maestra per realizzare la solidarietà sociale e che vede nella comunità locale una “rete di reti di relazioni” fra soggetti privati, pubblici, associazioni e famiglie, considerate, queste ultime, “non solo come destinatarie di servizi, ma soprattutto come co-produttrici del proprio benessere e di quello comunitario”. Certo, anche in Trentino, come altrove, la famiglia si sta frammentando. Ma in Trentino si è avuta la felice intuizione di “collegare i beni relazionali della famiglia con il bene relazionale collettivo della comunità”, recuperando - “è una necessità!” - le relazioni nell’ambito familiare come antidoto all’individualismo. Attenzione, però: non è lecito aspettarsi miracoli. Serve, ha ricordato nel successivo intervento Paola De Vivo, docente all’Università di Napoli, “pazienza istituzionale”, perché i frutti non si vedono nel breve e medio periodo: lo sviluppo, inteso non solo come crescita economica, ma anche come crescita qualitativa e del benessere della comunità, chiede tempo. Ma è certo che valorizzando le strutture che generano reti tra le famiglie e la comunità, incrementando gli scambi e le informazioni, si creano opportunità e servizi. Lo testimoniano le buone pratiche alle quali il Festival della Famiglia si preoccupa di dare visibilità e che suscitano l’interesse anche del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, come ha riconosciuto la Capo Dipartimento Ermenegilda Siniscalchi, augurandosi che il Trentino collabori fattivamente alla stesura del nuovo Piano nazionale della famiglia.

Cosa possono fare le istituzioni, aveva provato a spiegarlo prima degli interventi di Donati e De Vivo il Presidente della Provincia di Trento, Ugo Rossi. “Proviamo a non lasciare sole le famiglie”, ha detto, il che non significa limitarsi ad offrire servizi e sostegni economici di varia natura (ultimo in ordine di tempo, il nuovo assegno unico provinciale che incorpora le risorse finora dedicate a reddito di garanzia, sostegno regionale al nucleo familiare, tariffe degli asili nido e invalidi e che interesserà 40 mila famiglie), ma soprattutto nell’affiancarle nel difficile compito “che è quello della sfida educativa quotidiana”, nella conciliazione dei tempi di vita con i tempi del lavoro (“perché le relazioni familiari, con i figli, dovrebbero andare a scapito della produttività?”), si è chiesto: e in sala molti sono andati col pensiero all’attualissima vertenza del Sait, il consorzio di secondo grado della cooperazione di consumo trentina), senza trascurare la preoccupazione per la partita dell’integrazione (“qui è una linea di futuro per le nostre politiche familiari”). E’ qui la risposta al rischio di quell’“inverno demografico” paventato nel suo intervento da Gigi De Palo, presidente del Forum nazionale delle associazioni familiari. Con accenti preoccupati, De Palo ha ricordato che nel 2016 sono nati 12 mila bambini in meno rispetto al 2015 e che per invertire questa tendenza occorre varare una seria politica familiare accompagnata dal rilancio dell’immagine e del ruolo della famiglia.

Una centralità condivisa dal sindaco di Trento, Alessandro Andreatta (“la famiglia è una risorsa fondamentale per la società, un punto fermo”) e dal vescovo Lauro Tisi, che ha

introdotta la sua riflessione con una provocazione: “Dicono che la famiglia è in crisi. Ma questa è la percezione. Io dico invece che, pur con tutti i suoi difetti, è la famiglia l’elemento più sano della società italiana, è il vero ammortizzatore sociale, il paracadute a cui ricorriamo quando siamo in difficoltà, il primo luogo dove sperimentiamo la fatica e la bellezza della relazione. Perché la famiglia ci insegna a sbagliare, a fare fatica, ma anche a ripartire insieme e ricominciare”.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
Famiglie Numerose

Trento, orari flessibili per stare vicini alla famiglia

By **Alfio e Emanuela Spitaleri** -

2 dicembre 2017



Progetto TelePAT

**Implementazione del Telelavoro nella
Provincia Autonoma di Trento
Formazione per telelavoratori/trici**

Un pc, una webcam, il trasferimento di chiamata dall'ufficio al computer di casa.

Così **Francesca Alioli**, 39 anni, sposata e mamma di tre figli, ha mantenuto il suo posto di lavoro nell'amministrazione della provincia autonoma di Trento. Un'azienda pubblica in cui la nostra entrò quasi dieci anni fa. Ma da cui avrebbe rischiato di uscire nel 2012, alla nascita di Mattias, se il suo datore di lavoro non le avesse proposto la soluzione del telelavoro. Francesca abita infatti a San Lorenzo in Banale, uno dei borghi più belli del Trentino, abitato da 1.200 anime. San Lorenzo dista da Trento circa 40 km. Una distanza che rischiava di essere proibitiva per la gestione dei suoi piccoli (con Mattias, anche Andrea di 8 anni).

Grazie al telelavoro, Francesca Alioli ha mantenuto il contratto full time a tempo indeterminato con la Provincia, per la quale presta servizio da casa tre giorni a settimana, recandosi in ufficio negli altri due. Ha potuto occuparsi più e meglio dei propri figli. E ne ha messo al mondo un terzo, Tommaso, di tre anni. Ha avuto più tempo per sé stessa, ma ne ha restituito una parte alla collettività, impegnandosi negli organismi di partecipazione istituiti nelle scuole dei figli. Francesca – che presta servizio nell'ufficio pari opportunità – è stata una delle prime 25 dipendenti della provincia autonoma di Trento a sperimentare il lavoro da casa. Adesso le dipendenti che hanno seguito il suo esempio sono 410, ovvero il 10% della dotazione organica della Provincia. Una scelta adottata soprattutto da chi abita in zone montane, ha figli piccoli o anziani da badare. Ma, nel contempo, non intende rinunciare a una sola delle mansioni che il suo datore di lavoro gli ha affidato. Tra i dipendenti che hanno chiesto ed ottenuto di accedere al telelavoro, anche molti che prestano servizio nell'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili.

Con il telelavoro, anche altre soluzioni sono state sperimentate dalla provincia autonoma di Trento per permettere ai propri dipendenti di lavorare per vivere e non di... vivere per lavorare. Tanto che – commenta Luciano Malfer, dirigente dell'Agenzia per la famiglia – tutti i dipendenti della provincia hanno un lavoro flessibile. Un modello che qui

chiamano Family audit e che è stato selezionato tra le nove good practice europee in ambito della conciliazione famiglia e lavoro da Eige, l'istituto europeo per le pari opportunità. Ora che l'amministrazione provinciale ha dato l'esempio, vorrebbe che anche altri seguissero le sue orme. Il Family audit è un marchio depositato: ottenerlo sarà un passaggio obbligatorio per tutti quegli enti locali in corsa per la certificazione family in Trentino. Ma quel marchio sarà dato anche a tutti quei privati che, nel piano aziendale, avranno organizzato il lavoro dei loro dipendenti tenendo conto dei loro ritmi di vita, delle loro esigenze, della loro legittima aspirazione a starsene un po' con il loro partner o i loro figli. Perché adottare forme di conciliazione lavoro – famiglia – commenta Chiara Martinelli, psicologa in servizio nell'agenzia per la famiglia, nostro cicerone, fa bene ai lavoratori ma anche all'azienda.

“Ai lavoratori perché diminuisce il loro stress psicofisico e migliora le loro relazioni in famiglia. All'azienda perché, in questo modo, incrementa la produttività, soffre meno per l'assenteismo, ha vantaggi fiscali, attrae maggiormente i talenti, ottiene visibilità in Italia e all'estero. E ha una corsia preferenziale quando si propone come fornitore di beni e servizi all'amministrazione provinciale e ai comuni amici della famiglia”.

Andrea Bernardini

Gazzetta delle Valli

Festival della Famiglia, Trento: creatività e giovani protagonisti

sabato, 2 dicembre 2017

Trento – Giovani protagonisti, al Festival della Famiglia arriva la creatività delle politiche giovanili. Il Simposio ha ospitato un momento informale di confronto dal titolo “Attori del cambiamento: giovani scenari generativi”, rivolto a chi vive e costruisce giorno per giorno le politiche destinate ai giovani.

“La provincia crede nei giovani e nel loro futuro, per questo ha rivolto loro azioni mirate – ha spiegato Luciano Malfer, dirigente dell’Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili – Da una parte si raccolgono energie e voci dal basso e si fornisce un supporto concreto a chi vuole mettersi in gioco, permettendo così di esprimersi e di realizzare piccoli e grandi sogni, dall’altra vi è la possibilità di far partecipare i giovani attivamente alla realizzazione delle stesse politiche giovanili. Questo è però un valore aggiunto anche per gli operatori del settore perché possono meglio indirizzare progetti sempre più mirati e politiche migliori. Ascoltare i giovani e farli decollare, dare loro la possibilità di dimostrare quanto valgono: questo è l’obiettivo che la Provincia intende perseguire”.



Guidato da Irene Grazzi e Christian Gretter, è stato questo un momento informale di confronto, un’occasione per fare il punto della situazione e per presentare i risultati dei progetti che sono scaturiti in seno alle azioni delle politiche giovanili, ma anche per dare voce alle tante iniziative virtuose, ciascuna con le proprie peculiarità.

“Ci sono tante esperienze che meritano di essere raccontate, oggi ne abbiamo proposte alcune illustrando anche i tre itinerari proposti nel biennio 2016/2017 dall’ufficio delle politiche giovanili della Provincia di Trento – ha spiegato la Grazzi – seppur differenti tra loro hanno in comune elementi chiave quali la valorizzazione, l’ispirazione e la contaminazione di idee tra soggetti e attori differenti, non da ultimi i distretti famiglia, motivo per cui abbiamo voluto partecipare attivamente in questa edizione del Festival della famiglia”.

Si è parlato quindi di POP – Piattaforma Operativa Giovani – valorizzazione, volto a sostenere progetti dei Piani Giovani di Zona e d’Ambito ritenuti sostenibili da un punto di vista sociale, economico e ambientale; iniziative innovative, in grado di creare sinergie sul territorio ed in grado di portare ricadute innovative e positive in termini di crescita. “POP, quindi, si concretizza in un’azione di accompagnamento, anche attraverso percorsi formativi, finalizzata a sostenere l’evoluzione di quelle buone pratiche di successo affinché possano raggiungere una forma più stabile e duratura”, ha spiegato Claudio Tagliabue di Trentino Social Tank e già referente per il progetto Strike.

La parola è stata data poi Leonardo Menegoni di OffSet Magazine, progetto nato quasi due anni in via sperimentale ed ora concretizzatosi in carta stampata, volutamente tale e in controtendenza rispetto a tutto ciò che spopola nel web. “Attraverso Trentino Social Tank – ha spiegato Leonardo – abbiamo potuto seguire un percorso formativo mirato e aggiornarci su vari aspetti che per noi rimanevano ancora inesplorati. Cerchiamo di raccontare quello che è il territorio, con gli occhi di un giovane e per il giovane. La forza vincente di questo progetto è la creazione di reti ma per il futuro speriamo di crescere ancora fino ad autosostenerci e diffonderci sull’intera provincia”.

Si è parlato anche di Piani a strati. Storie di progetti – contaminazione, già alla seconda edizione che fino ad ora ha raccolto 35 storie virtuose, 10 delle quali passate alle fasi finali. Un’iniziativa che permette agli operatori di politiche giovanili e a tutti gli interessati di condividere le migliori esperienze dei Piani giovani e pensare insieme nuove idee per il futuro. Obiettivo, questo, nel quale investe anche la Provincia: formazione e contaminazione reciproca per favorire e sostenere un processo di policy making dal basso, tramite seminari, convegni e workshop con esperti ma anche con scambi tra gli operatori stessi. Tra i tanti, ma sarebbe impossibile citarli tutti, Federico Bortoli ha portato in note l’effervescente esperienza di “Fun Music Village – il villaggio della musica e del divertimento”, la settimana dedicata al “fare musica insieme” che ha avuto un grande successo a Calavino e ha già realizzato due edizioni.

E si è parlato anche di Strike! Storie di giovani che cambiano le cose – ispirazione, un progetto-concorso per condividere storie di traguardi raggiunti da giovani under 35, esperienze che possono servire ai coetanei per ispirarli e motivarli a immaginare, progettare e attivarsi per il proprio futuro. Fresco di lancio, appena nel giugno 2017 non solo per la provincia di Trento ma anche per quelle limitrofe, è stato subito un successo con 54 candidature, tra cui 10 finalisti.

I racconti spaziano dall’impresa all’autonomia personale, dalla cultura al volontariato, dallo sport alla politica o alla tutela dell’ambiente. L’importante è che siano arrivati a un primo traguardo. A spiegare come funziona questa iniziativa sono stati i protagonisti di due delle tre storie premiate dalla giuria alla seconda edizione, conclusasi con l’evento del 18 novembre scorso allo SmartLab di Rovereto: MMape, Museo dell’ape di Croviana, in val di Sole, dove un vecchio mulino è stato trasformato nella struttura che oggi offre lavoro a un gruppo di giovani che con le esposizioni e la didattica esperienziale ha registrato nell’ultimo anno oltre 5.000

presenze e Trento Eagles Team, una squadra di studenti di economia e ingegneria all'università di Trento che hanno ideato e costruito una monoposto elettrica con cui hanno partecipato a Formula Student aggiudicandosi a Varano il premio "Vehicle Telemetry Solution" per la migliore soluzione telemetrica. Infine, interessanti spunti di riflessione riguardo al senso di comunità ed al senso di famiglia sono stati forniti anche grazie al contributo video di Stefano Carbone, psicologo di comunità.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE Famiglie Numerose

Trento, cala il sipario sulla sesta edizione del festival della famiglia

By **Alfio e Emanuela Spitaleri** -

3 dicembre 2017



Laboratori creativi e didattici al castello del Buonconsiglio, al Muse, al Centro genitori-bambini, ai nidi di infanzia della città. Eventi diffusi e molto partecipati, pensati per la giornata nazionale dedicata ai servizi educativi. E con i quali si è chiusa la sesta edizione del festival della famiglia a Trento.

Regista del festival: l'agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della provincia autonoma di Trento. Il tema scelto per l'edizione 2017 del festival era: "Interconnessioni territoriali e sviluppo locale. Il capitale generato dalle reti".

Tra gli eventi in programma anche la presentazione del Network di comuni amici della famiglia.

A Palazzo Geremia giovedì scorso si sono dati appuntamento sindaci, amministratori e funzionari interessati ad importare nella propria città le migliori pratiche di politica familiare portate avanti nella provincia autonoma di Trento.

Saranno Mauro e Filomena Ledda a coordinare il progetto del network che ha già incassato la dimostrazione di interesse di circa 130 comuni grandi e piccoli e delle regioni Sardegna e Puglia.

A Trento in questi giorni è salito il consiglio direttivo della Associazione nazionale famiglie numerose che ha partecipato ad alcuni eventi e tenuto il suo ordinario incontro di programmazione. Alle famiglie delegate e coordinatrici l'incoraggiamento a farsi ambasciatrici nei comuni di provenienza della certificazione family in Italia e del documento "La ri-nascita dell'Italia" elaborato dall'osservatorio politico Anfn.

Resta l'amarezza per la legge di stabilità che non ha introdotto nuove misure strutturali a favore delle coppie con figli, come richiesto da Anfn in occasione della recente conferenza programmatica sulla famiglia. Riducendo semmai – secondo le ultime indiscrezioni – il bonus bebè. E tutto questo mentre l'Istat rileva un altro calo natalità visto con preoccupazione da analisti sociologi ed economisti.

Il monito della presidente Raffaella Butturini: "La famiglia è come una "molla" più la comprimi e più facilmente scatterà".

Andrea Bernardini

3 dicembre 2017 (*lancio d'agenzia*)

PAT * FESTIVAL DELLA FAMIGLIA: IL SIMPOSIO DI TRENTO HA OSPITATO LA CREATIVITÀ DELLE POLITICHE GIOVANILI

Al Festival della Famiglia arriva la creatività delle politiche giovanili. Al Simposio un evento per i giovani protagonisti e per gli operatori. Il Simposio di Trento ha ospitato un momento informale di confronto dal titolo “Attori del cambiamento: giovani scenari generativi”, rivolto a chi vive e costruisce giorno per giorno le politiche destinate ai giovani.

“La provincia crede nei giovani e nel loro futuro, per questo ha rivolto loro azioni mirate - ha spiegato Luciano Malfer, dirigente dell’Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili - Da una parte si raccolgono energie e voci dal basso e si fornisce un supporto concreto a chi vuole mettersi in gioco, permettendo così di esprimersi e di realizzare piccoli e grandi sogni, dall’altra vi è la possibilità di far partecipare i giovani attivamente alla realizzazione delle stesse politiche giovanili.

Questo è però un valore aggiunto anche per gli operatori del settore perché possono meglio indirizzare progetti sempre più mirati e politiche migliori. Ascoltare i giovani e farli decollare, dare loro la possibilità di dimostrare quanto valgono: questo è l’obiettivo che la Provincia intende perseguire”.

Guidato da Irene Grazzi e Christian Gretter, è stato questo un momento informale di confronto, un’occasione per fare il punto della situazione e per presentare i risultati dei progetti che sono scaturiti in seno alle azioni delle politiche giovanili, ma anche per dare voce alle tante iniziative virtuose, ciascuna con le proprie peculiarità.

“Ci sono tante esperienze che meritano di essere raccontate, oggi ne abbiamo proposte alcune illustrando anche i tre itinerari proposti nel biennio 2016/2017 dall’ufficio delle politiche giovanili della Provincia di Trento - ha spiegato la Grazzi - seppur differenti tra loro hanno in comune elementi chiave quali la valorizzazione, l’ispirazione e la contaminazione di idee tra soggetti e attori differenti, non da ultimi i distretti famiglia, motivo per cui abbiamo voluto partecipare attivamente in questa edizione del Festival della famiglia”.

Si è parlato quindi di Pop - Piattaforma Operativa Giovani - valorizzazione, volto a sostenere progetti dei Piani Giovani di Zona e d’Ambito ritenuti sostenibili da un punto di vista sociale, economico e

ambientale; iniziative innovative, in grado di creare sinergie sul territorio ed in grado di portare ricadute innovative e positive in termini di crescita. “POP, quindi, si concretizza in un’azione di accompagnamento, anche attraverso percorsi formativi, finalizzata a sostenere l’evoluzione di quelle buone pratiche di successo affinché possano raggiungere una forma più stabile e duratura” - ha spiegato Claudio Tagliabue di Trentino Social Tank e già referente per il progetto Strike.

La parola è stata data poi Leonardo Menegoni di OffSet Magazine, progetto nato quasi due anni in via sperimentale ed ora concretizzatosi in carta stampata, volutamente tale e in controtendenza rispetto a tutto ciò che spopola nel web. “Attraverso Trentino Social Tank - ha spiegato Leonardo - abbiamo potuto seguire un percorso formativo mirato e aggiornarci su vari aspetti che per noi rimanevano ancora inesplorati. Cerchiamo di raccontare quello che è il territorio, con gli occhi di un giovane e per il giovane. La forza vincente di questo progetto è la creazione di reti ma per il futuro speriamo di crescere ancora fino ad autosostenerci e diffonderci sull’intera provincia”.

Si è parlato anche di Piani a strati. Storie di progetti - contaminazione, già alla seconda edizione che fino ad ora ha raccolto 35 storie virtuose, 10 delle quali passate alle fasi finali. Un’iniziativa che permette agli operatori di politiche giovanili e a tutti gli interessati di condividere le migliori esperienze dei Piani giovani e pensare insieme nuove idee per il futuro.

Obiettivo, questo, nel quale investe anche la Provincia: formazione e contaminazione reciproca per favorire e sostenere un processo di policy making dal basso, tramite seminari, convegni e workshop con esperti ma anche con scambi tra gli operatori stessi. Tra i tanti, ma sarebbe impossibile citarli tutti, Federico Bortoli ha portato in note l’effervescente esperienza di “Fun Music Village - il villaggio della musica e del divertimento”, la settimana dedicata al “fare musica insieme” che ha avuto un grande successo a Calavino e ha già realizzato due edizioni.

E si è parlato anche di Strike! Storie di giovani che cambiano le cose - ispirazione, un progetto-concorso per condividere storie di traguardi raggiunti da giovani under 35, esperienze che possono servire ai coetanei per ispirarli e motivarli a immaginare, progettare e attivarsi per il proprio futuro.

Fresco di lancio, appena nel giugno 2017 non solo per la provincia di Trento ma anche per quelle limitrofe, è stato subito un successo con 54 candidature, tra cui 10 finalisti. I racconti spaziano dall’impresa all’autonomia personale, dalla cultura al volontariato, dallo sport alla politica o alla tutela dell’ambiente. L’importante è che siano arrivati a un primo traguardo.

A spiegare come funziona questa iniziativa sono stati i protagonisti di due delle tre storie premiate dalla giuria alla seconda edizione, conclusasi con l’evento del 18 novembre scorso allo SmartLab di

Rovereto: MMape, Museo dell'ape di Croviana, in val di Sole, dove un vecchio mulino è stato trasformato nella struttura che oggi offre lavoro a un gruppo di giovani che con le esposizioni e la didattica esperienziale ha registrato nell'ultimo anno oltre 5.000 presenze e Trento Eagles Team, una squadra di studenti di economia e ingegneria all'università di Trento che hanno ideato e costruito una monoposto elettrica con cui hanno partecipato a Formula Student aggiudicandosi a Varano il premio "Vehicle Telemetry Solution" per la migliore soluzione telemetrica. Infine, interessanti spunti di riflessione riguardo al senso di comunità ed al senso di famiglia sono stati forniti anche grazie al contributo video di Stefano Carbone, psicologo di comunità.

Il Sole 24 ORE VIDEO

De Palo: Banche e famiglie, rapporto da ricostruire

4 DIC 2017

Trento (askanews) - E' il più importante, solido e indispensabile "ammortizzatore sociale"; garantisce servizi che il welfare state non riesce ad assicurare; cura bambini, anziani, soggetti deboli e -soprattutto - fa circolare l'economia. E' la famiglia, eppure, malgrado la sua centralità sociale ed economica, la famiglia è spesso dimenticata dal mondo del credito.

La denuncia arriva da Trento, dal Forum delle associazioni familiari nell'ambito del 6° Festival della Famiglia, organizzato dalla PAT, Provincia autonoma.

"Tante volte ci sono delle agevolazioni incredibili per quanto riguarda le imprese - stigmatizza Gianluigi De Palo, presidente Forum delle associazioni familiari - e non si calcola che mettere al mondo una famiglia, mettere al mondo dei figli, comperare una macchina più grande, equivale a imbarcarsi in una impresa molto grande. Allora le banche, e non solo le banche perché lo Stato fa la stessa cosa, e qui è il punto di riflessione, non tengono conto che la famiglia è anche produttrice economica; non è semplicemente una consumatrice, ma produce risorse e le produce per il bene comune".

La scarsa attenzione da parte del mondo del credito alle famiglie è evidenziata anche dalle difficoltà di accedere a prestiti e finanziamenti da parte delle piccole imprese, realtà imprenditoriali quasi sempre a conduzione familiare.

"I dati Ocse ci dicono che al 31/12 del 2014 in Italia avevamo 328 mila micro e piccole imprese; e quando si parla di micro e piccole imprese di fatto si parla di per sé di famiglie - dice Dionigi Gianola, direttore generale della Compagnia delle Opere - Quindi sostenere la micro e piccola impresa significa anche sostenere in automatico anche una famiglia".

L'inversione di tendenza, è emerso durante il Forum delle associazioni familiari, può arrivare solo da un cambio di prospettiva che metta in primo piano lo sviluppo sociale.

"Purtroppo oggi stiamo assistendo a delle politiche che vanno a rafforzare soprattutto il tema dello sviluppo economico, pensando che lo sviluppo economico sia alla base dello sviluppo sociali. - prosegue Gianola - In realtà dobbiamo ribaltare completamente questo paradigma perché è lo sviluppo sociale che poi genera lo sviluppo economico; e il primo soggetto è la famiglia".

Ma non è solo questione di credito e risorse economiche. Altrettanto fondamentale diventa la capacità di agevolare il bilanciamento tra orari di lavoro e orari della vita extralavorativa. Una flessibilità che chiama in causa gli accordi tra lavoratori e imprese e che può rivelarsi positivo anche per i bilanci economici di queste ultime.

"Abbiamo dei dati e degli indicatori - conclude il direttore generale della Compagnia delle Opere - che dimostrano che sostenere una famiglia e l'importanza della famiglia nel coniugare tempo della famiglia e tempo del lavoro aumenta anche la produttività nelle aziende stesse".

Per raggiungere l'obiettivo di un maggior benessere sociale e di una miglior qualità della vita servono dunque leggi adeguate, sostegno economico alle famiglie e lungimiranza del tessuto imprenditoriale; ma anche un nuovo protagonismo degli stessi nuclei familiari.

"Credo che in modo propositivo, le famiglie dovrebbero uscire dall'angolo in cui sono entrate; che è l'angolo 'dell'appartamento' immaginando che ognuna si possa salvare da sé - dice Jhonny Dotti, imprenditore sociale - Ma non è così: nel tempo dell'individualismo la famiglia non può essere l'individuo plurale; la famiglia deve ritrovare una capacità e la voglia di stare con le altre famiglie e di costruire degli spazi di socialità, di economia, cultura, di condivisione spirituale, insieme agli altri. Altrimenti la deriva funzionalista travolgerà le famiglie".

ECONOMIA

4 DICEMBRE 2017

De Palo: Banche e famiglie, rapporto da ricostruire



5 DIC
Un di
dolla
Leon



4 DIC
Demo
resta



3 AGC
Sofia
non i



4 DIC
Come

COME AVERE
CAPELLI GLOSS

De Palo: Banche e famiglie, rapporto da ricostruire



di **AskaneWS**

Trento (askanews) - E' il più importante, solido e indispensabile "ammortizzatore sociale"; garantisce servizi che il welfare state non riesce ad assicurare; cura bambini, anziani, soggetti deboli e -soprattutto - fa circolare l'economia. E' la famiglia, eppure, malgrado la sua centralità sociale ed economica, la famiglia è spesso dimenticata dal mondo del credito. La denuncia arriva da Trento, dal Forum delle associazioni familiari nell'ambito del 6° Festival della Famiglia, organizzato dalla PAT, Provincia autonoma. "Tante volte ci sono delle agevolazioni incredibili per quanto riguarda le imprese - stigmatizza Gianluigi De Palo, presidente Forum delle associazioni familiari - e non si calcola che mettere al mondo una famiglia, mettere al mondo dei figli, comperare una macchina più grande, equivale a imbarcarsi in una impresa molto grande. Allora le banche, e non solo le banche perché lo Stato fa la

stessa cosa, e qui è il punto di riflessione, non tengono conto che la famiglia è anche produttrice economica; non è semplicemente una consumatrice, ma produce risorse e le produce per il bene comune". La scarsa attenzione da parte del mondo del credito alle famiglie è evidenziata anche dalle difficoltà di accedere a prestiti e finanziamenti da parte delle piccole imprese, realtà imprenditoriali quasi sempre a conduzione familiare. "I dati Ocse ci dicono che al 31/12 del 2014 in Italia avevamo 328 mila micro e piccole imprese; e quando si parla di micro e piccole imprese di fatto si parla di per sé di famiglie - dice Dionigi Gianola, direttore generale della Compagnia delle Opere - Quindi sostenere la micro e piccola impresa significa anche sostenere in automatico anche una famiglia". L'inversione di tendenza, è emerso durante il Forum delle associazioni familiari, può arrivare solo da un cambio di prospettiva che metta in primo piano lo sviluppo sociale. "Purtroppo oggi stiamo assistendo a delle politiche che vanno a rafforzare soprattutto il tema dello sviluppo economico, pensando che lo sviluppo economico sia alla base dello sviluppo sociali. - prosegue Gianola - In realtà dobbiamo ribaltare completamente questo paradigma perché è lo sviluppo sociale che poi genera lo sviluppo economico; e il primo soggetto è la famiglia". Ma non è solo questione di credito e risorse economiche. Altrettanto fondamentale diventa la capacità di agevolare il bilanciamento tra orari di lavoro e orari della vita extralavorativa. Una flessibilità che chiama in causa gli accordi tra lavoratori e imprese e che può rivelarsi positivo anche per i bilanci economici di queste ultime. "Abbiamo dei dati e degli indicatori - conclude il direttore generale della Compagnia delle Opere - che dimostrano che sostenere una famiglia e l'importanza della famiglia nel coniugare tempo della famiglia e tempo del lavoro aumenta anche la produttività nelle aziende stesse". Per raggiungere l'obiettivo di un maggior benessere sociale e di una miglior qualità della vita servono dunque leggi adeguate, sostegno economico alle famiglie e lungimiranza del tessuto imprenditoriale; ma anche un nuovo protagonismo degli stessi nuclei familiari. "Credo che in modo propositivo, le famiglie dovrebbero uscire dall'angolo in cui sono entrate; che è l'angolo 'dell'appartamento' immaginando che ognuna si possa salvare da sé - dice Jhonny Dotti, imprenditore sociale - Ma non è così: nel tempo dell'individualismo la famiglia non può essere l'individuo plurale; la famiglia deve ritrovare una capacità e la voglia di stare con le altre famiglie e di costruire degli spazi di socialità, di economia, cultura, di condivisione spirituale, insieme agli altri. Altrimenti la deriva funzionalista travolgerà le famiglie".

4 dicembre 2017

VANITY FAIR

De Palo: Banche e famiglie, rapporto da ricostruire Il video

4 DEC, 2017



Confronto al Festival della Famiglia di Trento

De Palo: Banche e famiglie, rapporto da ricostruire Confronto al Festival della Famiglia di Trento

Trento (askanews) – E' il più importante, solido e indispensabile “ammortizzatore sociale”; garantisce servizi che il welfare state non riesce ad assicurare; cura bambini, anziani, soggetti deboli e -soprattutto – fa circolare l'economia. E' la famiglia, eppure, malgrado la sua centralità sociale ed economica, la famiglia è spesso dimenticata dal mondo del credito. La denuncia arriva da Trento, dal Forum delle associazioni familiari nell'ambito del 6° Festival della Famiglia, organizzato dalla PAT, Provincia autonoma. “Tante volte ci sono delle agevolazioni incredibili per quanto riguarda le imprese – stigmatizza Gianluigi De Palo, presidente Forum delle associazioni familiari – e non si calcola che mettere al mondo una famiglia, mettere al mondo dei figli, comperare una macchina più grande, equivale a imbarcarsi in una impresa molto grande. Allora le banche, e non solo le banche perché lo Stato fa la stessa cosa, e qui è il punto di riflessione, non tengono conto che la famiglia è anche produttrice economica; non è semplicemente una consumatrice, ma produce risorse e le produce per il bene comune”. La scarsa attenzione da parte del mondo del credito alle famiglie è evidenziata anche dalle difficoltà di accedere a prestiti e finanziamenti da parte delle piccole imprese, realtà imprenditoriali quasi sempre a conduzione familiare. “I dati Ocse ci dicono che al 31/12 del 2014 in Italia avevamo 328 mila micro e piccole imprese; e quando si parla di micro e piccole imprese di fatto si parla di per sé di famiglie – dice Dionigi Gianola, direttore generale della Compagnia delle Opere – Quindi sostenere la micro e piccola impresa significa anche sostenere in automatico anche una famiglia”. L'inversione di tendenza, è emerso durante il Forum delle associazioni familiari, può arrivare solo da un cambio di prospettiva che metta in primo piano lo sviluppo sociale. “Purtroppo oggi stiamo assistendo a delle politiche che vanno a rafforzare soprattutto il tema dello sviluppo economico, pensando che lo sviluppo economico sia alla base dello sviluppo sociali. – prosegue Gianola – In realtà dobbiamo ribaltare completamente questo paradigma perché è lo sviluppo sociale che poi genera lo sviluppo economico; e il primo soggetto è la famiglia”. Ma non è solo questione di credito e risorse economiche. Altrettanto fondamentale diventa la capacità di agevolare il bilanciamento tra orari di lavoro e orari della vita extralavorativa. Una flessibilità che chiama in causa gli accordi tra lavoratori e imprese e che può rivelarsi positivo anche per i bilanci economici di queste ultime. “Abbiamo dei dati e degli indicatori – conclude il direttore generale della

Compagnia delle Opere – che dimostrano che sostenere una famiglia e l'importanza della famiglia nel coniugare tempo della famiglia e tempo del lavoro aumenta anche la produttività nelle aziende stesse". Per raggiungere l'obiettivo di un maggior benessere sociale e di una miglior qualità della vita servono dunque leggi adeguate, sostegno economico alle famiglie e lungimiranza del tessuto imprenditoriale; ma anche un nuovo protagonismo degli stessi nuclei familiari. "Credo che in modo propositivo, le famiglie dovrebbero uscire dall'angolo in cui sono entrate; che è l'angolo 'dell'appartamento' immaginando che ognuna si possa salvare da sé – dice Jhonny Dotti, imprenditore sociale – Ma non è così: nel tempo dell'individualismo la famiglia non può essere l'individuo plurale; la famiglia deve ritrovare una capacità e la voglia di stare con le altre famiglie e di costruire degli spazi di socialità, di economia, cultura, di condivisione spirituale, insieme agli altri. Altrimenti la deriva funzionalista travolgerà le famiglie".

Trentino, culla delle “best practices” delle politiche familiari Al via il Festival della Famiglia

Trento (askanews) – Investire in favore delle famiglie non significa solo prevedere aiuti economici, ma anche mettere in campo strumenti per rafforzare le relazioni tra le persone e il benessere sociale nel territorio. E’ il messaggio che arriva da Trento dove ha preso il via la sesta edizione del Festival della Famiglia, organizzato dalla Provincia Autonoma di Trento in collaborazione con il dipartimento Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri. Una settimana di convegni, seminari, tavole rotonde e incontri, che serviranno a sottolineare l’importanza delle reti territoriali per dare un sostegno dei nuclei familiari. A partire dall’esperienza virtuosa dei “distretti per la famiglia” trentini. “Oggi in Trentino abbiamo 19 distretti per le famiglie a cui aderiscono volontariamente 800 organizzazioni di varia natura, sia enti pubblici sia private profit e non profit – dice Luciano Malfer, dirigente dell’Agenzia per la Famiglia della Provincia Autonoma di Trento – In queste partnership il tema affrontato è: riuscire a fare la manutenzione della rete; e fare emergere il valore aggiunto che un reticolo sociale dà alle famiglie e anche alle imprese per poter sviluppare anche opportunità e servizi”. L’esigenza di aumentare la quantità e la qualità delle relazioni di un territorio si trasforma così anche in un appello alle istituzioni nazionali per colmare finalmente -in tema di politiche per la famiglia- il divario che separa l’Italia dal resto d’Europa. “Purtroppo in Europa non ci posizioniamo benissimo – ammette Ermenegilda Siniscalchi, Capo Dipartimento Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio – Da un certo punto di

vista siamo anche in una posizione piuttosto avanzata. Ad esempio faccio riferimento ai congedi parentali o sul tema della conciliazione. Su temi più concreti e di attenzione in generale delle politiche familiari però, sicuramente c'è un lungo percorso ancora da fare". Esperti e osservatori presenti a Trento sottolineano in questo senso l'importanza di coinvolgere la società civile: non solo famiglie ma anche imprese, scuole e servizi sociali secondo il modello della sussidiarietà. "Sussidiarietà vuol dire creare le condizioni affinché ogni famiglia sia la più capace possibile di autonomia e anche di scambio con le altre famiglie – puntualizza Pierpaolo Donati sociologo dell'Università di Bologna – Cioè costruire reti di scambi che vanno dalla compagnia, o darsi aiuti e consigli, piccole assistenze nelle cose necessarie della vita quotidiana". "Il mio auspicio verso il mondo della politica – conclude monsignor Lauro Tisi, arcivescovo di Trento – è che si metta in riferimento alla famiglia non come problema, ma come risorsa. Chi ha tenuto in piedi in questi anni la nazione è stata ancora la famiglia che è stato il vero welfare che ha attutito disagi a cui il pubblico non era in grado di rispondere".

9 dicembre 2017

TG2000



TG2000 del 9 dicembre 2017 - Edizione delle 12

58 visualizzazioni

👍 1 💬 0 ➦ CONDIVIDI ≡ ...



News Tv2000

Pubblicato il 11 dic 2017

ISCRIVITI 15.004

In conduzione: Fabio Bolzetta

Categoria **Notizie e politica**

Licenza **Licenza YouTube standard**

[Comunicato stampa provincia autonoma di Trento] **Al centro del "Festival della famiglia" il capitale generato dalle reti sociali**

venerdì 20 ottobre 2017

Da lunedì 27 novembre a sabato 2 dicembre 2017



La Giunta provinciale ha reso noto stamani il programma ufficiale del Festival. La kermesse giunta alla sesta edizione discuterà sul tema: "Interconnessioni territoriali e sviluppo locale", attraverso un ventaglio di oltre 20 eventi diffusi nel capoluogo trentino e sul territorio provinciale. La manifestazione è coordinata dall'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili e ha il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del Consiglio dei Ministri. L'evento inaugurale di apertura si terrà lunedì 27 novembre, ad ore 14.30, presso la Sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio.

“Serve un cambio di paradigma per passare dalle *Società per azioni*, che mitizzano l'operato del singolo homo oeconomicus verso *Società di relazioni*, che identificano come strategico l'operato del "Noi" e pongono il capitale relazionale non come accessorio, bensì come prerequisito dello sviluppo economico, familiare e sociale.”

Questo, in sintesi, l'obiettivo della sesta edizione del Festival della famiglia: discutere su un tema fortemente attuale e cioè la necessità di fare rete sul territorio per generare valore, sviluppo, innovazione, in una parola, crescita sociale ed economica. Le policy pubbliche non possono più indirizzare i loro piani utilizzando un unico paradigma, la mera gestione economica di bilancio di entrate/uscite, bensì adottare una visione più globale che includa anche i nodi delle reti di sistema generatrici di benessere sociale ed economico innestando un mutamento qualitativo culturale che dia nuova linfa alle reti istituzionali, economiche e personali che vivono, abitano e sviluppano i territori e la loro identità.

Un tema che si presta ad essere interpretato e codificato da un micro cosmo tematico ricco ed eterogeneo: dalle reti sociali a quelle tecnologiche, dalle reti associazionistiche a quelli distrettuali familiari, dalle reti del welfare aziendale a quelle del welfare territoriale, dalle reti informatiche a quelle relazionali.

L'Agenzia per la famiglia ha quindi messo in campo una squadra di partner che, a vario titolo e ruolo, hanno re-interpretato il tema del Festival in base alle loro specifiche competenze: TIM, Trento School of Management, Distretti famiglia e Comunità di valle, Università degli Studi di Trento, Forum delle associazioni familiari nazionale e locale, Fondazione Franco Demarchi, Muse, Consolida, Associazione Nazionale Famiglie Numerose, Centro Kairos e Trentino Social Tank.

Lo spazio alle famiglie sarà dedicato invece nella giornata di sabato 2 dicembre con eventi diffusi in tutta la città di Trento organizzati in collaborazione con "Il Trentino dei Bambini". Realtà pubbliche e private organizzeranno laboratori creativi e didattici e momenti di intrattenimento capaci di coinvolgere i bambini e i genitori, ospitandoli gratuitamente nelle loro sedi. Fascia di riferimento: da pochi mesi fino ai 12 anni. Elenco delle attività e modalità di prenotazione sul sito www.iltrentinodeibambini.it.

Da lunedì 23 ottobre il programma del Festival della famiglia sarà pubblicato sul sito www.festivaldellafamiglia.eu

(an)

PROVINCIA

Nella Finanziaria 2018 agevolazioni con il credito d'imposta alle imprese che si certificano

Famiglia, incentivi alle aziende

Le aziende con la certificazione «Family Audit» potrebbero ricevere un incentivo sotto forma di credito d'imposta proprio per l'essersi dotati di questa certificazione delle misure che aiutano i dipendenti a conciliare i tempi del lavoro con quelli della famiglia. Gli uffici provinciali stanno infatti studiando una norma da inserire nella legge finanziaria in fase di elaborazione. Lo ha annunciato ieri il presidente della Provincia, Ugo Rossi, durante la presentazione del «Festival della famiglia» che si terrà a Trento dal 27 novembre al 2 dicembre prossimi. «Tutti i dati positivi che la nostra Provincia può vantare - ha detto Rossi - sulle modalità di lavoro che migliorano la conciliazione tra lavoro e famiglia aprono la prospettiva futura ad una certificazione completa delle nostre imprese più virtuose, che quindi accanto alla produttività mettano anche le misure per la famiglia, la formazione, l'innovazione e il sistema duale in azienda».

«Vogliamo legare gli incentivi finanziari - aggiunge il governatore - che daremo tramite il credito d'imposta alle politiche per



La Provincia vuole favorire le misure aziendali per conciliare vita e lavoro

la famiglia. Sembra che a volte le politiche familiari abbiano qualcosa di romantico o naïf, con gli sconti per gli impianti sciistici o per gli acquisti, invece hanno molto a che vedere con il resto delle nostre politiche». Il Festival per la famiglia durerà una settimana con 18 incontri. Il tema sono le «reti» sul territorio, le famiglie, le connessioni economiche, nella convinzione che più connessioni ci sono più opportunità si creano per lo sviluppo locale.

Il Festival contiene eventi nazionali e locali. Tra gli altri, Tim Italia ha organizzato un evento sulle reti di comunicazione tecnologiche, con il tema dello

smartworking, tempi di vita e lavoro, e un evento con 60 aziende «Family Audit» che si comunicheranno le buone pratiche e poi un evento con i Comuni che hanno la certificazione amici della famiglia.

L'allargamento con la prossima manovra finanziaria provinciale degli incentivi alle imprese utilizzando il credito d'imposta era già stato annunciato nei giorni scorsi dal vicepresidente della Provincia, Alessandro Olivi, che aveva parlato di forme di «welfare aziendale avanzato» senza però specificare meglio che cosa la Provincia volesse farvi rientrare. Le politiche aziendali per conciliare vita e lavoro saranno dunque una di queste forme di welfare aziendale che se adottate potrebbero consentire alle aziende di ottenere agevolazioni, accanto ad altre come la possibilità data agli studenti di svolgere un periodo di apprendistato sul campo. Intanto, ieri il governatore Rossi ha comunicato alla sua maggioranza che l'incontro sul bilancio si terrà il 3 novembre, ovvero lo stesso giorno in cui è prevista l'approvazione della manovra in giunta.

DAL 27 NOVEMBRE

Torna il Festival della Famiglia

■ ■ Da lunedì 27 novembre a sabato 2 dicembre 2017 torna il "Festival della famiglia" che quest'anno ha al centro il capitale generato dalle reti sociali. La manifestazione è coordinata dall'Agenzia provinciale per la famiglia. L'inaugurazione si terrà al Castello del Buonconsiglio alle 14.30.

Festival della famiglia a Trento, aperte le iscrizioni

martedì, 7 novembre 2017

Trento – Aperte le iscrizioni online al Festival della famiglia 2017. La mission: da Società per azioni a Società di relazioni. La kermesse giunta alla sesta edizione affronterà il tema: “Interconnessioni territoriali e sviluppo locale. Il capitale generato dalle reti” attraverso 19 eventi diffusi nel capoluogo trentino e sul territorio provinciale.

L'evento inaugurale di apertura si terrà lunedì 27 novembre, alle 14.30, presso la Sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio. La manifestazione è coordinata dall'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili e ha il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Sono aperte le iscrizioni online su www.festivaldellafamiglia.eu

Quali politiche pubbliche possono essere messe in campo per rafforzare il capitale relazionale territoriale? Per sostenere la famiglia e le imprese? Per rafforzare la coesione sociale e accrescere lo sviluppo locale grazie al valore intrinseco delle reti? Quali azioni possono essere intraprese per un cambio di paradigma concettuale radicale che trasformi le Società per azioni in Società di relazioni?

Obiettivo della sesta edizione del Festival della famiglia sarà dibattere su un tema fortemente attuale e cioè la necessità di fare rete sul territorio per generare valore, sviluppo, innovazione. In una parola: crescita sociale ed economica. Le policy pubbliche non possono più indirizzare i loro piani utilizzando un unico paradigma, la mera gestione economica di bilancio di entrate/uscite, bensì adottare una visione più globale che includa anche i nodi delle reti di sistema generatrici di benessere sociale ed economico innestando un mutamento qualitativo culturale che dia nuova linfa alle reti istituzionali, economiche e personali che vivono, abitano e sviluppano i territori e la loro identità (nella foto di apertura un momento del festival lo scorso anno e sotto il logo dell'edizione 2017).

Un tema che si presta ad essere re-interpretato e codificato attraverso varie lenti di indagine: dalle reti sociali a quelle tecnologiche, dalle reti associazionistiche a quelle distrettuali familiari, dalle reti del welfare aziendale a quelle del welfare territoriale, dalle reti informatiche a quelle relazionali.

6 novembre 2017 (lancio d'agenzia)

PAT* FESTIVAL DELLA FAMIGLIA 2017: DA SOCIETÀ PER AZIONI A QUELLA DI RELAZIONI

La kermesse giunta alla sesta edizione discuterà sul tema: “Interconnessioni territoriali e sviluppo locale. Il capitale generato dalle reti” attraverso 19 eventi diffusi nel capoluogo trentino e sul territorio provinciale. L’evento inaugurale di apertura si terrà lunedì 27 novembre, ad ore 14.30, presso la Sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio.

La manifestazione è coordinata dall’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili e ha il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Obiettivo della sesta edizione del Festival della famiglia sarà discutere su un tema fortemente attuale e cioè la necessità di fare rete sul territorio per generare valore, sviluppo, innovazione. In una parola: crescita sociale ed economica.

Le policy pubbliche non possono più indirizzare i loro piani utilizzando un unico paradigma, la mera gestione economica di bilancio di entrate/uscite, bensì adottare una visione più globale che includa anche i nodi delle reti di sistema generatrici di benessere sociale ed economico innestando un mutamento qualitativo culturale che dia nuova linfa alle reti istituzionali, economiche e personali che vivono, abitano e sviluppano i territori e la loro identità.

Un tema che si presta ad essere re-interpretato e codificato attraverso varie lenti di indagine: dalle reti sociali a quelle tecnologiche, dalle reti associazionistiche a quelle distrettuali familiari, dalle reti del welfare aziendale a quelle del welfare territoriale, dalle reti informatiche a quelle relazionali.

L’Agenzia per la famiglia ha quindi messo in campo una squadra di partner che, a vario titolo e ruolo, hanno re-interpretato il tema del Festival in base alle loro specifiche competenze e specificità: TIM, Trento School of Management, Distretti famiglia, Comuni e Comunità di

valle, Università degli Studi di Trento, Forum delle associazioni familiari nazionale, Fondazione Franco Demarchi, Muse, Consolida, Associazione Nazionale Famiglie Numerose, Centro Kairos e Trentino Social Tank.



[Comunicato stampa provincia autonoma di Trento]

Festival della famiglia 2017: da Società per azioni a Società di relazioni

lunedì 6 novembre 2017

Sono aperte le iscrizioni online

La kermesse giunta alla sesta edizione discuterà sul tema: "Interconnessioni territoriali e sviluppo locale. Il capitale generato dalle reti" attraverso 19 eventi diffusi nel capoluogo trentino e sul territorio provinciale. L'evento inaugurale di apertura si terrà lunedì 27 novembre, ad ore 14.30, presso la Sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio. La manifestazione è coordinata dall'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili e ha il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Sono aperte le iscrizioni online su www.festivaldellafamiglia.eu

Quali politiche pubbliche possono essere messe in campo per rafforzare il capitale relazionale territoriale? Per sostenere la famiglia e le imprese? Per rafforzare la coesione sociale e accrescere lo sviluppo locale grazie al valore intrinseco delle reti? Quali azioni possono essere intraprese per un cambio di paradigma concettuale radicale che trasformi le *Società per azioni* in *Società di relazioni*?

Obiettivo della sesta edizione del Festival della famiglia sarà discutere su un tema fortemente attuale e cioè la necessità di fare rete sul territorio per generare valore, sviluppo, innovazione. In una parola: crescita sociale ed economica. Le policy pubbliche non possono più indirizzare i loro piani utilizzando un unico paradigma, la mera gestione economica di bilancio di entrate/uscite, bensì adottare una visione più globale che includa anche i nodi delle reti di sistema generatrici di benessere sociale ed economico innestando un mutamento qualitativo culturale che dia nuova linfa alle reti istituzionali, economiche e personali che vivono, abitano e sviluppano i territori e la loro identità.

Un tema che si presta ad essere re-interpretato e codificato attraverso varie lenti di indagine: dalle reti sociali a quelle tecnologiche, dalle reti associazionistiche a quelle distrettuali familiari, dalle reti del welfare aziendale a quelle del welfare territoriale, dalle reti informatiche a quelle relazionali.

L'Agenzia per la famiglia ha quindi messo in campo una squadra di partner che, a vario titolo e ruolo, hanno re-interpretato il tema del Festival in base alle loro specifiche competenze e specificità: TIM, Trento School of Management, Distretti famiglia, Comuni e Comunità di valle, Università degli Studi di Trento, Forum delle associazioni familiari nazionale, Fondazione Franco Demarchi, Muse, Consolida, Associazione Nazionale Famiglie Numerose, Centro Kairos e

Trentino Social Tank.

Lo spazio alle famiglie sarà dedicato invece nella giornata di sabato 2 dicembre con eventi diffusi in tutta la città di Trento organizzati in collaborazione con “Il Trentino dei Bambini” (www.iltrentinodeibambini.it).

Sono aperte le iscrizioni online su www.festivaldellafamiglia.eu

(an)



A Trento. Il Festival della famiglia: denatalità, giovani, passaggio all'età adulta

L'evento, dall'1 al 3 dicembre prossimi, coordinato dall'Agenzia per la famiglia della Provincia autonoma di Trento, offrirà l'occasione per fare il punto su questi tre temi a livello nazionale



La cartolina del Festival della famiglia a Trento

Denatalità, giovani e transizione all'età adulta, quesiti i temi al centro della quinta edizione del **Festival della Famiglia**, in programma a Trento dall'1 al 3 dicembre prossimi.

L'evento, coordinato dall'**Agenzia per la famiglia della Provincia autonoma di Trento** con il patrocinio del **Dipartimento Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri**, offrirà l'occasione per analizzare i molti aspetti della diminuzione progressiva delle nascite e le conseguenze negative che sta provocando nel tessuto sociale ed economico del Paese.

Le tre giornate saranno interamente dedicate ai soggetti coinvolti in prima linea nel processo di formazione: gli stessi giovani, le istituzioni e le famiglie. Tre interpreti fondamentali a dialogare, tra proposte, idee ed esperienze, per costruire insieme nuovi scenari possibili e guidare il Paese verso la crescita e la piena condivisione del benessere.

Tra i diversi relatori, interverranno anche il ministro per gli Affari regionali, Enrico Costa e il sottosegretario al ministero del Lavoro e Politiche sociali, Luigi Bobba. “Ma, oltre alle analisi dei decisori pubblici nazionali e locali sarà cruciale la partecipazione attiva della cittadinanza - spiega Luciano Malfer, direttore dell'Agenzia per la Famiglia della Provincia autonoma di Trento - Per questo tutti gli incontri sono a ingresso libero previa prenotazione e la partecipazione dell'opinione pubblica è essenziale per rafforzare quel filo che mai dovrebbe rompersi tra amministratori e cittadini”.

“La transizione all'età adulta - si legge in una nota dell'Agenzia per la famiglia - è stata a lungo definita da tappe socialmente attese: terminati gli studi ci si inseriva rapidamente nel mercato del lavoro, si acquisiva l'indipendenza dalla famiglia di origine attraverso il matrimonio, spesso coronato dalla nascita di figli. Oggi il quadro è profondamente mutato e migliaia di giovani perdono l'occasione irripetibile di far fruttare talenti, competenze, vocazioni (anche genitoriali) palesando le lacune del nostro sistema di welfare. Ma ogni società deve assumersi e condividere la responsabilità di accompagnare i propri ragazzi sulle strade per loro migliori: è quindi necessario che i processi educativi e di policy tornino centrali nel governo del cambiamento per sostenere le nuove generazioni a essere un soggetto attivo della propria vita e della società”.

Per partecipare è necessario registrarsi sul sito trentinofamiglia.it

Gazzetta delle Valli

Festival della famiglia: si consegnano 110 certificati Family Audit

martedì, 14 novembre 2017



Al Festival della Famiglia, in programma a Trento dal 27 novembre al 2 dicembre, si discuterà anche di conciliazione famiglia-lavoro: due sono infatti gli appuntamenti contrassegnati dal marchio Family Audit, la certificazione che introduce un percorso virtuoso di armonizzazione dei tempi di vita/lavoro all'interno delle organizzazioni per giungere a nuovi traguardi di performance aziendali. Il 28 novembre si terrà la cerimonia di consegna di 110 certificati Family Audit e Family Audit Executive alle organizzazioni che hanno acquisito la certificazione, sia in forma autonoma, sia aderendo allo standard tramite i bandi della prima e seconda sperimentazione nazionale. Le organizzazioni interessate alla certificazione sono state fino ad ora circa 190, tra nazionali e locali, con il coinvolgimento di quasi 100.000 dipendenti.

L'evento sarà aperto dai saluti istituzionali di Giuseppe Di Donato del Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, moderatrice sarà Adele Gerardi giornalista e autrice del libro "Family Audit – Storie di aziende Family Friendly", che sarà presentato durante il convegno. L'appuntamento del 28 novembre sarà inoltre occasione per ascoltare la viva voce e le testimonianze di alcune aziende che hanno raggiunto questa certificazione e che hanno partecipato alla pubblicazione curata dalla Gerardi per conto dell'Agenzia per la Famiglia.

Il convegno sarà inoltre arricchito dall'esposizione da parte dell'équipe ricercatrice dell'Università di Bologna dei primi risultati dell'indagine, realizzata a livello nazionale, sull'impatto dei Piani aziendali Family Audit nelle organizzazioni certificate in termini di benessere lavorativo, flessibilità oraria, ecc..

Il secondo evento del Festival in tema di conciliazione famiglia-lavoro, si svolgerà nell'arco di tutta la giornata di mercoledì 29 novembre (partecipazione solo su invito) e saranno invitate le organizzazioni certificate Family Audit per una prima esperienza di "Matching tra aziende".

Il Matching è una forma di Share Economy, una consulenza tra chi ha un'esperienza diretta verso chi vuole mettersi alla prova. È un'esperienza di contaminazione tra organizzazioni che permette di creare "reti" di connessione concreta tra responsabili. Il valore del Matching sta nell'assaporare la condivisione in modo diretto e

avere quelle risorse umane e professionali disposte a dare supporto agli altri. Questa iniziativa vuole offrire alle organizzazioni un momento di confronto su particolari contenuti legati all'applicazione di azioni proprie della certificazione Family Audit, ma anche la possibilità di creare contatti, scambi...reti, appunto, tra aziende che credono nella conciliazione vita-famiglia-lavoro.

Lo svolgimento del Matching prevede la composizione di 6 tavoli di lavoro. Ad ogni tavolo prenderanno posto 2 organizzazioni/aziende "leader", con il compito di presentare ciascuna un'azione significativa estratta dal proprio Piano aziendale, 8 organizzazioni interessate ad approfondire le azioni proposte per uno scambio di esperienze e di quesiti, un coordinatore con il compito di raccogliere i contenuti del Matching e di presidiare la tempistica degli scambi. Nell'arco della giornata il Matching si svilupperà in quattro momenti, di circa 45 minuti ciascuno, in modo tale che ogni organizzazione possa partecipare nell'arco della giornata al lavoro di 4 tavoli.

Per informazioni www.festivaldellafamiglia.eu

Scopri di più su <https://www.gazzettadellevalli.it/evento/festival-della-famiglia-si-consegnano-110-certificati-family-audit/#2w8ohJE6P81FeAiI.99>

CONVEGNO

Domani a Cloz l'incontro per valutare i benefici per lo sviluppo economico locale, la riduzione degli inquinanti e il mantenimento del patrimonio forestale

Il cippato, buon affare anche per l'ambiente

Energia da biomassa, alternativa al gasolio

LORENZO BASSO

«La produzione di energia da biomassa rappresenta un'opportunità concreta di sviluppo economico a livello locale, un'occasione per ridurre considerevolmente le emissioni di anidride carbonica nell'atmosfera, nonché un modo intelligente per mantenere pulito ed in ordine il territorio alpino». Così, il direttore tecnico dell'Associazione italiana energie agroforestali (Aiel) **Valter Francescato** che, nel corso della conferenza stampa di presentazione della conferenza «Efficienza energetica ed energia dal legno», in programma per domani a Cloz, ha presentato alcuni dati relativi all'impiego di materiale naturale per il riscaldamento pubblico e privato. Le informazioni sono state ricavate da un apposito studio realizzato in Austria, dal quale è emerso che l'impiego del cippato in sostituzione del gasolio consente di un risparmio significativo in termini di costo del riscaldamento (si stima circa un terzo di spesa in meno a parità di energia

grossi impianti di teleriscaldamento, che servono edifici pubblici e privati, a cui si aggiungono all'incirca 300 impianti privati (perlopiù in funzione in alberghi di grosse dimensioni). «Quella della biomasse legnose - ha aggiunto Francescato - è una filiera corta ad altissima densità lavorativa, e richiede competenze e professionalità soprattutto locali. In questo si differenzia molto dal gasolio, che ar-

richiede soprattutto i Paesi produttori, con scarse ricadute a livello locale. Con il calore ricadute a livello locale. Con il calore generato da 70 tonnellate di legname, si generano circa 130 ore di lavoro, a fronte delle 20 prodotte dal gasolio e delle 10 del metano. Inoltre, il cippato, fonte energetica rinnovabile, si ricava da legname di scarto, con benefici evidenti per la pulizia del territorio e la cura del patrimonio forestale».



Ad oggi, in Provincia di Trento, la produzione di cippato forestale, da parte di 15 aziende, è pari a 75 mila tonnellate. Si tratta di una quantità superiore all'attuale consumo degli impianti di teleriscaldamento. Buona parte della biomassa legnosa prodotta è così conferita fuori provincia, e, nella maggior parte dei casi, una vecchia caldaia a gasolio viene sostituita da un impianto a combustibile fossile. Ciò comporta un consumo annuo di circa 90 milioni di litri di gasolio.

«Il Trentino - ha specificato l'assessore provinciale agli enti locali **Carlo Daldoss**, riferendosi all'impegno preso dall'Amministrazione di incrementare del 30% la produzione di energia da fonti rinnovabili entro il 2020 - dovrà sempre più associare la propria immagine alla cura dell'ambiente ed alla sostenibilità. Per questo, siamo propensi ad incentivare impianti in grado di abbellire il territorio, ridurre gli inquinanti e creare valore a livello locale».

La giornata di studi organizzata da Aiel, in collaborazione con le istituzioni locali e l'Associazione artigiani.

IN BREVE

CONCILIAZIONE FAMIGLIA E LAVORO

● Al Festival della Famiglia, in programma a Trento dal 27 novembre al 2 dicembre, si discuterà di conciliazione famiglia-lavoro. Due sono infatti gli appuntamenti contrassegnati dal marchio Family Audit, la certificazione che introduce un percorso virtuoso di armonizzazione dei tempi di vita-lavoro all'interno delle organizzazioni per giungere a nuovi traguardi di performance aziendali. Il 28 novembre si terrà la cerimonia di consegna di 110 certificati Family Audit e Family Audit Executive alle organizzazioni che hanno acquisito la certificazione, sia in forma autonoma, sia aderendo allo standard tramite i bandi della prima e seconda sperimentazione nazionale. Le organizzazioni interessate alla certificazione sono state fino ad ora circa 190, tra nazionali e locali, con il coinvolgimento di quasi 100.000 dipendenti.

CONSIGLIO PROVINCIALE A FINE NOVEMBRE

● Il Consiglio provinciale di Trento si riunirà il 29 e 30 novembre, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.30, e il 1 dicembre dalle 10 alle 13. Lo ha deciso stamani la conferenza dei capigruppo, con il presidente, Bruno Dorigatti, che hanno programmato l'ordine del giorno e l'estensione di mezza giornata della tornata. Dopo il question time, si esaminerà il bilancio preventivo 2018 dell'ente

ANSA.it > Trentino AA/S > **Famiglia: Festival in Trentino dal 27/11 al 2/12**

Famiglia: Festival in Trentino dal 27/11 al 2/12

Con 110 certificati Family Audit e Family Audit Executive

Redazione ANSA

TRENTO

14 novembre 2017
16:44

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

Pubblica
amministrazione, PA
Governò

(ANSA) - TRENTO, 14 NOV - Al Festival della Famiglia, in programma a Trento dal 27 novembre al 2 dicembre, si discuterà di conciliazione famiglia-lavoro. Due sono infatti gli appuntamenti contrassegnati dal marchio Family Audit, la certificazione che introduce un percorso virtuoso di armonizzazione dei tempi di vita-lavoro all'interno delle organizzazioni per giungere a nuovi traguardi di performance aziendali.

Il 28 novembre si terrà la cerimonia di consegna di 110 certificati Family Audit e Family Audit Executive alle organizzazioni che hanno acquisito la certificazione, sia in forma autonoma, sia aderendo allo standard tramite i bandi della prima e seconda sperimentazione nazionale. Le organizzazioni interessate alla certificazione sono state fino ad ora circa 190, tra nazionali e locali, con il coinvolgimento di quasi 100.000 dipendenti. (ANSA).

17 novembre

Festival della Famiglia: dal 27 novembre al 2 dicembre

A Trento la sesta edizione

(ANSA) - TRENTO, 17 NOV - Torna dal 27 novembre al 2 dicembre il Festival della Famiglia in Trentino, con sei giorni di appuntamenti a Trento per la sesta edizione.

Il capitale generato dalle reti sociali per lo sviluppo economico territoriale è un tema che si presta ad essere reinterpreted e codificato attraverso varie lenti di indagine: dalle reti sociali a quelle tecnologiche, dalle reti associazionistiche a quelle distrettuali familiari, dalle reti del welfare aziendale a quelle del welfare territoriale, dalle reti informatiche a quelle relazionali. L'Agenzia per la famiglia ha quindi messo in campo una squadra di partner che, a vario titolo e ruolo, hanno reinterpreted il tema del Festival in base alle loro specifiche competenze e specificità. Lo spazio alle famiglie sarà dedicato nella giornata del 2 dicembre con eventi diffusi in tutta la città di Trento organizzati in collaborazione con "Il Trentino dei Bambini". (ANSA).





[Comunicato stampa provincia autonoma di Trento]

Festival della famiglia: si presenta il programma della 6 giorni di kermesse

venerdì 17 novembre 2017

Da lunedì 27 novembre a sabato 2 giugno: 20 gli eventi della manifestazione.

Il capitale generato dalle reti sociali per lo sviluppo economico territoriale è un tema che si presta ad essere re-interpretato e codificato attraverso varie lenti di indagine: dalle reti sociali a quelle tecnologiche, dalle reti associazionistiche a quelle distrettuali familiari, dalle reti del welfare aziendale a quelle del welfare territoriale, dalle reti informatiche a quelle relazionali. L'Agenzia per la famiglia ha quindi messo in campo una squadra di partner che, a vario titolo e ruolo, hanno re-interpretato il tema del Festival in base alle loro specifiche competenze e specificità: TIM, Trento School of Management, Family Audit, Il Trentino dei bambini, Distretti famiglia, Comuni e Comunità di valle, Politiche giovanili/Arci del Trentino, Università degli Studi di Trento, Forum delle associazioni familiari nazionale, Fondazione Franco Demarchi, Muse/Dipartimento Salute, Consolida, Associazione Nazionale Famiglie Numerose, Centro Kairos e Trentino Social Tank. Lo spazio alle famiglie sarà dedicato nella giornata di sabato 2 dicembre con eventi diffusi in tutta la città di Trento organizzati in collaborazione con "Il Trentino dei Bambini".

Un programma articolato che qualifica una kermesse "matura", giunta alla sesta edizione e che ha saputo offrire dal 2012 ad oggi interessanti approfondimenti sulle tematiche più rilevanti nell'ambito della sfera delle politiche sul benessere della famiglia e della comunità, tematiche fortemente connesse alla coesione sociale territoriale e quindi allo sviluppo economico.

Ma vediamo di seguito una sintesi dei 20 eventi in programma per il Festival della famiglia:

Lunedì 27 novembre

- ore 9.00 – 13.00, Aula magna, via Giusti, 40 – Trento. A cura di tsm -Trentino School of Management, "welfare: dalle aziende ai territori";
- ore 14.30 – 18.00, Sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio – Trento. A cura di Provincia autonoma di Trento, Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, "evento inaugurale del Festival della famiglia".

Martedì 28 novembre

- ore 11.00 – 13.00, Sala stampa del palazzo della Provincia, piazza Dante 15 | Trento. A cura di: TIM Spa, "welfare e trasformazione digitale";
- ore 15.00 – 19.00, Sala Belli c/o Palazzo della Provincia, piazza Dante 15 | Trento. A cura di Provincia autonoma di Trento, Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili; Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche della Famiglia,

- “consegna certificati Family Audit”;
- ore 16.00 – 19.00, Sala Assemblea della Comunità Alta Valsugana e Bersntol, Piazza Garibaldi n. 3 - Pergine Valsugana. A cura di Distretto famiglia Alta Valsugana e Bersntol, “network analysis: gli esiti della ricerca nel Distretto Alta Valsugana e Bersntol e del Piano Giovani Pergine e Valle del Fersina”;
- ore 19.30 – 22.00, Palazzo Libera di Villa Lagarina, via Garibaldi n. 12 | Villa Lagarina. A cura di Distretto famiglia Vallagarina, “network analysis: gli esiti della ricerca nel Distretto Vallagarina”.

Mercoledì 29 novembre

- ore 8.30 – 18.00, Palazzo della Provincia, piazza Dante 15 | Trento. A cura di Provincia autonoma di Trento, Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, “Matching aziende certificate Family Audit” (evento solo su invito);
- ore 15.00-18.00, C LAB - Piazza Fiera 4 – Trento. A cura di Consolida, Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, “la rete delle relazioni”;
- ore 16.30-18.30, Muse, Corso del Lavoro e della Scienza, 3, Trento. A cura di Dipartimento della Salute e Solidarietà sociale della Provincia Autonoma di Trento, MUSE Museo delle Scienze e Comitato Italiano per l'Unicef Onlus, “Cultura e benessere: una sinergia virtuosa fin dai primi anni di vita”;
- ore 17.30 – 19.30, Auditorium dell'Istituto di Istruzione "La Rosa Bianca" via Gandhi, 1 | Cavalese. A cura di Distretto famiglia Val di Fiemme, “network analysis: gli esiti della ricerca nel Distretto Val di Fiemme”;
- ore 18.00 – 20.00, Circolo Arci “L’Arsenale”, Vicolo Degli Orbi, 4 – Trento. A cura di Arci del Trentino e Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, “reti di cittadinanza attiva”.

Giovedì 30 novembre

- ore 9.00 – 12.00, Aula Magna Fondazione Franco Demarchi, piazza Santa Maria Maggiore 7 | Trento. A cura di Fondazione Franco Demarchi, “gettiamo le reti, peschiamo nuove competenze: gli operatori nel cambiamento sociale”;
- ore 10.00 – 13.30, Sala Falconetto – via Belenzani, n. 20 – Trento. A cura di Università degli Studi di Trento, “family mainstreaming, economia circolare e strumenti per la creazione di valore sociale attraverso l’innovazione giuridica”;
- ore 14.30 – 18.00, Sala di Rappresentanza Comune di Trento, via Belenzani n. 20 – Trento, “network nazionale comuni family”.

Venerdì 1 dicembre

- ore 14.30-18.30, Sala Falconetto – via Belenzani, n. 20 – Trento. A cura di Forum nazionale delle Associazioni familiari, “diamo credito alle famiglie-insieme per far crescere il paese”;
- ore 17.30 – 19.00, Istituto Artigianelli - Piazza Fiera 4 – Trento. A cura di Distretto famiglia Vallagarina, “benapp: tempo condiviso benessere moltiplicato”;
- Ore 18.00-20.30, Il Simposio, via Rosmini 19 |Trento. A cura di Trentino Social Tank, “attori del cambiamento: giovani scenari generativi”.

Sabato 2 dicembre

- ore 10.00 – 18.00, Varie sedi a Trento. A cura di Il Trentino dei bambini, “laboratori creativi e didattici per bambini”;
- ore 14.00 – 18.00, presso la sede del Muse. A cura di Comune di Trento, Muse, Università

- di Trento e Aps, “giornata nazionale dei servizi all’infanzia”;
- ore 16.00 – 18.00, Sala Polivalente del Centro Giovani #KAIROS, Via Amstetten 11 | Pergine Valsugana. A cura di Centro giovani Kairos, Comune di Pergine Valsugana, “la politica di ibridazione: family e giovani”.

Per informazioni www.festivaldellafamiglia.eu

(an)

Trento, Festival della famiglia: si presenta il programma della 6 giorni di kermesse

sabato, 18 novembre 2017

Trento – Il capitale generato dalle reti sociali per lo sviluppo economico territoriale è un tema che si presta ad essere re-interpretato e codificato attraverso varie lenti di indagine: dalle reti sociali a quelle tecnologiche, dalle reti associazionistiche a quelle distrettuali familiari, dalle reti del welfare aziendale a quelle del welfare territoriale, dalle reti informatiche a quelle relazionali.

image: <http://www.gazzettadellevalli.it/gdv/wp-content/uploads/2017/11/Festival-Famiglia-.jpg>

L'Agenzia per la famiglia ha quindi messo in campo una squadra di partner che, a vario titolo e ruolo, hanno re-interpretato il tema del Festival in base alle loro specifiche competenze e specificità: TIM, Trento School of Management, Family Audit, Il Trentino dei bambini, Distretti famiglia, Comuni e Comunità di valle, Politiche giovanili/Arci del Trentino, Università degli Studi di Trento, Forum delle associazioni familiari nazionale, Fondazione Franco Demarchi, Muse/Dipartimento Salute, Consolida, Associazione Nazionale Famiglie Numerose, Centro Kairos e Trentino Social Tank. Lo spazio alle famiglie sarà dedicato nella giornata di sabato 2 dicembre con eventi diffusi in tutta la città di Trento organizzati in collaborazione con "Il Trentino dei Bambini".



Un programma articolato che qualifica una kermesse “matura”, giunta alla sesta edizione e che ha saputo offrire dal 2012 ad oggi interessanti approfondimenti sulle tematiche più rilevanti nell’ambito della sfera delle politiche sul benessere della famiglia e della comunità, tematiche fortemente connesse alla coesione sociale territoriale e quindi allo sviluppo economico.

Ma vediamo di seguito una sintesi dei 20 eventi in programma per il Festival della famiglia:

Lunedì 27 novembre

ore 9.00 – 13.00, Aula magna, via Giusti, 40 – Trento. A cura di tsm -Trentino School of Management, “welfare: dalle aziende ai territori”;

ore 14.30 – 18.00, Sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio – Trento. A cura di A cura di Provincia autonoma di Trento, Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche

giovanili, “evento inaugurale del Festival della famiglia”.

Martedì 28 novembre

ore 11.00 – 13.00, Sala stampa del palazzo della Provincia, piazza Dante 15 | Trento. A cura di TIM Spa, “welfare e trasformazione digitale”;

ore 15.00 – 19.00, Sala Belli c/o Palazzo della Provincia, piazza Dante 15 | Trento. A cura di Provincia autonoma di Trento, Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili; Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche della Famiglia, “consegna certificati Family Audit”;

ore 16.00 – 19.00, Sala Assemblea della Comunità Alta Valsugana e Bersntol, Piazza Garibaldi n. 3 – Pergine Valsugana. A cura di Distretto famiglia Alta Valsugana e Bersntol, “network analysis: gli esiti della ricerca nel Distretto Alta Valsugana e Bersntol e del Piano Giovani Pergine e Valle del Fersina”;

ore 19.30 – 22.00, Palazzo Libera di Villa Lagarina, via Garibaldi n. 12 | Villa Lagarina. A cura di Distretto famiglia Vallagarina, “network analysis: gli esiti della ricerca nel Distretto Vallagarina”.

Mercoledì 29 novembre

ore 8.30 – 18.00, Palazzo della Provincia, piazza Dante 15 | Trento. A cura di Provincia autonoma di Trento, Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, “Matching aziende certificate Family Audit” (evento solo su invito);

ore 15.00-18.00, C LAB – Piazza Fiera 4 – Trento. A cura di Consolida, Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, “la rete delle relazioni”;

ore 16.30-18.30, Muse, Corso del Lavoro e della Scienza, 3, Trento. A cura di Dipartimento della Salute e Solidarietà sociale della Provincia Autonoma di Trento, MUSE Museo delle Scienze e Comitato Italiano per l’Unicef Onlus, “Cultura e benessere: una sinergia virtuosa fin dai primi anni di vita”;

ore 17.30 – 19.30, Auditorium dell’Istituto di Istruzione “La Rosa Bianca” via Gandhi, 1 | Cavalese. A cura di Distretto famiglia Val di Fiemme, “network analysis: gli esiti della ricerca nel Distretto Val di Fiemme”;

ore 18.00 – 20.00, Circolo Arci “L’Arsenale”, Vicolo Degli Orbi, 4 – Trento. A cura di Arci del Trentino e Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, “reti di cittadinanza attiva”.

Giovedì 30 novembre

ore 9.00 – 12.00, Aula Magna Fondazione Franco Demarchi, piazza Santa Maria Maggiore 7 | Trento. A cura di Fondazione Franco Demarchi, “gettiamo le reti, peschiamo nuove competenze: gli operatori nel cambiamento sociale”;

ore 10.00 – 13.30, Sala Falconetto – via Belenzani, n. 20 – Trento. A cura di Università degli Studi di Trento, “family mainstreaming, economia circolare e strumenti per la creazione di valore sociale attraverso l’innovazione giuridica”;

ore 14.30 – 18.00, Sala di Rappresentanza Comune di Trento, via Belenzani n. 20 – Trento, “network nazionale comuni family”.

Venerdì 1 dicembre

ore 14.30-18.30, Sala Falconetto – via Belenzani, n. 20 – Trento. A cura di Forum nazionale delle Associazioni familiari, “diamo credito alle famiglie-insieme per far crescere il paese”;

ore 17.30 – 19.00, Istituto Artigianelli – Piazza Fiera 4 – Trento. A cura di Distretto famiglia Vallagarina, “benapp: tempo condiviso benessere moltiplicato”;

Ore 18.00-20.30, Il Simposio, via Rosmini 19 | Trento. A cura di Trentino Social Tank, “attori del cambiamento: giovani scenari generativi”.

Sabato 2 dicembre

ore 10.00 – 18.00, Varie sedi a Trento. A cura di Il Trentino dei bambini, “laboratori creativi e didattici per bambini”;

ore 14.00 – 18.00, presso la sede del Muse. A cura di Comune di Trento, Muse, Università di Trento e Apss, “giornata nazionale dei servizi all’infanzia”;

ore 16.00 – 18.00, Sala Polivalente del Centro Giovani #KAIROS, Via Amstetten 11 | Pergine Valsugana. A cura di Centro giovani Kairos, Comune di Pergine Valsugana, “la politica di ibridazione: family e giovani”.

Per informazioni www.festivaldellafamiglia.eu

Scopri di più su <https://www.gazzettadellevalli.it/attualita/trento-festival-della-famiglia-si-presenta-il-programma-della-6-giorni-di-kermesse-151271/#gpSS2zobfo6M8VEM.99>



18 novembre 2017 (lancio d'agenzia)

PAT* FESTIVAL DELLA FAMIGLIA: DA LUNEDÌ 27 NOVEMBRE A SABATO 2 GIUGNO: 20 GLI EVENTI DELLA MANIFESTAZIONE

Festival della famiglia: si presenta il programma della 6 giorni di kermesse. Da lunedì 27 novembre a sabato 2 giugno: 20 gli eventi della manifestazione. Il capitale generato dalle reti sociali per lo sviluppo economico territoriale è un tema che si presta ad essere re-interpretato e codificato attraverso varie lenti di indagine: dalle reti sociali a quelle tecnologiche, dalle reti associazionistiche a quelle distrettuali familiari, dalle reti del welfare aziendale a quelle del welfare territoriale, dalle reti informatiche a quelle relazionali.

L'Agenzia per la famiglia ha quindi messo in campo una squadra di partner che, a vario titolo e ruolo, hanno re-interpretato il tema del Festival in base alle loro specifiche competenze e specificità: TIM, Trento School of Management, Family Audit, Il Trentino dei bambini, Distretti famiglia, Comuni e Comunità di valle, Politiche giovanili/Arci del Trentino, Università degli Studi di Trento, Forum delle associazioni familiari nazionale, Fondazione Franco Demarchi, Muse/Dipartimento Salute, Consolida, Associazione Nazionale Famiglie Numerose, Centro Kairos e Trentino Social Tank. Lo spazio alle famiglie sarà dedicato nella giornata di sabato 2 dicembre con eventi diffusi in tutta la città di Trento organizzati in collaborazione con "Il Trentino dei Bambini".

Un programma articolato che qualifica una kermesse "matura", giunta alla sesta edizione e che ha saputo offrire dal 2012 ad oggi interessanti approfondimenti sulle tematiche più rilevanti nell'ambito della sfera delle politiche sul benessere della famiglia e della comunità, tematiche fortemente connesse alla coesione sociale territoriale e quindi allo sviluppo economico.

*

Ma vediamo di seguito una sintesi dei 20 eventi in programma per il Festival della famiglia:

Lunedì 27 novembre

*

ore 9.00 – 13.00, Aula magna, via Giusti, 40 – Trento. A cura di tsm -Trentino School of Management, “welfare: dalle aziende ai territori”;

ore 14.30 – 18.00, Sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio – Trento. A cura di Provincia autonoma di Trento, Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, “evento inaugurale del Festival della famiglia”.

Martedì 28 novembre

*

ore 11.00 – 13.00, Sala stampa del palazzo della Provincia, piazza Dante 15 | Trento. A cura di: TIM Spa, “welfare e trasformazione digitale”;

ore 15.00 – 19.00, Sala Belli c/o Palazzo della Provincia, piazza Dante 15 | Trento. A cura di Provincia autonoma di Trento, Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili; Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Politiche della Famiglia, “consegna certificati Family Audit”;

ore 16.00 – 19.00, Sala Assemblea della Comunità Alta Valsugana e Bersntol, Piazza Garibaldi n. 3 – Pergine Valsugana. A cura di Distretto famiglia Alta Valsugana e Bersntol, “network analysis: gli esiti della ricerca nel Distretto Alta Valsugana e Bersntol e del Piano Giovani Pergine e Valle del Fersina”;

ore 19.30 – 22.00, Palazzo Libera di Villa Lagarina, via Garibaldi n. 12 | Villa Lagarina. A cura di Distretto famiglia Vallagarina, “network analysis: gli esiti della ricerca nel Distretto Vallagarina”.

Mercoledì 29 novembre

*

ore 8.30 – 18.00, Palazzo della Provincia, piazza Dante 15 | Trento. A cura di Provincia autonoma di Trento, Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, “Matching aziende certificate Family Audit” (evento solo su invito);

ore 15.00-18.00, C LAB – Piazza Fiera 4 – Trento. A cura di Consolida, Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, “la rete delle relazioni”;

ore 16.30-18.30, Muse, Corso del Lavoro e della Scienza, 3, Trento. A cura di Dipartimento della Salute e Solidarietà sociale della Provincia Autonoma di Trento, MUSE Museo delle Scienze e Comitato Italiano per l’Unicef Onlus, “Cultura e benessere: una sinergia virtuosa fin dai primi anni di vita”;

ore 17.30 – 19.30, Auditorium dell’Istituto di Istruzione “La Rosa Bianca” via Gandhi, 1 | Cavalese. A cura di Distretto famiglia Val di Fiemme, “network analysis: gli esiti della ricerca nel Distretto Val di Fiemme”;

ore 18.00 – 20.00, Circolo Arci “L’Arsenale”, Vicolo Degli Orbi, 4 – Trento. A cura di Arci del Trentino e Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, “reti di cittadinanza attiva”.

Giovedì 30 novembre

*

ore 9.00 – 12.00, Aula Magna Fondazione Franco Demarchi, piazza Santa Maria Maggiore 7 | Trento. A cura di Fondazione Franco Demarchi, “gettiamo le reti, peschiamo nuove competenze: gli operatori nel cambiamento sociale”;

ore 10.00 – 13.30, Sala Falconetto – via Belenzani, n. 20 – Trento. A cura di Università degli Studi di Trento, “family mainstreaming, economia circolare e strumenti per la creazione di valore sociale attraverso l’innovazione giuridica”;
ore 14.30 – 18.00, Sala di Rappresentanza Comune di Trento, via Belenzani n. 20 – Trento, “network nazionale comuni family”.
Venerdì 1 dicembre

*

ore 14.30-18.30, Sala Falconetto – via Belenzani, n. 20 – Trento. A cura di Forum nazionale delle Associazioni familiari, “diamo credito alle famiglie-insieme per far crescere il paese”;
ore 17.30 – 19.00, Istituto Artigianelli – Piazza Fiera 4 – Trento. A cura di Distretto famiglia Vallagarina, “benapp: tempo condiviso benessere moltiplicato”;
Ore 18.00-20.30, Il Simposio, via Rosmini 19 |Trento. A cura di Trentino Social Tank, “attori del cambiamento: giovani scenari generativi”.
Sabato 2 dicembre

*

ore 10.00 – 18.00, Varie sedi a Trento. A cura di Il Trentino dei bambini, “laboratori creativi e didattici per bambini”;
ore 14.00 – 18.00, presso la sede del Muse. A cura di Comune di Trento, Muse, Università di Trento e Apss, “giornata nazionale dei servizi all’infanzia”;
ore 16.00 – 18.00, Sala Polivalente del Centro Giovani #KAIROS, Via Amstetten 11 | Pergine Valsugana. A cura di Centro giovani Kairos, Comune di Pergine Valsugana, “la politica di ibridazione: family e giovani”.

- Riforme
- Economia
- UE-Esteri
- Territorio
- Ambiente-Energia
- Cultura
- Sanità
- Sociale
- Scuola-Lavoro
- Agricoltura
- Attività produttive
- Protezione civile
- Agenda digitale
- Migrazioni
- Turismo



[Comunicato stampa provincia autonoma di Trento]

+1 -1

Al Festival il primo Network nazionale dei Comuni amici della famiglia

martedì 21 novembre 2017

Giovedì 30 novembre, ore 14.30, Sala di Rappresentanza del Comune di Trento (via Belenzani, n. 20)

Durante la sesta edizione del Festival della Famiglia, in programma a Trento dal 27 novembre al 2 dicembre, troverà spazio specifico il tema della "rete territoriale". Sono infatti tre gli eventi che si alterneranno durante la settimana della kermesse per dare voce a significative testimonianze da parte dei Distretti famiglia Alta Valsugana e Bersntol, Vallalagarina e Val di Fiemme; un quarto evento sarà dedicato alla presentazione ufficiale del primo Network nazionale dei Comuni amici della famiglia. L'appuntamento è il 30 novembre a Trento, alle 14.30, presso la Sala di Rappresentanza del Comune; finora hanno espresso il proprio interesse a partecipare oltre 130 comuni italiani e 5 comuni europei da Portogallo, Spagna, Polonia, Germania e Ungheria.

La regia del Network è in mano a tre attori principali: l'Agenzia per la famiglia della Provincia autonoma di Trento, il comune di Alghero e l'Associazione Nazionale Famiglie Numerose. Obiettivo dell'accordo sarà, in una prima fase, riorientare e sensibilizzare le amministrazioni comunali nazionali ed europee alle politiche di benessere familiare e, parallelamente, avvicinare le stesse all'acquisizione della certificazione "Comune amico della famiglia", tramite l'adesione al Network. La scelta dei membri costituendo il Network è ricaduta sulla Agenzia per la famiglia della Provincia autonoma di Trento, che si occuperà operativamente di coadiuvare i Comuni interessati nel processo di acquisizione dello standard "Comune Amico della famiglia", vista la consolidata esperienza di settore, mentre l'Associazione Nazionale Famiglie Numerose si occuperà della promozione sul territorio nazionale del progetto e di sensibilizzare nuove amministrazioni comunali ad aderire al Network. Il comune di Alghero, infine, farà da capofila all'iniziativa in quanto primo comune italiano ad aver acquisito il marchio "Comune Amico della famiglia". Il Network sarà ufficialmente presentato giovedì 30 novembre, ore 14.30, presso la Sala di Rappresentanza del Comune di Trento (via Belenzani n. 20). Saranno presenti i tre soggetti promotori del progetto e i rappresentanti dei Comuni nazionali che hanno presentato domanda di adesione al Network: Feltre, Cerete (BG), Rovetta (BG), Songavazzo (BG), Onore (BG), Fino Del Monte (BG); e che hanno manifestato interesse ad aderire: Albignasego (PD), Perugia, Reggio Calabria (che rappresenta la Città Metropolitana di 96 comuni), Ferrara, Tricesimo, Sassari, Piacenza, Todi (PG), S. Martino Siccomario (PV), Bergamo, Olmedo (SS), Este (PD), Decimo Putzu (CA), Nuoro (con 20 comuni dell'Unione dei comuni). A questi si aggiungono i primi 5 comuni europei che intendono aderire al Network e sono di nazionalità: portoghese, spagnolo, polacco, tedesco e ungherese. Durante l'evento sarà anche consegnato il marchio "Comune amico della famiglia" nazionale ai seguenti Comuni: Alghero (SS), Rovetta (BG), Cerete (BG), Songavazzo (BG), Fino del Monte (BG), Onore (BG), Corsano (LE).

Per informazioni www.festivaldellafamiglia.eu

[Mi piace 0](#) [Condividi](#) [Tweet](#) [G+](#) [in Share](#) [Stampa](#) [Email](#)

Regioni.it

Iscriviti

Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali la newsletter **Regioni.it**, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.

Per iscriverti [clicca qui](#)

 Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

 Oppure segui @regioni_it su Twitter

 **Seminari Cinsedo**

feed RSS

widget

Scarica APP



ANNO 92 - N° 46

DAL 27 NOVEMBRE AL 2 DICEMBRE CON TANTI EVENTI

La famiglia e le reti

Passare da una “società per azioni” a una “società per relazioni”: è questo lo slogan che contraddistingue la sesta edizione del Festival della famiglia, in partenza il 27 novembre con un fitto calendario di eventi a partecipazione libera su tutto il territorio provinciale.

Parole chiave: network (1), Famiglia (1189), festival (254), rete (74)

22/11/2017 di redazione VT

Il Festival trentino alla sesta edizione indaga sui “nodi” che generano anche benessere sociale



graphics1

Passare da una “società per azioni” a una “società per relazioni”: è questo lo slogan che contraddistingue la sesta edizione del Festival della famiglia, in partenza il 27 novembre con un fitto calendario di eventi a partecipazione libera su tutto il territorio provinciale.

L'obiettivo della kermesse, coordinata dall'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, con il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del consiglio, sarà quindi quello di indagare il capitale generato dalle reti. “Le policy pubbliche non

possono più utilizzare l'unico paradigma della gestione economica di bilancio di entrate/uscite”, hanno spiegato gli organizzatori. “È necessaria – hanno precisato - una visione più globale che includa anche i nodi delle reti di sistema generatrici di benessere sociale ed economico”.

L'apertura ufficiale è in programma lunedì 27 novembre alle 14.30 al Castello del Buonconsiglio. Gli eventi sono organizzati in collaborazione con diversi partner: oltre agli enti pubblici territoriali, tra gli altri Università degli Studi di Trento, Forum delle associazioni familiari, Fondazione Franco Demarchi e Associazione Nazionale Famiglie Numerose.

Al Festival si discuterà anche di conciliazione famiglia-lavoro: il 28 novembre alle 15 nel Palazzo della Provincia si terrà la cerimonia di consegna di 110 certificati Family Audit e Family Audit Executive alle organizzazioni che hanno acquisito la certificazione che introduce un percorso virtuoso di armonizzazione dei tempi vita/lavoro per ottenere nuovi traguardi di performance aziendali. Le organizzazioni interessate alla certificazione sono state circa 190, tra nazionali e locali, con il coinvolgimento di quasi 100.000 dipendenti.

Sempre martedì, prima a Pergine e poi a Villa Lagarina, verranno presentati gli esiti della ricerca che ha coinvolto i due Distretti famiglia. Il giorno seguente toccherà alla Val di Fiemme fare un bilancio delle iniziative messe in campo per favorire la rete di supporto all'istituzione familiare.

Il 30 novembre a Trento, alle 14.30 nella Sala di Rappresentanza del Comune verrà invece presentato il primo Network nazionale dei Comuni amici della famiglia, che finora ha coinvolto oltre 130 amministrazioni italiane e 5 europee da Portogallo, Spagna, Polonia, Germania e Ungheria, e che ha visto la regia dell'Agenzia per la famiglia di Trento assieme all'Associazione Nazionale Famiglie Numerose e al capofila, il comune di Alghero.

Il momento clou del festival sarà però sabato 2 dicembre, con eventi in tutta la città pensati appositamente per bambini e genitori. I più piccoli potranno partecipare a laboratori di origami natalizi, di manipolazione dell'argilla, ascoltare fiabe e partecipare a un'emozionante caccia al tesoro (per informazioni e iscrizioni visitare il sito www.iltrentinodeibambini.it). Inoltre al Muse, dalle 14 alle 18, si celebrerà la giornata nazionale dei servizi all'infanzia con il coinvolgimento dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, del Comune di Trento e dell'Università.

24 novembre 2017 (lancio d'agenzia)

PAT* “FESTIVAL DELLA FAMIGLIA”, IL TAGLIO DEL NASTRO SI TERRÀ AL CASTELLO DEL BUONCONSIGLIO LUNEDÌ 27 NOVEMBRE

Sono chiuse le iscrizioni all'evento inaugurale, la diretta streaming su www.festivaldellafamiglia.eu. Lunedì il taglio del nastro della 6° edizione del Festival della famiglia.

L'inaugurazione del Festival si terrà nella splendida cornice storica della Sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio. L'evento apre ufficialmente la sesta edizione del Festival della Famiglia di Trento. In presenza di rappresentanti istituzionali della Provincia di Trento e del Governo, gli esperti introdurranno il tema delle reti e delle interconnessioni territoriali e del loro ruolo nel generare capitale e favorire lo sviluppo locale.

La kermesse è promossa dall'Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento con il patrocinio del Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Tra pochi giorni si apre la sesta edizione del Festival della famiglia, che quest'anno indagherà su un tema fortemente attuale e cioè la necessità di fare rete sul territorio per generare valore, sviluppo, innovazione, in una parola: crescita sociale ed economica.

All'evento inaugurale parteciperanno autorità locali e nazionali, che porteranno un loro personale contributo e riflessione sul tema focus della kermesse.

La moderatrice, la giornalista Safiria Leccese, darà quindi la parola a due esperti “tecnici” del settore: il prof. Pierpaolo Donati dell'Università di Bologna, che presenterà l'intervento dal titolo “Costruire il benessere comunitario: famiglie, reti locali e capitale sociale”, e la prof.ssa Paola De Vivo dell'Università di Napoli, che dibatterà sul tema “Le reti per lo sviluppo territoriale: cooperazione e fiducia nelle emergenti dinamiche competitive”. Di seguito il programma di dettaglio.

Sono chiuse le iscrizioni all'evento inaugurale. La diretta streaming su www.festivaldellafamiglia.eu - www.trentinofamiglia.it

*

PROGRAMMA

Ore 14.30/15.00 Accoglienza

*

Ore 15.00 Apertura dei lavori
Safiria Leccese, moderatrice. Giornalista e Conduuttrice Mediaset

*

Ore 15.15-17.00 Saluti istituzionali
-sindaco Comune di Trento, Alessandro Andreatta
-presidente Forum nazionale Associazioni familiari, Gianluigi De Palo
-arcivescovo di Trento, Lauro Tisi
-capo Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ermenegilda Siniscalchi
-presidente Provincia autonoma di Trento, Ugo Rossi

*

Ore 17.00-17.30
Pierpaolo Donati, Università di Bologna

*

Ore 17.30-18.00
Paola De Vivo, Università di Napoli

[Comunicato stampa provincia autonoma di Trento]

Lunedì il taglio del nastro della 6° edizione del Festival della famiglia

venerdì 24 novembre 2017

Sono chiuse le iscrizioni all'evento inaugurale, la diretta streaming su www.festivaldellafamiglia.eu

L'inaugurazione del Festival si terrà nella splendida cornice storica della Sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio. L'evento apre ufficialmente la sesta edizione del Festival della Famiglia di Trento. In presenza di rappresentanti istituzionali della Provincia di Trento e del Governo, gli esperti introdurranno il tema delle reti e delle interconnessioni territoriali e del loro ruolo nel generare capitale e favorire lo sviluppo locale. La kermesse è promossa dall'Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento con il patrocinio del Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Tra pochi giorni si apre la sesta edizione del Festival della famiglia, che quest'anno indagherà su un tema fortemente attuale e cioè la necessità di fare rete sul territorio per generare valore, sviluppo, innovazione, in una parola: crescita sociale ed economica. All'evento inaugurale parteciperanno autorità locali e nazionali, che porteranno un loro personale contributo e riflessione sul tema focus della kermesse. La moderatrice, la giornalista Safiria Leccese, darà quindi la parola a due esperti "tecnici" del settore: il prof. Pierpaolo Donati dell'Università di Bologna, che presenterà l'intervento dal titolo "Costruire il benessere comunitario: famiglie, reti locali e capitale sociale", e la prof.ssa Paola De Vivo dell'Università di Napoli, che discuterà sul tema "Le reti per lo sviluppo territoriale: cooperazione e fiducia nelle emergenti dinamiche competitive". Di seguito il programma di dettaglio.

Sono chiuse le iscrizioni all'evento inaugurale. La diretta streaming su www.festivaldellafamiglia.eu - www.trentinofamiglia.it

PROGRAMMA

Ore 14.30/15.00 Accoglienza

Ore 15.00 Apertura dei lavori Safiria Leccese, moderatrice. Giornalista e Conduttrice Mediaset

Ore 15.15-17.00 Saluti istituzionali sindaco Comune di Trento, Alessandro Andreatta presidente Forum nazionale Associazioni familiari, Gianluigi De Palo arcivescovo di Trento, Lauro Tisi capo Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ermenegilda Siniscalchi presidente Provincia autonoma di Trento, Ugo Rossi

Ore 17.00-17.30 Pierpaolo Donati, Università di Bologna

Ore 17.30-18.00 Paola De Vivo, Università di Napoli

Lunedì il taglio del nastro del 6° Festival della famiglia

24/11/2017

Sono chiuse le iscrizioni all'evento inaugurale, la diretta streaming su www.festivaldellafamiglia.eu

L'inaugurazione del Festival si terrà nella splendida cornice storica della Sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio. L'evento apre ufficialmente la sesta edizione del Festival della Famiglia di Trento. In presenza di rappresentanti istituzionali della Provincia di Trento e del Governo, gli esperti introdurranno il tema delle reti e delle interconnessioni territoriali e del loro ruolo nel generare capitale e favorire lo sviluppo locale. La kermesse è promossa dall'Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento con il patrocinio del Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Tra pochi giorni si apre la sesta edizione del Festival della famiglia, che quest'anno indagherà su un tema fortemente attuale e cioè la necessità di fare rete sul territorio per generare valore, sviluppo, innovazione, in una parola: crescita sociale ed economica. All'evento inaugurale parteciperanno autorità locali e nazionali, che porteranno un loro personale contributo e riflessione sul tema focus della kermesse. La moderatrice, la giornalista Safiria Leccese, darà quindi la parola a due esperti tecnici del settore: il prof. Pierpaolo Donati dell'Università di Bologna, che presenterà l'intervento dal titolo «Costruire il benessere comunitario: famiglie, reti locali e capitale sociale», e la prof.ssa Paola De Vivo dell'Università di Napoli, che discuterà sul tema «Le reti per lo sviluppo territoriale: cooperazione e fiducia nelle emergenti dinamiche competitive».

Sono chiuse le iscrizioni all'evento inaugurale. La diretta streaming su www.festivaldellafamiglia.eu - www.trentinofamiglia.it

PROGRAMMA

- Ore 14.30/15.00 Accoglienza
- Ore 15.00 Apertura dei lavori
Safiria Leccese, moderatrice. Giornalista e Condutrice Mediaset
- Ore 15.15-17.00 Saluti istituzionali, sindaco Comune di Trento Alessandro Andreatta, presidente Forum nazionale Associazioni familiari Gianluigi De Palo, arcivescovo di Trento Lauro Tisi, capo Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri Ermenegilda Siniscalchi presidente Provincia autonoma di Trento Ugo Rossi.
- Ore 17.00-17.30

Pierpaolo

Donati,

Università

di

Bologna

-

Ore

17.30-18.00

Paola De Vivo, Università di Napoli

Gazzetta delle Valli

Festival della Famiglia, inaugurazione il 27 novembre al Castello Buonconsiglio
venerdì, 24 novembre 2017

Trento – Grande attesa del Festival della Famiglia. Lunedì 27 novembre – inizio alle 15 – nella sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio si terrà la cerimonia d'inaugurazione della kermesse, alla presenza del sindaco di Trento, Alessandro Andreatta, del presidente della Provincia, Ugo Rossi, e del vescovo, monsignor Lauro Tisi. Le iscrizioni all'evento inaugurale sono chiuse.

L'inaugurazione del Festival si terrà nella splendida cornice storica della Sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio. L'evento apre ufficialmente la sesta edizione del Festival della Famiglia di Trento. In presenza di rappresentanti istituzionali della Provincia di Trento e del Governo, gli esperti introdurranno il tema delle reti e delle interconnessioni territoriali e del loro ruolo nel generare capitale e favorire lo sviluppo locale. La kermesse è promossa dall'Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento con il patrocinio del Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La sesta edizione del Festival della famiglia, che quest'anno indagherà su un tema fortemente attuale e cioè la necessità di fare rete sul territorio per generare valore, sviluppo, innovazione, in una parola: crescita sociale ed economica.

All'evento inaugurale parteciperanno autorità locali e nazionali, che porteranno un loro personale contributo e riflessione sul tema focus della kermesse. La moderatrice, la giornalista Safiria Leccese, darà quindi la parola a due esperti "tecnici" del settore: il prof. Pierpaolo Donati dell'Università di Bologna, che presenterà l'intervento dal titolo "Costruire il benessere comunitario: famiglie, reti locali e capitale sociale", e la prof.ssa Paola De Vivo dell'Università di Napoli, che dibatterà sul tema "Le reti per lo sviluppo territoriale: cooperazione e fiducia nelle emergenti dinamiche competitive".

PROGRAMMA CERIMONIA INAUGURALE

Ore 14.30/15 Accoglienza

Ore 15 Apertura dei lavori

Safiria Leccese, moderatrice. Giornalista e Conduttrice Mediaset

Ore 15.15-17 Saluti istituzionali

sindaco Comune di Trento, Alessandro Andreatta

presidente Forum nazionale Associazioni familiari, Gianluigi De Palo

arcivescovo di Trento, Lauro Tisi

capo Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ermenegilda Siniscalchi

presidente Provincia autonoma di Trento, Ugo Rossi

Ore 17-17.30

Pierpaolo Donati, Università di Bologna

Ore 17.30-18

Paola De Vivo, Università di Napoli

GLI EVENTI

image: <http://www.gazzettadellevali.it/gdv/wp-content/uploads/2015/11/Festival-Famiglia-1.jpg>

Da lunedì 27 novembre a sabato 2 dicembre sono ben venti gli eventi della manifestazione. Il capitale generato dalle reti sociali per lo sviluppo economico territoriale è un tema che si presta ad essere re-interpretato e codificato attraverso varie lenti di indagine: dalle reti sociali a quelle tecnologiche, dalle reti associazionistiche a quelle distrettuali familiari, dalle reti del welfare aziendale a quelle del welfare territoriale, dalle reti informatiche a quelle relazionali.



L'Agenzia per la famiglia ha quindi messo in campo una squadra di partner che, a vario titolo e ruolo, hanno re-interpretato il tema del Festival in base alle loro specifiche competenze e specificità: TIM, Trento School of Management, Family Audit, Il Trentino dei bambini, Distretti famiglia, Comuni e Comunità di valle, Politiche giovanili/Arci del Trentino, Università degli Studi di Trento, Forum delle associazioni familiari nazionale, Fondazione Franco Demarchi, Muse/Dipartimento Salute, Consolida, Associazione Nazionale Famiglie Numerose, Centro Kairos e Trentino Social Tank.

Lo spazio alle famiglie sarà dedicato nella giornata di sabato 2 dicembre con eventi diffusi in tutta la città di Trento organizzati in collaborazione con "Il Trentino dei Bambini".

Un programma articolato che qualifica una kermesse "matura", giunta alla sesta edizione e che ha saputo offrire dal 2012 ad oggi interessanti approfondimenti sulle tematiche più rilevanti nell'ambito della sfera delle politiche sul benessere della famiglia e della comunità, tematiche fortemente connesse alla coesione sociale territoriale e quindi allo sviluppo economico.

Gazzetta delle Valli

News dalle Valli Lombarde e Trentine

Festival della Famiglia, inaugurazione il 27 novembre al Castello Buonconsiglio

venerdì, 24 novembre 2017

Trento – Grande attesa del Festival della Famiglia. Lunedì 27 novembre – inizio alle 15 – nella sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio si terrà la cerimonia d'inaugurazione della kermesse, alla presenza del sindaco di Trento, Alessandro Andreatta, del presidente della Provincia, Ugo Rossi, e del vescovo, monsignor Lauro Tisi. Le iscrizioni all'evento inaugurale sono chiuse.

L'inaugurazione del Festival si terrà nella splendida cornice storica della Sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio. L'evento apre ufficialmente la sesta edizione del Festival della Famiglia di Trento. In presenza di rappresentanti istituzionali della Provincia di Trento e del Governo, gli esperti introdurranno il tema delle reti e delle interconnessioni territoriali e del loro ruolo nel generare capitale e favorire lo sviluppo locale. La kermesse è promossa dall'Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento con il patrocinio del Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La sesta edizione del Festival della famiglia, che quest'anno indagherà su un tema fortemente attuale e cioè la necessità di fare rete sul territorio per generare valore, sviluppo, innovazione, in una parola: crescita sociale ed economica.

All'evento inaugurale parteciperanno autorità locali e nazionali, che porteranno un loro personale contributo e riflessione sul tema focus della kermesse. La moderatrice, la giornalista Safiria Leccese, darà quindi la parola a due esperti "tecnici" del settore: il prof. Pierpaolo Donati dell'Università di Bologna, che presenterà l'intervento dal titolo "Costruire il benessere comunitario: famiglie, reti locali e capitale sociale", e la prof.ssa Paola De Vivo dell'Università di Napoli, che dibatterà sul tema "Le reti per lo sviluppo territoriale: cooperazione e fiducia nelle emergenti dinamiche competitive".

PROGRAMMA CERIMONIA INAUGURALE

Ore 14.30/15 Accoglienza

Ore 15 Apertura dei lavori

Safiria Leccese, moderatrice. Giornalista e Conduttrice Mediaset

Ore 15.15-17 Saluti istituzionali

sindaco Comune di Trento, Alessandro Andreatta

presidente Forum nazionale Associazioni familiari, Gianluigi De Palo

arcivescovo di Trento, Lauro Tisi

capo Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri,
Ermenegilda Siniscalchi

presidente Provincia autonoma di Trento, Ugo Rossi

Ore 17-17.30

Pierpaolo Donati, Università di Bologna

Ore 17.30-18

Paola De Vivo, Università di Napoli

GLI EVENTI

Da lunedì 27 novembre a sabato 2 dicembre sono ben venti gli eventi della manifestazione. Il capitale generato dalle reti sociali per lo sviluppo economico territoriale è un tema che si presta ad essere re-interpretato e codificato attraverso varie lenti di indagine: dalle reti sociali a quelle tecnologiche, dalle reti associazionistiche a quelle distrettuali familiari, dalle reti del welfare aziendale a quelle del welfare territoriale, dalle reti informatiche a quelle relazionali.



L'Agenzia per la famiglia ha quindi messo in campo una squadra di partner che, a vario titolo e ruolo, hanno re-interpretato il tema del Festival in base alle loro specifiche competenze e specificità: TIM, Trento School of Management, Family Audit, Il Trentino dei bambini, Distretti famiglia, Comuni e Comunità di valle, Politiche giovanili/Arci del Trentino, Università degli Studi di Trento, Forum delle associazioni familiari nazionale, Fondazione Franco Demarchi, Muse/Dipartimento Salute, Consolida, Associazione Nazionale Famiglie Numerose, Centro Kairos e Trentino Social Tank.

Lo spazio alle famiglie sarà dedicato nella giornata di sabato 2 dicembre con eventi diffusi in tutta la città di Trento organizzati in collaborazione con "Il Trentino dei Bambini".

Un programma articolato che qualifica una kermesse "matura", giunta alla sesta edizione e che ha saputo offrire dal 2012 ad oggi interessanti approfondimenti sulle tematiche più rilevanti nell'ambito della sfera delle politiche sul benessere della famiglia e della comunità, tematiche fortemente connesse alla coesione sociale territoriale e quindi allo sviluppo economico.

24 novembre 2017 (lancio d'agenzia)

PAT* “FESTIVAL DELLA FAMIGLIA”, IL TAGLIO DEL NASTRO SI TERRÀ AL CASTELLO DEL BUONCONSIGLIO LUNEDÌ 27 NOVEMBRE

Sono chiuse le iscrizioni all'evento inaugurale, la diretta streaming su www.festivaldellafamiglia.eu. Lunedì il taglio del nastro della 6° edizione del Festival della famiglia.

L'inaugurazione del Festival si terrà nella splendida cornice storica della Sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio. L'evento apre ufficialmente la sesta edizione del Festival della Famiglia di Trento. In presenza di rappresentanti istituzionali della Provincia di Trento e del Governo, gli esperti introdurranno il tema delle reti e delle interconnessioni territoriali e del loro ruolo nel generare capitale e favorire lo sviluppo locale.

La kermesse è promossa dall'Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento con il patrocinio del Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Tra pochi giorni si apre la sesta edizione del Festival della famiglia, che quest'anno indagherà su un tema fortemente attuale e cioè la necessità di fare rete sul territorio per generare valore, sviluppo, innovazione, in una parola: crescita sociale ed economica.

All'evento inaugurale parteciperanno autorità locali e nazionali, che porteranno un loro personale contributo e riflessione sul tema focus della kermesse.

La moderatrice, la giornalista Safiria Leccese, darà quindi la parola a due esperti “tecnici” del settore: il prof. Pierpaolo Donati dell'Università di Bologna, che presenterà l'intervento dal titolo “Costruire il benessere comunitario: famiglie, reti locali e capitale sociale”, e la prof.ssa Paola De Vivo dell'Università di Napoli, che dibatterà sul tema “Le reti per lo sviluppo territoriale: cooperazione e fiducia nelle emergenti dinamiche competitive”. Di seguito il programma di dettaglio.

Sono chiuse le iscrizioni all'evento inaugurale. La diretta streaming su www.festivaldellafamiglia.eu - www.trentinofamiglia.it

*

PROGRAMMA

Ore 14.30/15.00 Accoglienza

*

Ore 15.00 Apertura dei lavori

Safiria Leccese, moderatrice. Giornalista e Conduuttrice Mediaset

*

Ore 15.15-17.00 Saluti istituzionali

-sindaco Comune di Trento, Alessandro Andreatta

-presidente Forum nazionale Associazioni familiari, Gianluigi De Palo

-arcivescovo di Trento, Lauro Tisi

-capo Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ermenegilda Siniscalchi

-presidente Provincia autonoma di Trento, Ugo Rossi

*

Ore 17.00-17.30

Pierpaolo Donati, Università di Bologna

*

Ore

Paola De Vivo, Università di Napoli

17.30-18.00

[Comunicato stampa provincia autonoma di Trento]

Lunedì il taglio del nastro della 6° edizione del Festival della famiglia

venerdì 24 novembre 2017

Sono chiuse le iscrizioni all'evento inaugurale, la diretta streaming su www.festivaldellafamiglia.eu

L'inaugurazione del Festival si terrà nella splendida cornice storica della Sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio. L'evento apre ufficialmente la sesta edizione del Festival della Famiglia di Trento. In presenza di rappresentanti istituzionali della Provincia di Trento e del Governo, gli esperti introdurranno il tema delle reti e delle interconnessioni territoriali e del loro ruolo nel generare capitale e favorire lo sviluppo locale. La kermesse è promossa dall'Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento con il patrocinio del Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Tra pochi giorni si apre la sesta edizione del Festival della famiglia, che quest'anno indagherà su un tema fortemente attuale e cioè la necessità di fare rete sul territorio per generare valore, sviluppo, innovazione, in una parola: crescita sociale ed economica. All'evento inaugurale parteciperanno autorità locali e nazionali, che porteranno un loro personale contributo e riflessione sul tema focus della kermesse. La moderatrice, la giornalista Safiria Leccese, darà quindi la parola a due esperti "tecnici" del settore: il prof. Pierpaolo Donati dell'Università di Bologna, che presenterà l'intervento dal titolo "Costruire il benessere comunitario: famiglie, reti locali e capitale sociale", e la prof.ssa Paola De Vivo dell'Università di Napoli, che discuterà sul tema "Le reti per lo sviluppo territoriale: cooperazione e fiducia nelle emergenti dinamiche competitive". Di seguito il programma di dettaglio.

Sono chiuse le iscrizioni all'evento inaugurale. La diretta streaming su www.festivaldellafamiglia.eu - www.trentinofamiglia.it

PROGRAMMA

Ore 14.30/15.00 Accoglienza

Ore 15.00 Apertura dei lavori Safiria Leccese, moderatrice. Giornalista e Conduttrice Mediaset

Ore 15.15-17.00 Saluti istituzionali sindaco Comune di Trento, Alessandro Andreatta presidente Forum nazionale Associazioni familiari, Gianluigi De Palo arcivescovo di Trento, Lauro Tisi capo Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ermenegilda Siniscalchi presidente Provincia autonoma di Trento, Ugo Rossi

Ore 17.00-17.30 Pierpaolo Donati, Università di Bologna

Ore 17.30-18.00 Paola De Vivo, Università di Napoli



ASSOCIAZIONE NAZIONALE **Famiglie Numerose**

Ecco i Comuni «family friendly» Aiuti concreti a genitori e figli

By **Alfio e Emanuela Spitaleri** -

26 novembre 2017



Lettini con sbarre, scalda biberon, passeggini in alberghi, ostelli, bed & breakfast: sono ingombranti e, se il turista sa di averli a disposizione in loco, evita di portarseli in aereo o in auto. Menù per bambini, fasciatoi, seggiolini da tavolo, tavoli dagli angoli smussati, posate di plastica, angoli dei giochi nei ristoranti: perché i settanta minuti del rendez-vous della famiglia a tavola trascorrono tra racconti, sorrisi e carezze. Laboratori didattici e percorsi tattili nei musei: perché puoi anche portare tuo figlio piccolo a vedere la

Gioconda, ma se non gli dai la possibilità almeno di toccare una sua riproduzione – e gli spieghi con parole a lui comprensibili vita, morte e miracoli dell'opera e del suo autore – il pupo si annoierà dopo pochi secondi. Cercherà di fuggire e, una volta fermato, comincerà a piangere. Svilendo la sete di cultura dei suoi genitori. Talvolta bastano poche attenzioni per rendere una città a misura di famiglia. Ci stanno provando a Trento e dintorni, da quando, nel 2011, la provincia autonoma approvò una legge sul benessere familiare. In questi anni i collaboratori della Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili hanno presentato a tutti i sindaci dei Comuni dei territori interessati una sorta di programma di governo. Promettendo loro che se avessero rispettato i punti previsti nel protocollo avrebbero potuto affiggere nel loro studio la pergamena che riconosce loro di essere primi cittadini di un Comune amico della famiglia.

Oggi almeno otto Comuni su dieci della provincia autonoma di Trento sono o stanno diventando amici della famiglia. I loro dipendenti usufruiscono di un orario più flessibile rispetto ad altri colleghi d'Italia e grazie al quale possono dedicarsi un po' meglio ai propri figli e ai propri vecchi.

In queste città le famiglie con figli hanno sconti sulle addizionali Irpef e più in generale su tutte le imposte e tariffe che vengono decise dall'ente locale. Usfruiscono di sconti per i bus, per le cabinovie e le sciovie, per i musei. Le famiglie con più figli – almeno tre – hanno in tasca una familycard.

Sportelli dedicati danno informazioni a residenti e turisti su tutte le iniziative family friendly portate avanti da soggetti pubblici e privati. Le politiche familiari sono entrate nei piani strategici a lungo termine. Sono sorti gruppi di acquisto familiare. Alcune leggi, prima di essere portate in consiglio, sono valutate dalle famiglie riunite in associazioni e nel Forum. Oggi il 'modello Trento' è stato portato all'attenzione anche di altri Comuni

d'Italia, grazie soprattutto agli ambasciatori dell'Associazione nazionale famiglie numerose. Giovedì pomeriggio, a Palazzo Geremia, sede del municipio di Trento, sindaci – o loro delegati in fascia tricolore – terranno a battesimo il network nazionale dei comunifamily friendly.

Ne fanno parte, in rigoroso ordine alfabetico: Albignasego (Padova), Alghero (Sassari), Corsano (Lecce), Este (Padova), Ferrara, Gorizia, Leonforte (Enna), Nuoro, Perugia, Reggio Calabria, Tricesimo (Udine) e alcuni comuni della Bergamasca, con il capoluogo Bergamo anche Cerete, Fino del Monte, Onore, Songavazzo e Rovetta. Di questi Alghero ha già ricevuto la certificazione di Comune amico della famiglia, altri – ad esempio i Comuni della presolana – la otterranno durante il festival della famiglia di Trento, altri ancora hanno sottoscritto – o devono ancora scrivere – il patto con la provincia di Trento per ottenere la certificazione.

Una rivoluzione dal basso, cui stanno guardando con attenzione anche le Regioni Sardegna e Puglia. E pure il Dipartimento per le politiche per la famiglia (ora fa riferimento alla presidenza del Consiglio dei ministri), che ha inviato a Trento un suo funzionario, Alfredo Ferrante.

Tra i testimonial dell'iniziativa, il past president dell'Associazione nazionale famiglie numerose, il deputato Mario Sberna e gli attuali presidenti Anfn Giuseppe e Raffaella Butturini. Il sindaco di Alghero Mario Bruno, il sindaco di Perugia Edi Cicchi, presidente della commissione welfare dell'Associazione dei comuni italiani (Anci), la vicepresidente dell'Elfac (la Federazione che riunisce le associazioni delle famiglie numerose in Europa) Regina Florio e il suo direttore generale, lo spagnolo Raul Sanchez. Coordinatori e anima del progetto sono Mauro e Filomena Ledda, genitori di prole numerosa, consiglieri nazionali Anfn, di Alghero. «Anni fa – raccontano – partecipammo ad un incontro di

famiglie numerose a Pinzolo. Lì conoscemmo le mille iniziative family friendly portate avanti dall'agenzia per la famiglia della provincia autonoma di Trento. Tornati a casa, ci guardammo negli occhi e ci dicemmo: 'O lasciamo l'isola e ci trasferiamo a Trento o portiamo il modello Trento ad Alghero'». Due anni fa il primo cittadino della loro città, Mario Bruno, ha affidato loro la gestione dell'Ufficio per le politiche familiari. Oggi Alghero sta cambiando volto. E potrebbero cambiarlo molti altri Comuni.

Fonte: avvenire.it di Andrea Bernardini

POLITICHE FAMILIARI: BEST PRACTICE A TRENTO

Territorio, autonomia, responsabilità. Sono state queste le parole chiave utilizzate dal presidente della Provincia autonoma di Trento, Ugo Rossi, nel suo saluto iniziale alla sesta edizione del Festival della Famiglia, questo pomeriggio presso la Sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio. "Territorio – ha detto Rossi - è una parola alla quale tengo in modo particolare, territorio e autonomia perché sono la chiave della nostra tradizionale attenzione alle politiche familiari, che non deriva solo dalla nostra specialità, quanto dal fatto che sul nostro territorio, dal punto di vista culturale, ma anche della storia e dell'identità, esisteva ed esiste un tessuto che ben prima della politica ha cercato autonomamente di dare le risposte ai bisogni". Accanto al presidente Rossi, c'erano il sindaco del Comune di Trento, Alessandro Andreatta, il presidente del Forum nazionale Associazioni familiari, Gianluigi De Palo, l'arcivescovo di Trento, monsignor Lauro Tisi e la capo Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ermenegilda Siniscalchi. Proprio quest'ultima ha parlato del Trentino come territorio dove si sviluppano, a livello nazionale, le "best practice nelle politiche familiari".

ROSSI: NON FAR SENTIRE SOLE LE FAMIGLIE - Il presidente Ugo Rossi, dopo aver declinato autonomia come responsabilità e territorio come necessità di valorizzare le specificità di ciascuna comunità, ha quindi ripercorso le politiche messe in campo in Trentino per "non far sentire le famiglie sole". Sul tema della non autosufficienza e della cura degli anziani ha ricordato l'assegno di cura, sul tema dell'educazione dei figli ha spiegato come non ci si limiti all'erogazione dei servizi ai nidi e alle scuole materne, ma anche alla volontà di "non far sentire sole le famiglie rispetto al compito più difficile che è quello della sfida educativa quotidiana", toccando poi altri temi cruciali come la conciliazione tempi di vita con tempi del lavoro anche e soprattutto nelle imprese, e poi la sfida dell'integrazione che parte prima di tutto dalle famiglie. Dal canto suo la capo Dipartimento Ermenegilda Siniscalchi ha evidenziato il costante impegno e l'attenzione che il Trentino dedica alle politiche della famiglia, al punto che la Provincia rappresenta, a livello nazionale, una delle "migliori pratiche, anche perché ha una visione di insieme".

POLITICHE IMPLEMENTATE OGNI ANNO - La capo Dipartimento ha quindi spiegato come: "In Trentino le politiche per la famiglia risultano particolarmente efficaci perché vengono annualmente implementate, e questo è un discorso che ritroviamo negli altri Paesi europei", e ha concluso auspicando che la sinergia fra il Dipartimento e la Provincia di Trento prosegua in futuro, esplicandosi anche nella collaborazione al nuovo Piano nazionale della famiglia. E se il sindaco del Comune di Trento Andreatta ha esordito dicendo che la "famiglia è una risorsa fondamentale per la società, un punto fermo", il presidente del Forum De Palo ha commentato come a Trento ci sia davvero "una attenzione diversa alla famiglia", mentre l'arcivescovo Tisi ha aggiunto che "la famiglia è l'elemento più sano della società" ed è solo "la rete familiare a permetterci di imparare a sbagliare e a ridimensionare il nostro ego". (PO / Red – 27 nov)
(© 9Colonne - citare la fonte)

Welfare, dalle aziende ai territori: il Trentino c'è

27/11/2017

Stamani primo appuntamento del Festival della Famiglia, nella sede di TSM



Welfare, dalle aziende ai territori, alla luce delle ultime novità introdotte dalla normativa. Era questo il tema del primo appuntamento del Festival della Famiglia, che si è aperto stamani nella sede di Trentino School of Management, con gli interventi di Carlo Borzaga, professore all'Università di Trento e presidente di Euricse, di Pietro Antonio Varesi, professore alla Cattolica di Milano, nonché di Federico Razetti, ricercatore presso il laboratorio Percorsi di secondo welfare - Centro Einaudi. L'inaugurazione ufficiale del Festival si terrà a breve, nella cornice della Sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio, alla presenza, tra gli altri, del presidente della Provincia di Trento Ugo Rossi. La kermesse è promossa dall'Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento con il patrocinio del Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

«Un territorio con reti - ha spiegato in apertura il dirigente dell'Agenzia per la Famiglia, Luciano Malfer - ha potenzialità maggiori di sviluppo rispetto a un territorio senza reti. Un tema sul quale il Trentino c'è, pensiamo ai Distretti per la Famiglia, che raggruppano 800 organizzazioni a loro volta generatori di reti.»

E se è necessario innovare, a livello generale, il sistema di welfare, tre sono le direzioni nelle quali lavorare, per Malfer: «Il primo ambito è quello che ci è proprio, ovvero il welfare familiare, il secondo ambito è quello del welfare territoriale che è anche il tema di questo sesto Festival, il terzo settore è quello del welfare aziendale.»



A portare i saluti di Trentino School of Management è stata quindi la direttrice generale, Paola Borz che ha spiegato come TSM sia stata una delle prime aziende in Trentino ad aderire al Family Audit, illustrando quindi le politiche di conciliazione e family friendly che TSM ha adottato. Carlo Borzaga ha spiegato come negli ultimi anni abbiamo assistito a un «ampliamento progressivo del concetto di welfare, passando dagli interventi prettamente assicurativi, degli anni '80, alla definizione odierna di welfare che ricomprende una gamma sempre più ampia di servizi e di azioni di inclusione sociale.»

Al punto che oggi si parla di welfare anche nel riferirsi a «cultura, accesso ai musei, perfino ginnastica» e questo perché «welfare oggi indica essenzialmente il benessere». Altra passaggio della società moderna è «la tendenza progressiva all'aumento del numero di soggetti che si occupano di welfare e delle loro caratteristiche»; infine, come ha concluso il professor Borzaga: «Assistiamo anche a un crescente collegamento fra le politiche del lavoro e le politiche sociali, ovvero il modo migliore per fare inclusione sociale è quello di garantire accesso al lavoro.»



E se per Federico Razetti del Centro Einaudi, con il concetto di welfare occupazionale, o secondo welfare, si intendono proprio gli «interventi di protezione sociale ricevuti dagli individui in ragione della loro condizione lavorativa», per il professor Varesi, già presidente dell'Agenzia del lavoro di Trento, bisogna però concentrare la nostra attenzione su un divario che, a livello italiano, esiste fra gli stanziamenti dello Stato e i fabbisogni delle famiglia in materia di welfare. Varesi, professore alla Cattolica di Milano, chiamato più volte a far parte di Commissioni ministeriali, ha sviluppato le sue riflessioni utilizzando dati di alcuni rapporti sul welfare recentemente presentati, in particolare il «Rapporto sul bilancio di welfare delle famiglie italiane» presentato in Parlamento poche settimane fa.

In base al Rapporto, infatti, sebbene si possa parlare di un welfare inclusivo, questo non esclude il fatto che vi sia una fascia di popolazione che soffre per la mancanza di prestazioni: «Vi sono famiglie, e non solo quelle classificate come povere, ma anche famiglie che traggono la loro principale fonte di reddito dal lavoro dipendente, che devono rinunciare a cure sanitarie e farmaci, a prestazioni, altre non si possono permettere di acquistare beni e servizi per la cura di un familiare e si impegnano con le sole proprie forze, - ha concluso Varesi. - E' evidente che, a livello nazionale bisogna lavorare ancora sull'organizzazione dei servizi per migliorarne l'efficienza e che non possiamo sopperire solo con l'aumento di spesa da parte dello Stato, ma è necessario mobilitare tutte le risorse che la società civile e le istituzioni territoriali sono in grado di mettere in campo.»

27 novembre

Festival Famiglia: conciliazione tempi lavoro

Certificati Family Audit a 110 organizzazioni

- [Stampa](#)
- [Scrivi alla redazione](#)

TRENTO - Si discute anche di conciliazione famiglia-lavoro al Festival della Famiglia, a Trento da oggi, 27 novembre, al 2 dicembre. Due sono infatti gli appuntamenti contrassegnati dal marchio Family Audit, la certificazione che introduce un percorso virtuoso di armonizzazione dei tempi di vita-lavoro all'interno delle organizzazioni per giungere a nuovi traguardi di performance aziendali.

Il 28 novembre è in programma la cerimonia di consegna di 110 certificati Family Audit e Family Audit Executive alle organizzazioni che hanno acquisito la certificazione, sia in forma autonoma, sia aderendo allo standard tramite i bandi della prima e seconda sperimentazione nazionale. Le organizzazioni interessate alla certificazione sono state fino ad ora circa 190, tra nazionali e locali, con il coinvolgimento di quasi 100.000 dipendenti. Il secondo evento del Festival in tema di conciliazione famiglia-lavoro, si svolgerà nell'arco di tutta la giornata di mercoledì 29 novembre e saranno invitate le organizzazioni certificate Family Audit per una prima esperienza di "Matching tra aziende". Questa iniziativa vuole offrire alle organizzazioni un momento di confronto su particolari contenuti legati all'applicazione di azioni proprie della certificazione Family Audit, ma anche la possibilità di creare contatti, scambi...reti, appunto, tra aziende che credono nella conciliazione vita-famiglia-lavoro.



Fami

Aud

27 novembre

Festival famiglia: primo network nazionale Comuni amici famiglia

Sul tavolo anche il tema della rete territoriale

- [Stampa](#)

- [Scrivi alla redazione](#)

TRENTO - La presentazione del primo Network nazionale e il tema della rete territoriale trovano spazio nella sesta edizione del Festival della Famiglia di Trento, alla sesta edizione, dal 27 novembre al 2 dicembre.

Sono tre gli eventi che si alterneranno durante la settimana della manifestazione per dare voce a testimonianze da parte dei Distretti famiglia Alta Valsugana e Bersntol, Vallagarina e Val di Fiemme. Un quarto evento sarà dedicato alla presentazione ufficiale del primo Network nazionale dei Comuni amici della famiglia. Finora hanno espresso il proprio interesse a partecipare oltre 130 comuni italiani e 5 comuni europei da Portogallo, Spagna, Polonia, Germania e Ungheria.

La regia del Network è in mano a tre attori principali: l'Agenzia per la famiglia della Provincia autonoma di Trento, il comune di Alghero e l'Associazione Nazionale Famiglie Numerose. Obiettivo dell'accordo è, in una prima fase, riorientare e sensibilizzare le amministrazioni comunali nazionali ed europee alle politiche di benessere familiare e, parallelamente, avvicinare le stesse all'acquisizione della certificazione "Comune amico della famiglia", tramite l'adesione al Network.

La scelta dei membri costituendo il Network è ricaduta sulla Agenzia per la famiglia della Provincia autonoma di Trento, che si occuperà operativamente di coadiuvare i Comuni interessati nel processo di acquisizione dello standard 'Comune Amico della famiglia', vista la consolidata esperienza di settore, mentre l'Associazione nazionale famiglie numerose si occuperà della promozione sul territorio nazionale del progetto e di sensibilizzare nuove amministrazioni comunali ad aderire al Network. Il comune di Alghero infine farà da capofila all'iniziativa, in quanto primo comune italiano ad avere acquisito il marchio 'Comune Amico della famiglia'.



**Netwo
nazion**
Comuni amici della

Festival famiglia: a Trento accordo Provincia-Muse-Unicef

Per la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Redazione ANSA 27 novembre 2017 13:45



TRENTO, 25 NOV - Un protocollo d'intesa tra la Provincia autonoma di Trento, il Muse, Museo delle Scienze, e il comitato italiano per l'Unicef per sviluppare azioni sinergiche volte alla promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Con particolare attenzione alla salute e al benessere dei primi anni di vita e all'interazione con i genitori. Verrà siglato nell'ambito del Festival della famiglia di Trento il 29 novembre, alla presenza dell'assessore alla presenza dell'assessore provinciale trentino alla salute e politiche sociali, Luca Zeni.

Sarà anche l'occasione per un incontro aperto alla cittadinanza con il pediatra Giorgio Tamburlini, che esporrà l'importanza della valorizzazione dello sviluppo dei più piccoli attraverso la cultura. Verranno approfonditi la rilevanza degli interventi precoci - cioè quelli attuati nei primi 1.000 giorni di vita - che risultano fondamentali ai fini della salute e dello sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale dei bambini, con effetti che durano per sempre, e una particolare attenzione verrà prestata alle potenzialità intrinseche dell'ambiente museale.

Grazie alla firma del protocollo, l'Unicef e il Muse collaboreranno strettamente per

l'attuazione di un progetto sperimentale denominato "Musei e Biblioteche amici dei bambini, delle bambine e degli adolescenti", che vede protagonisti tutti i musei, le biblioteche e i luoghi di cultura. Musei e Biblioteche, con il loro operato, affiancano le realtà educative per eccellenza - scuola e famiglia - e accompagnano la crescita dei ragazzi stimolando i loro interessi, sostenendo la loro voglia di conoscere e il bisogno di mettere a frutto pienamente le loro vocazioni e le loro capacità.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Al via il Festival della famiglia. «Allearsi per crescere insieme»

Da oggi fino a sabato 2 dicembre una ventina di eventi e alcune decine di relatori per mettere a fuoco la ricchezza che nasce dalla collaborazione solidale tra i vari attori sociali



Benedette le reti. Quelle che ci permettono relazioni più autentiche in famiglia. Quelle che ci aiutano a stringere rapporti solidali nella comunità. Quelle che contribuiscono a sentirci parte integrante, e non solo utenti o numeri, nelle istituzioni locali. Al capitale umano generato dalle reti è dedicata l'edizione 2017 del 'Festival della famiglia' del Trentino. Prova ulteriore della 'vocazione

familiare' di un territorio che sta dimostrando come, al contrario di quanto avviene a livello nazionale, politiche familiari coerenti e durature, producono benessere familiare costante.

È noto come in Trentino – dove da circa un decennio la Provincia autonoma offre buone prassi familiari – nascono più figli e la famiglia si disgrega con percentuali inferiori rispetto al dato nazionale. Durante il Festival sarà presentata un'altra perla, il 'New family public management', la struttura che sul territorio aggrega in modo innovativo le risorse e attiva le reti. Da domani – per una settimana – esperti, politici, amministratori, responsabili di associazioni discuteranno di 'Interconnessioni territoriali e sviluppo locale'. Titolo forse un po' criptico per spiegare in tutte le declinazioni, non solo che 'insieme è meglio', ma che questo stare insieme, questo fare rete, genera valore, produce benessere, alimenta speranze, sostiene buone prassi, con un movimento a cerchi concentrici che dalla famiglia si espande alla rete amicale, alla comunità, alle associazioni, alle realtà istituzionali, alle aziende.

«La riflessione sulle reti – spiega Luciano Malfer, responsabile dell'Agenda provinciale per la famiglia – è nata da una convinzione maturata dall'esperienza sul territorio e da un pensiero più volte espresso dal sociologo Pierpaolo Donati, uno dei massimi studiosi del tema: le reti sono come l'aria, sono importanti ma non si vedono. E, come l'aria, se venissero a mancare, non potremmo respirare, perché l'uomo da solo non ce la fa ad andare avanti».

Il concetto di rete, come si può immaginare, è molto vasto. Si va dalle 'micro reti' all'interno della famiglia – le relazioni indispensabili per la persona e per la società – alle 'macro reti' sul territorio con varie caratteristiche, associative, istituzionali, economiche. «Il Festival 2017 – osserva ancora Malfer – cerca di tenere vivo il parallelismo tra benessere familiare, benessere sociale e benessere economico, che è poi la chiave che ci fa spostare l'asse delle politiche di sostegno dal sociale in senso lato al familiare. E poi al territorio e allo sviluppo economico». Sullo sfondo c'è allora il proposito di valorizzare le strutture che generano reti, di dare spazio alle modalità che alimentano reti tra le famiglie e la comunità, le istituzioni, gli attori sociali, nella consapevolezza che più aumentano le relazioni, più si intensificano gli scambi positivi e le informazioni, più si creano opportunità e si realizzano servizi.

Facile comprendere che l'intensificarsi e il qualificarsi delle relazioni diventano per tutto il sistema un valore aggiunto straordinario, il vero collante del territorio. Non si tratta di un discorso teorico. «Se pensiamo ai nostri 'distretti della famiglia' – sottolinea il responsabile trentino dell'Agenda provinciale – vediamo che la prova di come questa idea, quando gestita e organizzata in modo razionale, serva a diffondere benessere e prassi di vita buona. Durante il Festival presenteremo esperienze e iniziative che vanno proprio in questo senso. Cercheremo cioè di capire come cambia la qualità di vita del territorio in dipendenza dall'esistenza o dalla scomparsa di un 'attivatore' di rete». La risposta, quasi scontata, arriva dai circa 800 soggetti che all'interno dei 'Distretti' lavorano in rete con una co-progettazione coerente e senza finanziamenti pubblici, sulla base di un volontariato consapevole che conosce il valore di questa attività. In questo circolo virtuoso mancava un perno, un punto di riferimento per la connessione virtuosa delle varie reti, capace di aggregare le risorse umane e sociali, per metterle a sistema, aumentando scambi e opportunità.

Luciano Malfer si è inventato così il 'public family manager'. Questo professionista dovrà fare un'analisi delle reti esistenti e offrirà a tutti gli attori sociali l'opportunità di sfruttarne le risorse. Un esempio? «I trasporti pubblici sono risorse di sistema. Esistono, funzionano ma, naturalmente – spiega l'esperto – hanno dei costi. Sono servizi importanti che, nella maggior parte delle ore del giorno, sono sotto-utilizzati. Mettere a sistema queste risorse e inserirle in una progettazione sociale, significa creare benessere diffuso e vantaggi economici. Il biglietto unico per la famiglia va in questa direzione. Offriamo così vantaggi per il nucleo familiare e 'saturiamo' un servizio mettendolo a sistema, riducendo in questo caso il traffico privato e l'inquinamento. Facciamo

politica familiare, politica ambientale e politica dei trasporti, reinserendo nel sistema risorse che già esistono ».

Lo stesso sistema potrebbe essere applicato agli impianti di risalita – pensando alla realtà trentina – ma anche ai cinema o ad altri servizi pubblici che, indipendentemente dai fruitori, devono comunque funzionare. Creare reti, agevolarne il funzionamento, divulgarne la conoscenza significa quindi – come sarà evidente dagli interventi nelle varie sessioni del Festival – offrire opportunità e diffondere risorse. Un grande sistema sociale con al centro una 'rete' preziosa e insostituibile chiamata famiglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via il Festival della Famiglia, il messaggio: “Welfare, dalle aziende ai territori, il Trentino c’è”

lunedì, 27 novembre 2017

Trento – Welfare, dalle aziende ai territori, alla luce delle ultime novità introdotte dalla normativa. Era questo il tema del primo appuntamento del Festival della Famiglia, che si è aperto stamani nella sede di Trentino School of Management, con gli interventi di Carlo Borzaga, professore all’Università di Trento e presidente di Euricse, di Pietro Antonio Varesi, professore alla Cattolica di Milano, nonché di Federico Razetti, ricercatore presso il laboratorio Percorsi di secondo welfare – Centro Einaudi.

image: <http://www.gazzettadellevali.it/gdv/wp-content/uploads/2017/11/ffamiglia1-250x178.jpg>

L’inaugurazione ufficiale del Festival si terrà a breve, nella cornice della Sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio, alla presenza, tra gli altri, del presidente della Provincia di Trento Ugo Rossi. La kermesse è promossa dall’Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento con il patrocinio del Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri.



“Un territorio con reti – ha spiegato in apertura il dirigente dell’Agenzia per la Famiglia, Luciano Malfer – ha potenzialità maggiori di sviluppo rispetto a un territorio senza reti. Un tema sul quale il Trentino c’è, pensiamo ai Distretti per la Famiglia, che raggruppano 800 organizzazioni a loro volta generatori di reti”. E se è necessario innovare, a livello generale, il sistema di welfare, tre sono le direzioni nelle quali lavorare, per Malfer: “Il primo ambito è quello che ci è proprio, ovvero il welfare familiare, il secondo ambito è quello del welfare territoriale che è anche il tema di questo sesto Festival, il terzo settore è quello del welfare aziendale”. A portare i saluti di Trentino School of Management è stata quindi la direttrice generale, Paola Borz che ha spiegato come TSM sia stata una delle prime aziende in Trentino ad aderire al Family Audit, illustrando quindi le politiche di conciliazione e family friendly che TSM ha adottato.

Carlo Borzaga ha spiegato come negli ultimi anni abbiamo assistito a un “ampliamento progressivo del concetto di welfare, passando dagli interventi prettamente assicurativi, degli anni ’80, alla definizione odierna di welfare che ricomprende una gamma sempre più ampia di servizi e di azioni di inclusione sociale”.

Al punto che oggi si parla di welfare anche nel riferirsi a “cultura, accesso ai musei, perfino ginnastica” e questo perché “welfare oggi indica essenzialmente il benessere”. Altra passaggio della società moderna è “la tendenza progressiva all’aumento del numero di soggetti che si occupano di welfare e delle loro caratteristiche”; infine, come ha concluso il professor Borzaga: “Assistiamo anche a un crescente collegamento fra le politiche del lavoro e le politiche sociali, ovvero il modo migliore per fare inclusione sociale è quello di garantire accesso al lavoro”.

E se per Federico Razetti del Centro Einaudi, con il concetto di welfare occupazionale, o secondo welfare, si intendono proprio gli “interventi di protezione sociale ricevuti dagli individui in ragione della loro condizione lavorativa”, per il professor Varesi, già presidente dell’Agenzia del lavoro di Trento, bisogna però concentrare la nostra attenzione su un divario che, a livello italiano, esiste fra gli stanziamenti dello Stato e i fabbisogni delle famiglie in materia di welfare.

Varesi, professore alla Cattolica di Milano, chiamato più volte a far parte di Commissioni ministeriali, ha sviluppato le sue riflessioni utilizzando dati di alcuni rapporti sul welfare recentemente presentati, in particolare il “Rapporto sul bilancio di welfare delle famiglie italiane” presentato in Parlamento poche settimane fa. In base al Rapporto, infatti, sebbene si possa parlare di un welfare inclusivo, questo non esclude il fatto che vi sia una fascia di popolazione che soffre per la mancanza di prestazioni: “Vi sono famiglie, e non solo quelle classificate come povere, ma anche famiglie che traggono la loro principale fonte di reddito dal lavoro dipendente, che devono rinunciare a cure sanitarie e farmaci, a prestazioni, altre non si possono permettere di acquistare beni e servizi per la cura di un familiare e si impegnano con le sole proprie forze – ha concluso Varesi -. E’ evidente che, a livello nazionale bisogna lavorare ancora sull’organizzazione dei servizi per migliorarne l’efficienza e che non possiamo sopperire solo con l’aumento di spesa da parte dello Stato, ma è necessario mobilitare tutte le risorse che la società civile e le istituzioni territoriali sono in grado di mettere in campo”.

Gazzetta delle Valli

News dalle Valli Lombarde e Trentine

Festival della Famiglia, oggi a Trento si apre la 6^a edizione

lunedì, 27 novembre 2017

Trento – Oggi si apre il Festival della famiglia. L'inaugurazione della Kermesse si svolgerà nella splendida cornice della Sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio. L'evento apre ufficialmente la sesta edizione del Festival della Famiglia di Trento. In presenza di rappresentanti istituzionali della Provincia di Trento e del Governo, gli esperti introdurranno il tema delle reti e delle interconnessioni territoriali e del loro ruolo nel generare capitale e favorire lo sviluppo locale. La kermesse è promossa dall'Agenzia per la famiglia, natalità e politiche giovanili della Provincia autonoma di Trento con il patrocinio del Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Tra pochi giorni si apre la sesta edizione del Festival della famiglia, che quest'anno indagherà su un tema fortemente attuale e cioè la necessità di fare rete sul territorio per generare valore, sviluppo, innovazione, in una parola: crescita sociale ed economica.



All'evento inaugurale parteciperanno autorità locali e nazionali, che porteranno un loro personale contributo e riflessione sul tema focus della kermesse. La moderatrice, la giornalista Safiria Leccese, darà quindi la parola a due esperti "tecnici" del settore: il professor Pierpaolo Donati dell'Università di Bologna, che presenterà l'intervento dal titolo "Costruire il benessere comunitario: famiglie, reti locali e capitale sociale", e la professoressa Paola De Vivo dell'Università di Napoli, che dibatterà sul tema "Le reti per lo sviluppo territoriale: cooperazione e fiducia nelle emergenti dinamiche competitive".

IL PROGRAMMA

Ore 14.30/15 Accoglienza

Ore 15 Apertura dei lavori - Safiria Leccese, moderatrice. Giornalista e Conduttrice Mediaset

Ore 15.15-17 – Saluti istituzionali
sindaco Comune di Trento, Alessandro Andreatta
presidente Forum nazionale Associazioni familiari, Gianluigi De Palo

arcivescovo di Trento, Lauro Tisi
capo Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri,
Ermenegilda Siniscalchi
presidente Provincia autonoma di Trento, Ugo Rossi

Ore 17-17.30
Pierpaolo Donati, Università di Bologna

Ore 17.30-18
Paola De Vivo, Università di Napoli

LA KERMESSA

Al via la sesta edizione del Festival della Famiglia Rossi: «Più tutele al lavoro dopo l'arrivo dei figli»

«Da noi genitori meno soli»

ELENA NICOLUSSI GIACOMAZ

«Interconnessioni territoriali e sviluppo locale» è il tema scelto per la sesta edizione del «Festival della Famiglia» di Trento, inaugurato ieri presso il Castello del Buonconsiglio. Promossa dall'Agenzia provinciale per la famiglia e patrocinata dal Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la kermesse si articola in una sei giorni di incontri ed approfondimenti volti ad analizzare la «necessità di fare rete sul territorio per generare valore, sviluppo e innovazione. In una parola: crescita sociale ed economica».

«Il tema scelto quest'anno è fortemente attuale - ha commentato il presidente della Provincia Ugo Rossi - la parola territorio evoca appartenenza, specificità. Nella nostra provincia vogliamo dare vita ad attente politiche familiari, in cui le famiglie si possano sentire un po' meno sole». Un investimento a valore che si riflette in una società più sana, nonché un'interconnessione di reti in cui la famiglia detiene un ruolo pulsante. Il presidente ha ricordato come, proprio per far sentire le famiglie meno sole, la Provincia eroghi tra le varie misure «un assegno di cura a chi gestisce i propri cari anziani all'interno delle mura familiari», oltre ad assistere i genitori nel delicato e quotidiano tema della sfida educativa con i figli. «Altro tema fondamentale è quello della maternità: una società più produttiva e competitiva è quella in cui lavoratrici e lavoratori sono tutelati sul posto di lavoro dopo l'arrivo di un figlio. Così come un'altra sfida per il futuro sta nell'integrazione e nel sostegno alle famiglie straniere di nuovi trentini». Una visione globale portatrice di benessere sociale ed economico, in cui si delinea



In prima fila, all'inaugurazione del Festival della Famiglia, il presidente Ugo Rossi e il sindaco di Trento Andreatta. L'appuntamento è promosso dall'Agenzia provinciale per la famiglia e patrocinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri (foto Paolo Pedrotti)

necessaria per Rossi la conciliazione tra la «dimensione dello sviluppo produttivo e quella dello sviluppo della persona». Presente ieri alla cerimonia inaugurale Ermenegilda Sini-scalchi, del Dipartimento per le Politiche della famiglia. «Le famiglie italiane sono l'architrave della nostra società e Trento, in tal senso, rappresenta una "best practice" per la sua capacità di operare in modo sinergico sul territorio», ha detto. La visione d'insieme ha infatti permesso al Trentino «di introdurre misure familiari efficaci e di implementare quelle già esistenti, come succede nei grandi Paesi europei, ad esempio in Francia, oltre a saper ascoltare gli input che vengono dal basso, proprio dove sorgono i veri bisogni delle famiglie».

Ha parlato di famiglia come mezzo di solidarietà intergenerazionale Gianluigi De Palo, presidente del Forum nazionale Associazioni familiari. «C'è una questione di mentalità alla base - ha illustrato De Palo - le famiglie non sono un problema, non

chiedono elemosina ma, anzi, sono la soluzione del problema stesso. Più forte è la famiglia, più forte è il Paese». Secondo una media di Federconsumatori il costo per crescere un figlio in Italia da 0 a 18 anni è pari ad euro 171 mila, mentre l'87% dei giovani tra i 18 e 31 anni sogna di avere in futuro un lavoro, una famiglia e dei figli.

Famiglia dunque come «luogo dove ricostruire unità, aggregazione ed alleanze reciproche» come ricordato dal sindaco di Trento Alessandro Andreatta. E famiglia come rete che permette di uscire dall'ego per confrontarsi con gli altri. «Il vero ammortizzatore sociale è la famiglia - ha evidenziato in conclusione l'arcivescovo di Trento Lauro Tisi - gran parte di quello che siamo lo dobbiamo a quella radice. Famiglia è la gioia di scoprire l'altro che non ho scelto, ridimensionare l'ego, ed anche il luogo dove incontrare ferite che facciano bene. Perché la famiglia ci insegna a sbagliare, a fare fatica, ma anche a ripartire insieme e ricominciare».

VILLA LAGARINA

Il festival della famiglia ospitato a palazzo Libera

Alle 19.30 , a palazzo Libera, festival famiglia: «Network analysis: gli esiti della ricerca nel Distretto Vallagarina».

Festival della famiglia Trento dal 27 novembre al 2 dicembre

Festival della famiglia Trento dal 27 novembre al 2 dicembre Post-it **Festival della famiglia Trento** dal 27 novembre al 2 dicembre Interconnessioni territoriali e sviluppo locale il tema 27 novembre 201713:43 Scrivi alla redazione **TRENTO** - E' 'Interconnessioni territoriali e sviluppo locale' il tema della sesta edizione del '**Festival della famiglia**', in programma da oggi, 27 novembre, al 2 dicembre con oltre venti eventi a **Trento** e sul territorio provinciale. La manifestazione è coordinata dall'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili e ha il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari della presidenza del consiglio dei ministri. Evento inaugurale il 27 novembre nella sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio. L'obiettivo del **Festival della famiglia** è quello di dibattere sulla necessità di fare rete sul territorio per generare valore, sviluppo, innovazione, crescita sociale ed economica. Le policy pubbliche non possono più indirizzare i loro piani utilizzando un unico paradigma, la mera gestione economica di bilancio di entrate e uscite, bensì adottare una visione più globale che includa anche i nodi delle reti di sistema generatrici di benessere sociale ed economico innestando un mutamento qualitativo culturale che dia nuova linfa alle reti istituzionali, economiche e personali che vivono, abitano e sviluppano i territori e la loro identità. L'Agenzia per la famiglia ha quindi messo in campo una squadra di partner che, a vario titolo e ruolo, hanno reinterpretedo il tema del Festival in base alle loro specifiche competenze: Tim, **Trento** School of Management, Distretti famiglia e Comunità di valle, Università, Forum delle associazioni familiari nazionale e locale, Fondazione Franco Demarchi, Muse, Consolida, Associazione Nazionale Famiglie Numerose, Centro Kairos e **Trentino** Social Tank. Lo spazio alle famiglie sarà dedicato nella giornata di sabato 2 dicembre con eventi diffusi in tutta la città di **Trento** organizzati in collaborazione con 'Il **Trentino** dei Bambini'. Realtà pubbliche e private organizzeranno laboratori creativi e didattici e momenti di intrattenimento capaci di coinvolgere i bambini e i genitori, ospitandoli gratuitamente nelle loro sedi. Archiviato in

TRENTO HA OSPITATO 6° FESTIVAL DELLA FAMIGLIA

L'IMPORTANZA DI ESSERE FAMILY AUDIT

La sesta edizione del Festival della Famiglia, svoltosi a Trento dal 30 novembre al 2 dicembre, ha indagato quest'anno un tema fortemente attuale e cioè la necessità di fare rete sul territorio per generare valore, sviluppo, innovazione. Al centro delle politiche familiari c'è un tema cardine: la conciliazione famiglia-lavoro. Il marchio Family Audit, è la certificazione che introduce un percorso virtuoso di armonizzazione dei tempi di vita/lavoro all'interno delle organizzazioni e dei luoghi di lavoro.

Qualche dato registrato nelle aziende prima e dopo l'acquisizione del marchio Family Audit ne fa capire l'importanza: flessibilità oraria migliorata dal 70 all'80%, percentuale media di dipendenti con orario flessibile in uscita e in pausa pranzo dal 45 al 55%; percentuale di dipendenti con la "Banca delle ore" dal 46 al 63%; telelavoro dallo 0 al 3%. L'impatto economico: sono calate le richieste di giorni di malattia, le ore di permessi e gli straordinari, riduzione del rientro dal congedo maternità, che incidono notevolmente sui bilanci aziendali.

Family Audit è dunque uno strumento di progettazione del welfare aziendale: il marchio aiuta l'azienda a riflettere sulla sua territorializzazione e sul suo comportamento verso la comunità e il territorio. In occasione del Festival sono stati consegnati 110 certificati Family Audit e Family Audit Executive. Le organizzazioni interessate alla certificazione sono state fino ad ora circa 190, tra nazionali e locali, con il coinvolgimento di quasi 100.000 dipendenti.

Stefania Dammaco di Enel Energia, 1.300 dipendenti di cui 48% donne spiega cosa vuol dire essere Family Audit. "Ci ha aiutato ad ascoltare le varie istanze del personale riguardo al loro benessere personale che è diventato strumento strategico per il miglioramento del business. Ci siamo concentrati su flessibilità orario, permessi allattamento, telelavoro, ferie solidali – possibilità di regalare ferie a colleghi con figli in difficoltà – lavoro agile fuori sede, maternità come arricchimento di competenza professionale, nido aziendale, centri ludico-educativi, gestione della maternità".

L'altro grande tema del festival è stato il contesto economico e la famiglia, o meglio le difficoltà in una congiuntura ancora non del tutto assestata in cui il welfare è costantemente messo alla prova e chiede politiche di rete.

Se ne è discusso alla Trentino School of Management, con gli interventi di Carlo Borzaga, professore all'Università di Trento e presidente di Euricse, di Pietro Antonio Varesi, professore alla Cattolica di Milano, e Federico Razetti, ricercatore presso il laboratorio Percorsi di secondo welfare - Centro Einaudi.

Carlo Borzaga ha spiegato come negli ultimi anni abbiamo assistito a un "ampliamento progressivo del concetto di welfare, passando dagli interventi prettamente assicurativi, degli anni '80, alla definizione odierna di welfare che ricomprende una gamma sempre più ampia di servizi e di azioni di inclusione sociale". Al punto che oggi si parla di welfare anche nel riferirsi a "cultura, accesso ai musei, perfino ginnastica" e questo perché "welfare oggi indica essenzialmente il benessere".

Pietro Antonio Varesi già presidente dell'Agenzia del lavoro di Trento, ha affermato che occorre concentrare l'attenzione su un divario che, a livello italiano, esiste fra gli stanziamenti dello Stato e i fabbisogni delle famiglie in materia

di welfare. "Vi sono famiglie, e non solo quelle classificate come povere, ma anche famiglie che traggono la loro principale fonte di reddito dal lavoro dipendente, che devono rinunciare a cure sanitarie e farmaci, a prestazioni, altre non si possono permettere di acquistare beni e servizi per la cura di un familiare e si impegnano con le sole proprie forze. È necessario mobilitare tutte le risorse che la società civile e le istituzioni territoriali sono in grado di mettere in campo" ha detto Varesi.

Nel corso del festival molti esperti hanno analizzato le politiche a sostegno della famiglia ed in particolare come costruire reti a supporto. Secondo Pierpaolo Donati dell'Università di Bologna, costruire il benessere comunitario realizza capitale sociale, mentre Paola De Vivo dell'Università di Napoli si è soffermata su reti e sviluppo territoriale: ovvero come la cooperazione sia motore di fiducia e alla fine si trasformi in dinamiche competitive.

"Un territorio con reti - afferma il dirigente dell'Agenzia per la Famiglia, Luciano Malfer - ha potenzialità maggiori di sviluppo rispetto a un territorio senza reti. Un tema sul quale il Trentino c'è, pensiamo ai Distretti per la Famiglia, che raggruppano 800 organizzazioni a loro volta generatori di reti". E se è necessario innovare, a livello generale, il sistema di welfare, tre sono le direzioni nelle quali lavorare, per Malfer: "Il primo ambito è quello che ci è proprio, ovvero il welfare familiare, il secondo ambito è quello del welfare territoriale che è anche il tema di questo sesto Festival, il terzo settore è quello del welfare aziendale".

Nell'ambito del Festival della famiglia, il MUSE Museo delle Scienze ha firmato un protocollo con la Provincia autonoma di Trento ed il Comitato Italiano per l'UNICEF in cui le parti si impegnano a sviluppare azioni sinergiche volte alla promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza con particolare attenzione alla salute e al benessere dei primi anni di vita e all'interazione con i genitori. Il progetto sperimentale denominato "Musei e Biblioteche amici dei bambini, delle bambine e degli adolescenti", vede protagonisti tutti i musei, le biblioteche e i luoghi di cultura.



INDICE

FESTIVAL DELLA FAMIGLIA

01/12/2017 Eco di Bergamo

La Presolana amica della famiglia Ritirato il premio

4

FESTIVAL DELLA FAMIGLIA WEB

Il capitolo non contiene articoli

FESTIVAL DELLA FAMIGLIA

1 articolo

La Presolana amica della famiglia Ritirato il premio

Alla sesta edizione della Festa della Famiglia a **Trento** ieri i cinque comuni dell'Unione della Presolana Cerete, Fino del Monte, Onore, Rovetta e Songavazzo hanno ricevuto ufficialmente il marchio «Comune amico della famiglia», assegnato dall'Agenzia per la famiglia della Provincia autonoma di **Trento**. Presenti alla giornata la prima cittadina di Cerete e presidente dell'Unione Cinzia Locatelli, il sindaco di Rovetta Stefano Savoldelli e una delegazione del territorio dell'Unione con don Guido Rottigni parroco di San Lorenzo di Rovetta, la famiglia Sirleto delegata dall'Associazione famiglie numerose per il progetto marchio family e la famiglia Rota referente dell'Associazione famiglie numerose per Bergamo.

Una sessantina i comuni in possesso del marchio su tutto il territorio nazionale, tutti del **Trentino** ad eccezione dei cinque comuni dell'Unione, del comune di Corsano (Lecce) che insieme agli enti seriani ha ottenuto la certificazione proprio ieri e del comune di Alghero, che riveste anche il ruolo di capofila del Network nazionale comuni family friendly.

La cerimonia di consegna della certificazione è stata inserita all'interno del convegno sul tema «Network nazionale comuni family friendly» che ha visto l'intervento al tavolo dei relatori anche della presidente dell'Unione Cinzia Locatelli. «Il convegno è stato un'occasione per confrontarci con altri enti che hanno intrapreso il percorso per l'ottenimento della certificazione, abbiamo raccolto tante idee interessanti - ha detto la Locatelli -. Il nostro procedimento è stato velocissimo, abbiamo lavorato bene e con rapidità, molte delle iniziative e politiche necessarie per l'ottenimento del marchio erano di fatto già presenti sui territori dei nostri comuni. Ora si lavorerà per attivare quelle politiche per la famiglia, non politiche sociali, per favorire il benessere delle nostre famiglie».

«È stata una giornata molto importante - ha commentato Stefano Sirleto -: questo è il punto di partenza per dare il via al vero lavoro. Dalla prossima settimana si inizierà a lavorare per costruire le politiche per la famiglia». • Antonella Savoldelli

INDICE

FESTIVAL DELLA FAMIGLIA

03/12/2017 Corriere dell'Umbria	4
Tra i Comuni amici della famiglia c'è anche Todi con l'assessore Marta	
03/12/2017 La Nuova Sardegna - Nazionale	5
Nuove politiche per la famiglia	

FESTIVAL DELLA FAMIGLIA WEB

Il capitolo non contiene articoli

FESTIVAL DELLA FAMIGLIA

2 articoli

Tra i Comuni amici della famiglia c'è anche Todi con l'assessore Marta

A TODI L'assessore Alessia Marta, su delega del sindaco Antonino Ruggiano ed in rappresentanza della intera amministrazione comunale, ha partecipato alla sesta edizione del **Festival della Famiglia a Trento**. Uno specifico evento è stato dedicato alla presentazione ufficiale del primo Network nazionale dei "Comuni amici della famiglia". Hanno partecipato oltre 130 comuni italiani e 5 comuni europei da Portogallo, Spagna, Polonia, Germania e Ungheria. La regia del Network è in mano a tre attori principali: l'Agenzia per la famiglia della Provincia autonoma di **Trento**, il comune di Alghero e associazione nazionale famiglie numerose. Si vogliono sensibilizzare le amministrazioni comunali alle politiche di benessere familiare. B

Alghero riveste un ruolo centrale nel network istituito a Trento come capofila

Nuove politiche per la famiglia

ALGHERO Il Comune di Alghero, già nominato "Comune amico della famiglia", è il capofila del network nazionale istituito in occasione del "Festival della famiglia" di Trento, che riunisce quasi duecento enti locali. Al battesimo del nuovo soggetto Alghero è stata rappresentata dall'assessora per le Politiche della famiglia, Angela Cavazzuti. L'Agenzia provinciale per la famiglia, il Comune di Alghero e l'associazione nazionale "Famiglie numerose" sono i tre soggetti cui è stato affidato un ruolo da primattori all'interno del primo network nazionale di "Comuni amici della famiglia". La presentazione ufficiale del nuovo organismo, avvenuta nei giorni scorsi, ha permesso di chiarire il compito che gli è stato affidato. «Occorre riorientare e sensibilizzare le amministrazioni comunali a elaborare e attuare politiche di benessere familiare e, parallelamente, avvicinarle all'acquisizione della certificazione "Comune amico della famiglia" tramite l'adesione al network», è la parola d'ordine. «Siamo partiti nel 2014 da un protocollo siglato con la Provincia di Trento, sviluppando un Piano in sette punti attraverso una serie di incontri sul territorio», spiega il sindaco Mario Bruno. «Dopo aver acquisito il marchio, abbiamo istituito un Ufficio famiglia, abbiamo varato nuovi servizi e convenzioni ad hoc per le famiglie, con tariffe agevolate per l'accesso al mondo della cultura e dello svago - elenca Bruno - abbiamo assunto provvedimenti in grado di conciliare il rapporto tra gestione degli impegni familiari e lavorativi e abbiamo celebrato la prima edizione del Festival della famiglia». (g.m.s.)

INDICE

FESTIVAL DELLA FAMIGLIA

Il capitolo non contiene articoli

FESTIVAL DELLA FAMIGLIA WEB

04/12/2017 vanityfair.it 19:50	4
De Palo: Banche e famiglie, rapporto da ricostruire	
04/12/2017 notizie.tiscali.it	5
De Palo: Banche e famiglie, rapporto da ricostruire	
04/12/2017 lettera43.it 19:18	6
De Palo: Banche e famiglie, rapporto da ricostruire	
04/12/2017 stream24.ilsole24ore.com 20:20	7
De Palo: Banche e famiglie, rapporto da ricostruire	

FESTIVAL DELLA FAMIGLIA WEB

4 articoli

De Palo: Banche e famiglie, rapporto da ricostruire

De Palo: Banche e famiglie, rapporto da ricostruire 4 Dec, 2017 4 Dec, 2017 Confronto al **Festival della Famiglia** di **Trento**

De Palo: Banche e famiglie, rapporto da ricostruire

De Palo: Banche e famiglie, rapporto da ricostruire To view this video please enable JavaScript, and consider upgrading to a web browser that supports HTML5 video Tweet Codice da incorporare: di Askanews **Trento** (askanews) - E' il più importante, solido e indispensabile "ammortizzatore sociale"; garantisce servizi che il welfare state non riesce ad assicurare; cura bambini, anziani, soggetti deboli e - soprattutto - fa circolare l'economia. E' la famiglia, eppure, malgrado la sua centralità sociale ed economica, la famiglia è spesso dimenticata dal mondo del credito. La denuncia arriva da **Trento**, dal Forum delle associazioni familiari nell'ambito del 6° **Festival della Famiglia**, organizzato dalla PAT, Provincia autonoma. "Tante volte ci sono delle agevolazioni incredibili per quanto riguarda le imprese - stigmatizza Gianluigi De Palo, presidente Forum delle associazioni familiari - e non si calcola che mettere al mondo una famiglia, mettere al mondo dei figli, comperare una macchina più grande, equivale a imbarcarsi in una impresa molto grande. Allora le banche, e non solo le banche perché lo Stato fa la stessa cosa, e qui è il punto di riflessione, non tengono conto che la famiglia è anche produttrice economica; non è semplicemente una consumatrice, ma produce risorse e le produce per il bene comune". La scarsa attenzione da parte del mondo del credito alle famiglie è evidenziata anche dalle difficoltà di accedere a prestiti e finanziamenti da parte delle piccole imprese, realtà imprenditoriali quasi sempre a conduzione familiare. "I dati Ocse ci dicono che al 31/12 del 2014 in Italia avevamo 328 mila micro e piccole imprese; e quando si parla di micro e piccole imprese di fatto si parla di per sé di famiglie - dice Dionigi Gianola, direttore generale della Compagnia delle Opere - Quindi sostenere la micro e piccola impresa significa anche sostenere in automatico anche una famiglia". L'inversione di tendenza, è emerso durante il Forum delle associazioni familiari, può arrivare solo da un cambio di prospettiva che metta in primo piano lo sviluppo sociale. "Purtroppo oggi stiamo assistendo a delle politiche che vanno a rafforzare soprattutto il tema dello sviluppo economico, pensando che lo sviluppo economico sia alla base dello sviluppo sociali. - prosegue Gianola - In realtà dobbiamo ribaltare completamente questo paradigma perché è lo sviluppo sociale che poi genera lo sviluppo economico; e il primo soggetto è la famiglia". Ma non è solo questione di credito e risorse economiche. Altrettanto fondamentale diventa la capacità di agevolare il bilanciamento tra orari di lavoro e orari della vita extralavorativa. Una flessibilità che chiama in causa gli accordi tra lavoratori e imprese e che può rivelarsi positivo anche per i bilanci economici di queste ultime. "Abbiamo dei dati e degli indicatori - conclude il direttore generale della Compagnia delle Opere - che dimostrano che sostenere una famiglia e l'importanza della famiglia nel coniugare tempo della famiglia e tempo del lavoro aumenta anche la produttività nelle aziende stesse". Per raggiungere l'obiettivo di un maggior benessere sociale e di una miglior qualità della vita servono dunque leggi adeguate, sostegno economico alle famiglie e lungimiranza del tessuto imprenditoriale; ma anche un nuovo protagonismo degli stessi nuclei familiari. "Credo che in modo propositivo, le famiglie dovrebbero uscire dall'angolo in cui sono entrate; che è l'angolo 'dell'appartamento' immaginando che ognuna si possa salvare da sé - dice Jhonny Dotti, imprenditore sociale - Ma non è così: nel tempo dell'individualismo la famiglia non può essere l'individuo plurale; la famiglia deve ritrovare una capacità e la voglia di stare con le altre famiglie e di costruire degli spazi di socialità, di economia, cultura, di condivisione spirituale, insieme agli altri. Altrimenti la deriva funzionalista travolgerà le famiglie". 4 dicembre 2017

De Palo: Banche e famiglie, rapporto da ricostruire

4 Dicembre Dic 2017 19:18 04 dicembre 2017 De Palo: Banche e famiglie, rapporto da ricostruire Confronto al **Festival della Famiglia** di **Trento** ... **Trento** (askanews) - E' il più importante, solido e indispensabile "ammortizzatore sociale"; garantisce servizi che il welfare state non riesce ad assicurare; cura bambini, anziani, soggetti deboli e -soprattutto - fa circolare l'economia. E' la famiglia, eppure, malgrado la sua centralità sociale ed economica, la famiglia è spesso dimenticata dal mondo del credito. La denuncia arriva da **Trento**, dal Forum delle associazioni familiari nell'ambito del 6° **Festival della Famiglia**, organizzato dalla PAT, Provincia autonoma. "Tante volte ci sono delle agevolazioni incredibili per quanto riguarda le imprese - stigmatizza Gianluigi De Palo, presidente Forum delle associazioni familiari - e non si calcola che mettere al mondo una famiglia, mettere al mondo dei figli, comperare una macchina più grande, equivale a imbarcarsi in una impresa molto grande. Allora le banche, e non solo le banche perché lo Stato fa la stessa cosa, e qui è il punto di riflessione, non tengono conto che la famiglia è anche produttrice economica; non è semplicemente una consumatrice, ma produce risorse e le produce per il bene comune". La scarsa attenzione da parte del mondo del credito alle famiglie è evidenziata anche dalle difficoltà di accedere a prestiti e finanziamenti da parte delle piccole imprese, realtà imprenditoriali quasi sempre a conduzione familiare. "I dati Ocse ci dicono che al 31/12 del 2014 in Italia avevamo 328 mila micro e piccole imprese; e quando si parla di micro e piccole imprese di fatto si parla di per sé di famiglie - dice Dionigi Gianola, direttore generale della Compagnia delle Opere - Quindi sostenere la micro e piccola impresa significa anche sostenere in automatico anche una famiglia". L'inversione di tendenza, è emerso durante il Forum delle associazioni familiari, può arrivare solo da un cambio di prospettiva che metta in primo piano lo sviluppo sociale. "Purtroppo oggi stiamo assistendo a delle politiche che vanno a rafforzare soprattutto il tema dello sviluppo economico, pensando che lo sviluppo economico sia alla base dello sviluppo sociali. - prosegue Gianola - In realtà dobbiamo ribaltare completamente questo paradigma perché è lo sviluppo sociale che poi genera lo sviluppo economico; e il primo soggetto è la famiglia". Ma non è solo questione di credito e risorse economiche. Altrettanto fondamentale diventa la capacità di agevolare il bilanciamento tra orari di lavoro e orari della vita extralavorativa. Una flessibilità che chiama in causa gli accordi tra lavoratori e imprese e che può rivelarsi positivo anche per i bilanci economici di queste ultime. "Abbiamo dei dati e degli indicatori - conclude il direttore generale della Compagnia delle Opere - che dimostrano che sostenere una famiglia e l'importanza della famiglia nel coniugare tempo della famiglia e tempo del lavoro aumenta anche la produttività nelle aziende stesse". Per raggiungere l'obiettivo di un maggior benessere sociale e di una miglior qualità della vita servono dunque leggi adeguate, sostegno economico alle famiglie e lungimiranza del tessuto imprenditoriale; ma anche un nuovo protagonismo degli stessi nuclei familiari. "Credo che in modo propositivo, le famiglie dovrebbero uscire dall'angolo in cui sono entrate; che è l'angolo 'dell'appartamento' immaginando che ognuna si possa salvare da sé - dice Jhonny Dotti, imprenditore sociale - Ma non è così: nel tempo dell'individualismo la famiglia non può essere l'individuo plurale; la famiglia deve ritrovare una capacità e la voglia di stare con le altre famiglie e di costruire degli spazi di socialità, di economia, cultura, di condivisione spirituale, insieme agli altri. Altrimenti la deriva funzionalista travolgerà le famiglie". Il Network

De Palo: Banche e famiglie, rapporto da ricostruire

De Palo: Banche e famiglie, rapporto da ricostruire 4 Dic 2017 **Trento** (askanews) - E' il più importante, solido e indispensabile "ammortizzatore sociale"; garantisce servizi che il welfare state non riesce ad assicurare; cura bambini, anziani, soggetti deboli e -soprattutto - fa circolare l'economia. E' la famiglia, eppure, malgrado la sua centralità sociale ed economica, la famiglia è spesso dimenticata dal mondo del credito. La denuncia arriva da **Trento**, dal Forum delle associazioni familiari nell'ambito del 6° **Festival della Famiglia**, organizzato dalla PAT, Provincia autonoma. "Tante volte ci sono delle agevolazioni incredibili per quanto riguarda le imprese - stigmatizza Gianluigi De Palo, presidente Forum delle associazioni familiari - e non si calcola che mettere al mondo una famiglia, mettere al mondo dei figli, comperare una macchina più grande, equivale a imbarcarsi in una impresa molto grande. Allora le banche, e non solo le banche perché lo Stato fa la stessa cosa, e qui è il punto di riflessione, non tengono conto che la famiglia è anche produttrice economica; non è semplicemente una consumatrice, ma produce risorse e le produce per il bene comune". La scarsa attenzione da parte del mondo del credito alle famiglie è evidenziata anche dalle difficoltà di accedere a prestiti e finanziamenti da parte delle piccole imprese, realtà imprenditoriali quasi sempre a conduzione familiare. "I dati Ocse ci dicono che al 31/12 del 2014 in Italia avevamo 328 mila micro e piccole imprese; e quando si parla di micro e piccole imprese di fatto si parla di per sè di famiglie - dice Dionigi Gianola, direttore generale della Compagnia delle Opere - Quindi sostenere la micro e piccola impresa significa anche sostenere in automatico anche una famiglia". L'inversione di tendenza, è emerso durante il Forum delle associazioni familiari, può arrivare solo da un cambio di prospettiva che metta in primo piano lo sviluppo sociale. "Purtroppo oggi stiamo assistendo a delle politiche che vanno a rafforzare soprattutto il tema dello sviluppo economico, pensando che lo sviluppo economico sia alla base dello sviluppo sociali. - prosegue Gianola - In realtà dobbiamo ribaltare completamente questo paradigma perché è lo sviluppo sociale che poi genera lo sviluppo economico; e il primo soggetto è la famiglia". Ma non è solo questione di credito e risorse economiche. Altrettanto fondamentale diventa la capacità di agevolare il bilanciamento tra orari di lavoro e orari della vita extralavorativa. Una flessibilità che chiama in causa gli accordi tra lavoratori e imprese e che può rivelarsi positivo anche per i bilanci economici di queste ultime. "Abbiamo dei dati e degli indicatori - conclude il direttore generale della Compagnia delle Opere - che dimostrano che sostenere una famiglia e l'importanza della famiglia nel coniugare tempo della famiglia e tempo del lavoro aumenta anche la produttività nelle aziende stesse". Per raggiungere l'obiettivo di un maggior benessere sociale e di una miglior qualità della vita servono dunque leggi adeguate, sostegno economico alle famiglie e lungimiranza del tessuto imprenditoriale; ma anche un nuovo protagonismo degli stessi nuclei familiari. "Credo che in modo propositivo, le famiglie dovrebbero uscire dall'angolo in cui sono entrate; che è l'angolo 'dell'appartamento' immaginando che ognuna si possa salvare da sè - dice Jhonny Dotti, imprenditore sociale - Ma non è così: nel tempo dell'individualismo la famiglia non può essere l'individuo plurale; la famiglia deve ritrovare una capacità e la voglia di stare con le altre famiglie e di costruire degli spazi di socialità, di economia, cultura, di condivisione spirituale, insieme agli altri. Altrimenti la deriva funzionalista travolgerà le famiglie".

INDICE

FESTIVAL DELLA FAMIGLIA

Il capitolo non contiene articoli

FESTIVAL DELLA FAMIGLIA WEB

05/12/2017 vanityfair.it 09:00	4
Sostenibilità: più credito alla famiglie, rapporto da ricostruire	
05/12/2017 notizie.tiscali.it	5
Sostenibilità: più credito alla famiglie, rapporto da ricostruire	
05/12/2017 lettera43.it 08:34	6
Sostenibilità: più credito alla famiglie, rapporto da ricostruire	
05/12/2017 stream24.ilsole24ore.com 10:38	7
Sostenibilità: più credito alla famiglie, rapporto da ricostruire	

FESTIVAL DELLA FAMIGLIA WEB

4 articoli

Sostenibilità: più credito alle famiglie, rapporto da ricostruire

Sostenibilità: più credito alle famiglie, rapporto da ricostruire 5 Dec, 2017 5 Dec, 2017 Confronto al **Festival della Famiglia** di **Trento**

Sostenibilità: più credito alle famiglie, rapporto da ricostruire

Sostenibilità: più credito alle famiglie, rapporto da ricostruire To view this video please enable JavaScript, and consider upgrading to a web browser that supports HTML5 video Tweet Codice da incorporare: di Askanews **Trento** (askanews) - E' il più importante, solido e indispensabile "ammortizzatore sociale"; garantisce servizi che il welfare state non riesce ad assicurare; cura bambini, anziani, soggetti deboli e - soprattutto - fa circolare l'economia. E' la famiglia; eppure, malgrado la sua centralità sociale ed economica, la famiglia è spesso dimenticata dal mondo del credito. La denuncia arriva da **Trento**, dal Forum delle associazioni familiari nell'ambito del 6° **Festival della Famiglia**, organizzato dalla PAT, Provincia autonoma. "Tante volte ci sono delle agevolazioni incredibili per quanto riguarda le imprese - stigmatizza Gianluigi De Palo, presidente Forum delle associazioni familiari - e non si calcola che mettere al mondo una famiglia, mettere al mondo dei figli, comperare una macchina più grande, equivale a imbarcarsi in una impresa molto grande. Allora le banche, e non solo le banche perché lo Stato fa la stessa cosa, e qui è il punto di riflessione, non tengono conto che la famiglia è anche produttrice economica; non è semplicemente una consumatrice, ma produce risorse e le produce per il bene comune". La scarsa attenzione da parte del mondo del credito alle famiglie è evidenziata anche dalle difficoltà di accedere a prestiti e finanziamenti da parte delle piccole imprese, realtà imprenditoriali quasi sempre a conduzione familiare. "I dati Ocse ci dicono che al 31/12 del 2014 in Italia avevamo 328 mila micro e piccole imprese; e quando si parla di micro e piccole imprese di fatto si parla di per sé di famiglie - dice Dionigi Gianola, direttore generale della Compagnia delle Opere - Quindi sostenere la micro e piccola impresa significa anche sostenere in automatico anche una famiglia". L'inversione di tendenza, è emerso durante il Forum delle associazioni familiari, può arrivare solo da un cambio di prospettiva che metta in primo piano lo sviluppo sociale. "Purtroppo oggi stiamo assistendo a delle politiche che vanno a rafforzare soprattutto il tema dello sviluppo economico, pensando che lo sviluppo economico sia alla base dello sviluppo sociali. - prosegue Gianola - In realtà dobbiamo ribaltare completamente questo paradigma perché è lo sviluppo sociale che poi genera lo sviluppo economico; e il primo soggetto è la famiglia". Ma non è solo questione di credito e risorse economiche. Altrettanto fondamentale diventa la capacità di agevolare il bilanciamento tra orari di lavoro e orari della vita extralavorativa. Una flessibilità che chiama in causa gli accordi tra lavoratori e imprese e che può rivelarsi positivo anche per i bilanci economici di queste ultime. "Abbiamo dei dati e degli indicatori - conclude il direttore generale della Compagnia delle Opere - che dimostrano che sostenere una famiglia e l'importanza della famiglia nel coniugare tempo della famiglia e tempo del lavoro aumenta anche la produttività nelle aziende stesse". Per raggiungere l'obiettivo di un maggior benessere sociale e di una miglior qualità della vita servono dunque leggi adeguate, sostegno economico alle famiglie e lungimiranza del tessuto imprenditoriale; ma anche un nuovo protagonismo degli stessi nuclei familiari. "Credo che in modo propositivo, le famiglie dovrebbero uscire dall'angolo in cui sono entrate; che è l'angolo 'dell'appartamento' immaginando che ognuna si possa salvare da sé - dice Jhonny Dotti, imprenditore sociale - Ma non è così: nel tempo dell'individualismo la famiglia non può essere l'individuo plurale; la famiglia deve ritrovare una capacità e la voglia di stare con le altre famiglie e di costruire degli spazi di socialità, di economia, cultura, di condivisione spirituale, insieme agli altri. Altrimenti la deriva funzionalista travolgerà le famiglie". luca.ferraiuolo@askanews.it 5 dicembre 2017

Sostenibilità: più credito alla famiglie, rapporto da ricostruire

5 Dicembre Dic 2017 0834 05 dicembre 2017 Sostenibilità: più credito alla famiglie, rapporto da ricostruire
Confronto al **Festival della Famiglia di Trento ... Trento** (askanews) - E' il più importante, solido e indispensabile "ammortizzatore sociale"; garantisce servizi che il welfare state non riesce ad assicurare; cura bambini, anziani, soggetti deboli e -soprattutto - fa circolare l'economia. E' la famiglia; eppure, malgrado la sua centralità sociale ed economica, la famiglia è spesso dimenticata dal mondo del credito. La denuncia arriva da **Trento**, dal Forum delle associazioni familiari nell'ambito del 6° **Festival della Famiglia**, organizzato dalla PAT, Provincia autonoma. "Tante volte ci sono delle agevolazioni incredibili per quanto riguarda le imprese - stigmatizza Gianluigi De Palo, presidente Forum delle associazioni familiari - e non si calcola che mettere al mondo una famiglia, mettere al mondo dei figli, comperare una macchina più grande, equivale a imbarcarsi in una impresa molto grande. Allora le banche, e non solo le banche perché lo Stato fa la stessa cosa, e qui è il punto di riflessione, non tengono conto che la famiglia è anche produttrice economica; non è semplicemente una consumatrice, ma produce risorse e le produce per il bene comune". La scarsa attenzione da parte del mondo del credito alle famiglie è evidenziata anche dalle difficoltà di accedere a prestiti e finanziamenti da parte delle piccole imprese, realtà imprenditoriali quasi sempre a conduzione familiare. "I dati Ocse ci dicono che al 31/12 del 2014 in Italia avevamo 328 mila micro e piccole imprese; e quando si parla di micro e piccole imprese di fatto si parla di per sé di famiglie - dice Dionigi Gianola, direttore generale della Compagnia delle Opere - Quindi sostenere la micro e piccola impresa significa anche sostenere in automatico anche una famiglia". L'inversione di tendenza, è emerso durante il Forum delle associazioni familiari, può arrivare solo da un cambio di prospettiva che metta in primo piano lo sviluppo sociale. "Purtroppo oggi stiamo assistendo a delle politiche che vanno a rafforzare soprattutto il tema dello sviluppo economico, pensando che lo sviluppo economico sia alla base dello sviluppo sociali. - prosegue Gianola - In realtà dobbiamo ribaltare completamente questo paradigma perché è lo sviluppo sociale che poi genera lo sviluppo economico; e il primo soggetto è la famiglia". Ma non è solo questione di credito e risorse economiche. Altrettanto fondamentale diventa la capacità di agevolare il bilanciamento tra orari di lavoro e orari della vita extralavorativa. Una flessibilità che chiama in causa gli accordi tra lavoratori e imprese e che può rivelarsi positivo anche per i bilanci economici di queste ultime. "Abbiamo dei dati e degli indicatori - conclude il direttore generale della Compagnia delle Opere - che dimostrano che sostenere una famiglia e l'importanza della famiglia nel coniugare tempo della famiglia e tempo del lavoro aumenta anche la produttività nelle aziende stesse". Per raggiungere l'obiettivo di un maggior benessere sociale e di una miglior qualità della vita servono dunque leggi adeguate, sostegno economico alle famiglie e lungimiranza del tessuto imprenditoriale; ma anche un nuovo protagonismo degli stessi nuclei familiari. "Credo che in modo propositivo, le famiglie dovrebbero uscire dall'angolo in cui sono entrate; che è l'angolo 'dell'appartamento' immaginando che ognuna si possa salvare da sé - dice Jhonny Dotti, imprenditore sociale - Ma non è così: nel tempo dell'individualismo la famiglia non può essere l'individuo plurale; la famiglia deve ritrovare una capacità e la voglia di stare con le altre famiglie e di costruire degli spazi di socialità, di economia, cultura, di condivisione spirituale, insieme agli altri. Altrimenti la deriva funzionalista travolgerà le famiglie". luca.ferraiuolo@askanews.it

Sostenibilità: più credito alla famiglie, rapporto da ricostruire

Sostenibilità: più credito alla famiglie, rapporto da ricostruire 5 Dic 2017 **Trento** (askanews) - E' il più importante, solido e indispensabile "ammortizzatore sociale"; garantisce servizi che il welfare state non riesce ad assicurare; cura bambini, anziani, soggetti deboli e -soprattutto - fa circolare l'economia. E' la famiglia; eppure, malgrado la sua centralità sociale ed economica, la famiglia è spesso dimenticata dal mondo del credito. La denuncia arriva da **Trento**, dal Forum delle associazioni familiari nell'ambito del 6° **Festival della Famiglia**, organizzato dalla PAT, Provincia autonoma. "Tante volte ci sono delle agevolazioni incredibili per quanto riguarda le imprese - stigmatizza Gianluigi De Palo, presidente Forum delle associazioni familiari - e non si calcola che mettere al mondo una famiglia, mettere al mondo dei figli, comperare una macchina più grande, equivale a imbarcarsi in una impresa molto grande. Allora le banche, e non solo le banche perché lo Stato fa la stessa cosa, e qui è il punto di riflessione, non tengono conto che la famiglia è anche produttrice economica; non è semplicemente una consumatrice, ma produce risorse e le produce per il bene comune". La scarsa attenzione da parte del mondo del credito alle famiglie è evidenziata anche dalle difficoltà di accedere a prestiti e finanziamenti da parte delle piccole imprese, realtà imprenditoriali quasi sempre a conduzione familiare. "I dati Ocse ci dicono che al 31/12 del 2014 in Italia avevamo 328 mila micro e piccole imprese; e quando si parla di micro e piccole imprese di fatto si parla di per sé di famiglie - dice Dionigi Gianola, direttore generale della Compagnia delle Opere - Quindi sostenere la micro e piccola impresa significa anche sostenere in automatico anche una famiglia". L'inversione di tendenza, è emerso durante il Forum delle associazioni familiari, può arrivare solo da un cambio di prospettiva che metta in primo piano lo sviluppo sociale. "Purtroppo oggi stiamo assistendo a delle politiche che vanno a rafforzare soprattutto il tema dello sviluppo economico, pensando che lo sviluppo economico sia alla base dello sviluppo sociali. - prosegue Gianola - In realtà dobbiamo ribaltare completamente questo paradigma perché è lo sviluppo sociale che poi genera lo sviluppo economico; e il primo soggetto è la famiglia". Ma non è solo questione di credito e risorse economiche. Altrettanto fondamentale diventa la capacità di agevolare il bilanciamento tra orari di lavoro e orari della vita extralavorativa. Una flessibilità che chiama in causa gli accordi tra lavoratori e imprese e che può rivelarsi positivo anche per i bilanci economici di queste ultime. "Abbiamo dei dati e degli indicatori - conclude il direttore generale della Compagnia delle Opere - che dimostrano che sostenere una famiglia e l'importanza della famiglia nel coniugare tempo della famiglia e tempo del lavoro aumenta anche la produttività nelle aziende stesse". Per raggiungere l'obiettivo di un maggior benessere sociale e di una miglior qualità della vita servono dunque leggi adeguate, sostegno economico alle famiglie e lungimiranza del tessuto imprenditoriale; ma anche un nuovo protagonismo degli stessi nuclei familiari. "Credo che in modo propositivo, le famiglie dovrebbero uscire dall'angolo in cui sono entrate; che è l'angolo 'dell'appartamento' immaginando che ognuna si possa salvare da sé - dice Jhonny Dotti, imprenditore sociale - Ma non è così: nel tempo dell'individualismo la famiglia non può essere l'individuo plurale; la famiglia deve ritrovare una capacità e la voglia di stare con le altre famiglie e di costruire degli spazi di socialità, di economia, cultura, di condivisione spirituale, insieme agli altri. Altrimenti la deriva funzionalista travolgerà le famiglie". luca.ferraiuolo@askanews.it

INDICE

FESTIVAL DELLA FAMIGLIA

07/12/2017 Famiglia Cristiana

AZIENDA AMICA FA BUON BRODO

4

FESTIVAL DELLA FAMIGLIA WEB

Il capitolo non contiene articoli

FESTIVAL DELLA FAMIGLIA

1 articolo

STORIE DAL FESTIVAL DELLA FAMIGLIA DI TRENTO

AZIENDA AMICA FA BUON BRODO

Alberto Laggia

ALLA BAUER, AZIENDA IN PROVINCIA DI **TRENTO** LEADER NEI PREPARATI PER IL BRODO, I DIPENDENTI POSSONO LAVORARE SERENAMENTE CONCILIANDO LA FAMIGLIA E IL LAVORO. IL RISULTATO È UNA MAGGIORE PRODUTTIVITÀ. Quando in famiglia si lavora entrambi e si hanno due figli, la flessibilità dell'orario è decisiva per conciliare famiglia e lavoro». E a guadagnarne non è solo il dipendente, la donna in particolare, ma anche l'azienda. Marco Bazzanella lavora dal 2001 alla Bauer Spa, leader in **Trentino** dei preparati per il brodo, nonché, dal 2016, azienda certificata Family Audit, cioè impegnata a raggiungere e mantenere uno standard organizzativo che bilanci la vita lavorativa e con quella familiare. Dal 2003 alla Bauer con Marco lavora anche la moglie, che ha ottenuto il part-time di sei ore al giorno. Martina Battetti, altra dipendente dell'azienda **trentina**, madre di due figli di due e nove anni, fa parte di un gruppo di lavoro costituito in ditta che studia proprio gli orari di ingresso e uscita dei dipendenti, allo scopo di soddisfare le esigenze personali, senza ostacolare la produzione. Marco, invece, è membro del cosiddetto "gruppo ponte", «un'iniziativa innovativa che coinvolge il personale nella elaborazione di idee e progetti sui prodotti». La Bauer, già premiata per la sostenibilità ambientale dello stabilimento e a Tuttofood di quest'anno per il suo progetto Audit, è una delle 191 tra aziende ed enti pubblici certificati in Italia (131 solo in **Trentino**) che adottano con soddisfazione questo standard ideato dalla Provincia autonoma di **Trento** e dal 2012 proposto anche in ambito nazionale. «Family Audit è modo di fare e di intendere l'azienda. La flessibilità dell'orario, la corresponsabilità progettuale, l'interscambiabilità delle mansioni, il benessere del lavoratore: sono i principi cardine di questo strumento manageriale, che sta portando significativi risultati», spiega l'amministratore unico Giovanna Flor. Declinato in scelte concrete, significa che Bauer adotta, su 18 dipendenti dell'azienda, il part-time per 5 mamme lavoratrici; piani-ferie che concilino le esigenze familiari; si è dotata di una mensa in cui si ritrovano allo stesso tavolo tutti i dipendenti e ha avviato un progetto per creare la "banca delle ore" (gestione flessibile e solidale del tempo in azienda) e postazioni di smart working. «Siamo anche capofila, nella zona industriale di Spini di Gardolo, fuori **Trento**, dove sorge lo stabilimento, di un Distretto Famiglia, per la creazione di servizi e benefit comuni per i dipendenti delle quattro aziende che vi partecipano», aggiunge Flor. La prima realizzazione, una volta verificata la sostenibilità finanziaria, dovrebbe essere la sistemazione in un edificio di una serie di servizi "salva-tempo" per i dipendenti dell'azienda: dalla lavanderia alla parrucchiera, dalla palestra al servizio "spesa pronta". Che il Family Audit sia una scelta manageriale che fa bene alla famiglia e migliora le performance aziendali, o di altra organizzazione di qualsiasi dimensione e settore, lo dicono i numeri. «In base a una nostra ricerca, su 70 aziende (cioè 28.500 dipendenti nel complesso) che hanno avviato il piano Family Audit da almeno tre anni, è diminuita la richiesta di giorni di malattia e sono scese le ore di straordinario (dalle 30 dell'avvio del progetto alle 22 alla fine del triennio)», spiega Luciano Malfer, direttore dell'Agenzia per la famiglia della Provincia autonoma di **Trento** e coordinatore del **Festival della famiglia**, che s'è tenuto nel capoluogo **trentino** la settimana scorsa. «Ma l'impatto positivo non si ferma qui: è aumentata l'introduzione del telelavoro (la percentuale dei dipendenti che lo ha scelto è salita dallo 0,15% al 3,14%), il numero di dipendenti che usano la "banca delle ore" (dal 46% al 60%), e infine l'uso della flessibilità dell'orario (dal 75% all'81%)». Dalle singole aziende alla rete territoriale: questa è la nuova sfida. «I cosiddetti Distretti Famiglia sono circuiti economici in cui aziende e servizi presenti in uno stesso territorio si uniscono con l'obiettivo di promuovere il benessere familiare e personale», dice Malfer. Un esempio. 9 In un distretto di **Trento**, che mette assieme una casa di riposo, una fondazione, un

supermercato e una cooperativa sociale, è sorto un servizio di stireria per le famiglie dei dipendenti, garantito dalla cooperativa sociale, che per questo ha assunto alcune donne disoccupate. Per mettere in comune questa cultura che parte dai bisogni e dalle risorse della famiglia, il Festival ha lanciato anche il Network nazionale dei Comuni "family friendly". Promotori di questa rete l'Agenzia della famiglia, l'Anfn (Associazione nazionale famiglie numerose) e il Comune di Alghero, prima città fuori del **Trentino** che si fregia del titolo di "Comune amico della famiglia". «È un network che si occupa del benessere delle famiglie. Nulla a che fare con i servizi sociali e i casi difficili», spiega il sindaco del centro sardo, Mario Bruno. «Abbiamo realizzato un piano in sette punti, pensato con **Trento** e l'Anfn. Poi abbiamo costituito in Comune un Ufficio per le politiche familiari, quindi s'è deciso di modificare la politica tributaria a favore delle famiglie». Dopo un anno di lavoro è arrivata la certificazione "Family Audit" per il Comune, che punta a diventare modello per le aziende private del territorio. Sono oltre cento i Comuni che in Italia vogliono imitare l'esempio di **Trento** e Alghero. Da qui l'idea di consorzarsi in network per mettere in rete le esperienze e le buone prassi già attuate «e fare lobby positiva per la famiglia», conclude il sindaco. • - foto di Beatrice Mancini

Foto: IL FAMILY AUDIT È UNA SCELTA MANAGERIALE CHE FA BENE ALLA FAMIGLIA E MIGLIORA LE PERFORMANCE AZIENDALI O DI ALTRA ORGANIZZAZIONE. E LO DICONO I NUMERI **TRENTO** DÀ L'ESEMPIO A sinistra e sotto: incontri al sesto **Festival della famiglia** che ha lanciato il Network nazionale dei Comuni "family friendly". In basso: il sindaco di Alghero Mario Bruno con Luciano Malfer, direttore dell'Agenzia per la famiglia.

E in azienda ecco le tre misure più efficaci

Orario flessibile, il telelavoro in modo particolare nella declinazione dello «smart working» (la possibilità cioè di articolare il lavoro in maniera personalizzata tra casa e ufficio) e la riorganizzazione delle ferie. Sono queste le misure ritenute più «family friendly» adottate dalle aziende. E non è una valutazione astratta. La Provincia di **Trento**, infatti, ha introdotto una certificazione che attesta qualità e risultati del processo di armonizzazione tra ufficio e tempi familiari. È il «Family audit» e, dopo la sperimentazione locale, è stato oggetto di una ricerca su scala nazionale, la prima, realizzata dal Dipartimento di Sociologia dell' Università di Bologna presentata martedì 5 dicembre al **Festival della Famiglia**, a **Trento**. Un sondaggio che ha coinvolto complessivamente 21 aziende tra quelle che hanno aderito al certificato. 862 i questionari raccolti e 695 familiari dei dipendenti coinvolti ad essere stati intervistati. Al centro dell' indagine il rapporto tra il benessere lavorativo e le sue ripercussioni sulla vita familiare del lavoratore. I lavoratori sono stati scelti tra coloro che hanno almeno un figlio tra 0 e 16 anni oppure un familiare anziano da accudire. Una quindicina le misure più utilizzate. Sono inoltre state schedate iniziative come pausa pranzo flessibile, riunioni in modalità conciliante, piani sanitari, banca ore, part-time, permessi e congedi, lavoro in team, clima aziendale e iniziative ricreative.

Il rapporto Bei Innovazione, le aziende italiane sopra la media Ue

DALLA NOSTRA INVIATA

LUSSEMBURGO La ripresa si fa vedere anche sugli investimenti, tornati in Europa ai livelli pre-crisi, anche se quelli pubblici sono ancora troppo bassi per fronteggiare le sfide della competizione globale. La Banca europea degli investimenti — guidata dal tedesco Werner Hoyer, vicepresidente è l'italiano Dario Scannapieco — ha presentato i risultati del Rapporto 2017-2018, che include

anche il sondaggio annuale tra 12.300 aziende nell'Unione Europea. La realtà industriale italiana non solo è in linea con la media europea, ma per alcuni parametri risulta avanti. C'è però il fardello del debito pubblico. La ricetta della Bei per tutti i 28 Stati membri della Ue prevede più investimenti in infrastrutture, nel digitale e nella formazione del capitale umano per aumentare la competitività, nell'ambito della lotta al cambiamento climatico per raggiungere i target al 2030. Poi è necessario

completare l'Unione bancaria e l'Unione dei mercati dei capitali per l'accesso al credito. È prioritario identificare le nuove priorità e rendere gli investimenti pubblici più efficienti. All'interno di questo scenario, qualcosa si sta ovviamente muovendo. Le aziende italiane sembrano più tese all'innovazione (il 49%) rispetto alla media europea (35%), ma temono l'incertezza del futuro.

Francesca Basso
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si riapre la partita per lo Ieo Un fondo alleato di Pittsburgh

Neuberger Berman interessato ad affiancare l'ospedale Usa. Le mosse di Rocca e Rotelli

MILANO A marzo era sfumata la possibilità di creare un polo tutto italiano di eccellenza nella cardiologia e nell'oncologia. Ora il polo potrebbero crearlo gli americani della University of Pittsburgh Medical Centre, colosso ospedaliero della Pennsylvania collegato all'università, interessato all'Istituto europeo di oncologia e al centro cardiologico Monzino. E nelle scorse settimane il fondo di private equity Neuberger Berman si sarebbe fatto vivo con Pittsburgh manifestando disponibilità a partecipare all'operazione. Sempre che si arrivi a una proposta. Ieo e Monzino non sono in vendita e già a marzo i soci hanno respinto un'offerta arrivata da Humanitas e Gruppo San Donato.

La University of Pittsburgh Medical Centre, che ha affidato al mago dei trapianti Bruno Griddelli il compito di studiare il dossier, ha sondato alcuni medici delle strutture per capire la fattibilità. Non ancora gli azio-



L'Istituto europeo di oncologia (Ieo) ha sede a Milano. È stato fondato nel 1994 da Umberto Veronesi

nisti, come hanno chiarito ieri Ieo e Monzino precisando in una nota «che nessun tipo di contatto è in corso con l'Università di Pittsburgh».

Il dossier è molto delicato. Ieo e Monzino sono controllati dal gotha della finanza milanese: Mediobanca, Intesa Sanpao-

lo (con cui Neuberger Berman ha una joint venture in Italia), Generali, Unicredit, UnipolSai, Pirelli, Allianz, Banco Bpm, Rcs, Mediolanum, Tim, Popolare di Sondrio, insieme a Fondazione Cabrino Carena e agli Istituti clinici scientifici Maugeri. A marzo Mediobanca insieme a

un gruppo di soci che pesa per il 54% aveva detto no alla proposta avanzata da Gianfelice Rocca e Paolo Rotelli. Piazzetta Cuccia, che il primo socio, aveva motivato il rifiuto con l'interesse a sviluppare i due poli sanitari mantenendoli indipendenti e no profit. La University of Pittsburgh Medical Centre è un ente no-profit, ma verrebbe meno l'indipendenza di Ieo e Monzino. Rocca e Rotelli, tuttavia, non hanno chiuso il dossier. Certo non vogliono incassare un altro «no» e quindi un'eventuale offerta arriverebbe solo se hanno la ragionevole certezza che venga accettata.

Intanto per oggi e domani il presidente dello Ieo, Carlo Buora e l'ad, Mauro Melis, hanno convocato al Grand Hotel des Iles Borromées di Stresa lo stato maggiore delle due strutture per parlare di strategie per il futuro.

Federico De Rosa
Simona Ravizza
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dossier

● La University of Pittsburgh Medical Centre gestisce in Italia, a Palermo, l'Istituto mediterraneo per i trapianti e terapie ad alta specializzazione

● Il private equity Neuberger Berman in Italia ha rilevato le partecipazioni di private equity di Intesa con cui ha stretto una joint venture

In breve

Ceramica, proroga dazi Ue alla Cina

Confermati al 2022 i dazi Ue sull'import dalla Cina di piastrelle di ceramica. Dal 2011 i dazi hanno ridotto l'import dalla Cina del 77%: «Provvedimento fondamentale», commenta Confindustria Ceramica

Biomasse, F2i rileva San Marco

F2i investe nelle biomasse e rileva San Marco Bionenergie (60% Gruppo Faranda, 40% dal Fondo Equinox) tramite F2i Sgr, per conto del secondo fondo. La centrale di Bando d'Argenta ha 21 MW elettrici di capacità

Enel in Messico cresce nell'eolico

Enel vince in Messico il diritto di stipulare contratti di fornitura di energia e di certificati verdi da quattro impianti eolici da 593 MW: investirà 700 milioni di dollari

«Assegno unico» dal 2018

La scelta del Trentino: reddito di garanzia, 75 milioni per le famiglie e le invalidità

MILANO L'obiettivo è duplice. Da un lato ottimizzare il sistema di distribuzione delle risorse. Dall'altro controllare meglio il flusso «e ragionando non più in un'ottica di sostegno economico all'individuo, ma alla famiglia», spiega Ugo Rossi, presidente della Provincia autonoma di Trento. Dal 1° gennaio 2018 nel territorio parte l'«assegno unico»: «Circa 75 milioni di euro per il reddito di garanzia, per l'assegno regionale al nucleo familiare, per l'abbattimento delle tariffe di asili e *tagesmutter*, per l'assegno integrativo invalidi a cui aggiungiamo la detrazione fiscale sull'addizionale regionale per i figli a carico», aggiunge Rossi.

L'intenzione «è arrivare all'emissione di una sola tessera elettronica che contenga al suo interno tutte le prestazioni sociali erogate»: per questo nei prossimi mesi saranno aggiunti al pacchetto anche altri servizi. Migliaia di soggetti interessati, fanno sapere: settemila per il sostegno al reddito, 32 mila per i figli, tremila per l'accesso ai nidi d'infanzia, 7.800 i disabili coinvolti. «I servizi sono previsti anche per gli stranieri residenti in Provincia da almeno tre anni — chiarisce Rossi —, ma la tessera elettronica e il sistema dei voucher ci consentono di fare in modo che il denaro non finisca nelle rimesse verso i Paesi d'origine».

Una delle voci più importanti è quella per il sostegno al mantenimento dei figli. Tra le novità previste c'è il fatto che il sostegno viene garantito fino al raggiungimento della maggiore età dei figli nelle famiglie con indicatore della condizione economica familiare Icef fino a 0,3, «mentre finora il beneficio era previsto soltanto fino al compimento del settimo anno d'età», ricorda Rossi. Il motivo dell'estensione? «Il nostro territorio ha buoni tassi di natalità, siamo al secondo posto in Italia dopo Bolzano — sottolinea il presidente —, ma allo stesso tempo sono alti i tassi di invecchiamento, per questo l'impegno è quello di ridurre i costi per mettere su famiglia creando un contesto favorevole alla natalità».

Chi è

● Ugo Rossi (nella foto sotto), nato 54 anni fa a Milano, è il presidente della Provincia autonoma di Trento dal 2013



● Laureato in Giurisprudenza inizia a lavorare nel settore assicurativo, poi in quello dei trasporti

● Nel 1999 inizia il suo impegno politico e nel 2008 diviene assessore provinciale alla Salute e alle Politiche sociali nella giunta guidata da Lorenzo Dellai

L. Ber.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STORIE DAL FESTIVAL DELLA FAMIGLIA DI TRENTO

AZIENDA AMICA FA BUON BRODO

ALLA BAUER, AZIENDA IN PROVINCIA DI TRENTO LEADER NEI PREPARATI PER IL BRODO, I DIPENDENTI POSSONO LAVORARE SERENAMENTE CONCILIANDO LA FAMIGLIA E IL LAVORO. IL RISULTATO È UNA MAGGIORE PRODUTTIVITÀ

di Alberto Laggia - foto di Beatrice Mancini



A sinistra: Marco Bazzanella e nella pagina accanto la collega Martina Baffetti. Sotto: Giovanna Flor, amministratore unico della Bauer, dove su 18 dipendenti 5 mamme hanno il part-time.

«**Q**uando in famiglia si lavora entrambi e si hanno due figli, la flessibilità dell'orario è decisiva per conciliare famiglia e lavoro». E a guadagnarne non è solo il dipendente, la donna in particolare, ma anche l'azienda. **Marco Bazzanella** lavora dal 2001 alla Bauer Spa, leader in Trentino dei preparati per il brodo, nonché, dal 2016, **azienda certificata Family Audit**, cioè impegnata a raggiungere e mantenere uno standard organizzativo che bilancia la vita lavorativa e con quella familiare.

Dal 2003 alla Bauer con Marco lavora anche la moglie, che ha ottenuto il part-time di sei ore al giorno. **Martina Baffetti**, altra dipendente dell'azienda trentina, madre di due figli di due e nove anni, fa parte di un gruppo

di lavoro costituito in ditta che studia proprio gli orari di ingresso e uscita dei dipendenti, allo scopo di soddisfare le esigenze personali, senza ostacolare la produzione. Marco, invece, è membro del cosiddetto "gruppo ponte", «un'iniziativa innovativa che coinvolge il personale nella elaborazione di idee e progetti sui prodotti».

La Bauer, già premiata per la sostenibilità ambientale dello stabilimento e a Tuttofood di quest'anno per il suo progetto Audit, è una delle 191 tra aziende ed enti pubblici certificati in Italia (131 solo in Trentino) che adottano con soddisfazione questo standard ideato dalla Provincia autonoma di Trento e dal 2012 proposto anche in ambito nazionale. «Family Audit è modo di fare e di intendere l'azienda. La flessibilità dell'orario, la corresponsabilità progettuale, l'interscambiabilità delle mansioni, il benessere del



lavoratore: sono i principi cardine di questo strumento manageriale, che sta portando significativi risultati», spiega l'amministratore unico **Giovanna Flor**. Declinato in scelte concrete, significa che Bauer adotta, su 18 dipendenti dell'azienda, il part-time per 5 mamme lavoratrici; piani-ferie che concilino le esigenze familiari; si è dotata di una mensa in cui si ritrovano allo stesso tavolo tutti i dipenden- ➔

IL FAMILY AUDIT È UNA SCELTA MANAGERIALE CHE FA BENE ALLA FAMIGLIA E MIGLIORA LE PERFORMANCE AZIENDALI O DI ALTRA ORGANIZZAZIONE. E LO DICONO I NUMERI

➔ ti e ha avviato un progetto per creare la “banca delle ore” (gestione flessibile e solidale del tempo in azienda) e postazioni di *smart working*.

«Siamo anche capofila, nella zona industriale di Spini di Gardolo, fuori Trento, dove sorge lo stabilimento, di un Distretto Famiglia, per la creazione di servizi e benefit comuni per i dipendenti delle quattro aziende che vi partecipano», aggiunge Flor. La prima realizzazione, una volta verificata la sostenibilità finanziaria, dovrebbe essere la sistemazione in un edificio di una serie di servizi “salva-tempo” per i dipendenti dell’azienda: dalla lavanderia alla parrucchiera, dalla palestra al servizio “spesa pronta”.

Che il Family Audit sia una scelta manageriale che fa bene alla famiglia e migliora le performance aziendali, o di altra organizzazione di qualsiasi dimensione e settore, lo dicono i numeri. «In base a una nostra ricerca, su 70 aziende (cioè 28.500 dipendenti nel complesso) che hanno avviato il piano Family Audit da almeno tre anni, è diminuita la richiesta di giorni di malattia e sono scese le ore di straordinario (dalle 30 dell’avvio del progetto alle 22 alla fine del triennio)», spiega **Luciano Malfer**, direttore dell’Agenzia per la famiglia della Provincia autonoma di Trento e coordinatore del Festival della famiglia, che s’è tenuto nel capoluogo trentino la settimana scorsa.

«Ma l’impatto positivo non si ferma qui: è aumentata l’introduzione del telelavoro (la percentuale dei dipendenti che lo ha scelto è salita dallo 0,15% al 3,14%), il numero di dipendenti che usano la “banca delle ore” (dal



46% al 60%), e infine l’uso della flessibilità dell’orario (dal 75% all’81%)».

Dalle singole aziende alla rete territoriale: questa è la nuova sfida. «I cosiddetti Distretti Famiglia sono circuiti economici in cui aziende e servizi presenti in uno stesso territorio si uniscono con l’obiettivo di promuovere il benessere familiare e personale», dice Malfer. **Un esempio? In un distretto di Trento**, che mette assieme una casa di riposo, una fondazione, un supermercato e una cooperativa sociale, è sorto un servizio di stireria per le famiglie dei dipendenti, garantito dalla cooperativa sociale, che per questo ha assunto alcune donne disoccupate.

Per mettere in comune questa cultura che parte dai bisogni e dalle ri-



TRENTO DÀ L'ESEMPIO

A sinistra e sotto: incontri al sesto Festival della famiglia che ha lanciato il Network nazionale dei Comuni “family friendly”. In basso: il sindaco di Alghero Mario Bruno con Luciano Malfer, direttore dell’Agenzia per la famiglia.

sorse della famiglia, il Festival ha lanciato anche il **Network nazionale dei Comuni “family friendly”**. Promotori di questa rete l’Agenzia della famiglia, l’Anfn (Associazione nazionale famiglie numerose) e il **Comune di Alghero**, prima città fuori del Trentino che si fregia del titolo di “Comune amico della famiglia”.

«È un network che si occupa del benessere delle famiglie. Nulla a che fare con i servizi sociali e i casi difficili», spiega il sindaco del centro sardo, **Mario Bruno**. «Abbiamo realizzato un piano in sette punti, pensato con Trento e l’Anfn. Poi abbiamo costituito in Comune un Ufficio per le politiche familiari, quindi s’è deciso di modificare la politica tributaria a favore delle famiglie». Dopo un anno di lavoro è arrivata la certificazione “Family Audit” per il Comune, che punta a diventare modello per le aziende private del territorio.

Sono oltre cento i Comuni che in Italia vogliono imitare l’esempio di Trento e Alghero. Da qui l’idea di consorzarsi in network per mettere in rete le esperienze e le buone prassi già attuate «e fare lobby positiva per la famiglia», conclude il sindaco. ●

TRATTATIVA

Il governatore a Roma parla con Delrio e fissa un vertice per chiarire tutte le partite aperte dalla Valdastico alla ferrovia del Brennero e del suo interrimento a Trento

Probabilmente ci saranno due firme con il governo. Il nuovo presidente di Autobrennero, Luigi Olivieri: «Ho sempre sostenuto la A31, ma mi adiego alla politica»

Rossi: concessione prima del voto

A22, molti i rischi col nuovo governo

ANGELO CONTE
DOMENICO SARTORI

«A differenza di quanto pensano in Italia, la concessione non è un regalo al Trentino, ma è un costo che però ci dà uno strumento importante. E allo Stato consente di avere delle risorse certe. Si tratta di una situazione in cui si può vincere in due. Un esempio di come autonomia e autogoverno fanno rima con l'interesse anche dello Stato nel suo complesso». Ugo Rossi si è espresso così al confronto pubblico organizzato nell'ambito del Festival dell'Economia Come a Roma.

A margine dell'appuntamento, poi, Rossi ha potuto parlare con il ministro dei trasporti **Graziano Delrio**, anche lui presente all'evento, per affrontare i progetti infrastrutturali che vedono al centro il Trentino e i territori vicini.

Con Delrio «non abbiamo fatto ragionamenti di dettaglio» sulle questioni ma, spiega Rossi, «ci siamo ripromessi di rivederci prima della fine dell'anno per mettere su carta una pianificazione su tutti i progetti che ci riguardano». Dalla questione della concessione dell'A22 al tema del collegamento con il Veneto (la Valdastico) che comprende anche l'elettrificazione della ferrovia della Valsugana, e il possibile interrimento del Tac-Tav all'altezza della città di Trento, oltre ai tempi della circosvalenza ferroviaria di Trento e Rovereto. Su questi aspetti, anticipa Rossi, potrebbero esserci dei «passaggi al Cipe per finanziamenti» prima della fine della legislatura. E il marzo o maggio del prossimo anno

(più probabile il primo termine) si andrà a votare e, con molta probabilità, il governo avrà un colore diverso rispetto a quello attuale.

Sul problema del controllo analogo, Rossi ritiene che «essendo la concessione prevista per gli enti locali e non all'A22 il tema comitato sarà appannaggio degli enti locali, ma occorre costruire la norma». Sull'A22, Rossi spiega che «serve una firma dello Stato che dice che la concessione va agli enti pubblici locali e questo deve avvenire prima della fine della legislatura. Ci vuole un accordo specifico, ma bisogna già mettersi a scrivere, non va inserita nell'accordo per le politiche perché si tratta di una questione istituzionale che riguarda il governo in carica, ma è evidente che se si fanno le cose buone assieme è meglio». Dopo la firma che, arrivando prima della fine della legislatura darebbe maggiori garanzie di arrivare a ottenere la concessione autostradale, ci sarà quella sulla convenzione vera e propria che arriverà però solo tra molti mesi, probabilmente entro l'inizio del 2019.

A proposito di completamento della A31-Valdastico con sbocco in Trentino, uno storico sostenitore è proprio **Luigi Olivieri**, nuovo presidente di Autobrennero spa. «Sì, ho sempre sostenuto il progetto della Valdastico» dice Olivieri «perché convinto che le strade portano progresso. Ma mi adegua alle scelte della politica e del mio partito (il Pd, ndr), che è contrario. Ma è una partita chiusa. Ha ragione Rossi a dire che tocca alla A4 presentare fare la proposta di un tracciato non autostradale».



Traffico e code sul tratto cittadino dell'Autostrada del Brennero. Dopo il via libera politico con il decreto fiscale alla nuova concessione inhouse, è aperta la trattativa per definire i contenuti con i soci locali: governance della società e piano degli investimenti e tariffe

SCENARIO

Col Governo per la governance, coi soci privati per diventare inhouse. E con il «Mit» per il piano tariffario che, forse, garantirà ancora dividendi

Autostrada: tre tavoli di trattativa

Poche illusioni sul fatto che la operatività della nuova concessione di A22 possa scattare prima del 2019. Ma è certo che i primi mesi del 2018 saranno decisivi. Il decreto fiscale che «blinda» la concessione, prevede l'obbligo di versare subito 600 milioni accantonati da A22 per il Fondo ferrovia al bilancio dello Stato. Ma l'importo potrà essere incassato solo alla firma della concessione, che avverrà dopo che la Corte di Conti avrà validato i decreti interministeriali. L'importo di 600 milioni è inferiore a quanto effettivamente accantonato da A22 al Fondo ferrovia: 550 milioni fino alla scadenza della concessione nel 2014, più 34,5 milioni negli anni successivi. Vale a dire che il Fondo sfiorava i 620

milioni a fine 2016, sarà superiore a 653 quest'anno e di 688 alla fine del prossimo. Uno sconto «benedetto», dati gli impegni finanziari cui A22 sarà vincolata nei 30 anni di concessione. I primi mesi del 2018 serviranno a trattare su tre tavoli. Il primo, per disciplinare le modalità di governance attraverso cui il Mit, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, eserciterà le funzioni di vigilanza e controllo. Il rinvio di legge alle convenzioni attuative con i soci pubblici locali, è ritenuto, da Regione e Province di Trento e Bolzano, sufficiente a garantire che il «comando» della futura A22 inhouse sarà in mano ai 14 soci pubblici locali. La trattativa sarà sul numero di rappresentanti del Governo nel

comitato di coordinamento, indirizzo e controllo e, soprattutto, sulla eventuale golden share (poteri speciali) che il Governo vorrà riservarsi. Il secondo tavolo di trattativa è quello per la liquidazione del 14,16% di azioni in mano ai quattro soci privati per diventare inhouse. Valore: non meno di 150 milioni di euro. Il terzo tavolo di trattativa è quello più sostanziale: riguarda il piano economico-finanziario, con i 3 miliardi di investimenti previsti, e il piano traffico presentati da mesi al Governo. Dalle valutazioni fatte dal Mit su questi piani, deriverà la tariffa. E dalla tariffa dipenderà la capacità di «spesare» la concessione e garantire ancora, se possibile, dividendi ai soci pubblici. Do. S.

POVERTÀ

Lo strumento adottato in Trentino a confronto con il reddito di inclusione

L'assegno unico può fare scuola

NICOLA MASCHIO

Lo strumento è innovativo e le opportunità saranno molte. I dati relativi all'assegno unico provinciale, attivo dal prossimo primo gennaio 2018, sono positivi. Circa 20 mila le domande presentate per beneficiarne, 761 milioni di euro destinati dalla Provincia a questo intervento e la possibilità di raggiungere più di 32 mila nuclei familiari con figli (cioè il 60% delle famiglie trentine). Uno strumento che colloca il Trentino un passo, se non due, davanti allo Stato italiano. Lo ha ammesso con orgoglio il vicepresidente della giunta provinciale **Alessandro Olivieri**, nel corso della serata di ieri l'altro al Consorzio dei Comuni Trentini. Un'occasione di confronto in cui, dinnanzi a 150 persone, l'ospite d'eccezione è stata **Chiara Saraceno**, sociologa della famiglia di fama internazionale. La discussione ha toccato diversi temi, dalla povertà in

generale, aggravata con la crisi del 2008, all'introduzione del Rei (reddito di inclusione) da parte dello Stato, fino all'assegno unico, sinonimo di unità per la nostra Provincia. «Il contesto economico che sta caratterizzando il nostro Paese non va dimenticato - sottolinea la professoressa Saraceno - Ci sono più di 4 milioni di poveri assoluti in Italia, dei quali più di un milione sono minori, 500 mila sono anziani e gli altri sono giovani fino ai 34 anni. Vi è dunque una "copertura completa" della povertà su diverse categorie di individui, che al momento coinvolge anche le famiglie nelle quali viene percepito un reddito. In Italia mancano alcune misure fondamentali di welfare, come un assegno universalistico per i figli, che già esiste in altri Paesi. In Trentino avete intercettato queste problematiche ed attuato uno strumento che vi rende tanto bravi quanto fortunati, perché il vostro territorio dispone di risorse invidiabili». Saraceno che si è poi

concentrata sul Rei, sottolineando come il reddito di inclusione sociale sia un primo importante passo ma ancora presenti delle carenze notevoli. Ad esempio, la spesa prevista per aiutare i milioni di italiani in povertà assoluta sembra stanziarsi attorno ai 2 miliardi e mezzo di euro, quando ne servirebbero invece sette. La copertura dunque risulterebbe, al momento, inefficace ed incompleta. «Non si tratta di fare a gara con lo Stato, ma al momento è oggettivo che siamo più avanti anche grazie alla nostra progettualità ed alle risorse disponibili - evidenzia Olivieri - Il Trentino ha costruito un sistema di partecipazione al welfare di grande valore. Rivendichiamo uno sforzo importante, l'assegno unico provinciale sceglie la via dell'universalità e valorizza le persone in base a bisogni e potenzialità. La sfida più importante sarà quella dell'equità, costruendo una rete che spinga le persone ad uscire da una situazione di marginalità».

L'EVENTO

Dal 27 novembre al 2 dicembre. Iniziative diffuse in città

Ritorna il Festival della famiglia

Torna dal 27 novembre al 2 dicembre il Festival della famiglia in Trentino, con sei giorni di appuntamenti a Trento per la sesta edizione. Il capitale generato dalle reti sociali per lo sviluppo economico territoriale è un tema che si presta ad essere reinterpretato e codificato attraverso varie fonti di indagine: dalle reti sociali a quelle tecnologiche, dalle reti associazionistiche a quelle distrettuali familiari, dalle reti del welfare aziendale a quelle del welfare territoriale, dalle reti informatiche a quelle relazionali.

Lo spazio alle famiglie sarà dedicato nella giornata del 2 dicembre con eventi diffusi in tutta la città di Trento organizzati in collaborazione con «Il Trentino dei Bambini».



Le reti sociali protagoniste



La professoressa Chiara Saraceno, sociologa (foto A. Coser)



AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Soci della Cantina Aldeno società cooperativa agricola, sono convocati in ASSEMBLEA ORDINARIA

Indetta in 1ª convocazione, per il giorno 30/11/2017, alle ore 22.00 e, rispettivamente in 2ª convocazione per il giorno martedì 05/12/2017, alle ore 18.00, presso il teatro comunale di Aldeno per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione sulla gestione, Relazione del Comitato di controllo e Relazione del soggetto incaricato al controllo contabile, presentazione del bilancio d'esercizio 2016/2017 chiuso al 31/07/2017, deliberazioni relative.
2. Elezione delle cariche sociali.
3. Determinazione della tassa d'ammissione per i nuovi soci.
4. Varie ed eventuali.

Aldeno (TN), il 14/11/2017

Il Presidente del CdA
Damiano Dallago

AVVISO DI CONVOCAZIONE

VAL DEI MOCHENI. Le prime forme della Gruab al Mercatino di Trento

A fianco: Isabella e Anna, di «Star», vigilano sulla forma di ottimo formaggio misto capra affinata in miniera di Erdemolo



Il formaggio della miniera va a ruba

VAL DEI MOCHENI - La sperimentazione è finita, il formaggio ha riposato bene nel fondo della miniera di Erdemolo, e adesso le forme vanno a ruba, alla prima casetta sulla destra (provenendo dal Torrione) al Mercatino di Natale di Trento. In vendita una serie di forme di formaggio di malga che, grazie a Adriano Moltrier, hanno affrontato una affinata del tutto particolare nella «Gruab va Hardimbl». Moltrier da due anni gestisce Malga Plézn, che fa parte della Star, Società Territoriale Ambiente Rurale. In piazza invece ci sono le simpatiche Isabella, Anna e Rosa. E sul

bancone un formaggio davvero particolare, stagionato «a costo zero» in un ambiente che presenta caratteristiche naturalmente adatte. L'idea è venuta dalla conoscenza di pratiche simili in altre zone d'Italia e dalla consapevolezza di avere sul territorio un luogo come quello della Miniera che, con una temperatura che oscilla tutto l'anno tra i 7 e i 10 gradi centigradi e un'umidità che varia tra il 75% e l'80%, rappresenta un luogo perfetto. Lo fa dallo scorso anno la società «STAR» in Bersntol - Società Territoriale Ambiente Ru-

rale» insieme all'associazione «De hirtn ont de pletzet goas van Bersntol/I pastori e la capra pezzata della Valle del Fersina» che gestisce Malga Pletzn, malga a 1600 metri di altitudine in Valcava, dove vengono allevate mucche e capre e dove, grazie al piccolo caseificio, vengono prodotti alcuni tipi di formaggi. L'associazione ha quindi chiesto all'amministrazione comunale - ente gestore della miniera-museo - la possibilità di tentare la stagionatura di un formaggio nei cunicoli. E il risultato è davvero ottimo. Provare per credere. G. Z.

Pergine. Fra le idee possibili gli ampi spazi del Distretto sanitario o dietro al Curie

Tre ipotesi per le nuove medie

GIORGIA CARDINI

PERGINE - Meglio l'area di via Montessori da 12mila metri quadrati occupata fino a settembre dai bambini dell'asilo nido e della scuola materna G.B. 2, il vasto terreno dietro all'istituto superiore «Marie Curie», su cui anni fa fu progettato il nuovo teatro tenda mai realizzato, o il sedime dell'attuale distretto sanitario, allargato fino a ricomprendere il parcheggio adiacente? A rispondere al quesito dovrà essere un progettista, cui la giunta comunale guidata dal sindaco **Roberto Oss Emer** affiderà presto l'incarico di approfondire le tre ipotesi possibili in merito alla costruzione della nuova scuola media, che sostituirà le vecchie «Andreatta». L'esigenza di costruire in tempi brevi (ora si parla del 2020 come data di inizio lavori) una nuova scuola era uno dei punti al primo posto del Protocollo d'intesa firmato il 26 maggio scorso dal presidente della Provincia **Ugo Rossi** e dal sindaco di Pergine: e ora sta arrivando il momento delle decisioni.

Entro il 2020 si vuole avviare il cantiere per le nuove scuole «Andreatta»: uno studio per decidere la collocazione migliore



Il piazzale e l'edificio delle scuole medie «Andreatta» di Pergine

Sulla scuola, spiega Oss Emer, le ipotesi che saranno messe a confronto da un tecnico anche in termini di costi sono queste: «È ormai certo che il Distretto sanitario sarà spostato verso Villa Rosa, lasciando comunque spazi utili per l'incremento dell'area riabilitativa. Al posto dell'attuale sede, si potrebbe costruire un edificio su tre piani per 360 ragazzi, sfruttando l'area sotto il parcheggio per realizzare la palestra». La seconda ipotesi, emersa dialogando sul tema con il presidente Rossi, è quella relativa all'area retrostante il Curie: «È un'area vastissima, già destinata a servizi scolastici, su cui va fatta una valutazione seria». La terza soluzione è quella dell'abbandonamento dei due ex asili, dell'accorpamento dei due terreni ora separati da via Montessori: «L'area è più vasta di quella delle medie Andreatta, 12mila mq contro gli attuali 8.500. In questo

caso non avremmo problemi di varianti urbanistiche, si potrebbe costruire un edificio su tre piani sul sedime di una delle due scuole, destinando quello dell'altra a campo di atletica, cortile, eccetera». Quanto al resto del Protocollo d'intesa, Oss Emer ripiomba: «Il punto che ci stava particolarmente a cuore, la valorizzazione dell'ospedale Villa Rosa anche in chiave di sviluppo economico, è stato recepito a inizio luglio con la delibera provinciale che l'ha classificato come polo riabilitativo di riferimento provinciale». E se finora mancano decisioni conseguenti per un pieno sviluppo dell'ospedale pergesino, le implicazioni anche economiche della delibera sono state subito chiare, quando alcuni politici di riferimento della zona dell'Alto Garda hanno preso le difese delle strut-

ture private convenzionate dell'area, paventando (spesso con toni sopra le righe) un loro svuotamento e depauperamento. Ma lo sviluppo territoriale inserito nel Protocollo non passa solo di qui: si parlava infatti anche di sviluppo territoriale complessivo dell'area di Pergine e della zona laghi. Con che risultati? «Di qui siamo riusciti a dare una destinazione precisa al Fondo strategico territoriale (da 4,8 milioni di euro, approvato venerdì dalla giunta provinciale, ndr) puntando sull'estensione della rete cicloturistica, sull'agriturismo e su alcuni investimenti in Panarotto, essenziali per far vivere la montagna anche in estate, e inserendo nel Patto 700mila euro per "progettazioni". Vorremmo studiare con questi la messa in sicurezza della statale 47 in zona laghi, la sua traslazione verso mon-

te e la destinazione di parte del sedime esistente a collegamento ciclabile da San Cristoforo a Brenta di Levico». Con un'avvertenza: «La traslazione della strada potrà avvenire solo quando la stessa sarà declassata, ossia dopo la realizzazione del collegamento tra Veneto e Trentino che va sotto il nome di Valdastico, e che si farà anche se non è più un'autostrada». Si rischia di aspettare dieci anni? «Se anche fosse così, penso che riusciremo lo stesso a realizzare la ciclabile. Intanto, ho chiesto alla Provincia la costituzione di un gruppo di lavoro sulle infrastrutture, a cui partecipino anche gli altri Comuni dell'ambito perché da soli non si va da nessuna parte. Un gruppo che servirà appunto anche a porre obiettivi per l'utilizzo dei 700mila euro».

IN BREVE

PERGINE
Film drammatico
Per la rassegna promossa dal Circolo del cinema Effetto Notte domani sera al teatro comunale alle 20,45 «Lamb» drammatico, Etiopia-Francia- Germania, versione originale con sottotitoli in italiano.

PERGINE
Creazioni contemporanee
Il bando «Open Creazione Contemporanea 2018», promosso da Pergine Spettacolo Aperto, è rivolto ad artisti che operano nell'ambito della creazione contemporanea. I progetti dovranno essere inviati secondo le modalità indicate alla pagina perginifestival.it entro la mezzanotte di martedì 12 dicembre.

SANT'ORSOLA
Social e insidie
«Le insidie della rete e dei social network». Questo il titolo della serata dedicata al fenomeno del cyberbullismo che si terrà giovedì ad ore 20.30 presso la sala polifunzionale del Centro Poliservizi di Mala. L'incontro è organizzato dall'Amministrazione comunale in collaborazione con l'Istituto Pergine 1 e la Polizia di Stato.

PERGINE Apertura domani del servizio al centro giovani a cura della coop sociale Am.lc.A e Soste srl

Un bar sociale a dimensione famigliare al #Kairos

PERGINE - Verrà aperto domani al centro giovani #Kairos di via Amstetten a Pergine il nuovo «Family Cafè». Il nuovo servizio (molto più di un semplice bar) è avviato da «Asif Chimelli», ente gestore del centro giovani, dalla cooperativa sociale Am.lc.A. di Canezza e della società Soste Srl attiva nella commercializzazione di prodotti a basso impatto ambientale, servizi alle aziende su formazione continua, conciliazione vita-lavoro ed edilizia sostenibile. Un punto di incontro, ritrovo e scambio per giovani e giovani famiglie che vede anche il coinvolgimento del «Gruppo Famiglie Valsugana» e tre giovani volontari impegnati nel «servizio civile provinciale» (Scup), che affiancheranno il personale di Soste. «Superate le ultime difficoltà re-

lative agli allestimenti, e a tutte le procedure burocratiche richieste, il Family Cafè di Pergine può finalmente avviare la sua attività - precisa Beatrice Andalò alla guida di Soste Srl e attiva anche nella coop Am.lc.A - si tratterà di un avvio sperimentale e che ci permetterà di affinare servizi ed opportunità offerti dal punto ricettivo allestito nel centro giovani #Kairos con il quale condividerà molti progetti ed iniziative». Un «bar sociale e a dimensione famigliare» che resterà aperto dal lunedì al venerdì secondo gli orari del #Kairos (dalle 7.30 alle 12 e dalle 14 alle 19 e i venerdì anche dalle 20.30 alle 22.30) e nel weekend in base alle iniziative proposte presso il centro giovani. «Una realtà non rivolta solo ai giovani o a chi già frequenta il #Kairos - spiega ancora

Beatrice Andalò ma che intende aprirsi anche alle esigenze di mamme e famiglie con bambini, offrendo servizi, informazioni e contatti con le altre realtà sociali del territorio, creando così una rete ed uno sportello diffuso tra enti, cooperative ed associazioni dell'intera Valsugana». «L'inaugurazione vera e propria sarà il 2 dicembre nell'ambito dell'evento del Festival della Famiglia previsto a Pergine - conclude Andalò - queste prime settimane ci permetteranno di testare funzionamento e dove opereranno per un anno anche tre giovani del servizio civile (Scup), coinvolti nel preparare e servire prodotti di caffetteria, snack e pasti veloci, nel gestire il magazzino e gli spazi del bar e nel creare relazioni con i clienti con momenti di carattere culturale e ricreativo».



PERGINE Per la prossima stagione, nessun colloquio

Niente Tomasi e Bertoldi

Contrariamente a quanto scritto ieri, il capocuoco di Castel Pergine, Daniele Tomasi, e la moglie Elisa Bertoldi, dipendente della piattaforma Booking.com, smentiscono di essere coinvolti nella trattativa per la prossima stagione di apertura del castello e di aver avuto contatti anche solo informali con la famiglia Oss, proprietaria del castello di Pergine, in merito ad una loro collaborazione assieme ai gestori Theo Schneider e Verena Neff per la stagione 2018. Ferma restando la volontà di proseguire senza interruzioni l'apertura del castello anche l'anno prossimo, ci scusiamo con gli interessati.



FORNACE I pericoli del web

Genitori e la Rete

FORNACE - «Genitori 2.0 in rete - Per non finire nella rete» è la proposta per un incontro che l'associazione «La Fornace delle idee» rivolge a genitori, educatori e insegnanti. «Obiettivo dell'incontro è quello di rendere tutti consapevoli delle potenzialità offerte da Internet, ma pure dei rischi che i nostri figli possono correre quando navigano» spiega la referente, **Gabriella Valler**. L'appuntamento - con ingresso gratuito, ma con richiesta di iscrizione chiamando il 340 3728027 o info.lafornacedelleidee@gmail.com - è per sabato nella sala pubblica della scuola elementare di Fornace. Tre ore di educazione digitale, dalle 9 alle 12, con lo psicoanalista e scrittore Giuseppe Maïolo.

COMUNE DI CIVEZZANO

Provincia di Trento

AVVISO DEPOSITO VARIANTE PRG

Ai sensi dell'art. 37, comma 3, della L.P. n. 15/2015 si rende noto che con deliberazione n. 35 del 09.11.2017 il Consiglio comunale ha adottato la variante per opera pubblica al P.R.G. del Comune di Civezzano inerente la "Realizzazione di parcheggio e riorganizzazione viabilità a servizio delle attrezzature scolastiche - pp.ff. 2618/6 e 2618/7 C.C. Civezzano".

La documentazione relativa alla variante e la delibera di adozione rimarranno depositate presso l'Ufficio Edilizia Privata e Urbanistica a libera visione del pubblico nonché consultabili sul sito istituzionale del Comune di Civezzano (www.comuncivezzano.eu) per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Durante il periodo di pubblicazione chiunque può prendere visione della documentazione e presentare osservazioni nel pubblico interesse.

IL SINDACO - Ing. Stefano Dellai

A7121E1



Giovani e famiglia: gli esiti di due ricerche

A Pergine il Festival familiare: martedì prossimo e sabato 2 dicembre verranno presentati i risultati

PERGINE - Due incontri e due ricerche su giovani, Distretto famiglia e Piani giovani nella comunità perginese. Doppio appuntamento la settimana prossima nell'ambito del «Festival della famiglia 2017», organizzato dall'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, che proporrà ben 20 appuntamenti in Trentino sui temi delle connessioni territoriali e delle reti familiari ed economiche, per sostenere la famiglia

e le imprese tra coesione sociale e sviluppo locale. Martedì 28 novembre alle 16 nella sala assemblee della Comunità Alta Valsugana in piazza Gavazzi si terrà il seminario «Network analysis: ricerca nel Distretto Alta Valsugana e Bersntol e del Piano giovani Pergine - Valle del Fersina», sul significato di fare rete nei Distretti Famiglia e nei Piani giovani di zona. Dopo il saluto dell'assessore alle politiche sociali **Alberto Frisanco** in-

terverranno **Debora Nicoletto** e **Luca Baldinazzo** dell'Agenzia per la famiglia e lo psicologo **Claudio Gramaglia** che presenteranno gli esiti della ricerca. Sabato 2 dicembre alle 16 al centro giovani #Kairos di via Amstetten il seminario «La politica di ibridazione: family e giovani», con la presentazione della ricerca sulla complessità delle relazioni che incidono sull'autonomia dei giovani e sulla loro spinta positiva alla costruzione della

società. Dopo il saluto della vicesindaco di Pergine **Daniela Casagrande** interverranno **Delia Belloni** dell'Agenzia per la famiglia, **Francesca Parolari** direttrice di Asif Chimelli, **Beatrice Andabò** e **Mario Fiori** di Soste Srl e Coop Am.lc.A, e il sociologo **Sergio Maset** con le conclusioni di **Nora Lonardi** e **Antonio Gemiani** direttore politiche giovanili dell'Agenzia per la famiglia. Poi taglio del nastro al «Family #Kairos Cafe» (foto). **D. F.**

ALTA VALSUGANA

«Sugli importi da restituire non ci sono scappatoie»

L'impiegato infedele ha erogato 2 milioni

L'assessore Zeni spiega il «caso Pedergrnana»

VALENTINA FRUIT

ALTA VALSUGANA - Si fa chiarezza sul «caso Pedergrnana» durante la serata di confronto con l'assessore alla salute e alle politiche sociali **Luca Zeni** a Leivo Terme.

Numerosi i cittadini che hanno partecipato giovedì sera in sala consigliere per discutere argomenti attuali. Dopo la presentazione dei grandi dati della sanità trentina da parte di Zeni la discussione si è subito spostata su temi di attualità e di importanza per tutta la Comunità di Valle dell'Alta Valsugana: si è discusso di assegni di cura e ci sono stati chiarimenti sul «caso Pedergrnana» che ha coinvolto oltre 180 famiglie della Comunità di Valle Alta Valsugana e Bersntol che dal 2012 hanno ricevuto sussidi e benefici sociali non dovuti o eccessivi per la scorrettezza nel metodo di assegnazione da parte dell'operatore coinvolto. L'importo erogato nei molti anni di truffa dall'impiegato ammonta ad «una cifra che si aggira attorno ai 2 milioni di euro, e la Comunità di Valle sta ancora

facendo accertamenti. Con le indagini si è scoperto che lui, in uno schema predefinito, concedeva sempre soldi in più alle famiglie, che non sapevano di questa modalità; successivamente ad alcune di esse chiedeva indietro delle somme, dicendo che c'era stato un errore nell'assegnare il quantitativo, incassandole invece che restituire alla Comunità».

Per i nuclei familiari coinvolti però non c'è alcuna speranza di poter interrompere la resa delle somme non dovute: «Adesso le famiglie, che in alcuni casi avevano proceduto anche per via giudiziaria, devono restituire gli importi in eccesso. Non ci sono scappatoie; a riguardo abbiamo interloquito con gli organi giudiziari preposti ma per la normativa nazionale Provincia e Comunità di Valle devono richiedere indietro le somme non dovute. Da parte nostra si è cercato di dilazionare il più possibile e prevedere rate di parecchi anni senza interessi, tenendo conto del fatto che ci sono famiglie che devono restituire poche centinaia di euro e altre che invece hanno a che fare con somme importanti che superano i 10 mila euro».

Un tasto dolente considerando che i beneficiari di questo denaro nella maggior parte dei casi lo hanno utilizzato, agendo in buona fede.

Si è discusso anche di vaccini ed è ancora polemica sulla Legge Lorenzin che, hanno detto gli esponenti di alcuni gruppi contrari all'obbligo, ha messo in crisi le famiglie e creato una spaccatura sociale. È stata chiara la risposta di Zeni a tutti i dubbi e alle accuse di accanimento sulla fascia 0-6 anni con la previsione dell'obbligo e dell'espulsione dai servizi qualora non conformi: «Questa realtà, che Vaccinare Informati dice di rappresentare, non esiste. L'istituzione è stata chiamata a prendere una posizione davanti alla concretezza di malattie che possono avere conseguenze forti riconosciute dalla comunità scientifica; le nostre ragioni sono state esposte più e più volte con incontri con i cittadini su tutti i territori. Certo il tema rimane sul campo, ma come istituzione abbiamo l'obbligo di riconoscere la norma nazionale, che nei giorni scorsi è stata dichiarata legittima dalla Corte Costituzionale, e ai genitori chiediamo di rendersi conto che si tratta di tutela della salute pubblica. Al momento ci sono 2000 bambini, su 30.000 della fascia 0-6, che sono in attesa di visita; probabilmente di questi ne rimarranno qualche centinaio che non hanno intenzione alcuna di vaccinare i bambini. Non si tratta di accanimento sulla fascia 0-6 ma di una maggior tutela».

La condanna di Paolo Pedergrnana è ora al vaglio della Corte di Cassazione. L'uomo era stato condannato in primo grado a 5 anni e 2 mesi poi diventati 4 anni 8 mesi e 15 giorni in secondo grado, colpevole di truffa pluriaggravata e falso



IN BREVE

CIVEZZANO - VIRGO FIDELIS E SANTA CECILIA

● La Virgo Fidelis e santa Cecilia, rispettivamente patrona dell'Arma dei carabinieri e di musicisti vengono onorate oggi con la messa delle 18.30. Promotori dell'iniziativa, la sezione Carabinieri di Civezzano-Formace, la Banda sociale di Civezzano e il coro parrocchiale. A seguire, momento conviviale nella sala della scuola elementare con il rinfresco offerto dall'associazione Carabinieri.

VALLE DEI MOCHENI - CIASPOLUNA

● La Pro Loco di Sant'Orsola Terme in collaborazione con lo Sci Club locale organizza «La Ciaspoluna». La manifestazione attrae sempre molta gente e in particolare gli amanti delle racchette da neve (le ciaspole) ma anche coloro che, semplicemente, vogliono fare un'escursione notturna camminando nei boschi e nei prati della magnifica valle dei mocheni. Quest'anno la manifestazione è in programma sabato 2 dicembre alle ore 18 ma si potrà iscriversi solo entro il 30 novembre presso l'Ufficio turistico di Sant'Orsola Terme (tel. 0461/554400) anche per e mail info@valledemocheni.it versando la quota di iscrizione di 20 euro (omaggio uno scaldacollo). Il ritrovo è al Passo Redebus.

CIRÈ

Ciclabile e senso unico, riaperta nei giorni scorsi via Dos de la Roda

La rete viaria è stata completata

LUIGI OSS PAPOT

PERGINE - Nei giorni scorsi, dopo i lavori durati un paio di mesi, è stata riaperta via Dos de la Roda, la strada provinciale 243 che, costeggiando la statale della Valsugana, porta alla frazione perginese del Cirè: infatti, dopo la realizzazione del nuovo innesto sulla statale all'altezza di Ponte Regio, il Dos de la Roda era rimasto chiuso per altri due mesi per consentire la realizzazione del tracciato della pista ciclopedonale di collegamento fra la città e la periferia.

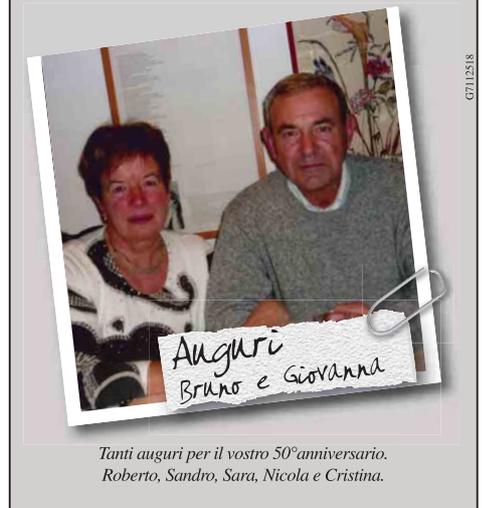
Oggi, finalmente, i lavori sono terminati: come previsto, è stato istituito il senso unico in direzione Cirè, mentre a salire, all'altezza dell'ultima casa sulla sinistra dove inizia peraltro il nuovo tratto di ciclopedonale, è ben visibile un grande cartello giallo con la scritta «Alt», dopo altri cartelli di senso vietato, che dovrebbero scongiurare eventuali casi di macchine contromano, anche se sembra che ormai la maggior parte degli automobilisti abbia preso l'abitudine della nuova viabilità su questa strada. Allo stesso tempo, è stato anche attivato il semaforo a chiamata che si trova al Ponte Re-



gio e che permette ai pedoni di attraversare in tutta sicurezza la strada. Viene così a completarsi il primo tratto ciclabile che collega la città alla periferia (e in linea teorica anche a Trento): oggi è infatti possibile raggiungere la frazione sempre su un percorso ciclopedonale, e quindi sicuro, praticamente in maniera continua e direttamente dal centro città. Il nuovo tratto di ciclopedonale appena realizzato è largo due metri e mezzo e ricalca il percorso del vecchio marciapiede, prima sconnesso ed esposto. La strada invece è stata ridotta nel primo tratto a senso unico, passando da due ad una corsia, anche per lasciare spazio all'innesto sulla Statale. La segnaletica, sia verticale che orizzontale, è ancora scarsa e provvisoria (quella definitiva verrà realizzata a breve): il Servizio gestione strade della Provincia tuttavia ha già disposto il divieto ai mezzi agricoli e alle biciclette di immettersi in statale dal nuovo innesto, il

limite di velocità di 50 chilometri orari su via Dos de la Roda e l'eliminazione del «dare precedenza» all'intersezione della corsia di uscita «Pergine nord» della Statale con la provinciale, all'altezza di Ponte Regio. Per quanto riguarda via Dos de la Roda, dopo lunghi mesi di attesa di un parere da parte della Provincia, a settembre era stato aperto il nuovo innesto sulla statale, che si prefigge di togliere il traffico diretto a Trento e che prima attraversava la frazione di Cirè (si era calcolato che circa 7.000 vetture al giorno passassero per Cirè), mentre la strada provinciale rimane percorribile solo in direzione Trento: una scelta che era stata condivisa dall'amministrazione comunale con gli abitanti della frazione, che oggi per raggiungere Pergine in auto devono per forza immettersi sulla statale della Valsugana. A realizzare la nuova ciclopedonale è stata la ditta Morelli srl con una spesa di poco superiore ai 40 mila euro (la base d'asta era di 48.029 euro); i lavori per il nuovo innesto e il primo tratto di ciclopedonale al Ponte Regio invece sono stati realizzati dalla ditta Pretti e Scalfi con una spesa di circa 370 mila euro.

Best wishes... Auguri a... Glückwünsche...
Voeux à... Best wishes... **Auguri a...** Voeux à...



Tanti auguri per il vostro 50° anniversario.
Roberto, Sandro, Sara, Nicola e Cristina.

WELFARE

Primo passo, con l'approvazione di uno specifico emendamento in Commissione Bilancio del Senato, per garantire piena operatività sul territorio regionale

Soddisfatto Panizza (Patt): «Risultato di grande importanza sollecitato da Provincia, datori di lavoro e sindacati». Novità anche per i fondi integrativi sanitari territoriali

Presto Laborfonds e Sanifonds parificati ai fondi nazionali

«La Commissione bilancio del Senato ha approvato un nostro emendamento per garantire piena operatività sul territorio regionale ai fondi complementari e integrativi Laborfonds e Sanifonds». Lo precisa in una nota il senatore Franco Panizza (Patt), primo firmatario di un emendamento sottoscritto anche dai colleghi del Gruppo per le Autonomie. «Si tratta di un risultato particolarmente importante - sottolinea Panizza - atteso da anni e fortemente sollecitato dal presidente della Provincia di Trento Ugo Rossi e dalle organizzazioni sindacali e datoriali della regione, che da tempo chiedono che Laborfonds possa operare sul nostro territorio con le stesse potenzialità dei fondi nazionali. L'emendamento introduce inoltre significative novità anche per i fondi integrativi sanitari territoriali - come Sanifonds - prevedendo la possibilità per i lavoratori di un determinato territorio di aderire, tramite accordi territoriali o aziendali, a fondi sanitari diversi da quelli nazionali, purché in grado di garantire prestazioni non inferiori a quelle previste a livello nazionale.

Con la norma approvata sabato, che adesso dovrà trovare l'approvazione definitiva dell'aula del Senato e successivamente della Camera, si apre per Laborfonds, Sanifonds e per la previdenza complementare del nostro territorio uno scenario di nuove prospettive strategiche. Affinché Laborfonds potesse costituire sempre più un solido "secondo pilastro" per i lavoratori della nostra Regione - precisa Panizza - era fonda-



Novità all'orizzonte per Laborfonds: la parificazione con i fondi nazionali è più vicina

mentale modificare la normativa nazionale per estendere ex-lege, ai fondi pensione negoziali territoriali oggi esistenti, le previsioni della contrattazione collettiva nazionale di categoria sui contributi contrattuali aggiuntivi alle ordinarie modalità di finanziamento della previdenza complementare, anche nel caso in cui i lavoratori non abbiano destinato il proprio Tfr alla stessa previdenza com-

plementare. Si tratta nello specifico di tre fondi: il Fondo pensione Laborfonds per la Regione Trentino Alto Adige/Südtirol, il Fondo pensione Fopadiva per la Regione Valle d'Aosta e il Fondo pensione Solidarietà Veneto per la Regione Veneto. La modifica è importante, stante le sempre più numerose previsioni dei rinnovi dei Ccnl di categoria che dispongono

l'obbligo, in capo al datore di lavoro, di effettuare per tutti i lavoratori, a prescindere dalla loro adesione o meno alla previdenza complementare - compresa quindi l'adesione a Laborfonds - il versamento di un "contributo contrattuale" in favore dei soli fondi pensione negoziali di categoria operanti a livello nazionale. Grazie alla modifica introdotta dall'emendamento, viene meno questo automatismo e i fondi territoriali non risultano discriminati rispetto a quelli nazionali di categoria. Panizza ricorda che Laborfonds è «il fondo pensione di riferimento delle famiglie che vivono ed operano nel nostro territorio ed ha creato importanti sinergie fra le due Province, la Regione, le aziende, gli istituti bancari e le stesse famiglie. Per i suoi numeri, sia in termini di aderenti che di patrimonio, costituisce un volano importante per l'economia locale. La costante crescita del numero degli aderenti, con il relativo aumento del patrimonio, ha portato ad un rafforzamento nel tempo del potere contrattuale del Fondo, che, dal 2015, si è anche concretizzato in interventi diretti di investimento a sostegno dell'economia delle province di Trento e di Bolzano. Con il progetto del Fondo strategico Trentino Alto Adige, infatti, Laborfonds ha riportato alle aziende del territorio parte della liquidità dalle stesse versata al Fondo attraverso il Tfr dei lavoratori e la relativa contribuzione. Il suo investimento di oltre 50 milioni di Euro ha permesso il collegato investimento delle due province per ulteriori 150 milioni.

IN BREVE

I QR DI MEZZACORONA PRESENTATI A «VI.VITE»

● C'era anche il Gruppo Mezzacorona a Vi.Vite, kermesse enologica promossa dall'«Alleanza delle cooperative agroalimentari» che svela il lato pop e artigianale di 498 cantine sociali per incontrare nuovi consumatori e giovani enoappassionati. Molti i giovani presenti ai banchi di assaggio di Vi.Vite grazie a un approccio social mirato ai Millennial, i consumatori tra i 18 e i 35 anni. Ad esempio le etichette della cantina trentina, quinto player nel panorama italiano, hanno un Qr code con video di 60 secondi, accessibile tramite smartphone, che racconta quel vino. «I giovani - ha detto il direttore generale e ceo del Gruppo Mezzacorona Fabio Maccari - vivono online e offline. Vogliono capire cosa c'è dietro quel vino e sono attenti alle novità e alla sostenibilità».

WELFARE, AZIENDE E TERRITORI

● «Welfare: dalle aziende ai territori», è l'incontro in programma questa mattina alle 9 nella sala di via Giusti 9. L'appuntamento è inserito nell'ambito del Festival della famiglia che sarà inaugurato alle 14,30 al castello del Buonconsiglio.



Nella fede in Cristo si è spento

MARCO BORTOLAMEOTTI

di anni 87

Con dolore lo annunciano la moglie GIANNINA, le figlie LINA, OLIVA, DANIELA, MARINA e RENATA, i generi, gli adorati nipoti e pronipoti, la sorella LUCINA, il cognato, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo a Vigolo Vattaro martedì 28 novembre alle ore 14.30 partendo dalla chiesa parrocchiale preceduta dalla recita del Santo Rosario.

Recita del Santo Rosario oggi lunedì alle ore 19.00 presso la chiesa parrocchiale di Vigolo Vattaro.

Un particolare ringraziamento al dottor Antonio Tobia, all'infermiera Michela, agli assistenti domiciliari, a Enrico e Ana. Non fiori ma offerte per la piccola sorella Annarita Zamboni.



Non vogliamo piangere per averlo perso, ma ringraziare di averlo avuto

ATTILIO MALPAGA

Lo ricordano con amore la moglie UGHETTA, le figlie ADRIANA con MARCO, MARINA, ROBERTA con GIANPAOLO, le adorato nipoti MADDALENA e BENEDETTA.

Il funerale sarà celebrato domani martedì 28 novembre alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale di San Pio X. Seguirà la cremazione.



La nostra amatissima ci ha lasciati

LUCIANA BOLOGNANI in CLAMER

Insegnante

di anni 77

Ne danno il triste annuncio il marito LINO, la figlia MARILENA con MARIO e l'amatissimo nipote LUCA, le sorelle MARIELLA e LILIANA, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti.

Cavedago, 26 novembre 2017

I funerali avranno luogo a Cavedago martedì 28 novembre alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale.

SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA E DI RINGRAZIAMENTO. Pompe Funerari Rotalliane Mezzolombardo - Mezzacorona - tel. 0461 602199



Si è spento serenamente

COSTANZO DAL RI

di anni 97

Ne danno l'annuncio il figlio CLAUDIO con BARBARA ed EMANUELE, i nipoti GIANNI e TEA.

Trento, 25 novembre 2017

Il funerale avrà luogo martedì 28 novembre alle ore 15.00 presso il cimitero di Trento.

SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA E RINGRAZIAMENTO.

Partecipano al lutto: - La famiglia TONONI

Tre Ville | Finanza ed elicottero impegnati in quota

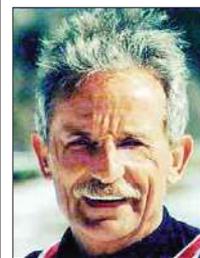
Un settantenne ferito in parete era bloccato su una cengia

Intervento in Adamello, ieri pomeriggio, per il soccorso alpino della Guardia di Finanza chiamato per un infortunio avvenuto in palestra di roccia nel comune di Tre Ville (TN), a Preore. Un uomo di 70 anni era bloccato su una cengia, a 15 metri circa dal suolo. Si era infortunato ad una spalla e ad una gamba e non riusciva a muoversi. In attesa dell'arrivo dell'elisoccorso, il soccorso alpino della Guardia di finanza ha allestito l'area di sosta per la sicurezza del personale sanitario. A quel punto, recuperato il paziente, l'elicottero ha trasferito l'alpinista fin all'ospedale di Trento nel reparto di ortopedia.



L'uomo non riusciva a muoversi

27 novembre 2016 ANNIVERSARIO 27 novembre 2017



LUIGI MARINOLLI

Il mio cuore è con te.

TERESOLA

MediaAlpi LE NECROLOGIE E LE PARTECIPAZIONI AL LUTTO SI RICEVONO:
LUN - VEN dalla ore 9.00 alle 12.45 e dalle 15.00 alle 19.00
SPORTELLO DI TRENTO: Via Belenzani 28/A (Galleria Scudai) nei giorni feriali - Tel. 0461.886257 - Fax 0461.987331
Via Missioni Africane, 17 - Tel. 0461.1735555 - Fax 0461.1735594
SPORTELLO DI ROVERETO: Corso Romagnoli, 68 Tel. 0464.432223 - Fax 0464.432148
SPORTELLO DI RIVA DEL GARDA: Viale Dante, 8 Tel. 0464.552236 - Fax 0464.551580
Sabato e festivi dalle ore 10.00 alle ore 20.00
E DOPO LA CHIUSURA DEGLI SPORTELLI ARRETRATI PER PARAZI/NEI MEDIA ALPI PUBBLICITÀ
TRENTO: Via Missioni Africane, 17 Tel. 0461.1735555 Fax 0461.1735504
E-mail: necro@media-alpi.it

La Trentina CLÉS - MALÉ
ONORANZE FUNEBRI Tel. 0463.424.318

Graniti Arte funeraria
Dalle Nogare S.r.l.
Besenello, via Nazionale, 3 Tel. 0464.820169
Trento, via Giusti, 3/5 - Tel. 0461.984641

OGGI

Convegni, eventi, spettacoli, concerti e appuntamenti? Scrivete a 24ore@ladige.it

TRENTO 16.30
Cultura e benessere

Muse. All'interno del Festival della famiglia, il Muse prenderà parte alla firma di un protocollo di intesa tra la Provincia autonoma di Trento, il Muse e il Comitato Italiano per l'«Unicef». L'obiettivo è sviluppare azioni sinergiche volte alla tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza con particolare attenzione alla salute dei primi anni di vita e all'interazione con i genitori.

BORGHO VALSUGANA 14
La guerra fredda

Istituto d'istruzione Degasperis. Approfondimento sulla Storia Contemporanea. Con Giovanni Bernardini (Istituto Storico Italo-Germanico-Fbk).

TRENTO 17.30
L'assassinio di Archimede

Muse. Ultimo appuntamento con la serie di incontri intorno alla figura di Archimede a cui il Muse ha dedicato una mostra interattiva. Durante la conferenza verrà trattata la storia della fine dello scienziato, ammantata di mistero e oggetto di ricostruzioni fantasiose. A parlarne sarà il professore di Storia Greca di Padova, Lorenzo Braccisi.

TRENTO 17.30
Ex fortezze del Trentino

Biblioteca comunale. Terzo incontro del ciclo «Il Trentino - Alto Adige del periodo 1922 - 1943» con Nicola Fontana che ci parlerà di «Le ex fortezze austro-ungariche del Trentino e i recuperanti».

ROVERETO 18
Ja di Josef Albers

Auditorium Melotti. Per «Altre Tendenze», il basemnt dell'Auditorium Melotti ospiterà per cinque giorni «Ja», un'installazione performativa ispirata da Josef Albers, l'artista tedesco protagonista della trasmissione dei principi del design moderno del Bauhaus negli Stati Uniti.

TRENTO 20.30
Suoni Universitari

Teatro Sanbàpolis. Terza serata delle selezioni di «Suoni Universitari» con The Rumbled Folk Band, Percorsi DiVersi, Expectans Ver, Caina & Band, Beavers From Mars. Special Guest: The Dice.

TRENTO 20.30
La crociata del porco

Centro sociale Bruno. L'autore Wolf Bukowski presenta il suo libro dal titolo «La santa crociata del porco». Apertura della serata alle 19 con stuzzichini.

ARCO 20.30
Corde Resonanti

Palazzo dei Panni. «Corde resonanti», titolo del ciclo di conferenze-concerto a cura di Marco Ioniatti, pianoforte.

SAN MICHELE 20.30
Carnival King of Europe

Polifunzionale municipio. «Diario di Carnival King of Europe 2007/2017» è l'incontro che parla del lungo viaggio alla scoperta delle mascherate compiuto dai ricercatori del Museo in 14 paesi europei. Il racconto viene proposto da Giovanni Kezich e Antonella Mott.

TRENTO 20.45
La lettera

Teatro di Meano. Paolo Nani, uno dei maestri indiscusso del teatro fisico non verbale, nello spettacolo «La lettera». Regia Nullo Facchini.

MORI 20.45
My life

Teatro Modena, via teatro. «TeatroE - Estro Teatro» in «My life. 1 agosto - 31 luglio», che racconta la storia di un uomo che nello stesso momento scopre di essere malato di tumore e di essere in attesa del primo figlio.

ROVERETO 20.45
La vedova allegra

Teatro Zandonai. La Compagnia «Corrado Abbati» in scena con «La vedova allegra» di Victor Léon e Leo Stein.

TRENTO 21
Io me la gioco

Teatro San Marco. Il «Teatro del Buratto» di Milano in «Io me la gioco», uno spettacolo per riscoprire la positività del mettersi in gioco.

TRENTO 21
Il killer degli incivili

Spazio Off, via Venezia. In scena «Kill me - Il killer degli incivili», una serie teatrale scritta e diretta da Maura Pettoruso. Con Massimo Lazzeri e Maura Pettoruso.

TRENTO 21
Chiusura Bookique

Bookique. Per la serata di chiusura del locale (inizio alle 18), concerto dei «Jack Freeze» e «the Swinin' Ciccioli».

ALTAVALLE 21
Vergot

Molin de Portegnach, Faver. Proiezione film «Vergot» di Cecilia Bozza Wolf. Possibile prenotare la cena prima del film (ore 19.30).

In scena | All'Auditorium «Melotti» da oggi a domenica l'installazione performativa di Filippo Andreatta

«Ja»: esperimenti visivi e sonori

FABIO DE SANTI
twitter:@ladigeRock

ROVERETO - Porre a confronto il pubblico con uno spazio senza attori attraverso tredici esperimenti visivi e sonori con un lavoro che ha alla sua base la consapevolezza del colore attraverso luce, nebbia, vetro, fonts e immagini che diventano protagonisti della scena. Questo l'obiettivo primo di JA l'installazione di Filippo Andreatta proposta per cinque giorni, da oggi a domenica 3 dicembre a Rovereto, nel basemnt dell'Auditorium Melotti all'interno del calendario della rassegna Altre Tendenze. L'installazione performativa «Ja», è la versione site-specific di «Squares do not (normally) appear in nature» che si traduce in «I quadrati non appaiono, normalmente, in natura», una produzione di Oht - Office for a Human Theatre ispirata da Josef Albers.

Il progetto nasce da un'idea di Filippo Andreatta che ne ha curato anche la regia al fianco di Chiara Spangaro che si è occupata della ricerca scientifica e Paola Villani che ha curato i movimenti meccanici e della scenografia. Spiegano gli autori: «Astratto, nel dizionario Oxford d'inglese, ha nove definizioni, di cui la più appropriata è la quarta: "ritirato o separato dalla materia, dall'incarnazione materiale. Opposto a concreto". Come in matematica il senso di astrarre qualcosa significa ridurlo al



Una delle installazioni di «Ja», una produzione OHT, ph Fabio Cella

modo per riportare spiritualità nel lavoro?». L'azione parte dalla citazione dell'architetto e designer Ludwig Mies van der Rohe sulla chiusura del Bauhaus come punto di non ritorno. Infatti, Albers non solo attraversa l'oceano Atlantico per una nuova vita negli Stati Uniti (dove ha avuto un ruolo di primo piano nel trasmettere i principi del design moderno del Bauhaus, ndr), ma si muove verso una diversa e ulteriore

formulazione dell'osservazione che lo porta all'essenza di come la realtà e le cose sono costruite e percepite. «Ja» è, innanzitutto, un invito ad ascoltare e guardare, a riappropriarsi del proprio tempo in uno spettacolo che drammatizza effetti astratti mettendo in scena reazioni naturali quali l'aurora boreale. Questa specifica scelta decostruisce l'ingannevole convinzione che l'arte astratta sia troppo personale o fredda.

SELEZIONI. Suoni Universitari, terzo appuntamento live Sfida tra band a Sanbàpolis

TRENTO - Terzo appuntamento live, *stasera, alle 20.30 al Teatro Sanbàpolis*, con le selezioni del concorso **Suoni Universitari**. Sul palco si alterneranno **Beavers From Mars, Caina & Band, Percorsi Di-Versi e Rumbled Folk**. Ospiti di questa terza serata di Suoni Universitari saranno invece i **The Dice**, che suoneranno al termine del live dei gruppi in concorso. I **Beavers From Mars** sono un gruppo alternativo rock formatosi a Trento nel 2014, e composto da Giacomo Turra, Filippo Luchi, Francesco Weber, Daniel Kasal e Giacomo Meroni. Lo scorso settembre hanno pubblicato il loro primo EP «Landing On Planet Earth». Dietro la sigla di Caina, nome d'arte di Michele Cainelli, c'è un rapper trentino agli esordi, e anche membro di SottoPassaggio Crew e A.B.C. team. Ad accompagnare Caina sul palco di Suoni Universitari ci saranno Giacomo Meroni (batteria e voce), Alessandro Berti (basso e voce), Giacomo Dallavalle (chitarra) e Jelena Stoianovic (tastiere).

Fin dal loro nome i Percorsi Di-Versi hanno voluto indicare la loro idea di una musicalità innovativa alla quale hanno mirato fin dal 2008. Da sempre questi musicisti si sono distinti sul palco per la presenza di un violino in formazione, in grado di sfumare le sonorità pop-rock del gruppo con sonorità tipiche del folk. Hanno all'attivo un EP dal titolo «Il tramonto di una nuova notte», ma sfrutteranno l'occasione offerta da Suoni Universitari per presentare in anteprima i brani del loro nuovo disco di prossima uscita. La band è formata da: Elia Bissoli, Luca Brambilla, Simone Campagnari, Joshua Duò e Samuele Zeniti. I **The Rumbled** sono una band «Irish Folk Rock» che punta sui ritmi sostenuti del folk irlandese, punk/rock irlandese mescolato con un energico spirito kombakt folks suonato e cantato da Marco Andrea Micheli, Davide Butturini, Luca Tassin, Patrizia Vaccari, Tommaso Zamboni e Michele Mazzurana.



Il rapper agli esordi trentino Michele Cainelli, in arte Caina, sarà in gara questa sera sul palco di Suoni Universitari al teatro Sanbàpolis

TEATRO | Lo spettacolo cult del formidabile artista della risata stasera a Meano

La lettera del clown Paolo Nani

TRENTO - Uno studio sullo stile, sulla sorpresa e sul ritmo, portati all'estremo della precisione ed efficacia comica, nella costante evoluzione dello spettacolo che si replica dal 1992. Questa è **La lettera di Paolo Nani in scena questa sera, alle 20.45, al Teatro di Meano**: l'attore fiorentino, sul palco con un tavolo e una valigia di oggetti, dà vita a quindici micro-storie, tutte contenenti la medesima trama,

ma interpretate ogni volta da una persona diversa. Il tema de **La Lettera** è molto semplice: un uomo entra in scena, si siede a un tavolo, beve un sorso di vino che però sputa, chissà perché, contempla la foto della nonna e scrive una lettera. La imbusta, la affranca e sta per uscire quando gli viene il dubbio che nella penna non ci sia inchiostro. Controlla e constata che non ha scritto

niente. Deluso, esce. Tutto qui. La storia si ripete per ben quindici volte in altrettante varianti: all'indietro, con sorprese, volgare, senza mani, horror, cinema muto o circo. La tematica è liberamente ispirata al libro dello scrittore francese **Raymond Queneau** «Esercizi di Stile», dove una breve storia è ripetuta 99 volte in altrettanti stili letterari. Nonostante le oltre 1200 repliche,

questo piccolo, perfetto meccanismo continua a stupire, anche dopo averlo visto decine di volte, per la sua capacità di tenere avvinto il pubblico alle sorprendenti trasformazioni di un formidabile artista come Paolo Nani che con questo spettacolo ha vinto diversi premi fra cui anche il «Primo Premio United Slapstick - The European Comedy Award» di Francoforte.

F.D.S.



Paolo Nani ripete in scena quindici microstorie, tutte con la stessa trama

Saljoughi Tappeti Orientali

4 mesi di follia

CON SCONTI FINO AL 70%

MATTARELLO (TN): via Catoni, 49 (FRONTE CASSA RURALE) Tel. 0461 390 990

dal martedì al sabato solo pomeriggio 15.00 - 19.00



La società di pallavolo di Trento al fianco di Trentino Solidale Onlus per promuovere le varie iniziative e far conoscere i progetti

L'ALLEANZA

Molte le energie impiegate nella lotta allo spreco alimentare e al recupero dell'eccedenza di alimenti freschi da distribuire a chi è in difficoltà

Trentino volley in campo per chi ha più bisogno



Si è spenta serenamente

NEDDA CAVAZZANA ved. PINTER

Lo annunciano i figli ILEANA con FRANCO, GIAMPIETRO con ORNELLA, l'adorato nipote FEDERICO, la sorella LILIANA, il fratello FLAVIO, i nipoti e i parenti tutti.

Gardolo, 29 novembre 2017

La cerimonia funebre avrà luogo venerdì 1 dicembre alle ore 10.00 nella chiesa parrocchiale di Gardolo. Seguirà la cremazione.

SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA E RINGRAZIAMENTO.

Servizi funerari del Comune di Trento



È mancata all'affetto dei suoi cari

WILMA VALDUGA in CELVA

di anni 63

Ne danno il triste annuncio il marito RINALDO, il figlio GIANPAOLO con SARA, la nipote EMILY, la suocera RINA, le sorelle TERESA e GIGLIOLA, i fratelli MAURIZIO e ANTONIO, i cognati, le cognate, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

Lavis, 28 novembre 2017

Il funerale avrà luogo a Lavis sabato 2 dicembre alle ore 10.00 presso la chiesa del cimitero. Seguirà la cremazione. Il Santo Rosario verrà recitato venerdì 1 dicembre alle ore 19.30 nella chiesa parrocchiale di Lavis.

Non fiori ma offerte da devolvere all'associazione A. M. A. di Trento.

SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA E RINGRAZIAMENTO.

Pompe funebri Tomazzoli Lavis Tel. 0461 240613



È mancata all'affetto dei suoi cari

LINO BARCATTÀ

di anni 87

Ne danno il triste annuncio la moglie NICOLINA, il figlio OSKAR con TIZIANA, le nipoti FEDERICA, VERENA, e parenti tutti.

Trento, 29 novembre 2017

I funerali avranno luogo venerdì 1 dicembre alle ore 11.00 presso la chiesa del cimitero di Trento.

Un particolare ringraziamento a tutto il personale della Santa Chiara per le cure prestate.

SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA E RINGRAZIAMENTO

Servizi funerari del Comune di Trento

FABIA SARTORI

Trentino volley è solidale: non solo sport per la società sportiva di Trento, che si impegna a promuovere le associazioni attive nel campo della solidarietà. È stata ufficializzata ieri la partnership con l'associazione Trentino Solidale Onlus: la principale società pallavolistica cittadina si impegnerà a sensibilizzare l'opinione pubblica e veicolare in maniera capillare l'attività di Trentino Solidale Onlus.

È quanto rivelato ieri dal presidente di Trentino volley Diego Mosna e dalla presidente di Trentino Solidale Onlus Giovanna Fadanelli, ospitati a palazzo Geremia dagli assessori comunali allo sport Tiziano Uez ed alle politiche sociali Maria Chiara Franzoia.

Trentino Solidale è già stata ospite al PalaTrento in occasione della sfida tra i padroni di casa e la Calzedonia Verona. E domenica prossima si replica: nel «derby dell'A22» con l'Azimut Modena i volontari avranno nuovamente modo di far conoscere la loro attività ed il loro impegno ai tifosi gialloblu. È prevista la presenza di uno



stand al PalaTrento e di alcuni mezzi dell'associazione nel piazzale, con distribuzione agli spettatori di materiale informativo.

Ma la partnership non si esaurirà con l'appuntamento di domenica. «Il nostro staff marketing e comunicazione collaborerà in modo costante e continuativo - dice Bruno Da Re della Trentino volley - al fine di migliorare il sito di Trentino Solidale, la sua comunicazione ed anche l'attività sui social». L'associazione, poi, troverà spazio

anche sul cliccatissimo sito web della Trentino volley.

Durante la conferenza stampa, la presidente Fadanelli ha ricordato che la sua associazione segue 8 progetti di cooperazione internazionale, 2 progetti di accoglienza invernale dei senza dimora, un progetto di lavori di pubblica utilità ed un progetto di lotta allo spreco alimentare. Che è quello su cui si concentreranno le forze «comunicative» della Trentino volley. «Il progetto nasce per recuperare l'eccedenza di alimenti "fre-

schi» e redistribuirli ai bisognosi nell'arco della stessa giornata in cui vengono ritirati dagli scaffali dei supermercati (grande distribuzione o al dettaglio)», spiega Fadanelli. In Trentino sono 35 le realtà che distribuiscono cibo, 14 di esse si occupano anche della raccolta dai donatori della piccola e grande distribuzione che aderiscono al progetto (si tratta in totale di 290 donatori). A favore di circa 400.000 beneficiari annui. Il tutto attraverso puro e vero volontariato (circa 550 volontari). «La raccolta è sistematica e quotidiana - precisa Fadanelli - e la distribuzione capillare su tutto il territorio provinciale». L'assessore Uez ha espresso grande soddisfazione di fronte «ad una delle più grandi società sportive del Trentino che si mette a disposizione del sociale». La collega Franzoia ha lodato l'impegno quotidiano di Trentino Solidale, «non solo nel campo dello spreco alimentare ma anche in quello dell'assistenza invernale dei senza dimora». In conclusione, anche il presidente Mosna ha espresso la sua vicinanza a Trentino Solidale al fine di «valorizzare e far conoscere la sua grande operatività».



Ha concluso la sua vita terrena dedicata cristianamente alla famiglia e al lavoro

ROBERTO TOMASI

di anni 90

Ne danno il triste annuncio la moglie ALESSANDRA, le figlie DANIELA con RENATO, MILENA con GIORGIO, gli amati nipoti SARA, VERONICA, DENNIS e STEFANO, i pronipoti, la cognata, i nipoti, gli amici e parenti tutti.

Lavis, 29 novembre 2017

Il funerale avrà luogo a Lavis venerdì 1 dicembre alle ore 15.00 partendo dalla chiesa parrocchiale. Seguirà la cremazione. Il Santo Rosario verrà recitato oggi giovedì 30 novembre alle ore 19.30 presso la chiesa parrocchiale di Lavis

Un particolare ringraziamento a tutto il Personale della Casa di Riposo di Lavis per le premurose cure prestate

SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA E RINGRAZIAMENTO

Pompe Funebri Tomazzoli Lavis Tel. 0461 240613

30 novembre 2014

ANNIVERSARIO

30 novembre 2017



VIRNA ZANONI

Sei sempre nel cuore di chi ti ha voluto bene.
Campodenno, 30 novembre 2017

ZENI: L'EDUCAZIONE È TRASVERSALE

«L'educazione, come la salute, è sempre più trasversale». Questa la sintesi dell'intervento dell'assessore alla salute e politiche sociali, Luca Zeni, ieri pomeriggio al C Lab di piazza Fiera, nell'appuntamento coordinato da Consolida nell'ambito del Festival della Famiglia. Il tema era quello dell'educazione, alla luce delle nuove tecnologie digitali.

30 novembre 2012

ANNIVERSARIO

30 novembre 2017



NORMA ERSILIA BORTOLI

Potranno tagliare tutti i fiori ma non fermeranno mai la primavera.

La Messa in ricordo sarà celebrata sabato 2 dicembre alle ore 19.30 nella chiesa di Madruzzo.

30 novembre 2013

ANNIVERSARIO

12 gennaio 2007



IDA DALLABONA GINO LEVEGGHI in LEVEGGHI

È bello ricordarvi quando eravate con noi.
I VOSTRI CARI

MediaAlpi LE NECROLOGIE E LE PARTECIPAZIONI AL LUTTO SI RICEVONO:
LUN - VEN dalle ore 9.00 alle 12.45 e dalle 15.00 alle 19.00
SPORTELLI DI TRENTO: Via Belanzani 28/A (Galleria Scudai) nei giorni feriali - Tel. 0461.886257 - Fax 0461.987331
Via Missioni Africane, 17 - Tel. 0461.1735555 - Fax 0461.1735504
SPORTELLI DI ROVERETO: Corso Rosmini, 68 Tel. 0464.432223 - Fax 0464.432148
SPORTELLI DI RIVA DEL GARDA: Viale Dante, 8 Tel. 0464.552236 - Fax 0464.551580
Sabato e festivi dalle ore 10.00 alle ore 20.00
E DOPO LA CHIUSURA DEGLI SPORTELLI RIVA DEL GARDA E RIVA DEL SACCA
TRENTO: Via Missioni Africane, 17 Tel. 0461.1735555 Fax 0461.1735504
E-mail: necro@media-alpi.it

La Trentina CLÉS - MALÉ
ONORANZE FUNEBRI Tel. 0463.424.318

CONVEGNO. Tavola rotonda della Fai Cisl che a Soave ha tenuto il Consiglio generale Veneto

La pensione integrativa? «È utile agli agricoltori»

Parte dall'esperienza dell'ente bilaterale Agribi il dialogo tra Inps, Regione e lavoratori sulla previdenza complementare

Paola Dalli Cani

Welfare e pensioni in agricoltura, la rivoluzione deve partire dal basso: «Le associazioni di categoria si impegnano per sensibilizzare i lavoratori del settore agricolo verso la previdenza complementare. Può essere molto conveniente anche per il territorio». Sono parole di Onofrio Rota, segretario generale Cisl Veneto, a quale a Soave sono state affidate le conclusioni della tavola rotonda su «Qualità del prodotto, qualità del lavoro». La Fai (Federazione agricola alimentare, ambientale industriale) Cisl Veneto ha scelto il Veronese come luogo in cui ospitare il Consiglio generale di fine anno a conven-

gno concluso, «alla luce del ruolo di primo piano che gioca storicamente l'agroalimentare nella nostra città. Verona testimonia che la cultura si è impossessata del settore agricolo», sottolinea il segretario della Cisl scilicet Massimo Castellani.

La ragione sta anche nell'esperienza di Agribi, ente bilaterale per l'agricoltura veronese nato dall'accordo sindacale tra le organizzazioni datoriali e dei lavoratori dove alla integrazione dei trattamenti assistenziali di legge si sono aggiunte iniziative mirate a promuovere misure per migliorare la sicurezza nei luoghi di lavoro.

PENSIONISTI POVERI. Al tavolo sedevano associazioni di categoria, Inps, Agenzia veneta per l'innovazione del settore primario, Agribi, Regione, Fondo pensione solidarietà moderati dal sociologo Ludovico Ferro: tutti d'accordo sulla necessità di far squadra per agire in altre direzioni, sul welfare come sulla previdenza e sulla salvaguardia della dignità del lavoro agri-



Massimo Castellani



Onofrio Rota

colo (12 mila i lavoratori fissi a cui aggiunge 60 mila occasionali, voucheristi esclusi) sia da infiltrazioni malavite sia da fenomeni di sfruttamento e caporalato. Come? Un esempio concreto l'ha portato Rota: «Nell'attuale sistema contributivo non ci sta nemmeno una pensione minima. Se non si trovano strumenti adeguati i lavoratori di oggi, domani saranno pensionati poverissimi, disagiati sociali. Il fondo nazionale (AgriFondo) e il fondo veneto (Solidarietà Veneto) hanno lo stesso obiettivo ma i lavoratori vanno iscritti perché la previdenza complementare, oltre che costituire l'obiettivo primario, può essere un benefit

per la Regione». Succede già nell'industria dove a fronte di una raccolta per 1 miliardo di euro, per effetto delle regole di gestione, il 97% va sul mercato internazionale: «Ci possono essere strumenti, come la garanzia di Veneto Sviluppo attraverso la Regione: un miliardo prestato ad aziende sane che investono per creare occupazione o valore aggiunto, può essere un bacino che può essere rifinanziato sul territorio. La previdenza integrativa, allora», ha concluso Rota, «non è solo un bagaglio individuale per il futuro ma può anche essere volano di sviluppo sul territorio». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IMPRESE. Analizzati i bisogni dei 64 addetti

La Vecomp diventa azienda a marchio «Family Audit»

La prima società nel Veronese a ricevere questa certificazione

Vecomp Spa, società che propone soluzioni informatiche professionali e servizi integrati, con sede in via Dominutti, a Verona, è l'unica azienda della provincia, certificata Family Audit. La consegna dell'attestato è avvenuta durante l'ultimo Festival della famiglia di Trento.

Family Audit è nata nel 2009 proprio nella Provincia autonoma trentina, inizialmente come progetto territoriale, che poi si è esteso alle altre regioni. Dal maggio scorso anche al Veneto. L'obiettivo consiste nell'attestare che un'azienda attua politiche organizzative adeguate a facilitare la conciliazione vita-lavoro dei dipendenti, sulla base di esigenze rilevate al proprio interno e con indicatori di risultato approvati da un valutatore esterno. In Vecomp il processo ha coinvolto i 64 addetti, 19 donne e 45 uomini.

Il percorso prevede che, con il contributo dei collaboratori, venga realizzata una mappatura puntuale dei bisogni e successivamente si prepari un piano per la conciliazione famiglia e lavoro, per promuovere il benessere familiare.

«In questa fase - spiega Francesco Masini, responsa-

bile Marketing e comunicazione della Spa e referente per il progetto Family Audit - abbiamo raccolto proposte che non si sono dimostrate molto distanti tra uomini e donne. Forse una differenza si può riscontrare nell'approccio: le donne puntano maggiormente sulla condivisione delle informazioni, gli uomini sugli strumenti tecnologici per ottimizzare le procedure e quindi indirettamente aumentare la flessibilità».

In particolare sono stati richiesti interventi sull'organizzazione del lavoro, in termini di flessibilità oraria che di responsabilizzazione dei ruoli, la condivisione di momenti formativi tra i colleghi dei vari settori, l'avvio dello smart working, alcune facilitazioni come la spesa in azienda e la possibilità di compilare il 730 con un consulente in loco.

Per conseguire la certificazione Vecomp ha già lavorato un anno. Il processo dura un triennio ed è periodicamente sottoposto ad una verifica da parte dell'ente valutatore. In Veneto le aziende che hanno avviato l'iter di validazione sono finora cinque. • **Va.Za.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANCHE. 12 persone

Crac Carife: a processo amministratori e tecnici

Il processo si aprirà il 18 giugno prossimo e a giudizio saranno 12 persone: i 12 imputati del crac Carife legato all'aumento di capitale del 2011, per 150 milioni di euro. Lo ha deciso ieri il gup del tribunale di Ferrara Piera Tassoni a conclusione dell'udienza preliminare iniziato lo scorso settembre e conclusa ieri con l'accoglimento in pieno delle richieste dell'accusa. Cassa di risparmio di Ferrara è una delle 4 banche finite in risoluzione con il decreto Salva-banche e poi fallita nel 2016. Nel 2011 la Valsabbina acquisì da Carife 8 filiali del Credito Veronese.

Il processo deciso ieri verte su una serie di reati - falso in prospetto, agioaggiato e ostacolo alla vigilanza (di Consob e Bankitalia) e bancarotta patrimoniale - contestata a vario titolo agli ex vertici di Carife dell'epoca, Sergio Lenzi, presidente e Daniele Forin, direttore generale. Poi ai due «tecnici», Davide Filippini e Michele Sette e il responsabile della società revisione Deloitte & Touche, Michele Masini. Gli altri imputati rinviati a giudizio sono legati allo scambio di azioni tra Carife e banche: Paolo Govoni (Carife Sei) e Teodorico Nanni, (Banca credito di Romagna), società usate per lo scambio di azioni e i vertici della Valsabbina, Ezio Soardi e Spartaco Gafforini e per Caricescena, Germano Lucchi e Maurizio Teodorani. •

Borsa Italiana del 19 dicembre 2017

Azioni	prezzo	variaz.	variaz.	valori a 52 sett.	
	chius.	chius.	max.	min.	
A.S. Roma	0,6190	-1,67	48,09	0,410	0,882
A2A	1,558	-1,52	29,83	1,186	1,64
Alca	10,610	-0,21	20,95	11,320	17,06
Accel Group	4,198	1,79	9,15	3,700	7,266
Accim-Gen	2,286	-0,61	47,48	15,14	0,471
Aedes	0,482	1,24	3,84	0,307	0,527
Aedes 20warr	0,0475	0,95	44,82	0	0
Aelfe	1,262	-1,34	1,44	0,80	1,44
Amporato di Bologna	16,380	1,89	64,05	9,686	19,336
Alfa	NR	-	-	-	-
Alfa Romeo	1,366	0,80	17,20	2,537	6,027
Ambianet	0,4050	4,06	5,25	0,377	0,448
AmgPfin	12,560	1,72	47,76	8,941	13,637
AmisMediag	5,728	0,55	12,37	4,886	7,141
AssolSas 50c	12,220	1,83	10,01	10,796	12,500
Aquafil	11,990	0,75	-	9,58	12,696
Aquafilwarr	2,472	-	-	-	-
Ascapave	3,382	1,22	34,86	2,671	38,206
Asstra	2,180	1,18	6,12	2,043	6,611
ASTM	4,445	1,37	14,67	9,869	25,252
Atlanta	26,71	-	18,71	21,051	28,427
AutMed	27,58	4,04	54,14	17,338	28,022
Autogill	11,060	0,29	29,98	8,130	11,494
Avio	13,770	-	37,66	9,598	14,056
Avioarr	19,500	-0,13	0,13	19,597	19,408
B					
B.Cange	0,0101	1,00	-	-	-
B.Cargr	7,335	-3,99	29,14	0,659	86,470
B.CasPr	2,316	0,56	29,39	1,850	2,614
B.Desin Br	2,194	1,03	16,54	1,800	2,372
B.Finart	0,956	0,15	12,97	0,246	0,436
B.Finpro	0,424	0,29	30,74	0,171	0,286
B.Santander	5,675	0,09	15,63	4,751	6,143
B.Sargem	6,795	0,89	10,65	9,898	9,710
B.SC.Sponkors	10,070	1,20	46,88	7,439	13,582
B.F.	2,496	0,56	-	2,380	2,717
Banca d'Assicurazione	6,650	1,77	40,74	6,603	6,603
Banca Generali	28,39	-0,53	24,08	22,478	30,293
Banca Ifis	36,30	1,11	41,56	24,968	49,057
Banca Mediocredito	7,475	1,01	10,58	6,518	6,518
Banca Sistema	2,258	-0,23	4,29	2,014	2,832
Banca BPM	2,570	0,27	2,24	2,044	3,515
Bancor	3,700	0,65	13,85	1,019	4,002
Banesto	1,180	0,25	14,12	1,017	1,586
Bd.Boloth	56,55	-0,96	67,5	48,774	58,616
Bd.Internobilliere	0,4961	0,14	6,2	0,446	0,532
B.F.	0,0455	-0,84	0,35	0,657	1,218
Bagnoli	0,457	0,82	0,35	0,364	0,312
Bd.Siabi	0,762	-0,07	4,29	0,518	0,790
Bent Union Co.	31,22	-	10,71	22,727	43,473
Bentel Industrie	0,3136	-	0,777	0,351	0,74
Bancanamo	0,3232	1,16	11,80	0,114	0,463
Biesse	3,385	-0,90	13,92	1,857	41,189
Bisio	1,028	1,39	-0,28	0,185	0,323
Bisio 20c	1,9670	-	-	-	-
Borgo Risp	0,2000	-	-	-	-
Borghesina	0,3290	-	-	-	-
BPRBanca	4,294	3,20	10,88	3,880	5,741
Brenton	12,680	1,09	18,16	10,735	15,057
Brescia	0,9360	0,15	0,71	0,500	0,909

FONDI COMUNI

Azioni	prezzo	variaz.	variaz.	valori a 52 sett.	
	chius.	chius.	max.	min.	
Avioarr	19,500	-0,13	0,13	19,597	19,408
B.Cange	0,0101	1,00	-	-	-
B.Cargr	7,335	-3,99	29,14	0,659	86,470
B.CasPr	2,316	0,56	29,39	1,850	2,614
B.Desin Br	2,194	1,03	16,54	1,800	2,372
B.Finart	0,956	0,15	12,97	0,246	0,436
B.Finpro	0,424	0,29	30,74	0,171	0,286
B.Santander	5,675	0,09	15,63	4,751	6,143
B.Sargem	6,795	0,89	10,65	9,898	9,710
B.SC.Sponkors	10,070	1,20	46,88	7,439	13,582
B.F.	2,496	0,56	-	2,380	2,717
Banca d'Assicurazione	6,650	1,77	40,74	6,603	6,603
Banca Generali	28,39	-0,53	24,08	22,478	30,293
Banca Ifis	36,30	1,11	41,56	24,968	49,057
Banca Mediocredito	7,475	1,01	10,58	6,518	6,518
Banca Sistema	2,258	-0,23	4,29	2,014	2,832
Banca BPM	2,570	0,27	2,24	2,044	3,515
Bancor	3,700	0,65	13,85	1,019	4,002
Banesto	1,180	0,25	14,12	1,017	1,586
Bd.Boloth	56,55	-0,96	67,5	48,774	58,616
Bd.Internobilliere	0,4961	0,14	6,2	0,446	0,532
B.F.	0,0455	-0,84	0,35	0,657	1,218
Bagnoli	0,457	0,82	0,35	0,364	0,312
Bd.Siabi	0,762	-0,07	4,29	0,518	0,790
Bent Union Co.	31,22	-	10,71	22,727	43,473
Bentel Industrie	0,3136	-	0,777	0,351	0,74
Bancanamo	0,3232	1,16	11,80	0,114	0,463
Biesse	3,385	-0,90	13,92	1,857	41,189
Bisio	1,028	1,39	-0,28	0,185	0,323
Bisio 20c	1,9670	-	-	-	-
Borgo Risp	0,2000	-	-	-	-
Borghesina	0,3290	-	-	-	-
BPRBanca	4,294	3,20	10,88	3,880	5,741
Brenton	12,680	1,09	18,16	10,735	15,057
Brescia	0,9360	0,15	0,71	0,500	0,909

INDIRIZZO

Azioni	prezzo	variaz.	variaz.	valori a 52 sett.	
	chius.	chius.	max.	min.	
Avioarr	19,500	-0,13	0,13	19,597	19,408
B.Cange	0,0101	1,00	-	-	-
B.Cargr	7,335	-3,99	29,14	0,659	86,470
B.CasPr	2,316	0,56	29,39	1,850	2,614
B.Desin Br	2,194	1,03	16,54	1,800	2,372
B.Finart	0,956	0,15	12,97	0,246	0,436
B.Finpro	0,424	0,29	30,74	0,171	0,286
B.Santander	5,675	0,09	15,63	4,751	6,143
B.Sargem	6,795	0,89	10,65	9,898	9,710
B.SC.Sponkors	10,070	1,20	46,88	7,439	13,582
B.F.	2,496	0,56	-	2,380	2,717
Banca d'Assicurazione	6,650	1,77	40,74	6,603	6,603
Banca Generali	28,39	-0,53	24,08	22,478	30,293
Banca Ifis	36,30	1,11	41,56	24,968	49,057
Banca Mediocredito	7,475	1,01	10,58	6,518	6,518
Banca Sistema	2,258	-0,23	4,29	2,014	2,832
Banca BPM	2,570	0,27	2,24	2,044	3,515
Bancor	3,700	0,65	13,85	1,019	4,002
Banesto	1,180	0,25	14,12	1,017	1,586
Bd.Boloth	56,55	-0,96	67,5	48,774	58,616
Bd.Internobilliere	0,4961	0,14	6,2	0,446	0,532
B.F.	0,0455	-0,84	0,35	0,657	1,218
Bagnoli	0,457	0,82	0,35	0,364	0,312
Bd.Siabi	0,762	-0,07	4,29	0,518	0,790
Bent Union Co.	31,22	-	10,71	22,727	43,473
Bentel Industrie	0,3136	-	0,777	0,351	0,74
Bancanamo	0,3232	1,16	11,80	0,114	0,463
Biesse	3,385	-0,90	13,92	1,857	41,189
Bisio	1,028	1,39	-0,28	0,185	0,323
Bisio 20c	1,9670	-	-	-	-
Borgo Risp	0,2000	-	-	-	-
Borghesina	0,3290	-	-	-	-
BPRBanca	4,294	3,20	10,88	3,880	5,741
Brenton	12,680	1,09	18,16	10,735	15,057
Brescia	0,9360	0,15	0,71	0,500	0,909

INDIRIZZO

Azioni	prezzo	variaz.	variaz.	valori a 52 sett.	
	chius.	chius.	max.	min.	
Avioarr	19,500	-0,13	0,13	19,597	19,408
B.Cange	0,0101	1,00	-	-	-
B.Cargr	7,335	-3,99	29,14	0,659	86,470
B.CasPr	2,316	0,56	29,39	1,850	2,614
B.Desin Br	2,194	1,03	16,54	1,800	2,372
B.Finart	0,956	0,15	12,97	0,246	0,436
B.Finpro	0,424	0,29	30,74	0,171	0,286
B.Santander	5,675	0,09	15,63	4,751	6,143
B.Sargem	6,795	0,89	10,65	9,898	9,710
B.SC.Sponkors	10,070	1,20	46,88	7,439	13,582
B.F.	2,496	0,56	-	2,380	2,717
Banca d'Assicurazione	6,650	1,77	40,74	6,603	6,603
Banca Generali	28,39	-0,53	24,08	22,478	30,293
Banca Ifis	36,30	1,11	41,56	24,968	49,057
Banca Mediocredito	7,475	1,01	10,58	6,518	6,518
Banca Sistema	2,258	-0,23	4,29	2,014	2,832
Banca BPM	2,570	0,27	2,24	2,044	3,515
Bancor	3,700	0,65	13,85	1,019	4,002
Banesto	1,180	0,25	14,12	1,017	1,586
Bd.Boloth	56,55	-0,96	67,5	48,774	58,616
Bd.Internobilliere	0,4961	0,14	6,2	0,446	0,532
B.F.	0,0455	-0,84	0,35	0,657	1,218
Bagnoli	0,457	0,82	0,35	0,364	0,312
Bd.Siabi					

Test POSITIVO

IL PICCOLO GIORNALE DELLE GRANDI FAMIGLIE



Politiche familiari
**IL MODELLO TRENTO
FA SCUOLA IN ITALIA**



**Raul Sanchez, un papà
molto speciale**
Regina Florio
a pagina 4



**Legge di bilancio,
occasione sprecata**
Carlo Dionedi
a pagina 6



La politica e il paese reale

Quando Test positivo arriverà nelle vostre case, il nuovo anno sarà già iniziato. Abbiamo davanti e nel cuore tanti vostri volti, dal nord al sud, le vostre fatiche, le vostre difficoltà, le vostre gioie, le risate allegre dei vostri figli, i colori delle giornate dell'animazione, le feste in cui ci siamo scambiati abbracci, opinioni, desideri, delusioni, progetti, voglia di impegnarsi e a volte stanchezza e desiderio di tirarsi indietro. Ma sempre la gioia di esserci, di esserci come famiglie e come famiglie numerose. Bene, andiamo avanti consapevoli che il futuro del Paese sta prendendo forma e vita nelle nostre famiglie. Ci piace condividere con voi ciò che abbiamo sentito al festival della famiglia a Trento in questi giorni. Il vescovo monsignor Lauro Tisi ci ha ricordato che la realtà più sana è la famiglia, il paracadute a cui torniamo negli snodi più critici della nostra vita. Luogo in cui persone diverse si sono ritrovate per poter insieme superare il proprio ego imparando a vivere in una relazione efficace e sana. Certo, la famiglia è il luogo delle scelte, dei progetti, delle gioie e dei dolori, a volte delle ferite. Abbiamo la capacità di lasciarci ferire? L'uomo ferito è un uomo sano, pieno della propria vita e della propria esistenza, l'uomo che ha il coraggio di riconoscere il proprio errore e i propri sbagli e che ha anche il coraggio di accogliere e di portare su di sé l'errore dell'altro. La famiglia ti costringe in questo caso a confrontarti con la tua realtà e con la realtà di chi sta

di fronte, insegnandoti un po' alla volta a fare i conti con la tua debolezza e con la debolezza dell'altro. Fatica e ferite sono grandi opportunità: possono diventare grandi risorse nella misura in cui sappiamo accettare tutto questo. L'uomo che non sbaglia o crede di non sbagliare è un uomo da temere, che fa paura, che giudica. La famiglia è il luogo privilegiato dove tutto questo si impara, dove ci si può allenare per ripartire con maggiore convinzione ogni volta che le difficoltà inceppano o arrestano il cammino reciproco. A volte da un errore, da uno sbaglio si rimettono in moto relazioni e progetti e la vita stessa della famiglia riceve una linfa nuova. Non fermiamoci davanti alle difficoltà, anche se a volte ci sembra di essere schiacciati da esse. Impariamo a condividere, a chiedere aiuto, a credere che altri prima di noi hanno fatto le nostre stesse esperienze e ne sono usciti rinnovati e rinvigoriti. Le nostre famiglie numerose portano in dono al mondo la speranza; chi accoglie la vita crede in un futuro migliore e non ha paura, ha in sé la forza della resilienza. E non scoraggiamoci se le istituzioni non comprendono questo e ancora non riescono a fare politiche serie di promozione della famiglia: l'associazione lavora per questo, e lavora sodo. Tanti soci si danno molto da fare, pur raccogliendo a volte neppure le briciole del loro lavoro, ma ricordate che la famiglia è come una molla: più la comprimi più balza in alto. Buon cammino e buone feste a tutti



Giuseppe e Raffaella Butturini
 presidente@famiglienumerose.org

In tema di politiche familiari il nostro Parlamento appare sordo. Ma la famiglia è come una molla: più la comprimi più balza in alto

SOMMARIO

<p>2 EDITORIALE La politica e il paese reale Giuseppe e Raffaella Butturini</p> <p>4 FAMIGLIE NUMEROSE IN EUROPA Un papà molto speciale Regina Florio</p> <p>6 POLITICHE FAMILIARI Un'occasione mancata Carlo Dionedi</p> <p>7 REPORTAGE I Comuni family fanno rete Andrea Bernardini</p> <p>11 REPORTAGE Ecco cos'è il «lavoro agile» Andrea Bernardini</p> <p>12 REPORTAGE Benvenuti a Trento, città a misura di famiglia Andrea Bernardini</p> <p>14 REPORTAGE Genitori e figli a musei e castelli Andrea Bernardini</p>	<p>15 I NOSTRI FIGLI Davide e le famiglie numerose a ritmo di zumba Maria Emanuela e Stefano Casu</p> <p>16 SOCIETÀ I social nella vita dei bambini Patrizia Carollo</p> <p>18 LA STORIA Due cuori e una capanna Raffaella Butturini</p> <p>19 LIBRI DI FAMIGLIA Educare all'affettività e alla preghiera Patrizia Carollo</p> <p>20 QUESTIONI DI COPPIA Non astenetevi tra di voi Marco Scarmagnani</p> <p>21 STORIE DI MAMMA Il Natale da Barbara Mondelli Barbara Mondelli</p> <p>22 IN CUCINA A tavola con nonna Graziella Maura Pismataro</p>
---	--

TestPOSITIVO
 IL PICCOLO GIORNALE DELLE GRANDI FAMIGLIE

Sede Nazionale
 Q.re La Famiglia Via XXI^a, 1
 25126 Brescia (BS)
 presidente@famiglienumerose.org

Segreteria Nazionale
 Via Corsica, 165
 25125 Brescia (BS)
 segreteria@famiglienumerose.org
 Tel. 030 22 94033
 Orario: dal lunedì al giovedì
 9.00 -13.00/14.00-18.00

Editore:
 Giuseppe Butturini, presidente
 Associazione Nazionale
 Famiglie Numerose

Redazione:
 Via Mario Giuntini 111
 San Prospero (Cascina)
 redazione@famiglienumerose.org

Direttore Responsabile
 Maria R. Florio

Grafica:
 Ferragina Stefano
 info@grafica.bolzano.it

Stampa:
 Rotostampa s.r.l.
 via Gattinella 15
 Campi Bisenzio Firenze

Finito di stampare
 dicembre 2017
 Anno 11 numero 4
 quarto trimestre 2017-10-12

PUBBLICAZIONE ISCRITTA
 al n. 19/2007
 del registro stampe periodiche
 presso il Tribunale di Brescia
 (aut. del 25/05/2007)
 Pubblicazione trimestrale a cura
 della Associazione Nazionale
 Famiglie Numerose.

Hanno collaborato a questo numero:
 Andrea Bernardini
 Giuseppe e Raffaella Butturini
 Patrizia Carollo
 Emanuela e Stefano Casu
 Carlo Dionedi
 Regina Florio
 Barbara Mondelli
 Maura Pismataro
 Francesco Rizzato
 Marco Scarmagnani
 Alfio ed Emanuela Spitaleri



Il direttore generale dell'Elfa Raul Sanchez tra il sindaco di Alghero Mario Bruno (a sinistra) e il dirigente dell'Agenzia per la famiglia della provincia autonoma di Trento Luciano Malfer (a destra) (foto di Matteo Ferrari)

Un papà molto speciale

Catalano di Barcellona, 51 anni, una laurea in storia e una in comunicazione, lavora per le famiglie numerose spinto dalla passione di chi si è scontrato contro una grande e insopportabile ingiustizia. Possono chiamarlo papà a pieno titolo i soci dell'associazione catalana delle famiglie numerose,

la federazione spagnola che riunisce le compagini iberiche, la Confederazione europea e tante associazioni in Europa, Sud America, ma anche Hong Kong e Sud Corea... Da gennaio 2018 lavorerà a tempo pieno per la sua creatura europea: aspettiamoci grandi novità.

Come sei diventato il papà di così tante associazioni di famiglie numerose?

«Ho sempre sentito un grande interesse per il mondo associativo e la comunicazione. All'università ho fondato una rivista per studenti, quando andavo in vacanza nei Pirenei ho aperto una radio locale che trasmette ancora oggi. Alcuni amici con famiglia numerosa mi hanno chiesto di aiutarli a rivitalizzare l'associazione in Catalogna. Sono stato *conquistato*: ho scoperto una grande comunità, oltre un milione

di famiglie in Spagna con almeno tre figli, grande orgoglio ma nessuna attenzione da parte della società e delle istituzioni, e tantissimi tabù nei loro confronti nonostante la crisi demografica. Ho sentito che dovevo aiutare le famiglie numerose a mostrare il loro vero volto. C'era come un «buco nero» ed era una questione di giustizia sociale: le parole «famiglie numerose» erano sconosciute, in Spagna non esistevano politiche familiari. All'estero, invece, in Svezia, in Francia, c'era addirittura un ministero per la famiglia, che per me era una cosa incredibile. In pochi anni ho potuto vedere come l'associazione è diventata forte e influente, a livello nazionale e locale: abbiamo oltre 50.000 famiglie iscritte, abbiamo ottenuto politiche familiari cruciali per lo sviluppo del Paese, abbiamo rafforzato la comunità delle famiglie numerose e facciamo *lobby* in un modo che fa bene al Paese».

E poi è nata la confederazione europea

«Mi ero recato in Francia e Germania per imparare le loro politiche familiari e ho organizzato la prima conferenza nazionale per riunire e creare nuove associazioni in tutta la Spagna. La conferenza ha avuto un grande successo e un giorno ho ricevuto una telefonata: era un papà portoghese di 11 figli, Fernando Castro, che ci aveva visto al telegiornale. Così è nata l'associazione Portoghese. Fernando ha scoperto

che in Ungheria esisteva un'associazione di famiglie numerose e abbiamo incontrato Laszlo Marki che ne era presidente. Nel 2002 abbiamo organizzato la prima conferenza internazionale a Madrid dove abbiamo deciso di fondare una confederazione europea, per condividere buone pratiche e farci sentire a Bruxelles. Abbiamo aiutato la nascita di associazioni in Italia, Germania, Polonia... Nel 2004 si è tenuta la seconda conferenza Elfac a Lisbona, dove abbiamo ufficializzato la Confederazione e firmato la Dichiarazione, che è un po' la nostra *Carta dei Valori*, il nostro manifesto. Oggi Elfac riunisce associazioni da 20 Paesi europei e dà voce a centinaia di migliaia di famiglie numerose».

Quali sono gli scopi dell'Elfac?

«Siamo nati per combattere le discriminazioni e offrire a chi nasce in una famiglia numerosa le stesse opportunità degli altri cittadini. Non chiediamo privilegi né politiche pro natalità perché siamo per la libertà di scelta, ognuno dovrebbe essere libero di scegliere il numero dei figli che desidera. Ci interessa affermare che i figli sono un bene comune, per tutti. La società ha la responsabilità di condividere parte dei costi sostenuti dalle famiglie perché i figli sono un investimento per il futuro di un Paese, il suo capitale sociale. Trasferimenti monetari, riduzioni fiscali, servizi sono i tre strumenti per sostenere le famiglie nelle politiche familiari».

Cosa fa l'Europa per le famiglie numerose?

«Niente, perché le politiche sociali sono di pertinenza dei singoli Stati. In Elfac condividiamo informazioni e buone pratiche, ma dovrebbe essere compito dell'Unione Europea favorire un network che lavori per il benessere delle famiglie. Le cose però stanno cambiando: Bruxelles ha capito che non ci si può focalizzare solo sulle questioni economiche senza considerare le persone e le famiglie che sono la base dell'economia. Va in questa direzione la recente approvazione dei «pilastri sociali dell'Unione» dove tra l'altro si affronta il tema importante della conciliazione famiglia/lavoro.

Tempo e difficoltà economica sono i principali motivi che frenano le famiglie ad avere figli: l'Ue potrebbe chiedere a tutti gli Stati di destinare un minimo comune di spesa per la famiglia. In media per le politiche familiari in Europa si spende il 2,2% del Pil, in Spagna (e in Italia, ndr) intorno all'1%. Oggi un papà di 4 figli belga che va a vivere in Spagna scopre che quei 600€ al mese che prendeva a Bruxelles a Madrid non li prenderà. È una grande differenza: le famiglie spagnole non hanno le stesse opportunità di quelle belghe».

L'Elfac riunisce paesi con culture molto diverse: come è possibile?

«Ci siamo accorti presto, conoscendo le famiglie di diversi Paesi, che la famiglia è uguale ovunque e i problemi sono gli stessi: crescere bene i figli, superare le

difficoltà, avere una stabilità economica. Non è difficile lavorare insieme perché operiamo in una dimensione naturale che tutti conosciamo, quella familiare...»

Cosa fa Elfac per le famiglie numerose?

«I nostri soci sono le associazioni, ognuna è responsabile delle attività e dei servizi per le proprie famiglie. Noi sviluppiamo alcune idee quali la family card o lo scambio dei figli, mettiamo in rete le iniziative. Le associazioni devono rappresentare i diritti e l'interesse delle famiglie numerose a livello politico e fornire servizi: a loro Elfac offre formazione, scambio di informazioni, dati scientifici, intervenendo a livello europeo su istanze comuni. Stiamo lavorando sul problema delle famiglie con 8 figli: per guidare mezzi a 10 posti occorre una patente professionale per autotrasportatori, difficile da ottenere e anche molto cara. Una delle incoerenze dell'Ue nei confronti delle famiglie».

Cosa c'è nel futuro dell'Elfac?

«Siamo ricchi di futuro... perché il futuro dell'Europa è nelle nostre mani, i figli sono il nostro primo progetto... Lavoriamo all'European large family card che consentirà di accreditare in tutta Europa una famiglia come numerosa, permettendole di accedere a sconti e servizi convenzionati. Un altro progetto è nato qui in Italia ed è il *network dei Comuni family friendly*. Abbiamo apprezzato molto il modello trentino e il lavoro svolto da Anfn, lo vogliamo esportare ed estendere in Europa perché pensiamo sia importante sviluppare politiche locali che creano un ambiente favorevole alle famiglie con figli.

Il terzo progetto è la certificazione di «turismo familiare»: vogliamo creare un ambiente family friendly nel settore del turismo e dell'intrattenimento perché siamo convinti che trascorrere del tempo di qualità insieme sia importante per la crescita e l'educazione dei figli. La certificazione consentirà alle famiglie di riconoscere strutture e destinazioni adatte e sarà un modo per diffondere la cultura della famiglia, perché la dimensione familiare non è considerata in molte aree della vita: nelle aziende, sul lavoro, nell'urbanistica... Dobbiamo cambiare questa cultura se vogliamo creare un'Europa family friendly».

Stai lavorando alla fondazione di associazioni anche in sud America, Hong Kong e sud Corea...

«Sogno di avviare un grande movimento: l'inverno demografico che sta vivendo l'Europa sta investendo tutto il Mondo; a parte forse l'Africa, i tassi di natalità stanno scendendo, anche in India, anche negli Stati Uniti. Noi vorremmo introdurre il *family mainstreaming* in tutte le politiche, perché ci siano le condizioni per tutti di accogliere i figli che sono un bene per tutti. I bambini sono la felicità».



Regina Florio

✉ reginaflorio@libero.it

Un'occasione mancata

Uno strabismo tutto italiano: nel giorno in cui l'Istat certifica che nel 2016 sono nati ancor meno bambini (addirittura 12 mila in meno che nel 2015) e che negli ultimi 8 anni si sono perse 100 mila nascite (una città di media grandezza), nel momento in cui scriviamo, la legge di bilancio 2018 per il sostegno alle famiglie con figli non prevede alcuna misura aggiuntiva. E, anzi, il bonus bebè potrebbe essere sì riproposto, ma dal 2019 potrebbe essere dimezzato... Del resto, i ministri Padoan e Boschi non si erano sbilanciati in alcuna promessa durante la Conferenza sulla famiglia tenutasi a fine settembre in Campidoglio. In quella occasione, quasi tutti gli economisti e i

Nella Legge di bilancio nessuna misura aggiuntiva per coppie con figli. La pressione esercitata da Anfn su più tavoli

demografi e persino i presidenti dell'Istat e dell'Inps avevano fatte proprie le preoccupazioni che Anfn denuncia da tempo. A dire il vero, la delusione è ancora più cocente in quanto nell'ultimo anno c'erano stati segnali che avevano indotto qualche ottimismo. L'ex ministro Costa aveva trovato in Anfn un interlocutore di prima istanza: con lui e coi suoi collaboratori ci siamo incontrati più volte. Costa ci aveva chiesto uno studio completo e una proposta organica per cercare di impostare una seria politica familiare, sulla falsariga dei più avanzati Paesi europei. E poi, in collaborazione col Forum Famiglie, il ministro aveva voluto la III Conferenza sulla Famiglia. Finché, improvvisamente, a metà luglio di quest'anno, ha dato le dimissioni, lasciando un vuoto che il premier Gentiloni non ha ritenuto di colmare. Senza dubbio questo stop spiega bene come si sia arrivati al nulla di questi giorni. Tuttavia, il nostro gruppo politico ha continuato ad insistere, trovando nel senatore Stefano Lepri un interlocutore sensibile: con lui abbiamo concordato alcuni emendamenti, in particolare il raddoppio della detrazione di 1.200 euro per i nuclei numerosi e un notevole innalzamento della soglia per la quale i

familiari sono considerati a carico (da 2.840 a 5.000 euro). Purtroppo, al momento di andare in stampa, pare che questi emendamenti non siano stati accolti. A questo punto ci resta solo di ricordare i punti principali del piano organico che abbiamo presentato al Governo, con un titolo significativo: «**La Ri-nascita dell'Italia: figli, giovani, famiglia**». In quel documento c'è ben più di una «lista della spesa»: c'è una visione di società e di politiche per il bene comune, che parte da dati inoppugnabili. Quattro milioni di persone in meno nella fascia di età 19-39 anni parlano di un declino pauroso dell'Italia e preconizzano la fine tragica del sistema di welfare così come lo conosciamo. Per questo risulta patetico disquisire sull'innalzamento dell'età pensionabile, sui costi della sanità, sugli investimenti per la scuola, nel momento in cui vi sono sempre più anziani e sempre meno bambini: è come cercare di eliminare una pozzanghera mentre dal monte sopra di noi sta arrivando una bomba d'acqua e fango. Che cosa possiamo fare? Di certo non è nel nostro DNA scoraggiarci e vedere solo nero: occorre ripartire dal piccolo, che significa ripartire dai Comuni, dove lo scollamento fra vita reale e politica è molto più ridotto. E allora puntiamo sul progetto «**Comune amico della Famiglia**». Facciamo quindi due inviti a tutti, e in particolare a chi ha responsabilità in associazione: leggere con attenzione il documento «La Ri-nascita dell'Italia» e farlo conoscere a politici e amministratori (è scaricabile dal nostro sito). Conoscere e approfondire il progetto «Comune amico della famiglia», per poi proporlo ai propri Comuni. Insomma, come dice lo scrittore **Paulo Coelho**, «le piccole cose sono responsabili dei grandi cambiamenti». Crediamoci.



Carlo Dionedi
✉ dionedi@libero.it



I Comuni family fanno rete

30 novembre 2017, palazzo Geremia a Trento, altri sei Comuni ricevono la certificazione family in Italia

Culle, sponde anti caduta, tele cerate, pannolini, adattatori per i sanitari negli alberghi, negli agriturismi e nei *bed & breakfast*. Spazi per l'allattamento, fasciatoi, seggiolini, tavoli dagli angoli smussati, posate di plastica, tariffe famiglia, kit di giochi in attesa del pranzo e menù per bambini nei ristoranti. Aree giochi, caccie al tesoro e laboratori in castelli e musei, dove anche i più piccoli si divertono, insieme ai genitori. Segnaletica a gogò nelle piste ciclabili: un colore – il verde – segnala i percorsi alla portata di grandi e piccini. Trasporti sufficientemente economici: si sale in sei – papà, mamma e quattro figli – si paga in due. Talvolta bastano poche attenzioni per rendere una città a misura di famiglia. Ci stanno provando da anni a Trento e dintorni. In particolare da quando, nel 2011, la Provincia autonoma approvò una legge sul benessere familiare. In questi anni gli operatori della Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili – più donne che uomini, economisti, giuristi, sociologi, pedagogisti, psicologi – hanno presentato a tutti i sindaci dei Comuni del territorio interessati una sorta di programma di governo. Promettendo loro che se avessero rispettato i 47 punti di quel disciplinare il loro Comune avrebbe potuto fregiarsi del marchio Family in Trentino.

Musei, ristoranti, alberghi dotati di fasciatoi e aree giochi. Orari di lavoro più flessibili per dipendenti pubblici e privati. Benvenuti nelle città a misura di coppie con figli

Oggi 8 cittadini su 10, in provincia di Trento, vivono in un *Comune amico della famiglia*. Possono fregiarsi di questo titolo 67 Comuni su 177. Altri 50 potranno farlo presto. E, all'interno dei Comuni circa 500 strutture – associazioni sportive, musei, pubblici esercizi, trasporti, sportelli informativi e servizi educativi per crescere insieme – hanno il marchio *family*. Un marchio che viene concesso solo dopo esser stato vagliato da una commissione, di cui fanno parte anche rappresentanti del Forum delle associazioni familiari. I dipendenti dell'amministrazione provinciale, di alcuni Comuni e di un centinaio di aziende private usufruiscono di un orario più flessibile rispetto ad altri colleghi d'Italia e grazie al quale possono dedicarsi un po' meglio ai propri figli e ai propri vecchi. Nei *Comuni amici della famiglia* le famiglie con figli hanno sconti sulle addizionali Irpef e più in generale su tutte le imposte e tariffe che vengono decise dall'ente locale. Un *assegno unico*, dal gennaio 2018, mette ordine a molte provvidenze fino ad oggi ricevute dalle famiglie della provincia trentina: sostiene il reddito delle famiglie povere, il *mantenimento* dei figli, la loro frequenza ai nidi e chi ha in casa un disabile. Gli under '18 si recano al cinema o al teatro utilizzando *voucher culturali* – finanziati con i risparmi ottenuti dalla riduzione del vitalizio degli ex consiglieri regionali. Alcune di queste *misure* sono universali. Altre sono destinate a famiglie al di sotto di una certa soglia Icef (acronimo di Indicatore condizione economica familiare), una sorta di *redditometro* tutto trentino, «che



L'EVOLUZIONE Da modello esclusivamente trentino a rete di paesi, cittadine e metropoli attenti alla famiglia. Il network dei Comuni amici della famiglia spiegato dai suoi promotori



Il presidente della provincia autonoma di Trento Ugo Rossi



Il funzionario del Dipartimento per la famiglia Alfredo Ferrante



Mauro e Filomena Ledda, coordinatori del network Comuni amici della famiglia



don Sergio Niccoli, parroco a Rovereto. Il modello-Trento sulle politiche familiari è anche merito suo



L'assessore comunale di Perugia Edi Cicchi



Paolo Holneider, vicepresidente del Forum delle associazioni familiari trentine

Una rivoluzione generata dal basso, nata dall'ascolto delle difficoltà, delle preoccupazioni e dei progetti di vita raccontati, in mille modi e in mille occasioni, dalle coppie con figli.

Nata, se vogliamo, da un gruppo di coppie cresciute insieme a **don Sergio Niccoli**, oggi parroco a Rovereto, all'epoca direttore dell'ufficio famiglia della diocesi di Trento. Era il 1996 quando don Sergio, al termine di un *tosto* percorso formativo della Pastorale familiare, fondò insieme a quindici coppie l'Associazione famiglie insieme (Afi).

«Ci trovavamo per *ragionare* di questioni molto concrete: ad esempio di come coinvolgere i nostri figli piccoli in occasione delle celebrazioni eucaristiche domenicali – ricorda il *past president* Afi **Massimo Zanoni**. Dell'esigenza di un servizio di *tagesmutter* o della regolazione della figura dell'amministratore di sostegno. Incontri di approfondimento che si concludevano sempre con una proposta, oggetto di un documento. Divenuto, poi, in alcuni casi, proposta di legge approvata dalla provincia di Trento».

Allora il Forum delle associazioni familiari non era ancora nato. Quando metterà le sue radici – e riuscirà a strutturarsi – farà tesoro dell'esperienza portata avanti dalle coppie riunite nell'Afi. E ne seguirà un po' lo stile. Tra le coppie animatrici di *Famiglie insieme*, anche **Luciano e Marisa Malfer**, oggi genitori di quattro figli. Lui, in particolare, diventerà nel 2011 dirigente dell'agenzia provinciale della famiglia. Quando diciamo a **Luciano Malfer** di voler toccare con mano le politiche familiari portate avanti a Trento e dintorni, lui ci affida a **Chiara Martinelli**, psicologa, referente dell'area psico-educativa dell'Agenzia per la famiglia. Nei nostri spostamenti tra la sede dell'ostello dove siamo ospitati, i palazzi del governo cittadino o provinciale, i musei, i castelli e il punto famiglie. Ci confrontiamo sulle politiche familiari promosse dall'amministrazione provinciale, sulla loro genesi, sui progetti di benessere familiare rivolti alle

comunità di valle e alle associazioni – banditi ogni due anni dall'Agenzia per la famiglia. Parliamo di formazione alla genitorialità, di supporto alle difficoltà scolastiche, dei processi generativi per i giovani, di conciliazione dei tempi. Dei cosiddetti Servizi per crescere insieme marchiati family promossi da associazioni e cooperative: centri diurni, colonie diurne, laboratori, attività sportive coordinati da personale qualificato, a prezzi a misura di famiglia, con tempi di frequenza flessibili e programmi condivisi con i genitori: servizi cui le famiglie possono aderire sfruttando anche i buoni di servizio del Fondo sociale europeo. Intanto però quasi non ci accorgiamo che il nostro taccuino degli appunti è pressoché esaurito e che, tornati a casa, dovremo

dedicarci ancora qualche mese alla lettura di studi di economisti e sociologi, atti di convegni, convenzioni, disciplinari, certificazioni, piani dell'offerta formativa – richiesti, pensate un po', anche alle società di calcio giovanile.

Una *mole* di documenti che – come dicono qui – aiutano a *costruire un pensiero*. E a cui ha contribuito anche l'ateneo di Trento: la sua facoltà di Sociologia, infatti, ha organizzato, in collaborazione con l'Agenzia per la famiglia, master sulle politiche familiari. Tra gli iscritti anche alcuni amministratori.

Tanta produzione è già pronta all'uso per chi vorrà seguire il modello Trento. Lo devono aver capito anche le Regioni Sardegna e Puglia. E pure il Dipartimento per le politiche per la famiglia (ora fa riferimento alla presidenza del Consiglio dei ministri), che ha inviato a Trento un suo funzionario, **Alfredo Ferrante**: «Abbiamo inserito il progetto dei Comuni amici della famiglia tra le *best pratic* del nuovo piano nazionale per la famiglia». Applauso in aula: era la notizia che in tanti si aspettavano.

Tra i testimonial dell'iniziativa, il *past president* dell'Associazione nazionale famiglie numerose, il deputato **Mario Sberna** e gli attuali presidenti Anfn **Giuseppe e Raffaella Butturini**. Il sindaco di Alghero **Mario Bruno**, l'assessora di Perugia **Edi Cicchi**, presidente della commissione welfare dell'Associazione dei Comuni italiani (Anci), l'assessora del Comune di Feltre **Debora Nicoletto**, il primo cittadino del Comune di Corsano **Biagio Martella**

meglio dell'Isee - ci conferma **Paolo Holneider**, papà di 4 figli e vicepresidente del Forum delle associazioni familiari trentine - tiene conto dei carichi familiari». A Trento e dintorni i bambini ed i ragazzi accompagnati dai genitori salgono *gratis* su bus, cabinovie, sciovie, musei. Le famiglie con più figli - almeno tre - hanno

in tasca una *family card* (la stessa, tanto per intenderci, che il parlamento italiano aveva *promesso* nella legge di stabilità del 2016, ma che ancora non è stata avviata per mancanza di un decreto attuativo). Sportelli dedicati danno informazioni a residenti e turisti su tutte le iniziative *family friendly* portate avanti da soggetti pubblici e privati: in estate - dove proliferano le proposte di animazione per i ragazzi e i loro genitori - ma anche per il resto dell'anno.

Le politiche familiari sono entrate nei piani strategici a lungo termine: quand'anche dovesse cambiare colore in un prossimo futuro, la nuova giunta sarà *obbligata* a seguire le *best practices* ormai avviate.

Sono sorti ogni dove gruppi di acquisto familiare. L'impatto di alcune leggi - prima ancora che queste siano portate in consiglio - è valutato dalle famiglie riunite in associazioni e nel forum.

Nei *distretti famiglia* amministratori di Comuni, comunità di valle, enti privati, coop, aziende profit e no-profit - in virtù di accordi volontari - lavorano *gomito a gomito* per rendere il territorio a misura di coppie con

figli.

Oggi il modello-Trento è stato portato all'attenzione anche di altri Comuni d'Italia, grazie soprattutto agli *ambasciatori* dell'Associazione nazionale famiglie numerose. Lo scorso giovedì 30 novembre, nella sala di rappresentanza di Palazzo Geremia, sede del Comune di Trento e *gioiello* del Trentino, sindaci, amministratori, funzionari e rappresentanti dell'associazionismo familiare hanno partecipato alla presentazione del *network nazionale dei Comuni family friendly*.

La regia del *network* è affidata a tre soggetti: la Provincia autonoma di Trento, il Comune di Alghero e l'Associazione nazionale famiglie numerose.

Hanno mostrato interesse ad entrarne a far parte: **Albignasego** (Padova), **Alghero** (Sassari), **Corsano** (Lecce), **Decimo Putzu** (Cagliari) **Este** (Padova), **Feltre** (Belluno) **Ferrara**, **Gorizia**, **Leonforte** (Enna), **la provincia di Lucca**, **Nuoro** - con venti altri enti locali dell'Unione dei Comuni - **Olmedo** (Sassari) **Perugia**, **Piacenza**, i 96 Comuni dell'area metropolitana di **Reggio Calabria**, **Sassari**, insieme ai sette Comuni dell'area metropolitana, **San Martino Siccomario** (Pavia), **Todi** (Perugia), **Tricesimo** (Udine) e alcuni Comuni della Bergamasca - **Cerete**, **Fino del Monte**, **Onore**, **Songavazzo** e **Rovetta**. E chissà quanti altri si saranno uniti al progetto quando *Test positivo* arriverà nelle vostre case.

Ad Alghero che aveva già ricevuto - lo scorso venerdì 6 ottobre (cfr *Test positivo* di ottobre) - la certificazione di *Comune amico della famiglia*, si sono aggiunti i cinque Comuni della Presolana e Corsano - che hanno ritirato la certificazione durante l'evento ospitato a Palazzo Geremia.

LA GENESI
Quando le
coppie di
Associazione
famiglie
insieme (Afi)
si ritrovavano
insieme a don
Sergio Niccoli
per discutere
di problemi
concreti



il deputato family friendly
Mario Sberna



Il primo cittadino di Trento
Alessandro Andreatta



L'assessora Maria Chiara
Franzoia



Giuseppe e Raffaella
Butturini, presidenti nazionali
Anfn



Alfio ed Emanuela Spitaleri,
trentini, presidenti nazionali
Anfn



Giuseppe e Simona Magistri,
coordinatori provinciali Anfn
a Trento

papà di cinque figli, la sindaca di Cerate **Cinzia Locatelli** che ha parlato a nome dei Comuni della Presolana, nella bergamasca. **Nino Castorina**, una delega al bilancio nell'area metropolitana di Reggio Calabria. E **Alessia Marta**, assessore nel Comune di Todì, giunta a Trento con il marito e i tre figli piccoli. Amministratori arrivati, in diversi casi, insieme a diversi funzionari della loro amministrazione: entrati in sala forse un po' scettici, usciti decisamente più convinti.

E poi il presidente delle famiglie numerose lettoni **Leonis Muceniks**, la vicepresidente dell'Elfac (la federazione che riunisce le associazioni delle famiglie numerose in Europa) **Regina Florio** e il suo direttore generale, lo spagnolo **Raul Sanchez**. «Il modello Trentino è di successo. Vorremmo esportarlo in Europa - ha osservato Sanchez. Ci sono già alcune città interessate a sperimentare questo percorso: città del Portogallo, della Spagna, della Polonia, della Germania e dell'Ungheria. Potrebbero fare da *apripista*». Coordinatori e anima del progetto sono **Mauro e Filomena Ledda**, genitori di prole numerosa, consiglieri nazionali Anfn, originari di Alghero.

Sono stati loro a spiegare la genesi del *network*. Galeotto fu l'incontro delle famiglie numerose a Pinzolo, nel 2010. Qui Mauro e Filomena Ledda conobbero, per la prima volta, le mille *buone pratiche* in tema di politiche familiari portate avanti dalla provincia autonoma di Trento prima ancora della legge sul *benessere familiare*. Come folgorati dalla testimonianza del dirigente **Luciano Malfer** - invitato a Pinzolo da **Alfio ed Emanuela Spitaleri** - chiesero ed ottennero di poter approfondire ciò che avevano da poco ascoltato: «A Trento ricevevamo un'accoglienza straordinaria. Allora avevamo quattro figli piuttosto piccoli e non nascondo - racconta con un filo di commozione Filomena - che, quando tornammo ad Alghero, nella nostra casa, fummo molto tentati di non *disfare le valigie* e al contrario tornare in aeroporto e prendere il primo volo utile per trasferirci definitivamente qui. Non lo facemmo perché eravamo troppo legati alla nostra terra. E perché potevamo comunque

tentare di battere un'altra strada: ricostruire il modello- Trento anche nella nostra città».

Un sogno che a poco a poco si è concretizzato. Mauro e Filomena convinsero il loro primo cittadino a recarsi, insieme a loro, a Trento. Quando rientrarono ad Alghero apparivano tutti e tre *folgorati*. Alla coppia algherese il sindaco **Mario Bruno** ha affidato la gestione dell'ufficio per le politiche familiari. Lasciando loro il suo ufficio, centrale rispetto agli uffici degli altri amministratori: perché l'attenzione alla famiglia - commenta il sindaco di Alghero - è un tema che deve stare a cuore a tutti gli assessorati e a tutti gli uffici tecnici.

Un anno fa, in occasione dell'assemblea nazionale Anfn celebrata proprio a Trento, Mauro e Filomena Ledda raccontarono la loro esperienza. Da allora sono stati chiamati a portare la loro testimonianza in giro per l'Italia. E spesso il primo cittadino di Alghero è andato con loro.

Quando si sono ritrovati a Reggio Calabria, gli amministratori dell'area metropolitana hanno fatto loro capire che sarebbe stato utile che tutti i 96 Comuni del territorio adottassero il disciplinare proposto da Trento. Il segno che i tempi erano ormai maturi per la nascita del *network* dei Comuni amici della famiglia.

«Usciamo dal box» l'invito del dirigente dell'Agenzia per la famiglia Luciano Malfer. Il suo ragionamento: quando si parla di politiche familiari rischiamo di perdere molto tempo intorno alla definizione di *famiglia* e alla questione dei soldi. E, alla fine, di non farne di nulla. Ma *uscendo dal box* si apre un mondo: le politiche familiari sono quelle destinate al *benessere dei figli*. E non hanno bisogno immediato di soldi, ma, semmai, di un approccio diverso alla gestione del territorio.

C'è tempo illimitato per aderire alla proposta del *network* nazionale dei Comuni amici della famiglia.

Tutti gli amministratori interessati possono scrivere, anche solo per chiedere informazioni, a **comunifamily@provincia.tn.it**, o telefonare al **348.3707348 (Mauro)** o al **329.4021677 (Filomena)**.



Andrea Bernardini
famiglia.bernardini@alice.it



Ecco cos'è il «lavoro agile»

Francesca Alioli, telelavoratrice

Un pc, una webcam, il trasferimento di chiamata dall'ufficio al computer di casa. Così **Francesca Alioli**, 39 anni, sposata e mamma di tre figli, ha mantenuto il suo posto di lavoro nella Provincia autonoma di Trento.

Lo «smart working» nell'esperienza della amministrazione provinciale di Trento. Un esempio seguito da circa 200 aziende in Italia

Un'azienda pubblica in cui la nostra entrò quasi dieci anni fa. Ma da cui avrebbe rischiato di uscire nel 2012, alla nascita di Mattias, se il suo datore di lavoro, facendosi carico delle esigenze espresse da Francesca, non le avesse proposto la soluzione del *telelavoro*. La dipendente abita infatti a San Lorenzo in Banale, un paese di montagna, a 40 km da Trento. Una distanza che avrebbe creato più di un *grattacapo* nella gestione dei suoi piccoli (con Mattias, anche Andrea di 8 anni). Grazie al telelavoro, Francesca Alioli, adesso, lavora da casa per tre giorni alla settimana e si reca in ufficio negli altri due. Ha potuto occuparsi più e meglio dei propri figli. E ne ha messo al mondo un terzo, Tommaso, che oggi ha tre anni. Ha avuto più tempo per sé stessa, ma ne ha restituito una parte alla collettività, impegnandosi negli organismi di partecipazione istituiti nelle scuole dei figli.

Francesca - che presta servizio nell'ufficio pari opportunità - è stata una delle prime 25 dipendenti della provincia autonoma di Trento a sperimentare il lavoro da casa. Adesso i dipendenti che hanno seguito il suo esempio sono 410, ovvero il 10% della dotazione organica della Provincia. Una scelta adottata soprattutto da chi abita in zone montane, ha figli piccoli o anziani

da badare. Ma, nel contempo, non intende rinunciare a una sola delle mansioni che il suo datore di lavoro gli ha affidato.

Telelavoro, sì, soprattutto se declinato nello *smart working*, attraverso cui il lavoratore può scegliere anche posti diversi dalla propria abitazione per poter svolgere il proprio lavoro, senza una postazione fissa e senza precisi vincoli di orario. E poi, orari flessibili - il dipendente può scegliere il proprio orario tra alcune gabbie proposte - il part time - orizzontale, verticale, secondo mille soluzioni - orari ridotti in luglio e agosto (quando non c'è scuola e la gestione dei figli è più complicata) e prolungati in autunno, ferie programmate per tempo, liste di disponibilità per sostituire chi si deve assentare per motivi familiari, aspettativa non retribuita, banche ore della solidarietà alimentate dai dipendenti per dispensare quei colleghi che vivono una situazione di difficoltà. Lavoro in team, permessi last-minute, congedi, cura del clima aziendale: così la Provincia autonoma di Trento permette ai propri *collaboratori* di lavorare per vivere e non di... vivere per lavorare. Un modello analogo a questo, Trento l'ha importato da un distretto della Germania. Tagliandoselo su misura. *Family audit* - questo il nome del progetto - è stato selezionato tra le nove *good practice* europee in ambito della conciliazione famiglia e lavoro da Eige, l'istituto europeo per le pari opportunità.

Ora che l'amministrazione provinciale ha dato l'esempio, in molti la stanno seguendo: è il caso di oltre 200 aziende di tutta Italia che nel loro piano aziendale hanno messo nero su bianco come intendono rendere più serena possibile l'opera prestata da un loro

dipendente che ha figli o anziani da gestire. Tra queste ci sono realtà come Tim, Enel energia, Nestlé, Cariparma, Autostrade del Brennero, Associazioni industriali, amministrazioni provinciali e comunali, istituti di credito, molte cooperative e anche le Acli e la Caritas italiana. A marzo 2017 (il dato più aggiornato) 98162 lavoratori avevano in tasca un contratto con una delle aziende che può fregiarsi del marchio Family audit. Proposto, di recente, persino alla presidenza del Consiglio dei ministri per la gestione dei propri dipendenti. Nelle aziende family audit si favorisce l'incontro delle famiglie del dipendente. Si offre animazione estiva ai figli. Gli si dà la possibilità di prenotare on-line la spesa alimentare e di riceverla sul luogo di lavoro.

La storia di dieci aziende family friendly sono state raccontate in un libro da **Adele Gerardi**.

L'agenzia per la famiglia della provincia di Trento, anche in questo caso, segue l'azienda nel processo di ripensamento del suo modello organizzativo (mediamente per tre anni e mezzo) e fa da ente certificatore. La regia del Family audit risiede in un apposito ufficio, diretto da **Lucia Claus**.

Cui prodest? Adottare forme di conciliazione lavoro fa bene ai lavoratori ma anche all'azienda. Ai lavoratori perché diminuisce il loro stress psicofisico e migliora le loro relazioni in famiglia. Lo ha dimostrato una ricerca presentata dal sociologo **Riccardo Prandini** in occasione della sesta edizione del festival della famiglia di Trento. Il ricercatore ha preso in esame 862 questionari somministrati a dipendenti di aziende con marchio family audit (tutti con figli da 0 a 16 anni o con un anziano da accudire) e le interviste a 695 loro familiari. Dimostrando, per adesso (il lavoro di restituzione non si è ancora concluso), come un modello organizzativo di lavoro capace di partire dai bisogni espressi del dipendente *gioca* a favore delle sue motivazioni e della sua produttività. E di questo si avvantaggia, senza dubbio, la stessa azienda, che soffre meno per l'assenteismo dei suoi collaboratori, gode di vantaggi fiscali, attrae maggiormente i talenti, ottiene visibilità in Italia e all'estero. E, almeno in provincia di Trento, percorre corsie privilegiate quando si candida a divenire fornitrice dell'amministrazione provinciale o dei Comuni amici della famiglia.



Benvenuti a Trento, città a misura di famiglia

Orari di lavoro *flessibili*, part-time, congedi familiari e telelavoro per i propri dipendenti. E, nel contempo, uffici aperti al pubblico anche al pomeriggio, perché al mattino la gente lavora e non sempre può *staccarsi* per recarsi al palazzo civico. Un piano di interventi in *materia* di politiche familiari da approvare ogni anno.

Il *disciplinare* per i Comuni che intendono ricevere o hanno già ricevuto il marchio *family in Trentino* è un documento articolato in 47 punti. Nasce, si sviluppa e si *affina* nel confronto con le famiglie. Incontrate in assemblee cittadine o in gruppi di lavoro più ristretti di cui fanno parte uomini e donne eletti nel forum delle associazioni familiari. Consultate con questionari o spulciando le osservazioni pervenute a *cassette per reclami*. Nidi comunali, *Tagersmutter*, buoni servizio europei dati alle strutture accreditate che offrono servizi educativi per bambini da tre mesi a 14 anni di vita per abbattere i costi di cui devono farsi carico le coppie con figli. Colonie estive ed invernali, doposcuola e attività di sostegno ai compiti.

Da qualche tempo sono nati i *Servizi educativi di conciliazione* per la fascia da zero a tre anni: servizi che vanno ad integrarsi ai nidi pubblici, con una maggiore flessibilità di orario, attivati anche per numeri piccoli, spesso presenti nei piccoli paesi di montagna, affidati

a personale appositamente formato e costantemente aggiornato: anche in questo caso la famiglia abbassa la quota utilizzando la misura dei *buoni di servizio* del Fondo sociale europeo. E poi centri di aggregazione e centri sociali per i giovani. Sale prove per gruppi musicali. Incontri formativi per

educare i *teen ager* a vivere un'esperienza di volontariato o di servizio civile. Cura della relazione di coppia. Sostegno alla genitorialità. Politiche tariffarie, interventi economici e *family card* per favorire l'accesso delle famiglie – specie quelle più numerose – a musei, teatri, cinema, piscine, impianti sportivi, bus. Convenzioni con supermercati, ristoranti, altri esercizi ricettivi.

«Un Comune amico della famiglia – osserva **Francesca Tabarelli De Fatis** direttrice dell'ufficio che, all'interno dell'Agenzia per la famiglia, si occupa di politiche familiari – è chiamato a redigere piani urbanistici attenti alla *fame di relazione* delle famiglie. E a comunicare tutto ciò che si fa per le famiglie: attraverso appositi sportelli famiglia, siti web aggiornati o dossier sulle politiche familiari attivate nel Comune, a disposizione dei residenti ma anche delle famiglie ospiti. Ma anche a premiare, nella selezione dei fornitori, quelle aziende che si sono dimostrate attente alle esigenze dei lavoratori e delle famiglie utenti e che magari hanno già in ufficio la certificazione di *family audit*» 47 obiettivi. Molti obbligatori – specie per le comunità che hanno almeno 5 mila

**Ecco come
il disciplinare
è applicato in
un Comune
di quasi
120mila
abitanti.
Le regole
del gioco**

abitanti – altri facoltativi. Anno dopo anno il Comune *amico della famiglia* è chiamato a *vedersi allo specchio*, a capire cioè quali degli obiettivi sono stati del tutto o parzialmente centrati e quali invece non lo sono ancora, attraverso un'autovalutazione da restituire all'Agenzia per la famiglia.

Mariachiara Franzola, un passato di giornalista in Telepace, assessora del Comune di Trento, ha la delega per le politiche sociali, familiari, abitative e per i giovani. A lei e al sindaco **Alessandro Andreatta** è affidata la regia delle politiche family friendly nel Comune capoluogo: un compito non facile, perché Trento è città di medie dimensioni, ha 117mila abitanti e un'articolata rete di servizi da gestire. L'assessora ha frequentato il master post-universitario sulle politiche familiari organizzato dall'Agenzia della famiglia con la facoltà di Sociologia del locale ateneo. Oggi il Comune capoluogo è *primus inter pares* in tema di politiche familiari, in particolare per la sua capacità di mettere in rete tutte le agenzie educative. Da questa esperienza è nato, addirittura, un apposito *distretto famiglia*, il distretto famiglia dell'educazione. Nelle *giornate dell'educare* – ricostruisce **Chiara Martinelli** – famiglie riunite nell'arcipelago del forum, dirigenti, allenatori, genitori di atleti, animatori e volontari di mille associazioni, dirigenti, insegnanti e papà e mamma di figli che frequentano le scuole si sono confrontate su temi educativi, hanno partecipato a laboratori a tema, hanno condiviso sogni, preoccupazioni e speranze a tavola. Negli incontri dal titolo *Mi fido di te* molte famiglie locali hanno familiarizzato con

altre provenienti da terre lontane. In *crescere ai tempi di internet* genitori e figli hanno provato a colmare – tra laboratori e confronti – il *gap* tra generazioni (tutto a favore dei figli, ovviamente) sui social network. Così – osserva Martinelli – abbiamo cercato di venire incontro alle famiglie, che a Trento come altrove, lamentano un crescente sentimento di isolamento, solitudine, disorientamento e sovraccarico rispetto ai propri compiti tradizionali». Con queste iniziative la gente si è sentita meno sola, si è sentita parte di una comunità, ha cominciato a coltivare relazioni divenute durature nel tempo. Far rete *genera* valore. Intorno a

questo tema è ruotata la sesta edizione del festival della famiglia di Trento. Aperto lunedì 27 novembre nella sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio e conclusosi sabato 2 dicembre con eventi diffusi in tutta la città, capaci di coinvolgere genitori, figli, nonni.

Bussiamo alla porta di *Punto famiglie* – una delle realtà dei Servizi per crescere insieme, con marchio *family* – centro di ascolto e accompagnamento promosso dal Comune di Trento ed affidato alla gestione dell'associazione Auto mutuo aiuto (Ama).

Le operatrici **Annalisa** e **Chiara** ci accolgono con una tazza di thé e biscotti nella sede di via Tarabelli. Ancora non sono arrivate mamme – a Trento quell'ora la temperatura è scesa due gradi sotto lo zero – ma di lì a poco si affacceranno due giovani spose portando nel passeggiare il loro figlio di pochi mesi. Al Punto famiglie le operatrici accolgono le neo-mamme e condividono con loro e il loro pupo un pezzo della loro storia. Organizzano merende. Incontri di *taglio e cucito* per... *attaccar bottoni*. I genitori di bambini da zero a sei anni, ma anche i nonni, mettono a confronto le loro esperienze, condividono le loro difficoltà nello stile degli incontri dell'*auto mutuo aiuto*. «Qui nessuno giudica nessuno» osserva Chiara. «Ma, semmai, chi entra a Punto famiglie, ne esce confortato: perché si è sentito accolto per quello che è. Si è reso conto di non essere l'unico a pensare, provare, vivere certe situazioni. Si è vista e attribuita (o, se vogliamo, restituita) dagli altri un'immagine diversa

di sé e della propria situazione rispetto a quella che aveva; perché ha scoperto di avere risorse, capacità, competenze interessanti per gli altri e potenzialmente utili, rinforzando la sua autostima».

Un servizio *a bassa soglia* per accompagnare genitori e nonni nell'ordinario e non in una fase di emergenza. Coltivare il *benessere familiare* significa proprio questo: il servizio pubblico non deve aspettare che una *coppia scoppi* o che il *single* tenti il suicidio per intervenire.

La rete genera valore. Annalisa, Chiara e le altre operatrici di Ama questo lo sanno bene. *Punto famiglie* è divenuto la cabina di regia e di promozione della *rete intrecci*: ne fanno parte 19 realtà pubbliche e private che offrono alle famiglie spazi di incontro e gioco per genitori e bambini, opportunità di socializzazione e confronto, percorsi e occasioni formative. Dal *Centro genitori e bambini* – un servizio educativo per bambini da zero a tre anni e i loro genitori, che offre sostegno alla maternità e alle competenze genitoriali – al *Fenarete* – dove si organizzano corsi di acquaticità, accompagnamento alla nascita, massaggio neonatale e rieducazione del pavimento pelvico. «Noi – continua Chiara – promuoviamo incontri periodici di confronto e scambio tra le realtà che aderiscono alla rete. Realizziamo una newsletter mensile, dove sono raccolte tutte le proposte delle associazioni e che raggiunge centinaia di famiglie».

Il deputato **Mario Sberna** nel suo intervento a palazzo Geremia, prova a fare una *magia*: prende in mano un foglio di carta, lo divide in più pezzi omogenei, unendoli poi uno ad uno. Fin quando non riesce a spezzarli oltre, perché messi tutti insieme quei pezzi non sono ulteriormente divisibili. L'immagine più eloquente della forza della rete. Intanto, all'ostello della gioventù di Trento, calorosamente accolti dai coordinatori provinciali dell'associazione **Giuseppe** e **Simona Magistri**, si riuniscono i consiglieri nazionali Anfn. L'occasione per una prima valutazione sulla nascita del *network*: «Coltivo un sogno – confessa **Giuseppe Butturini**. Uno, cento, mille, diecimila Comuni amici della famiglia. Per cambiare l'Italia».



Andrea Bernardini
✉ famiglia.bernardini@alice.it



Genitori e figli a musei e castelli

«**V**enimmo al piè d'un nobile castello, sette volte cerchiato d'alte mura, difeso intorno d'un bel fumicello». I versi del quarto canto dell'*Inferno* di Dante Alighieri aprono il *Gioco dell'Oca di castelincastello* in distribuzione nei castelli family in Trentino.

Il marchio «Family» anche per numerose strutture del territorio: tariffe agevolate, spazi per il cambio dei più piccoli, laboratori capaci di coinvolgere generazioni diverse

Il *gioco dell'oca* è uno dei *cadeaux* che ci portiamo a casa dopo la visita al castello del Buonconsiglio. E si portano a casa pure centinaia di famiglie, dopo aver visitato il refettorio e le cantine, le prigioni, la *torre Aquila*, il *magno Palazzo*, la *giunta albertiana*, il *Castelvecchio* - e al suo interno, il cortile, la loggia veneziana, la sala vescovi, la camera delle udienze, la loggia o la sala degli specchi - *il mastio e la fossa dei martiri*.

Un viaggio tra storia e mistero, reso a misura di famiglie: grazie a tariffe agevolate, ad uno spazio per il cambio dei più piccoli, ad un *dispenser* per l'igienizzazione, a piantine e segnaletica per garantire la visita in sicurezza. Ma soprattutto grazie a giochi e laboratori nei quali papà, mamma e figlio possono vivere insieme - e in serenità - l'esperienza al museo.

Francesca Jurman, responsabile dell'area educativa e dei progetti famiglia del *Castel Buonconsiglio* è prima di tutto mamma di due figlie. E ricorda come,

anni fa, sua figlia partecipò con le educatrici della sua scuola ad una esperienza al *castello*. «Un'uscita molto ben preparata e coinvolgente. A fine giornata chiesi a mia figlia quale cosa l'avesse emozionata di più in quel giorno. Mi rispose: "stare con papà"».

In questi anni Francesca Jurman e le sue colleghe hanno lavorato molto per rendere il castello del Buonconsiglio, ma anche il Castel Stenico, il Castel Thun a Vigo di Ton e il Castel Beseno a Besenello a misura di famiglia. E se le risorse per far divertir genitori e figli al museo sono poche, come in ogni buona famiglia, si ricorre all'arte ... dell'arrangiamento. La nostra ricorda ancora come, in una occasione, per realizzare elmi da far indossare a papà e bambini, chiese alla gente del quartiere di portare in castello i cartoni dei panettoni.

Ricevendo una solidarietà inaspettata.

Di tutt'altro genere il *nuovissimo* Muse, il museo della scienza di Trento disegnato da Renzo Piano, punto di riferimento per scuole e famiglie intere. **Samuela Caliarì** *head of public engagement* del Muse, ci tiene a farci conoscere il *Maxi Ooh!*. Entriamo indossando copriscarpe usa e getta. E scopriamo uno spazio protetto dove ogni bambino da 0 a 5 anni entra con un genitore e insieme a lui *scorazza* in lungo e in largo su pavimenti riscaldati. Toccando, ascoltando, annusando, guardando e interagendo con delle immagini proiettate sulle pareti di due camere. C'è persino un bagno interattivo.

E poi saliamo verso l'*discovery room* dove i bambini da cinque a dieci anni sono coinvolti in mille piccole attività, osservano reperti, coccolano morbidi peluches, riconoscono odori, affrontano sfide.

In occasione del festival della famiglia, lo scorso 29 novembre, il Muse ha formalmente aderito al progetto Unicef dei «Musei e biblioteche amici dei bambini, delle bambine e degli adolescenti».

Il sogno del Muse? Diventare un modello per altri musei italiani a misura di bambino - osserva Samuela Caliarì. La solita ambizione trentina. Una cosa è certa: molte ricerche hanno ormai dimostrato come una precoce esposizione a stimoli visivi e tattili di tipo artistico nutrono il sistema nervoso, come ha ricordato in un incontro **Giorgio Tamburini** pediatra in servizio nel Centro salute del bambino a Trieste.

Esci dal Muse e saresti tentato - se non fosse troppo freddo - di cimentarti in una delle piste ciclabili *family*. 500 km di ciclabili, attraverso quasi tutte le valli del Trentino. Dotate di *bici grill* che fungono da punto informativo, assistenza e ristoro ed offrono gratuitamente un'area di sosta con tavoli e panchine, una piccola officina ed un locale dove gustare qualche piatto o un panino. Dotate anche di specifica segnaletica (con indicazioni turistiche, storiche e ambientali dei luoghi attraversati). Le piste sono classificate con diversi gradi di difficoltà, contraddistinti da colori diversi: il verde identifica i tratti facili, il giallo i percorsi di media difficoltà, il rosso quelli più impegnativi.



Andrea Bernardini

✉ famiglia.bernardini@alice.it

I nostri figli

La famiglia Schirru al completo



Davide e le famiglie numerose a ritmo di zumba

«**B**umba e la zumba» (musica di Bobby Solo; testo di Alberto Zeppieri) è un brano scoppiettante, sapientemente ritmato. Una di quelle canzoni che, senza quasi rendercene conto, ci ritroviamo a fischiare sotto la doccia o in fila dal verduraio.



Alla sessantesima edizione dello Zecchino d'Oro, anche l'ultimo nato della famiglia Schirru. Ha presentato con Matilde De Marco un brano scoppiettante

con la fiorentina Matilde De Marco, che racconta come anche il cuore di un arcigno capotribù, cannibale senza rimorsi, possa addolcirsi di fronte all'amicizia e... alla zumba!

Quest'anno le canzoni in gara erano 12 con ben 16 piccoli interpreti. Il percorso di selezione dei cantanti è lungo ed impegnativo, un tour che ha attraversato 34 piazze italiane fino alla finale di Bologna. Per Davide e la sua famiglia è stato un sogno che si è avverato. Fino

allo scorso anno infatti, come per tantissime famiglie italiane, lo Zecchino d'Oro ha sempre rappresentato un irrinunciabile appuntamento da godere però, tutti insieme, dal divano di casa.

Quest'anno invece lo Zecchino d'Oro lo hanno vissuto da protagonisti. È stato un evento che ha sconvolto, ovviamente in maniera positiva, la vita della famiglia Schirru. Spesso a Bologna per le audizioni e le fasi finali Alberto e Gianna (sposati da quasi 20 anni) e i loro 5 figli Davide, Elena e Sara (gemelle di 11 anni), Silvia (14), Fabio (16) hanno potuto assaporare di persona il clima magico che si respira all'Antoniano. Raccontano di un'estrema professionalità mai disgiunta però da una attenzione premurosa per le esigenze dei bambini e delle loro famiglie. Grandi amicizie nascono tra i bambini che vivono lo Zecchino come un'avventura divertente, improntata al gioco.

La famiglia Schirru vive a San Sperate, un importante centro agricolo a pochi km da Cagliari, famoso per le pesche e i suoi saporitissimi agrumi. In casa Schirru la passione per la musica sembra trasmettersi di generazione in generazione, senza soluzione di continuità. Alberto fin da giovane ha amato cantare nel coro della propria parrocchia, Gianna collabora attivamente, fin dalla fondazione, con il Piccolo Coro San Sperate - affiliato all'Antoniano di Bologna - che svolge una meritoria attività di preparazione con i bambini del paese di età tra i 3 ed i 14 anni, tutti i figli amano cantare e Silvia studia flauto traverso ormai da tempo.



Maria Emanuela e Stefano Casu

✉ redazione.sardegna@famiglienumerose.org

I social nella vita dei bambini

È sotto gli occhi di tutti: gli strumenti elettronici invadono sempre più le nostre case, le nostre vite. Ad appassionarsi e a studiare da tempo il fenomeno, prestando particolare cura al delicato tema della presenza degli adolescenti e dei piccoli (che nessuno nota) nelle piattaforme digitali, i *social network*, vi è – fra i vari – lo psicoterapeuta e psicoanalista

ci si iscriva a un *social network*. Molto importante è poi accompagnare, stare accanto, spiegare... insomma, detto in altri termini, fare il genitore».

Condividiamo in pieno. Le policy (regole) che sovrintendono la presenza dei bambini e degli adolescenti sulle piattaforme digitali credevano rispettate?

«No, non lo sono e infatti i *social network* sono pieni di bambini e minori di 13 anni. Tutti i *social network*, attualmente, fanno riferimento al *Children's Online Privacy Protection Act*, una legge approvata dal Congresso statunitense circa 20 anni fa che regolamenta la raccolta delle informazioni personali da parte di persone o aziende che ricadono sotto la giurisdizione USA. Secondo questa legge, per raccogliere informazioni di minori di 13 anni, è necessario attuare una serie di procedure piuttosto complesse e dispendiose. Le piattaforme preferiscono allora indicare il limite dei 13 anni nelle *policy* e non mettere in atto queste procedure. Tutto questo è reso possibile dal fatto che la legge non prevede nessuna multa nel caso un minore di 13 anni apra un *account*. Ci sono numerosi

punti critici in questa legge». **C'è una piattaforma (Facebook, Twitter, Instagram, Snapchat, Whatsapp) più sicura?** «Ogni piattaforma ha un suo codice, un suo linguaggio ed è abitata da fasce di popolazione e di età differenti. I ragazzi preferiscono *Instagram* e *Snapchat*, non amano troppo stare su *Facebook* che è visto come un social da adulti. *WhatsApp* è invece considerato parte integrante dello *smartphone*. La sicurezza di queste piattaforme passa dalla consapevolezza dell'utente. Basti pensare che, secondo una recente ricerca portata avanti in Italia su un campione di 1500 adolescenti di età compresa tra i 15 e i 18 anni, il 40,3% ha un profilo sui *social* pubblico, cioè accessibile da chiunque. In questi casi ci sono più probabilità di condividere contenuti sensibili». **Che novità avremo col nuovo Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali?** «Intanto potremo rifarci a un regolamento europeo.

A partire da maggio 2018, infatti, entrerà in vigore il nuovo regolamento che alza la soglia per l'accesso ai "servizi della società dell'informazione", ovvero *Facebook*, *Twitter* e altri, a 16 anni. Gli Stati membri dell'Unione Europea potranno stabilire un'età inferiore a questa, purché non sia minore di 13 anni. Inoltre, il regolamento stabilisce anche che sotto i 16 anni le piattaforme debbano verificare, "in ogni modo ragionevole", che venga dato il consenso da parte dei genitori. Insomma i cambiamenti sono tanti e restituiscono un po' di responsabilità ai genitori, finora grandi esclusi, e alle piattaforme».

Un tempo il bambino costruiva la propria identità allo specchio, oggi si usano invece i social network e l'identità del fanciullo è in continuo movimento...

«Esattamente. Per fortuna lo specchio rimane, nel senso che l'identità del cucciolo d'uomo non può fare a meno di costituirsi rispecchiandosi nelle persone che lo circondano. Però, i *social network* introducono un nuovo spazio in cui le persone si muovono e l'identità stessa non può che risentire di questo cambiamento. Quando lo *smartphone* è spento l'identità digitale continua a esistere e a creare rete. Questo spiega il perché i ragazzi, ma anche gli adulti, facciano così fatica a non andare a vedere cosa sta succedendo sui *social*: *online* c'è una parte di loro che è necessario curare con costanza e caparbietà».

Inutile, infatti, negarlo: siamo tutti nomofobici, abbiamo cioè paura di restare senza il telefonino. Alcuni genitori tuttavia esagerano: non riescono a smettere di condividere immagini e video dei loro bambini. Come fare a disintossicarsi/li? E come possono fare i piccini a difendersi pure dai loro genitori?

«Sì, da questo punto di vista siamo diventati tutti un po' bulimici. E potremmo dire, con una battuta, che alcuni genitori sono malati di *sharenting*. Con questo termine "si indica l'abuso dei *social* da parte dei genitori per discutere delle esistenze ed esigenze dei propri figli". Ora, sui *social network* scorrono le nostre vite ed è abbastanza normale che anche l'essere genitori trovi uno spazio *online*. Il problema è quando se ne abusa, quando non si fa altro che parlare a nome di un figlio su *Facebook* o simili. Questo comportamento espone i figli a una serie di rischi, basti pensare al fatto che

un'immagine pubblicata su un *social* non è più esclusivamente di nostra proprietà. Ma impone anche altre riflessioni: cosa succederà quando il figlio crescerà e si troverà tutta la sua infanzia caricata su un *server* in California? Davvero è necessario usare i *social network* per mettere in piazza la vita dei nostri bambini?».

Fra gli effetti collaterali di queste piattaforme, ve n'è uno davvero antipatico: il cyber-bullismo. Un giovane può trovarsi coinvolto anche se non naviga in internet?

«Può di certo capitare per un ragazzo, di trovarsi coinvolto in atti sgradevoli (come l'aggressione verbale, la molestia, il ricatto, l'ingiuria, la denigrazione, la diffamazione, il furto d'identità, ecc.) con lo scopo d'isolarlo e metterlo in ridicolo. E ciò anche senza avere una presenza attiva *online*. Ma si è certamente più esposti quando si vivono i *social network*. Pensate che ci sono *app* pensate per dare ai ragazzi la possibilità di scriversi in anonimato, ad esempio *ThisCrush*. Ovvio che tramite queste applicazioni sia più facile ferirsi e far star male un'altra persona».

Tirando le somme: quali gli svantaggi e i vantaggi dei social network?

«Partiamo dai vantaggi: i *social network* ci fanno vedere il mondo sotto una luce inedita. Le opportunità di conoscere, scambiarsi delle idee, condividere le proprie passioni e idee non sono mai state così grandi. Ovviamente tutto ciò può esporre anche ad alcuni svantaggi e rendere i ragazzi più fragili in un periodo della loro crescita piuttosto sensibile. Ancora una volta dobbiamo fare riferimento alla maturità del ragazzo e pensare che i *social* non sono un giocattolo».

Si arriverà mai al punto che il nostro Io non sarà compreso se non abbiamo un account Facebook, la nostra professione non bene messa in vista se non abbiamo un account LinkedIn?

«Difficile immaginare cosa succederà in futuro. Ci sono però alcuni segnali che ci fanno vedere come la presenza *online* stia diventando sempre più importante e centrale nella vita di una persona, compresa quella professionale. Se sei bravo ma non lo condividi con nessuno farai più fatica a portare avanti il tuo lavoro. Allo stesso modo, e qui dobbiamo diventare tutti molto più critici, se sei mediocre ma sei capace a usare bene i *social* avrai molte più probabilità di avere successo».

In questo marasma multi-sfaccettato, un ultimo lato solo positivo: esistono delle piattaforme espressamente pensate per i bambini. Quali?

«Sì, esistono. Ma nessuna piattaforma o *app* pensata appositamente per bambini può avere successo senza la presenza degli adulti. Questo dobbiamo sempre averlo ben presente. Volendo però citarne una, a breve disponibile anche in Italia, si pensi a *YouTube Kids*.

Una versione di *YouTube* pensata per bambini adatta per controllare i contenuti accessibili ai minori. Nulla però fa per evitare che il bambino passi ore e ore di fronte allo schermo: per questo, che ci piaccia o no, servono gli adulti».

Alberto Rossetti col giornalista Simone Cosimi hanno scritto un testo formativo sul tema trattato: "Nasci, cresci e posta"

Alberto Rossetti, che con il giornalista Simone Cosimi ha scritto un testo formativo sul tema trattato: «Nasci, cresci e posta» (Edizioni Città Nuova, pp. 110, euro 15).

Dottor Rossetti, siamo invasi da strumenti elettronici innovativi e accattivanti. Ad

esserne coinvolti sono soprattutto i giovani, e perfino i bambini, che non badano alla pericolosità degli strumenti che maneggiano. Come proteggerli nella corsa accelerata verso un futuro sempre più socio-virtuale? Come tutelare la loro presenza online?

«La prima cosa che il mondo degli adulti deve fare è conoscere. Spesso queste tecnologie entrano nelle case delle famiglie senza che i genitori siano consapevoli di cosa siano realmente. Diciamolo in maniera chiara fin da subito: *smartphone*, *tablet* e qualsiasi altro nuovo strumento tecnologico verrà inventato in futuro, non sono giocattoli. Proprio per questo motivo, è bene non scambiare *app* e *social network* per *playground* in cui lasciare giocare da solo un bambino. Questo non significa non dare la possibilità a un figlio di conoscere il mondo digitale, ma proporgli delle esperienze adatte alla sua età evitando di metterlo in potenziali situazioni di rischio. Sotto i 13 anni, per esempio, è bene che non



Alberto Rossetti e Simone Cosimi



Patrizia Carollo
✉ patriziacarollo@hotmail.com



Due cuori e una capanna ad Amatrice

La paura di nuove scosse. Ma anche il desiderio di risollevarsi per dare un futuro ai loro piccoli. Ripartendo da quello che c'è: qualche mucca da mungere, le patate da coltivare. Tutto questo abbiamo visto in **Giulio e Samantha Spagnoli** genitori di tre figli, in attesa del quarto. Giulio e Samantha abitano a Scai, una frazione di Amatrice, in provincia di Rieti, in Lazio. Amatrice era uno dei borghi più belli d'Italia, ora è il paese - simbolo del terremoto che tra agosto 2016 e gennaio 2017 ha gravemente ferito le regioni centrali del nostro Paese.

anche dentro una capanna. Tanto sono state queste parole: siamo qui da due anni, nella capanna! Se di meglio non viene, il peggio c'è già stato: questa è la via di mezzo. Di certo non potevo finire in depressione: Con tre ragazzini non si può. Ho pianto tanto che non ho più lacrime, le ho finite per quante notti ho passato a piangere.

La loro azienda è nata con i nonni. Sopravvissuta e cresciuta grazie a sacrifici, a investimenti. La stalla, il foraggio per gli animali, qualche orticello qua e là. La terra, quest'anno, non è stata generosa, complici le condizioni meteo che hanno ridotto drasticamente diverse colture. Un esempio: «il granoturco - racconta Samantha - non ha dato neppure una pannocchia». I pochi agricoltori coraggiosi di questo lembo di terra devono fare i conti con i cinghiali. «Fanno fuori tutto. Qui c'è una sovrappopolazione. Non si riescono a contenere. Bisognerebbe tenere la caccia aperta tutto l'anno».

Di cosa vivete?

«Sopravviviamo consegnando latte di mucca a Sabelli, tagliando un po' di legna, coltivando le patate e qualche altra cosa».

La famiglia Spagnoli è l'unica, qui, che ha 4 figli. Da Scai i piccoli vanno a scuola ad Amatrice. Un servizio pubblico garantisce il trasporto. «Ma poi mi fanno i corsi pomeridiani e non mi metti un pulmino che me li riporta il pomeriggio?» dice la nostra. La scuola frequentata dai figli è stata donata dal Trentino («o donata o data in comodato d'uso, non si capisce nulla»). «Quest'estate la stavano smantellando, perché la Ferrari ha donato 7 milioni di euro per fare una nuova scuola, tutta completa. Mi sta bene, sono contenta» osserva Samantha. Lamentando però, un attimo dopo, che con quel denaro, oltre alla scuola, loro sarebbero stati capaci di ricostruire un paese intero...

Non lasciamo sola la famiglia Spagnoli. Facciamo loro vedere la forza della rete delle famiglie numerose in Italia.



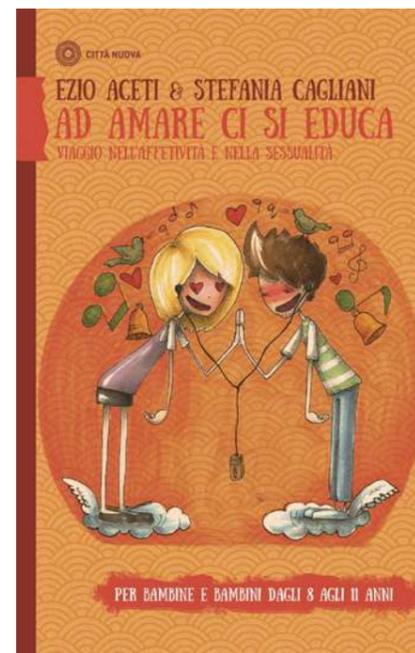
Raffaella Butturini
✉ rafbuttu@gmail.com

Giulio e Samatha Spagnoli abitano con i loro tre figli (e il quarto in arrivo) a Scai, una frazione del paese - simbolo del terremoto: «la famiglia è la nostra forza»

Proprio questo Comune pagò il maggior tributo di vite umane il 24 agosto del 2016, quando una scossa di magnitudo 6 secondo la scala Richter - con epicentro nella vicina Accumoli - provocò la morte di ben 235 persone sotto le macerie di molti edifici pubblici e privati. Da allora la terra è tornata a tremare moltissime volte. È accaduto anche lo scorso 18 gennaio, quando quattro nuove scosse con magnitudo superiore a 5 hanno provocato nuovi crolli alle strutture lesionate ma, fino ad allora, sopravvissute ai precedenti terremoti. Abbattendo quanto rimaneva del campanile della chiesa di Sant'Agostino. Abbiamo incontrato Giulio e Samantha lo scorso 6 novembre in una capanna che si sono fatti da soli. Per la verità la diocesi aveva donato loro, come alle altre famiglie con bambini, un container dove erano stati ricavati una stanza, un bagno e un angolo cottura. «Ma era troppo piccola. Io e Giulio viviamo con i nostri tre figli, con mia suocera. E ospitiamo un operaio che ci dà una mano in azienda. Ora, dico io, sette cristiani in due metri e mezzo per otto come facevo a farceli stare? Dove ci saremmo messi a mangiare? a dormire? nella promiscuità? Vi parlo terra terra... Ci siamo fatti una baracca con dei pali che avevamo. E nel container abbiamo messo l'operaio». Già, una baracca. «Ho sempre detto a mio marito: io ti voglio bene, e per quanto ti voglio bene potrei vivere

Educare all'affettività e alla preghiera

Da sempre è utile proporre la lettura ai bambini: li aiuta ad acuire la meraviglia nei confronti del creato, a porre tanti perché. Così com'è utile proporla agli adolescenti che, in continuo subbuglio fisico e ormonale, devono costruire la loro personalità e capire come stare in società, per risultare simpatici ed essere compresi, mentre gli occhi fanno spesso intravedere il bisogno di piangere e d'essere lasciati in pace. In questo «*sturm und strong*» (tempesta ed impeto), un genitore che può fare? Non certo eliminare i dolori, che sono necessari per far emergere la perla che è in ogni fanciullo. Valido può essere invece dare, appunto, del buon materiale da leggere. Fornire degli argomenti di conversazione, per maturare, come: la sessualità che cambia, affrontare un rossore all'improvviso, la rabbia o le mestruazioni in arrivo. Per rendere ogni tappa evolutiva il più naturale possibile. Di grande aiuto, a tal proposito, sono i due testi: «**Ad Amare ci si educa. Viaggio nell'affettività e nella sessualità**», di Ezio Aceti e Stefania Cagliani, per le Edizioni di Città Nuova. Rispettivamente per bambine e bambini dai 4 ai 7 anni (pagine 48, 14 euro), e dagli 8 agli 11 (pagine 53, 14 euro). Itinerari pensati per raccontare, con simpatiche illustrazioni a colori, come l'educazione sessuale non sia un fatto intimo, privato, nascosto, ma una possibilità di far esprimere la persona negli affetti, nei legami, nelle relazioni. Si parla infatti del corpo che matura, della femmina e del maschio, dell'uomo e della donna, delle specifiche e fisiologiche differenti necessità. I testi nati per i bambini, sono corredati da una guida anche per gli educatori, progettata per affrontare il tema dell'educazione affettivo-sessuale dei propri figli tenendo conto delle specifiche esigenze, educative e cognitive, dei bambini della fascia d'età 4-7 e 8-11.



Un altro testo che vi proponiamo è: «**La potenza del genitore che prega**» di Stormie Omartian (Ed. Eun, pp. 144, 13 euro - www.eun.ch), che è alla sua 4° edizione per aver venduto milioni di copie. Le dritte date sono infatti efficaci. Stormie Orman è una scrittrice, cantante e compositrice di successo. Con suo marito Micheal hanno speso più di vent'anni per crescere i loro figli... Stormie condivide col lettore un pensiero preciso: quanto sia importante pregare, nel nome di Gesù (che disse: «*In verità, in verità, vi dico che qualsiasi cosa domanderete al Padre nel mio nome, egli ve la darà*») per i propri figli, dal concepimento fino all'età adulta. Invita a rivolgersi a Dio che, seppur conosce le nostre necessità, aspetta che si metta nelle sue mani ogni dettaglio. Stormie è peraltro del parere che le vite dei ragazzi non possano essere lasciate al caso e che non conti essere genitori perfetti. «Perché nessuno di noi è perfetto. È essere genitori che pregano, che fa (*semmai*) la differenza». Ne ha fatto esperienza anche la sottoscritta: pregare allontana il pericolo, la paura. Essere fermi in un desiderio di bene per i propri familiari, costanti nel chiedere a Dio Padre, per loro, il ritorno della salute, il buon umore, la risoluzione di un problema o di un affanno, prima o poi... fa sperimentare nella vita di chi ci sta vicino un cambiamento. Gesù non diceva forse: «*Chi è tra voi quel padre che, se il figlio gli chiede del pane, gli dà una pietra? O se gli chiede un pesce gli dà al posto del pesce una serpe? O se gli chiede un uovo, gli dà uno scorpione? Se voi dunque che siete malvagi date buoni doni ai vostri figli, quanto più il vostro Padre celeste donerà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono*». (Luca 11,11-13) Ecco spiegata ancor meglio l'importanza della preghiera. Che salva, perché carica di amore vicendevole.



Patrizia Carollo
✉ patriziacarollo@hotmail.com





Non astenetevi tra di voi

«**I**l fondamento della famiglia è dato dall'attrazione sessuale tra l'uomo e la donna. Quando l'uomo desidera una donna, di fatto desidera ciò di cui egli, in quanto uomo, ha bisogno e che non ha. Quando una donna desidera un uomo, anche lei desidera ciò che in quanto donna le manca. [...] Il pudore che proviamo parlando e affermando questo aspetto profondamente intimo del rapporto di coppia è legato al fatto che la passione sessuale viene tuttora considerata in certi ambienti come qualcosa di degradante e poco dignitoso. Tuttavia, la possibilità dell'atto sessuale è la più grandiosa che sia data

all'umanità. [...] L'espressione sessuale dell'amore è anche la più umile delle nostre azioni. In nessun altro momento ci esponiamo in modo così totale, mettendo allo scoperto la nostra più profonda vulnerabilità». Ho scelto di iniziare con questi intensi spunti di Bert Hellinger – autore controverso, lo so – perché l'attuale prolungata astinenza di troppe coppie in età non geriatrica, è un disagio

da mettere sul tavolo almeno quanto la sessualità compulsiva e pornografica, e l'infedeltà. L'astinenza in una coppia è una sorta di infedeltà alla struttura stessa della relazione. L'equilibrio, in una coppia di due coniugi, reali, incarnati, non può trovarsi se non in una costante ricerca dell'intimità anche sessuale che – certo – non si esprime solo nell'atto sessuale completo (il coito, da co-ire, andare insieme) ma comprende una serie di altri gesti di tenerezza e complicità, che vanno dal bacio non rubato, alla carezza che si sofferma, all'abbraccio nel quale ci si può abbandonare. Non sono (ancora) un esperto titolato in materia ma rilevo frequentemente che dove manca l'atto sessuale – completo – si spengono anche gli altri gesti. A costo di atroci sofferenze.

Ma quando è iniziata questa idea balzana che l'anima e le facoltà intellettive sono qualcosa di più nobile rispetto alla carne? Nella Bibbia troviamo un'espressione inequivocabile: «una sola carne». Si può sublimare fin che si vuole, ma non si può falsare. Il *Cantico dei cantici* ha passaggi di una sensualità sublime.

Ora, non si tratta di pubblicizzare una sessualità irreale. La vita è dura, i figli sono impegnativi, i corpi sono sottoposti all'usura del tempo; e ammettiamo pure che esprimere la sessualità risente della limitatezza delle nostre personalità, mette in evidenza alcune tensioni irrisolte, subisce gli svariati dell'umore, e quindi potrebbe dare ulteriori grattacapi rispetto ad una vita di coppia tutt'altro che rassicurante. Ma l'astinenza non è la soluzione, peggiora il problema, come avviene se uno non esce più di casa per paura di un incidente.

Un consiglio? No, due, perché la prima etimologia di sesso è da *seco, secare*: tagliare, ma anche distinguere, ciò che è maschile da ciò che è femminile. L'uomo ha una forza propulsiva e non può (non deve) rinunciare a proporsi. Bando alle frivolezze, ai risentimenti infantili. Ritirarsi è contro natura. Siate sfacciati ma attenti (fosse facile...). La donna invece non si consideri "passiva", è un grave errore. La donna nella sua essenza è "attraente" e l'attrazione è un'energia potentissima. Poi ogni tanto scambiatevi le parti. Certo, ogni parola necessiterebbe di un puntuale approfondimento. Lo spazio permette solo poche suggestioni, ma nel frattempo meditate San Paolo: «Non astenetevi tra voi se non di comune accordo e temporaneamente, per dedicarvi alla preghiera». Detto quanto sopra, si può chiedere la Grazia di una vita intima appagante?



Marco Scarmagnani

✉ marco@studioscarmagnani.it

Il Natale da Barbara Mondelli

Panettone. Neve. Babbo Natale. Presepe. Nonni. Mamma e papà. Regali. Gesù. Camino. Cugini. Famiglia. Nascita. Tombola. Felicità. Vacanza.

Sono le parole ricorrenti che escono dalla bocca dei miei allargati bambini alla domanda: «Se dico Natale, cosa rispondete?». Risposte quasi scontate alcune, per niente altre. Natale è sicuramente vacanza da scuola, ci mancherebbe altro. È anche arrivo del fatidico Babbo

Gesù, famiglia, nascita, vacanza... tanti modi per declinare il giorno più bello dell'anno

Natale, sempre al primo posto di ogni bambino (che ai genitori piaccia o non piaccia, è effettivamente così). Ed è un Babbo Natale particolare che DEVE per forza arrivare «a casa della nonna perché lei ha il camino e io no!» Natale è un dono trovato sul divano al ritorno dalla cena con gli zii, è un maglione caldo con un'orrenda renna ricamata sul davanti, è un cappello rosso e una morbida calzamaglia. Natale è giocare con il Laboratorio scientifico che ha portato Santa Lucia nella notte del 13

dicembre ma che non si era ancora aperto per mancanza di tempo. Ma Natale è anche una visita al cimitero per stare con chi non c'è più e per provare ad immaginare di averlo a fianco in questo giorno che dovrebbe essere di gioia ma che rischia di diventare più malinconico degli altri. Natale è anche tristezza e agitazione perché «è il turno di papà e la mamma starà sola senza di me e sarà molto triste». Natale è addirittura chiedere di non avere regali ma, in cambio, di usare i soldi per prendere il pullman di notte, attraversare l'Italia e raggiungere gli adorati e lontanissimi nonni. Natale è bello dappertutto ma, soprattutto, nel luogo del cuore «come Gesù che nasce a Betlemme ed è Natale, anch'io vorrei trascorrere il Natale a Napoli dove sono nato». E ai bambini nemmeno interessa fare albero e presepe tanto che sia, perché hanno senso solo se preparati con mamma, papà e, possibilmente nonni e cuginetti con cui ci si vede così poco. Ecco, allora, che i sassolini, la carta argentata e le caprette del presepe assumono una valenza diversa e pure la stella cometa sulla punta dell'albero «che ogni anno mettiamo a turno e quest'anno tocca finalmente a me!». Che meraviglia e quanta gioia vera che si scontra con le nostre corse quotidiane necessarie ma senza senso, con il nostro essere indaffarati e senza tempo («maestra, scusa se ho sbagliato la verifica di storia ma la mamma non mi ha potuto aiutare. Io gliel'ho chiesto,

te lo giuro, ma lei doveva portare fuori il mio cane e poi è andata in palestra»), con le nostre assurde pretese di perfezione sul lavoro, dell'ordine in casa ecc. ecc. E poi, il nostro pensare che tanti regali siano inutili... in parte è senz'altro vero, ma per i piccoli il laboratorio del cucito non è certo una spesa inutile: lo desiderano per poter farsi insegnare dalla nonna a cucire una sciarpa e a fare una vestina per la bambola come la nonna sa fare così bene per loro nipoti. E il gioco di Master Chef? È assolutamente perfetto «così la mamma, il papà e gli zii giocano con me invece di parlare per conto loro». La vecchia e noiosissima Tombola? «Mio zio ride solo quando giochiamo a tombola a Natale e fa ridere tutti ed è bellissimo». Grazie, bambini, per questa letizia profonda che mi riversate dentro. Grazie perché non sono più mamma di bambini così piccoli e candidi ed è una gioia stare con voi che mi riportate alla loro infanzia. A quando Luca si lavava con cura in attesa di Santa Lucia e si cospargeva di borotalco così se la Santa lo annusava gli avrebbe lasciato un regalino in più! A quando Emma a quattro anni, guardando Gesù e Maria nella capanna, mi chiese se anch'io da piccola avevo avuto una mamma. E alla mia risposta affermativa alla quale aggiunsi la spiegazione che la mia mamma altro non era che la sua nonna, mi rispose: «davvero?» tra il meravigliato e lo scandalizzato. A quando Mattia e Giacomo, liberi dai compiti e dalla scuola, rovesciavano distese di lego impressionanti sul pavimento della camera e ci giocavano per ore. A quando tutti e quattro mi seguivano e, soprattutto ubbidivano come soldatini, e li portavo al cinema, al circo, in biblioteca, in piazza ad ammirare l'albero, nelle chiese a fare il giro dei presepi. Buon Natale e buon anno, famiglie numerose con bambini piccoli o grandi, o con bambini tutti piccoli o con figli ormai grandi. Buon Natale a chi deve sopportare adolescenti tremendi, ribelli e spesso poco sopportabili. Buon anno a chi ha bisogno di auguri speciali, di una marcia in più e di momenti migliori. Buona epifania a chi attende una manifestazione di amore che non arriva e a chi ha un Battesimo in vista in famiglia, primo vero e profondo dono del nostro Signore che ci libera dal peccato e ci rigenera come suoi figli.



Barbara Mondelli

✉ barbara.mondelli@gmail.com

A tavola con nonna Graziella

Cari amici, questa volta, per Natale, sono andata nella provincia di Lecce, a Torrepaduli. Con Marta Viva, mamma numerosa, abbiamo parlato della sua super nonna, Graziella, di 96 anni! Siamo a tavola, pranzo della domenica. «Nonna, ma a te piace cucinare?». La risposta è immediata, e convinta: «No, per niente!». In effetti in famiglia circolano molti aneddoti a conferma di questa affermazione. E allora... cosa ci fa mia nonna in una rubrica di cucina? Forse è bene andare con ordine....

«Mia nonna Grazia - racconta Marta Viva - ha 96 anni, 8 figli, 14 nipoti e 10 pronipoti. Come se ciò non bastasse è anche un'insegnante elementare con la memoria di ferro e a Torrepaduli, piccolo paese di 900 anime in provincia di Lecce, dove ha insegnato a genitori, figli e figli dei figli, tutti la conoscono come la signora Graziella».

Forse proprio qui nasce il suo brutto rapporto con i fornelli: lavoratrice e madre numerosa in un'epoca in cui si andava a lavorare fino al momento del parto - non esisteva la riduzione oraria per l'allattamento, né tanto meno il congedo parentale (per non parlare di lavatrice, lavastoviglie), mia nonna doveva necessariamente semplificare o delegare i numerosissimi doveri domestici.

«Una volta - riprende Marta - si trovò costretta perfino a chiedere aiuto a suo marito, il nonno Martino, contadino e proprietario di un frantoio. Di sicuro era sabato, perché dalle nostre parti per il pranzo del sabato è d'obbligo il brodo: mio nonno aveva avuto il compito di portarne a termine la cottura.

Ebbene, gli annali di famiglia narrano che il nonno riuscì a bruciare il brodo! Non ci sono testimoni oculari che possano raccontare come ciò sia potuto accadere... comunque il nonno non si perse d'animo: buttò tutto (pentola compresa), mise a cuocere nuovi ingredienti e a pranzo il brodo era pronto!».

Un'altra volta la nonna doveva cucinare non solo per la sua famiglia, ma anche per i frantoiani e chiese consiglio alla cognata, la zzi Nina, che le suggerì «una ricetta di

polpette con la ricotta *scante* che erano una squisitezza». «Anche quella volta, però - ricostruisce Marta - qualcosa andò storto perché mio nonno, uomo sempre mite e scherzoso, da quel giorno, se sentiva parlare di cose squisite, si alterava e, quando in famiglia si programmavano i menù per le grandi occasioni, ripeteva sempre: *Basta cu nnò faciti squisitezze!!!*».

«Insomma - osserva Marta Viva - mia nonna ha dovuto aspettare che i figli crescessero per imparare a cucinare (ma anche a nuotare e a guidare l'auto), però poi è diventata, soprattutto per alcune ricette, una cuoca insuperabile».

E allora permetteteci di citare, tra tutte, le melanzane alla parmigiana, che cucina ancora per la festa di san Rocco, «l'unica festa dell'anno in cui riusciamo a mangiare tutti insieme a casa sua. Ci dividiamo in due



turni, perché non ci sarebbero spazio, tavoli e sedie a sufficienza... ma se qualche cugino, amico o parente passa da lì, non si preoccupi: riusciamo sempre ad aggiungere un posto a tavola!»

In occasione del Natale, abbiamo chiesto a nonna Graziella qualche ricetta tipica. Queste le sue preferite: le *pittule* per la vigilia e i dolci tipici: i *caranciuli*. «A proposito di questi dolci, voglio raccontarvi un'ultima cosa. Aiuto mia nonna a fare i *caranciuli* da quando avevo 10 anni e, ogni anno, lei li prepara ripetendo sempre gli stessi gesti e le stesse parole: il segno della croce sull'impasto, raccogliere tutte le briciole per raccogliere i parenti lontani, il *Deo gratias* alla fine del lavoro... Parole e gesti che ha imparato dalla sua mamma, la mia bisnonna Elisa, per un dolce che era il loro gioco natalizio. Gioco al quale, dall'anno scorso, partecipa anche mia figlia e che, quest'anno, coinvolgerà anche le pronipotine che dal Belgio verranno a passare il Natale con noi».

Buon Natale, Nonna Graziella. Buon Natale a tutti!

PITTULE:

Preparare una pastella non troppo liquida con 250g di farina, acqua, un pizzico di sale e mezzo panetto di lievito di birra precedentemente sciolto in acqua tiepida. Lasciare lievitare per circa un'ora e friggere in abbondante olio caldo, lasciando cadere nell'olio una cucchiata di impasto con dentro un pezzetto di cavolfiore (oppure cicoria catalogna, oppure cime di rapa) precedentemente lessato.

CARANCIULI

Scaldare leggermente 200g di olio extravergine d'oliva con la buccia di un'arancia. Disporre a fontana 1kg di semola rimacinata di grano duro e incorporare l'olio (privato della buccia d'arancia) strofinando la farina e l'olio con le mani, in modo che tutta la semola entri a contatto con l'olio. Completare l'impasto con il succo di 4-5 arance, 100g di liquore all'anice (o alcool da cucina) e la buccia di un'arancia grattugiata

È bene tenere l'impasto a riposo sotto uno strofinaccio mentre se ne lavorano piccole parti per fare le diverse forme. Tradizionalmente si preparano le Cartellate (cioè si fa una sfoglia alta 3mm e si taglia a rombi), oppure si fanno degli gnocchetti (i caranciuli veri e propri) e si rovesciano su una forchetta o sul retro di una grattugia o sul tagliere di legno per rendere la superficie a righe o a pallini o liscia. Si possono fare anche anellini, trecce, rose o forme più articolate, ad esempio attorcigliando il filo dell'impasto intorno al manico di un mestolo o di un fuso di legno. In questa fase, man mano che si preparano le diverse forme, è bene che queste siano disposte su una superficie abbastanza ampia, senza essere coperte o sovrapposte (la nonna mette una tovaglia sul letto...).

Quando tutto l'impasto è stato lavorato, le diverse forme devono essere fritte in abbondante olio extravergine d'oliva ben caldo, iniziando da quelle più delicate.

Prima di iniziare la terza fase, è bene preparare i contenitori in cui disporre il prodotto finito (piattini natalizi, ciotole più o meno decorate ecc). Sciogliere sul fuoco miele e zucchero (in proporzione 2:1) e acqua in quantità sufficiente a sciogliere lo zucchero. Ripassare le diverse forme nel miele e disporle nei diversi contenitori. Decorare alla fine con codette di zucchero colorate e pinoli.



Maura Pismataro

✉ maurapismataro@gmail.com

f Maura Pismataro Chef

Ci sono **molti motivi**
per **sottoscrivere o rinnovare**
l'adesione alla associazione



Uno di questi è la possibilità di **continuare a ricevere**
l'edizione cartacea di test positivo anche per il prossimo anno

Costo del rinnovo (almeno) 15,00 Euro
e riceverai la **tessera ANFN** per il 2018,
che ti darà l'opportunità di usufruire

di oltre **300 convenzioni sottoscritte**
in tutta Italia

Come?

Se non hai ancora
rinnovato, utilizza
il bollettino allegato
a questo numero
di test positivo.

oppure effettua un bonifico
intestato a

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE
FAMIGLIE NUMEROSE**

Verso il c/c bancario
aperto in BANCA POPOLARE ETICA
Codice IBAN **IT91K0501811200000000114162**

Indicando nella causale:
numero tessera, nome e cognome,
rinnovo 2018

FISCO E TURISMO

Finti «B&B», le indagini si allargano

Diverse verifiche della finanza nel mondo della ricettività turistica. Ora i controlli potrebbero estendersi al tutto il territorio

► TRENTO

Prima i controlli su due persone che affittavano le loro seconde e terze case «dimenticandosi» tutte le incombenze fiscali relative. E quindi annunciavano sui siti specializzati la possibilità - per i turisti - di soggiornare per brevi periodi nelle loro abitazioni. E ricevevano il pattuito ma non dichiaravano ufficialmente le entrate. E poi l'operazione «Sogni d'oro» con 24 persone finite nei guai nell'Alto Garda perché spacciavano come b&b quelli che erano, in realtà, dei veri e propri alberghi. Con una base imponibile sottratta al fisco di quasi un milione e mezzo. Due indagini della guardia di Finanza

Gli accertamenti delle fiamme gialle hanno già coinvolto gli affitti in nero di seconde case

trentina che hanno in comune il settore - quello del turismo - e la fonte di informazione, ossia il web. Due indagini che, secondo le indiscrezioni, sarebbero destinate ad allargarsi con verifiche estese a livello provinciale.

Si tratta di operazioni che hanno il fine di recuperare al Fisco quanto è di suo diritto, ma anche di tutelare chi lavora nel mondo dell'accoglienza turistica in maniera trasparente e rispettosa della regole che ci sono e sono molto chiare. Regole che a volte vengo eluse come è nel caso delle seconde e terze case pubblicizzate su Airbnb e Booking. Uno dei due denunciati, secondo i calcoli della Finanza, dagli affitti ha guadagnato 270 mila euro in 5 anni. Non pagandone uno di tasse.

► L'INTERVISTA

di Andrea Selva
► TRENTO

Oggi al Muse (ore 17) si tirano le somme del ciclo di incontri Pup 50 con i governatori Ugo Rossi e Arno Kompatscher moderati dal direttore del Trentino, Alberto Faustini. Un'iniziativa dedicata ai 50 anni del piano urbanistico provinciale da cui sono emersi spunti al confine tra turismo e territorio, come l'intervento di Ernesto Rigoni, già direttore dell'Apt del Trentino, sulla valorizzazione del patrimonio immobiliare delle seconde case.

Rigoni, perché partire proprio dalle seconde case?

Perché è in aumento la domanda per l'esperienza turistica in appartamento da parte di persone che non sono interessate all'ospitalità alberghiera. Parlo di famiglie numerose, delle tribù di giovani, ma anche di molti tour operator dei paesi emergenti.

Il patrimonio immobiliare trentino può dare una risposta in questo senso?

Abbiamo circa 200 mila posti letto nelle seconde case e altrettanti negli appartamenti privati di vario tipo. Questa tipologia ricettiva è stata fin qui immessa sul mercato della vacanza in modo "occasionale", e comunque non imprenditoriale, da parte di proprietari che semplicemente arrotondano le proprie entrate senza relazionarsi in modo efficace con il mercato, spesso senza fare marketing né comunicazione. Quello della vacanza in appartamento è un fenomeno in rapidissimo aumento, al traino di una do-



Ernesto Rigoni, già direttore dell'Apt del Trentino, sostiene la necessità di valorizzare il patrimonio immobiliare

ERNESTO RIGONI

Case sempre più richieste, occasione da non perdere

“Famiglie, giovani e tour operator stranieri le preferiscono all'ospitalità in hotel

manda crescente. E allora perché non razionalizzare il tutto, trasformando questa esigenza in un progetto strategico e in un modello di business organizzato?

Che differenza c'è fra Trento e Bolzano su questo tema?

In provincia di Bolzano ci sono più posti letto in albergo (il 60% in più rispetto a Trento) e meno nelle seconde case (circa un terzo). È un modello più o meno ribaltato rispetto al Trentino, come conseguenza di de-

cisioni storiche diverse. E questa abbondanza di seconde case si può trasformare ora in un vantaggio?

Un vantaggio fenomenale se si è capaci di rispondere a una domanda che è in forte sviluppo. In Alta Savoia, in Svizzera e anche in Austria si sono già mossi in questa direzione.

Chi deve farlo?

Penso in primo luogo agli albergatori, che sono già organizzati professionalmente e possono intercettare anche la domanda degli appartamenti.

In che modo?

Ad esempio seguendo un modello già sperimentato in valle di Fiemme in occasione dei mondiali 2013 di sci nordico, quando alcuni albergatori cominciarono ad offrire anche appartamenti poco distanti dal

“Gli albergatori sono i primi che possono entrare in gioco per intercettare questa domanda

proprio albergo, di proprietà di altre persone. Il turista poteva alloggiare in appartamento e usufruire (a sua scelta) anche dei servizi dell'albergo. Ho seguito personalmente questa esperienza: si tratta di un modello che può essere attuato in tempi brevissimi con un'importante serie di vantaggi, per tutti.

Quali?

Il primo è quello evidente di intercettare una domanda che altrimenti si rivolgerebbe altrove.

Il secondo è ambientale: utilizzare il patrimonio immobiliare vuol dire anche riqualificarlo, con vantaggi per tutta la comunità, perché gli edifici degradati (o in taluni casi addirittura fatiscenti) non fanno certo bene al paesaggio. Senza contare che in questo modo varie attività uscirebbero dal mondo sommerso in cui si trovano ora.

Ci sono le forze per questi investimenti?

Ho già citato gli albergatori, ma altri se ne possono trovare, ad esempio con l'intervento di soggetti terzi che acquisiscono gli immobili per periodi abbastanza lunghi (anche 15 o 20 anni), li riqualificano, li utilizzano e poi li restituiscono ai proprietari che si ritrovano alla fine con immobili messi a nuovo.

Se questo non viene fatto cosa succede?

Nel breve periodo perdiamo alcuni target di mercato che non siamo in grado di intercettare. Nel lungo periodo ci ritroviamo con un patrimonio immobiliare sempre più degradato.

Parliamo di una domanda low cost?

Non direi proprio. Quelle indicate sono certamente alcune possibili risposte anche per chi non può permettersi l'albergo (e per molte zone del Trentino questo va benissimo), ma anche per chi semplicemente preferisce la vacanza in appartamento perché più affine ai propri stili di vita. A differenza degli alberghi, questa è una proposta che può essere declinata in vari modi, personalizzandola in proprio anche sulle piattaforme di prenotazione online, a seconda delle proprie preferenze. Questi progetti innovativi costituiscono anche un terreno interessante per la nascita di start-up locali, che Trentino Sviluppo, ad esempio, potrebbe assistere in fase di avvio con attività di coaching.

IMMACOLATA E FESTE DI FINE ANNO

Traffico, tutte le giornate a rischio

Ecco le date da bollino nero e i consigli per gli automobilisti

► TRENTO

Il Trentino si prepara all'"assalto" dei vacanzieri per le festività di fine/inizio anno. Il Piano traffico è stato messo a punto in una riunione presso la sala operativa del Corpo permanente dei Vigili del fuoco di Trento tra tutti i soggetti coinvolti: Protezione Civile, Autostrada del Brennero, Vigili del fuoco volontari e permanenti, Nu.Vol.A., le Polizie locali di Trento, Lavis, Piana Rotaliana, Rovereto ed Ala, Servizio gestione strade, Meteo Trentino e Servizio turismo.

Le date a maggiore rischio per il traffico sono a ridosso del Ponte dell'Immacolata: in carreggiata Nord della A22 si annuncia traffico intenso già nella serata del 6, il 7 e 8 dicembre, mentre il rientro si annuncia critico (bollino nero) domenica 10 dicembre a partire dalle ore 11 e fino alle 22 con ripercussioni anche su Trento e Rovereto: ai turisti in transito sulla A22 si aggiungeranno infatti anche i visitatori



Arrivano giornate di grande traffico

dei mercatini di Natale. Il punto di maggiore criticità sarà il ponte di Ravina dove la tangenziale passa da 2 a 1 corsia: gli automobilisti saranno invitati in tale circostanza ad utilizzare anche la corsia bassa per non creare intasamenti. Sempre in carreggiata nord della A22 il traffico si annuncia intenso anche nei giorni che precedono e seguono il Natale, in particolare nelle giornate

del 22 (sera), 23 e 26 dicembre (partenze e arrivi) e in corrispondenza del capodanno: 29 dicembre (sera) e 30 dicembre (in entrata).

Il 2 gennaio è la seconda giornata da bollino nero su entrambe le carreggiate dell'A22 per i nuovi arrivi e le partenze turistiche. Quel giorno tutti i servizi e le strutture provinciali saranno allertate per gestire eventuali criticità. L'area più a rischio sarà quella dolomitica e, in particolare, le valli di Fassa e Fiemme: potrebbe rendersi necessario deviare parte del traffico in uscita dal Trentino lungo la valle di Cembra. Molto traffico ci sarà anche nella serata del 5 e l'intera giornata del 6 gennaio (in entrata) e soprattutto nel pomeriggio/sera del 7 gennaio 2018 (bollino nero) per il rientro che segnerà la conclusione delle vacanze natalizie. Il punto di riferimento rimane il sito www.viaggiareintrentino.it e i relativi canali social: attivo anche il numero verde 800-994411.

► LA PRESENTAZIONE

Network dei Comuni amici della famiglia

TRENTO. Agenzia provinciale per la Famiglia, Comune di Alghero e Associazione nazionale Famiglie. Numerose sono i tre attori del primo Network nazionale dei Comuni amici della famiglia. Ieri, a Palazzo Geremia, nell'ambito del Festival della Famiglia, si è tenuta la presentazione ufficiale di questo nuovo organismo, che avrà il compito di riorganizzare e sensibilizzare le amministrazioni comunali nazionali ed europee alle politiche di benessere familiare e, parallelamente, avvicinare le stesse all'acquisizione della certificazione "Comune amico della famiglia", tramite l'adesione al Network. Hanno espresso interesse a partecipare quasi 200 comuni italiani e 5 comuni europei provenienti da Portogallo, Spagna, Polonia, Germania e Ungheria. L'accordo è stato salutato con entusiasmo dal direttore generale di Efficac (The European Large Families Confederation), Raul Sanchez: "Il modello trentino è di successo, vorremmo esportarlo in Europa. Ci sono già alcune città interessate a questo percorso".

TURISMO - I DATI DELLA PROVINCIA (ISPAT)

Stagione estiva da record. Più di 9,5 milioni di presenze

► TRENTO

Il numero di turisti che hanno soggiornato in Trentino nella stagione estiva 2017 è in crescita e conferma l'andamento positivo delle ultime due stagioni. Gli arrivi negli esercizi alberghieri e complementari sono cresciuti dell'8,8% e le presenze del 7,2% rispetto all'estate 2016. Lo afferma il report "La stagione turistica estiva 2017" realizzato dall'ISPAT (Istituto di statistica della provincia di Trento).

In valore assoluto si tratta di oltre 9 milioni e mezzo di pernottamenti, il miglior risultato di sempre. Il settore alberghiero evidenzia un aumento del 6,9% negli arrivi e del 5,4% nelle presenze. Questo risultato è stato raggiunto grazie, in particolare, alla componente italiana. La crescita è ancora più marcata negli esercizi complementari, scelti in prevalenza dagli stranieri, con gli arrivi che fanno segnare un incremento del 13,5% e le presenze del 10,7%. Le presenze ne-



Il lago di Tovel: bene la Val di Non

gli esercizi complementari risultano in crescita in tutte le tipologie di strutture: ottimi risultati si registrano, in particolare, per i campeggi (+9,1%) e le case e appartamenti per vacanza (+10,8%) che, insieme, totalizzano oltre il 67% delle presenze del comparto. Ottimi risultati negli arrivi per le zone di Folgaria (+17,5%), Val di Non (+16,5%) e Piné e Cembra (+14,8%).

■ **Indirizzo**
viale Roma 4
■ **Telefono** 0464/755144
■ **Fax** 0461/885215

■ **Abbonamenti** 0471/904252
■ **Publicità** 0464/432499
p.zza Achille Leoni, 22 - Rovereto
■ **Taxi Alto Garda** 0464/557044

■ e-mail: riva@gioialetrentino.it

CATTIVE ABITUDINI » SCATTANO I CONTROLLI

Rifiuti, chi sgarra si riporta l'immondizia a casa

La Comunità di Valle utilizzerà il pugno di ferro contro i trasgressori: i sacchetti "sbagliati" non verranno raccolti. A disposizione dei cittadini un numero verde

► RIVA

I trasgressori della riciclatoria sono avvisati. Che sia una mancata conoscenza delle regolamentazioni sul trattamento dei rifiuti o un atto voluto o più semplicemente disinteressato, il rifiuto conferito nell'apposito sacchetto in modo non conforme non sarà raccolto. Lo ha annunciato la Comunità di Valle Alto Garda e Ledro che a fronte delle continue segnalazioni fatte dagli operatori di raccolta attuerà un servizio di controllo del materiale conferito.

In base alle rilevazioni effettuate dal personale operativo gli errori più frequenti riguardano principalmente un "rifiuto non conforme", il "giorno di esposizione non corretto", l'uso di un "contenitore non conforme", un "peso eccessivo" e la "mancanza del codice utente o codice illeggibile". Fattori che incidono in maniera significativa su quelle che sono successivamente le fasi di riciclaggio e smaltimento. Ecco perché per la Comunità di Valle è fondamentale riuscire a migliorare la raccolta portando gli stessi cittadini ad autocontrollarsi facendo più attenzione all'uso della differenziata e sensibilizzando maggiormente gli utenti.

«Tale sistema - fanno sapere dalla Comunità - verrà attuato prossimamente e in prima battuta mediante controlli diretti effettuati dal personale addetto alla raccolta. Nel caso in cui gli operatori riscontrino errori nel conferimento, essi provvederanno a informare il produttore applicando adesivi (anche fluorescenti) di segnalazione sul contenitore/sacchetto in cui è stato rinvenuto materiale estraneo o per il quale si sono riscontrati errori nell'esposizione spe-



Un esempio di rifiuti conferiti senza criterio: la Comunità dell'Alto Garda e Ledro farà partire i controlli

cificando la tipologia di errore».

I sacchi "contaminati" non verranno raccolti e dovranno essere riportati da ciascuno all'interno della proprietà privata per gli opportuni correttivi. «Il tutto - continua a spiegare la Comunità - si svolgerà nella più completa logica collaborativa: i cittadini potranno infatti chiamare il numero verde per informazioni e gli addetti (tecnici/operatori allo sportello) daranno tutte le indicazioni necessarie per aiutare a "correggere" e comprendere gli errori».

L'auspicio è quello di migliorare la differenziata senza ricorrere a metodi coercitivi anche se, nei casi di recidività o dimostrato scarso senso civico da parte degli utenti, potrà intervenire la polizia intercomunale che sanzionerà i singoli in base alla normativa e ai regolamenti vigenti. (l.o.)

Il Comune con il marchio «family»

Dopo tre anni di lavoro l'amministrazione ha ottenuto l'importante certificazione



Lucia Gatti e Mario Caproni

► RIVA

A conclusione di un lavoro durato tre anni, il Comune di Riva ha ottenuto il «Certificato Family Audit Executive». La consegna è avvenuta nei giorni scorsi a Trento nell'ambito del Festival della Famiglia, nel corso della cerimonia di consegna di 110 certificati tra Family Audit e Family Audit Executive. Alla cerimonia ha preso parte il vicesindaco Mario Caproni, nella sua veste di assessore al personale. Il lavoro di certifi-



L'elisoccorso ora può atterrare di notte sul campo della Benacense

SUL CAMPO DELLA BENACENSE

L'elisoccorso ha il via libera per l'atterraggio notturno

► RIVA

Il campo della Benacense si trasforma in una "pista di atterraggio" per l'elisoccorso. Non si tratta di sostituire il verde manto del campo da calcio con uno in cemento, ma semplicemente di un accordo tra le parti. Il nucleo dell'elisoccorso provinciale sta individuando in tutto il territorio di sua competenza aree che siano adibite ed idonee all'atterraggio del velivolo anche in orari notturni. La scelta per il lungolago è caduta sul campo della Benacense che soddisfa tutte le caratteristiche necessarie. Infatti può essere illuminato grazie ai potenti fari perimetrali e ha un'area sufficiente-

mente ampia per tutte le operazioni di soccorso. Inoltre è a pochi metri dal corpo volontario dei vigili del fuoco di Riva che saranno i responsabili del coordinamento e dell'assistenza al decollo e all'atterraggio nella fase di soccorso degli elicotteri provinciali. L'annuncio ufficiale è stato fatto dai stessi vigili del fuoco che sulla loro pagina facebook hanno annunciato l'apposizione al campo sportivo di un nuovo cartello che avrà valore da questa notte, ovvero da quando sarà abilitato per l'atterraggio notturno dell'elisoccorso. Sul cartello, in lingua italiana e inglese, alcune accortezze che chi frequenta il campo dovrà rispettare. (l.o.)

Riva piange la morte di "Vedom"

Alfonso Trentini ha lavorato in molti esercizi della Busa. La passione per il Trisac



«Vedom» nel ritratto di Molinari

► RIVA

Non ce l'ha fatta a vincere anche l'ultima grande sfida della sua esistenza. Alfonso Trentini si è spento ieri sera lasciando l'affetto dei propri cari e gettando nello sconforto i tantissimi amici che gli volevano bene. Ha lavorato una intera vita nel mondo della ristorazione e dei bar, in vari esercizi dell'Alto Garda. La sua più grande passione era il Trisac. Partecipava alla maggior parte dei tornei locali che gli valsero l'appellativo di «Vedom», proprio perché

faceva molta fatica a ritirarsi. Se il suo mondo era il bar, tra i vari esercizi in cui ha lavorato vi erano anche diverse discoteche. Un uomo che amava stare tra la gente divertendo e divertendosi. Metteva passione in tutto ciò che faceva e andava fino in fondo alle cose, e agli impegni. Proprio come nel Trisac dal quale difficilmente si ritirava e andava avanti proprio fino alla fine.

Classe 1958, ledrense, originario di Tiarno di Sotto, si è trasferito nell'Alto Garda, prima a Riva e poi ad Arco. La notizia della morte ha presto

fatto il giro di tutta la Busa e in particolare di Riva, passando di locale in locale proprio durante l'ora di chiusura, quasi come a voler dare il suo ultimo saluto ai tavolini di tutti i bar in cui ha lavorato e giocato.

Volto molto conosciuto e benvenuto a Riva (Sergio Molinari gli aveva dedicato un bellissimo "ritratto"), se ne va una delle figure storiche di quella Riva che viveva i «bar veri», come piaceva chiamarli ad Alfonso Trentini Vedom e ai suoi tanti amici e compagni di vita. (l.o.)

STAGIONE DI PROSA

Al Palacongressi va in scena «Il senso della vita di Emma»

► RIVA

Lo spettacolo di Fausto Paravidino «Il senso della vita di Emma» è portato in scena domani nella sala Garda del Palazzo dei Congressi di Riva nell'ambito della Stagione di prosa. Sul palco Fausto Paravidino, Iris Fusetti, Barbara Ronchi, Angelica Leo, Jacopo Bicochi. Inizio alle 21.

Fausto Paravidino, tra le firme più rilevanti della drammaturgia italiana e internazionale, ha scritto per il Teatro Stabile di Bolzano «Il senso della vita di Emma», romanzo teatrale di una famiglia che va dagli anni

Sessanta - quando i genitori di Emma si conoscono - fino ai giorni nostri. Una fitta rete di relazioni tra due famiglie di amici tracciano l'affresco di quattro decenni di vita italiana. Il tratto pungente e affilato con cui Paravidino modella i personaggi attraverso i dialoghi, dà vita a un racconto che parla di arte, politica, terrorismo, relazioni, ecologia e scelte. Del cast fanno parte anche otto attori della Compagnia regionale 2017, iniziativa di Teatro Stabile di Bolzano, Centro Servizi Culturali Santa Chiara di Trento e Coordinamento Teatrale Trentino.

Il Card. Bagnasco ripercorre i suoi dieci anni alla guida della Chiesa italiana nella conversazione con don Ivan Maffeis

“Chi perde il contatto con il popolo, lo perde anche con Dio”



Pubblichiamo in anteprima un brano del libro per gentile concessione di Edizioni San Paolo

di Angelo Bagnasco *

«**D**a questo santuario della Madonna della Guardia – dove salgo a piedi ogni primo sabato del mese, pregando il Rosario con i pellegrini – contemplo la città, stretta tra i monti e il mare. Come un refolo di vento, sento lo sguardo scorrere rapido – ma non per questo meno intenso e generoso – da un punto all’altro, dalle fabbriche al porto, dalle strade agli uffici. Si posa sui tetti delle case, entra nelle finestre e si lascia catturare dal racconto della vita quotidiana.

«Amo la città, sobria e schiva. Ha visto la nostra infanzia, i volti più cari, i giochi sulla piazza tra le macerie della guerra. Città splendida, che offre improvvisi squarci di cielo, scorci che incantano, vie fatte di voci e botteghe, di odori e panini stesi. Città segnata dalla fede, espressa in splendide chiese, nelle edicole che accompagnano strade e palazzi, in tradizioni religiose che ne scandiscono la laboriosità, la concretezza e l’ardimento. «Da quassù mi chiedo anche se quella città che porto nel cuore esista ancora o non sia forse solo un ricordo, un lembo di storia superba, rimasta nelle vestigia gloriose di arte e riservata opulenza, di collaborazioni rispettose tra il civile e il religioso, di traffici commerciali, imprenditoria operosa e approdo per genti in cerca di futuro.

«Il tempo scorre velocemente, le mutazioni incalzano, il mondo diventa sempre più piccolo, anche se a volte sembra restare interiormente lontano. Mi sorprende a domandarmi se la velocità con cui le informazioni ci raggiungono vada di pari passo con la nostra partecipazione spirituale e pratica ai problemi immensi di altri popoli e Nazioni, oppure ci spaventi e paradossalmente paralizzino l’anima e la sensibilità. Ho sempre considerato la tendenza a ripiegarsi e vivere rinchiusi su se stessi come la via per una vita superficiale, meschina, opaca. Triste. «Per esperienza sappiamo che non è l’averne di più che riempie la vita: si può accumulare una quantità di cose e non coglierne l’intensità di bellezza. La Chiesa non ha mai negato il progresso né ha mai detto ai poveri di rimanere tali, anzi, si spende per la loro promozione. Il punto non è questo; il punto è che tale cammino



L’amicizia con il nostro ex direttore don Ivan

Queste pagine, ricche di affondi anche sull’attualità di questi dieci anni (dai media, agli abusi sessuali, alle urgenze educative), nascono dal grande rapporto di fiducia creatosi tra il card. Bagnasco e il “nostro” don Ivan Maffeis. Dalle domande ficcanti dell’ex direttore di *Vita Trentina* e dai ricordi per immagini di Bagnasco si sviluppa una “dialogo di amicizia” cementato da molti impegni comuni e anche da qualche giornata di ferie estiva, anche in val Rendena. Per don Ivan questo libro segue l’approvato “Cronisti dell’invisibile” (ed. Ancora) e “Di terra e di cielo” (ed. San Paolo), manuale per seminaristi e operatori della comunicazione.

Don Maffeis, direttore di Vita Trentina dal 2000 al 2009: da allora guida l’Ufficio nazionale delle Comunicazioni Sociali, è sottosegretario e portavoce della CEI

“Il cuore umano rimane lo stesso nel suo bisogno d’infinito”

si compia nell’onestà e non a qualunque costo; che l’averne non esaurisca lo spirito e non riduca ciò che è materiale a ciò che conviene al singolo, a prescindere dalla comunità; quasi l’importante fosse un proprio benessere, senza avvertirne

l’intrinseca relazione con la condizione di chi chiede – e sono moltitudini – che sappiamo rinunciare a qualcosa in nome del bene comune, che mai si costruisce senza sacrificio personale.

«Di questa cultura vive la città; di dialogo cordiale e partecipazione concreta, non velleitaria; dell’amore per le persone, a partire da quelle in difficoltà, dalle famiglie che vorrebbero il dono di altri figli, dai giovani che non trovano lavoro, dagli anziani che attendono sulla soglia. La nostra voce non è quella dei vati, di chi pretende di scrutare il futuro, ma è semplicemente quella della gente che abbiamo la grazia

di ascoltare, perché – nonostante i nostri limiti – ne condividiamo fino in fondo le giornate. È la voce di quel popolo che, come diceva ancora Guardini, è «il compendio di ciò che nell’uomo è genuino, profondo, sostanziale»: per questo, chi perde il contatto con il popolo, lo perde anche con Dio.

«L’averne può sì migliorare la vita, ma non saziarla. Porta a consumare, non a gustare. Può dare delle soddisfazioni, ma non la gioia. Spesso contribuisce a lasciare nell’immaturità, fino a interpretarsi come il centro del proprio ambiente, bisognosi di dipendere o di legare a sé, incapaci di relazioni libere e propositive, chiusi nel cerchio di interessi angusti, propensi più al lamento che alla responsabilità; lontani, comunque, da quel banco di prova che è la disponibilità a morire a se stessi per gli altri, senza nulla pretendere. Eppure, proprio questo rimane il criterio di una vita riuscita.

Nient’altro.

«I cambiamenti di questi anni – tanto nella società come nella Chiesa – sono indiscutibili. Fanno impallidire la storia. Viene spontaneo voltarsi e chiedersi dove, ad esempio, siano finiti quegli uomini e quelle donne che – all’indomani dell’apparizione della Madonna nel 1490 – hanno offerto giornate di lavoro per realizzare questo santuario. Erano tempi duri, segnati dalla povertà, ma resi fecondi dalla fede, dall’amore religioso e fraterno, dall’appartenenza a una comunità. «Sì, tante cose sono cambiate, ma non credo che siamo così distanti da quel popolo che ha realizzato questo tempio. Viviamo certamente in maniera più

“Come diceva Madeleine Delbrèl, la sola vera vecchiaia è l’egoismo”

LA COPERTINA

Sarà presentato in anteprima nazionale il 4 dicembre a Genova il volume di Angelo Bagnasco “Cose che ricordo. Una conversazione con Ivan Maffeis” (edizioni San Paolo) di cui anticipiamo l’ultimo capitolo

pienezza che ci accompagna sempre, come una ferita salata, destinata a non rimarginarsi. Siamo creature poste sul confine tra il tempo e l’eterno; siamo una meravigliosa sinfonia incompiuta; siamo desiderio, tensione e invocazione. «Qui, sotto lo sguardo della Vergine, intuimmo che esiste una strada con cui dare spessore alla vita. Percorrerla è

condizione per tornare a dare alle cose il loro giusto peso e farle stare al loro posto, nonostante le lusinghe del mondo; per scoprire che, come diceva Madeleine Delbrèl, la sola vera vecchiaia è l’egoismo.

«Sì è fatto tardi. È l’ora nella quale si fa ritorno a casa, rigenerati da una speranza e un coraggio più grandi di ogni possibile incomprensione e infedeltà. «Questo santuario rimane come una luce nella notte, una luce che sale dal tempo e illumina la città dell’uomo. Maria, ricorda sant’Agostino, concepisce il Figlio prima nell’anima che nel grembo: è la chiamata di ogni cristiano, quella che collega la terra al cielo e permette a Dio di entrare nella nostra storia. È Lui – che in Gesù Cristo ci ha rivelato il volto autentico dell’uomo – la ragione della vita, il nostro respiro, il nostro destino. La ferita che è in noi è il segno che siamo fatti per Lui e che niente, meno di Lui, può appagarci».



L’intervista a radio Trentino in Blu durante il convegno “Testimoni digitali” a Roma nel 2013



La relazione di Mons. Angelo Bagnasco al Festival della famiglia nel 2015 a Riva del Garda

* presidente CEI dal 2007 al 2017

IL FESTIVAL DI TRENTO NE RILANCIA IL RUOLO NELLA SOCIETÀ

Scommessa sulla famiglia

di Augusto Goio

Assieme, è meglio. Semplificando, si può riassumere così il senso delle riflessioni e delle proposte che il Festival della Famiglia di Trento, giunto alla sesta edizione, mette sul piatto in questi giorni, fino al 2 dicembre. Dalla famiglia, cellula base della società, fino alle aggregazioni più ampie, comunitarie, il "fare rete" genera sviluppo, valore, innovazione: in una parola, produce crescita sociale e, si badi bene, anche crescita economica.

Investire sulla famiglia, in definitiva, conviene, per più ragioni. L'ha capito la Provincia di Trento, che nel 2011 si è data una legge (la n. 1 del 2011, appunto) per dare vita a un sistema integrato di politiche familiari, di cui l'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili è il motore pulsante e che vede nei Distretti famiglia il frutto maturo, capace di valorizzare le intelligenze dei territori e di aumentare la coesione sociale. Il Distretto famiglia rinforza il tessuto sociale delle comunità locali, rendendole "solidali, inclusive e partecipate da chi le abita e accoglienti per chi vi soggiorna temporaneamente"; e genera valore sul territorio "perché attinge alle risorse presenti per creare valore per il benessere della comunità". Lo ha sottolineato nella sua pensosa relazione il sociologo Pierpaolo Donati, docente all'Università di Bologna, che ha aperto lunedì 27 novembre nella Sala delle Marangonerie del Castello del Buonconsiglio questa edizione del Festival, dando atto alla Provincia di Trento di essere all'avanguardia in Europa nel promuovere l'innovazione sociale. Una spinta innovatrice al cui centro c'è un modello che Donati ha chiamato "Progetto di benessere comunitario attraverso la famiglia", una modalità organizzativa nuova, ha sottolineato, che in Trentino è promossa e alimentata dalla Provincia autonoma mettendo in pratica il principio di sussidiarietà come via maestra per realizzare la solidarietà sociale e che vede nella comunità locale una "rete di reti di relazioni" fra soggetti privati, pubblici, associazioni e famiglie, considerate, queste ultime, "non solo come destinatarie di servizi, ma soprattutto come co-produttori del proprio benessere e di quello comunitario". Certo, anche in Trentino, come altrove, la famiglia si sta frammentando. Ma in Trentino si è avuta la felice intuizione di "collegare i beni relazionali della famiglia con il bene relazionale collettivo della comunità", recuperando - "è una necessità!" - le relazioni nell'ambito familiare come antidoto all'individualismo. Attenzione, però: non è lecito aspettarsi miracoli. Serve, ha ricordato nel successivo intervento Paola De Vivo, docente all'Università di Napoli, "pazienza istituzionale", perché i frutti non si vedono nel breve e medio periodo: lo sviluppo, inteso non solo come crescita economica, ma anche come crescita qualitativa e del benessere della comunità, chiede tempo. Ma è certo che valorizzando le strutture che generano reti tra le famiglie e la comunità, incrementando gli scambi e le informazioni, si creano opportunità e servizi. Lo testimoniano le buone pratiche alle quali il Festival della Famiglia si preoccupa di dare visibilità e che suscitano l'interesse anche del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, come ha riconosciuto la Capo Dipartimento Ermeneida Siniscalchi, augurandosi che il Trentino

Anche in Trentino la famiglia si sta frammentando, ma qui si è dato vita a un sistema integrato di politiche familiari, di cui i Distretti famiglia sono il frutto maturo



Compito delle istituzioni è non lasciare sole le famiglie, limitandosi a offrire servizi e sostegni economici

collabori fattivamente alla stesura del nuovo Piano nazionale della famiglia. Cosa possono fare le istituzioni, aveva provato a spiegarlo prima degli interventi di Donati e De Vivo il Presidente della Provincia di Trento, Ugo Rossi. "Proviamo a non lasciare sole le famiglie", ha detto, il che non significa limitarsi ad offrire servizi e sostegni economici di varia natura (ultimo in ordine di tempo, il nuovo assegno unico provinciale che incorpora le risorse finora dedicate a reddito di garanzia, sostegno regionale al nucleo familiare, tariffe degli asili nido e invalidi e che interesserà 40 mila famiglie), ma soprattutto nell'affiancarle nel difficile compito "che è quello della sfida educativa quotidiana", nella conciliazione dei tempi di vita con i tempi del lavoro ("perché le relazioni familiari, con i figli, dovrebbero andare a scapito della produttività?", si è chiesto: e in sala molti sono andati col pensiero all'attualissima vertenza del Sait, il consorzio di secondo grado della cooperazione di consumo trentino), senza trascurare la preoccupazione per la partita dell'integrazione ("qui è una linea di futuro per le nostre politiche familiari"). E' qui la risposta al rischio di quell'"inverno demografico" paventato nel suo intervento da Gigi De Palo, presidente del Forum nazionale delle associazioni familiari. Con accenti preoccupati, De Palo ha ricordato che nel 2016 sono nati 12 mila bambini in meno rispetto al 2015 e che per invertire questa tendenza occorre varare una seria politica familiare accompagnata dal rilancio dell'immagine e del ruolo della famiglia. Una centralità condivisa dal sindaco di Trento, Alessandro Andreatta ("la famiglia è una risorsa fondamentale per la società, un punto fermo") e dal vescovo Lauro Tisi, che ha introdotto la sua riflessione con una provocazione: "Dicono che la famiglia è in crisi. Ma questa è la percezione. Io dico invece che, pur con tutti i suoi difetti, è la famiglia l'elemento più sano della società italiana, è il vero ammortizzatore sociale, il paracadute a cui ricorriamo quando siamo in difficoltà, il primo luogo dove sperimentiamo la fatica e la bellezza della relazione. Perché la famiglia ci insegna a sbagliare, a fare fatica, ma anche a ripartire insieme e ricominciare".



Anche musei e biblioteche sono amici dei bambini

L'EVENTO

Nell'ambito del Festival della Famiglia, mercoledì 29 novembre è stato firmato un protocollo di intesa tra la Provincia autonoma di Trento, il Muse - Museo delle Scienze e il Comitato Italiano per l'Unicef per dare avvio al progetto sperimentale "Musei e Biblioteche amici dei bambini, delle bambine e degli adolescenti". Nell'occasione, Giorgio Tamburlini, pediatra del Centro per la salute del bambino di Trieste, nel suo apprezzato intervento ha ribadito l'importanza di fornire stimoli adeguati anche ai piccolissimi: gli interventi precoci, attua-

ti cioè a partire dal concepimento e fino ai primi anni di vita, sono fondamentali ai fini della salute e dello sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale dei bambini, con effetti che durano per tutta la vita. L'impegno del Muse nei confronti di bambini e ragazzi troverà subito riscontro: sabato 2 dicembre il Muse partecipa alla V Giornata Nazionale per i servizi all'Infanzia; saranno proposte attività ad ingresso gratuito (su prenotazione).



Forum, il direttivo

PAOLA PISONI È LA NUOVA PRESIDENTE

Dopo due mandati e sei anni di volontariato spesi con entusiasmo e spirito di servizio, Silvia Peraro Guandalini ha passato il testimone della presidenza del Forum delle Associazioni Familiari del Trentino a Paola Pisoni. L'assemblea ha rinnovato anche il consiglio direttivo, composto da otto consiglieri: Marisa Bampi per Progetto '92, Paolo Holneider per Relè cooperativa sociale, Daniele Fortarel per Istituto Pavoniano Artigianelli, Simona Gorgoni per Associazione Nazionale Famiglie Numerose, Anna Vegliach per Famiglie Nuove Movimento dei Focolari, Elisa Marafon per Anffas Trentino Onlus, Lucia Fronza Crepaz per Consultorio familiare Ucipem, Leonora Zefi per Cif Centro Italiano Femminile. "Il Trentino è un laboratorio di buone pratiche nel campo delle politiche familiari - ha spiegato all'assemblea Pisoni - . L'attività del nuovo direttivo proseguirà nella propria funzione di impulso e stimolo nei confronti sia dell'ente pubblico che di tutte le realtà che operano sul territorio". Il nuovo consiglio direttivo ha confermato Paolo Holneider alla vice presidenza e nominato Marisa Bampi come tesoriere.



Il nuovo direttivo del Forum delle Associazioni Familiari

DAL 27 NOVEMBRE AL 2 DICEMBRE CON TANTI EVENTI

La famiglia e le reti

Il Festival trentino alla sesta edizione indaga sui "nodi" che generano anche benessere sociale

Passare da una "società per azioni" a una "società per relazioni": è questo lo slogan che contraddistingue la sesta edizione del Festival della famiglia, in partenza il 26 novembre con un fitto calendario di eventi a partecipazione libera su tutto il territorio provinciale. L'obiettivo della kermesse, coordinata dall'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, con il patrocinio del Dipartimento per le politiche familiari della Presidenza del consiglio, sarà quindi quello di indagare il capitale generato dalle reti. "Le policy pubbliche non possono più utilizzare l'unico paradigma della gestione economica di bilancio di entrate/uscite", hanno spiegato gli organizzatori. "È necessaria - hanno precisato - una visione più globale che includa anche i nodi delle reti di sistema generatrici di benessere sociale ed economico". L'apertura ufficiale è in programma lunedì 27 novembre alle 14.30 al



Castello del Buonconsiglio. Gli eventi sono organizzati in collaborazione con diversi partner: oltre agli enti pubblici territoriali, tra gli altri Università degli Studi di Trento, Forum delle associazioni familiari, Fondazione Franco Demarchi e Associazione Nazionale Famiglie Numerose. Al Festival si discuterà anche di conciliazione famiglia-lavoro: il 28 novembre alle 15 nel Palazzo della Provincia si terrà la cerimonia di consegna di 110 certificati Family Audit e Family Audit Executive alle organizzazioni che hanno acquisito la certificazione che introduce un percorso virtuoso di armonizzazione dei tempi vita/lavoro per ottenere nuovi traguardi di performance aziendali. Le organizzazioni interessate alla certificazione sono state circa 190, tra nazionali e locali, con il coinvolgimento di quasi 100.000 dipendenti. Sempre martedì, prima a Pergine e poi

a Villa Lagarina, verranno presentati gli esiti della ricerca che ha coinvolto i due Distretti famiglia. Il giorno seguente toccherà alla Val di Fiemme fare un bilancio delle iniziative messe in campo per favorire la rete di supporto all'istituzione familiare. Il 30 novembre a Trento, alle 14.30 nella Sala di Rappresentanza del Comune verrà invece presentato il primo Network nazionale dei Comuni amici della famiglia, che finora ha coinvolto oltre 130 amministrazioni italiane e 5

europee da Portogallo, Spagna, Polonia, Germania e Ungheria, e che ha visto la regia dell'Agenzia per la famiglia di Trento assieme all'Associazione Nazionale Famiglie Numerose e al capofila, il comune di Alghero. Il momento clou del festival sarà però sabato 2 dicembre, con eventi in tutta la città pensati appositamente per bambini e genitori. I più piccoli potranno partecipare a laboratori di origami natalizi, di manipolazione dell'argilla, ascoltare fiabe e partecipare a un'emozionante caccia al tesoro (per informazioni e iscrizioni visitare il sito www.iltrentinodeibambini.it). Inoltre al Muse, dalle 14 alle 18, si celebrerà la giornata nazionale dei servizi all'infanzia con il coinvolgimento dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, del Comune di Trento e dell'Università.

LE SCUOLE CATTOLICHE TARENTINE VISTE DA ROMA

"Le vostre paritarie? Una ricchezza"

È stata una festa della scuola cattolica, riunita in Cattedrale attorno al vescovo, la ricorrenza di Sant'Alberto Magno (vedi numero scorso di Vita Trentina) dello scorso 15 novembre. Per l'occasione la sezione trentina dell'Agesc (Associazioni Genitori Scuole Cattoliche) guidata da Michele Cristoforetti e da un dinamico direttivo, ha invitato a Trento il vicepresidente dell'Associazione nazionale, Giancarlo Frare, che ha riferito alla radio diocesana Trentino inBlu le sue impressioni.

Come appare il sistema della nostra scuola cattolica visto da Roma?

È una splendida realtà. Qui c'è una lunga tradizione di scuole cattoliche volute dalla popolazione, che le ama e le sceglie.

Ad esempio oggi all'Arcivescovile "Celestino Endrici" siamo stati ospiti di una scuola che porta il nome di un vescovo che ha combattuto in altri periodi per una presenza cattolica importante.

L'arcivescovo Lauro Tisi crede molto sull'innovazione anche didattica, come si vede nell'avviata collaborazione a livello di scuole superiori tra i licei dell'Arcivescovile e l'Istituto pavoniano di arti grafiche. Come la valuta?

Guardiamo con molto interesse a questo tipo di esperienze anche perché - non me ne voglia la scuola pub-

Dal vicepresidente dell'Agesc un plauso al sistema trentino e un invito al governo: "Più aiuti a deboli e svantaggiati"

blica - nelle paritarie le innovazioni sono sempre arrivate prima, portando sempre ricchezza a tutto il tessuto dell'istruzione.

Talvolta in dibattiti politici e in certi slogan studenteschi alle scuole cattoliche viene attribuito uno spreco di risorse "pubbliche". Cosa rispondete?

Le nostre scuole portano allo Stato un risparmio notevole, oltre sei miliardi. Nell'opinione pubblica c'è un pensiero negativo rispetto al fatto che le scuole paritarie ricevono dei contributi. Innanzitutto la stragrande maggioranza dei fondi è limitata alle scuole d'infanzia e primaria, meno le secondarie. Secondo noi, per la scuola italiana è un valore importante mantenere il pluralismo.

In Trentino però qualche scuola ha dovuto anche chiudere. Come avete "incassato" questa situazione?

Davanti a una chiusura c'è sempre sofferenza. In altre parti del paese abbiamo



Un momento di festa ai Salesiani animati dai genitori Agesc (foto Zotta). Sotto, il vicepresidente nazionale, Giancarlo Frare

notato che, quando scompare l'ultima scuola cattolica, la popolazione sente di aver perso una ricchezza. Dobbiamo passare dei messaggi diversi, più incisivi, sull'importanza di una scuola plurale. Lo Stato non può fare tutto; la società civile deve dare molto di più e quello delle scuole cattoliche è un intervento importante. Il mantenimento di una pluralità è una ricchezza per il Paese.

Cosa chiede l'Agesc al governo che verrà?

Che si tenga conto dei ragazzi svantaggiati presenti in molti istituti cattolici e di quelli meno abbienti. Questi studenti devono avere una possibilità di istruzione e di scelta educativa. Dovendo chiedere un contributo alle famiglie, invece, si va incontro a una discriminazione che non va d'accordo con la società civile.



CANTINA VIVALLIS
è con



Distributore esclusivo per
**Trento,
Rovereto
e Lago di Garda**

Via Secchiello, 10
Isera (TN)

T. +39 0464 480939

www.eurobevande.tn.it

CANTINA VIVALLIS

Via Brancolino, 4 - 38060 Nogaredo (Tn)

Tel. +39 0464 412073 - www.vivallis.it

Fanno parte della Collana “TRENTINOFAMIGLIA”:

1. Normativa

- 1.1 Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità” (ottobre 2017)
- 1.2 Ambiti prioritari di intervento – L.P. 1/2011 (luglio 2011)

2. Programmazione \ Piani \ Demografia

- 2.1 Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità (luglio 2009)
- 2.2 Piani di intervento sulle politiche familiari (novembre 2009)
- 2.3 Rapporto di gestione anno 2009 (gennaio 2010)
- 2.4 I network per la famiglia. Accordi volontari di area o di obiettivo (marzo 2010)
- 2.5 I Territori amici della famiglia – Atti del convegno (luglio 2010)
- 2.6 Rapporto di gestione anno 2010 (gennaio 2011)
- 2.7 Rapporto di gestione anno 2011 (gennaio 2012)
- 2.8 Rapporto di gestione anno 2011 (gennaio 2013)
- 2.9 Rapporto di gestione anno 2012 (febbraio 2014)
- 2.10 Manuale dell'organizzazione (dicembre 2017)
- 2.11 Rapporto di gestione anno 2014 (gennaio 2015)
- 2.12 La Famiglia Trentina: 4 scenari al 2050 – Tesi di Lidija Žarković (febbraio 2016)
- 2.13 Rapporto di gestione anno 2015 (marzo 2016)
- 2.14 Rapporto di gestione anno 2016 (marzo 2017)
- 2.15 Rapporto sullo stato di attuazione del sistema integrato delle politiche familiari al 31 dicembre 2016 – art. 24 L.P. 1/2011 (dicembre 2017)

3. Conciliazione famiglia e lavoro

- 3.1 Audit Famiglia & Lavoro (maggio 2009)
- 3.2 Estate giovani e famiglia (giugno 2009)
- 3.3 La certificazione familiare delle aziende trentine – Atti del convegno (gennaio 2010)
- 3.4 Prove di conciliazione. La sperimentazione trentina dell'Audit Famiglia & Lavoro (febbraio 2010)
- 3.5 Estate giovani e famiglia (aprile 2010)
- 3.6 Linee guida della certificazione Family Audit (marzo 2017)
- 3.7 Estate giovani e famiglia (aprile 2011)
- 3.8 Estate giovani e famiglia (aprile 2012)
- 3.9 La sperimentazione nazionale dello standard Family Audit (giugno 2012)
- 3.10 Family Audit – La certificazione che valorizza la persona, la famiglia e le organizzazioni (agosto 2013)
- 3.11 Conciliazione famiglia-lavoro e la certificazione Family Audit – Tesi di Silvia Girardi (settembre 2013)
- 3.12 Estate giovani e famiglia (settembre 2013)
- 3.13 Conciliazione famiglia e lavoro – La certificazione Family Audit: benefici sociali e benefici economici – Atti 18

marzo 2014 (settembre 2014)

- 3.14 Family Audit - La sperimentazione nazionale – Il fase (novembre 2015)
- 3.15 I benefici economici della certificazione Family Audit . Conto economico della conciliazione. Cassa Rurale di Fiemme– Tesi di Martina Ricca (febbraio 2016)
- 3.16 Scenari di futuri: la conciliazione lavoro-famiglia nel 2040 in Trentino – Elaborato di Cristina Rizzi (marzo 2016)
- 3.18 Politiche di work-life balance (giugno 2017)
- 3.19 Il part-time e la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro - Tesi di Martina Ciaghi (settembre 2017)
- 3.20 Occupazione femminile e maternità: pratiche, rappresentazioni e costi. Una indagine nella Provincia Autonoma di Trento – tesi di Stefania Capuzzelli (ottobre 2017)

4. Servizi per famiglie

- 4.1 Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro (settembre 2009)
- 4.2 Accoglienza in famiglia. Monitoraggio dell'accoglienza in Trentino (febbraio 2010)
- 4.3 Alienazione genitoriale e tutela dei minori – Atti del convegno (settembre 2010)
- 4.4 Family card in Italia: un'analisi comparata (ottobre 2010)
- 4.5 Promuovere accoglienza nelle comunità (giugno 2011)
- 4.6 Vacanze al mare a misura di famiglia (marzo 2012)
- 4.7 Dossier politiche familiari (aprile 2012)
- 4.8 Vacanze al mare a misura di famiglia (marzo 2013)
- 4.9 Le politiche per il benessere familiare (maggio 2013)
- 4.10 Alleanze tra il pubblico ed il privato sociale per costruire comunità (aprile 2014)
- 4.11 Vacanze al mare a misura di famiglia (maggio 2014)
- 4.12 Dossier politiche familiari (maggio 2016)
- 4.13 63° edizione del Meeting internazionale ICCFR "Famiglie forti, comunità forti" (17-18-19 giugno 2016) (settembre 2016)

5. Gestione/organizzazione/eventi

- 5.1. Comunicazione – Informazione Anno 2009 (gennaio 2010)
- 5.2. Manuale dell'organizzazione (gennaio 2010)
- 5.3. Comunicazione – Informazione Anno 2010 (gennaio 2011)
- 5.4. Comunicazione – Informazione Anno 2011 (gennaio 2012)
- 5.5. Report Festival della famiglia 2017

6. Famiglia e nuove tecnologie

- 6.1 La famiglia e le nuove tecnologie (settembre 2010)
- 6.2 Nuove tecnologie e servizi per l'innovazione sociale (giugno 2010)
- 6.3 La famiglia e i nuovi mezzi di comunicazione – Atti del convegno (ottobre 2010)
- 6.4 Guida pratica all'uso di Eldy (ottobre 2010)
- 6.5 Educazione e nuovi media. Guida per i genitori (ottobre 2010)
- 6.6 Educazione e nuovi media. Guida per insegnanti (aprile 2011)

- 6.7 Safer Internet Day 2011 - Atti del convegno (aprile 2011)
- 6.8 Safer Internet Day 2012 - Atti del convegno (aprile 2012)
- 6.9 Piano operativo per l'educazione ai nuovi media e alla cittadinanza digitale (giugno 2012)

- 6.10 Safer Internet Day 2013 - Atti dei convegni (luglio 2013)

7. Distretto famiglia – Family mainstreaming

- 7.0. I Marchi Family (novembre 2013)
- 7.1. Il Distretto famiglia in Trentino (settembre 2010)
- 7.2. Il Distretto famiglia in Val di Non (settembre 2016)
 - 7.2.1. Il progetto strategico “Parco del benessere” del Distretto Famiglia in Valle di Non – Concorso di idee (maggio 2014)
- 7.3. Il Distretto famiglia in Val di Fiemme (aprile 2017)
 - 7.3.1. Le politiche familiari orientate al benessere. L'esperienza del Distretto Famiglia della Valle di Fiemme (novembre 2011)
- 7.4. Il Distretto famiglia in Val Rendena (marzo 2015)
- 7.5. Il Distretto famiglia in Valle di Sole (luglio 2017)
- 7.6. Il Distretto famiglia nella Valsugana e Tesino (luglio 2017)
- 7.7. Il Distretto famiglia nell'Alto Garda (giugno 2014)
- 7.8. Standard di qualità infrastrutturali (settembre 2012)
- 7.9. Il Distretto famiglia Rotaliana Königsberg (settembre 2016)
- 7.10. Il Distretto famiglia negli Altipiani Cimbri (giugno 2017)
- 7.11. Il Distretto famiglia nella Valle dei Laghi (giugno 2017)
- 7.12. Trentino a misura di famiglia – Baby Little Home (agosto 2014)
- 7.13. Il Distretto famiglia nelle Giudicarie Esteriori – Terme di Comano (giugno 2017)
- 7.14. Economia e felicità – Due tesi di laurea del mondo economico (settembre 2014)
- 7.15. Il Distretto famiglia nel Comune di Trento – Circoscrizione di Povo (giugno 2016)
- 7.16. Il Distretto famiglia nella Paganella (settembre 2016)
- 7.17. Welfare sussidiario (agosto 2015)
- 7.18. Rete e governance. Il ruolo del coordinatore dei Distretti famiglia per aggregare il capitale territoriale (agosto 2015)
- 7.19. Comuni Amici della famiglia: piani di intervento Anno 2014 (agosto 2015)
- 7.20. Il Distretto famiglia nell'Alta Valsugana e Bernstol (settembre 2016)
- 7.21. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia – anno 2015 (ottobre 2015)
- 7.22. Distretti famiglia: politiche e valutazione. Il caso della Valsugana e Tesino e della Val di Fiemme – tesi di Serena Agostini e di Erica Bortolotti (marzo 2016)
- 7.23. Il Distretto famiglia in Primiero (luglio 2017)
- 7.24. Comuni Amici della famiglia - Piani annuali 2015 (maggio 2016)
- 7.25. Il Distretto famiglia in Vallagarina (giugno 2017)
- 7.26. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2016 (settembre 2016)
- 7.27. Distretti famiglia: relazione annuale 2016 (aprile 2017)

- 7.28. Distretti famiglia: un network in costruzione (ottobre 2017)
- 7.29. Trasformare il marchio in brand – Il “Progetto Family” della Provincia Autonoma di Trento – tesi di laurea di Lorenzo Degiampietro (aprile 2017)
- 7.30. Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2016 (maggio 2017)
- 7.31. Il Distretto famiglia dell'educazione di Trento – anno 2017 (settembre 2017)
- 7.32. Il Distretto famiglia nella Valle del Chiese (luglio 2017)
- 7.33. Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2017 (settembre 2017)
- 7.34. Formazione a catalogo. Percorsi di autoformazione per i Distretti famiglia e la loro comunità (ottobre 2017)
- 7.36. Evoluzione di una rete . L'analisi della comunità dei Distretti famiglia e dei Piani giovani (novembre 2017)

8. Pari opportunità tra uomini e donne

- 8.1 Legge provinciale n. 13 del 18 giugno 2012 “Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini” (giugno 2012)
- 8.3 Genere e salute. Atti del Convegno “Genere (uomo e donna) e Medicina”, Trento 17 dicembre 2011” (maggio 2012)
- 8.4 Educare alla relazione di genere - esiti 2015-2016 (maggio 2016)
- 8.5 Educare alla relazione di genere. Percorsi nelle scuole per realizzare le pari opportunità tra donne e uomini – Report delle attività svolte nell'a.s. 2016/2017 (maggio 2017)

9. Sport e Famiglia

- 9.2. Atti del convegno “Sport e Famiglia. Il potenziale educativo delle politiche sportive” (settembre 2012)

10. Politiche giovanili

- 10.1. Atto di indirizzo e di coordinamento delle politiche giovanili e Criteri di attuazione dei Piani giovani di zona e ambito (gennaio 2017)
- 10.2. Giovani e autonomia: co-housing (settembre 2016)
- 10.3. L'uscita di casa dei giovani italiani intenzioni e realtà – tesi di Delia Belloni (settembre 2017)
- 10.4. Crescere in Trentino. Alcuni dati sulla condizione giovanile in Provincia di Trento (dicembre 2016)
- 10.5. Il futuro visto dai giovani trentini. Competenze, rete e partecipazione (giugno 2017)

11. Sussidiarietà orizzontale

- 11.1. Consulta provinciale per la famiglia (ottobre 2013)
- 11.2. Rapporto attività Sportello Famiglia – 2013, 2014 e 2015, gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (maggio 2016)
- 11.3. La Famiglia allo Sportello – Associazionismo, sussidiarietà e politiche familiari: un percorso di ricerca sull'esperienza del Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (novembre 2016)
- 11.4. Rapporto attività Sportello famiglia – 2016, gestito dal Forum delle Associazioni familiari del Trentino (aprile 2017)

Via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento
Tel. 0461/ 494110 – Fax 0461/494111
agenziafamiglia@provincia.tn.it –
www.trentinofamiglia.it